

BRIXIA SACRA
MEMORIE STORICHE DELLA DIOCESI DI BRESCIA

Brixia Sacra
VISITA APOSTOLICA E DECRETI DI CARLO BORROMEO
ALLA DIOCESI DI BRESCIA

VOLUMI EDITI

- I. La città
- II. Bassa centrale e orientale
- III. Sebino, Franciacorta e Bassa occidentale
- IV. La Valle Camonica
- V. Valle Trompia, Pedemonte e Territorio
- VI. Riviera del Garda, Valle Sabbia e Decreti aggiunti

ASSOCIAZIONE PER LA STORIA DELLA CHIESA BRESCIANA

VISITA APOSTOLICA E DECRETI di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia

VI - RIVIERA DEL GARDA, VALLE SABBIA
E DECRETI AGGIUNTI

a cura di

ANGELO TURCHINI, GABRIELE ARCHETTI
GIOVANNI DONNI

BRESCIA 2007



Le diverse parti del volume, come pure la sua architettura e l'impostazione editoriale, sono state pensate, organizzate e realizzate consensualmente dai curatori. Tuttavia, per quanto sia comune la responsabilità di tutto il lavoro, la redazione della I parte, della II e dei «decreta addita» sono da attribuire a Giovanni Donni; la III e la IV sezione ad Angelo Turchini; gli «acta», la revisione dei testi e gli indici sono di Gabriele Archetti; i controlli archivistici sono avvenuti con l'ausilio di Armando Scarpetta; l'elaborazione grafica delle cartine invece si deve ad Angelo Valsecchi.

In copertina:

Cagnatico di Odolo, chiesa di Santa Maria Bambina,
Processione di san Carlo per scongiurare la peste
(particolare della pala di Galeazzo Capra detto "il Capretto", 1617)
Foto di Mauro Rossi

COMITATO D'ONORE

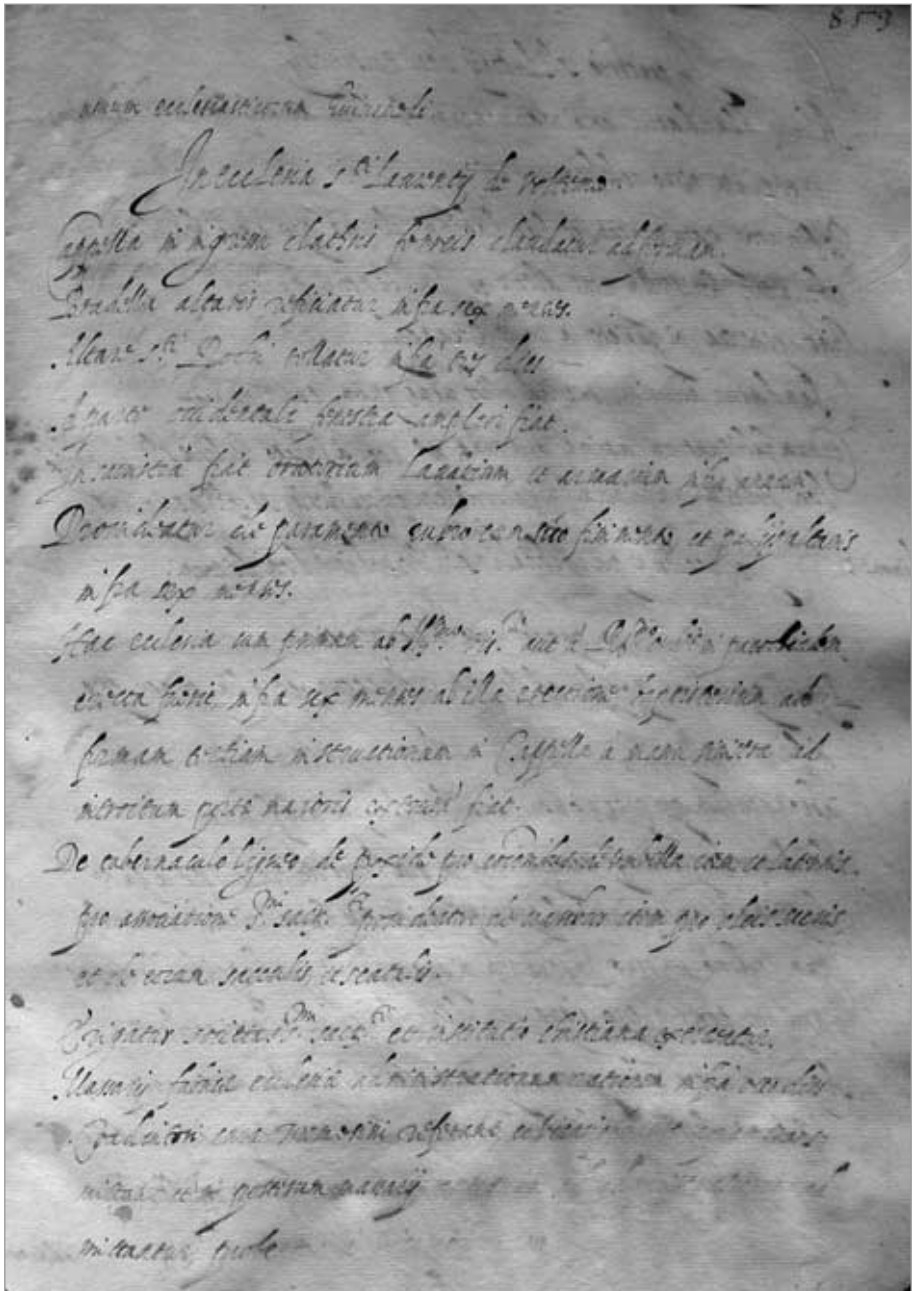
GIULIO SANGUINETI, *vescovo di Brescia (presidente)*
GINO TROMBI, *presidente della Fondazione Banca S. Paolo di Brescia*
DIONIGI TETTAMANZI, *arcivescovo di Milano*
GIOVANNI BATTISTA RE, *prefetto della Congregazione per i vescovi*
ROBERTO FORMIGONI, *presidente della Regione Lombardia*
ALBERTO CAVALLI, *presidente della Provincia di Brescia*
PAOLO CORSINI, *sindaco di Brescia*
GIUSEPPE CAMADINI, *presidente dell'Istituto Paolo VI*
ROSANGELA COMINI, *presidente della Fondazione ASM*

COMITATO SCIENTIFICO

PAOLO PRODI, *Università di Bologna (presidente)*
GIOVANNI DONNI, *Associazione per la storia della Chiesa bresciana*
NICOLA RAPONI, *Università Cattolica di Milano*
XENIO TOSCANI, *Università Cattolica di Brescia*
ANGELO TURCHINI, *Università di Bologna*
MASSIMO MARCOCCHI, *Università Cattolica di Milano*
SERGIO PAGANO, *Archivio Segreto Vaticano*
BRUNO MARIA BOSATRA, *Archivio Storico Diocesano di Milano*
ANTONIO MASETTI ZANNINI (†), *Archivio Storico Diocesano di Brescia*
GABRIELE ARCHETTI, *Università Cattolica di Milano (coord. scientifico)*

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Giovanni Donni, Gabriele Archetti, Angelo Baronio



■ Brescia, Archivio storico diocesano, pagina dei decreti relativi a S. Lorenzo di Voltino (Tremosine).

SOSTENITORI E SOTTOSCRITTORI MAGGIORI

Diocesi di Brescia	Comune di Concesio
Fondazione Banca S. Paolo di Brescia	Comune di Edolo
Provincia di Brescia	Comune di Gambara
Comune di Brescia	Comune di Gardone Val Trompia
Regione Lombardia	Comune di Gavardo
Fondazione ASM	Comune di Ghedi
Comunità Montana del Sebino bresciano	Comune di Gottolengo
Comunità Montana di Valle Camonica	Comune di Iseo
Comunità Montana di Valle Sabbia	Comune di Isorella
Comunità Montana di Valle Trompia	Comune di Leno
Comunità Montana parco alto Garda	Comune di Lumezzane
Banca di Valle Camonica	Comune di Lodrino
Cassa Padana - Popolis	Comune di Maclodio
Credito Cooperativo di Brescia	Comune di Manerbio
Guido Berlucci & C.	Comune di Marone
Lions Club del Sebino	Comune di Marcheno
Rotary Abazia di Rodengo	Comune di Marmentino
Rotary Brescia Franciacorta Oglio	Comune di Mazzano
Fondazione Bresciana di iniziative sociali	Comune di Monticelli Brusati
Società operaia di mutuo soccorso di Iseo	Comune di Montirone
Università Cattolica del S. Cuore, Brescia	Comune di Muscoline
	Comune di Nave
	Comune di Nuvolera
Comune di Acquanegra sul Chiese	Comune di Nuvolento
Comune di Bedizzole	Comune di Odolo
Comune di Borno	Comune di Ome
Comune di Borgosatollo	Comune di Orzinuovi
Comune di Bovegno	Comune di Paderno Franciacorta
Comune di Botticino	Comune di Palazzolo
Comune di Bovezzo	Comune di Polaveno
Comune di Caino	Comune di Pezzaze
Comune di Calvagese	Comune di Pompiano
Comune di Calvisano	Comune di Prevalle
Comune di Castenedolo	Comune di Rezzato
Comune di Cazzago S. Martino	Comune di Rodengo Saiano
Comune di Cellatica	Comune di Roncadelle
Comune di Collebeato	Comune di Rovato
Comune di Chiari	Comune di Rudiano
Comune di Cividate Camuno	Comune di Salò
Comune di Collio	Comune di Sarezzo
Comune di Cologne	Comune di San Zeno Naviglio

Comune di Serle	Mons. Bruno Foresti
Comune di Travagliato	Don Franco Frassine
Comune di Vallio	Don Lino Gatti
Comune di Verolavecchia	Don Sandro Gorni
Comune di Villa Carcina	Mons. Faustino Guerrini
Comune di Villanuova sul Clisi	Don Pierantonio Lanzoni
Comune di Visano	Don Giovanni Marchina
Comune di Vestone	Mons. Luciano Monari
Comune di Vobarno	Mons. Mario Vigilio Olmi
	Mons. Dino Osio
Archivio Storico Diocesano di Brescia	Don Ivo Panteghini
Associazione Amici Abazia di Rodengo	Mons. Angelo Porta
Convento dei Carmelitani Scalzi di Brescia	Don Gianpietro Prandelli
Domus caritatis Paolo VI	Mons. Giovanni Battista Re
I.D.S.C. di Brescia	Don Luigi Salvetti
Parrocchia S. Bernardino di Acquafredda	Mons. Giulio Sanguineti
Parrocchia di S. Andrea di Asola	Don Antonio Tomasoni
Parrocchia S. Chiara di Villachiara	Mons. Francesco Turla
Parrocchia S. Faustino di Brescia	Don Cesare Verzeletti
Parrocchia S. Faustino e Giovita	Don Rosario Verzeletti
di Comezzano	Don Giovanni Vignoni
Parrocchia S. Faustino e Giovita di Siviano	Mons. Gino Zoli
Parrocchia S. Faustino e Giovita	
di Torbiato	Gianpaolo Arici
Parrocchia di S. Giovanni di Casalromano	Prof. Irma Bonini Valetti
Parrocchia S. Giovanni Battista di Rezzato	Cav. Valerio Bono
Parrocchia S. Maria di Colombaro	Tobia Bonomi
Parrocchia S. Maria di Montichiari	Prof. Alfredo Bonomi
Parrocchia S. Maria di Pontoglio	Dr. Andrea Breda
Parrocchia S. Maria di Rovato	Dr. Alessandro Bruni Conter
Parrocchia S. Pancrazio di Paderno	Geom. Claudio Cabras
Parrocchia S. Pietro di Passirano	Renato Campana
Parrocchia S. Pietro e Paolo di Provaglio	Prof. Elvira Cassetti Pasini
Parrocchia di S. Polo (Brescia)	Roberto Fenaroli
Parrocchia S. Salvatore di Breno	Dr. Ennio Ferraglio
Parrocchia S. Stefano di Rogno	Marisa Ferrari
	Arch. Giovanni Mambreani
Don Arturo Balduzzi	Dr. Alessio Masserdotti
Mons. Fausto Balestrini	Ing. Giovanni Minelli
Don Giovanni Battista Baronio	Dr. Alberto Moreschi
Don Samuele Battaglia	Dr. Luigi Morgano
Mons. Franco Bertoni	Antonio Angelo Papagno
Mons. Francesco Beschi	Ing. Giambattista Pini
Mons. Ruggero Borboni	Mario Scotti
Don Leonardo Botta	Dr. Franco Spoti
Don Giuseppe Castelanelli	Dr. Renata Stradiotti
Don Carlo Consolati	Alessandro Vavassori
Mons. Antonio Fappani	Attilio Alfredo Zani
Don Gianpaolo Ferretti	Arch. Carlo Zani
Don Gabriele Filippini	Dr. Cristina Ziliani

PRESENTAZIONE



GIULIO SANGUINETI, vescovo emerito di Brescia

Con vivo piacere presento questo ultimo volume della collana che raccoglie gli *atti* ed i *decreti* della visita apostolica compiuta da san Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia ed, in particolare, all'area della Valle Sabbia e della Gardesana. Tale prestigiosa opera arricchisce ulteriormente una già ampia bibliografia relativa alla storia religiosa del nostro territorio ed offre prezioso materiale di studio e di riflessione, mettendo in luce la condizione delle parrocchie della diocesi verso la fine del 1500, oltre che la profonda attenzione che il Visitatore apostolico mostrava nei confronti della vita religiosa delle comunità in cui si recava.

Il Borromeo fu, infatti, innanzitutto un uomo di azione ed imponente risulta l'opera svolta durante il suo episcopato. Ritenendo che la riforma della Chiesa dovesse essere attuata anche attraverso la ricezione delle innovazioni in norme giuridiche vincolanti, provvide ad esercitare un'amplicissima attività legislativa. Convocò sei concili provinciali, cui presero parte i vescovi delle diocesi suffraganee, tra cui quello di Brescia, ed undici sinodi diocesani, tutto ciò con lo scopo principale di promuovere e tradurre nella realtà locale la riforma progettata dal concilio di Trento. Le nuove norme trattavano in effetti ogni aspetto della vita della Chiesa: del clero, della difesa dall'eresia, della disciplina dei sacramenti, della liturgia, dell'arte sacra, dell'amministrazione dei beni e delle rendite ecclesiastiche.

Egli inoltre valorizzò la funzione e l'importanza della parrocchia superando il modello culturale e giuridico-patrimoniale, per sviluppare quello religioso comunitario, con al centro la figura del parroco-pastore. Favorì al massimo tutte le forme aggregative: confraternite, scuole, pii sodalizi; estrema importanza fu attribuita all'Eucarestia e al suo culto, favorendo anche gli aspetti più genuini della religiosità popolare. Come previsto dalle norme tridentine, san Carlo iniziò nel 1566 la visita pastorale alla città ed alla diocesi di Milano e, su mandato di papa Gregorio XIII, la visita apo-

stolica che, per la nostra diocesi, dopo l'iniziale annuncio e le molte resistenze incontrate, prese avvio nel 1580.

Le visite costituirono un'esperienza fondamentale per il Borromeo, che ebbe così la possibilità di avere un contatto diretto e su larga scala con la realtà sociale e religiosa del suo tempo. Esse rappresentarono quindi il momento fondamentale per trasmettere i principi riformistici con estrema capillarità anche nelle comunità più piccole e periferiche, altrimenti estranee ai movimenti rinnovatori dell'epoca. Nei testi contenuti in questa e nelle altre pubblicazioni, possiamo cogliere la fisionomia spirituale di un Vescovo attento e preciso, talvolta risoluto nelle prescrizioni, determinato a conferire a ciascuna parrocchia quei caratteri che la rendono pienamente comunità cristiana, sia negli aspetti pastorali, che in quelli liturgici e in quelli che riguardano la stessa dotazione delle singole chiese e dei loro arredi.

Ancora possiamo leggere decreti di erezione di nuove parrocchie e vicarie – in sostituzione delle vetuste aggregazioni plebane – oltre che di processi canonici a carico di ecclesiastici e laici per la loro condotta morale ed i costumi non conformi alla retta dottrina. Una documentazione di grande ricchezza che getta una luce non opaca su una Chiesa desiderosa di intraprendere la via del rinnovamento e aperta ai cambiamenti in atto nella società della prima età moderna.

Possiamo affermare senza alcun dubbio, allora, che l'opera di san Carlo rappresentò l'attuazione nella realtà locale della riforma della Chiesa indicata dal concilio di Trento, anzi egli ebbe il merito di intuire che la riforma doveva passare attraverso le comunità locali per meglio radicarsi nel tessuto universale e la sua azione fu vista già dai contemporanei come un esperimento prima ed un modello poi da seguire concretamente. Grazie a lui apparve una nuova classe di preti, più coscienti della propria responsabilità, iniziò e si sviluppò una catechesi intensa e continua per fanciulli ed adulti, in grado di introdurre nelle parrocchie un'esperienza profonda di fede, di orientare i fedeli a modellare il proprio pensare e la propria vita sul modello di Gesù Cristo, studiato nella catechesi, accolto nei sacramenti e testimoniato nella vita quotidiana.

Perciò, nel sottolineare ancora una volta l'importanza della ricerca storiografica che ha prodotto quest'opera, fino ad ora assente nella cultura ecclesiale bresciana, esprimo un vivo pensiero di apprezzamento agli autori e all'Associazione per la storia della Chiesa bresciana che l'hanno porta-

ta a compimento con senso critico e passione, offrendo in tal modo a noi lettori uno strumento in più per conoscere la figura del Borromeo e la storia religiosa della nostra Diocesi. Ne emerge un quadro vivo, fatto di fede e di carità, che ancora – grazie alla profondità di queste radici – caratterizza la Chiesa bresciana.

Un pensiero di vivo ringraziamento, infine, anche perché questa iniziativa culturale e storico-editoriale ha seguito e quasi scandito i tempi della visita pastorale che, tra il 2001 e il 2007, ho potuto condurre alla cara Chiesa bresciana, a distanza di più di quattro secoli da quella del santo arcivescovo di Milano, seguendo però le orme e raccogliendone i frutti.



EMANUELE VEZZOLA, assessore alla cultura della Comunità Montana di Valle Sabbia

La partecipazione al progetto di realizzazione di questo importante lavoro sulla storia della Chiesa bresciana si inserisce in quella serie di attività che da sempre caratterizzano l'azione dell'Assessorato alla Cultura della Comunità Montana di Valle Sabbia.

La pubblicazione del VI volume della visita apostolica di san Carlo Borromeo nella diocesi di Brescia è un traguardo ammirevole non solo per coloro che con tanta dovizia vi hanno lavorato, ma anche per tutti gli studiosi e per coloro che vogliono approfondire la storia della Chiesa bresciana sul finire del '500. Questo volume, approfondito e contemporaneamente scorrevole, fornisce anche gli strumenti per un'accurata indagine sulla situazione economica, sociale, demografica ed ecclesiastica delle piccole realtà della Valle Sabbia e della riviera del Garda, unita ad un'eccezionale visione di quel grande uomo di Chiesa che fu Carlo Borromeo.

La sua visita pastorale, che sul nostro territorio lacustre e montano si sviluppò tra il luglio e l'agosto del 1580, portò alla stesura dei documenti raccolti in questo volume che ci forniscono un quadro mirabile della vivacità intellettuale e spirituale di un vescovo, attento allo sviluppo e all'attuazione dei principi riformistici anche nelle piccole realtà montane e pedemontane. Egli valorizzò le parrocchie, diede impulso alla nascita di nuove chiese e non da ultimo concentrò la religiosità popolare attorno alla figura del parroco. La Valle Sabbia nonostante fosse fortemente frammentata come disposizione dei nuclei abitativi e come collocazione delle pievi, ne uscì, da questa visita pastorale, fortemente rinnovata.

Quest'opera, preziosa ed esaustiva per la quantità di documenti qui riportati, sarà sicuramente lo stimolo per la conoscenza non solo della storia della Chiesa bresciana ma anche delle realtà locali di cui la Chiesa stessa ne è da sempre parte integrante.



FAUSTO CASSETTI, sindaco di Odolo

È un grande onore per l'Amministrazione Comunale, per la Parrocchia e la popolazione di Odolo, ospitare la presentazione del volume dedicato agli atti relativi alla visita di San Carlo Borromeo nella Valle Sabbia.

L'opera, di straordinario interesse per la ricostruzione della realtà valsabbina sul finire del XVI secolo, è una vera miniera di informazioni. Documenti, altrimenti poco accessibili, vengono oggi messi a disposizione di tutti, permettendo di ripercorrere, sin dalle origini, il cammino di un rinnovamento spirituale che ha lasciato segni duraturi.

Infatti il passaggio di San Carlo nelle nostre contrade ha rappresentato un evento di fondamentale importanza. La solida, profonda eredità lasciata dall'opera moralizzatrice del Santo ha plasmato le coscienze ed ha costituito le basi di uno stile di vita, che si è manifestato, non solo nel culto del lavoro, ma anche in una severa e rigorosa concezione morale e cristiana della vita. Tramandati di generazione in generazione, oggi, come non mai, questi valori assumono un'importanza ed un significato nuovi, soprattutto di fronte ai mutamenti del presente, così gravidi di incognite.

La comunità valsabbina recupera – attraverso questa pubblicazione – una parte decisiva del suo passato e, partendo da questa comune esperienza vissuta, può tracciare un percorso di rinnovamento culturale e spirituale che la renda più forte per affrontare la sfida dei nuovi problemi.

INTRODUZIONE



Brescia, Archivio storico diocesano,
pagine iniziali del registro dei decreti carolini.

Le illustrazioni provengono dall'archivio dell'Associazione per la storia della Chiesa bresciana e, in parte, dall'Archivio storico diocesano di Brescia, Archivio vescovile di Brescia.

MARIO TREBESCHI

La visita apostolica nella Riviera del Garda e in Valle Sabbia

Il volume presenta i verbali e i decreti della visita di s. Carlo, compiuta nell'aprile maggio 1580 dal visitatore subdelegato Giovanni Pionni e dallo stesso cardinale nell'agosto successivo, in una parte del territorio bresciano definito «*Communitas Riperiae lacus Gardae brixienensis*» o «*Riperia Salodii*», chiamato anche «*Magnifica Patria*». La zona si estendeva da Limone e dall'alta Val Sabbia, a nord, fino a Desenzano, a sud, per circa 50 miglia e da est a ovest dal lago di Garda all'entroterra valsabbino per larghezza massima di 15 miglia e minima di 6. Nell'anno della visita, 1580, la Riviera contava circa 50 mila anime, appartenenti alla diocesi di Brescia e di Verona.

La Riviera era sotto il dominio della Repubblica veneta, ma aveva una sua autonomia civile e criminale, che la Serenissima le riconosceva per antichi privilegi. La Riviera si era consegnata a Venezia il 13 maggio 1426 come unione di 34 comuni del Garda bresciano, della Val Sabbia, della Valtenesi e della campagna a sud del lago, che avevano dichiarato fedeltà al governatore, residente a Salò, avente mero e misto imperio. Venezia inviava ogni sedici mesi un nobile, col titolo di provveditore di Salò e capitano della Riviera, il quale conduceva un giudice del maleficio, per le cause criminali e miste. Brescia mandava ogni anno un suo gentiluomo come podestà e un vicario, ai quali spettavano tutte le cause civili. I comuni eleggevano annualmente i loro rappresentanti al consiglio della Comunità. Salò era capoluogo della Riviera; perciò era sede di due istituzioni amministrative, la Comunità di Riviera e il Comune di Salò, con rispettivi uffici e magistrature. Al tempo della visita di s. Carlo era provveditore Nicolò Longo e podestà Sebastiano Salamon.

Segle utilizzate nella presente introduzione: AARS, Archivio di antico regime del Comune di Salò; AMPS, Archivio della Magnifica Patria, Salò; ASV, Archivio di Stato di Venezia.

Rispetto al numero iniziale del 1426, i comuni della Comunità di Riviera aumentarono in seguito di qualche unità, per smembramento interno: il loro numero era diverso, a seconda che fossero considerati amministrativamente o censuariamente. Nel 1580 la Riviera contava 42 comuni d'estimo, divisi in sei quadre, formati da 174 località tra «terre», «ville» e castelli; 35 erano i comuni amministrativi, che avevano consiglieri alla Comunità¹. Le parrocchie visitate da s. Carlo appartenevano al vescovo di Brescia ed erano situate sulla riviera del Garda e nella Valle Sabbia media e superiore, divise nelle quadre di Gargnano, Maderno, Salò, Montagna: in tutto 33 parrocchie con rispettive chiese parrocchiali e altre 134 chiese. La popolazione interessata dalla visita, desunta dagli atti, era di 36.297 persone, di cui 21.503 di comunione.

La zona presentava uno scenario incantevole, da una parte, per il lago ampio e ridente e i paesi adagiati quasi sull'acqua, e selvaggio dall'altra, per le montagne non alte, ma molto scoscese, solcate da torrenti impetuosi. Una descrizione nell'anno della visita apostolica tracciata da Rodomonte Domenicetti, notaio e cancelliere della Comunità di Rivera, così si esprime:

«Siede la Riviera del Benaco nei confronti del Bresciano, del Veronese et del Trentino, di modo che tre monsignori (stando ciascuno nella sua diocesi) si puon toccar la mano. Sono in essa monti vaghi, colli ameni e piaggie fruttifere. Tutti i frutti che vengono prodotti da la terra sono più saporiti che altrove e migliori. Lungo le rive, ove son belle habitationi et castelli, vi si vede in ogni stagione primavera lieta per cagion de' giardini di cedri, limoni e naranzi, di spessissimi olivi, de' molti lauri e mirti, de' prati, colli et valli, dei placidi stagni, de' correnti rivi e de' limpidi fonti, che sono senza numero. Il cielo par quasi

¹ Ecco l'elenco dei comuni (in corsivo sono quelli che non avevano consiglieri al consiglio della Comunità): quadra di Gargnano: Limone, Tremosine, Gargnano; quadra di Maderno: Roina, Toscolano, Maderno, Gardone; quadra di Salò: Salò, Campoverde (Cacavero), Volciano; quadra di Montagna: Idro, Capovalle (Hano), Sabbio Chiese, *Clibbio*, Treviso Bresciano (Cazzi), Vobarno, Degagna, Provaglio Sopra, Provaglio Sotto, Teglie; quadra di Valtenesi: Manerba, San Felice, Raffa, Polpenazze, Puegnago, Portese, Moniga, Soiano; quadra di Campagna: Muscoline, *Castrezzone*, *Burago*, Calvagese, Carzago, Bedizzole, *Arzaga*, Padenghe, Desenzano, *Maguzzano*, Rivoltella, Pozzolengo, *Centenaro*, *Venzago*. Di questi alcuni erano appartenenti alla diocesi di Verona, perciò non furono toccati dalla visita: Manerba, San Felice, Raffa, Polpenazze, Puegnago, Portese, Moniga, Soiano, Padenghe, Desenzano, Rivoltella, Pozzolengo, Burago, Maguzzano, Centenaro, Venzago (R. DOMENICETTI, *Descrizione della Riviera di Salò*. Trascrizione e note a cura di P. Belotti, G. Ligasacchi, G. Scarazzini, Arco 2000, pp. 209-217, 223-230).

sempre aperto et chiaro, et vi è l'aere sottile, puro, salubre, et che sempre spira un soave odore; et questo che la rende famosa et meravigliosa è il lago... Produce questa patria belli spettabili et elevati ingegni. Evvi gran copia di sacerdoti et religiosi, di filosofi et fisici, un collegio honorato de' leggisti et un altro florido e celeberrimo de nodari, et appresso gran numero de' procuratori, né vi mancano persone dotte et universali in tutte le scienze. Riescono per lo più mercanti accorti et diligenti, et lo sforzo de la mercanzia è di carta, ferrarezza, biada et reffe d'ogni sorte, et pochi son quelli che non attendino alla mercanzia del reffe, e perciò non è meraviglia se ogn'anno si fa per la Riviera reffe per più di 150.000 ducati. Vi s'essercitano frequentemente quasi tutte le arti, ma è grossissimo il numero di quelli che attendono a far chiodi, brocche et altre opere et instrumenti di ferro, facendo lavorare in loro aiuto infin le donne loro. Si cibano questi tali, o la maggior parte, l'inverno di pane di miglio e di castagne, ma beono bon vino honestamente, et la estate mangiano anche pan di formento, ma beono più acqua che vino. Molti vivono ne le montagne, altri tagliando legne et facendo carbone, et altri pascolano gli armenti et il bestiame, i quali campano di castagne, di polenta, di miglio, di latte et di acqua. Li artigiani, mercanti, cittadini e nobili, vivono poi honoratamente et vestono secondo le loro conditioni. Produce la Riviera tutto 'l vino e tutto l'oglio che le fa bisogno per due anni, ma non produce grano per quattro mesi de l'anno. Quindi avviene che, volendo gli huomini vivere, si fanno industriosi, pronti et accorti»².

La descrizione entusiasta del Domenicetti registra i privilegi che la natura aveva riservato a questa zona e che gli abitanti sapevano abilmente sfruttare per la loro sopravvivenza. Contrasta con queste note di stupore il contenuto di una lettera del provveditore Paolo Loredan, scritta nell'anno della visita, al consiglio dei Dieci, il supremo organo della giustizia criminale di Venezia, che ha per oggetto un aspetto da cui la Riviera era allora infelicitamente segnata, la criminalità di malavitosi, che trovavano facile rifugio nelle asperità dei luoghi. La Riviera, zona di confine, poiché toccava i territori del Trentino e del Mantovano, era ricetto di bande, che potevano migrare da uno Stato all'altro senza difficoltà. Scorazzava nell'entroterra gardesano, all'epoca di s. Carlo, un bandito molto temuto, con relativo seguito di complici, originario di Salò: Francesco Bertazzolo, condannato al bando da tutti i territori veneti, il 19 maggio 1576, dal provveditore gene-

² DOMENICETTI, *Descrizione*, pp. 209-210.

rale di terraferma, Giovanni Cornaro, incaricato dalla Serenissima appositamente per questa missione straordinaria. Al bando si aggiungeva una taglia di 1000 ducati a chi avesse catturato il delinquente vivo o morto, la confisca dei beni di questi e del fratello Cristoforo e la totale chiusura della sua casa, facendola murare³.

Il Bertazzolo si era eclissato, ma il suo nome compariva ogni volta che accadeva qualche nuovo crimine. Così infatti rivela la lettera del provveditore Paolo Loredan. Il consiglio dei Dieci il 17 febbraio 1580 aveva inviato a questi una lettera dagli accenti duri, chiedendogli spiegazione su una serie di delitti commessi in zona in quegli anni. Il supremo consiglio veneto era stato allertato da una missiva di certo Antonio Pillotti, fatto oggetto di archibugiate da ignoti, il quale esprimeva le sue gravi lamentele su tali fatti criminosi, allegandone l'elenco, i cui colpevoli non erano stati trovati. Tra gli altri motivi delle doglianze del mittente vi era anche la «terminazione» del provveditore Loredan, del 21 gennaio 1580 di far «dismurar» la casa di Maddalena, vedova di Marino Bertazzolo, genitori del bandito. Il mittente Pillotti accusava il provveditore di inerzia e di indulgenza verso i delinquenti. Questi fu costretto a difendersi e, di propria mano, scrisse al consiglio dei Dieci il 4 marzo 1580, passando in rassegna caso per caso⁴. La

³ G. DI GIOVINE, *Provveditori e banditi nella «Magnifica Patria»*, Salò 1980, pp. 51-57.

⁴ Si trattava di una ventina di omicidi, di alcuni ferimenti da archibugio e di estorsioni. Le argomentazioni del provveditore sono varie: i crimini erano avvenuti durante i «reggimenti» dei suoi predecessori, dal 1576, Giacomo Gritti e Ottaviano Valier; inoltre erano stati commessi in luoghi non di sua giurisdizione, ma nel territorio bresciano della Val Sabbia, Anfo, Lavino, Gavardo, Bagolino e ai confini tra Verona e Mantova. Di altri delitti, avvenuti a Maderno, il Loredan precisava di non aver ricevuto alcuna denuncia. Quanto al Bertazzolo egli affermava: «Sotto questo mio regimento non si hanno sentito banditi di sorte alcuna, né dependenti da esso Bertazzolo ch'abbino morto, né assassinato alcuno in questa Riviera. Et si è occorso qualche caso di malla qualità non ho veduto né conosciuto, per li processi formati, che vengi ò sia proceduto da quella parte over dependentia. Mancho ho sentito alcun subdito à questa Riviera dolersi d'opresione, et ch'abbi convenuto contribuir o tributar danari o facoltà sua contra sua voglia a questi». Il provveditore faceva presente al consiglio dei Dieci che la propria corte era insufficiente ed occorreva un maggior numero di ufficiali, per una vigilanza più assidua. D'altra parte non gli era mai stato chiesto di inviare la sua corte a catturare banditi; ciò che egli avrebbe fatto immediatamante, essendo suo «principal fine estirpar li cativi». Per questa generale tranquillità, giuridicamente ineccepibile, sia perché i delitti erano avvenuti prima del suo governo, sia perché nessuno aveva sporto denunce, il provveditore aveva fatto dismurare la casa (in Salò, contrada Trabucchi) della madre del bandito, su

conclusione del provveditore era la seguente: «Per Iddio grazia, nel tempo del mio regimento, di giorno, né di notte in questa terra non è stato nudata un'arma d'alcuno di questi. Et per quel causa son stato in speranza di concluder pace universale fra queste parti, et sperava bon fine [...] Io però non restarò, essendo al fine del mio regimento, à honor del Signor Iddio d'operar che siavi pace almeno con quelli di questo loco».

Sul versante religioso ed ecclesiastico, la Magnifica Patria, nella seconda metà del Cinquecento, contava figure di prestigio: Giacomo Rovoglio (1513-1610), di Salò, vicario di mons. Domenico Bollani nel 1576 e vescovo di Feltre nel 1584, dove rimase per 26 anni; Cristoforo Pilati, di Toscolano, arciprete nel paese d'origine e vicario foraneo, convisitatore del vescovo Bollani, e del vescovo Rovoglio a Feltre; il frate cappuccino Mattia Bellintani (1534-1611), originario di Gazzane di Volciano, provinciale, definitore generale, commissario generale della Francia e dell'Elvezia, e visitatore generale della Boemia, predicatore apprezzato, fondatore di conventi, specie in Francia e pacificatore di governanti europei: si ritirò per alcuni anni, nel convento di Barbarano, prima della morte. Non meno zelanti e capaci erano due fratelli del Bellintani, fra Paolo (1530-1590), eroico nell'assistenza agli appestati a Milano e a Brescia, e fra Giovanni. Fu personaggio distinto, all'epoca di s. Carlo, il conte Sebastiano Paride Lodrone, signore di Castel S. Giovanni, e colonnello di Filippo II in Spagna, uomo liberale e religioso, che si adoperò per opere di carità in Salò e nel Trentino. Nel 1595 fondò a Salò la Società della Carità laicale; divenne cappuccino nel 1603 col nome di Giovanni Francesco da Salò e morì a Trento nel 1611⁵.

Le condizioni della popolazione rivierasca erano quanto mai precarie, per invasioni e epidemie. Il 1576 era stato anno di paura. Il 26 e 27 aprile di quell'anno voci allarmate avevano diffuso la notizia che a Brescia e sulla Riviera stava avvenendo una invasione di «cingari e banditi al numero di 5000, che

richiesta della stessa. D'altra parte egli aveva usato ogni diligenza quanto alla confisca dei beni del bandito, il cui estimo era stato eseguito sulle proprietà del padre Marino Bertazzolo dal podestà di Brescia Giovanni Cornaro. Circa il fatto che il Bertazzolo, avesse «aderenti», il Loredan affermava che anche quelli di altre fazioni a lui contrarie li avevano; che il bandito, poi, li avesse a Salò, era ovvio, poiché egli aveva parenti e amici in questo paese (ASV, *Capi del consiglio dei X*, Lettere dei rettori ed altre cariche, Salò, b. 60, cc. 108-110v).

⁵ A. CISTELLINI, *Aspetti e momenti religiosi della comunità lacuale*, in *Il lago di Garda. Storia di una comunità lacuale*, I, Salò 1969, pp. 173-175.

andavan amazando, sachezando, et brusiando», provocando la fuga degli abitanti rivieraschi sui monti⁶. Il 1576 fu anno di paura soprattutto per la peste, che nel 1577 dilagò in tutta Brescia.

La Riviera fu risparmiata, ma si corse in qualche modo ai ripari, invocando anche l'aiuto dei santi. Il 27 luglio 1575, alle prime avvisaglie del male il provveditore e capitano Leonardo Cicogna fece giungere ai comuni delle quadre della Valtenesi e di Campagna una notifica, che ordinava, per tre giorni successivi di tenere solenni e pubbliche processioni, affinché l'Onnipotente preservasse le popolazioni dal male contagioso («che al presente vige negli luoghi del Trentino a noi vicini»)⁷.

Dunque, secondo queste descrizioni, quando s. Carlo si accingeva a compiere la sua visita, la Riviera presentava tratti molto contrastati: era un paradiso paesaggistico, abitato da genti operose, secondo il Domenicetti; era un regno di pace universale, ancorché minacciata da feroci banditi, secondo il provveditore Loredan; si segnalava per una singolare vivacità religiosa, espressa in persone ecclesiastiche illustri per le scienze umane e teologiche e per l'esercizio della carità; vi abitavano popolazioni segnate dalla paura per eventi micidiali di violenze e epidemie, contro le quali nulla potevano le industrie umane.

Ma, oltre le descrizioni sommarie o di parte, che cosa risulta dalla documentazione della visita di s. Carlo? Incaricato della ispezione nella zona era il visitatore subdelegato Giovanni Andrea Pionni, che iniziò il suo ministero il 21 aprile 1580, partendo da Gardone. Egli entrava nelle parrocchie così come si racconta negli atti della visita a questa località: qui fu accolto con riverenza dal parroco Bartolomeo Giacomini e dal popolo nella chiesa parrocchiale, dove recitò la preghiera a Dio Onnipotente, poi si rivolse frequentemente al popolo e al clero, spiegando le ragioni della visita, i rimedi per la salute delle anime e le cose spettanti alla visita stessa. Dopo Gardone, il Pionni visitò Fasano; salì a Tremosine il 24 aprile, per discendere lungo la Riviera, giungendo a Maderno il 30. Tralasciò Salò e fu a Liano l'1 maggio, poi a Vobarno e salì lungo la Val Sabbia ovest fino a Idro, dove giunse il 5 maggio, e discese nella zona est della valle, a Savallo, il 9 maggio;

⁶ P. GUERRINI, *Fonti per la storia bresciana*, II, Brescia 1937, p. 347; IDEM, *La prepositura di S. Pietro di Liano a Volciano*, «Memorie storiche della diocesi di Brescia», I (1930), p. 48.

⁷ AMPS, n. 147 (Inventario Livi), cc. 40-41.

fu a Bione l'11 maggio, si diresse verso est per Provaglio, 14-15 maggio, e concluse il viaggio a Salò il 17 maggio⁸.

Pievi e parrocchie

La zona visitata è caratterizzata dall'orografia molto accidentata, con una forte frammentazione dei nuclei abitativi. La visita testimonia il fenomeno in atto della progressiva disgregazione dell'antica configurazione pievana, che il Borromeo accelerò con la creazione di nuove parrocchie, anche se le sue disposizioni in merito rimasero al momento solo istanze. Dagli atti della visita emerge l'urgenza espressa dalle popolazioni, sparse per i monti, di usufruire di una cura d'anime più «comoda».

Le antiche pievi interessate dalla visita sono le seguenti: nella Riviera, Tremosine (S. Giovanni Battista), Gargnano (S. Martino), Toscolano (S. Pietro), Maderno (S. Andrea), Salò (S. Maria); in Val Sabbia, Vobarno (Beata Vergine Maria), Bione (S. Maria), Provaglio Inferiore (S. Maria), Savallo, oggi Mura (Beata Vergine Maria), Idro (S. Maria). Ad alcune è apposto il titolo «caput plebis», Tremosine, Gargnano, Maderno, Savallo. Le parrocchie erano raggruppate in quattro vicariati: Toscolano, Salò, Provaglio Inferiore, Idro, Savallo.

Il visitatore trovò le pievi già in parte smembrate in parrocchie minori, mentre in altre chiese, pur non essendo parrocchie, si esercitava la cura d'anime quasi completa. In Val Sabbia alcune chiese sono chiamate dalla visita «membrum» della rispettiva chiesa parrocchiale: quasi tutte hanno il battistero e il cappellano; in alcune si conserva il Santissimo⁹. Negli atti della

⁸ Atti della visita in questa zona e studi di commento sono in P. BETTONI, *S. Carlo Borromeo a Salò*, «Brixia Sacra», I (1910), pp. 186-207; P. GUERRINI, *Appendice. Alcuni decreti per Salò*, «Ibidem», pp. 207-215; U. VAGLIA, *Atti della visita apostolica di S. Carlo Borromeo alla chiesa di Salò (17 maggio 1580)*, «Brixia Sacra», n.s. I, 1 (1966), pp. 23-37; ID., *Storia della Valle Sabbia*, Brescia 1964, pp. 97-185; F. MOLINARI, A. SCARPETTA, G. VEZZOLI, *S. Carlo a Brescia e nella riviera di Salò*, Brescia 1980.

⁹ Sull'origine e sullo stato delle pievi della zona interessata dalla visita, il loro frazionamento, i problemi dei rapporti tra la matrice e le nuove parrocchie, quanto alla costituzione del beneficio, alla questione delle decime e agli obblighi onorifici in segno della antica sudditanza si veda: A. BONOMI, *Mura Savallo. Il territorio e la comunità attraverso i documenti*, Brescia 1987, pp. 80-89; A. BONOMI, M. VALOTTI, *Vobarno. La chiesa di S. Maria Assunta. Itine-*

visita si delinea il quadro delle nuove parrocchie e delle chiese filiali nei loro rapporti con la pieve.

Dalla pieve di Tremosine si era già staccata Limone. Per le chiese di Vesio e Voltino il visitatore decreta l'erezione in parrocchia; si staccheranno successivamente, come anche Sermerio e Campione. Nella pieve di Gargnano sono autonome Bogliaco e Navazzo (con giuspatronato dei vicini); le chiese di Costa, Sasso, Muslone ricevono da s. Carlo i decreti di autonomia parrocchiale, ma la otterranno in seguito. Nella pieve di Toscolano non si è ancora formata alcuna parrocchia indipendente. La chiesa di Gaino riceve il decreto per l'erezione, mentre gli abitanti di Cecina devono provvedere al mantenimento di un sacerdote e a Roina si registrano difficoltà per alcuni abitanti a recarsi alla parrocchiale. Tutte e tre le località diventeranno parrocchie più tardi. La pieve di Maderno è ancora integra; da essa si staccherà Montemaderno, che nella visita riceve un decreto sul mantenimento di un proprio sacerdote. Dalla pieve Salò si erano staccate Liano (Volciano) e Gardone, e da questa Fasano; altre chiese diventeranno parrocchie: S. Bartolomeo, Villa, Campoverde, Serniga. La pieve di Vobarno ha parrocchie autonome, Eno e Cecino; la chiesa di Teglie è membro di Vobarno e in futuro diventerà parrocchia, come si staccheranno Carvanno, Pompegnino, Collio, Carpeneda.

Negli atti di Vobarno compare la chiesa di S. Lorenzo di Clibbio, di antica pertinenza della pieve di Provaglio, poi diventata parrocchia. La pieve di Idro è divisa nelle parrocchie di Capovalle, Treviso, Vestone. Membra

rario storico e artistico, Brescia, Vobarno 2001, pp. 17-25; L. CONFORTI, *La parrocchia di Gargnano*, 2 ed., Bornato 1975, pp. 14-35; D. FOSSATI, *Benacum. Storia di Toscolano*, Salò 1941, pp. 79-86; L. GHIDINELLI, *La pieve di S. Maria ad undas attraverso i secoli: origine, affermazione e declino di una chiesa matrice*, in *Idro e il suo lago. Documenti e itinerari nella storia della comunità*, a cura di A. Bonomi, Brescia 1996, pp. 210-225; P. GUERRINI, *La pieve di Salò e la serie cronologica dei suoi arcipreti*, in *Pagine sparse*, XVI, Brescia 1986, pp. 506-510; ID., *La prepositura di S. Pietro di Liano*, pp. 38-44; ID., *La pieve di Savallo e delle Pertiche*, «Memorie storiche della diocesi di Brescia», XXII (1956), pp. 37-122; G. LONATI, *Maderno. La pieve e il comune*, Toscolano 1933-1934, pp. 37-44; *Bione nella storia e nell'arte*, a cura di C. Sabatti, Brescia 1990, pp. 25-31; U. PERINI, *Gargnano nella storia e nell'arte*, Bornato 1974, pp. 25-26; P. E. TIBONI, *Tremosine e suo territorio*, Brescia 1859, pp. 67-111; M. TREBESCHI, *La serie «culto divino» nell'archivio antico del Comune di Salò*, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», IV, 3 (1999), pp. 176-177; U. VAGLIA, *Appunti per la storia della pieve di Provaglio*, «Brixia sacra», 1 (1974), pp. 11-16; ID., *Storia della Valle Sabbia*, I, Brescia 1964, pp. 67-96; D. VENTURINI, V. DUSI, *Roè Volciano nella storia*, Vago di Lavagno 1994, pp. 171-187.

di Idro sono Anfo e Lavenone, future parrocchie. Nel circondario della pieve di Bione sono autonome: Agnosine, con membro la chiesa di Binzago, poi parrocchia, e Odolo; altre chiese di Bione diventeranno parrocchie, quella membro di Gazzane e quella di S. Faustino. La pieve di Savallo, che era la più estesa delle pievi bresciane, al tempo della visita è divisa nelle parrocchie di Ono, Forno d'Ono, Barbaine, Lavino, Nozza. Savallo, nella visita, ha membra le chiese di Famea (Comero), Casto, Alone, Levrage, Presegno: tutte diventeranno in seguito parrocchie, cui si aggiungerà Malpaga. La parrocchia di Barbaine ha chiese membra Livemmo, Avenone e Prato (Belprato): di queste ultime due la visita decreta l'erezione in parrocchia; tutte e tre diventeranno parrocchie autonome. A sua volta la parrocchia di Lavino ha membro Odeno, poi parrocchia autonoma. La pieve di Provaglio Inferiore è già frazionata in Provaglio Superiore, Barghe, Preseglie, Sabbio: quest'ultima ha membro la chiesa di S. Giovanni Battista di Pavone¹⁰.

Ragione determinante per la costituzione di nuove parrocchia era la necessità di assicurare una adeguata cura spirituale ai fedeli che erano distanti dalla pieve, la cui partecipazione agli uffici divini avveniva con grave incomodo. Era ufficio del vescovo provvedervi, mediante la costituzione di nuove parrocchie, come voleva il concilio di Trento: ai nuovi parroci doveva essere assegnato un congruo sostentamento con i frutti della chiesa matrice; se fosse stato necessario occorreva costringere («compellere») il popolo a somministrare il sufficiente per il sostentamento del nuovo rettore (Sess. XXI, *Decretum de reformatione*, can. IV). S. Carlo applica questi decreti e, nel concilio provinciale primo, specifica che il grave incomodo si identifica nella impossibilità di fruire facilmente dei sacramenti soprattutto di notte¹¹.

Negli atti della visita, le chiese di cui si dichiara l'erezione in parrocchia, possiedono già in abbozzo, alcune strutture essenziali, o totalmente o parzialmente, per la cura d'anime: i redditi beneficiari, il cappellano, il battistero, la casa sacerdotale, il cimitero, una confraternita. Il sostentamento

¹⁰ Il processo di smembramento si è protratto nei secoli fino a circa la metà del Novecento. I dati sono eloquenti. Le 10 antiche pievi interessate dalla visita sono diventate 33 parrocchie, comprese le pievi, nel 1580; nel 1982 saranno 67 parrocchie. Nel 1986 alcune piccole parrocchie subirono il processo inverso: furono soppresse e accorpate ad altre vicine: Carvanno e Eno unite a Cecino; Malpaga a Casto e Alone; Odeno a Lavino; Presegno a Lavenone; Serniga a Gardone Riviera.

¹¹ *Acta Ecclesiae Mediolanensis*, Milano 1599, p. 6.

del sacerdote, secondo la visita, proviene da vari cespiti, parte dal beneficio plebano, parte dai legati e dalle elemosine dei fedeli. La difficoltà più rilevante nella costituzione di una nuova parrocchia era lo smembramento di una porzione di territorio dalla matrice. Fin tanto che una chiesa aveva funzioni di cura con un cappellano, rimaneva filiale, membro, sulla quale il parroco conservava la sua giurisdizione; nel caso della nascita di una nuova entità, all'arciprete della matrice rimanevano alcune prerogative onorifiche, in segno dell'antica dipendenza.

L'esposizione dei casi riportati negli atti della visita, relativi ad alcune chiese in cui si esercita la cura d'anime quasi indipendente dalla parrocchia, tanto da decretarne l'autonomia, permette di prendere visione della dinamica del processo di smembramento, quanto alle ragioni e opportunità pastorali, ai protagonisti e alle modalità.

La chiesa di S. Bartolomeo di Vesio di Tremosine dista dalla parrocchia tre miglia; l'«iter montuosum, asperum et difficile» e la distanza rendono molto incomodo accedere alla parrocchiale. La chiesa non ha redditi, ma i vicini, in numero di 500 contribuiscono 40 ducati al sacerdote che celebra quotidianamente, Battista Pace, dei Conventuali di S. Francesco, che ha licenza dell'ordinario e facoltà del suo generale di vivere fuori convento. Il Pace abita nella casa attigua alla chiesa. I decreti stabiliscono che la chiesa sia eretta in parrocchiale ed entro sei mesi sia ridotta «ad arctiorem formam». Occorre costruire il battistero e la chiesa deve provvedersi della scuola del SS. Sacramento ed eserciti la dottrina cristiana. Alla nuova parrocchia concorreranno, per ricevere i sacramenti, anche gli abitanti dell'oratorio di S. Bernardo di Sermerio, di 150 anime, distanti due miglia dalla parrocchiale. Ancora nella parrocchia di Tremosine si trova in uguali condizioni di Vesio la chiesa di S. Lorenzo di Voltino, con 200 abitanti. È senza battistero, non è servita da un cappellano e alla fabbrica provvedono i massari eletti dal popolo annualmente, che amministrano 6 ducati di redditi ed elemosine, rendendo conto al vicario foraneo. Quando Voltino sarà eretta in parrocchia, afferma la visita, vi accederanno anche gli abitanti della chiesa di S. Antonio di Ustecchio, in numero di 100.

La parrocchia di Gargnano ha frazioni dislocate molto lontane dalla pieve. La chiesa di S. Bartolomeo di Costa, di 350 anime, dista 7 miglia di tragitto montuoso, specie in tempo d'inverno, molto disagiato («ob nives et glaciem»). I vicini contribuiscono ogni anno lire 100 planete per la cele-

brazione della messa quotidiana, al cappellano Andrea Grandi, di 70 anni. La chiesa è senza battistero. Il visitatore decreta che i vicini provvedano un congruo stipendio annuo, compresa l'assegnazione di 10 ducati dei frutti dell'arciprebenda di Gargnano, affinché la chiesa sia eretta in parrocchia. La chiesa di S. Antonio di Sasso, di 200 anime, dista un miglio e mezzo di strada montuosa da Gargnano: è senza battistero; c'è la scuola del S. Rosario. Il cappellano è Bartolomeo Bontempi. I vicini devono provvedere uno stipendio, con i legati delle messe della stessa chiesa e con l'assegnazione annua di 10 ducati dell'arciprebenda di Gargnano, in modo che la chiesa sia eretta in parrocchiale. La chiesa di S. Matteo di Muslone, di 500 anime, distante due miglia montuose da Gargnano, ha un cappellano, Bernardino Migliorati, di 55 anni, abitante nella casa annessa alla chiesa. È senza battistero; vi è la scuola del Nome del Signore. I vicini devono garantire un salario al sacerdote con le elemosine e con l'assegnazione di 5 ducati dei frutti dell'arciprebenda di Gargnano, affinché la chiesa sia eretta in parrocchia.

Nella zona di pertinenza della antica pieve di Toscolano, la chiesa di S. Michele di Duane di Gaino in Toscolano ha un cappellano, Pietro Grisetti, di 45 anni. È provvista di reddito di ducati 50, che si esigono sopra beni stabili lasciati agli uomini di Duane, con l'onere di condurre un sacerdote, che celebra quotidianamente, eccetto nelle feste più solenni, nelle quali egli è tenuto a celebrare nella parrocchiale di Toscolano. La chiesa è senza battistero. I vicini, in numero di 500, distanti circa due miglia montuose dalla parrocchiale, dovranno provvedere uno stipendio, computati i redditi dei lasciti per la celebrazione della messa quotidiana, e la chiesa sarà eretta in parrocchia. La chiesa di S. Nicola di Cecina, senza battistero, dista due miglia dalla parrocchiale; non viene eretta in parrocchia, ma viene provvista di un sacerdote per la messa. La chiesa ospita una cappellania di giuspatronato della famiglia Borelli, con reddito di ducati 70 e onere per il cappellano di celebrare e risiedere nella casa attigua alla chiesa. Il titolare è Nicola Borelli, di 56 anni. I decreti ordinano ai vicini, in numero di 470, di far commutare dalla S. Sede il legato di Pellegrino Pellegrini, che aveva lasciato parecchi beni agli abitanti delle ville di Cecina e Musaga, con l'onere di celebrazione di messe annuali e di distribuzione di un moggio di pane di frumento ai poveri degli stessi luoghi; il legato ordinava di procurare un sacerdote idoneo per la celebrazione della messa nei giorni festivi di precetto e una volta alla settimana e per l'insegnamento della dottrina cristiana. La chiesa dei Ss. Faustino e Giovita in

Montemaderno, della pieve di Maderno, non ha battistero; c'è la scuola della Beata Vergine Maria. Vi sono inoltre una cappellania, di Paschetto Righettini, di parecchi beni, per la messa quotidiana, con redditi annui di ducati 50, e un legato di Bartolomeo Presegno, a favore degli uomini delle ville di Maderno e Strina, con obbligo di assegnare metà dei redditi, ammontanti a lire 115, al sacerdote che celebra quotidianamente nella chiesetta e metà in pane a favore dei poveri di Maderno. Il titolare della chiesa è l'arciprete di Maderno, Tommaso Setti, che soddisfa con la contribuzione di ducati 25 al prete Sigismondo Bertarolo, di 30 anni, abitante nella casa della chiesa. Nelle feste più solenni questi celebra nella chiesa arcipresbiterale; ma parecchi abitanti, dei 300 residenti, distanti un miglio e mezzo dalla parrocchiale, chiedono che egli celebri anche in questi giorni a Montemaderno. Il visitatore decreta di unire la cappellania Righettini al beneficio arcipresbiterale di Maderno con onere, per l'arciprete, di contribuire al cappellano 30 ducati, affinché risieda, celebri le messe e amministrati i sacramenti.

Nel territorio della antica pieve di Salò, la parrocchia di Liano, ha nella sua giurisdizione la chiesa dell'Ascensione del Signore in Volciano, senza battistero, con redditi di lire 25. Il titolare è Antonio Martinoni, parroco di Liano. I vicini, in numero di 400, hanno promesso nella visita di assegnare ducati 20, col reddito di alcuni legati, per tenere un sacerdote che celebri quotidianamente, insegni la dottrina cristiana e coadiuvi il curato nei giorni festivi. Le chiese filiali di Salò, S. Bartolomeo in Monte Scipio, Ss. Nazaro e Celso di Renzano e S. Antonio di Campoverde, hanno rispettivamente i sacerdoti Ercole Guidoni, 45 anni, Giulio Pandino, 52 anni, e Pietro Bligri, 28 anni, che celebrano «in munere parochi», mentre, nella chiesa di S. Croce di Villa di Salò, il sacerdote Pietro Dentini, di 31 anni, celebra talvolta i sacramenti con licenza del parroco. Il visitatore stabilisce di provvedere un congruo stipendio per il sacerdote stabile.

Vobarno ha membro la chiesa dei Ss. Cornelio e Cipriano di Teglie, di 300 anime, con battistero. Col consenso del parroco di Vobarno e facoltà dell'ordinario il popolo conduce un sacerdote a proprie spese. Il cappellano è il prete Ludovico Tennini.

Di due chiese membra della pieve di Idro, si decreta l'erezione. La prima è la chiesa di S. Pietro in Anfo, di 600 abitanti, con battistero, distante tre miglia dalla parrocchiale, raggiungibile lungo un tragitto interrotto da vari torrenti. All'altare di S. Giovanni Battista il comune ha un legato di

Giovanni Triboldi, con onere della messa quotidiana, celebrata da Pellegrino Pisano, di 45 anni; essendo i redditi di questa messa solo di lire 110 (circa 28 ducati), il comune, anche con alcuni redditi dell'arciprete di Idro, versa al cappellano la somma fino a 50 ducati. I decreti stabiliscono che con adeguato stipendio, per il quale l'arciprete di Idro, nella visita, assegna in perpetuo 15 ducati, la chiesa sia eretta in parrocchia. L'altra chiesa membro di Idro è S. Bartolomeo di Lavenone, che ha il battistero. Il tragitto di un miglio per giungere alla parrocchiale presenta gravi difficoltà, a causa delle inondazioni del fiume Chiese. Il cappellano è Crisante Girardi, 32 anni, cui il popolo versa 50 ducati. L'arciprete di Idro si impegna a versare in perpetuo 12 ducati, cui gli abitanti aggiungono il resto dello stipendio, affinché la chiesa sia eretta in parrocchia.

Nella parrocchia di S. Andrea di Barbaine, proveniente dalla pieve di Savallo, la situazione è del tutto singolare, non essendo frequentata dalla popolazione, che è dislocata nelle frazioni. Provvede ad esse il solo parroco. Nella parrocchiale non si tiene il Santissimo e vi si celebra solo la messa del popolo alla domenica, mentre le altre messe si celebrano nelle chiese membra di Livemmo, Avenone e Prato. S. Marco di Livemmo ha il battistero e conserva il Santissimo. S. Bartolomeo di Avenone, con battistero, ha 300 anime, distanti due miglia dalla parrocchiale di Barbaine: i decreti ordinano di togliere il battistero entro otto giorni, e di battezzare nella chiesa di Livemmo, a meno che i vicini, entro tal tempo, provvedano che la chiesa sia eretta in parrocchia. La chiesa di S. Pietro di Prato, con battistero, ha 400 anime, distanti tre miglia dalla parrocchiale di S. Andrea, che sono impediti a recarsi in parrocchia, d'inverno, da nevi e torrenti. Anche in questo caso i vicini devono procurare lo stipendio necessario per l'erezione in parrocchia; nel frattempo si provvederà un idoneo sacerdote.

Nella chiesa S. Apollonia di Odeno, membro della parrocchia S. Michele di Lavino, senza battistero, già della pieve di Savallo, con 100 abitanti, distante due miglia dalla parrocchiale, si verifica un caso singolare: gli scolari della scuola di S. Maria e Brigida portano l'acqua in chiesa per battezzare i bambini: i decreti stabiliscono che il battesimo sia amministrato solo nella chiesa parrocchiale, il vero luogo dei sacramenti («*quae vere est locus sacramentorum*»). Si permette, tuttavia, di costruire il battistero. Nel circondario di Savallo le chiese membra sono cinque: S. Silvestro di Famea, S. Antonio di Casto, S. Lorenzo di Alone, S. Martino di Levrance, S. Loren-

zo di Presegno. Tutte hanno il battistero e conservano il Santissimo (fuorché Levrance, dove non c'è né l'uno, né l'altro), ma di nessuna si decreta l'erezione, anche se ognuna è servita da un cappellano.

In S. Silvestro di Famea, di 636 anime, è curato Angelo Pialorsi, di 28 anni; il reddito è di lire 168. In S. Antonio di Casto, è cappellano Giovanni Maria Onechi, di 36 anni. I 650 abitanti, distanti due miglia da Savallo, in passato avevano ottenuto dall'ordinario, con il consenso dell'arciprete, di costruire il battistero, di conservare il SS. Sacramento, e di tenere un sacerdote a loro spese con elemosine della scuola SS. Sacramento e di alcuni legati, che assommavano a 50 ducati. In S. Lorenzo di Alone, con 533 anime, il curato è il frate Alberto Barruti, carmelitano, con licenza di abitare fuori monastero ed esercitare la cura d'anime. Non ci sono beni stabili, per cui il sacerdote è mantenuto con collette del popolo per lire 120.

S. Martino di Levrance ha 500 anime, distanti un quarto di miglio dalla loro chiesa. Vi si esercita la cura d'anime, ma non c'è il battistero e non si conserva il Santissimo. Il cappellano è Francesco Forlino, di 33 anni, che è pure cappellano di Santa Maria in Arce in Vobarno, dove dovrebbe celebrare nelle feste della Beata Vergine, ma non lo fa, per cui è privato dello stipendio: risiede in casa laicale, poiché manca la casa sacerdotale. In un'altra chiesa di Levrance, S. Rocco, di anime 445, da poco costruita («nuper extracta») a spese degli abitanti, c'è il battistero, ma non il sacerdote. Quinta e ultima chiesa membro di Savallo è S. Lorenzo di Presegno, di 445 anime; il cappellano è Antonio Sala, 30 anni.

Nella zona della pieve di Bione vi è la chiesa membro di S. Michele di Gazzane, dove celebra per antica consuetudine, nella prima domenica del mese e ogni mercoledì, il coadiutore dell'arciprete. I 250 vicini, che distano tre miglia di cammino da Bione, interrotto da torrenti, chiedono di erigerla in parrocchiale, con assegnazione di congruo stipendio, ottenuto dai redditi della chiesa di S. Maria del Visello, applicati dal vescovo Bollani alla chiesa di S. Michele, e altri redditi e quarantole di Gazzane assegnate dall'arciprete di Bione.

In S. Maria di Binzago, chiesa membro distante due miglia dalla parrocchiale di Agnosine, un tempo sotto Bione, c'è il battistero. Gli abitanti, in numero di 172, hanno convenuto con il parroco di Agnosine, Stefano Girolidi, di condurre liberamente un proprio cappellano curato per la messa e cura d'anime. Il Girolidi e suoi successori assegneranno 5 lire ogni anno fino al 1592 e dal 1592 in poi, in perpetuo, lire 10, che, unite al contributo



■ Giovanni Bernardo Carbone, *La Madonna con Gesù Bambino appare ai santi Antonio di Padova, Nicola da Tolentino e Carlo Borromeo che presenta Pietro Zappini*, (Sottocastello di Preseglie, chiesa di S. Carlo Borromeo e S. Nicola da Tolentino).

degli abitanti, formeranno lo stipendio del cappellano; ciò è stato confermato dall'autorità ordinaria e della Sede apostolica.

A Sabbio, già appartenente alla pieve di Provaglio Inferiore, ci sono due oratori membra della parrocchiale, S. Giovanni Battista di Pavone e S. Martino di Sabbio Superiore (iniziato da poco), nei quali celebra una volta alla settimana il sacerdote Francesco Baruzzi. La visita cita due chiese un tempo membra della matrice Provaglio Inferiore e ora parrocchie. La prima è la chiesa di Provaglio Superiore, di 500 anime, che ora ha ottenuto dall'ordinario di condurre un sacerdote a proprie spese, con cura d'anime, Giacomo Giacomini, di 30 anni, con stipendio annuo di ducati 50. La seconda parrocchia è Barghe, di 600 anime. Essa si è costituita con un beneficio in parte proveniente dalla chiesa parrocchiale di Provaglio Inferiore, che aveva il diritto di decima sul territorio di Barghe, con onere di cura d'anime e di una messa alla settimana a richiesta del comune di Barghe. L'arciprete di Provaglio aveva rinunciato alla decima, consistente in un'annua prestazione di lire 22, esentandosi dalla cura d'anime e dalle messe: di ciò, tuttavia, non si trovò decreto dell'ordinario, né conferma della Sede apostolica; in seguito gli abitanti di Barghe ottennero dall'ordinario di condurre un sacerdote a proprie spese. Talvolta gli atti della visita applicano il termine «parochialis» a chiese non tali, e che hanno il battistero: la chiesa di S. Marco di Livemmo, di Barbaine; la chiesa di S. Silvestro di Famea, di Savallo, chiamata anche matrice di un'altra chiesa, quella di S. Maria di Auro; la chiesa di S. Antonio di Casto, in Savallo.

Le chiese di cui la visita dichiara l'erezione a parrocchia, ottennero l'autonomia solo nei secoli successivi. Le matrici esercitarono un persistente opposizione allo smembramento; l'autonomia fu raggiunta spesso solo grazie alla tenacia degli abitanti, che avevano un ruolo decisivo nella formazione della parrocchie, non esitando a entrare in conflitto con la matrice¹².

¹² Basti citare qualche esempio. Nel pievato di Tremosine, la chiesa di Voltino ebbe il fonte battesimale dall'arciprete Romualdo Venturelli nel 1685, ma solo nel 1838 fu costituita parrocchia dal vescovo Domenico Ferrari (TIBONI, *Tremosine*, p. 84). Vesio assunse a poco a poco a prerogative parrocchiali, non senza conflitti, con l'arciprete di Tremosine; solo nel 1750 si giunse all'atto di separazione. Nell'Archivio Parrocchiale di Gargnano un registro (Tit. XII, reg. 7) contiene documenti relativi alle vertenze e contribuzioni di regalie alle matrici di origine in occasione dello smembramento delle parrocchie di Bogliaco, Costa, Navazzo, Sasso e Musaga, Muslone (pieve di Gargnano), Gaino, Roina e Mornaga (pieve di Toscolano), Fasano, Morgnaga, Gardone, Villa, Campoverde (pieve di Salò) (cfr. CONFORTI, *La parrocchia di Gargnano*, pp. 14-31).

Nella visita si trova traccia all'antico diritto di decima delle pievi sul territorio di loro pertinenza. Alla pieve di Idro competeva un tempo di decimare o quarantolare («quarantulandi») il territorio di Treviso, diritto cui si è rinunciato in cambio di una piccola prestazione annua, con grave danno alla chiesa matrice¹³. La visita decreta che entro un mese l'arciprete di Idro esibisca al visitatore gli strumenti di transazione e di liberazione rilasciati al comune e agli uomini di Treviso, in modo da poter stabilire un'indennità alla matrice di Idro. La chiesa di S. Martino di Levrance, membro di Savallo, un tempo, era soggetta alla quarantola insieme al territorio di Levrance; in seguito a transazione ora veniva corrisposta una prestazione di lire 60 a Savallo, che aveva rinunciato al diritto di decima, mentre gli uomini di Levrance avevano ottenuto facoltà di tenere un proprio sacerdote per la cura d'anime. Anche la parrocchia di Provaglio Superiore aveva rinunciato a diritti di quarantola nei confronti di Barghe. A Odolo furono rimesse certe quarantole che erano dovute al beneficio parrocchiale, senza legittima autorizzazione, con grave danno dello stesso.

Gli edifici sacri

La visita iniziava dalla chiesa parrocchiale, per proseguire alle altre chiese, estendendosi poi alle persone ecclesiastiche, alla cura d'anime, alle scuole, alle istituzioni assistenziali e ai monasteri. Il visitatore rileva come primo elemento la presenza del SS. Sacramento, nel tabernacolo ligneo al centro dell'altare maggiore. In quasi tutte le chiese parrocchiali il Venerabile è conservato, ed accanto «assidue collucet» la lampada, a spese di vari, il rettore, la scuola del SS. Sacramento, il popolo. Il Santissimo non è conservato nelle parrocchiali di Liano, Cecino, Eno. In quest'ultima parrocchia la lampada

¹³ La quarantola, o quartesia o quartesio, era una forma di decima, che si raccoglieva in ragione della quarantesima parte del raccolto. La quarantola era levata dagli esattori del parroco, provvisti di libri di esazione: quanto raccolto veniva conservato e, in seguito, venduto (sulla decima si veda G. LEPOINTE, s.v., *Dîme*, in *Dictionnaire de droit canonique*, IV, Paris 1949, coll. 1232-1244; A. CASTAGNETTI, *La decima da reddito signorile a privilegio economico dei ceti contadini. Linee di ricerca*, in *Pievi e parrocchie in Italia nel basso medioevo (sec. XIII-XV)*, Atti del IV Convegno di storia della Chiesa in Italia (Firenze, 21-25 sett. 1981), I, Roma 1984, pp. 215-233).

arde parte per conto del rettore e parte del popolo e, benché per sentenza del vescovo Bollani a ciò sia tenuto solo il curato, il popolo, nella visita, ha consegnato a questi lire 55, affinché comperi un fondo, il cui reddito sia impiegato per l'olio della lampada. A Vestone, il Santissimo, dalla vecchia chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, è trasferito nella chiesa di S. Maria ad Elisabetta, più comoda per il popolo. A Salò, il Santissimo «asservatur honorifice» con due lampade che ardono in continuazione, a spese della scuola e del rettore. Il Santissimo è conservato talvolta anche in chiese esterne: a Salò nelle chiese di S. Bernardino dei frati dell'Osservanza, di S. Maria dei frati Carmelitani, del monastero femminile di S. Benedetto, di S. Antonio di Campoverde; nella chiesa di S. Marco di Livemmo, parrocchia di Barbaine; nelle chiese di S. Pietro di Anfo, S. Silvestro di Famea, S. Antonio di Casto, S. Lorenzo di Alone, S. Lorenzo di Presego, tutte della parrocchia di Savallo.

I verbali danno riscontro dello stato delle chiese quando si segnalano elementi per eccesso o per difetto: la chiesa è «pulchra» a Limone, Gargnano, Maderno, Liano; «ampla» a Vobarno, Savallo, Sabbio; «ruinosa», tra le chiese parrocchiali, a Toscolano e a Bione. Gli interventi decretati sulle chiese sono innumerevoli: dalla tinteggiatura, alla costruzione o distruzione di altari, all'apertura o chiusura di porte e finestre, alla pavimentazione, all'impianto di cancelli davanti agli altari; sono espone dettagliatamente anche le misure dei manufatti, secondo le *Instructiones fabricae* di s. Carlo. I decreti stabiliscono importanti cambiamenti in parecchie chiese, tanto da mutarne radicalmente la fisionomia.

A Tremosine si ordina di costruire la cappella e l'altare di S. Rocco e l'altare della Beata Vergine. A Gargnano si dovrà dipingere l'icona dietro l'altar maggiore, entro un anno. Dovranno anche essere costruiti gradini alla cappella maggiore, sui quali stabilire la balaustra marmorea, e all'altare di S. Lorenzo. Ancora a Gargnano si dovranno togliere gli altari di S. Vincenzo e di S. Antonio entro tre giorni: se si costruiranno altri altari, la rispettiva cappella dovrà essere costruita per tutta la larghezza tra le colonne e, sul gradino anteriore, si porrà il cancello di ferro, che non sporga, ma sia adeguato alla linea retta della parete della chiesa. L'altare di S. Giovanni Battista sia arretrato e chiuso. Disposizioni simili, sui cui qui ci si è soffermati per esemplificazione, si susseguono in molte chiese.

A Toscolano, stante l'assegnazione di redditi al beneficio fatta dal vescovo Domenico Bollani, il popolo si è obbligato a costruire la chiesa di



■ Maestro bresciano della prima metà del secolo XVII,
San Carlo Borromeo in preghiera,
(Sabbio Chiese, santuario della Madonna della Rocca).

S. Pietro secondo la forma presentata allo stesso vescovo. Si decreta che durante la costruzione della chiesa e dei cinque altari e rispettive cappelle, rimanga agibile solo quello di S. Giovanni Battista, a cui si celebra. Si ordina poi di iniziare la costruzione della chiesa entro sei mesi e di terminarla entro quattro o sei anni¹⁴.

Nella chiesa di S. Andrea di Maderno vi è un'arca lapidea sotto l'altare maggiore, in cui sono custodite le ossa e le reliquie di S. Ercolano vescovo di Brescia, davanti alla quale arde la lampada a spese del comune. La cripta sotto la cappella maggiore, a causa dell'altezza della volta, reca grande impedimento alla chiesa, cosicché solo poca gente può vedere e udire il sacerdote che celebra. Il visitatore ordina di costruire una cassa di stagno bipartita, in cui, in una parte, si pongano tutte le ossa delle reliquie involte in panno serico bianco e, nell'altra, le ceneri, in panno simile; dentro sia depositato anche l'istrumento di ricognizione del vescovo di Brescia del 1486 (Paolo Zane). Si includa una tabella di bronzo dorata, su cui è inciso il nome del santo. L'arca sia trasferita sotto l'altar maggiore, costruito e abbellito secondo l'arte scultorea. Sulla pietra dell'arca lapidea si ponga l'iscrizione del santo, facendo menzione anche della precedente ricognizione del 1486. L'arca sia ben chiusa con fermagli di ferro, piombo e bitume ben compatti, in modo che non rimanga alcuna fessura. Il decreto ordina ancora che l'ordinario faccia ricercare la storia di questo santo vescovo da antichi codici trovati e la raccolga in un nuovo codice, nella cui ultima parte si descriva quando e come fu fatta la traslazione delle reliquie. Il codice è da conservare in sagrestia. Nell'arca potranno essere riposte anche altre reliquie con il loro nome. La visita ordina di togliere la cripta e di provvedere una cappella maggiore nuova, nel cui mezzo sia costruito l'altare, sotto cui trasferire l'arca di S. Ercolano; si dovrà anche costruire un tabernacolo di legno corrispondente alla dignità della chiesa. La visita stabilisce anche l'apertura di due porte laterali della facciata della chiesa in corrispondenza delle due navate¹⁵.

¹⁴ Sulle vicende della costruzione si veda FOSSATI, *Benacum*, pp. 81-83.

¹⁵ Ciò a cui i Madernesini si opposero decisamente e non realizzarono, come non posero l'urna nella cappella maggiore, ma in una cappella laterale costruita appositamente. Il codice fu scritto dal vicario Bartolomeo Vitali [LONATI, *Maderno*, p. 151; G. PATERLINO, *S. Andrea in Maderno*, Brescia 1984, pp. 27-28; le vicende della parrocchiale di Maderno sono nuovamente studiate in F. STROPPIA, *Il Sant'Andrea di Maderno e la riforma gregoriana nella diocesi di Brescia*, Parma 2007 (Quaderni di storia dell'arte, 24), soprattutto pp. 269-309]. Il 15

A Idro si decreta una radicale risistemazione della parrocchiale. La chiesa di S. Maria e la casa parrocchiale, abbastanza ampia, distano un miglio dal paese, cui è interposto il lago; talvolta a causa dell'inondazione delle acque «et ventorum rabiem», il popolo non può intervenire alle celebrazioni. Perciò da cinque anni si celebra nella chiesa di S. Michele, più comoda per il popolo, ampia e ornata; in fondo alla chiesa il popolo ha costruito la casa parrocchiale, utilizzata nella parte superiore dai sacerdoti e inferiore dalla gente. I decreti ordinano di costruire il campanile accanto alla chiesa di S. Michele e un portico-vestibolo davanti alla porta di ingresso sopra la quale si dipinga l'immagine del santo titolare; inoltre stabiliscono che il popolo termini di costruire la casa parrocchiale vicino a S. Michele entro sei mesi e che il parroco si trasferisca subito qui, dove deve risiedere, prendere i pasti e dormire; viene concesso che la gente possa utilizzare la parte inferiore della casa parrocchiale per cinque anni, il tempo necessario per poter costruire un altro luogo per le assemblee.

A Nozza l'antica chiesa parrocchiale di S. Stefano è incapace a contenere tutti i fedeli; per di più è posta sulla cima di un colle, raggiungibile con difficoltà. Il popolo ha perciò, da poco, costruito una chiesa più comoda, dei Santi Giovanni e Stefano, bella, ampia e congrua, con tre altari. Qui devono essere trasferiti il Santissimo e il battistero, entro otto giorni. Uguale discorso riguarda la chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Vestone, che non conserva il Santissimo, poiché è stato collocato nella nuova chiesa di S. Maria ad Elisabetta, non ancora terminata, più comoda per il popolo. Si ordina che, quanto prima, su consiglio di architetto si stabilisca il disegno di completamento di questa chiesa e lo si presenti al vescovo per l'approvazione; quando la chiesa di S. Maria sarà terminata si abbandoni l'uso di celebrare in S. Lorenzo.

A Salò, nella cappella maggiore, la gradinata dovrà essere ristrutturata in modo da ricavarvi il coro dei sacerdoti e uno spazio per i magistrati. I nove altari del corpo della chiesa dovranno essere demoliti in tre giorni per essere ricostruiti con relativa cappella, che sporge dalla parete alla forma prescritta; l'operazione è affidata alla cura dell'arciprete, dei prefetti della fabbrica e delle cappellanie e delle private famiglie che edificarono gli altari. A

luglio 1584 il consiglio speciale di Maderno elesse tre persone con l'incarico di distribuire la storia di s. Ercolano "noviter" stampata a persone che a loro sembrava opportuno, salvo 50 copie da conservare in archivio comunale a disposizione del comune (Archivio antico del comune di Maderno, n. 17, c. 68v).

Salò si ordinano anche fatture alla facciata: si apra una porta per ogni navata minore, sovrastata da una finestra oblunga. Sopra le porte della chiesa si costruisca un portico per tutto lo larghezza della facciata. Per la «decentia et dignitas ecclesiae tam insignis» si ordina inoltre che il comune tolga lo stallo della famiglia Rovoglio, in piazza, davanti alla chiesa, che impedisce la visione della facciata.

Anche le chiese minori sono soggette a decreti di ristrutturazione. L'oratorio di S. Sebastiano, «ruinosum» di Lemprato, a Idro, va restaurato secondo forma decente approvata dal vescovo; nel frattempo, non vi si celebri. La chiesa di S. Lorenzo di Presego in Savallo, anch'essa «ruinosa», alla quale si accede con difficoltà per la salita del monte, deve essere rinnovata. L'oratorio di S. Vigilio in Monte di Bione, molto fatiscente («nimis fatescens»), va riparato. La chiesa di S. Silvestro di Famea di Savallo, angusta e incapace a contenere il popolo e minacciante rovina, deve essere ingrandita secondo la forma approvata dal vescovo, entro due anni, mentre gli abitanti hanno promesso di erigerla dalle fondamenta. Altre chiese hanno una sorte migliore: la chiesa di S. Rocco di Levrage in Savallo è stata da poco costruita ed è bella; anche a Idro è di recente costruzione l'oratorio di S. Maria in Monte; la chiesa di S. Martino di Sabbio Superiore è stata iniziata da poco ed è costruita «magnifice».

All'interno della chiesa tutto deve convergere verso la cappella maggiore. In essa, oltre al Santissimo, devono trovar posto gli elementi essenziali della celebrazione e della devozione. Dalla parte del vangelo va ricavata una finestrella nel muro, chiusa con porticina per custodire l'olio degli infermi: a Gargnano e a Savallo è stabilita dalla parte dell'epistola. In un vano chiuso, ancora dalla parte del vangelo, devono essere collocate le reliquie. Il visitatore le trova conservate ovunque, nelle sagrestie, negli armadi, tra i paramenti: a Gardone, Fasano, Tremosine, Voltino di Tremosine, Gargnano, Maderno; a Liano giacciono nel tabernacolo del Santissimo. Sono racchiuse in vasi di materiale vario: di ferro (chiesa di S. Bartolomeo di Lavenone), di legno (Tremosine, Bione), di pietra (Voltino di Tremosine, Maderno), di piombo (Gargnano, Vobarno), di stagno (Savallo), di vetro (Preseglie; chiesa di Ss. Cornelio e Cipriano a Teglie di Vobarno). I decreti ordinano di conservare le reliquie in vasi di cristallo. A Tremosine e a Salò, sul vaso delle reliquie sconosciute si dovrà scrivere che si tratta di reliquie di cui non si conosce il nome («Reliquiae sacrae quarum nomina ignorantur»). I decreti ordi-



■ Sabbio Chiese, santuario della Madonna della Rocca, l'altare mariano del santuario inferiore, collocato nella parete di destra, con i santi Giuseppe e Carlo Borromeo.

nano di costruire un apposito ripostiglio delle reliquie, oppure di riutilizzare quello che fino ad allora era stata, in varie chiese, la custodia del SS. Sacramento, una finestrella posta nella parete dalla parte del vangelo, togliendo dalla porticina di chiusura i segni della conservazione dell'eucaristia: così a Idro, a Preseglie, a Provaglio Inferiore; a Ono devono essere cancellati l'immagine del Santissimo e la scritta «Ave Corpus Christi».

A destra dell'altare, la parte dell'epistola, trova posto il sacrario, che la visita registra collocato in vari punti nelle chiese: a Gardone nel campanile, a Morgnaga sul pavimento; a Eno, a Nozza, S. Apollonia di Odeno in Lavino, S. Antonio di Casto in Savallo, in un angolo; a Bione dietro l'altar maggiore.

All'ingresso della cappella maggiore, al limite dei gradini, deve esserci il cancello di chiusura. Sopra la trave, sotto l'arco, va posta la croce: così si ordina a Gardone, a Eno, all'oratorio della S. Trinità di Trobiolo di Liano, di S. Bartolomeo di Avenone di Barbaine, di S. Maria in Arce di Vobarno, dei Ss. Cornelio e Cipriano di Teglie di Vobarno. A Fasano il crocifisso di sagrestia va trasferito sotto l'arco della cappella maggiore.

Oltre alla cappella del Santissimo, un altro luogo essenziale nella chiesa è il battistero. In tutte le chiese viene trovato incongruo, non secondo la forma prescritta, e spesso in luogo altrettanto incongruo, non nella cappella prevista, cioè a sinistra della porta di ingresso nella chiesa, con alcuni gradini a discendere (luogo chiamato «nicia», nicchia). Il battistero deve essere alla seconda forma delle istruzioni per la fabbrica delle chiese di s. Carlo, una vasca rotonda di due cubiti e mezzo di diametro posta su una colonna, o alla terza forma, per le chiese più povere, ossia una vasca ovata, per lunghezza di cubiti due e once otto e larghezza di un cubito e once dodici. Il battistero va provvisto di una copertura di legno a cuspide, il ciborio, con apposito armadietto per riporvi l'olio dei catecumeni e il crisma. Il battistero alla seconda forma si trova a Tremosine, Toscolano, Maderno, Idro, Bione, Provaglio Inferiore; in tutte le altre chiese è alla terza forma. Il visitatore fa ricostruire ovunque il nuovo battistero, mentre il vaso precedente dell'acqua battesimale viene riutilizzato per l'acqua benedetta. In più casi è decretata la costruzione della cappella apposita del battistero. A Gardone deve essere scavata la nicchia al posto dell'altare di S. Antonio; a Toscolano va ricavata la cappella del battistero dove è l'altare di S. Gottardo e a Bione dove si trova l'altare di S. Giovanni Battista. Nuove cappelle del battistero sono da costruire a Limone, Gargnano, Bogliaco, Vobarno, chiesa di S.

Michele a Idro, Savallo, Agnosine, Sabbio, Provaglio Inferiore, Salò. La cappella va ornata, tinteggiata e chiusa («ornatur pingatur et claudatur»). A Maderno il battistero è collocato nella chiesa di S. Giovanni Battista al cimitero. Qui le sepolture devono essere riempite di terra entro quindici giorni, va posato il pavimento e, al centro, costruito il battistero con congruo ciborio, posto nella nicchia, profonda almeno tre gradini. Nella cappella si deve costruire l'altare con l'icona del battesimo di Gesù.

I decreti normalizzano anche altri elementi della chiesa: il pulpito, i confessionali (due per ogni chiesa parrocchiale, sei a Salò), i sedili del coro per i sacerdoti. Nel corpo della chiesa trovano posto i banchi («bradellae») per il popolo. S. Carlo non voleva segni di distinzione: i banchi dovevano essere solo comuni e semplici e senza nomi, secondo la forma delle istruzioni generali, sotto pena di interdetto della chiesa, fino a quando fossero rimossi; deroghe erano ammesse solo con il permesso del vescovo. Si ordina la fattura di banchi semplici nelle parrocchiali di Fasano, Tremosine, Maderno, Vobarno, Savallo, Provaglio Inferiore, Salò, e nelle chiese di S. Bernardino di Salò, S. Pietro martire dei frati Serviti di Maderno, S. Antonio di Casto. Non dovevano esserci distinzioni neppure d'autorità. A Gargnano un decreto ordina di togliere le insegne dell'arciprete dalla porta maggiore e di dipingere l'immagine della Beata Virgine. A Salò è permessa una deroga e sono ammessi banchi distinti solo per le mogli del podestà e del rettore¹⁶.

¹⁶ La questione dei posti in chiesa non era di secondo piano, poiché riguardava l'affermazione di ruoli di prestigio sociale, che la sfera religiosa contribuiva ad affermare. A Salò, qualche tempo prima della visita erano stati messi i banchi con assegnazione distinti di rilievi alle famiglie più ragguardevoli. Il 12 dicembre 1571, il provveditore Ottavio Donato, si lamentò perché Gerolamo Segala e Livio Mazzoldo, che avevano effettuato l'assegnazione «ad uso delle madonne, che vanno in detta chiesa ad udir li divini uffici et predicationi», avevano tralasciato le loro consorti, a favore di persone di bassa condizione (AARS, n. 188, c. 3). Nel 1575 l'arciprete Battista Bonini compose arbitrariamente una vertenza sorta tra gli otto eletti al culto e altri cittadini di Salò, con una sentenza che consentiva di mettere gli stemmi di famiglia sui banchi. Il 2 luglio 1578 il consiglio generale di Salò nominò un nunzio, per inoltrare istanza al vescovo di Brescia, in visita alla città per amministrare le cresime, affinché non facesse levare i banchi, già disposti in modo da separare uomini e donne (AARS, n. 188, c. 3; nel carteggio vi è uno schizzo con la collocazione dei banchi nella chiesa e i nomi dei rispettivi occupanti). S. Carlo fece togliere i banchi distinti, ma il suo decreto, attuato per qualche decennio, fu sempre mal sopportato e, nel consiglio del 27 marzo 1617, si decise di ritornare all'usanza precedente. Il verbale riporta: «Grave disordine è il vedere che li luoghi della chiesa, siano fatti venali, et spesso essere occupati li più honorevoli da vil plebe, et specialmente

A servizio della chiesa è necessaria la sagrestia fornita di paramenti e vasi sacri. La visita registra sempre l'esistenza o l'assenza della sagrestia nelle chiese parrocchiali e sussidiarie, nella quasi totalità dei casi annessa alla chiesa, e lo stato di decenza solo quando c'è qualcosa da segnalare in positivo o negativo. La chiesa di S. Maria dell'Annunciazione di Sabbio ha la sagrestia «pulchram»; a Salò la sagrestia è ampia, dotata di molti indumenti e suppellettili anche preziosi («indumentis et alia suppellectile ecclesiastica etiam pretiosis copiose instructa»); a Tremosine è quasi sprovvista di suppellettili e la biancheria sacra è «immunda et sordida». Non c'è sagrestia o è piccola in vari luoghi, per cui si ordina di provvederne una nuova entro un anno o due: così a Gargnano, dove è stato promesso di ampliare l'attuale sagrestia troppo angusta; a Maderno sarebbe bene costruire una nuova sagrestia, facendo una scala, nella vecchia, per la casa dell'arciprete e, sotto la scala, una porta per l'accesso dalla casa alla chiesa; a Liano occorre una sagrestia più ampia e decente; a Vobarno, una volta costruita la sagrestia nuova, si dovranno togliere i paramenti dal campanile; a Bione e alla chiesa di S. Maria di Binzago di Agnosine si dovrà provvedere la sagrestia che ora manca. La visita disciplina anche le suppellettili di sagrestia: l'inginocchiatoio, il lavandino, l'armadio per i paramenti e tutte le suppellettili elencate nelle istruzioni generali della provincia milanese. Nella sagrestia di Salò che ospita un numeroso clero si decreta di costruire, agli angoli, degli oratori, «seu celulae lignae», che servano ai sacerdoti sia per la preparazione alla celebrazione della messa, sia per le confessioni.

quelli deputati alle donne, il che partorisce molta perturbatione, sprezzo, e scandali nei buoni cittadini, che sostentano in questa terra li carichi, et fattione pubbliche. Onde più tosto il decreto di s. Carlo visitator apostolico per essecutione del quale furono levati li banchi, o bredelle della chiesa, apporta a questi nostri tempi considerabile disordine et scandalo piuttosto che il fine, il quale s'haveva quel santo huomo nell'animo proposto. Alle quali inconvenienti dovendosi opportunamente provvedere, inherendo al ripigliato uso di Brescia, Bergamo, et Milano stesso metropoli di questa diocesi. Va parte, posta per l'eccellente signor Livio Rovoglio come presidente della magnifici signori eletti al culto divino, che siano di nuovo reposti li banchi, o bredelle di ciascun cittadino e nei luoghi e sitti ove prima si ritrovavano, conforme alla nota che sopra ciò fu tenuta al tempo che furono levati» (AARS, n. 31, c. 39). Si delegarono a questo negozio gli otto deputati al culto, insieme al massaro della chiesa, a spese del comune, con autorità di ricorrere ai superiori per ottenere la debita dispensa e di dare ai banchi quella forma che sembrava più conveniente; i banchi, però, dovevano essere pagati e costruiti da ciascun particolare e gli eletti dovevano assegnar luogo competente in chiesa ad altri del consiglio e alle loro famiglie che ne fossero sprovvisti.



■ Maestro di San Felice del Benaco, *Madonna col Bambino in trono*,
(Sabbio Chiese, santuario della Madonna della Rocca).

Anche l'ornamento dell'esterno della chiesa è oggetto dei decreti del visitatore. L'edificio deve apparire al pio fedele, dall'esterno, nella sua solenne identità, mediante la raffigurazione dell'immagine del titolare, talvolta di altro santo, dipinta sopra la porta maggiore. Ciò viene decretato per una ventina di chiese, tra parrocchiali e filiali. La Chiesa che si raduna nell'edificio omonimo è formata dai fedeli viventi e defunti. Attorno alle chiese parrocchiali, ma spesso anche alle chiese filiali, si trova il cimitero. Questo spazio sacro va cintato da mura e munito di cancelli di ferro, affinché non entrino gli animali: così si decreta a Gardone, Fasano, Nozza. Nel cimitero va collocata la croce: a Fasano, Tremosine, S. Francesco dei frati Minori di Gargnano, S. Bartolomeo di Costa di Gargnano; l'elenco potrebbe continuare per almeno un'altra cinquantina di cimiteri. Il luogo dei morti deve essere pulito, mondato da sterpi o alberi a Gargnano, S. Francesco dei Conventuali di Gargnano, S. Bartolomeo di Costa di Gargnano, Toscolano, ed in altra decina di chiese. A Morgnaga si deve asportare e eguagliare la terra e coprire le ossa. A Bogliaco si decreta di togliere le latrine e le fosse di immondizia dietro la chiesa, entro otto giorni e di ripristinare questa parte del cimitero, sotto pena di 25 ducati da versare alla fabbrica della chiesa. La visita ordina, secondo il prescritto dei concili provinciali, di chiudere ermeticamente con lastra di pietra le sepolture in chiese o di riempirle di terra: così a Fasano, davanti all'altare della Concezione e del SS. Sacramento; a Gargnano e a Maderno, affinché dalle tombe non esca «malus odor». Talvolta il cimitero è luogo di passaggio per accedere alla casa parrocchiale. I decreti stabiliscono di separare il passaggio dal cimitero stesso, mediante la costruzione di un muro, dopo aver trasferito le ossa: così a Limone, a Gargnano e a Fasano.

Attigua alla chiesa parrocchiale si trova la casa del parroco. Ma, non ovunque è così. A Cecino la casa dista 100 passi, a Odolo un terzo di miglia; quella di Liano un quarto di miglio. Quanto a quest'ultima, il visitatore ordina di vendere una casa del beneficio in cui abita un colono, entro due anni, e di spendere il ricavato nella costruzione di un'altra casa parrocchiale, sopra il monte vicino alla chiesa, secondo la forma approvata dal vescovo: l'opera dovrà essere eseguita con l'intervento di tre eletti dal popolo, il quale supplisca al prezzo mancante della fabbrica, qualora sia necessario. Trascorso tale termine, se la casa non è stata venduta, il curato, sotto pena di sospensione *a divinis ipso facto*, provveda entro tre mesi, con

la collaborazione dei tre eletti, con spesa di 50 ducati, alla riparazione della casa vecchia e di altri 50 entro l'anno.

A Toscolano la casa parrocchiale è «satis ampla et magnifica» (era residenza del vescovo); a Idro le case del parroco, rispettivamente della parrocchiale di S. Maria e della chiesa di S. Michele, che subentra alla prima, sono ampie; la seconda è abitata al piano superiore dal rettore e dal coadiutore e al piano inferiore è ad uso pubblico per il popolo. A Tremosine la casa ha bisogno di restauro, cui deve contribuire l'arciprete con ducati 50, entro due anni. Anche la casa di Cecina di Toscolano ha bisogno di riparazioni. La casa parrocchiale è «ruinosa» a Eno e a S. Lorenzo di Presego. Si ordina di costruire la casa sacerdotale accanto alla chiesa di S. Rocco di Levrage. A Fasano tra la casa e la chiesa si interpone la via: il visitatore ordina che il popolo costruisca un giardino di piante di agrumi («viridarium cedrinis arboribus») contiguo alla casa, come ha promesso nella visita e lo consegna in perpetuo al curato. A Vestone il parroco dovrà abbandonare la casa della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, venderla entro due anni e, con il prezzo della stessa, acquistare o edificare un'altra contigua alla chiesa nuova di S. Elisabetta, dove viene trasferita la parrocchiale; se rimarrà qualcosa dalla vendita, il parroco dovrà comperare un campo, per aumentare il reddito della parrocchiale; se la casa non sarà venduta entro due anni, il parroco dovrà pagare una multa di 50 ducati, da applicare alla fabbrica della chiesa di S. Maria, fissando poi con l'ordinario un altro termine per l'operazione. A Barghe manca la casa parrocchiale e il parroco abita nella casa paterna distante 80 cubiti; si ordina di provvedere una casa vicino alla chiesa entro due mesi. A Salò, si decreta di fare modifiche all'accesso della casa arcipresbiterale in modo da lasciare spazio di passaggio attorno alla chiesa. A Salò, ancora, unico caso, si ordina di costruire la casa del sagrista sopra la sagrestia, il cui ingresso dovrà avvenire attraverso la casa dell'arciprete.

Le chiese sono sostenute dal popolo, che elegge i suoi rappresentanti per l'amministrazione di elemosine e contribuzioni. Talvolta ne è indicato il numero: 12 eletti a Bogliaco, 4 a Maderno, 3 a Liano. A Limone il sostentamento della chiesa è provvisto dal comune, che ha il giuspatronato sull'elezione del parroco, firmato dal vicario generale Giacomo Roveglio il 15 gennaio 1579: alle spese della fabbrica contribuisce talvolta anche il parroco. A Tremosine, i prefetti si lamentano col visitatore perché il parroco rifiuta di contribuire al vescovo la porzione stabilita. A Bione, durante la



■ Alessandro Maganza, *San Carlo intercede per gli appestati*,
(Salò, chiesa parrocchiale di Santa Maria, sec. XVII).

visita, si forma accordo che, quanto alle suppellettili, per la terza parte, contribuisca il parroco e per il resto il popolo. A Provaglio Inferiore si dovrà vigilare sulle offerte del lino, delle biade e di altri generi, che si fanno periodicamente agli altari durante l'anno, deponendoli in una cassetta per la fabbrica della chiesa, munita di due chiavi, di cui una si conserva presso i deputati della fabbrica e l'altra presso l'arciprete.

A Salò la deputazione è istituzionalizzata nel comune con 8 eletti al culto, che cambiano ogni anno e che provvedono alla chiesa a spese pubbliche¹⁷. Gli eletti di Salò provvedono alla riparazione e all'ornamento della fabbrica, conducono il predicatore, cui contribuisce l'arciprete con la mercede di 6 ducati, l'organista, con paga di 36 ducati, due campanari, a stipendio di 6 ducati ciascuno. La visita fissa alcuni ordini agli eletti di Salò: attendano con accuratezza alla fabbrica della chiesa; non edificino nulla senza licenza del vescovo; procurino gli ornamenti e gli addobbi col parere dell'arciprete; non si ingeriscano nelle cose di disciplina del clero e del coro, né nell'amministrazione dei beni temporali delle cappellanie, anche quelle che sono di giuspatronato del comune, se prima non si è certi di agire con autorità del vescovo. Il visitatore rivolge al popolo e al comune salodiani una lode e una perorazione: come essi, con tanta liberalità, applicazione e pietà avevano costruito ed ornato la chiesa e dotato la sagrestia di ogni suppellettile per le celebrazioni, così con pari assiduità dovevano applicarsi, ora, ad eseguire i decreti della visita.

Il clero

Nella zona visitata da s. Carlo vi sono 92 preti; 23 sono in servizio a Salò, per 5.500 abitanti. Nella cittadina capitale della Magnifica Patria vi erano numerose cappellanie, che richiedevano una presenza cospicua di sacerdo-

¹⁷ La deputazione al culto di Salò, fu costituita nel consiglio generale del 15 aprile 1544. Gli eletti dovevano vigilare che nella pieve e nelle altre chiese, le volontà dei defunti fossero eseguite e che nelle chiese di Salò e territorio non si commettesse pubblico delitto o qualsiasi altra azione contro l'onore di Dio e il culto divino. Il consiglio diede agli eletti e a quelli da loro deputati piena facoltà e autorità, nella materia loro affidata, di agire e di praticare («exerceri») in ogni luogo e in qualunque foro, tutte e singole le cose che ad essi, oppure alla maggioranza di essi, sembrassero utili e necessarie al loro compito (AARS, n. 74, c. 51v).

ti e assicuravano un sufficiente sostentamento. Il clero della Riviera e della Val Sabbia è un clero giovane; né poteva essere altrimenti, in epoca in cui l'età non raggiungeva i traguardi di oggi. Gli atti riportano l'età di 82 sacerdoti: la media di età è di 45 anni circa. La statistica per età è la seguente: 26-30 anni, 14 sacerdoti; 31-40 anni, 24 sacerdoti; 41-50 anni, 11 sacerdoti; 51-60 anni, 20 sacerdoti; 61-70 anni, 10 sacerdoti; 71-75 anni, 2 sacerdoti; un sacerdote ha 90 anni. Il rapporto tra popolazione di 36.297 e il numero complessivo di sacerdoti è di uno per ogni 394 abitanti. Era un numero statisticamente sufficiente, rispetto alle esigenze della cura d'anime; ma non lo era di fatto per certe parrocchie, considerando la distribuzione disomogenea della popolazione e le attività sacramentali richieste, specialmente la confessione nel tempo di quaresima. Nella parrocchia di Vestone di 926 abitanti gli atti affermano che a fatica («vix») il parroco è sufficiente alla cura, perciò gli occorre un coadiutore. A Bione, con 1250 abitanti, il rettore e il coadiutore, nei tempi di giubileo e di Quaresima, non sono sufficienti ad amministrare i sacramenti, perciò l'arciprete dovrà condurre dei confessori in quaresima. Anche nella parrocchia di Preseglie, con 1300 abitanti, il parroco non basta per le necessità della popolazione, perciò deve provvedersi di un sacerdote coadiutore, il cui sostentamento è a carico per metà dei frutti del beneficio e per l'altra metà delle oblazioni del popolo. Il concilio di Trento aveva stabilito che dove c'era un numero di fedeli tale che il rettore non bastasse ad amministrare i sacramenti, i vescovi potevano costringere («cogant») lo stesso rettore ad aggiungere altri sacerdoti, quanti necessari per l'amministrazione e dei sacramenti e degli uffici divini (Sessio XXI, *Decretum de reformatione*, can. IV).

Dalla visita emergono le condizioni del sostentamento del clero. Il concilio di Trento aveva stabilito in ducati 100 annui (un ducato è pari a lire 3 e soldi 17) il reddito beneficiale sufficiente per ogni parrocchia (Sessio XXIV, *Decretum de reformatione*, can. XIII). Gli atti della visita mostrano che la situazione è assai varia, per cui si va da condizioni più che discrete in certe parrocchie ad uno stato di vera indigenza in altre. Le parrocchie che possono beneficiare di un reddito cospicuo sono le antiche pievi: Vobarno, lire 1000 (circa 260 ducati); Tremosine, 250 ducati; Idro, 200; Savallo, lire 900 (circa 233 ducati); Toscolano e Bione, 200 ducati; Gargnano, lire 600 (155 ducati circa); Maderno lire 500 (circa 130 ducati); Provaglio Inferiore, 100 ducati; Vestone ha beneficio di 400 lire (circa 103 ducati). Altre parrocchie

si collocano nella norma dei 100 ducati: Gardone, Liano (qui i redditi vengono definiti «sufficientes»), Agnosine, Odolo, Preseglie, Sabbio, Forno d'Ono, Barbaine, Lavino con Odeno. Vi sono invece parrocchie più povere: Ono e Treviso lire 200 (circa 62 ducati); Bogliaco, 60 ducati; Cecino, Capovalle, Nozza, Limone, 50; Eno, 40; Navazzo, 25. Riguardo a Fasano, con 12 ducati, si constata che i redditi «tenues sunt», per cui si decreta genericamente di provvedere ad un congruo sostentamento del curato. A Morgnaga, il reddito di lire 35 (9 ducati circa) è dichiarato non sufficiente: il popolo deve contribuire altre lire 120 (21 ducati circa).

Il beneficio di Toscolano è in una situazione particolare. Del reddito di ducati 200 riservato al vescovo di Brescia, poiché un tempo il beneficio gli apparteneva; il Bollani tenne per sé un censo di ducati 80 e la casa; con il resto del beneficio costituì una vicaria perpetua e la conferì al prete Cristoforo Pilati di 46 anni. Sul beneficio di Savallo grava una pensione di 80 ducati da versare al sacerdote Achille Concio; poiché al parroco Battista Barberi non rimane abbastanza reddito per sostenere se stesso, il coadiutore e il chierico, né è possibile provvedere alla riparazione di suppellettili e alle altre cose necessarie per il culto, per autorità apostolica delegata si decreta che il Concio, della sua annua pensione, versi 12 ducati, per il presente anno, e 8 per 6 anni successivi, al parroco, il quale li consegnerà ai curatori della chiesa o al prefetto o tesoriere della scuola del Corpo di Cristo per le necessità soprascritte, sotto pena del doppio e altre pene, anche di sospensione ad arbitrio dell'ordinario.

La visita si sofferma sullo stato di ogni sacerdote. Rileva prima di tutto il servizio del parroco, chiamato anche «rector», «curatus» e «titularis» del beneficio. Registra la presenza del coadiutore in certe parrocchie, dovuta ad antica consuetudine, nelle pievi di Tremosine, Gargnano, Toscolano, Maderno, Vobarno, Idro, Savallo, Salò. In quest'ultima parrocchia vi sono tre coadiutori. Il visitatore controlla le lettere degli ordini sacri, registra l'età e l'idoneità di ogni sacerdote. Per quest'ultima i parametri presi in esame sono i seguenti: la scienza nell'ufficio proprio di parroco, curato o cappellano; la diligenza nella cura delle anime: celebrazione delle messe, ascolto delle confessioni, visita agli infermi, spiegazione della dottrina cristiana; la residenza; i buoni costumi e la disciplina.

Quanto alla scienza, si riporta il giudizio su quasi tutti i sacerdoti. Sono segnalati 2 sacerdoti con il termine «peritus» nei casi di coscienza, il vicario Cristoforo Pilati di Toscolano, di 46 anni, e Nicola Cappuccini, di 31 anni, di

S. Maria di Supina di Toscolano, «vir pius et probatae vitae». Gli altri sacerdoti hanno i seguenti giudizi: «idoneus», 4 casi; «scientia aptus», 5 casi; «habilis», 10 casi; «scientia tolerabilis», 30 casi; «scientia debilis», 11 casi; «scientia tenuis», 2 casi; «scientia ferendus in munere», 3 casi; «inhabilis», 1 caso; «inhabilis omnino», 1 caso; «fere inhabilis», 2 casi; «legit sed non intelligit» (talvolta «parum» o «aliquid intelligit»), 8 casi; «legit, sed nihil omnino intelligit», 1 caso; «vix legit», 1 caso. In 5 casi accanto al giudizio si nota la possibilità di progresso nella scienza, perché l'interessato sa leggere e comprende.

Sulla cura d'anime in generale non vi sono qualificazioni, se non ad alcuni sacerdoti cui è apposto il termine «negligens». Il giudizio sull'esemplarità dei sacerdoti è riportato con una definizione: «bone vitae» o «bene audit in populo» in 57 casi. Il dovere della residenza è osservato da pressoché tutti i parroci, che abitano nella casa parrocchiale. In taluni casi ci sono limitate assenze dalla parrocchia, relative al pernottamento fuori della casa parrocchiale; così i parroci di Fasano, Vobarno, Cecino, Odolo. I cappellani abitano o nella case sacerdotali, vicini alle chiese di pertinenza, o nelle proprie case, specie a Salò, i cappellani che celebrano agli altari. Dagli atti risultano 12 processi a carico di sacerdoti, relativi a deficienze sulla vita morale, sulla disciplina e sulla cura d'anime.

Il parroco di Gardone Bartolomeo Giacomini, di circa 60 anni, è quasi inabile a causa dell'imperizia sui casi di coscienza, è negligente nella cura d'anime e nella residenza, litigioso e fomentatore di risse. Gli viene ingiunto di astenersi, sotto pena di scudi 50, dall'ufficio di esigere fitti, censi e altri redditi per conto del capitolo della cattedrale di Brescia; occupazione che lo tiene lontano a lungo dalla residenza e dalla cura d'anime. Poiché il Giacomini è stato assente per alcuni mesi dalla cura d'anime, entro il termine di un mese dovrà restituire 25 ducati al massaro della scuola del SS. Sacramento, sotto pena del doppio, da impiegare nell'esecuzione degli ordini della visita. L'ordinario dovrà concludere quanto prima il processo iniziato dal vicario Giacomo Rovoglio contro il Giacomini. Inoltre il sacerdote si presenti entro un mese davanti all'ordinario per l'esame sui casi di coscienza, trascorso il qual tempo si dovrà astenersi dall'amministrare il sacramento della penitenza e, in futuro, a spese proprie, oltre la terza parte dello stipendio che già deve dare al coadiutore, dovrà provvedere un altro idoneo coadiutore, approvato per le confessioni, che le amministri in sua vece. Si dovrà astenersi infine dalle liti, sotto pena di

sospensione *a divinis*, all'infuori che per la difesa dei beni e dei diritti della chiesa, a giudizio del vescovo.

Pende un processo anche sul parroco di Fasano, Battista Colino, o Calino, di 39 anni, per negligenza nelle confessioni, nella visita agli infermi, nella celebrazione delle messe e negli altri doveri della cura d'anime. Si decreta che non pernotti fuori parrocchia, sotto pena di due ducati per ogni volta, da versare nelle mani del massaro del SS. Sacramento per la fabbrica della chiesa, a meno che qualche altra necessità approvata dal vicario costringa a fare altrimenti, a vantaggio dei redditi della chiesa parrocchiale, che sono tenui.

Il parroco di Tremosine Giorgio Tomasini, di 60 anni, è inabile del tutto nell'ufficio di parroco, legge a stento, è «sordidus» circa la tenuta delle suppellettili, negligente nella cura delle anime e dei beni ecclesiastici e nel sostenere il sacerdote coadiutore, che è consuetudine tenere in questa chiesa. È sottoposto a processo e gli viene ingiunto di contribuire la quarta parte del beneficio alla fabbrica e ai paramenti della sagrestia; il popolo, l'arciprete e i deputati rendano conto all'arciprete di Gargnano delle spese per la fabbrica della chiesa, per la sagrestia e per i paramenti fatte dal giorno del decreto del Bollani fino ad oggi e l'arciprete e il popolo contribuiscano come fu stabilito davanti allo stesso Bollani. Con i frutti del beneficio si dovrà mantenere in perpetuo il sacerdote, come fu sempre consuetudine, che coadiuvi l'arciprete nell'amministrazione dei sacramenti. Poiché l'arciprete è negligente nei sacramenti e nel condurre il coadiutore, si sequestri e si rilasci ai deputati della chiesa la metà dei frutti del beneficio, da spendere in esecuzione delle ordinazioni della visita. A causa della sua imperizia e inabilità, l'arciprete Tomasini è sospeso *a divinis*; inoltre è tenuto ad avere, oltre al coadiutore solito, un altro sacerdote per i sacramenti e la confessione¹⁸.

¹⁸ Il consiglio comunale di Tremosine manifestò deferenza nei confronti della visita riportando integralmente, nel libro degli ordinamenti, i decreti di s. Carlo, ma non gradì la sospensione *a divinis* dell'arciprete e nel consiglio del 18 settembre 1580 deliberò di perorare la sua causa presso le autorità ecclesiastiche, definendo il sacerdote integerrimo, probo, di buona vita e fama, morigerato, pacifico, umano, per nulla scandaloso, tenuto in grande considerazione dal popolo (“cum magna istius populi expectatione, satisfactione et conservatione”), sia nella celebrazione dei divini uffici che nella cura d'anime. L'arciprete Tomasini non venne trasferito altrove, nonostante gli ordini del Borromeo (così testimonia una parte presa del consiglio comunale del 22 gennaio 1582), ma nel 1583 rinunciò a favore del nipote Domenico Tomasini; poiché la curia aveva sollevato qualche difficoltà in merito, il

Bartolomeo Bontempi, cappellano di S. Antonio di Sasso di Gargnano (legge, ma non comprende ed ha cattiva fama presso il popolo) è sottoposto a processo, accusato di conversazione «cum esulibus», di gioco con le carte, di incontinenza e concubinato. È stato avviato un altro processo a carico di Pietro Grisetti, di 45 anni, cappellano di S. Michele di Gaino, perché nelle lettere del presbiterato dello stesso sono state trovate abrase le parole «ad titulum pauperitatis congregationis Somaschae» e sostituite con «ad titulum patrimonii secundum concilium»: il sacerdote viene però sciolto dalla pena.

Antonio Martinoni, parroco di Liano, di 53 anni, di carattere litigioso, è stato sottoposto a processo, perché è negligente nell'amministrazione dei sacramenti e nella celebrazione delle messe. Il sacerdote è stato condannato a versare 20 ducati, 10 entro un mese e altri 10 entro sei mesi, ai deputati delle elemosine, sotto pena del doppio della cifra, da spendere nell'esecuzione delle ordinazioni della visita. Si astenga dalle liti, sotto pena di sospensione *a divinis*, fuorché nella difesa dei beni e dei diritti della sua chiesa, secondo il giudizio dell'ordinario.

Nel processo a carico di Ercole Setti, di 40 anni, parroco di Vobarno, viene ingiunto al sacerdote di risiedere e di tenere le prediche al popolo e le processioni con litanie nei giorni festivi, secondo le prescrizioni papali. Il parroco e il coadiutore dovranno celebrare tutti i giorni nella parrocchiale e negli oratori, secondo la consuetudine. Poiché il Setti è stato assente dalla parrocchia per alcuni mesi, dimorando a Maderno, come appare da memoriale in processo, dovrà pagare 40 ducati, dieci per anno, da applicare nelle spese di esecuzione degli ordini della visita. Per un anno non si recherà a Maderno e non pernoverà fuori parrocchia, se non per necessità approvata dall'ordinario, sotto pena di 10 ducati ogni volta, a favore della parrocchiale di Vobarno. Al Setti viene vietato di ospitare in casa il prete vagante Taddeo, e di lasciargli celebrare la messa, se non con licenza dell'ordinario. Il parroco di Vobarno ha anche una lite pendente con il curato di Prandaglio Giorgio Bonibelli. Questi deve intervenire alla benedizione del fonte il sabato santo, come segno della antica dipendenza di Prandaglio da Vobarno, secondo una prescrizione del Bollani, sotto pena di 10 ducati,

consiglio comunale del 19 giugno 1583 decise di scrivere una lettera per esporre il proprio gradimento sulla nomina del rev. Domenico (G. LONATI, *Gli archivi della Riviera Bresciana*, IV. Tremosine, Brescia 1945, pp. 21-25).

ma non è mai intervenuto. Perciò viene multato e condannato a versare 5 ducati e altri 5 fra sei mesi da pagare ai deputati della parrocchiale di Vobarno, sotto pena di sospensione *a divinis ipso facto*.

Il parroco di Capovalle Martino de Grandis, 46 anni, «scientia tenuis», è processato di concubinato, per possesso di armi proibite e negligenza nella cura d'anime. Il cappellano Pellegrino Pisano, 45 anni, di S. Pietro di Anfo è sotto processo per sospetto di sodomia e lettura di libri proibiti e per debiti; durante la visita è fuggito dalla diocesi. Il parroco di Savallo G. Battista Barberi, 32 anni, idoneo al suo ufficio, è, tuttavia, sotto processo per sospetto di simonia.

A Odolo, il parroco Baldassare Cotoni, 30 anni, circola vestito con vesti brevi, abita nella casa paterna, distante un miglio dalla parrocchiale. Gli viene ingiunto di dormire e prendere cibo nella casa parrocchiale, entro un mese, sotto pena di 50 ducati da versare alla chiesa e di vestire l'abito prescritto dai concili provinciali. Il visitatore decreta che l'ordinario concluda il processo sul Cotoni, iniziato nella visita, circa accuse di mercatura, di armi proibite e di cattive conversazioni. A Sabbio Chiese, il parroco Francesco Baruzzi, di 52 anni, è sotto processo per concubinato, incontinenza, mercatura; è avaro, rissoso ed è denunciato per veneficio e falsificazione di bolle.

Altri sacerdoti, anche se non processati, sono sottoposti a severe ingiunzioni da parte del visitatore. Il prete Marco Vidalini di Cecino, 42 anni, negligente nella residenza, non deve pernottare fuori parrocchia, sotto pena di ducati 2 per ogni volta, da versare al massaro della scuola del SS. Sacramento per la fabbrica della chiesa e deve astenersi dalle liti, sotto pena di sospensione *a divinis*, eccetto che per la difesa dei beni e diritti della chiesa, secondo il giudizio del vescovo. Crisanzio Girardi, di 32 anni, cappellano di S. Bartolomeo di Lavenone di Idro, a causa dell'imperizia dei casi di coscienza è stato sospeso durante la visita; gode tuttavia di buona fama presso popolo. Il parroco di Vestone Giovanni Boni, 58 anni, di scienza tollerabile è negligente nella pulizia delle suppellettili del SS. Sacramento, è gravato da debiti, perché ha fatto spese oltre le sue possibilità. Ha controversie con il popolo circa lo stipendio del campanaro, le cere, le suppellettili e i paramenti da provvedere alla chiesa, lo stipendio della messa nei giorni festivi. Dei numerosi sacerdoti di Salò solo in due casi compare qualche nota negativa: Romolo Vicerotto, 52 anni, è «rixosus», anche se è di buona vita; Carlo Guicerotto, 42 anni, è «deditus vanitatibus» e alla conversazione con i laici.



■ Gasparantonio Baroni,
Crocifissione con san Carlo e altri santi,
(Limone, chiesa parrocchiale, sec. XVIII).

A Salò i numerosi cappellani degli altari formavano il capitolo dei cappellani residenti, o residenza: recitavano ogni giorno in coro le ore canoniche e nei giorni di festa di precetto o secondo consuetudine e cantavano la messa conventuale e i vespri e talvolta le altre ore¹⁹. La visita afferma che il capitolo, di cui non consta l'erezione, è costituito da tutti i cappellani titolari e mercenari residenti di detta chiesa. Per un legato costituito da Caterina Bergamini, dal 1525, il capitolo percepisce lire 20 planete di reddito annuo, con l'onere di tre messe all'altare di S. Gerolamo e di celebrazione di divini uffici. Un altro legato, del prete Giovanni Gobbi, del 1559, stabilisce la messa quotidiana all'altare di S. Antonio di Padova, istituendo erede il capitolo dei sacerdoti residenti. Complessivamente il reddito annuo del capitolo, proveniente da questi e altri legati è di lire 250, che vengono distribuite proporzionalmente tra l'arciprete, i cappellani residenti e i partecipanti ai divini uffici. Il capitolo ha alcune costituzioni chiamate «capitoli», delle quali non consta l'approvazione: esse stabiliscono, in primo luogo, che il capitolo sia retto dall'arciprete, con facoltà, tra l'altro, di obbligare, sotto pene previste, gli inadempienti a congregarsi ogni volta che sia necessario; inoltre, che ogni anno vengano nominati un sindaco, col compito di curare l'osservanza delle regole, dietro compenso annuo di lire 3 planete, un mas-

¹⁹ Da testimonianze dell'Archivio comunale, a Salò è documentata dal Trecento, l'attività di un organo collegiale del clero, formato dall'arciprete e dal capitolo, che teneva riunioni periodiche, regolarmente verbalizzate (*Comune di Salò. Archivio d'antico regime. 1431-1805. Inventario*, Milano 1997, I, n. 161, p. 114). Dall'inizio del Quattrocento compare, da altra fonte, l'attività di questa assemblea con il nome di «residenza» (registri della residenza risalenti a quest'epoca sono conservati in Archivio di Stato Brescia, *Fondo di religione*). In questa antica documentazione i termini «capitolo» e «residenza» indicano lo stessa istituzione. Se l'inizio di questo congoverno ecclesiastico si perde nei tempi del medioevo, i documenti mostrano che esso, più o meno floridamente, a Salò proseguì nei secoli successivi. Non così tuttavia ritiene il Guerrini, citando l'affermazione dell'arciprete Giovanni, di Cecina, in un processo in cui sono chiamati in causa lo stesso arciprete e i rappresentanti della chiesa di S. Nicola di Gardone, l'11 ottobre 1408. Il primo dichiara: «se esse totum capitulum dictae plebis et canonicorum ecclesiae et confratrum dictae plebis»; il Guerrini interpreta l'affermazione come la testimonianza della decadenza del capitolo, ridotto al solo arciprete (P. GUERRINI, *La pieve di Salò e la serie cronologica dei suoi arcipreti*, in *Pagine sparse*, XVI, Brescia 1986, p. 508). Ma qualche riga sotto, nello stesso processo, si ordina che i beneficiati di Gardone sono obbligati a partecipare ai divini uffici della pieve di Salò «insieme con il reverendo arciprete, et canonici et confratelli di detta pieve» (AARS, n. 5, c. 61 e n. 161, c. 2).

saro o tesoriere, un puntatore, un esattore e un procuratore. La visita riporta alcuni disordini dei sacerdoti salodiani negli uffici divini: nell'ingresso in coro e nell'uscita e nelle processioni non c'è nessun ordine nel clero; in coro si ammettono chierici e laici; le messe sono celebrate senza ordine, per cui ve ne sono molte nella stessa ora e nessuna quando occorre; il cappellano e altri che sono tenuti alla residenza, all'insaputa dell'arciprete e senza licenza del vescovo, stanno assenti anche mesi; talvolta prendono doppio stipendio perché celebrano altrove e anche nella propria cappella; al sabato santo si intrattengono per conversazione in casa dell'arciprete; nelle messe dei giorni solenni i cappellani ricevono offerte, a danno del parroco.

S. Carlo stabilisce alcuni decreti in merito: si costituisca in sagrestia l'archivio della residenza, in cui conservare gli atti relativi; l'arciprete e i residenti leggano ogni settimana le norme che li riguardano per la recita dei divini uffici, stabilite nei concili provinciali primo, quarto e quinto e si osservi ciò che ivi è stabilito per il prefetto del coro, il tesoriere, il maestro delle cerimonie e del coro, i puntatori; i sacerdoti, andando e stando in coro seguano l'ordine loro fissato; la messa capitolare nei giorni festivi abbia almeno il diacono e suddiacono (i primi due cappellani dell'ordine dei celebranti); si costituisca l'ebdomadario che nei giorni feriali canti messa e vesperi; nelle feste più solenni spetta all'arciprete cantare la messa e i vesperi e i cappellani intervengano alla messa conventuale; in sacrestia, chierici e sacerdoti mantengano il silenzio; i laici non entrino nel coro in tempo dei divini uffici; i cappellani che si allontanano dalla parrocchia, avvisino il prefetto del coro e se ciò è per più di otto giorni, avvertano il vescovo; ci sia una tabella in cui sia scritto l'ordine delle celebrazioni e il libro delle messe; si canti la messa festiva nell'ora più comoda per il popolo, con sermone; prima che il sacerdote esca per la celebrazione, il chierico accenda i ceri, ponga il vino e l'acqua sull'altare e prepari le torce per l'elevazione del Sacramento; l'arciprete non ritardi la messa neanche per causa dei magistrati; al sabato santo, nella casa arcipretale, non si tengano né pranzo, né conversazioni di sacerdoti, ma ogni curato, ricevuta l'acqua battesimale e gli oli sacri, torni digiuno, processionalmente con due ceri, alla propria chiesa, per celebrare la messa, come richiede principalmente la ragione del giorno; i cappellani non ricevano elemosine tra le messe, ma queste siano ricevute dall'arciprete.

I decreti di s. Carlo mostrano attenzione anche alla formazione del clero salodiano; suggeriscono all'ordinario di stabilire, per i preti, una lezione

scritturale dei casi di coscienza, se non ogni giorno, almeno tre volte alla settimana, da tenersi dal sacerdote Comino Acursio, come questo ha promesso al visitatore. Si tengano le congregazioni dei casi di coscienza più frequentemente, per cui oltre ai capitoli spirituali da celebrare una volta alla settimana dal capitolo, i sacerdoti intervengano alle lezioni sacre almeno due volte alla settimana. I sacerdoti, che, a giudizio del vicario foraneo sono ritenuti idonei, trattino e spieghino davanti all'arciprete e al prefetto degli studi le questioni dei casi di coscienza.

A Salò alcuni sacerdoti sono dediti a servizi particolari. Comino Acursio, di 53 anni, cappellano della cappellania Buzoni, erudito nelle umane lettere, è maestro di scuola. Stefano Bertazolo, di 75 anni, è confessore delle monache di S. Benedetto, delle vergini di S. Orsola e delle vedove di S. Anna; abita nella casa paterna; è «scientia habilis» e istruito nelle sacre lettere e nella teologia; ha l'ufficio di predicatore e esorcista, in cui è perito, con licenza del vescovo; è pio e di vita proba. Il prete Anselmo, 57 anni, predicatore, istruito nella scienza teologica, tiene sermoni al popolo; uomo pio e di buona vita, abita nella casa paterna. Girolamo Pedraccio, dottore in *utroque*, di anni 60, nobile, adatto al governo, dedito alla conversazione con i laici, è tuttavia di buona vita; abita nella casa paterna. Francesco Bonisolo, di 44 anni, è cappellano delle monache di S. Benedetto, senza licenza, ed abita nella casa annessa al monastero; un decreto gli ingiunge di ottenere licenza dall'ordinario per celebrare la messa alle monache e di non abitare più nella casa contigua al monastero. Del sacerdote Antonio Travallo si afferma; «bene cantat»; si trattava di un compito di rilievo nella recita e nel canto delle ore canoniche, come si richiedeva nella residenza dei cappellani a Salò.

Gli atti della visita riportano anche i nomi dei chierici della zona, in numero di 9, a Gargnano, Bogliaco, Toscolano, Eno, e 5 a Salò. Di tutti si dice che sono «bonae spei». Vi è una scuola dei chierici a Salò, chiamata «Residenza dei chierici», costituita nel 1579 da Alessandro Rocio, giureconsulto e dotata di un reddito di lire 50 planete annue, da distribuire da parte dell'arciprete, con l'onere, per i chierici, del servizio (secondo l'ordine stabilito dall'arciprete) agli uffici divini, alle messe, ai sacramenti e specialmente quando si amministra la comunione nella scuola della dottrina cristiana. Nei giorni di sabato e nelle feste della Vergine i chierici cantano la *Salve Regina* e i vesperi all'altare del Rosario, insieme ai sacerdoti a ciò deputati dall'arciprete. La fondazione prevede che, qualora non si possa costituire tale scuola, i redditi

dovranno essere distribuiti ai poveri. S. Carlo fornisce decreti su questa scuola, eretta col nome della Beata Vergine Maria: non siano ammessi i chierici con altri redditi (come il chierico arcipresbiterale e quello di S. Michele), chi non ha la prima tonsura e chi, per vita, costumi e poca speranza di procedere negli studi, non è ammesso dall'arciprete; i chierici portino sempre l'abito clericale, recitino privatamente l'ufficio della Vergine ogni giorno e nei giorni di festa vengano in coro, servano messe e vespri nelle processioni generali; al sabato, all'ora stabilita, cantino l'antifona della Beata Vergine all'altare del Rosario. Si curi che siano iscritti alla scuola altri chierici, laici e pii adolescenti che diano speranza di abbracciare lo stato ecclesiastico; i cappellani possono iscrivere altri due chierici (oltre a quelli dell'arciprete e di S. Michele), che servano quotidianamente le loro messe.

Infine, tra i sacerdoti della zona ha un compito preminente il vicario foraneo. Gli atti della visita lo chiamano in causa molte volte circa la vigilanza sui rendiconti di scuole, sull'applicazione dei decreti della visita, sull'osservanza delle feste. La disciplina del clero, negli atti della visita, sembra essere più direttamente compito dell'ordinario.

La cura delle anime

I decreti sulla cura delle anime riguardano particolari deviazioni dei fedeli nella vita morale e nelle manifestazioni di culto. Va subito precisato che tali deviazioni hanno valore scarsamente significativo sul piano statistico. La stragrande parte della popolazione viveva una vita morale e religiosa normalmente accettabile; né era possibile altrimenti in un tempo di rigido controllo esercitato dall'autorità ecclesiastica e dall'ambiente civile. Proprio per questo, però, i singoli casi avevano una notevole valenza di scandalo e venivano rilevati e colpiti. La visita elenca i casi di concubini talvolta per grado di parentela, con relativi nomi; complessivamente sono 24 coppie in tutta la zona visitata; Tremosine, 2; Limone, 2; Gargnano, 4; Odolo, 3; Preseglie, 3; Salò, 10. Riguardo a loro, i decreti stabiliscono di procedere severamente, con l'obbligo di pagamento di 50 ducati e di scomunica da infliggere dall'ordinario, riservando a questo la discrezione nel procedere in modo più drastico. Di fatto, poi, l'intervento si risolveva in una tolleranza della convivenza da parte dell'autorità ecclesiastica, senza esigere la pena in

denaro, a causa della povertà degli interessati. In alcuni paesi, continua la visita, si contraggono sponsali clandestini, cui segue immediatamente la convivenza maritale dei due promessi; accade frequentemente, però, che i giovani recedano dalla promessa e non accedono al matrimonio, per cui le ragazze rimangono sedotte e deluse. Ciò avviene a Gargnano, a Maderno, a Preseglie. I decreti ordinano al parroco che, una volta scoperti gli sponsali, proceda immediatamente al matrimonio; se ciò non è possibile, per impedimento dell'età o di altro impedimento canonico, non sia lecito ai promessi di coabitare nella stessa casa, sotto pena di interdetto e di altre pene ad arbitrio dell'ordinario, il quale dovrà procedere secondo il prescritto del concilio tridentino. Del tutto singolare è la nota relativa ad una persona di Limone: nella casa del maestro Giuseppe Martinelli, di circa 35 anni, sono state trovate opere proibite dalla Chiesa, gli *Adagia Erasmi* di Erasmo da Rotterdam (1469-1536) e le *Annotationes Flaminij in psalmos* di Marco Antonio Flaminio (1498-1550)²⁰. Casi particolari di disordini sono a Limone e a Tremosine, dove la gente è facile a emettere giuramenti in giudizio sui danni anche per lieve causa, con pericolo di spergiuro.

Gli atti riportano alcune consuetudini locali. A Gargnano, alla messa e ai vesperi in canto intervengono l'arciprete e il curato e nessun altro sacerdote. Nelle feste di Pasqua, Pentecoste, Corpus Domini, s. Martino, la messa è celebrata verso mezzogiorno. I decreti ordinano che nelle feste solenni i cappellani, dopo aver celebrato la loro messa nelle cappelle, vengano alla chiesa parrocchiale (tuttavia soltanto quelli che abitano entro mezzo meglio), per intervenire alla messa conventuale e agli altri divini uffici, secondo quanto prescrive il concilio provinciale. Inoltre la messa, nelle grandi feste, sia celebrata in ora congrua, in modo che il popolo possa intervenire digiuno. Ancora a Gargnano, gli scolari delle confraternite e il popolo tengono processioni, andando per le chiese, all'insaputa dell'arciprete. I decreti stabiliscono che d'ora in poi non si facciano processioni senza licenza del parroco. Così si decreta anche per Toscolano e Salò. A Gargnano ancora, si ordina che nel giorno della Purificazione le candele

²⁰ I due umanisti erano sospettati di simpatie verso il Luteranesimo. Le opere di Erasmo compaiono nell'elenco dei libri proibiti (J. GALLEMART, *Concilium tridentinum*, II, Venezia 1780, p. 528); l'opera del Flaminio è proibita da s. Carlo in un editto del 4 dicembre 1582 (*Acta Ecclesiae Mediolanensis*, p. 432).

non siano distribuite da chierici o da altre persone a uomini e donne, ma i laici accedano con riverenza al sacerdote e le ricevano in ginocchio. Ciò facciano anche le donne in luogo congruo, affinché non vi sia confusione con gli uomini. Così si ordina anche a Salò.

Sempre e Gargnano si rileva un altro disordine. I regolari e i confratelli delle scuole, vestiti del loro abito, nei funerali, non vanno prima alla chiesa parrocchiale per recarsi poi con l'arciprete alla casa del defunto, come è consuetudine in queste zone, ma si dirigono prima alla casa del defunto, per cui essi giungono ad un'ora e il parroco ad un'altra, con conseguenze di litigi («rixae oriuntur»). I decreti stabiliscono che i frati e gli scolari si rechino prima in chiesa e poi si avviino insieme al parroco alla casa del defunto. Inoltre, nei funerali che si tengono anche nelle chiese dei regolari, da antichissimo uso si dà una certa parte di cera alla chiesa arcipretale; ora l'arciprete di Gargnano si è lamentato che talvolta le cere vengono rifiutate dai sacerdoti. I decreti stabiliscono che i parroci e i regolari della plebania, che intervengono ai funerali, consegnino la parte di cera secondo la consuetudine. A Salò si vietano i discorsi funebri tenuti da laici nelle case private.

Anche a Toscolano si decreta la messa conventuale dei sacerdoti nei giorni solenni. Qui si ordina, inoltre, che la messa parrocchiale si celebri circa due ore dopo sorto il sole, secondo il dettato del concilio provinciale; i cappellani di S. Michele di Gaino e di S. Nicola di Cecina, nei loro oratori, nei giorni di festa, celebrino solo dopo la messa parrocchiale. A Toscolano, Maderno, Salò, Provaglio Inferiore si normalizza la processione del Corpus Domini: si decreta che il Santissimo non sia depresso sugli altari che vengono preparati nelle vie e nelle piazze, ma che si porti direttamente in chiesa. Al vicario foraneo di Toscolano si ordina che vigili affinché nella processione non si facciano tali riti contro i decreti provinciali, sotto pena di interdetto dell'ingresso in chiesa. A Toscolano si viola il riposo festivo con il mercato e facendo compilare gli istrumenti notarili nei giorni festivi; così pure a Salò: la visita lo vieta secondo il disposto delle costituzioni dei sommi pontefici e dei decreti provinciali. La violazione delle feste nei giorni di mercato avviene anche a Idro. A Provaglio Inferiore la visita vieta il mercato in giorno di festa, che deve essere tenuto, invece, il giorno prima o dopo, sempre che non siano giorni di festa. I vicari foranei devono porre maggiore diligenza nel fare osservare la festa; contro i violatori procedano severamente secondo quanto previsto dai sacri canoni dei pontefici e dei concili.

Negli atti di Toscolano, Maderno e Salò compare l'ordine, esteso a tutta la Riviera, di astenersi strettamente dai latticini, dal burro e altre cibi, poiché vi è abbondanza di pesci e di olio, nei giorni di quaresima, delle quattro tempora e delle vigilie solenni, sotto pena di interdetto di ingresso in chiesa. Altre usanze isolate si trovano in vari paesi. Nella chiesa di S. Rocco di Morgnaga, appena costruita, esiste un voto pubblico del comune di Gardone, Fasano e Morgnaga di celebrare come festivi alcuni giorni. Tale voto è stato commutato dal vescovo Bollani nell'onere di condurre un predicatore in Quaresima a spese del comune: il visitatore ordina di esibire il documenti che attestino l'onere e se questo è temporaneo o perpetuo. Nella chiesa di S. Maria di Supina in Toscolano, si canta la messa solenne al giorno 20 di ogni mese, per voto degli abitanti di Toscolano. A Bione, al parroco e al curato vien ordinato di non celebrare uffici e messe da morto in domenica e in altri giorni festivi, come invece avviene per antica consuetudine. A Tremosine si stabilisce che l'arciprete o il curato celebrino quotidianamente; nei giorni festivi celebrino ambedue. A Gardone, Toscolano, Odolo si richiama quanto fissato dal concilio provinciale quarto, secondo cui la messa festiva deve essere celebrata all'aurora e quella parrocchiale due ore dopo sorto il sole; negli altri giorni all'ora più comoda per il popolo. Ad Agnosine la scuola del SS. Sacramento spende parte delle elemosine nella distribuzione del pane nel giorno della Purificazione e di agnelli arrostiti in tempo di Pasqua, distribuiti sia ai poveri che ai ricchi, con grandissimo dispendio per la scuola. Il visitatore vieta del tutto l'usanza, per pericolo di superstizione. A Preseglie i sacerdoti e altri ecclesiastici, nei funerali, portano infissi sui ceri i soldi dati in elemosina: si ordina di togliere l'abuso, sotto pena di sospensione dai funerali per sei mesi e altre pene ad arbitrio del vescovo.

Nelle rogazioni avvenivano, talvolta, disordini. Nella chiesa di S. Vigilio in Monte di Bione il popolo ha la consuetudine, nei giorni di S. Croce e di S. Marco, dopo la processione solenne, di piantare rami di alberi nei quattro angoli del monte su cui è sita la chiesa e i sacerdoti cantano quattro vangeli diversi. La visita decreta di togliere l'usanza «longe diversa ab usibus et ritibus ecclesiae»: negli stessi giorni si potrà andare in processione dalla chiesa arcipretale alla chiesa di S. Vigilio, cantando litanie e altre preci. A Provaglio Inferiore il popolo va in processione senza licenza del parroco nei campi della parrocchia di Provaglio Superiore, per cui sorgono della controversie. La visita decreta, per la pace e la tranquillità di tutti, che la

processione si tenga nei propri possedimenti, eccetto il secondo giorno delle rogazioni, in cui ci si potrà recare nei campi di Provaglio Superiore, come è consuetudine.

Alcuni luoghi sono meta di pellegrinaggio dei fedeli. La chiesa di S. Pietro di Liano ha il privilegio dell'indulgenza plenaria, per cui vi concorre molta gente, che fa offerte: i prefetti della chiesa chiedono di versarle alla chiesa stessa in perpetuo, avendo già il rettore redditi sufficienti. A Liano il visitatore trova una strana credenza. Dalla parte settentrionale del cimitero c'è un'arca di pietra chiusa, attorno alla quale, come si vede da una finestrella, compare, nel fondo, dell'acqua, che lambisce ossa di morti e che si crede scaturisca da esse. A quest'arca molti fedeli vengono nei giorni festivi e soprattutto nella festa di S. Pietro in Vincoli a bere l'acqua e a prelevarla per portarla a casa. L'arca, eseguito il processo nella visita e accertata la falsità della cosa, è stata tolta. Viene decretata la costruzione di una cappella nel luogo, tra le pilastrate degli archi della chiesa, con finestre elevate da terra, in modo da non poter guardar dentro il cimitero.

Nella chiesa di S. Maria di Auro, in Savallo, sotto la cura della chiesa «parrocchiale» e «matrice» di S. Silvestro di Famea, molte persone vengono per devozione e offrono molte elemosine, di cui hanno cura due massari, non mutati da 25 anni, che non danno rendiconto, e una congregazione, tutti eletti dal popolo di Auro; a questa elezione e cura vogliono concorrere anche i vicini di Famea. I decreti stabiliscono che nella congregazione, chiamata anche scuola del regime della chiesa, siano assunti quattro uomini delle contrade soggette alla cura della chiesa di S. Silvestro, non escludendo né gli uomini di Auro, né la scuola del SS. Sacramento e della fabbrica di S. Silvestro. Le chiavi della chiesa di S. Maria dovranno rimanere presso gli uomini di Auro, che sono più vicino alla chiesa; si faranno due chiavi della sagrestia, di cui una rimane presso gli uomini di Auro e l'altra presso il curato di S. Silvestro, Angelo Pialorsi.

Alla chiesa di S. Maria dell'Annunciazione in Arce, nella parrocchia di Sabbio, distinta in due chiese, una superiore e l'altra inferiore, concorre molta gente per devozione, soprattutto nei giorni solenni della Madonna. Si raccolgono elemosine e oblazioni, che in un anno raggiungono lire 300, di cui hanno cura 4 massari eletti dal popolo, usate per l'ornamento della chiesa, per i poveri e per la celebrazione delle messe. I massari cambiano o si confermano ogni anno senza intervento del curato, per privilegio della



■ Nicolò Grisiani, *La Vergine in trono con San Carlo e altri Santi*, (Limone, chiesa di San Rocco, sec. XVIII).

Santa Sede, che ha concesso di amministrare in proprio. Dai libri contabili risulta che talvolta il denaro è dato a mutuo al comune di Sabbio. I decreti ordinano un controllo più diretto dell'autorità ecclesiastica: ogni anno gli amministratori diano resoconto al vicario foraneo; le elemosine non siano date a mutuo al comune; inoltre il vicario eserciti la vigilanza e, se nota qualcosa da correggere o da riformare, riferisca al vescovo, il quale provvederà come sembrerà giusto.

La qualità della vita morale e sacramentale delle popolazioni dipende dall'istruzione religiosa. La dottrina rientra nella cura del parroco ed una eventuale scuola organizzata non ha lo stesso valore pastorale delle altre scuole, che sono facoltative; per questo ne poniamo i rilievi non tra le scuole, ma nella cura d'anime spettante al sacerdote. Gli atti registrano la pressoché totale inconsistenza di questo ministero. Si susseguono in tutte le parrocchie, come una litania, le espressioni negative sulla dottrina cristiana: «non exercetur», «nulla fere exercetur», «frigide exercetur», «omnino nulla». Note positive sono a Eno e a Savallo: qui la dottrina «exercetur». Ad una scuola, come gruppo congregazionale, gli atti accennano a Limone, Agnosine, Salò.

Con il parroco devono collaborare alla dottrina gli altri sacerdoti. A Salò si ordina che anche i cappellani e gli altri ecclesiastici intervengano alle congregazioni della scuola e coadiuvino nell'insegnamento ai fanciulli. L'affermazione che il parroco sia maggiormente sollecito e assiduo «in erudiendis pueris et aliis», nei giorni festivi, facendosi aiutare da laici chiamati operai, secondo quanto prescritto per questa istituzione, è un ritornello che si ripete quasi per ogni parrocchia. Talvolta viene fissato il luogo della dottrina. A Gargnano si potrà tenere l'istruzione delle donne nell'oratorio del cimitero, a Vobarno nell'oratorio di S. Rocco. A Salò l'arciprete dovrà curare che nel tempo in cui si tiene la dottrina nell'oratorio dei Disciplinati di S. Bernardino non avvengano clamori e strepito da parte di quelli che giocano fuori; qui inoltre, nella parte dell'anno in cui i giorni sono più brevi, si potranno anticipare i vesperi di mezz'ora, affinché si possa tenere la dottrina un po' più a lungo. A Bione il popolo si lamenta che il parroco Vincenzo Magrograssi non tiene la predica. Viene stabilito che l'arciprete tenga i sermoni al popolo nei giorni festivi, oppure il suo coadiutore, o li faccia tenere da altri a sue spese.

Le scuole

Gli atti della visita mostrano la diffusione dei gruppi confraternitali, presenti nelle chiese parrocchiali e, talvolta, anche nelle chiese sussidiarie. Nella zona visitata vi sono 50 gruppi del SS. Sacramento (in 7 casi, a questo titolo, è associato quello della Beata Vergine o del S. Rosario); 8 del S. Rosario; 6 della Beata Vergine; 6 dei Disciplinati; 2 della Concezione di Maria; 2 del Nome di Gesù o del Signore (chiesa di S. Maria a Muslone e parrocchiale di Salò); 2 di S. Giuseppe (parrocchiale di Salò e chiesa di S. Pietro martire a Maderno); gruppi unici sono le scuole di S. Croce (parrocchiale di Bogliaco), S. Trinità (oratorio di S. Giovanni Battista di Bogliaco), S. Maria e Brigida (parrocchiale di Lavino), S. Caterina, S. Rocco, S. Michele, S. Antonio, S. Cristoforo (parrocchiale di Salò). I Disciplinati sono presenti quasi tutti sulla Riviera, nei seguenti oratori: S. Bernardino a Gardone, S. Maria Maddalena a Gargnano, S. Tommaso a Villa di Gargnano, S. Benedetto a Toscolano, S. Bernardino di Salò; c'è un oratorio di Disciplinati anche a Bione. La scuola della Beata Vergine della Concezione è promossa dai frati, nella chiesa di S. Francesco dei Conventuali a Gargnano e di S. Bernardino dei Francescani dell'Osservanza a Salò. Singolare è la scuola della S. Croce di Bogliaco, il cui scopo («institutum») è di salvaguardare («tueri») la fede in Gesù Cristo, per cui gli scolari sono tenuti a denunciare alla santa inquisizione tutto ciò che notano di detto e di fatto contro la fede cattolica. La scuola della S. Trinità all'oratorio di S. Giovanni Battista di Bogliaco, aggregata all'arciconfraternita omonima di Roma, retta da 20 ufficiali ha lo scopo precipuo di esercitare le opere di misericordia e l'ospitalità.

I verbali del visitatore accertano l'esistenza dei documenti di fondazione delle confraternite e delle regole approvate (assenti pressoché in tutti i gruppi) e la correttezza dell'amministrazione. Le scuole amministrano redditi di legati, elemosine e collette, utilizzati per celebrazione di messe, cere, ornamenti degli altari e, talvolta, per carità ai poveri. I rendiconti della scuola sono eseguiti in generale annualmente dai governatori, priori, massari, sindaci e cancellieri, davanti al parroco. Gli atti non rilevano disordini, se non a Limone e a Liano, dove gli amministratori sono negligenti nel restituire il denaro che rimane presso di loro alla fine del mandato. Di tutti i gruppi il visitatore decreta l'erezione e fissa le regole della provincia milanese.

A Salò esiste una scuola della Carità, che viene eretta nella visita e unita alla confraternita di S. Cristoforo nell'oratorio omonimo, situato nel cimitero della parrocchiale, convertito ad uso delle congregazioni delle due scuole unite. La scuola della Carità salodiana era già presente prima del 1542 con il nome di compagnia della Carità: nata in ambito laico, era controllata dal comune e aveva come scopo di far fronte ai fenomeni di povertà e di degrado sociale²¹.

Ospedali e Monti di pietà

Nella visita compaiono le istituzioni di assistenza e di mutualità, la cui amministrazione, è strettamente controllata affinché non avvengano abusi. A Gardone vi è un ospizio per poveri pellegrini e specialmente per i religiosi. Da dieci anni la casa è tenuta dalla quadra di Gargnano, ma non è utilizzata per l'ospitalità. Un decreto stabilisce che l'ordinario assuma informazioni se, un tempo, per legato o per consuetudine immemorabile, o per altra ragione, questa casa, ora locata dalla quadra di Gardone al fornaio, esercitasse l'ospitalità; in tal caso la quadra dovrà essere costretta a restituirla a tale scopo.

A Gargnano il comune chiede al visitatore di concedergli l'oratorio di S. Faustino, ampio, aperto, per adibirlo ad ospedale. Nell'oratorio, vicino al

²¹ La compagnia della Carità era ben organizzata. Aveva diviso il territorio in quattro colonnelli. Ogni quattro mesi si eleggevano otto presidenti, due per colonnello (nel 1542-1544 uno dei presidenti era Giacomo Rovoglio, uno dei primi otto deputati al culto); annualmente si nominava il priore della confraternita. Vi erano un cassiere, un cancelliere e i visitatori (tre laici e un sacerdote per contrada). Alle riunioni mensili, ogni prima domenica del mese, partecipavano, oltre alle cariche predette, il provveditore, il podestà e vicario, i loro cancellieri, i superiori e guardiani dei monasteri e i rappresentanti delle confraternite. I presidenti di quartiere e i visitatori avevano il compito di acquisire informazioni sui poveri e sugli infermi e di dar loro assistenza (solo in caso non fossero già soccorsi dall'ospedale o dalle confraternite) sia materiale che spirituale, comporre liti, difendere vedove e pupilli nelle cause notarili o nel pagamento delle imposizioni fiscali, provvedere rimedi nei casi di donne disoneste, bestemmiatori pubblici e infedeli. Era prevista anche la raccolta, in tempo di Quaresima, di elemosine, tramite cassette poste in chiesa, segnate con lo stemma della Carità: le elemosine erano distribuite ai poveri, raccomandando loro di non consumare tutto il ricevuto in un solo giorno e istruendoli sulle cose necessarie della religione. I visitatori controllavano, inoltre, che gli abili andassero al lavoro, vigilavano sui comportamenti contro il buon costume («chi vol viver male, sia scaciato dalla città»), impedivano di predicare agli «zarratani» e di cantare canzoni lascive (*Comune di Salò. Archivio*, I, nn. 290.1-2, pp. 211-212).

lago, ora trovano rifugio, di notte, esuli e malavitosi. Il visitatore esaudisce la richiesta, secondo queste clausole: il lazzeretto dovrà essere costruito, con un oratorio, nella forma voluta dal vescovo, entro due anni; se il lazzeretto non sarà costruito in tal tempo, l'oratorio dovrà essere distrutto e le pietre, le legne e gli altri materiali di fabbrica dovranno essere utilizzati per la chiesa parrocchiale.

A Bogliaco esiste un ospedale intitolato a S. Orsola, fondato dalla famiglia Patucelli, dotato di parecchi beni stabili, il cui reddito è di lire 70 planelle. Lo scopo è di ospitare pellegrini e poveri erranti, ai quali si concede vitto e, talvolta, denaro. È retto da un governatore e 4 deputati, tutti dei Patucelli, eletti dalla stessa famiglia, che cambiano ogni 4 anni. Rendono conto ogni anno davanti al vicario foraneo. Il visitatore, con il consenso dei fondatori, cui rimane l'amministrazione, affida l'ospedale alla confraternita della Trinità, che ha come primo scopo le opere di misericordia e l'ospitalità, per cui la casa si chiamerà di S. Orsola e della Santissima Trinità.

Un altro ospedale, di cui non consta l'erezione, si trova a Maderno. Dà ospitalità, entro alcune case, ai poveri erranti, di cui ha cura una donna, eletta dal comune. L'ospedale ha reddito di un ducato all'anno; inoltre possiede un legato di 60 ducati, costituito dal prete Giacomo Davitico. Dei redditi, delle elemosine e delle suppellettili ha cura il massaro del Monte di pietà.

A Salò vi è l'ospedale della Misericordia, in cui c'è un oratorio con un altare, inornato, con campanile. Non consta l'erezione; si sa, tuttavia, che un Giovanni Bellini aveva lasciato alcuni beni stabili all'ospedale di S. Giovanni Battista, i cui redditi dovevano essere amministrati dal comune di Salò e spesi nell'accogliere e sfamare i poveri. L'ospedale ha cambiato il suo primo nome ed ora ha preso il titolo di ospedale della Misericordia. Si esercita l'ospitalità indistintamente di uomini e donne, ma nello stesso luogo; si ricevono pellegrini, infermi, poveri e vaganti, infanti esposti, che poi vengono portati all'ospedale di Brescia a spese del comune. C'è un maestro che insegna ai fanciulli poveri nella scuola, che si trova all'interno dell'ospedale. I redditi annuali sono di 510 lire. L'ospedale è retto da due governatori che cambiano ogni due anni, eletti dal comune, i quali hanno cura delle suppellettili, della visita ai poveri e della loro ammissione; un rettore accetta gli infermi e i poveri su mandato scritto dei governatori. Dei redditi e dell'amministrazione ha cura un massaro, che rende conto ogni anno al comune. A Salò esiste un altro ospedale, di S. Rocco, chiamato Lazzeretto,

che riceve i colpiti da peste e contagio, di congrua forma e ampiezza, distante un miglio dall'abitato, da poco in ristrutturazione. In altri tempi c'era il piccolo oratorio di S. Rocco, trasformato nell'ospedale attuale. L'ospedale non ha redditi, ma il comune di Salò ha stabilito lire 60 alla fabbrica, fino a quando sarà completata.

In varie località vi sono istituti di prestito del denaro, i Monti di pietà: a Toscolano, Maderno, Volciano, Vestone, Savallo, Salò. Di tutti non è documentata l'erezione e le regole non sono approvate; il visitatore ordina di ottenere dal vescovo l'una e le altre.

Il Monte di Toscolano ha un capitale di lire 330. È retto da un massaro del comune, che esercita nella propria casa. Si dà mutuo su pegno fino a lire 4; l'amministrazione rende conto ogni anno al vicario foraneo. I decreti stabiliscono che entro due mesi il Monte ottenga l'erezione e le regole e non si accettino mutui oltre il capitale, se non con facoltà della S. Sede. Un altro Monte è a Maderno, retto da due massari, due sindaci, un conservatore e un notaio, eletti dal comune ogni anno e con paga annua. Il capitale è di lire 3.535. Un tempo si riscuoteva qualche interesse, ma ora si dà mutuo gratuitamente su pegno fino alla somma di ducati otto. Il rendiconto è reso davanti all'arciprete. Durante la visita è emerso che, del denaro del Monte, sono stati dati aurei 100 al comune di Maderno; inoltre, al Monte sono stati concessi alcuni denari della scuola della Beata Vergine, che il Monte non ha mai restituito.

Il Monte di Volciano ha un capitale di lire 2.137 soldi 14 e denari 6. È retto da tre massari, il presidente e altri ufficiali, eletti dal comune, che servono gratuitamente. Si dà mutuo gratis sopra pegni fino alla somma di lire 18. Si rende conto dell'amministrazione ai nuovi ufficiali che subentrano. Si è scoperto che il Monte ha concesso molto denaro senza pegni a diverse persone, che sono negligenti a restituire. I decreti stabiliscono che i deputati rendano conto davanti all'ordinario e non diano denaro a mutuo senza pegno, altrimenti siano privati dell'amministrazione e restituiscano il doppio del proprio. I debitori, se non restituiscono il denaro entro due mesi, non siano ammessi al sacramento della penitenza. Se perseverano oltre il tempo pasquale, il curato li interdice dalla chiesa. Gli amministratori rendano conto della esatta amministrazione annualmente all'ordinario o alla persona da lui delegata. I deputati ottengano l'erezione dal vescovo e le regole.

Il Monte di pietà di Vestone ha un capitale di lire 233; è retto da un massaro, che esercita gratuitamente, eletto dal comune con l'intervento del curato. Si dà mutuo su pegno fino alla somma di lire 5. Il rendiconto dell'amministrazione è reso davanti al comune e al curato. I decreti ordinano che non si diano a mutuo somme oltre il capitale, se non con facoltà della Santa Sede.

Il Monte di pietà a Savallo è iniziato dieci anni fa con elemosine. Viene esercitato gratuitamente da due massari nelle loro case, eletti dal comune, con l'intervento dell'arciprete, che emettono giuramento. Il capitale è di lire 440. Si dà mutuo gratis su pegno fino a lire 4. Il rendiconto avviene davanti all'arciprete e ai deputati del comune, ai massari che subentrano, ai quali si consegnano i pegni e il denaro.

A Salò vi sono due Monti di pietà. Il primo è stato istituito nel 1545, con elemosine di varie persone. Ha un capitale di 7.633 lire. Dà a mutuo con pegno la somma di 10 ducati. Sul denaro prestato si pratica il due per cento di interesse: riguardo a ciò è stata richiesta facoltà dalla Sede apostolica, ma poiché non è mai stato presentato documento al vescovo di Brescia, non si è ottenuta l'autorizzazione. Si tiene l'incanto dei pegni ogni due anni. Il Monte è retto da due presidenti, rinnovati dal comune ogni sei mesi, che hanno le chiavi dei pegni. Gli ufficiali, anch'essi eletti dal comune, sono il massaro, che amministra il capitale e rende conto al comune ogni anno, il governatore, che stima e conserva i pegni, il notaio, con mercede annua di 14 scudi. Il Monte ha sede nella casa del comune. Il secondo Monte di Salò ha carattere spirituale; è stato eretto durante la visita, col consenso dell'ordinario.

Fu istituito da Giuseppe Miglio Voltolina, che lo dotò di alcuni beni stabili, da cui si ricavano redditi di 200 lire. Lo scopo del Monte è di condurre lettori e precettori, che insegnino le lettere, le arti liberali, le scienze e i buoni costumi ai fanciulli e adolescenti poveri di Salò e ai figli di coloro che prestano opera e sostegno al Monte, che è retto da sei presidenti. Il visitatore controlla strettamente i legati in suffragio dei defunti e di carità verso i poveri, per distribuzioni periodiche di denaro, pane e altri generi alimentari. I verbali registrano la fondazione di ciascun legato e lo scopo. Quanto alla conduzione si nota che le distribuzioni di carità avvengono indistintamente a poveri e a ricchi; i decreti stabiliscono l'unica destinazione a favore dei poveri.

Monasteri

Nella zona visitata sono insediate alcune famiglie religiose, in alcuni paesi della Riviera. A Gargnano vi sono i frati Conventuali nella chiesa di S. Francesco, con 8 altari. In convento vivono 12 frati: 6 sacerdoti, 3 chierici, 4 conversi, che non godono di buona fama e contro di loro è in atto un processo²². Il monastero è «satis congruum», ha un reddito di lire 200 circa. Nella chiesa vi è la scuola della Concezione della Beata Vergine Maria. A Maderno c'è il convento dei frati Serviti, con la chiesa di S. Pietro martire, di 4 altari: vi abitano 2 sacerdoti e 2 conversi. Il reddito è di ducati 50. Nella chiesa si trova la scuola di S. Giuseppe.

A Salò la presenza dei religiosi è consistente. C'è il convento dei frati dell'Osservanza, con annessa la chiesa di S. Bernardino, di 8 altari e il cimitero, davanti alla chiesa, in cui è situato l'oratorio della Beata Vergine. Alcuni legati di messe danno reddito di lire 150. Il monastero è «satis capax et congruum» ed ospita 12 sacerdoti, di cui 7 ascoltano le confessioni, e 5 frati laici. Nella chiesa c'è la scuola della Beata Vergine della Concezione, retta da sindaci, consiglieri e un massaro, che rendono conto ogni due anni. Questi frati sono insediati anche nella chiesa dei Disciplinati, con due altari, anch'essa intitolata a s. Bernardino: i Disciplinati hanno fatto entrare i frati Osservanti, ponendo la chiesa sotto la loro giurisdizione, senza autorizzazione dei superiori. I frati celebrano con stipendio annuo di lire 60, contribuite parte dai Disciplinati e parte dalla vicinia della chiesa. I frati francescani hanno, in Salò, un altro convento, della famiglia dei Cappuccini, con la chiesa di S. Giovanni, con due altari. Il convento è stato iniziato da poco, da parte dei Salodiani e vi abitano 2 sacerdoti e 3 laici. A Salò vi è un altro convento, dei frati Carmelitani, con chiesa annessa di S. Maria, di 9 altari, in cui si conserva il Santissimo con lampada sempre accesa. Vi sono alcuni legati, tra cui uno all'altare maggiore, di Giovanni Rovoglio, che ha lasciato 500 lire per l'acquisto di un fondo, con i cui redditi celebrare la messa quotidiana per otto mesi continui. Il monastero ospita 9 frati: 6 sacerdoti, di cui 3 ascoltano le confessioni e 3 laici. Il reddito annuo, computati i legati, è di ducati 25.

²² La situazione dei frati di Gargnano era allarmante: il parroco Agostino Bertazzoli in una lettera al Borromeo dell'agosto 1580 parla di «colmo dei viti, ogni enormità de peccati, et diabolico scandalo annidati in Gargnano in frati conventuali di Santo Francesco» (MOLINARI, SCARPETTA, VEZZOLI, *S. Carlo a Brescia*, p. 132).

A Salò esiste anche un monastero femminile, di S. Benedetto, sotto la regola di s. Agostino, il cui stato non è soddisfacente. Non esiste la chiesa interna, ma solo esterna, che è ampia: al fondo vi sono finestre da cui le suore assistono alla messa e ricevono la comunione. Tutte le cose che sono nella chiesa, nota la visita, appaiono indecenti. Le monache sono in numero di 14: 7 professe e 2 novizie; 4 converse e una novizia; hanno un confessore e un cappellano. La disciplina nel monastero è molto rilassata. Due converse hanno facoltà di uscire dal convento a raccogliere elemosine, ma abusano di tale facoltà: infatti entrano e escono da convento ad arbitrio per altri affari, per ornare la chiesa, per lavare i panni a lago, per lavoro nella vigna. Nel monastero si ammettono visite di uomini e donne nei giorni festivi e nei tempi proibiti. Le monache usano il guadagno del loro lavoro per provvedersi degli abiti. Non si dedicano all'orazione mentale, non praticano la disciplina se non in quaresima e in avvento.

A Salò c'è la forma di vita consacrata nel secolo, le vergini di S. Orsola e le vedove di S. Anna. I decreti ordinano all'arciprete di avere cura delle figlie, amministrando loro i sacramenti e sollecitandole non solo a mantenere, ma anche ad aumentare sempre più i propositi di vita spirituale e di pietà cristiana. A Toscolano sono presenti due oratori che fanno riferimento a religiosi: l'oratorio di S. Domenico dei Canonici Lateranensi di S. Salvatore di Brescia e l'oratorio di S. Benedetto, che la visita afferma essere membro dell'abbazia di Leno, in cui celebra Manfredò Orlando.

Il Borromeo in visita alla Riviera

Terminata la visita del visitatore Pionni, venne sulla Riviera il Borromeo in persona. Il 12 luglio era a Asola, dove rimase otto giorni, poi si diresse a Castiglione delle Stiviere, presso il principe Ferrante Gonzaga, dove amministrò la prima comunione al piccolo Luigi Gonzaga. Partito da Castiglione, il cardinale giunse il 24 luglio a Salò, dove rimase fino al 7 di agosto. L'arrivo di s. Carlo fu aspettato e preparato ed ebbero incarico di effettuare i preparativi gli eletti al culto divino²³. Questi, il 13 luglio 1580, ordina-

²³ Delle loro deliberazioni si ha traccia in un repertorio dell'Archivio comunale di Salò: «Quod pro visitatione illustrissimi Carolis Borromej et reverendissimi episcopi Brixiae

rono che alcuni notabili, Serafino Rotingo, Scipione Tracagno, Lodovico Ambrosino, Giulio Delaiolo andassero ad incontrare il cardinale oltre Villa; inoltre stabilirono che il console facesse porre sulle porte dove doveva entrare il cardinale le insegne di S. Marco, del Borromeo, del vescovo di Brescia, del provveditore e capitano della Riviera, del comune di Salò e facesse adornare la piazza di arazzi e spalliere a spese del comune. Furono nominati alcuni incaricati per gli addobbi dei luoghi dove passava il cardinale, dalla chiesa alla piazza di S. Marco, alla Chiodera, alla porta Rocca, lungo il borgo di Belfiore. Gli addobbi erano costituiti da festoni «di buoso e di lauro»²⁴. Una cronaca dell'ingresso così riporta:

«Lo illustrissimo et reverendissimo Carlo Borromeo cardinale di S. Prassede visitatore apostolico generale fece la entrata sua in Salò incontrato da bon numero di cavalli mandati dalla terra. Fuori del portone se vestì pontificalmente et venne al portone nel qual loco il magistrato et la chieresia (sive il clero) lo aspettavano: discese dalla mula, baciò la croce, rimontò, et fu tolto sotto il baldachino fatto a posta tutto bianco portato da sei dottori dei più vecchi sino alla porta e da sei giovani sino a la Chiodera et da sei consiglieri sino alla piazza, et da cinque dei deputati al culto divino sino in giesa con il consolo. Ritrovò il borgo coperto tutto di panni a colori bianchi, rossi et azurri et così per tutta la terra et tutta tapezzata, et la piazza tapezzata egregiamente con li arazzi dell'illustrissimo sig. Sforza Pallavicino et così in giesa²⁵. Vi è stato XV dì, ogni mat-

nuper facienda deputati ad cultum divinum provideant necessarijs pro beneficio, et utile comunis, 19 martij 1580»; «Quod fiat munus reverendissimo episcopo in Riperiam venturo. 9 Aprilis 1580. Loco, deputati ad cultum divinum c. 8»; «Quod trasmutetur dictum munus 13 dicti et 4 Maij, a c. 8»; «Pro adventum illustrissimi cardinalis Boromej, provisiones quaedam 13 Julij 1580, dicto loco a c. 9» (AARS, n. 653.1, c. 19v). Il riferimento alle carte riguarda un registro degli eletti al culto divino, non rintracciabile nell'Archivio del comune di Salò. Viene tuttavia segnalato nell'Archivio parrocchiale di Salò, dove non è reperibile, da un'operetta di Paolo Perancini, che lo definisce genericamente «repertorio» (P. PERANCINI, *Memorie storiche dei santi tutelari della Riviera benacense in occasione della straordinaria festa di S. Carlo Borromeo patrono principale di Salò la quinta domenica dopo Pasqua*. 1868, Brescia 1868, p. 28; si veda anche BETTONI, *S. Carlo*, pp. 187, 190). Il Perancini informa anche, senza rilevare la fonte, che, prima di giungere a Salò, S. Carlo si era fermato nella vicaria di Bedizzone (PERANCINI, *Memorie storiche*, pp. 17, 28).

²⁴ *Ibidem*, p. 28.

²⁵ *Ibidem*, p. 29; BETTONI, *S. Carlo*, pp. 186-187. Il marchese Pallavicino Sforza (1520-1585) fu governatore delle milizie venete in varie campagne militari e uomo esperto di fortificazioni. Abitava a Salò ed aveva un palazzo a Barbarano.

tina ha dito messa et comunicato il popolo; communicando ogni mattina et spesso predicando in pulpito parte con la mitra d'oro, parte con la beretta da cardinale, se parti et fece molti ordini».

Accanto al cardinale procedevano da un lato mons. Giacomo Rovoglio, vescovo di Feltre, originario di Salò e dall'altro il nipote quattordicenne Federico Borromeo, il segretario Bonacina, i prelati, il capitolo dei canonici e il clero, il console, il provveditore di Salò e capitano della Riviera e i notabili²⁶. La permanenza del visitatore nella zona ed alcuni avvenimenti relativi sono descritti dal suo biografo, Pietro Giussano, che inizia così la propria relazione: «Andò alla riviera del Lago di Garda, facendo l'entrata pontificale in Salò, terra principale abitata da molti nobili; ove dimorò alcuni giorni, et vi fece molto frutto nelle anime, con le prediche, e ministratione de S. Sacramenti; e s'affaticò assai per estirpare molte inimicitie invecchiate, riconciliando gl'animi discordi, e stabilendo tra loro una buona pace»²⁷.

I Salodiani trattarono direttamente con il cardinale un problema che stava loro a cuore: la collegiazione della chiesa. La presenza del capitolo dei cappellani residenti aveva fatto nascere l'idea, nei notabili di Salò, di erigerlo in collegiata. Gli atti della visita registrano la convinzione dei Salodiani («pretenditur a Salodianis») che la chiesa aveva diritto di collegiazione da molto tempo, per i seguenti motivi: perché vi era la consuetudine di recitarvi le ore canoniche; perché in alcuni antichi istrumenti si faceva menzione dei rettori delle chiese parrocchiali di S. Pietro in Liano e di S. Nicola di Gardone, come canonici della chiesa arcipresbiterale. I decreti stabiliscono la procedura per ottenere la collegiazione. Innanzitutto occorre reperire una fonte beneficiale sufficiente. Così si esprime il decreto: considerato che la chiesa di Salò, insigne per struttura, per ornamenti, per numero di ministri, risplende ampiamente della dignità arcipresbiterale e che, d'altra parte, in essa, la mensa della residenza e delle distribuzioni quotidiane e le cappellanie fruiscono di un reddito mediocre, è necessario disporre una somma, affinché tramite l'unione delle cappellanie in canonicato, la chiesa sia eretta in collegiata. Per questo gli uomini del comune di Salò dovranno presentarsi, entro un mese, davanti al visitatore o a un suo deputato, esibendo i dirit-

²⁶ PERANCINI, *Memorie storiche*, p. 17; BETTONI, *S. Carlo*, p. 196.

²⁷ G. P. GIUSSANO, *Vita di S. Carlo Borromeo*, Roma 1610, p. 401.



■ Abramo Grisiani, *Cristo in croce con i santi Francesco e Carlo Borromeo*, (Livemmo, chiesa parrocchiale, sec. XVII).

ti della chiesa di S. Maria (viene chiamata dell'Assunzione), arcipresbiterale, provati dal fatto che, un tempo, questa era stata collegiata, dal momento che in essa vi erano i canonicati e si era soliti esercitare i doveri collegiali e che la casa attigua alla chiesa era stata canonica, come indicava il nome con cui ora era chiamata, «canonica». Dopo questa presentazione dei Salodiani era possibile deliberare sulla restituzione di tale prerogativa alla chiesa, mediante l'autorità ordinaria, oppure tramite la Sede apostolica.

Il console e gli eletti al culto riferirono nel consiglio comunale del 28 luglio 1580 l'esito di un incontro avuto con il Borromeo. Questi aveva esposto loro l'opportunità che in parrocchia vi fosse un canonico teologo, precisamente nella persona del cappellano della cappella di S. Antonio, di giuspatronato del comune: «un theologo idoneo, et sufficiente, di buona voce, condition, et fama», tenuto a celebrar le messe e i divini uffici e a confessare nella pieve secondo gli obblighi consueti, con «carico et obbligo di leggere doi giorni almeno di la settimana alli reverendi preti di essa chiesa lettioni a loro convenienti; et di più ch'ogni domenica legga una lettion pubblica al popolo». Il consiglio considerò la proposta utile «a honor del culto di Dio, et salute delle anime di questo popolo, anchor che para difficile haver simil sorte di persone con sì poco emolumento» e volle soddisfare «alla pia mente» del visitatore apostolico, a condizione però che il teologo aspirante si presentasse entro un mese dalla vacanza del beneficio, dopo «le stride iusta l'ordinario»: in caso contrario il comune procedeva alla elezione come d'ordinario²⁸.

Nella stessa seduta il consiglio valutò la proposta del cardinale, «che sarebbe bene per honor di Dio, et anco di questa terra collegiar la nostra pieve» e votò una deliberazione, che dava mandato agli eletti al culto di trattare l'affare direttamente col Borromeo: ciò in presenza anche di un'oblazione cospicua erogata da Ludovico Ambrosini, disposto a contribuire alle spese per due terzi, al fine specifico di ottenere la collegiazione, restando a carico del comune la restante parte²⁹.

²⁸ AARS, n. 26, cc. 77-77v.

²⁹ AARS, n. 26, cc. 77v-78. I Salodiani ricordavano l'antica collegiazione della loro chiesa, che non doveva essere una semplice supposizione, se è vero quanto afferma una nota di un registro degli ordinamenti del comune di Salò (1500-1516): «Nota come del mille quattrocento et cinque vel circa sotto la santità de papa Martino fu collegiata la nostra giesa parrocchiale di Salò, come si potrà facilmente trovar a Roma sotto il millesimo et pontificato predicto». Quanto al nome del papa il riferimento è certamente a Martino V, ma questi fu

Nella visita alla cittadina lacustre, secondo il Giussano, il Borromeo si occupò anche di alleviare le sofferenze della popolazione oppressa da feroci banditi. Il biografo cita quattro famosi capi di compagnie («huomini molto principali, inimicitia mortale») della terra bresciana: Francesco Bertazzolo di Salò, un altro soprannominato «Chierico», il conte Ottavio Avogadro e il bandito Sala di Asola³⁰. Il Borromeo incontrò il Bertazzolo. Nulla di più si conosce sul fatto; si sa, però, che la sentenza di bando del Bertazzolo, di cui questi era stato colpito nel 1576, fu cassata l'1 ottobre 1582. Il bandito, tuttavia, non cambiò vita, anzi, intensificò la sua attività nel 1583-1584, fino a giungere ad estorcere denaro agli esattori dei dazi. Il provveditore generale di terraferma Paolo Contarini riuscì finalmente a catturarlo con 100 soldati, lo processò il 26 febbraio 1584 e lo fece impiccare il giorno dopo sulla piazza di Salò³¹. Mentre era a Salò, il Borromeo, procedette alla verifica, nella parrocchia vicina di Liano, della credenza dell'acqua scaturente dalle ossa dei morti in un'arca del cimitero, su cui si è riferito nella pagine addietro. Il giorno 1 agosto, festa patronale di S. Pietro in Vincoli, il Borromeo si recò alla chiesa di Liano, cantò l'ufficio dei defunti, celebrò la messa, poi andò a far visita all'arca lapidea del cimitero e bevve due volte l'acqua che vi giaceva³². Il 5 agosto mandò tre incaricati di fiducia, il vescovo Giacomo Rovoglio, Bernardino Tarugi e Giacomo Moneta, che fecero asciugare del tutto l'arca. L'acqua non comparve più e l'arca fu chiusa ermeticamente. Fu riaperta dopo un anno e si rilevò che nulla di nuovo si era verificato: fu così scoperto l'inganno e l'arca fu sotterrata definitivamente nel cimitero³³.

Dopo il soggiorno a Salò il Borromeo andò a Maderno e a Toscolano, l'8 agosto; il 9 fu a Gargnano e, nello stesso giorno, raggiunse Tremosine, parrocchia incuneata nella diocesi trentina, dove pernottò tra il 9 e il 10. In questo secondo giorno scese a Limone, visitò la chiesa, poi prese la via del lago e raggiunse Toscolano, dove rimase nel palazzo residenziale del vescovo di Brescia fino al giorno 13; qui scrisse i decreti della visita e ricevette in udien-

pontefice dal 1416 al 1431, per cui non si addice la data 1405; oppure si tratta di altri papi: nel 1405 ad Innocenzo VII succedette Gregorio XII (*Comune di Salò. Archivio*, I, n. 16, p. 27).

³⁰ GIUSSANO, *Vita di S. Carlo*, p. 404; F. BETTONI, *Storia della Riviera di Salò*, II, Brescia 1880, p. 218.

³¹ GIUSEPPE DI GIOVINE, *Provveditori e banditi*, p. 55.

³² GUERRINI, *La prepositura*, p. 45.

³³ GIUSSANO, *Vita di S. Carlo*, p. 402; VENTURINI, DUSI, *Roè Volciano*, pp. 196-202.

za varie persone. Sul viaggio in questi luoghi racconta il Giussano: «Intendendo che vi era una parrocchia in quella diocesi poverissima, posta tra alti monti fin dentro nella diocesi di Trento, dove le strade erano difficilissime; volle in ogni modo andarvi, per non lasciar quell'anime come derelitte; sperando di trovar'occasione di far qualche guadagno spirituale ancora in quelle parti di Trento; perciò non stimò di far un viaggio lungo, e faticosissimo, per questo rispetto. Mentre passava il santo cardinale per quei selvaggi paesi, correvano da ogni parte a vederlo quei montanari, come un miracolo a loro apparso, non tanto per la fama della sua santità, quanto ancora perché mai fu visto cardinale, né prelado di santa Chiesa per quei solitarij, e deserti Monti». La cronaca prosegue descrivendo il tragitto di ritorno, sul lago, a Toscolano: «Nel ritornare fece la strada del lago, e fu incontrato da alcune di quelle terre principali di quella riviera, con grandi apparati di barche armate carche di gente, varie distrattioni di straordinaria allegrezza»³⁴.

Il giorno 13 agosto, il Borromeo, da Toscolano, si spostò a Maderno, dove effettuò la ricognizione delle reliquie di s. Ercolano, alla sera, davanti alle quali rimase in preghiera durante la notte. Il 14 agosto, al mattino, presiedette la processione con le reliquie³⁵. Antonio Seneca, uno dei visitatori subdelegati di s. Carlo, afferma che durante questa celebrazione, il cardinale aveva le vesti pontificali madide di sudore³⁶. Su questo avvenimento racconta ancora il Giussano:

«Si preparò per far la traslatione del corpo di santo Herculano vescovo di Brescia, che riposa nella chiesa parrocchiale di Maderno, villa poco discosta. E volendola

³⁴ GIUSSANO, *Vita di S. Carlo*, p. 401. Il calendario degli spostamenti di S. Carlo sul lago è descritto da A. Scarpetta in MOLINARI, SCARPETTA, VEZZOLI, *S. Carlo a Brescia*, p. 117. Qui si afferma che il Borromeo, da Gargnano raggiunse via lago il porto di Tremosine e salì poi al paese, seguendo un difficile sentiero che si inerpicava tra i monti fino all'abitato: questa era la via di comunicazione solitamente battuta dalla gente del luogo. L. Conforti rivela, senza indicare la fonte, che il Borromeo, a Gargnano, non visitò solo la pieve, ma salì fino alla frazione Costa, distante 4 ore di cammino, sui monti retrostanti. Se così fosse, s. Carlo ridiscese a Gargnano per prendere poi il lago, oppure seguì in qualche modo sentieri montani per raggiungere Tremosine? In questo caso sarebbe dovuto passare attraverso il territorio di Tignale (CONFORTI, *La parrocchia di Gargnano*, p. 32).

³⁵ B. VITALI, *Ragguaglio della vita morte e miracoli di S. Erculiano confessore vescovo di Brescia protettore della Riviera benacense*, Brescia 1861, pp. 25-27, 39-41.

³⁶ G. P. GIUSSANO, B. ROSSI, B. OLTROCCHI, *De vita et rebus gestis Sancti Caroli Borromei*, Milano 1751, col. 530.

celebrar con la maggior solennità, che poteva, vi chiamò tutta la chieresia di quei contorni, e due vescovi, cioè Francesco Cittadino Milanese vescovo di Castro, et Iacomo Rovellio di Salò vescovo di Feltro. E furono sì nobili gli apparati, e tanto grande il concorso del popolo, che quella celebrità fu stimata degna d'eterna memoria; havendola egli accompagnata con i soliti digiuni in pane, et acqua, e con le consuete vigilie della notte precedente in oratione avanti al sacro corpo»³⁷.

Mentre soggiornava a Salò e a Toscolano, il Borromeo, incontrò personalmente sacerdoti e laici, che egli faceva chiamare o che si presentavano spontaneamente per ragioni di cura d'anime e di condotta morale. Istruì anche processi su alcuni sacerdoti, riguardo ai quali il visitatore subdelegato aveva trovato disordini³⁸.

Terminata la visita alla Riviera, il cardinale partì in tutta fretta, attraversò la Val Sabbia in un fiato e il 14 sera giunse a Lavone in Val Trompia³⁹. Il ricordo della visita a Salò rimase vivo in s. Carlo. Egli il 18 agosto 1580 scriveva ad un suo amico e collaboratore, il canonico Cesare Speciano (poi vescovo di Novara nel 1584 e di Cremona nel 1591), di aver visitato Salò: «Mi sono fermato 15 giorni a Salò, che è capo della Riviera, sì per spedire le visite che erano già fatte, come ancora per aiutare quella terra che è molto grossa ed essendo al numero di cinque mila anime: e sebbene quegli uomini hanno nome di essere molto duri, tuttavia in questa mia visita sono stati assai ubbidienti»⁴⁰. Anche nei Salodiani rimase vivo e riconoscente il ricordo di s. Carlo. I suoi decreti sulla collegiata ebbero sviluppo a Salò in vicende che si protrassero per più di un secolo, come non si ha riscontro in altre parte della diocesi, per cui conviene soffermarsi qualche pagina.

³⁷ GIUSSANO, *Vita di S. Carlo*, p. 404; LONATI, *Maderno*, pp. 150-151.

³⁸ P. GUERRINI, *Il IV centenario della nascita di S. Carlo Borromeo*, «Memorie storiche della diocesi di Brescia», IX (1938), pp. 195-196; MOLINARI, SCARPETTA, VEZZOLI, *S. Carlo a Brescia*, p. 124.

³⁹ O. PIOTTI, *S. Carlo in Valle Trompia*, «Brixia Sacra», I (1910), p. 248.

⁴⁰ GIUSSANO, ROSSI, OLTROCCHI, *De vita et rebus*, col. 530; G. BRUNATI, *Dizionario degli uomini illustri della Riviera di Salò*, Milano 1837, p. 89; PERANCINI, *Memorie storiche*, p. 18.

Gli sviluppi della visita a Salò

Mentre si pensava ad ottenere la collegiazione della parrocchia, sorse l'idea nelle autorità locali, di osare oltre, di elevare Salò a sede episcopale, facendone richiesta al Borromeo, considerati anche i buoni auspici del cappuccino padre Mattia Bellintani e del vescovo Giacomo Rovoglio⁴¹. Il titolo ecclesiastico di eccellenza, oltre ad innalzare Salò al rango di città con sede episcopale, garantiva anche prestigio politico. A questo aspetto onorifico accennano più volte i documenti sulla vicenda. Gli eletti al culto se ne occuparono con una deliberazione il 6 giugno 1584, di cui possediamo solo il titolo del contenuto: «Quod terra Salodij erigatur in Episcopatum a c. 15/16»⁴². Il cardinal Borromeo non si mostrò per nulla contrario al disegno. Anzi, il 13 giugno 1584, scriveva allo Speciano in questi termini:

«I Salodiani fanno istanza all'oggetto che la loro città sia insignita con la nuova dignità di vescovo, come potrete raccogliere dal libello di supplica che vi spedisco. A me sembra che la loro dimanda non sia del tutto intempestiva se attentamente si voglia dare un'occhiata alla grande ampiezza della Diocesi Bresciana e a tutte le altre inerenti osservazioni. I Salodiani s'addossano tutti i pesi aderenti, ed essi s'impegnano di stabilire del loro proprio un reddito pel collegio dei canonici, e per tutte le altre spese necessarie. Sono certo di non vedere rinnovarsi il cattivo esempio dei Cremaschi, cioè che il nuovo vescovo si distacchi da questa provincia e metropolitana, perché il popolo salodiano è assai ossequioso alla mia visita, mandando ad esecuzione i miei decreti»⁴³.

⁴¹ P. GUERRINI, *Il vescovado di Salò*, appendice a BETTONI, *S. Carlo*, pp. 211-212.

⁴² AARS, n. 653.1, c 19. Il riferimento alle carte è al registro degli eletti al culto divino, introvabile nell'Archivio comunale di Salò.

⁴³ GIUSSANO, ROSSI, OLTROCCHI, *De vita et rebus*, col. 530; PERANCINI, *Memorie storiche*, p. 30. Crema, su cui avevano giurisdizione i vescovi di Cremona, Piacenza e Lodi, divenne diocesi l'11 aprile 1580. Quanto al «cattivo esempio dei Cremaschi» si tratta del passaggio dalla competenza della nuova diocesi, che era suffraganea di Milano, alla sede metropolitana di Bologna, poiché Venezia non gradiva che una provincia della terraferma fosse sottoposta a un dignitario, sia pure ecclesiastico, di uno Stato straniero, come era Milano. Infatti i vescovi cremaschi furono patrizi veneziani fino al 1800 (A. MARAZZI, *Dalla distruzione del Barbarossa (1160) alla costituzione della diocesi (1580)*, in *Diocesi di Crema*, a cura di A. Caprioli - A. Rimoldi - L. Vaccaro, Brescia 1993 (Storia religiosa della Lombardia, 5), pp. 49-59; P. SAVOIA, *Dalla prima organizzazione della nuova diocesi alla fine del dominio veneto*, in *Diocesi di Crema*, pp. 64, 90).

Il progetto sembrava incontrare circostanze favorevoli, dal momento che il vescovo di Brescia, Giovanni Dolfin, era morto l'1 maggio 1584. Malauguratamente anche il Borromeo venne a morte proprio nello stesso anno, il 4 novembre e i Salodiani persero il loro più convinto sostenitore⁴⁴. Il disegno non fu tuttavia abbandonato. Sull'episcopato si tornò alla fine del Cinquecento, quasi in sordina, senza voler dar pubblicità all'iniziativa («per convenienti rispetti non è ancor ben per ora palesarla»), ritenuta «di grandissima onorevolezza ed utilità» per il comune⁴⁵. Nel 1599 il consiglio comunale nominò cinque deputati, Gerolamo Mangiavino, Giacomo Socio, G. Battista Delaiolo, Andrea Rotingo, Agostino Pedraccio, con l'incarico di intraprendere i passi necessari, a Roma e a Venezia, per ottenere la sede episcopale. Si intendevano utilizzare, per tal scopo, i redditi (500 ducati) di un patrimonio lasciato al comune dal conte Sebastiano Paride Lodrone per opere pie, consistente in 10.000 ducati in possessi livellari sulla Riviera.

Il 1° settembre 1599 gli eletti al culto deliberarono di procedere nell'erezione del vescovato, stabilendo il beneficio del vescovo e di sei canonici, al momento, con l'aggiunta di altri sei, in futuro: al vescovo venivano assegnati 1.000 scudi all'anno, dei redditi del patrimonio del Lodrone, e 20 a ciascun canonico; il Lodrone provvedeva la casa del vescovo e sosteneva tutte le spese per la creazione del vescovato, mentre il comune si addossava altre spese fino a lire 4.000 planete⁴⁶. Si chiese consiglio al cappuccino Mattia Bellintani, del convento di S. Giovanni Evangelista di Barbarano, il quale invitò clero e religiosi a pregare per la buona riuscita dell'impresa⁴⁷. L'arciprete Ippolito Baruzzi si mostrò consenziente e offrì al comune, a nome di persona

⁴⁴ Secondo una lettera del prete Francesco Gianetti (o Zanetti), beneficiario della cappellania di S. Stefano, indirizzata da Salò, il 20 luglio 1584, al vescovo Giacomo Rovoglio, il tentativo era andato fallito prima della morte di S. Carlo. Il Gianetti afferma: «Se la meta s'avesse ottenuta, da chi con ogni ragione si doveva, non è dubbio che la nostra terra di Salò saria di già eretta in vescovato et decorata di titolo di città, et se ne faria anco conoscer meritevole al pari di molte altre che sono in Italia et principalmente di molte che sono nel Regno, nella Calabria, nell'Istria, et nella Dalmatia, ma il Signore che ci conosce di facil levatura, et di quelli che portano volentieri il cimiero, se ben non v'hanno il capo molto proportionato, ci ha voluto mortificare sul maggior colmo delle speranze» (Brescia, Biblioteca civica Queriniana, ms. Q.VI.14, c. 13).

⁴⁵ *Comune di Salò. Archivio*, I, p. 116, n. 167.

⁴⁶ AARS, n. 167, c. 3v.

⁴⁷ *Comune di Salò. Archivio*, I, p. 116, n. 167.

ignota, una somma di lire 1.500 come contributo spese per la collegiazione (4 aprile 1603)⁴⁸. L'intenzione del consiglio comunale vien così espressa: erigere l'arcipretura «in prepositura o in abacia, quando non vi entri maggior spesa della prepositura con autorità di portar il bastone pastorale, la mitra et altre cose che si ricercano a tal dignità»⁴⁹. La supplica fu inoltrata a Venezia e a Roma tramite deputati appositamente eletti⁵⁰. A Venezia ebbe buon esito; anche Roma, dove ricorse il consigliere Lelio Ambrosini, incaricato dell'affare il 10 agosto 1603⁵¹, diede il suo assenso: la congregazione dei riti aggiunse però, al parere favorevole, la condizione dell'approvazione del vescovo di Brescia («se ne contenta mons. illustrissimo et reverendissimo vescovo nostro patrono et pastore»)⁵². Per ottenere l'assenso, il 21 marzo 1604, furono nominati tre rappresentanti, con l'incarico di recarsi dall'ordinario, presentando anche le lettere del card. Aldobrandini e dell'ambasciatore veneto a Roma⁵³. Il vescovo Marino Zorzi si mostrò contrario; il comune, allora, richiamò l'Ambrosini da Roma (21 maggio 1604)⁵⁴, considerando

⁴⁸ *Ibidem*, p. 117, n. 168.

⁴⁹ AARS, n. 168, c. 23.

⁵⁰ Il comune, nella supplica, presenta prima di tutto la parrocchia: Salò è dotata di una grande chiesa parrocchiale, con altre cappelle sottoposte, ha cinque monasteri, ha un governo criminale e civile; la chiesa parrocchiale, nella visita del card. Borromeo, è stata dichiarata degna di essere collegiata e i cittadini sono stati esortati a impetrare tale titolo presso le autorità competenti; l'arciprete ha un curato e dei cappellani, obbligati a coadiuvare la cura e altre cappellanie semplici, di cui alcune di giuspatronato del comune. Questo chiede l'erezione in collegiata e anche che l'arciprete abbia il titolo di abate, con potere di portar la mitra e il bastone pastorale non solo nella sua chiesa, ma anche in quelle delle terre a lui sottoposte e abbia le seguenti facoltà: benedire e concedere indulgenze al popolo, nelle sopraddette chiese, nelle processioni, messe, vesperi e altri divini uffici; benedire paramenti, calici e altri oggetti sacri; riconsacrare chiese profanate; esercitare queste facoltà in altre chiese della diocesi, con licenza del vescovo; vestire il rocchetto, mozzetta, guanti di color paonazzo. All'abate vengono provvisti nove canonici, anche dieci, all'occorrenza, secondo il deliberato della congregazione dei riti. Uno è decano, quello della cappella di S. Stefano, uno arcidiacono, quello di S. Antonio; gli altri canonici sono: i cappellani degli altari di S. Giorgio, S. Michele, S. Rosario, S. Nome di Gesù, Santa Caterina, Sante Reliquie, S. Trinità. Il decimo cappellano, all'occorrenza, sarà il curato dell'arciprete. Devono però rimanere confermati i diritti di giuspatronato del comune sulle cappellanie interessate (AARS, n. 168, cc. 34-34v).

⁵¹ *Comune di Salò. Archivio*, p. 132, n. 190.2.

⁵² AARS, n. 168, c. 24.

⁵³ *Ibidem*.

chiuso l'affare; perciò il tentativo del comune per ottenere l'episcopato e la collegiazione, al momento, terminava qui.

La Riviera favorì il culto del Borromeo, quando questi fu elevato agli onori degli altari da Paolo V, l'1 novembre 1610. Il consiglio della Magnifica Patria (16 novembre 1611), a pieni voti dei 35 consiglieri dei rispettivi comuni, deliberò di eleggere s. Carlo protettore della Riviera e di celebrare solennemente, in perpetuo, la sua festa, il 4 novembre⁵⁴. Il consiglio deliberò anche l'elemosina di 40 scudi da assegnare al perfezionamento dell'altare di S. Carlo, per quattro anni seguenti, nella chiesa di S. Giustina.

⁵⁴ *Comune di Salò. Archivio*, p. 132, n.190.2. L'incarico all'Ambrosini fu una *vexata quaestio* per il comune. Quando il consiglio lo richiamò lo liquidò con 50 scudi, da lui ritenuti insufficienti, per cui ricorse al podestà, citando il comune, chiedendo 240 scudi; la sentenza favorevole del podestà (12 dicembre 1605) venne appellata dal comune presso i rettori di Brescia, che la annullarono (30 settembre 1606); l'Ambrosini ricorse allora a Venezia, presso il collegio dei venti savi. Il comune dovette nominare i suoi rappresentanti, Vito Pellegrini e Dioneo Socio, accanto ai quali troviamo, a Venezia, anche Livio Rovoglio, fratello di Giacomo, vescovo di Feltre. La causa si protrasse per alcuni anni, con lettere, produzione di atti, deliberazioni del comune, citazioni, ricorsi da ambo le parti. Passò ai sindaci di San Marco e Rialto e dall'Ambrosini fu inoltrata sino al doge; finalmente giunse a conclusione con un compromesso di pagamento da parte del comune di 100 scudi all'Ambrosini (27 febbraio 1611) (gli atti della causa sono in AARS, nn. 190.1-190.8).

⁵⁵ La deliberazione del consiglio viene così registrata: «La Santità di nostro signore papa Paolo V, certificatosi delli molti miracoli fatti in vitta, e doppo morte del beatissimo Carlo Borromeo cardinale di Santa Prasede solennemente, l'ha canonizzato, et posto nel catalogo de santi a grande consolatione, et stabelimento de fedeli christiani concedendo grande indulgenze a chi visitava il suo Altare, et portava medaglie del suo santo nome et per esso stato il detto santo arcivescovo della nostra provincia, et come visitador appostolico, ci ha, a nostri tempi, con tanto zelo, et edifficatione, visitati, seminando con molta carità la parolla de Dio, et con le proprie mani somministrato il santissimo sacramento dell'Eucarestia, lasciando di sé memorie signalatissime et di affetto singolare verso questa patria. Perciò è offitio et debito di buon christiano, et di questa Magnifica Comunità di mostrar segno di riverenza et devotione, verso questo santo, acciò per li santi meriti suoi, questa patria et suoi cittadini siano protetti, et da mali incontri guardati. Va parte posta per li magnifici signori deputati che questo santo Carlo, insieme con li altri santi sij eletto per protettore di questa magnifica Comunità presso sua divina maestà ordinando sij solennemente per tutta questa Riviera solennizzata in perpetuo la sua festa che si celebra alli 4 novembre astenendosi ogni uno dalle opere manuali, sotto pena de lire 10 planeti cadauno e caudauna volta da essere divise la mità alla Magnifica Comunità, et l'altra mittà all'accusatore. Et se la presente parte sarà presa, siano in obbligo li spettabili consoli che saranno per tempo far fare il proclame per i suoi communi il giorno di tutti li santi per l'osservation della festa di santo Carlo» (AMPS, n. 76, c. 304-304v).

A Salò sorse una confraternita al nome di s. Carlo (1616)⁵⁶, che nel 1617 iniziò l'ornamento della cappella della Trinità dedicata anche al Santo. Il consiglio comunale, tramite l'interposizione del predicatore padre Teodoro Foresti, ottenne dal cardinale Federico Borromeo due reliquie del Santo (il manipolo e una spugna inzuppata nel suo sangue), consegnate alla deputazione comunale nel duomo di Milano, l'1 aprile 1619. Le reliquie furono accolte nella parrocchiale di Salò l'1 maggio, con grande solennità, tra una folla esultante⁵⁷.

Il 9 giugno 1619 gli abitanti della contrada di S. Giovanni rivolsero richiesta al comune di erigere una statua a s. Carlo, di legno coperto di rame e di bronzo, da porre sopra una colonna nella loro contrada. Nella richiesta vengono ricordate le reliquie da poco donate alla città e si prende occasione da questo fatto per volere onorare con l'innalzamento di una statua «un santo nostro protettore particolare, al quale tutti siamo debitori di maggior cosa, anzi di spendere il sangue per il sangue suo a noi donato»⁵⁸.

La consegna delle reliquie di s. Carlo fu motivo in più per i Salodiani di riprendere il progetto di elevare la cittadina a sede episcopale. Ciò suscitò la vivace reazione dei comuni della Magnifica Patria, che ricorsero a Venezia con un'ambasceria di 12 deputati per opporsi alle «novità» salodiane. Il consiglio della Magnifica Patria del 15 gennaio 1620 afferma: «Intendendosi da buona parte, che lo spettabile Commun di Salò uno delli spettabili Comuni di questa Riviera tenta, et procura ad ogni suo potere di voler

⁵⁶ AARS, n. 31, c. 77v; M. IBSEN, *Il Duomo di Salò*, Gussago 1999, p. 103. Volle onorare s. Carlo anche il salodiano G. Battista Tonnolini, maestro di musica e organista nel duomo di Salò, poi a S. Maria di Bergamo e nel duomo di Brescia. Nel 1616 egli pubblicò una raccolta vespérale di 16 salmi musicati dal titolo: *Salmi a otto voci di Gio. Battista Tonnolini Organista nella Chiesa Maggiore di Salò. Con una lode al glorioso S. Carlo et col partito delli doi bassi nuovamente composti et dati in luce. Al Molto Illustre e Molto Reverendo Signor Giacomo Roveglio*, Venezia 1616. La raccolta si chiude con una cantata in latino in onore di s. Carlo Borromeo, così dedicata: "In festo S. Caroli. Al molto illustre et generoso comune di Salò devotissimo di S. Carlo suo particolare protettore". La cantata, di 13 versi, inizia con queste parole: "Gloria, laus et honor canitur tibi, Carole Sancte". (P. GUERRINI, *Una cantata in onore di S. Carlo Borromeo per il Duomo di Salò*, in *Pagine sparse*, XIV, Brescia 1986, pp. 667-671).

⁵⁷ PERANCINI, *Memorie storiche*, pp. 20-24; BETTONI, *S. Carlo*, pp. 186-207. Il manipolo era racchiuso in una apposita custodia, conservata all'altare di S. Carlo, tenuto dalla annessa scuola.

⁵⁸ AARS, n. 31, c. 192.



■ Salò, chiesa parrocchiale di Santa Maria, l'interno quattrocentesco.

errigere nella sua terra un vescovato, la qual cosa si come è negotio di alta consideratione et che porta seco molte conseguenze, così non è da tralasciare cosa alcuna per provvedere opportunamente all'indennità di tutta questa Magnifica Patria»⁵⁹. L'accusa dei comuni a Salò era di voler ottenere tale privilegio per acquisire il diritto di città, assoggettando così gli altri 35 comuni, considerandoli come territorio. Il ricorso dei comuni ha accenti durissimi e, in certi momenti, sprezzanti verso Salò: si accusa il comune di ambizione e di superbia, si parla di manovre segrete, di pensieri «inquieti e turbidi di quelli che si fanno auttori di così perniciose novità», di voler far diventare «serve» le comunità della Riviera, ora sorelle, e di voler stravolgere l'antico e natural governo e parità con cui erano entrate a far parte della repubblica veneta nel 1426.

Inoltre i comuni manifestano preferenza per l'onore e il vantaggio di appartenere a due vescovati «grandi e famosi per tutta Italia» come quelli di Brescia e di Verona, piuttosto che essere soggetti «e in qual si voglia modo dipendenti da un picciol vescovo della terra di Salò, della qual sola sarebbero li honori et i commodi che potessero cadere da quella picciol mensa episcopale». Si afferma anche che gli uomini di Salò avevano messo in atto questi tentativi in un momento di floridezza economica, per trarre ulteriori vantaggi: «cioè quando cresciuta la loro terra per il concorso di molte et ricche familie di essa Riviera venute ad habitarla per l'honoranza del regimento che vi risiede, et per la commodità de' traffichi, hanno pensato che sia lor proprio quell'augmento, non avedendosi che la cittadinanza di quella patria è commune, non distinta per terre, o contrade, e che così anco devono essere i commodi che ne risultano». Fu soprattutto il consiglio di Toscolano, il 25 febbraio 1620, a esprimere duramente la sua contrarietà, considerando anche che nella parrocchia di Toscolano era situato il palazzo dove il vescovo di Brescia risiedeva per qualche parte dell'anno e, in chiesa, era collocata la cattedra vescovile⁶⁰.

⁵⁹ AMPS, n. 79, c. 282v. La richiesta dell'episcopato dei Salodiani suscitò i motteggi a Brescia, dove non si mancò di formare qualche manifestazione mordace contro Salò [P. GUERRINI, *Appendice. Alcuni decreti per Salò*, «Brixia Sacra», I (1910), p. 214].

⁶⁰ Archivio parrocchiale di Gargnano, Tit. XII, cart. 2, fasc. 1, «Scritture pertinenti all'ambascieria contra il comune di Salò sopra la pretenzione di vescovato. Per il vescovo a Salò»; GUERRINI, *Il vescovado di Salò*, pp. 214-215; CONFORTI, *La parrocchia di Gargnano*, pp. 36-37. Soprattutto il vescovo Domenico Bollani usufruì della sede residenziale di Toscolano.

Per il resto del Seicento non si riscontrano più iniziative su questo oggetto. La residenza dei cappellani proseguì le sue consuete attività nella partecipazione agli uffici divini e riunioni, anche se non aveva ottenuto riconoscimenti ufficiali. Essa si ampliò e, contemporaneamente, si ripresentò l'antico disegno della collegiazione della chiesa. Ciò avvenne nei primi decenni del Settecento, quando la residenza contava, oltre all'arciprete, 18 preti. Il comune presentò a Venezia una richiesta in tal senso. Esso intendeva raggruppare 12 sacerdoti, all'interno della residenza, a modo di capitolo canonico, fornendo dati sul loro sostentamento: l'arciprete, il rettore di S. Stefano (don Baldassare Barbaleni), di S. Giorgio (don Ottavio Tomacelli), di S. Antonio (don G. Battista Zanetti), che fruivano di entrate di ducati bresciani 1.580 da lire 5 venete; inoltre altri otto sacerdoti che potevano beneficiare, oltre che di cappellanie loro spettanti, anche delle rendite della residenza, assommanti a ducati 580⁶¹. Con decreto 15 maggio 1728 il senato veneto approvò l'erezione di «quella chiesa parrocchiale, in collegiata con prelato, e canonici»; il documento relativo osserva: «l'opera fu promossa sin dall'anno 1580 dalla santa memoria dell'arcivescovo e metropolita s. Carlo Borromeo nella sua visita di detta chiesa di Salò, e tende all'augmento del culto del Signor Iddio, al maggior decoro di quella chiesa, et allo splendore, et ornamento della patria»⁶². Ma l'approvazione di Venezia non bastava; occorreva anche quella del vescovo di Brescia. Il capitolo della cattedrale di Brescia si esprime negativamente, affermando non di opporsi alla collegiata in sé, ma di «volersi riparare da quelle esorbitanze con che si studia ottenerla». Le obiezioni del capitolo consistevano sostanzialmente nel fatto che, se la chiesa parrocchiale fosse stata eretta in collegiata, per cui si richiedeva l'intervento dell'autorità papale, l'arciprete e l'arcipretura si sarebbero confusi nel collegio, e la cura avrebbe perso la sua caratteristica di parrocchialità, sottraendosi così alla giurisdizione vescovile.

L'arciprete Lodovico Glisenti tentò in ogni modo di fissare i termini di un accordo con il capitolo di Brescia, presentando alcune condizioni a garanzia della parrocchialità: l'arciprete manteneva i suoi diritti ed era distinto dal prelato a capo della collegiata, che aveva il titolo di abate o vescovo titolare; morendo l'arciprete, la cura doveva restare vacante e il successore essere

⁶¹ AARS, n. 170, c. 2-2v.

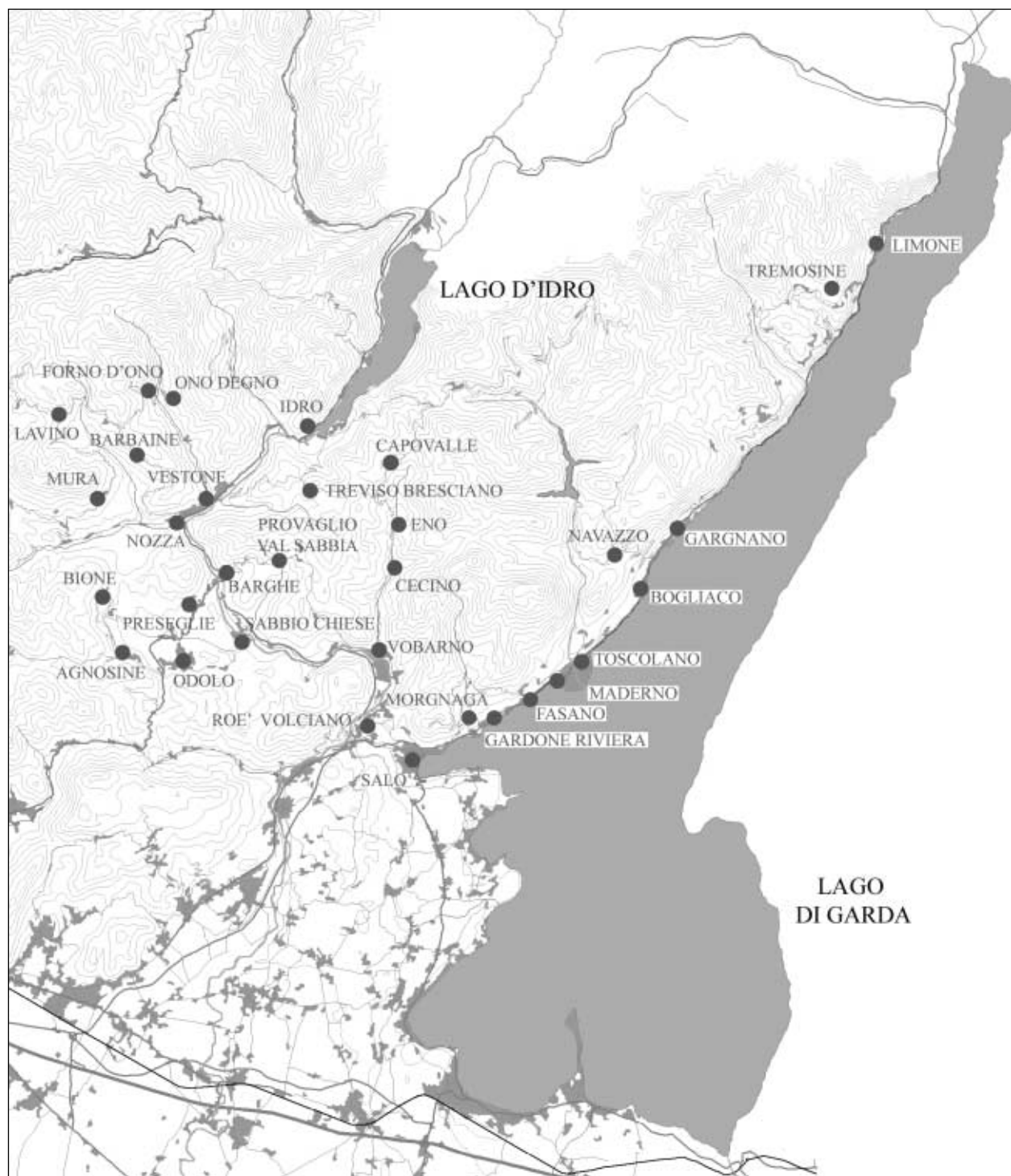
⁶² *Ibidem*, c. 3.

nominato secondo le norme canoniche; negli atti relativi alla parrocchia non doveva avere ingerenza l'abate o il capitolo; l'arciprete doveva partecipare ugualmente coll'abate e con i canonici alle distribuzioni, come partecipava della residenza e doveva essere sempre il primo dopo l'abate. Il Glisenti chiedeva, inoltre, che la dignità abbaziale potesse godere delle prerogative pontificali proprie, esclusa però la facoltà di promuovere agli ordini minori, anche se in altri luoghi, questa, veniva concessa, per privilegio dei sommi pontefici, persino ad autorità inferiori⁶³. Le assicurazioni dell'arciprete Glisenti non furono ascoltate. I tentativi di Salò di ottenere l'erezione della collegiata e della sede episcopale, protrattisi per circa 150 anni, non sortirono alcun effetto; concorsero, tuttavia, a far ricordare come benemerita la figura di s. Carlo.

Al termine della pubblicazione dei verbali e dei decreti della visita apostolica carolina a Brescia, giova riportare il giudizio che il Giussano ne diede, accennando alla risonanza che quell'impresa ebbe in diocesi. «Il frutto che fece il cardinale in questa visita fù inestimabile, sì come tali furono le sue diligenze, e fatiche. Levò molti abusi, e peccati, così nel clero, come ne' laici, et introdusse un'ottima disciplina in quella Chiesa». Il vescovo bresciano Marino Zorzi, in una lettera inviata al cardinale Federico Borromeo nella quale gli suggeriva di convocare un concilio provinciale per inviare un'ambasceria al papa con la richiesta di promuovere la canonizzazione di s. Carlo, elogiò apertamente il bene operato dal visitatore nella diocesi bresciana, portandola a maggior disciplina con ottime leggi e decreti, che lo stesso Zorzi affermava di aver tenuto come guida nel suo ministero, quasi astri luminosi e quasi colonna di fuoco, come quella che precedeva di notte il popolo di Dio in cammino nel deserto («Ego quasi sydera perlucentia adhibui, et quasi loco columnae ignis, quae israelitico populo noctu antebat, comites habui»)⁶⁴.

⁶³ *Ibidem*, cc. 14-23.

⁶⁴ GIUSSANO, *Vita di S. Carlo*, pp. 406-407.



ANGELO VALSECCHI

I - Itinerario del visitatore delegato Ioannes Andreas Pionnius nella Riviera del Garda (21 aprile - 13 maggio 1580)

Località	Giorno	Chiesa visitata
Gardone Riviera p. 5	Die 21 aprilis anni 1580	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sancti Nicolai loci Gardoni ■ Oratorium Sanctorum Bernardini et Francisci ■ Oratorium Sancti Rochi
Fasano p. 13	Die suprascripto	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sanctorum Faustini et Iovitae loci Fassani ■ Oratorium Sancti Sebastiani in quo schola Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Rochi
Morgnaga p. 19	Die 22 aprilis praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sancti Antonii loci Morgnaghae
Tremosine p. 23	Die 24 aprilis praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis archipresbyteratus nuncupata Sancti Ioannis Baptistae loci Tremosini ■ Oratorium Sancti Hieronimi, ubi dicitur in Campiano (Campioni) ■ Oratorium Sancti Michaelis in Monte ■ Oratorium Sancti Marci loci Pregasii (Pregatii) ■ Ecclesia Sancti Bartholomei loci Vesii ■ Oratorium Sancti Bernardi loci Sarmerii ■ Oratorium Corporis Christi loci Vesii ■ Ecclesia Sancti Laurentii loci Voltemi ■ Oratorium Sancti Antonii loci Eustochii
Limone p. 35	Die 24 aprilis praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sancti Benedicti loci Limoni ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium campestre Sancti Petri
Gargnano p. 41	Die 26 aprilis praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis archipresbyteratus nuncupata Sancti Martini loci Gargnani caput plebis ■ Oratorium Sanctae Mariae Magdalenae Disciplinatorum ■ Ecclesia Sancti Rochi loci Gargnani ■ Ecclesia Sancti Francisci fratrum Conventualium Sancti Francisci

Località	Giorno	Chiesa visitata
		<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia Sancti Francisci fratrum Conventualium Sancti Francisci ■ Oratorium Sancti Faustini campestre ■ Oratorium Sancti Iacobi campestre ■ Oratorium Sanctae Thomae loci Villae in quo est schola Disciplinatorum ■ Ecclesia Sancti Bartholomei, loci Costae ■ Ecclesia Sancti Antonii de Saxo ■ Ecclesia Sanctae Mariae loci Musloni ■ Oratorium Sancti Gaudentii campestre
Navazzo p. 61	Die 27 aprilis praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae loci Navacii
Bogliaco p. 65	Die 28 aprilis praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sancti Petri Agrini ■ Oratorium Sancti Ioannis Baptistae ■ Hospitale Sanctae Ursulae loci Boliaci ■ Oratorium Sanctae Mariae ad Elisabeth ■ Oratorium sine nomine in villa Zuini
Toscolano p. 73	Die 29 mensis aprilis	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis archipresbyteratus nuncupata Sancti Petri loci Tusculani ■ Oratorium Sanctae Mariae de Benaco ■ Oratorium Sancti Antonii Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Benedicti ■ Ecclesia sancti Dominici ■ Ecclesia Sanctae Mariae loci Supine ■ Ecclesia Sancti Michaelis Duaneae Loci Gaini ■ Ecclesia Sancti Nicolai loci Sicini ■ Ecclesia Sancti Georgii loci Rovinae ■ Oratorium Sancti Sebastiani loci Gaini
Maderno p. 89	Die 30 aprilis praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis archipresbyteratus nuncupata Sancti Andreae loci Maderni ■ Oratorium Sancti Ioannis Baptistae ■ Hospitale Maderni ■ Ecclesia Sancti Faustini in Monte Maderni ■ Ecclesia Sancti Petri Martyris fratrum Servorum ■ Oratorium Sancti Martini in vertice montis ■ Oratorium Sancti Urbani in montibus ■ Oratorium Sancti Michaelis loci Suri
Liano p. 104	Die primo maii 1580	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sancti Petri loci Liani ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Ecclesia Sanctae Trinitatis loci Triboli ■ Ecclesia Ascensionis Domini loci Volciani ■ Ecclesia Sancti Ioannis Baptistae loci Garani (Gaz-zani)

II - Itinerario del visitatore delegato Ioannes Andreas Pionnius nella Valle Sabbia (2 marzo - 15 marzo 1580)

Località	Giorno	Chiesa visitata
Vobarno p. 119	Die 2 maii predicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis archipresbyteratus nuncupata Beatae Virginis Mariae loci Boarni ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Oratorium Sancti Ioannis Baptistae ■ Ecclesia Sanctae Mariae Annunciationis in arce super collem ■ Oratorium Sanctorum Rochi et Sebastiani loci Colii ■ Oratorium Sanctorum Faustini et Iovitae Boarni ■ Oratorium Sancti Benedicti loci Pempignini ■ Oratorium Sancti Alexandri in Monte ■ Oratorium Sancti Laurentii loci Clebii ■ Ecclesia Sanctorum Cornelii et Cipriani loci Zeli ■ Oratorium sine altare et sine nomine in loco Mori
Cecino p. 135	Die 3 maii predicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sancti Martini loci Sicini ■ Oratorium Sanctorum Gervasi et Protasii in monte
Eno p. 135	Die 3 maii predicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sancti Zenonis loci Henni ■ Ecclesia Sanctae Mariae Crucis in monte Rovanae
Hano (Capovalle) p. 145	Die 4 maii predicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sancti Ioannis Baptistae loci Hani ■ Oratorium campestre Sancti Rochi ■ Oratorium campestre Sanctae Mariae
Treviso Bresciano p. 149	Die suprascripti	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sancti Martini loci Trevisii et Caciorum ■ Oratorium Sancti Ioannis Baptistae loci Avicini ■ Oratorium Beatae Mariae Virginis in Pertica
Idro p. 153	Die quinto maii	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis archipresbyteratus nuncupata Sanctae Mariae loci Hidri ■ Ecclesia Sancti Michaelis Hidri ■ Oratorium Sancti Rochi loci Cronarum ■ Oratorium Sancti Sebastiani loci Lemprati

Località	Giorno	Chiesa visitata
	Die 6 maii	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia Sancti Petri loci Amphi ■ Oratorium Sancti Antonii ■ Ecclesia Sancti Bartholomei loci Lavinoni ■ Oratorium Sancti Marci de Muro ■ Oratorium Sanctae Mariae novae in Monte
Nozza p. 169	Die 6 maii 1580	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sancti Stephani loci Nodiae in Arce ■ Ecclesia Sanctorum Ioannis et Stephani
Vestone p. 173	Die suprascripto	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Santi Laurentii loci Vestoni ■ Ecclesia Sanctae Elisabeth loci Vestoni ■ Oratorium Sanctorum Sebastiani et Rochi
Ono Degno p. 179	Die 5 maii praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Santi Zenonis loci Honi ■ Oratorium Sancti Laurentii ■ Oratorium Beatae Virginis Mariae
Forno d'Ono p. 183	Die septima mensis maii praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Beatae Virginis Mariae loci Furnioni
Barbaine p. 187	Die octavo maii	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sancti Andreae loci Barbaini ■ Ecclesia Sancti Marci loci Levemi ■ Ecclesia Sancti Bartholomei loci Avenoni ■ Oratorium Sancti Rochi ■ Ecclesia Sancti Petri loci Prati (nei decreti Sancti Antonii)
Lavino p. 195	Die 9 mensis maii praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sancti Michaelis loci Lavini ■ Ecclesia Sanctae Apolloniae loci Hodeni
Savallo (Mura) p. 199	Die 9 maii praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis archipresbyteratus nuncupata Beatae Virginis Mariae loci Savalli ■ Ecclesia Sancti Silvestri loci Famesiae ■ Ecclesia Sanctae Mariae loci Auri ■ Oratorium Sancti Dominici ■ Oratorium Sancti Bernardini loci Malispaghe
	Die 10 maii praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia Sancti Antonii loci Casti ■ Ecclesia Santi Laurentii loci Aloni ■ Ecclesia Sancti Martini loci Levrangiarum ■ Ecclesia Sancti Rochi ■ Ecclesia Sancti Laurentii loci Praesenii
Bione p. 221	Die XI mensis maii	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis archipresbyteratus nuncupata Sanctae Mariae loci Abioni

A P P E N D I C E

Località	Giorno	Chiesa visitata
		<ul style="list-style-type: none"> ■ Oratorium Sancti Faustini ■ Oratorium sancti Rochi campestre ■ Ecclesia Sancti Vigili in monte ■ Ecclesia Sancti Michaelis loci Gazani
Agnosine p. 229	Die suprascripto	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sanctorum Hipoliti et Cassiani loci Agnosini ■ Oratorium Sanctae Catharinae ■ Oratorium Disciplinatorum ■ Oratorium Sancti Georgii in vertice montis ■ Oratorium Omnium Sanctorum loci Rezani ■ Oratorium Sancti Andreae loci Monacii ■ Oratorium campestre Sanctorum Gervasii et Protasii ■ Oratorium Sanctae Mariae in Campello
	Die XII maii praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia Sanctae Mariae loci Benzaghi
Odolo p. 237	Die suprascripto	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Santi Zenonis loci Oduli ■ Oratorium Santi Bartholomei loci Fusinarum ■ Oratorium Sanctae Mariae loci Cagnatio ■ In oratorio Santi Laurentii loci Furni
Preseglie p. 245	Die XIII maii praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis sancti Petri loci Preseae ■ Oratorium Sanctae Mariae loci Muselloni in monte ■ Oratorium Sancti Rochi loci Mezenaghi
Sabbio Chiese p. 251	Die XIII maii 1580	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Santi Michaelis loci Sabii ■ Ecclesia Sanctae Mariae Annunciationis in Arce ■ Oratorium Sancti Petri ■ Oratorium Sancti Iohannis Baptistae loci Pavoni ■ Ecclesia Sancti Martini loci Sabii Superioris
Provaglio Val Sabbia Superiore p. 259	Die 14 maii praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia Sancti Michaelis loci Provalii Superioris ■ Oratorium Beatae Virginis Mariae in Corneliis ■ Oratorium Sancti Laurentii
Provaglio Val Sabbia Inferiore p. 263	Die XV maii 1580	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis archipresbyteratus nuncupata Sanctae Mariae loci Provalii inferioris ■ Oratorium Sanctorum Quirici et Iulitae
Barghe p. 267	Die suprascripto	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia Sancti Georgii loci Barghae ■ Oratorium Sancti Gotardi in Monte ■ Oratorium aliud parvum Sancti Gotardi

III - Itinerario del visitatore delegato Ioannes Andreas Pionnius a Salò (17 maggio 1580)

Località	Giorno	Chiesa visitata
Salò p. 273	Die XVII maii praedicti anni	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia parochialis Sanctae Mariae loci Salodii Archipresbiteratus nuncupata ■ Oratorium sine nomine in aula audientiae rectoris Salodii ■ Oratorium Sanctae Catharinae ■ Oratorium sine nomine in contrata Riparum ■ Ecclesia Sancti Ioannis Baptistae in capite Salodii ■ Ecclesia suprascripta Sancti Bernardini Discipulorum ■ Ecclesia Sancti Ioannis fratrum Capucinatorum Sancti Francisci ■ Ecclesia Sancti Bernardini fratrum Sancti Francisci de Observantia ■ Oratorium Beatae Virginis Mariae in coemeterio ■ Ecclesia Sanctae Mariae fratrum Carmelitarum ■ Hospitale Misericordiae ■ Hospitale Santi Rochi, Lazzaretum nuncupatum ■ Oratorium sine nomine in contrata Valle ■ Oratorium Sanctae Mariae prope Salodium ■ Ecclesia Sancti Bernardi loci Sarnighae ■ Ecclesia Sancti Bartholomei in monte Scipio Salodium ■ Ecclesia Sanctorum Nazarii et Celsi loci Renzani ■ Ecclesia Sancti Antonii loci Caraberii ■ Ecclesia Sanctae Crucis loci Villae sub Salodio

IV - Visita ai monasteri

Località	Chiesa visitata
Salò p. 331	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ecclesia monasterium ac sacristiam monialium Sancti Benedicti loci Salodii Brixienensis diocesis sub regula Sancti Augustini

Sigle e abbreviazioni

- Acta visitationis = Archivio segreto Vaticano, Congregazione dei vescovi e regolari, Visita apostolica, 89 (vecchia segnatura: S. Congregazione del concilio, Vis. ap. 65)
- Brescia = Archivio storico diocesano di Milano, Sez. X, Visite pastorali e documenti aggiunti, Diocesi suffraganee e extraprovinciali, Brescia
- Decreta particularia = Archivio storico diocesano di Brescia, Archivio vescovile, Visite pastorali, Visita apostolica 1580, 1-5 (vecchia segnatura: VP 8/1-4); in questo volume si utilizza VP 8/5 che equivale al libro IV, tomo V, e comprende anche i «decreta addita», o «decreti aggiunti», preceduti da un indice alfabetico per località di carattere archivistico, non coevo – ff. I-IV numerati a matita – che non si è ritenuto opportuno pubblicare in questa sede
- Visita apostolica = *Visita apostolica e decreti di Carlo Borromeno alla diocesi di Brescia*, I. *La città*, a cura di A. Turchini - G. Archetti, Brescia 2003; II. *Bassa centrale e orientale*, a cura di A. Turchini - G. Archetti - G. Donni, Brescia 2006; III. *Sebino, Franciacorta e Bassa occidentale*, a cura di A. Turchini - G. Archetti, Brescia 2004; IV. *La Valle Camonica*, a cura di A. Turchini - G. Archetti, Brescia 2004; V. *Valle Trompia, Pedemonte e Territorio*, a cura di A. Turchini - G. Archetti, Brescia 2005; VI. *Riviera del Garda, Valle Sabbia e decreti aggiunti*, a cura di A. Turchini - G. Archetti - G. Donni, Brescia 2007

Gardone Riviera, San Nicola

[a. Acta visitationis, ff. 651r-652v
Brescia, XXXIII, ff. 1r-2r]

[b. Decreta particularia, ff. 843r-845v, 1052v-1053r
Brescia, XXV, ff. 117r-120r; XXXV, ff. 169r-171r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN NICOLA DI GARDONE RIVIERA]

[f. 651r] Gardoni die 21 aprilis, 1580

Praedictus multum reverendus sacrae theologiae doctor dominus Ioannes Andreas Pionnius visitator subdelegatus¹, visitavit ecclesiam parochialem Sancti Nicolai loci Gardoni, deinde infrascriptas ecclesias, oratoria, scholas, et pia loca intra eius fines constituta. In qua quidem ecclesia ipse reverendus dominus visitator fuit reverenter ab infrascripto curato et populo exceptus, ibidemque iuxta morem sibi ab illustrissimo visitatore in omnium parochialium visitatione praescriptum post peractam ad Deum optimum maximum (ut par est) ante altare maius orationem ad clerum populumque satis frequentem conversus publice de causis adventus sui deque salutaribus animarum remediis et rebus ad visitationem ipsam spectantibus verba fecit.

Ecclesia haec est consecrata et in ea Sanctissimum Sacramentum, ante quod lampas curati impensis assidue collucet. Baptisterium incongruum, et loco incongruo. Reliquiae parvae indecenter in armarium sacrarum vestium in sacristia asservatur. Altaria quinque, videlicet altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola, altare item Beatae Virginis Mariae cum schola, ut infra, et alia duo altaria indotata. Coemeterium a parte anteriori apertum. Sacristiae parietes rimas agunt. Domus parochialis ecclesiae est annexa. A populo eliguntur qui ex collectis et elemosynis fabricae ecclesiae incumbunt. Redditus annui huius parochialis sunt aureorum 100 vel circa.

Titularis est presbyter Bartholomeus de Iacobinis annorum circiter 60, qui [f. 651v] residet, de ordinibus tantum per litteras Bartholomei Vignani episcopalis notarii Brixiae docuit. In munere parochi ob casuum conscientiae imperitiam fere inhabilis, circa curam animarum et residentiam negligens, ut est in visitatione compertum, litigiosus item et rixas fovens. Cleri-

cum habet et capellanum, qui ab ordinario approbatus et in cura animarum coadiuvat, et quotidie in dicta ecclesia celebrat, cui curatus librarum quadraginta planetarum et scholae infrascriptae, et populus reliquum mercedis usque ad summam librarum 175 quotannis contribuunt, qui coadiutor et cappellanus amovibilis nunc est presbyter Bartholomeus Calzonus annorum 38, qui de ordinibus legitime docuit, tolerabilis scientia, in munere coadiutoris curae animarum quo fungitur. Bonis moribus, ut dicitur, in domo propria solus habitat. Animae 1200, quae sacram eucharistiam sumunt 700. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti non erecta, sine regulis comprobatis. Regitur ab officialibus, qui singulis annis mutantur. Habet annum redditum librarum quatuor cum dimidia planetarum sine onere, ut dicitur, praeterea eleemosynas, quae impenduntur in celebrationem missarum, cereos altarisque ornamenta.

[f. 652r] Schola Beatae Virginis Mariae. Non erecta, sine regulis a tribus massariis regitur, qui ab hinc annis tribus non sunt mutati. Habet annum redditum librarum quattuor cum dimidia planetarum ex legato, praeterea eleemosynas, quas in celebrationem missarum et ornatum altaris impendunt. Schola item Sanctissimi Sacramenti et Beatae Virginis Mariae de consensu scholarum in visitatione unitae sunt.

In hoc loco Gardoni adest quaedam domus, in qua alias, ut dictum fuit, pauperes peregrini et precipue religiosi hospitabantur. Verum ab hinc annis decem quadra Gardoni dictam domum possidet et locat eam, nec amplius hospitalitas exercetur.

Oratorium Sanctorum Bernardini et Francisci habet unicum altare ligneum, sine redditibus. In eo est schola Disciplinatorum de qua infra, ex quorum devotione quandoque celebratur. Schola Disciplinatorum Sanctorum Bernardini et Francisci non est erecta. Regitur ab officialibus quatuor, qui singulis annis mutantur, non habet regulas comprobatas, nec redditus, sed eleemosynas quas etiam extra ecclesiam sine licentia ordinarii scholares quaerunt et eas in celebrationem missarum, indumenta et ornatum oratorii impendunt.

Oratorium Sancti Rochi praedicti loci nuper extractum, in quo est altare ligneum sine redditibus. Commune praedicti loci Gardoni, nec non Fas-



■ Gardone Riviera, chiesa parrocchiale di San Nicola.

sani, et Morgnaghae votum publicum emiserunt aliquos dies, ut festos observandi, quod [f. 652v] quidem votum asserunt commutatum fuisse a reverendissimo episcopo Bollano in onus conducendi concionatorem in quadragesima communibus impensis, etiam sub poena excommunicationis, sed commutationem predictam non exhibuerunt.

¹ Visitavit etiam ipse reverendissimus Cardinalis visitator *nota nel margine sinistro*.

[b.] [f. 843r] *In parochiali ecclesia Sancti Nicolai de Gardone*

Tabernaculum gestatorium cum fundo et lunula ad formam expensis scholae Sanctissimi Sacramenti comparetur. Pyxis parva pro communione infirmorum aptetur. Armariolum a parte evangelii in cappella maiori in pariete construatur et ornetur ad formam et in eodem reliquiae collocentur in vase decenti quod expensis curati comparetur. Aliud baptisterium tertiae formae cum congruo ciborio et conopeo fiat infra annum et in nica altaris Sancti Antonii, eodem altare sublato, collocetur et a parte anteriori clathris ferreis sepiatur. Vasa oleorum sacrorum in ciborio baptisterii collocentur et a parte evangelii fenestella construatur, ornetur, claudatur et in ea oleum infirmorum cum vase, cotyla et bursa decenti asservetur. Sacarium in campanili obstruatur et alterum in cappella maiori a parte epistolae expensis curati fiat.

Altare maius ita late pateat ut congruum spatium remaneat inter frontem altaris ipsius et tabernaculum. Vitrea cum retibus rameis fenestris ecclesiae apponantur. Sedilia lignea in choro fiant, ad quorum expensas incumbat populus, prout alias consuetum est cum curato et crucifissus sub arcu cappellae maioris collocetur. [f. 843v] Cappella pingatur pro tertia parte curati expensis et super gradu lapideo proximiori bradellae altaris clathris ferreis claudatur.

Altaris scholae Sanctissimi Sacramenti icona cornicibus ornetur et aptetur, eius vero integumentum ita versus ecclesiam promineat ut sacerdotem etiam celebrantem tegat, clathris ferreis claudatur et inter clathra et bradel-

lam ante altare sit spacium conveniens. Altare Sancti Antonii infra tres dies tollatur et eius onera et emolumenta ad altare Sancti Spiritus iam nunc transferuntur. Altare Sancti Spiritus prope parietem qui a tergo est, transferatur ita ut congruum spatium remaneat, a parte anteriori et inferiori gradu lapideo clathris ferreis claudatur et bradella ad formam reducat. Fenestra a parte evangelii vitreis muniatur. Altaris Beatae Mariae Virginis gradus lapideus prout ad altare Sanctissimi Sacramenti construatur, clathris ferreis expensis scholarium claudatur et integumentum infra sex menses dilatetur. Extrinsecus super ostium ecclesiae imago Beatae Virginis Mariae vel Sancti Nicolai pingatur. Claudatur coemiterium a parte anteriori, nec noctu pateat ossorumque locus et operiatur.

[f. 844r] In sacristia fiat oratorium et lavatorium. De paramento albo completo provideatur.

In oratorio Sanctorum Bernardini et Francisci

Altare lapideum infra mensem fiat, nec ante in eo celebretur. De purificatoriis et corporalibus et eorum sacculis, de pellicula etiam pro urceolis provideatur.

In oratorio Sancti Rochi

Altare lapideum fiat ad formam, a parte anteriori sepiatur. Provideatur de paramentis et aliis necessariis reverendissimi episcopi iudicio. Oratorium a parte anteriori muro claudatur. Ostium et fenestrae in eadem parte exstruantur nec ante celebretur in eo quam suprascripta adimpleta fuerint. Summarie agatur et etiam ex officio procedat ordinarius contra non solventes legata pia curatae ecclesiae altaribus, scholis et pauperibus et cum eisdem qui in cedula casuum reservatorum reverendissimo episcopo Brixiensi tradita sunt, confessarii quam diligenter observent. Reverendissimus ordinarius informationes quam diligenter assumat an ex legato priore instituto aut consuetudine immemorabili aliave ratione in domo, quam nunc quadra Gardoni pistori locat, exercebatur hospitalitas ad eamque restituendam cum redditibus perceptis dictam quadram compellat [f. 844v] prout iuris fuerit summarie. Commune Gardoni, Fasani et Morgnaghae commutationem voti publici dies festos aliquot sanctorum observandi a reverendissimo Bollano, ut asserunt, factam cum onere conducendi communibus expensis etiam sub poena excommunicationis concionatorem, qui in quadragesima praedicationis munus obeat, termino mensis

reverendissimo ordinario exhibeant, qui diligenter videat an ad tempus an in perpetuum et legitime facta sit, et prout de iure compererit, votum aut commutationem legitimam ab eisdem inviolabiliter observari curabit.

Schola Beatae Virginis Mariae deinceps unita sit cum schola Sanctissimi Sacramenti, attento etiam consensu utriusque scholae in visitatione praestito.

Schola Sanctissimi Sacramenti ac etiam schola Sanctorum Bernardini et Francisci, quae cum non docuerint de legitima erectione, erectae sunt iam nunc ab illustrissimo visitatore, servent regulas ad communem usum provinciae Mediolanensis edendas et scholares singulo anno administrationis rationem curato reddant. Praeterea scholares Sanctorum Bernardini et Francisci eleemosynas nisi de licentia reverendissimi episcopi quaeritent. Curatus huius ecclesiae, attento animarum numero 1200, perpetuo in earum cura sacerdotem coadiutorem ab ordinario approbatum habeat, ad cuius congruum stipendium pro tertia parte contribuat curatus et pro duabus aliis partibus commune et homines ut solent. Curatus item clericum in habitu sustineat qui missis et aliis officiis parochialibus inserviat. Missarum ordo praescriptus a quarto provinciale concilio servetur, scilicet ut prima in aurora singulo die celebretur, altera duabus horis post solis ortum [f. 845r] diebus festivis, aliis vero diebus ea hora quae universo populo iudicio episcopi magis accomodata erit.

Presbyter Bartholomeus Iacobinus huius ecclesiae curatus a munere exhigendi ficta, census aliosque redditus capituli cathedralis ecclesiae brixienensis, quod ipsum a residentia et a cura animarum longe removet, omnino absteat sub poena scutorum quinquaginta; et quia absens per menses aliquot animarum curam ad quam tenebatur non exercuit, termino mensis sub poena dupli in manibus massarii schola Sanctissimi Sacramenti aureos nummos viginti quinque pro executioni ordinationum huius visitationis apostolicae expendendos cum effectu deponat praeter alia, quae eius impensis praestari speciatim iussum est. Praeterea in visitatione infirmorum, in instruendis pueris et aliis in doctrina christiana, in ministrandis sacramentis et aliis officiis parochialibus praestandis se magis assiduum et sollicitum praebeat.

Reverendissimus ordinarius processum iam coeptum per reverendum vicarium Rovellium contra presbyterum Bartholomeum de Iacobinis curatum Gardoni perficiat quamprimum, et prout iuris fuerit sententiam proferat. Item presbyter Bartholomeus Iacobinus infra mensem examini casuum

conscientiae coram reverendissimo ordinario se praesentet, quo termino elapso nec praesentato et admissio ob eius imperitiam ab administratione sacramenti poenitentiae penitus absteat et in posterum propriis expensis quamdiu [f. 845v] in suprascripta suspensione ultra dictum terminum permanserit de idoneo coadiutore provideat, qui approbatus sacramentum poenitentiae eius vice ministret et hoc ultra contributionem tertiae partis stipendii, alterius coadiutoris. Abstineat item a quibuscunque litibus sub poena suspensionis a divinis praeterquam ab iis quae ob defensionem bonorum et iurium suae ecclesiae fieri opus erit reverendissimi episcopi iudicio.



■ Fasano, chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita.

Fasano, Santi Faustino e Giovita

[a. Acta visitationis, ff. 652v-653v
Brescia, XXXIII, ff. 2v-3v]

[b. Decreta particularia, ff. 845v-848r, 1052v
Brescia, XXV, ff. 120r-122r; XXXV, ff. 171r-173r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA DI FASANO]

[f. 652v] Die suprascripto

Visitavit parochialem ecclesiam Sanctorum Faustini et Iovitae loci Fassani, et deinceps intra eius fines infrascriptas cappellas, oratoria et scholas¹. Non consecrata, et in ea comperta sunt Sanctissimum Sacramentum, ante quod lampas expensis eiusdem scholae Sanctissimi Sacramenti assidue collucet et reliquiae sacrae in armario sacristiae asservatae. Baptisterium incongruum, locoque minus congrue situm. Tria altaria, videlicet altare maius et altare Conceptionis, quod habet cappellianam de iurepatronatus, ut dicitur, illorum de Regulianis, cui ex fundatione impositum est titulari onus quinque missarum in hebdomada adnumeratis diebus festis, residendi etiam in dicta ecclesia et curatum in animarum cura coadiuvandi. Redditus annui sunt librarum octuaginta planetarum vel circa.

Titularis est presbyter Georgius Regulianus qui iam ab hinc annis 25 in Civitate Castelli habitat. In suprascripto altari ter in hebdomada [f. 653r] celebrat, et fructus percipit presbyter Marcus de Regulianis, nepos titularis, qui est annorum 30. De ordinibus legitime docuit, intelligentia habilis ad casuum conscientiae studium, bonae vitae, ut dicitur, habitat in domo paterna, factum fuit sequesterium in preiudicium titularis pro ut in actis visitationis. Altare Corporis Domini cum schola, ut infra, in eo ex devotione scholarium prima dominica mensis celebratur. Adest sacristia. Coemiterium a parte anteriori apertum. Domus parochialis prope ecclesiam intercedente via tantum, ex eleemosynis et collectis in fabricam ecclesiae incumbunt deputati a populo. Redditus annui huius parochialis sunt aureorum circiter 12.

Titularis est presbyter Baptista Colinus annorum 39 qui de ordinibus et titulo benefici legitime docuit, scientia tolerabilis pro munere parochi quo fungitur. In audiendis confessionibus, visitandis infirmis, celebratione mis-

sarum et in aliis circa curam animarum negligens, pro ut ex processu etc. Clericum non habet, et habitat in aedibus parochialibus. Animae 600, quae sacram eucarestiam sumunt 400. Schola Doctrinae christianae frigide exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti, non erecta, non habet regulas, neque redditus, sed eleemosynas quae in sacra indumenta, cereos, et ornatum altaris impenduntur, item in panes et candelas, qui panes non sine dispendio [f. 653v] scholae, singulo confratri in die Purificationis Beatae Virginis Mariae distribuuntur. Rationes administrationum coram curato dantur per deputatos a quibus regitur.

Oratorium Sancti Sebastiani in quo schola Disciplinatorum ut infra. Habet unicum altare sine redditibus. In quo tamen ex devotione scholarum quandoque celebratur. Schola Disciplinatorum erecta ut apparet ex litteris reverendissimi episcopi Brixienensis. Habet regulas comprobatas ad usum provinciae Mediolanensis. Regitur a priore, et ab aliis quattuor officialibus, qui singulis annis mutantur. Nullos redditus habet, sed eleemosynas, quas scholares, in ornatum dicti oratorii, et in celebratione missarum impediunt. Rationes administrationum curato redduntur.

Oratorium Sancti Rochi a parte anteriori ruinosum. Habet unicum altare, cui factum fuit legatum annuum libras 40 planetarum per Ioannellum de Agrinis cum onere celebrandi tot missas. Redditus dicti legati percipiuntur a curato qui bis in hebdomada celebrat.

¹ Visitavit etiam ipse illustrissimus Cardinalis visitator *nota marginale sinistra*.

[b.] [f. 845v] *In ecclesia parochiali Sanctorum Faustini et Iovitae loci Fasani*

Fiat alia pyxis amplior ad formam, pro communione populi. Vas in quo Sanctissimum Sacramentum in processionibus defertur inferiori eius parti firmiter connectatur et ad formam reducatur infra tres menses. Tabernaculum ligneum panno serico intrinsecus ornetur. A parte evangelii in cappella

maiori fenestella ad formam construatur, in qua sacrae reliquiae asserventur. Baptisterii vas aliud lapideum comparetur, in quo ad tertiam formam instructionum sit locus fontis baptismalis distinctus a sacrario et congruum ciborium habeat. Fiat nicia in pariete aquilonari a parte sinistra ad introitum portae maioris et baptisterium in ea collocetur, ornetur, et sepiatur ad formam infra annum. Vascula oleorum sacrorum fiant ad formam. [f. 846r] Altare maius a parte anteriori aptetur, ita ut in eo congruum sit spatium, infra octo dies. Termino sex mensium in gradu lapideo proximiori bradellae clathris ferreis sepiatur. Cornices et ornamenta lignea iconae pingantur. Fenestris cappellae eiusdem vitrea apponantur infra mensem.

Altare Conceptionis Beatae Virginis Mariae clathris ferreis claudatur, et integumentum decens habeat. Provideatur de petra sacrata ad formam et haec omnia infra tres menses expensis titularis. Presbyter Georgius di Regulianis titularis supradicti altaris, qui ab annis circiter 25 non residet nec caetera praestat, atque ex fundatione dicti altaris personaliter tenetur, ut iuris fuerit privetur et fructus indebite perceptos restituere cogatur, et interim presbyter Marcus de Regulianis mercenarius sequestro penes se teneat omnes et quoscunque fructus et redditus titulari spectantes, et ex his quicquid ab eius mercede ab ordinario pro ratione praestiti muneris taxanda supererit initis rationibus cum interventu vicarii foranei aut tot stabilia emanantur ut ad ductis¹ redditibus altaris et titulari eiusdem onera commodius persolvi possint aut etiam ordinarii iudicio in apparatus ornamentorum ipsius altaris erogari poterit.

[f. 846v] Altare Sanctissimi Sacramenti infra sex menses clathris ferreis claudatur [et] decens integumentum habeat. Sepulturae prope bradellam altarium Conceptionis et Sanctissimi Sacramenti impleantur, et obturentur omnino, ne amplius usui esse possint, ut in visitatione promissum fuit infra mensem, nec ante in altaribus suprascriptis celebretur. A parte meridionali ecclesiae fiant duae fenestrae, parietes incrustentur et pingantur vel dealbentur saltem. Fiat suggestus ad formam. Crucifixus qui nunc est in sacristia sub arcu cappellae maioris collocetur. Confessionali lamina et tela apponantur et aliud ad formam fiat. Sacrarium a parte epistolae in cappella maiori construatur, et haec omnia infra tres menses. Ne bradellae in posterum ullae unquam in ecclesia collocentur, nisi communes, et ad formam instructionum et de consensu reverendissimi episcopi, quod si secus factum fuerit ecclesia interdicta censeatur donec illae remotae fuerint.

In frontispicio ecclesiae super ostium imagines sanctorum Faustini et Iovitae pingantur exprimanturve. A parte anteriori coemiterium claudatur ita ut distinguatur muro ab ingressu parochialis domus et in eo crux erigatur. In sacristia perficiatur lavatorium infra mensem, et calix prophanatus inauretur. [f. 847r] Provideatur de purificatoriis, corporalibus et de sacculis eorum, de vase item pro abluendis purificatoriis, ac de velis infra mensem. Praeterea comparentur quamprimum poterit, ad huius ecclesiae altarium et sacrestiae usum, omnia necessaria quae in instructionibus generalibus de suppelletili ecclesiae parochialis commonstrata sunt.

Schola Sanctissimi Sacramenti quae cum non docuerit de eius legitima erectione, ab illustrissimo visitatore iam nunc erecta est, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Distributio panis usu tantum introducta, quae tam divitibus quam pauperibus in die purificationis Beatae Virginis Mariae expensis scholae Sanctissimi Sacramenti fit, cum praeter eleemosynae abusum et scholae dispendium ad aliquod etiam superstitionis periculum se vergat, omnino tollatur.

In oratorio Sancti Sebastiani, in quo est schola Disciplinatorum, altare nimis angustum ad formam reducatur et in eo donec provisum sit de icona, de mappis, paliis² et aliis necessariis iudicio reverendissimi ordinarii ne celebretur. Fenestrae nimis³ dimissae per quas e via publica intropicitur muro obturentur infra octo dies. Schola Disciplinatorum in suprascripto oratorio, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, iam nunc erecta est ab illustrissimo visitatore, regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas observet et administrationum [f. 847v] rationes scholares singulo anno, ut caeptum est, curato referant.

In oratorio Sancti Rochi

Altare ad formam reducatur, claudatur et provideatur de cruce, et aliis necessariis bradellaque ad formam reficiatur. Fenestrae vitreis vel speris ex tela cerata saltem muniantur. Provideatur de labio aquae benedictae ad formam. Parietes oratorii incrustentur et dealbentur. Tectum ante portam, ne pluvia in oratorium defluent, protrahatur. Instaurentur valvae ostii ita ut commode aperiri et claudi possint. Calix prophanatus inauretur. Donec omnia suprascripta executioni demandata fuerint, et de aliis necessariis iudicio vicarii foranei provisum fuerit, in eo ne celebretur.

Curatus vel homines Fasani legatum Ioanelli de Agrinis, supradicto oratorio Sancti Rochi factum, reverendissimo ordinario exhibeant qui, si quid adminiculi huic parochiali ecclesiae, quae fructus habet exiguuos, et infra cuius fines est dictum oratorium ex unione illius legati de iure comparari posse vident, legatum parochiali ecclesiae uniat, ut iure poterit. Manuteneat populus clericum in habitu, qui missis et aliis officiis parochialibus inserviat.

Presbyter Baptista Colinus huius ecclesiae curatus in posterum in visitandis infirmis, in missis celebrandis, in sacramentis ministrandis et in aliis officiis parochialibus [f. 848r] praestandis se sollicitum magis, et assiduum exhibeat et ideo ne extra parochiam pernoctet sub poena aureorum duorum pro qualibet vice in manibus massarii societatis Sanctissimi Sacramenti solvendorum pro fabrica ecclesiae, nisi aliqua necessitas a vicario foraneo scriptis probata aliud coegerit facere et redditus huius parochialis ecclesiae, qui tenues sunt, augeantur ad congruam sustentationem curati. Populus, ut in visitatione promisit, viridarium aedibus suprascriptae parochialis contiguum cedrinis arboribus sumptu proprio quamprimum plantet et convenienter adaptet et libere perpetuoque curato possidendum relinquat.

¹ *Corretto da* adductis.

² *Aggiunta interlineare.*

³ *Corretto da* nimisse.



■ Morgnaga (Gardone Riviera), chiesa parrocchiale di Sant'Antonio.

Morgnaga (Gardone Riviera), Sant'Antonio

[a. Acta visitationis, ff. 653v-654v
Brescia, XXXIII, ff. 4r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 848r-849r
Brescia, XXV, ff. 122r-v, 133r; XXXV, ff. 173v-174r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ANTONIO DI MORGNAGA]

[f. 653v] Die 22 aprilis praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Antonii loci Morgnaghae, et in ea infrascriptas scholas, quae quidem ecclesia consecrata creditur; et in ea [f. 654r] Sanctissimum Sacramentum coram quo sumptu scholae eiusdem Sanctissimi Sacramenti lampas ardet. Baptisterium incongruum quoad formam et situm, quattuor altaria videlicet altare maius, altare Corporis Domini cum schola, altare Beatae Virginis Mariae, item cum schola Rosarii de quibus infra, et aliud altare indotatum. Coemiterium septum parietibus. Sacristiam parvam. Domus parochialis ecclesiae annexa. Fabricae ecclesiae curam sustinet curatus et massarius a quadra dicti loci electus, redditus non habet sed eleemosynas et collectas.

Dicitur etiam adesse legatum Petri de Doris veronensis librarum centum planetarum, semel tamen. Redditus huius parochialis beneficii sunt librae 35 planetarum, quod cum proae sustentatione curati non sufficiat, populus eidem curato alias libras 120 planetarum contribuit. Curatus amovibilis nunc est presbyter Iacobus Guardinus annorum circiter 37 ab ordinario approbatus; qui de ordinibus legitime docuit; scientia in munere parochi ferendus est. Bene audit in populo. Clericum non habet et in suprascriptis aedibus parochialibus habitat. Animae 364, quae sacram eucharistiam sumunt 230.

Schola Doctrinae christianae omnino nulla. Schola Sanctissimi Sacramenti non erecta, habet regulas non comprobatas. Regitur a duobus officialibus qui singulis annis mutantur. Nullus habet redditus, sed eleemosynas, quae impenduntur in oleum lampadis, cereos et ornatum altaris Sanctissimi Sacramenti. [f. 654v] Schola Rosarii Beatae Virginis Mariae, de cuius erectione non constat. Regulas, redditus et officiales non habet, regi-

tur a curato, qui eleemosynarum rationes describit in libro in visitatione exhibito. Eleemosynae impenduntur in celebrationem missae ut supra et in ornatum altaris.

[b.] [f. 848r] *In parochiali ecclesia Sancti Antonii loci Morgnaghae*

Fiat aliud tabernaculum ligneum forma decentiori. Pyxis ad formam reducatur expensis scholae Sanctissimi Sacramenti infra duos menses. Aliud vas baptisterii ad tertiam formam instructionum infra annum comparetur, cum ciborio congruo ornetur, sepiatur et integumentum habeat ad formam. Infra mensem provideatur de vasis oleorum sacrorum, de scatulis et bursis ad formam. Sacrarium a pavimento ecclesiae tollatur, et in cappella maiori a parte epistolae aliud exstruatur. Altaris maioris¹ bradella reficiatur. Cappella maior clathris ferreis in ingressu claudatur infra annum et haec omnia praestentur impensis quadrae.

[f. 848v] Altare societatis Corporis Domini de petra sacrata provideatur et in inferiori gradu claudatur, et integumentum habeat ad formam expensis praedictae societatis infra tres menses. Altaris Rosarii bradella construatur ad formam. Fenestrae a parte epistolae in medio cappellae vitreae adhibeantur infra mensem, sin minus muro obturentur. Sperae fenestris aliis saltem e tela cerata apponantur. Clathris ferreis altare claudatur expensis scholae Sanctissimi Rosarii infra sex menses. Altare Sanctorum Laurentii, Sebastiani, Rochi, Macharii ornetur et claudatur et icona decens fiat termino duorum mensium, sin minus tollatur. De laternis pro associatione Sanctissimi Sacramenti cum infirmis defertur, provideatur, exportetur terra e coemeterio vel saltem aequetur locus in quo ossa mortuorum sunt, aptetur et cooperiatur. Confessionalia duo ad formam in loco congruo ecclesiae collocentur.

In sacristia oratorium et lavatorium fiat, et armarium pro paramentis. De corporalibus provideatur, et purificatoriis, de vase pro eorum ablutione. Calix prophanatus in auretur. Forma in describendis matrimoniis servetur. Liber conficiatur in quo describantur rationes et elemosinae fabricae

ecclesiae singulo anno, massarius et deputati fabricae ecclesiae, scholae Sanctissimi Sacramenti item et scholae Rosarii. [f. 849r] Curatus electioni deputatorum in singulos annos intersit, ut consuevit, et rationes administrationum accipiat, et eis subscribat. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Ex officio per ordinarium summarie agatur contra haeredes Petri de Doriis non solventes legatum librarum centum per ipsum Petrum supradictae ecclesiae factum. Populus et scholae clericum manuteneant in habitu qui asserviat missis et aliis parochialibus officiis.

¹ *Aggiunto in interlinea.*



■ Tremosine, antica pieve di San Giovanni Battista.

Tremosine, San Giovanni Battista

[a. Acta visitationis, ff. 654v-657r
Brescia, XXXIII, ff. 5r-6v]

[b. Decreta particularia, ff. 849r-853v, 1050r
Brescia, XXV, ff. 133r-137r; XXXV, ff. 174r-178v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI TREMOSINE]

[f. 654v] Die 24 aprilis praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam archipresbyteratum nuncupatam Sancti Ioannis Baptistae loci Tremosini¹, caput plebis, et intra eius fines infrascriptas ecclesias, deinceps capellas et oratoria, scholas et pia loca. Consecratam ut creditur; et in ea Sanctissimum Sacramentum ante quod lampas archipresbyteri impensis assidue lucet. Reliquias sacras in fenestra sacristiae in vase ligneo reconditas. Vasa oleorum sacrorum sordibus obducta. Baptisterium vetus, satis amplum, sed incongruum. Quattuor altaria, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti ut infra. Altare Beatae Virginis Mariae cum schola, in quo prima quaque dominica mensis celebratur partim ex devotione scholarium, partim etiam ex legato Ludovici Carolii², qui redditus annui librarum 6 eidem scholae reliquit, cum onere celebrationis missae prima quoque dominica mensis, vel eiusdem redditus distribuendi pauperibus [f. 655r] loci Tremosini arbitrio massarii eiusdem scholae. Sacristiam suppellectili ecclesiastica fere destituta, et in ea quoque erant corporalia et alia suppellectilia ecclesiastica immunda et sordida. Coemeterium clausum parietibus.

Domum parochialem annexam ecclesiae instauratione valde egentem. In fabrica ecclesiae incumbunt praefecti qui a populo eliguntur; fabricatur et reparatur ecclesia ex eleemosynis et collectis; praefecti in visitatione conquesti sunt de archipresbytero renuente portionem iam statutam a reverendissimo episcopo contribuere de communi consensu. Populus concionatori in quadragesima eleemosynas, archipresbyter vero alimenta sumministrat. Redditus annui huius parochialis beneficii sunt aureorum 250 ut dicitur.

Titularis est presbyter Georgius de Tomasinis annorum 60, qui de titulo beneficii et de ordinibus docuit, praeterquam de subdiaconatu, de quatuor minoribus et de prima tonsura. Exhibuit etiam dispensationem a poe-

nitentia obtentam super deformitate manus sinistrae notabiliter contractae; scientia inhabilis omnino in munere parochi, vix enim legit. Circam supellectilem sacram sordidus, ut supra in visitatione, in cura animarum et bonorum ecclesiasticorum negligens, non solum (prout in processuum libro), verum etiam in sustinendo sacerdotem [f. 655v] qui missas celebret, et in cura animarum sibi coadiuvet, ut tenetur, sicutque ex antiqua consuetudine in hac ecclesia consuevisse compertum est. Residet, et habitat in aedibus parochialibus, secum habet Dominicum de Tomasinis nepotem annorum 24 subdiaconum, qui de ordinibus non docuit, legit, sed nil omnino intelligit. Animae 1600 vel circa, quae sacram eucarestiam sumunt 1000.

Concubinarij duo, videlicet Iacobus de Perinis de Volteno et Helena de Beninis in simul, quibus mandatum fuit, ut poena aureorum decem et excommunicationis a concubinato desistant, pro ut in libro processuum.

Nulla exercetur schola Doctrinae christianae. Schola Sanctissimi Sacramenti, cui est unita schola Beatae Virginis Mariae non erecta. Regulas non habet. Regitur a quatuor consiliariis, massario et cancellario qui singulo anno mutantur, vel confirmantur. Habet redditum annum librarum sex ut supra, praeterea eleemosynas, quae impenduntur in celebrationem missarum et ornatum altaris. Huic scholae facta etiam sunt quaedam legata parvi momenti, semel tantum adimplenda.

[f. 656r] *Oratorium Sancti Hieronimi*, ubi dicitur in Campiono, habet unicum altare, sine redditibus, et domum parvam annexam.

Oratorium Sancti Michaelis in Monte, est apertum, cum unico altari sine redditibus. In quo in festo Sancti Michaelis ex devotione celebratur.

Oratorium Sancti Marci loci Pregasii

Non consecratum et inornatum. Habet unicum altare sine redditibus. Circa dictum oratorium est spacium in quo alias, ut dictum fuit, vicini sepeliebantur.

Ecclesia Sancti Bartholomei loci Vesii, non consecrata, habet duo altaria, coemiterium septum, in quo vicini sepeliuntur, domum ecclesiae contiguam, in qua habitat cappellanus. Haec ecclesia spacio circiter trium miliarium a parochiali distat, et iter montuosum, asperum et difficile est. Vicinorum animae sunt numero 500, qui conqueruntur quod ob distantiam et asperitatem itineris in parochiali ecclesia ad sacramenta percipienda, non

sine incommodo accedere possunt. Nullos redditus habet haec ecclesia, sed vicini ex contributionibus dant in anno quadraginta ducatos sacerdoti quotidie celebranti. Capellanus nunc est frater Baptista de Pace ordinis Conventualium Sancti Francisci de licentia reverendissimi ordinarii, qui etiam facultatem a suo generali ministro extra claustra degendi concessam exhibuit; in suprascriptis aedibus habitat.

[f. 656v] *Schola Sanctae Mariae et fabrica ecclesiae*, non est erecta, regulas neque redditus habet, sed eleemosynas quae in fabricam et ornatum ecclesiae impenduntur. Scholam suprascriptam, et fabricam regunt massarii, qui a vicinis eliguntur, et rationes administrationum vicario foraneo reddunt.

Oratorium Sancti Bernardi loci Sarmerii, habet unicum altare, nullos redditus, sacristiam parvam, in eo ex devotione vicinorum quandoque celebratur, qui quidem vicini sunt numero 150 vel circa et a parochiali ecclesia duorum milliarium spacio distant ac iter difficile visum fuit.

Oratorium Corporis Christi, habet duo altaria, nullos redditus, coemiterium clausum, sacristiam³. Ad hoc oratorium, quod a parochiali duobus milliariibus distat in solemnitate Corporis Domini Sanctissimum Sacramentum processionaliter defertur, et sollemnis missa in eo cantatur.

Ecclesia Sancti Laurentii loci Voltemi ornata, habet duo altaria, reliquias parvas sanctorum Ioannis Baptistae et Laurentii, quae in sacristia in vase lapideo decenti asservantur. Coemiterium, sacristiam, nullos redditus. Vicini qui sunt numero 200 vel circa, ex devotione quandoque [f. 657r] celebrandum curant; distant et ipsi a parochiali ecclesia. A populo eliguntur massarii singulis annis, qui eleemosynas et redditum annum aureorum sex ipsis vicinis, ut dicitur, relictum in fabricam et ornatum ecclesiae impendunt et administrationis rationes vicario foraneo reddunt.

Oratorium Sancti Antonii loci Eustochii habet unicum altare sine redditibus, coemiterium item et sacristiam. Ex devotione vicinorum, qui sunt numero 100, quandoque celebratur. Distant a parochiali, ac non sine incommodo maxime ad audienda divina et sacramenta percipienda accedere possunt.

¹ *Nel margine sinistro* Visitavit etiam ipse illustrissimus Cardinalis visitator.

² *Sta per Cozalii (Cozzaglio, vedi Brescia, XXXIII, f. 5r).*

³ *Aggiunta interlineare incomprendibile.*

[b.] [f. 849r] *In ecclesia Sancti Ioannis Baptistae archipresbiterali
Tremosini nuncupata*

Tabernaculum ligneum magis decens fiat. Pyxis ad formam reducatur et de alia pro populi communionem provideatur. Tabernaculum pro processione aptetur ad formam cum lunula infra duos menses. In vase cristalino et decenti reliquiae reponantur cum inscriptione “Reliquiae sacrae quarum nomina ignorantur” infra quindecim dies. Ostiolum fenestellae reliquiarum panno serico circumvestiantur. Valvae laminibus rameis duplicentur. Olea sacra cum vasibus et scatulis eorundem convenienti munditia teneantur. In medio vasis baptisterii alterum vas amplitudine minori statuatur pro asservanda aqua baptismali ad formam secundam instructionum infra annum. Fenestra in cappella baptisterii fiat. Porta item versus septentrionem.

[f. 849v] Altare Sancti Ioannis Baptistae infra tres dies tollatur. Tollatur item sacrarium, et aliud in sacristia vel cappella maiori ad formam extruatur infra tres menses. Ad altare maius fiat icona dignitati ecclesiae respondens. Vitreis et retibus rameis fenestrae cappellae maioris muniantur infra sex menses. Ad altare duo gradus lapidei iuxta instructionem construuntur et super iisdem bradella lignea statuatur. Duo gradus in ingressu cappellae distinguantur in tres et in eorum superiori gradu cappella clathris ferreis sepiatur infra annum.

Sedilia lignea in choro fiant. Ostium campanilis valvis claudatur et concavum parietis iuxta ostium eiusdem adaequetur et dealbetur infra mensem. Altare Sancti Rochi ibidem construatur cum altari et cappella latitudine capiens totum spatium quod est inter duas pilastras illas arcuum ecclesiae, quae extra parietem promineat cubitos quinque cum dimidio fornicato opere ornetur, claudatur ad formam instructionum infra annum. E regione cappellae Sancti Rochi, construenda ut supra, fabricetur altare Beatae Virginis Mariae in cappella a parte aquilonari quae in longitudine, latitudine et clathris corrispondeat cappellae superscriptae quod, si etiam aliae cappellae sint construendae, superscripta forma servetur. Fenestra a parte aquilonari clathris ferreis muniatur. [f. 850r] Eiusdem ecclesiae parietes incrustentur et dealbentur.

Pavimentum reficiatur infra duos menses. Suggestus construatur decens infra duos menses. Labium aquae sanctae a parte mulierum ad formam collocetur. Cappella extra ecclesiam in coemeterio prope campanile tollatur et

ibidem inter campanile et cappellam Sancti Rochi, exstruendam ut supra, porta fiat, ut pateat ingressus ad ecclesiam a parte hominum. Labia aquae benedictae infixa parieti tollantur infra tres dies. Provideatur de duobus confessionalibus ad formam. Lapis, qui est in angulo prope chorum exportetur et concavum in angulo parietum, muro obturetur infra mensem.

Cum longo vetustatis muro mulierum locus in hac ecclesia a marium loco seiunctus sit, mulieres sub poena interdicti statutum locum et consuetum¹ ne excedant, nec sub suggesta, nec prope eam sed loco earum proprio maneant. Bradellae ne² in posterum ullae quovis nomine unquam in hac ecclesia collocentur, sed episcopi consensu constitui poterunt aliquae quae vere sint omnino communes et simplices et in omnibus ad formam praescriptam in instructionibus generalibus, quod si secus factum fuerit, ecclesia ipso facto interdicta esse censeatur, donec extractae sint³. In caemiterio crux erigatur.

In sacristia fiat armarium pro paramentis, lavatorium et oratorium [f. 850v] ad formam infra quattuor menses. De⁴ paramentis rubei et albi coloris provideatur infra sex menses. De corporalibus item et bursis eorum, ac purificatoriis ad formam, et de vase pro eorum ablutione, de pulvinaribus pro diversitate colorum, de mappis et manutergiis infra mensem provideatur. De duabus laternis astatis. Comparentur praeterea quamprimum poterit omnia ad huius ecclesiae et sacristiae usum necessaria, quae in instructionibus generalibus de suppellectili parochialis ecclesiae commonstrata sunt. Domus archipresbiteralis resarciatur in qua archipresbyter, qui nunc est, saltem aureos quinquaginta infra biennium sub poena dupli fabricae ecclesiae applicandos contribuat.

Schola Sanctissimi Sacramenti quae, cum non docuerit de eius legitima erectione, ab illustrissimo visitatore nuper est erecta, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholares perseverent in dandis administrationum rationibus vicario foraneo vel cui illo demandarit. Summarie agatur contra non solventes legata ecclesiae et scholae Sanctissimi Sacramenti facta, et cum iis ea observent confessarii quae a reverendissimo episcopo in cedula casuum reservatorum tradita sunt.

Archipresbyter pro temporibus fabricae ecclesiae et sacristiae et paramentis ex fructibus huius beneficii pro quarta parte contribuat, populus [f. 851r] vero pro reliquo, et ideo per archipresbyterum et deputatos fabricae ecclesiae coram archipresbytero Gargnani ineantur rationes et calcula expen-



■ Pregasio (Tremosine), oratorio di San Marco.



■ Vesio (Tremosine), chiesa di San Bartolomeo.

sarum a die ordinationis reverendissimi episcopi Bollani hactenus factarum in fabricam ecclesiae, sacristiae et in paramenta et pro ratione ut supra statuta archipresbyter et populus contribuat. Ex fructibus huius beneficii perpetuo manuteneatur sacerdos idoneus, qui missas celebret et archipresbyter⁵ in ministrandis sacramentis, prout in visitatione consuevisse compertum est; clericus item in habitu qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat. In suprascripta archipresbiterali ecclesia pro temporibus ab archipresbitero aut, eo impedito, ab eius coadiutore quotidie etiam si alibi ad officium defunctorum evocetur et diebus⁶ festivis ab utroque celebretur.

Schola Doctrinae christianae instituatur, et per archipresbiterum et coadiutores curae, adhibitis etiam aliis operariis, iuxta formam regule diebus festivis sollicite exerceatur. Curatus maiorem adhibeat diligentiam in festorum observatione et ut contra eorum violatores ad praescriptum canonum et conciliorum provincialium procedatur, ad vicarium foraneum deferat. Communitas et consules, ne iuramenta deferri patiantur pro damnis datis aliove praetextu, nisi cum legitime, et de iure debet potestve dari, cum ob id plurima periuria in eis partibus proficisci compertum sit.

Ob archipresbiteri negligentiam in ministrandis sacramentis et conducendi coadiutorem cure, prout ex processu in visitatione constat, in eius praeiudicium sequestretur ac relaxetur deputatis ecclesiae medietas fructuum archipresbiteratus ipsius, expendenda in executionem partis ordinationum huius visitationis apostolicae tam circa ecclesiam quam circa sacristiam; hoc autem cedat etiam in satisfactionem debiti illius quod de praeterito contribuere debebat fabricae ecclesiae iussu reverendissimi episcopi Bollani.

[f. 851v] Archipresbyter ob eius imperitiam et inhabilitates alias in posterum nec missam celebret, nec ulla sacramenta ministret, sed ab iis omnibus perpetuo suspensus sit, atque ideo ultra coadiutorem quem in cura animarum habere tenetur, ut ipse in actis visitationis confessus est, alterum item coadiutorem conducat, qui vice ipsius missas celebret et sacramenta omnia, paenitentiae⁷ etiam de licentia ordinarii ministrare possit. Presbyter Stephanus coadiutor archipresbyteri infra mensem de litteris ordinum illustrissimum visitatorem doceat.

Iacobus de Perinis de Volteno Helenam eius concubinam missam faciet nec eam deinceps secum ad conversandum vel cohabitandum aliquodve genus⁸ commercii habendum admittat sub poena aureorum decem et excommunicationis in subsidium, prout promisit, et pro eo fideiussit dominus

Ioseph de Giraldis loci Limoni, ut in actis visitationis constat, contra quam promissionem et obligationem si contravenerit poenis in eisdem contentis afficiatur ac etiam contra eum, et eius fideiussorem per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios severe agatur, propositis deinceps etiam aliis gravioribus poenis arbitrio eiusdem reverendissimi ordinarii.

In oratorio Sancti Hieronymi loci Campioni

Bradella reficiatur et altare claudatur cancellis ligneis. Pavimentum altius extruatur ut captum est, et perficiatur⁹ quam primum. Parietes dealbentur et fenestrae muniantur, speris saltem tela caerata. Fiant alia saramenta ad formam decentia et donec de suprascriptis praeterea de alteris necessariis vicario foraneo provisum sit, in eo ne celebretur et clausum sit, praetquam quod in [f. 852r] tempore orationis doctrinae christianae, missae, et usuum ecclesiasticorum huiusmodi.

In oratorio Sancti Michaelis in Montibus

Altare tollatur, et oratorium ipsum claudatur, nec in eo celebretur.

In oratorio Sancti Marci loci Pregatii

Altare et bradella ad formam reducantur, et cancellis ligneis sepiatur infra duos menses. Fenestrae speris tela cerata muniantur. Provideatur de cruce, candelabris. Coemiterium sepiatur et crux in eo collocetur et donec de suprascriptis, et aliis etiam necessariis iudicio vicarii foranei provisum sit in eo ne celebretur.

In ecclesia Sancti Bartholomei loci Vesii

Cappella maior termino unius anni ad formam iudicio vicarii foranei et episcopi approbandam fabricetur et interim altare a parte anteriori cancellis ligneis claudatur, et fiat icona magis decens. Fenestra a tergo altaris muro obturentur. Provideatur de candelabris aeneis, corporalibus, sacculis eorum purificatoriis, de vase item pro eorum ablutione infra mensem. Pavimentum ecclesiae reficiatur infra duos menses. [f. 852v] Altare Sancti Laurentii tollatur et donec sacristia ad formam fabricata sit, fornice sub qua dictum altare est situm, muro claudi poterit pro assecuratione armariorum paramentorum, quae quidem ecclesiam hanc satis angustam occupant, et impediunt. Haec ecclesia, cum primum ab illustrissimo visitatore



■ Sermerio (Tremosine), oratorio di San Bernardo.



■ Voltino (Tremosine), chiesa di San Lorenzo.



■ Ustecchio (Tremosine), oratorio di Sant'Antonio.

aut a reverendissimo ordinario in parochialem erecta fuerit, infra sex menses ab illa erectione ad arctiorem formam tertiam¹⁰ instructionum.

Baptisterium in cappella a manu sinistra ad introitum portae maioris extruendum ad formam fiat. De tabernaculo ligneo, de pyxide pro communionibus, de umbella item, et laternis pro associatione Sanctissimi Sacramenti provideatur. Erigatur societas Sanctissimi Sacramenti et institutio christiana exerceatur.

In oratorio Sancti Bernardi de Sarmerio

Claudatur, ornetur pallio, paramentis, cruce, candelabris, corporalibus et sacculis eorum nec in eo, antequam de suprascriptis et aliis necessariis iudicio vicarii foranei provisum sit, celebretur. Ubi ecclesia Sancti Bartholomei Vesii in parochialem erecta sit, circumhabitantes a curato Vesii sacramenta accipiant.

In oratorio Sanctissimi Sacramenti loci Vesii

Altare maius ornetur, et claudatur cancellis ligneis et, donec provisum sit de necessariis episcopi iudicio, ne celebretur in eo. Altare Sancti Iuliani tollatur. Clausum sit praeterquam in vespero orationis, doctrinae christianae, missae [f. 853r] et usuum ecclesiasticorum huiusmodi.

In ecclesia Sancti Laurentii de Voltemio

Cappella in ingressu clathris ferreis claudatur ad formam. Bradella altaris reficiatur infra sex menses. Altare Sancti Rochi tollatur infra tres dies. A parte occidentali fenestra amplior fiat. In sacristia fiat oratorium, lavatorium et armarium infra annum. Provideatur de paramento rubro cum suo finimento et paliis altaris infra sex menses. Haec ecclesia cum primum ab illustrissimo visitatore aut a reverendissimo ordinario in parochialem erecta fuerit, infra sex menses ab illa erectione, baptisterium ad formam tertiam instructionum in cappella a manu sinistra ad introitum portae maioris extruendum fiat. De tabernaculo ligneo, de pyxide pro communionibus, de umbella item et laternis pro associatione Sanctissimi Sacramenti provideatur, de vasibus item pro oleis sacris, et de eorum sacculis et scatulis. Erigatur societas Sanctissimi Sacramenti et institutio christiana exerceatur. Massarii fabricae ecclesiae administrationum rationem, infra octo dies coadiutori curae Tremosini referant et vicario foraneo copiam transmittant et in

posterum massarii, antequam ad administrationem admittantur, probentur a vicario foraneo.

[f. 853v] *In oratorio Sancti Antonii loci Eustochii*

Altare claudatur, et integumentum habeat, ac ad formam reducatur antequam in eo celebretur. Reficiatur pavimento, et fiat labium decens pro aqua benedicta. Obturetur fenestella post altare, et dealbentur parietes. Fiat fenestra in pariete a parte evangelii. Claudatur interim, nec ad alios usus, quam ecclesiasticos pateat. Circumhabitantium animae, quae sunt numero 100, a curato ecclesiae Sancti Laurentii loci Volteni, cum primum in parochialem erecta fuerit, sacramenta accipiant.

¹ *Corretto da consuetudinem.*

² *Aggiunto in interlinea.*

³ *Corretto in sunt.*

⁴ *Segue rubri cancellato.*

⁵ *Segue quo cancellato.*

⁶ *Corretto da dibus.*

⁷ *Aggiunto in interlinea.*

⁸ *Segue conversii cancellato.*

⁹ *Corretto da pereficiatur.*

¹⁰ *Aggiunto in interlinea.*

Limone, San Benedetto

[a. Acta visitationis, ff. 657r-658v
Brescia, XXXIII, ff. 7r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 853v-855r; 1050r
Brescia, XXV, ff. 137r-138v; XXXV, ff. 178v-179v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BENEDETTO DI LIMONE]

[f. 657r] <Die 24 aprilis praedicti anni>

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Benedicti loci Limoni¹, et deinceps intra eius fines infrascriptas cappellas, oratoria, scholas et pia loca. Consecratam et pulchram, in qua adsunt Sanctissimum Sacramentum, coram quo populi impensis lampas assidue collucet. Baptisterium incongruum locoque minus decenti situm. Altaria tria, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, de qua infra, et alia duo altaria indotata. Coemiterium clausum. Sacristiam. Domum parochialem in capite coemiterii ecclesiae contiguam, ad quam per idem cimiterium est accessus. Fabricae ecclesiae communitas proprio sumptu, et ex eleemosynis [f. 657v] incumbit.

Redditus annui huius parochialis ecclesiae sunt aureorum 50. Nam in dicta ecclesia aderat legatum librarum 48 planetarum in annum hominibus dicti loci factum per Aloisium de Zanardis, cum onere ultra sacerdotem, quem ipsa communitas alias sustinebat, conducendi etiam alium sacerdotem² qui quotidie in dicta ecclesia celebraret, sed instantibus suprascriptis hominibus dictum legatum, una cum quibusdam bonis ab archipresbyteratu Tremosini dimembratis, sub quo haec ecclesia constituta erat, per reverendissimum ordinarium Brixiansem unitum fuit doti, quam reservato sibi iure presentandi rectorem, huic parochiali ecclesiae dicti homines constituerunt.

Curatus nunc electus, sed nondum confirmatus, est presbyter Ioseph Colesinus annorum 46, qui approbatus ab ordinario dictam curam exercet cum dicta mercede aureorum quinquaginta. De ordinibus docuit, scientia tolerabilis in munere quo fungitur. Bene audit in praedicto loco Limoni, in quo curam animarum iam per tres annos exercet: non habet clericum, residet, in domo suprascripta habitans. Animae 500, quae sacram eucharistiam sumunt 300. Populus hic pronus est ad deferenda in iudicio iuramenta de

damno dato³ etiam ex levi causa. Concubinarii duo, ut in filo criminalium, [f. 658r] videlicet Franciscus filius Mathiae et Dominica hospes⁴. Concubinariis dictis mandatum fuit ut poena aureorum 15 et excommunicationis in subsidium a dicto concubinato desistant. Magister ludi Ioseph, in cuius aedibus comperta sunt *Adagia* Erasmi et *Annotationes* Flaminii in psalmos, cuius causa reiecta fuit ad reverendum patrem inquisitorem Brixiae. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti cum schola Beatae Virginis Mariae unita, non erecta, regulas non habet. Regitur a duodecim massariis, qui singulo anno mutantur. Habet redditus annuos librarum 56 planetarum ex variis legatis, eleemosynis et collationibus earumque implicationibus ac investituris pro libito scholarium factis conflatos, qui contractus etiam non omnino legitimi videntur, qui una cum eleemosynis in oleum lampadis, ceram et ornatum altarium et ecclesiae impenduntur. Administratores negligentes sunt in reddendis pecuniis, quae apud eos remanent in fine anni, ob quam causam, multum debent Zanellus et Balthasar de Bertolinis. Tamen administrationum rationes singulo anno coram vicario foraneo redduntur.

Oratorium Sancti Rochi

Pulchrum, ex devotione dicti loci constructum. Habet unicum altare sine redditibus, in quo tamen quandoque ex devotione celebratur.

Oratorium campestre Sancti Petri

Inornatum cum unico altari inornato, [f. 658v] in quo ex devotione celebratur in die sancti Petri. Coemiterium septum, in quo sepulchra plurima et capella cum parvo altari sine redditibus.

¹ Visitavit etiam ipse illustrissimus Cardinalis visitator *nota al margine sinistro*.

² quem sacerdotem *aggiunta marginale sinistra*.

³ *Sta per rato*.

⁴ *Così nel testo*.



■ Limone, chiesa parrocchiale di San Benedetto.



■ Limone, oratorio di San Rocco.

[b.] [f. 853v] *In ecclesia parochiali Sancti Benedicti loci Limoni*

Tabernaculum ligneum panno serico introvestiatur. Pyxis pro communione populi ad formam reducatur et alia minor pro infirmis comparetur. Tabernaculum pro processionibus cum lunula fiat ad formam. Aliud vas baptisterii comparetur, in quo locus distinctus sit a fonte baptismali, et sacrario ad praescriptum tertiae formae in instructionibus cum ciborio congruo. Vas autem in quo nunc aqua baptismalis asservatur usui esse poterit pro aqua benedicta huic vel alteri ecclesiae. A parte sinistra ad ingressum portae maioris, cappella construatur, quae in latitudine aliis duabus respondeat, et extra parietem cubitis quinque cum dimidio praemineat, pingatur¹, ornetur et claudatur [f. 854r] ad formam instructionum et in ea baptisterium collocetur.

Altare Beatae Virginis Mariae ita transferatur versus parietem, qui a tergo est, ut ante illud sit bradellae locus, ac etiam spatium conveniens a bradella ipsa usque ad gradum lapideum, qui quidem gradus ne promineat ecclesiae versus sed per lineam rectam aequetur parieti ecclesiae, et super ea sepiatur et clathris ferreis, spatium vero post altare claudatur muro, pro asservandis supellectilibus Beatae Virginis Mariae. Fenestra cappellae vitreis muniatur.

Altare Sancti Antonii provideatur de cruce et candelabris, et eadem serventur ut ad altare superscriptum restringenda² altare et bradellam ad praescriptum instructionum. Fenestella illa super crucifixum cappellae maioris muro obturetur. In sacristia fiat oratorium, calices prophanati inaurantur. Provideatur de corporalibus et de bursis eorum ac urceolis. Pars illa caemiterii per quam est accessus ad domum parochialem, iam nunc auctoritate apostolica illustrissimus visitator prophanat, ac prophanatam esse declaravit et declarat peracta translatione ossium ad caemiterium et quae quidem pars sic prophanata a caemiterio muro penitus distinguatur. Provideatur de duobus confessionalibus ad formam. Tollatur labium aquae sanctae quod est extra ecclesiam iuxta portam maiorem. [f. 854v] Fiant valvae ostio campanilis.

Curatus in erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana, non modo se ipsum sollicitum praestet, verum etiam alios excitet, qui in hoc munere sibi adiumento sint, et scholae Institutionis christianae iam institutae ascripti regulas servent. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de legitima erectione, iam nunc erecta est ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholares Sanctissimi Sacramenti infra duos menses exhibeant ordinario instrumen-

ta et investituras reddituum, quos habent, qui perpendat an legitime et tuta conscientia contractus illi facti fuerint, et prout iuris erit consulat et provideat ne de caetero pecunias investiant, nisi contractus ille tamquam legitimus anteprobatus sit, quare investitura stipuletur facultate a reverendissimo episcopo concessa, sub poena nullitatis contractus.

Zanellus et Balthasar de Bertholinis debitores scholae Sanctissimi Sacramenti ratione administrationis reddituum et elemosynaruum eiusdem, infra sex menses ut obligationis instrumento se astrinxerunt, integre solvantur, satisfacianteve aut saltem vere tradant sine mora praedictae scholae tot bona stabilia ad rationem precii quo iuxta regionis consuetudinem extimantur bona quando quis in pecunia numerata creditoribus solvere tenetur et loco pecuniae tribuit idque sub poena interdicti ab ingressu ecclesiae. [f. 855r] Massarii scholae Sanctissimi Sacramenti quotannis antequam administrationem accipiant fideiubeant, vel pecunia scholae in capsula quae toto loco teneatur, deponatur, clausa tribus diversis clavibus, quarum altera apud curatum, altera apud duos deputatos per scholam asserventur, et pecuniae cum reponantur vel tollantur e capsula in libro referantur.

Communitas edictum, quod iam edidit contra ludentes, non modo innovare verum etiam observari curabit, nec iuramenta deferri patiatur pro damnis datis aliove prae-textu nisi cum legitime et de iure debent possuntve dari, cum ob id compertum sit plurima periuria proficisci in iis partibus. Clericus in habitu ex aliqua contributione scholae Sanctissimi Sacramenti etiam communitatis curatus manuteneat, qui missis et aliis officiis parochialibus inserviat.

Franciscus filius Matthiae de Limono Dominicam hospitem eius concubinam missam faciat, nec eam deinceps secum ad conversandum aut cohabitandum, aut ad aliquod commercium habendum admittat, sub poena aureorum viginti quinque et excommunicationis in subsidium prout eidem mandatum fuit, ut in actis visitationis constat, contra quod mandatum si deliquerit poenis in eo contentis afficiatur per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios, ac etiam aliis gravioribus arbitrio eiusdem ordinarii³.

In oratorio sancti Rochi. Altare sepiatur.

¹ et *cancellato*.

² *Corretto su* restringendum.

³ Franciscus - ordinarii *aggiunto di seguito*.

Gargnano, San Martino

[a. Acta visitationis, ff. 658v-663r
Brescia, XXXIII, ff. 8r-11v]

[b. Decreta particularia, ff. 855r-863r, 1050v-1051r
Brescia, XXV, ff. 71r-74v, 76r-81r; XXXV, ff. 185r-191v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARTINO DI GARGNANO]

[f. 658v] Die 26 aprilis praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam archipresbyteratum nuncupatam Sancti Martini loci Gargnani¹ caput plebis, et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et pia loca. Non consecratam, pulchram et amplam et in ea Sanctissimum Sacramentum, ante quod expensis archipresbyteri lampas assidue collucet. Reliquias sanctorum parvas in vase plumbeo indecenti in sacristia asservatas. Baptisterium loco incongruo situm. Altaria sex, videlicet altare maius, altare Beatae Virginis Mariae cum schola, ut infra, in quo ex devotione scholarum in prima dominica cuiuslibet mensis missa celebratur. Adest etiam legatum cuiusdam Ioannis Beatricis ducatorum decem semel tantum, ut ex eis fundus ematur, cuius redditus sit pro celebratione missarum, sed executionem non habet.

Altare Sanctae Catherinae ex legato Bernardini de Ioriis habet annum redditum librarum 3 et solidorum 13 planetarum cum onere missae quotidianae diebus ferialibus quadragesimae, quem redditum percipit archipresbyter. Altare Sancti Laurentii, cum redditu librarum 6 [f. 659r] in annum pro celebratione missarum quas percipit archipresbyter et quandoque celebrat. Altaria alia duo indotata. Sacristiam angustam, nec satis suppellectili ecclesiastica instructam. Coemiterium parietibus septum per quod est accessus ad aedes parochiales. Aedes praedictae ecclesiae sunt annexae. Fabricae ecclesiae incumbit archipresbyter solus, ex elemosynis et collectis, etiam quae ex publico aere ut hactenus contributum est. Redditi anni huius parochialis beneficij sunt librarum circiter 600 planetarum.

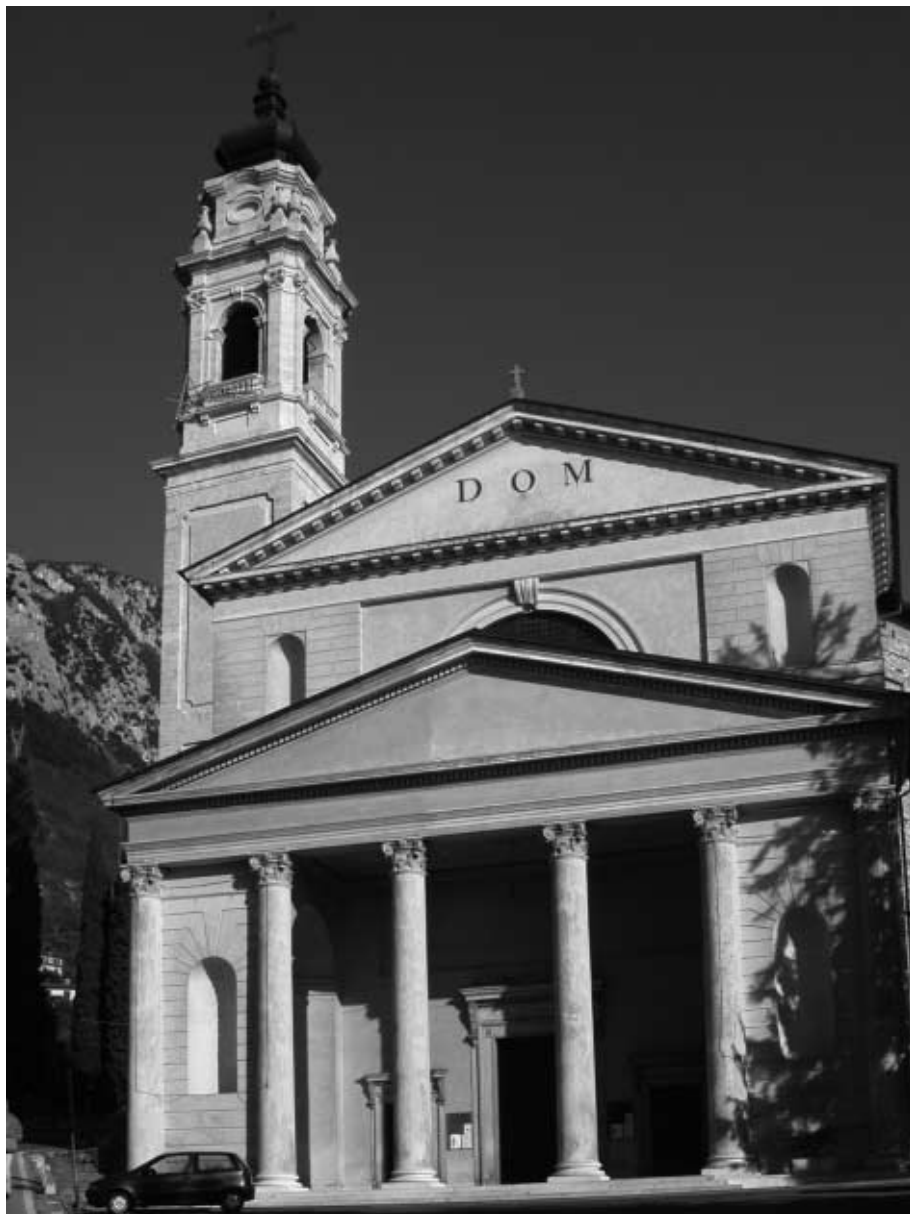
Titularis est presbyter Herculanus de Septis annorum 59. De titulo beneficij et ordinibus legitime docuit, scientia inhabilis fere in munere parochi. Bonae vitae. Clericum² habet, qui est videlicet Bernardinus de Bardelis

annorum 16, qui de prima tonsura non docuit, quo ad mores et studia bonae spei. Titularis suprascriptus, ut ex antiqua consuetudine teneri compertum est, coadiutorem in cura animarum hac conducit et nunc est presbyter Augustinus Bertazolus annorum 31, qui de ordinibus legitime docuit, et de licentia curam exercendi, tollerabilis scientia in munere coadiutoris curae quo fungitur, bonis moribus. Omnes suprascripti habitant in domibus parochialibus praedictis. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Missa cum cantu diebus festis, et vespere cantatur, quibus nullus fere alius sacerdos interest praeter quam archipresbyter, et eius coadiutor. Diebus festis Resurrectionis Domini, Pentecostes, Corporis Domini et [f. 659v] Sancti Martini a prandio laicorum prope meridiem missa habetur. Processiones scholares et populus, inscio archipresbytero, per ecclesias obeunt. Regulares et scholares qui habitum induunt, non ad ecclesiam parochialem, ut moris est harum regionum, sed ad domum mortui conveniunt, unde fit ut saepe, hi una hora et parochus alia, ibi ad funus conveniant, et saepe de mora rixae oriuntur. In funeribus, quae ad ecclesias etiam regularium intra fines huius plebaniae existentium deferuntur, ex antiquissimo usu consuevit dare pars quedam cereorum huic archipresbyterali ecclesiae, verum conquestus est archipresbyter illam sibi quandoque a sacerdotibus denegari. Animae 2600, qui sacram eucarestiam sumunt 1200.

Concubinarii tres ut in filo criminalium, videlicet: Franciscus de Chie-reghinis cum Pasqua Benvenuta, Franciscus Bindinellus cum Lucia veronensi, et Franciscus Coradinus cum Lucieta excommunicati ob concubinatum; Franciscus de Cumino³, Lucas Barchiera. Compertum est quod sponsalibus tamen clandestine contractis absque matrimonii celebratione sponsi ad eorum domos sponsas traducant, seu libere sponsi in ipsarum sponsarum aedibus affectu maritali, simul habitent et uti uxores et [f. 660r] mariti versentur, qua de re frequenter accidit, quod recedentes a promissis, qui aliquando praestari non possunt matrimonia inire recusant nec non ipsae virgines delusae et corruptae remanent.

Schola Sanctissimi Sacramenti. Non erecta. Regulas comprobatas non habet. Regitur a massario et duobus sindicis, qui mutantur singulo anno. Percipit redditum librarum novem planetarum, quae una cum eleemosynis expenduntur in celebrationem missarum ut supra et in cereos et ornatus altaris, et in subveniendos pauperes dicti loci. Administrationum rationes singulo anno coram archipresbytero novis sindicis redduntur.



■ Gargnano, pieve di San Martino.

Schola Rosarii Beatae Virginis Mariae, nuper erecta, nondum regulas, libros aut redditus habet.

Legatum pium. In dicto loco Gargnani adest legatum communitati factum a Ioanne Catharino ducatorum centum ut ex eis fundus ematur, cuius redditus erogetur in pauperes puellas loci Gargnani in matrimonia collocandas, quod quidem executionem habet.

Oratorium Sanctae Mariae Magdalenae in quo est schola Disciplinatorum. Non consecratum.

Habet tria altaria lignea; nullos redditus, sed in eo ex devotione disciplinatorum quandoque celebratur; sacristiam item in qua vestes disciplinatorum asservantur.

Schola Disciplinatorum Sanctae Mariae Magdalenae. Non erecta. Regitur a [f. 660v] priore et quattuor sindicis, qui non recitant officium quia legere nesciunt, singulo anno mutantur. Habet regulas non comprobatas. Nullos redditus, sed eleemosynas, quae in ornatum oratorii superscripti impenduntur. Administrationum rationes novis sindicis coram archipresbytero singulis annis redduntur.

Ecclesia Sancti Rochi loci Gargnani

Non consecratam. Habet quinque altaria. Habet legatum ducatorum quattuor in annum, conditum per Bernardinum de Burno cum onere celebrandi missam unam singulis hebdomadis, quos archipresbyter exigit et oneri satisfacit. Aliud legatum Iohannis⁴ Cacanzoli librarum sex in annum pro celebratione missarum in die sancti Rochi. Praeterea quidam Iohannes Beatricis heredem constituit communitatem Gargnani cum onere impendendi medios fructus hereditatis in celebrationem missarum in hoc oratorio in festo sancti Rochi, et erogandi reliquos fructus in tot panes hominibus loci Gargnani. Missae celebrantur, sed panis tam divitibus quam pauperibus distribuitur.

Ecclesia Sancti Francisci fratrum Conventualium Sancti Francisci

Consecrata est ut creditur, ampla et in ea adsunt Sanctissimum Sacramentum, altaria octo videlicet altare maius, altare Sancti Nicolai, quod habet legatum [f. 661r] ducatorum 15 in annum a domino Hieronymo Guercio conditum cum onere missae quotidianae, cui satisfaciunt fratres infrascripti, altare Conceptionis Beatae Virginis Mariae cum schola ut infra, et alia

quinque altaria indotata. Sacristia. Coemeterium clausum parietibus. Monasterium satis congruum annexum ecclesiae in quo habitant de familia 13 fratres, videlicet sacerdotes sex, et ex his tres sunt confessarii, clerici tres et conversi quatuor. Habet redditum annuum librarum 200 planetarum vel circa. Aliqui ex dictis fratribus non bene audiunt. Confectus est processus contra eos, prout in libro processuum.

Schola Conceptionis Beatae Virginis Mariae in suprascripta ecclesia. De eius erectione non constat, neque de comprobatione regulae. Regitur per novem administratores. Redditus non habet, sed eleemosynas, quae non describuntur, impenduntur tamen in ornatum altaris. Administrationum rationes novis sindicis coram guardiano suprascripti monasterii dantur.

Oratorium Sancti Faustini campestre

Amplum, apertum et in usus prophanos conversum, et quia vicinum est lacui Benaci in eo exules, et alii scelesti homines noctu ad perpetranda delicta recipiuntur, quare communitas Gargnani instanter petiit dictum oratorium sibi concedi, ut in eo hospitale Lazaretti construere possit.

Oratorium Sancti Iacobi campestre

Habet unicum altare. Nullos redditus. [f. 661v] In eo quandoque ex devotione scholarum Sanctissimi Sacramenti loci Gargnani celebratur. Circa oratorium est porticus sub quo aliud altare, sed nullos redditus habet.

Oratorium Sancti Thomae loci Villae in quo est schola Disciplinatorum. Habet duo altaria. Nullos redditus. In eo tamen aliquando celebratur ex devotione scholarum. Fabricae huius oratorii curam habet massarius quidam a vicinis electus, qui eleemosynae et administrationum rationes sindicis vicinorum coram archipresbytero reddit. Adest legatum ducatorum 10 semel tantum a Bartolomeo de Agnolinis conditum pro fabrica altaris unius.

Schola Disciplinatorum suprascripti oratorii. Non erecta. Regulas neque redditus habet. Regitur tamen per quosdam administratores qui non mutantur.

Ecclesia Sancti Bartholomei, loci Costae

Non consecrata. Habet quatuor altaria, nullos redditus, sacristiam parvam, coemeterium, domum sacerdotalem ecclesiae annexam in qua cappellanus



■ Gargnano, chiesa di San Francesco e chiostro del convento.

amovibilis habitat, cui vicini singulis annis libras centum planetarum contribuunt pro celebratione missae quotidianae. Capellanus nunc est presbyter Andreas de Grandis annorum 70, qui de ordinibus docuit legitime sed nil omnino intelligit. Bene [f. 662r] audit in populo. Habitat in suprascriptis aedibus sacerdotalibus. Vicinorum animae dictae ecclesiae sunt 350, quae a parochiali ecclesia Gargnani septem miliaribus distant, et iter montuosum et difficile praesertim hiemis tempore. Quare in spiritualibus et in his quae ad animarum curam pertinent maxime patiuntur.

Ecclesia Sancti Antonii de Saxo

Consecrata, ut creditur, habet tria altaria, videlicet altare maius, altare Beatae Virginis Mariae cum schola ut infra, aliud indotatum, sacristiam parvam, coemiterium parietibus septum et domum in qua cappellanus habitat; redditus annuos ducatorum 25 per varios incolas dicti loci relictos communitati, ut dicitur, cum onere et iure eligendi capellanum, qui quotidie celebret. Cappellanus amovibilis nunc est presbyter Bartholomeus Bontempus a dicta communitate electus, et ab ordinario confirmatus, qui de ordinibus legitime docuit; legit, sed non intelligit. Male audit in populo; nam diffamatus et delatus de conversatione cum esulibus, de ludo, de incontinentia et concubinato, de quibus confectus est processus, et in suprascripta domo habitat.

Vicinorum animae sunt 200 vel circa, a curata ecclesia distant spatio miliaris unius cum dimidio, et non sine incommodo in parochiali ecclesia Gargnani ad percipienda sacramenta accedere possunt, quia iter montuosum et asperum est.

[f. 662v] *Schola Rosarii*

De eius erectione non constat. Non habet regulas neque redditus, sed eleemosynas quae in ornatus ecclesiae impenduntur, et administrationum rationes novis sindicis redduntur singulis annis.

Ecclesia Sancte Mariae loci Musloni

Non consecrata. Habet tria altaria, videlicet altare maius, et alia duo indotata. Domum dictae ecclesiae annexam, in qua cappellanus habitat, cui vicini pro celebratione missae quotidianae solvunt ducatos triginta in annum. Cappellanus amovibilis nunc est presbyter Bernardinus Meliorata annorum 55, qui de ordinibus legitime docuit, scientia tolerabilis in audiendis

confessionibus. Bonae vitae ut dicitur. Habitat ut supra. Vicinorum animae sunt 500 vel circa, quae a parochiali ecclesia spacio duorum milliarium distant et iter montuosum et difficile est, et nisi a capellano praedicto sacramenta ministrarentur, maxime animae illae in spiritualibus paterentur.

Schola Nominis Domini

Erecta. Habet regulas, sed non comprobatas, eius institutum est diebus festi-
vis institutioni christianae operam dare, orationi serotinae item. Regitur per
massarium, duos consiliares [f. 663r] et duos syndicos. Habet redditus
annuos librarum 16 et solidorum 15 planetarum ex variis legatis cum onere
missarum, quas suprascriptus capellanus Sancti Mathei celebrat. Administra-
tionum rationes singulis annis coram archipresbytero Gargnani redduntur.

Oratorium Sancti Gaudentii campestre

Non consecratum. Habet unicum altare. Nullos redditus. Coemiterium
apertum in quo incolae Musloni sepeliuntur.

¹ Visitavit etiam ipse illustrissimus Cardinalis visitator *nota nel margine sinistro*.

² non cancellato.

³ *In XXXIII, f. 8v, segue della Ziza.*

⁴ *Aggiunta interlineare.*

[b.] [f. 855r] *In parochiali ecclesia archipresbyteratus nuncupata
Sancti Martini loci Garagnani*

Tabernaculum ligneum panno serico introvestiatur et super altari firmetur,
ut inter ipsum et frontem altaris spatium congruum remaneat. Pyxis pro
communionem infirmorum et tabernaculum pro processionibus cum lunula
ad formam adaptentur. [f. 855v] Pro reliquiis sacris vas cristalinum compa-
retur. A parte evangelii in cappella maiori fenestella construatur, ornetur, et
claudatur ad formam instructionum generalium et in ea reliquiarum vas col-
locetur. A parte epistolae eiusdem cappellae fiat alia fenestella ad formam, in



■ Gargnano, oratorio di San Giacomo.

qua oleum infirmorum asservetur et haec omnia infra tres menses. A manu sinistra ad introitum portae maioris in navi laterali aquilonari construatur cappella, quae extra parietem promineat cubitos quinque cum dimidio, fornicato opere ornetur, pingatur et claudatur infra annum ad formam et in ea baptisterium collocetur. Ciborium pingatur et armariolum in eo pro asservandis oleis sacris et cathecumenorum fabricetur, infra mensem.

Altari maiori fiat icona infra annum et infra octos dies a parte posteriori altaris maioris parieti inhaerentis relinquatur spatium cubiti unius et unciarum sexdecim, ita ut altare ipsum¹ circumiri possit; sedilia sacerdotum ab altari removeantur, et propius balaustro in ingressu cappellae construendo collocentur, quae tamen parietibus haereant. Altitudo ad quam ante cappellam maiorem et altare Sancti Laurenti per quattuor gradus lapideos ascenditur, adequetur reliquo pavimento ecclesiae et in ingressu cappellae maioris tres gradus construuntur, in quorum superiori balaustum marmoreum lapideumve [f. 856r] statuatur; ante altare vero duo alii gradus lapidei construuntur et super eisdem bradella unius gradus tantum collocetur. In iis autem omnibus serventur mensura et forma instructionum generalium, ad quae praestanda, si opus erit, altare aliquantulum deprimatur, haec eadem de gradibus bradella et balaustro serventur circa cappellam et altare Sancti Laurenti. Praeterea in ea fiat icona, de paliis, candelabris et cruce provideatur, quae omnia infra annum prestentur.

Altare Beatae Virginis Mariae transferatur iuxta parietem orientalem e regione portae in navi aquilonari construendae infra mensem. Claudatur clathris ferreis super gradu lapideo, qui a bradella unaquaque solum per cubitum unum et uncias sexdecim distet, ne ecclesiae navem impediat et haec² infra tres menses praestentur. Summarie etiam ex officio per ordinarium contra communitatem et homines Gargnani³ agatur, ut fundum ducatis decem emant et eius redditum expendant in celebrationem tot missarum⁴, quemadmodum tenentur ratione legati Ioannis Beatricis ad altare suprascriptum Beatae Virginis Mariae.

Altaria Sancti Vincentii et Sancti Antonii infra tres dies tollantur, quod si in navi aquilonari, ubi nunc sunt suprascripta altaria, aliqui pro tempore altaria alia construere vellent, cappellam extra parietem praeminentem ad mensuram in instructionibus traditam construi faciant quae in latitudine intercolumnio ecclesiae corrispondeat, fornixque pingatur [f. 856v] et ornetur ad formam et in ingressu clathris ferreis sepiatur super gradu lapi-

deo, qui quidem gradus in ecclesia non promineat sed per rectam lineam parieti ecclesiae adequetur et ea in cappella altare ad formam construatur et de necessariis provideatur.

Altare Sancti Ioannis Baptistae ad parietem, qui ab eius tergo est, transferatur intra octo dies, ornetur et de paliis aliisque necessariis provideatur et in ingressu ad formam sepiatur infra sex menses et omnia item haec serventur ad altare Sanctae Catharinae. Omnes sepulturae, praterquam illae quae ob vicinitatem cum altaribus ad praescriptum concilii provincialis tollenda sunt, ad formam accomodentur et earum os duplicato lapide cooperiatur, ne malus odor inde proveniat idque impensis patronorum infra tres menses, aliter in eis nemo in posterum sepeliatur⁵, quinimo humo impleantur et pavimento obstruantur. Adequetur pavimento ecclesiae a parte navis septentrionalis. Muro obturetur porta lateralis meridionalis et in facie ecclesiae, unicuique navi minori fiat porta. Insignia archipresbytero de porta maiori tollantur et ibidem imago Beatae Virginis Mariae exprimat.

Oratorium, quod est in coemiterio, ornetur et claudatur, et in eo exerceri poterit institutio christiana foeminarum. Caemiterium purgetur a vepribus et arboribus et adaequetur eius solum infra octo dies nec ante in eo sepeliatur et in eo porta construatur, [f. 857r] quae recta corrispondeat portae maiori ecclesiae et aliae muro obturentur. Sacristia decenti a parte meridionali cum fenestris, quae ad occidentem respiciant, ubi nunc est parva sacristia infra duos annos, ut in visitatione promisit, archipresbyter construat et in ea oratorium et lavatorium ac armarium ad formam fiant. Provideatur de paramento rubeo serico, de albo item, de vellis et de sacculis corporalium iuxta diversitatem colorum infra annum, praeterea de reliqua suppellectili, quae usui parochialis ecclesiae et sacristiae ex instructionibus generalibus praescripta est.

Intra murum caemiterii a parte meridionali fiat via, qua iri possit in domum archipresbyteri cum equis et plaustris et eius transitus fiat per cappellam oratorii in dicto⁶ caemiterio sitam, ubi nunc est altare latitudinis convenientis, ut puta cubitorum octo vel circa, et via haec muro separetur a caemiterio, qui incipiat ab angulo transitus, qui lineam fiat et tendat versus latrinas domus eiusdem et inde vertatur usque ad archipresbiteralem ecclesiam, ubi est porta dictae domus. Haec via effodiatur et ossa, quae in ea invenientur, in caemiterio sepelientur et cum haec facta fuerint illustrissimus visitator ipsum spatium iam nunc prophanat et prophanatum esse

[...]. Aliqui a populo eligantur qui a vicario foraneo approbati fabricae ecclesiae [f. 857v] curam habeant cum interventu archipresbiteri, elemosynas oblationesque et sumptus in libro distincte referant et administrationum rationem eidem vicario foraneo quotannis referant.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae, cum non docuerit de legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Perseverent scholares in reddendis administrationum rationibus archipresbitero. Distributio panis, quae ex legato Ioannis Beatricis fit iudicio et testimonio archipresbiteri, aliorum etiam per communitatem deputatorum et a reverendissimo episcopo approbatorum, vere pauperibus tantum erogetur, sub poena aureorum viginti quinque singulis distribuentibus et interdicti communitati secus eroganti. Ex fructibus huius beneficii perpetuo manuteneatur sacerdos idoneus, qui missas celebret, et archipresbitero coadiuvet in cura animarum. Clericus item in habitu, qui missis et aliis officiis parochialibus inserviat.



■ Gargnano, oratorio di San Tommaso in località Villa.

Compertum est in huius loci visitatione quod, sponsalibus tantum clandestinis contractis absque matrimonii celebratione, sponsi ad earum domos sponsas traducunt seu libere in ipsarum sponsarum aedibus simul affectu matrimoniali habitant et uti uxores et mariti versantur, qua de re frequentius accidit quod recedentes a promissis, quae aliquando praestari non possunt, matrimonia inire recusant, etiam maximo christifidelium scandalo nec non ipsae virgines delusae et [f. 858r] corruptae remanent. Quamobrem curet archipresbiter ut sponsalibus contractis matrimonia statim celebrentur; ubi vero ex defectu aetatis seu alio canonico impedimento eodem tempore contrahi non possit, ne liceat ipsis simul habitare seu in eadem domo pernoctare, sub poena interdicti ab ecclesia et aliis arbitrio ordinarii, qui severe procedat contra praedictos ad praescriptum concilii.

Sacerdotes, cappellani, etiam titulares, intra fines parochiae celebrantes diebus festis solemnibus sacro missae peracto, in eorum cappellis ecclesiaeve ad praescriptum concilium provinciale conveniant ad parochialem ecclesiam et missa conventuali aliisque diurnis officiis intersint, ii autem qui vicini sunt tantum ad medium miliaris. Inposterum in diebus Paschae resurrectionis, Penthecostes, Corporis Christi et Sancti Martini, quibus missa conventualis celebrari solet prope meridiem mane hora ita congrua ut et populus ieiunius intersit, celebretur sub poena suspensionis. Processiones quae intra fines huius parochiae fieri contigerit ne in posterum fiant sine parochi licentia consensu. In die Purificationis ne a clericis aliisque personis candelae viris vel mulieribus distribuantur; sed laici ipsi quicumque sint reverenter, ut decet, accedant et genibus flexis de manu sacerdotis eas accipiant. Hoc idem prestent mulieres loco ita⁷ congruo ne ea occasione inter viros confuse vertentur.

Archipresbyter maiorem adhibeat diligentiam in festorum observatione et ut vicarius foraneus contra eorum violatores ad praescriptum canonum et conciliorum provincialium severe procedat, instabit. Parochi omnes ac⁸ etiam regulares intra fines huius plebaniae existentes, [f. 858v] qui usu atque consuetudine partem ecclesiae cereorum quae⁹ in mortui funere adhibentur archipresbyterali dare consueverunt, statim funeralibus ipsis peractis archipresbitero illam integre consignent, nisi ex testatoris voluntate officium celebrari opus erit, quo intra mensem peracto et non prius consignetur, ut et officii¹⁰ predicti usui esse possit. Fratres Sancti Francisci ordinis Minorum, cum ad funeralia invitati accesserint, ad ecclesiam paro-

chiamem prius conveniant et una cum clero seculari ad domum mortui perveniant iuxta usum et consuetudinem harum regionum. Idem servant scholares confratresve, qui in habitu incedentes invitati pariter ad funeralia conveniunt. Presbyter Herculanus¹¹ de Septis, archipresbyter Gargnani, infra duos menses examini casuum conscientiae se praesentet.

Franciscus de¹² Chiereghinis, qui sub spe contrahendi matrimonium copulam carnalem habuit¹³ cum Pasqua Benvenuta, cum mox etiam inter eos detecta fuerit affinitas tertii et quarti gradus, ne ullo praetextu cum ea conversationem vel cohabitationem, aut aliquod genus commercii habeat, poena aureorum 50 et excommunicationis in subsidiu, prout eidem mandatum fuit, ut in actis visitationis constat, contra quod mandatum si contravenerit poenis in eo contentis afficiatur ac etiam aliis gravioribus arbitrio reverendissimi ordinarii. Idem reverendus ordinarius contra Franciscum de Commino de Ziza excommunicatum ob concubinatum et qui iam pluribus annis in Paschate non est confessus poenis et multis ex praescripto sacrorum canonum severe procedat. Idem praestet contra Lucam Barchierum excommunicatum ob concubinatum, in quo cum pluribus annis perseverat.

In ecclesia Sancti Francisci fratrum Minorum conventualium loci Gargnani Tabernaculi lignei hostiolum panno serico duplicetur. Altare maius in anteriorem partem capelle transferatur et sepiatur ad formam, ut ab eius tergo choro fabricando conveniens locus relinquatur. [f. 859r] Icona reconcinnetur et haec omnia infra tres menses praestentur. Altare Sancti Antonii iuxta parietem, qui a tergo eiusdem altaris est, transferatur, et de cruce provideatur clathrisque ferreis sepiatur et fenestrae vitreis muniantur infra sex menses. Altare Sancti Nicolai clathris ferreis sepiatur, nec ante in eo celebretur. Altare Sancti Bernardini ad parietem, qui a tergo est, infra mensem transferatur, fenestrae vitreis muniantur. Altaria Sancti Ludovici et Madonina tollantur infra tres dies. Altare Sancti Stephani retrahatur infra duos menses et a campanili muro distinguatur, ante illud vero conveniens locus bradellae et spatium inter bradellam et cancellos cubiti unius cum dimidio saltem relinquatur, nec in eo ante celebretur, ferreis cancellis sepiatur, et provideatur de necessariis. Confessionalia duo saltem ad formam loco congruo et aperto ecclesiae statuuntur. Labium aquae benedictae ad formam comparetur infra mensem. Caemiterium purgetur sterpibus et arbustis et crux in eo erigatur infra octo dies. In sacristia sacrarium construatur, cali-

ces inaurantur. [f. 859v] Provideatur de paramento albo serico, de purificatoriis et de vase pro eorum ablutione, de vellis et corporalibus et de eorum sacculis iuxta diversitatem colorum infra duos menses.

Schola Conceptionis, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, iam nunc est ab illustrissimo visitatore erecta, regulam habeant approbatam, quam et observent scholares, administrationumque rationes singulo anno reverendissimo episcopo, vel cui ille demandarit, reddant.

In oratorio Sanctae Mariae Magdalenae Disciplinatorum loci Garagnani
Altare stabile et lapideum fiat, et super eo integumentum ad formam infra quindecim dies constituatur. Altaria lateralia stabilia sint, et ornata, lateritia vel lapidea, clausa ad formam et integumentum habeant termino mensis, alioquin tollantur nec ante celebretur in eis. Fenestra per quam e via publica introspectatur, muro obturetur, reliquis vero vitrea ponantur, nec antequam suprascripta omnia peracta fuerint et de aliis etiam necessariis iudicio vicarii foranei provisum sit, in oratorio suprascripto celebretur. [f.



■ Costa (Gargnano), chiesa di San Bartolomeo.

860r] Schola suprascripta, quae cum non docuerit de legitima eius erectione, iam nunc est erecta ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae mediolanensis editas. Scholares singulo anno administrationum rationes archipresbitero referant.

In oratorio Sancti Rochi

Cappella in ingressu claudatur provideaturque de paliis, mappis et candelabris aeneis. Foramen post altare maius muro obturetur, infra quindecim dies. Altaria omnia lateralia tollantur infra tres dies. Fenestrae in oratorii frontispicio ita muro obturentur infra mensem, ut per eas e via publica introspectari non possit et aliae fiant ad formam. Nec antequam de supra scriptis et aliis necessariis iudicio vicarii foranei provisum sit, in eo celebretur, sed eius onera interim in archipresbyterali ecclesia adimpleantur.

In oratorio Sancti Thomae de Villa

Amplietur nica altaris maioris, ita ut ad formam altare construatur [f. 860v] et ornetur quemadmodum in visitatione promissum est a vicinis et balustro ligneo sepiatur ad formam infra menses sex. Ostium campanilis muro obstruatur et aliud portam maiorem versus construatur. Altare Sancti Bernardini tollatur. Legatum Bartholomei de Agnolinis de Villa scutorum decem pro structura altaris, fabricae altaris maioris applicatur. Portae laterales muro obstruantur, et una in frontispicio ecclesiae aperiatur e regione altaris maioris, accedente tamen vicini consensu, cuius est ager cohaerens oratorio. Labium, quod est in caemiterio pro aqua benedicta, in ecclesia collocetur. Fenestra fiat a parte serotina, quae vitreis ornetur et haec omnia infra mensem. Schola Disciplinatorum, per illustrissimum visitatorem in hoc oratorio erecta, sumat regulam ad usum communem huius provinciae¹⁴ impressam et eam servent¹⁵. Scholares singulo anno administrationis rationem reddant coram archipresbytero.

In oratorio Sancti Faustini, quod quidem oratorium satis amplum, campestre et ripae lacus vicinum est et in quo exsules et alii facinorosi homines noctu ad perpetranda delicta recipiuntur. Communitas in hospitale Lazareti, prout instanter petiit, cum oratorio ad formam ab episcopo approbandam infra duos annos [f. 861r] exstruatur, quo termino elapso et non fabricato destruatur, lapides vero, ligna et alia materia fabricae ecclesiae archipresbyteralis applicantur.

In oratorio Sancti Iacobi campestri

Altare ad formam reducatur; bradella lignea in gradus duos distinguatur. Fenestella prope altare a parte epistolae claudatur. Tectum assidibus bene compositis fulciatur. In frontispicio fenestrae fabricentur, unde tamen intropici non possit ab audientibus missam. Tollatur altare quod est sub porticu infra biduum. Nec in dicto oratorio celebretur donec suprascripta omnia adimpleta fuerint.

In ecclesia Sancti Antonii de Saxo

Altaris maioris bradella ad formam construatur. Fenestella cappellae in ecclesiam respondens, muro obturetur infra octo dies. In choro sedilia magis decentia fiant et infra annum clathris ferreis cappella in ingressu sepiatur. Altare Rosarii ita parieti haereat ut infra bradellam ante illud sit spatium iuxta praescriptum instructionum generalium clerico inservienti et ad formam sepiatur infra sex menses. Altare Sanctorum Rochi et Sebastiani parieti haereat, ornetur et sepiatur [f. 861v] ad formam quae ad altare Sanctissimi Rosarii ordinatum est. Praterea fenestra super altari muro obturetur infra octo dies. Ostium campanilis muro obturetur, quia altari suprascriptum impedit et aliud extra ecclesiam in caemiterio fabricetur. Nicia in pariete meridionali, relicto tamen ostio, obturetur muro pro servandis rebus scholae Rosarii. Labium aquae benedictae ad formam comparatur infra mensem. Provideatur de corporalibus et eorum sacculis, de purificatoriis et de vase pro eorum ablutione infra mensem. Clathri ferrea sub ingressu caemiterii statuuntur, et crux in eo erigatur.

Schola Sanctissimi Rosarii, quae de eius legitima erectione non docuit, infra mensem erectionem obtineat, et regulam approbatam habeat, quam observent scholares. Administrationum autem rationes quotannis vicario foraneo reddant. Cum vicini ecclesiae huius sint numero 200, quibus difficile ab archipresbytero Garagnani eorum curato sacramenta ministrantur, quia a parochiali per milliare unum cum dimidio distant iterque difficile et asperum sit, provideant de annuo stipendio congruo, computatis legatis missarum eidem ecclesiae factis et assignatione annua decem ducatorum ex redditibus archipresbyteratus Garagnani, ut haec ecclesia per illustrissimum visitatorem [aut] per reverendissimum episcopum in parochialem erigatur et interim sumptu [f. 862r] populi, computatis legatis ut supra, provideatur de idoneo sacerdote, qui praevio examine approbatus sacra-

mentum etiam poenitentiae ministrare possit. Presbyter Bartholomeus Bontempus suprascriptae ecclesiae cappellanus a ludis chartarum et a conversatione Covae Cedronis omnino absteineat sub poena aureorum 25 fabricae ecclesiae Sancti Antonii applicanda et ex caussis in processu visitationis deductis et probatis a locis Decaneae et Sancti Antonii de Saxo infra octo dies discedat, et per annos tres in illa ne ingrediatur neque inhabitet, nec ad illa per milliare accedat, sub poena aureorum quinquaginta fabricae ecclesiae Sancti Antonii suprascriptae applicandae.

In ecclesia Sancti Bartholomei loci Costae

Altare maius ad formam sepiatur et de mappis, paliis decentioribus infra mensem provideatur. Altaria Sanctorum Antonii et Laurentii tollantur infra tres dies. Altaris¹⁶ Sancti Rochi bradella ad formam construatur. De cruce et candelabris aeneis provideatur. Fenestellae cappellae Sancti Rochi apponantur vitreae vel sperae e tela cerata infra quindecim dies. Caemiterium sepiatur et mundetur a sterpibus et in eo crux erigatur. Ostio campanilis ponantur postes infra octo dies. [f. 862v] Ligna ante portam ecclesiae infra diem tollantur.

In sacristia fiant oratorium et lavatorium ac armarium pro paramentis. De paramento albi coloris infra sex menses provideatur. Item de purificatoriis, corporalibus et de eorum bursis infra mensem. Vicini huius oratorii, qui sunt numero 350 et per septem milliaria a parochiali distant iterque adeo asperum et difficile est, ut multoties hyemis tempore ob nives et glaciem archipresbyter Garagnani eorum curatus ad sacramenta ministranda accedere non possit, provideant de annuo stipendio congruo, cum assignatione decem ducatorum ex fructibus archipresbyteratus Garagnani, ut haec ecclesia in parochialem per reverendissimum episcopum erigatur et interim, cum assignatione decem ducatorum ut supra, provideant de sacerdote qui praevio examine approbatus sacramentum poenitentiae ministrare possit. Presbiter Andreas de Grandis suprascriptae ecclesiae cappellanus infra duos menses presentet se examini ceremoniarum¹⁷ et mysteriorum missae.

In oratorio Sancti Gaudentii

Claudatur altare clathris ferreis vel saltem ligneis cancellis et de candelabris, de cruce palioque decenti ac bradella provideatur. Nec antequam de suprascriptis et aliis necessariis iudicio vicarii foranei provisum sit, in eo celebretur. Septum caemiterii elevetur et ingressus claudatur, ne bestiis pateat.



■ Sasso (Gargnano), chiesa di Sant'Antonio.



■ Muslone (Gargnano), chiesa di Santa Maria, ora dedicata a San Matteo apostolo.

[f. 863r] *In ecclesia Sanctae Mariae de Muslono*

Altare maius de candelabris aeneis provideatur. Cappella maior clathris ferreis claudatur infra sex menses. Altare Sancti Rochi tollatur infra tres dies et eius onera et emolumenta, si quae habet, ad altare Sanctae Mariae iam nunc transferuntur. Capsa, quae est in cappella Sanctae Mariae, in sacristia collocetur. Provideatur de corporalibus et de bursis diversorum colorum, de purificatoriis item et de vase pro eorum ablutione. Fiat labium aquae benedictae. Ne congregationes a populo ante ecclesiam et domum cappellani, ut hactenus consuevit, fiant.

Scholares Nominis Domini quotannis, ut solent, vicario foraneo administrationum rationes reddant. Vicini huius ecclesiae, qui sunt numero 500 et per duo milliaria a parochiali distant et iter montuosum et difficile est, provideant de congruo stipendio cum assignatione ducatorum quinque ex fructibus archipresbiteratus Garagnani, ut haec ecclesia in parochialem per illustrissimum visitatorem aut per reverendissimum episcopum erigatur et interim de sacerdote idoneo provideant, qui praevio examine approbatus sacramentumve poenitentiae ministrare possit. Presbiter Bernardinus Meliorata suprascriptae ecclesiae infra mensem facultatem audiendi confessiones a reverendissimo ordinario in scriptis habeat, alioquin elapso dicto termino abstineat.

¹ *ex cancellato.*

² *Segue omnia cancellato.*

³ *Corretto da Garagnani.*

⁴ *Segue quema cancellato.*

⁵ *Corretto su sepeliantur.*

⁶ *in cancellato.*

⁷ *Corretto su item.*

⁸ *Corretto da hac.*

⁹ *Aggiunto in interlinea.*

¹⁰ *Corretto da officii.*

¹¹ *Segue deceptis cancellato.*

¹² *Ge cancellato.*

¹³ *Aggiunto in interlinea.*

¹⁴ *edit cancellato.*

¹⁵ *Così nel testo.*

¹⁶ *Corretto da altare.*

¹⁷ *Segue missae cancellato.*

Navazzo (Gargnano), Beata Vergine Maria

[a. Acta visitationis, ff. 663r-v
Brescia, XXXIII, ff. 12r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 863v-864r
Brescia, XXV, ff. 81r-82r; XXXV, ff. 192r-v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELLA BEATA VERGINE MARIA DI NAVAZZO]

[f. 663r] Die 27 aprilis praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam Sanctae Mariae loci Navacii. Non consecratam, pulchram tamen et in ea Sanctissimum Sacramentum, ante quod partim impensis rectoris et partim ex eleemosynis assidue lampas collucet. Baptisterium incongruum, et loco incongruo situm. Altaria quinque habet, videlicet altare maius cum schola ut infra, et alia quatuor indotata. Adest legatum, ut dicitur, aureorum 50 vel circa, solvendorum per Petrum de Borghiis pro ornatibus altaris Sancti Iosephi, sacristiam parvam et obscuram. Coemiterium apertum et ineguale. Parochialem domum annexam ecclesiae. Reparatur ecclesia ex eleemosynis et collectis, quarum curam habent deputati a vicinis electi. Redditus annui huius parochialis sunt [f. 663v] aureorum circiter 25.

Titularis est presbyter Dominicus de Moranis annorum 36, qui de ordinibus et titulo beneficii docuit, scientia tenuis in munere parochi quo fungitur. Bene audit in populo. Residet et clericum non habet. Habitat in suprascriptis aedibus parochialibus. Animae 700, quae sacram eucharistiam sumunt 440. Schola Doctrinae christianae nulla omnino exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti. Non erecta. Habet regulas non comprobatas. Nullos redditus, sed eleemosynas, quae in ornatus altaris ecclesiae, cereos et celebrationem missarum impenduntur. Regitur per massarium et quatuor syndicos. Administrationum rationes singulo anno, novis deputatis coram curato, redduntur.



■ Navazzo, chiesa parrocchiale di Santa Maria.

[b.] [f. 863v] *In ecclesia parochiali Beatae Virginis Mariae loci Navacii*

Tabernaculum aliud ligneum decens infra tres menses fiat. Pyxis ad formam aptetur infra mensem. Tabernaculum pro processionibus cum lunula ad formam reducatur. Vas aliud baptisterii, in quo sit distinctus locus fontis baptismalis a loco sacrarii, ad tertiam formam instructionum cum suo ciborio congruo infra annum comparetur, sepiatur et integumentum habeat ad formam. Provideatur de vasibus et scatulis oleorum sacrorum ad formam. Capella maior elongetur et in ingressu clathra ferrea sepiatur, prout promissum est in visitatione, infra annum et interim bradellae altaris maioris nimis altae alius inferior gradus addatur. Altare Sancti Rochi tollatur et iam nunc eius onera et emolumenta transferuntur ad altare maius. Altaria duo lateralia orientur et provideantur de necessariis et cancellis ligneis claudantur. Petrus de Borghis quod debet ex legato, termino quo tenetur, cum interventu curati expendat in ornamentis et in¹ septum ex clathris ferreis ad altare Sancti Ioseph.

Fiat labium aquae benedictae decens ad portam maiorem. Sacrarium fiat in cappella maiori infra mensem. Caemiterium claudatur et adequetur ac in eo crux erigatur. Sacristia alia maior et decentior ubi nunc exstat vetus construatur infra annum. [f. 864r] De alia laterna astata et baldachino provideatur, thuribulum aptetur. Calices prophanati inaurantur; de corporalibus, purificatoriis et vase pro eorum ablutione et paramento albo item provideatur. Fiant oratorium, lavatorium et armarium pro paramentis asservandis. Praeterea comparentur omnia quam primum ad usum huius ecclesiae et eius sacristiae, quae in instructionibus generalibus de suppellectile parochialis ecclesiae commonstrata sunt.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore², servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholares administrationum rationem vicario foraneo vel archipresbitero quotannis referant. Populus clericum in habitu manuteneat, qui missis et aliis officiis parochialibus inserviat. Presbiter Dominicus de Moranis suprascriptae ecclesiae curatus infra tres menses praesentet se examini casuum conscientiae coram ordinario.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Aggiunto in interlinea.*

200
 Hanc
 Titulus est p^r Donatus de Ma-
 canis canonica s^b. qui de ordinibus, et titulo beneficii docuit.
 scientia tenet in curia parochi quod fungitur. Bene quae
 in populo tenet, et decuriam non habet. Habitat in vicis
 doctus parochialibus. Anima 700. quae sacrae eucharistiae
 manent 440. schola doctrinae Christianae nulla omnino ex-
 ertur.
 Schola S^{ti} sacramenti. Non coepta. Habet regulas non con-
 probatas. Nullos redditus, sed elemosinas quae in ornatis
 altaris, c^u ceteris, et celebrationi minime impendunt.
 Regitur per magistrum et quatuor iudices. Administratio-
 num rationis singulis annis admissis cocant. Re-
 cato redduntur.
 Agri
 Die 28. Aprilis p^r Anni.
 Vincunt parochiales. C^u S^{ti} Iacobi Agri, et vicis eius
 Vincunt in vicis hinc infra c^u capellas orationis, scholas, et
 vicis. Non consecrata, jacobina dicitur, et amplius in
 qua competunt esse S^{ti} sacramenti cocant quae amplius
 impendunt. Recentis annis collucet. Superstitio, sed
 loca in

Bogliaco (Gargnano), San Pietro d'Agrino

[a. Acta visitationis, ff. 663v-666r
Brescia, XXXIII, ff. 12v-15r]

[b. Decreta particularia, ff. 864r-867v, 1055r-1055v
Brescia, XXV, ff. 82r-85r; XXXV, ff. 192v-194v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI AGRINO]

[f. 663v] Die 28 aprilis praedicti anni

Visitavit¹ parochialem ecclesiam Sancti Petri Agrini, et intra eius fines deinceps infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria, scholas, et pia loca. Non consecratam, pulchram tamen et amplam, in qua compertum est Sanctissimum Sacramentum, coram quo lampas impensis rectoris assidue collucet. Baptisterium, sed [f. 664r] loco incongruo. Altaria septem, videlicet altare maius, altare Corporis Christi cum schola ut infra, cuius scholares in eo tertia dominica cuiuslibet mensis partim ex eleemosynis, partim ex legatis quibusdam parvi momenti celebrare faciunt. Altare Sancti Laurentii habet legatum librarum undecim planetarum in annum factum a Iacobo quondam Petri de Agrino cum onere celebrationis missae singulis diebus mercurii, quos redditus curatus percipit et satisfacit. Altare Sanctorum Ioannis Baptistae et Vincentii habet capellaniam de iurepatronatus, ut dicitur, illorum de Pullis, cuius redditus annui sunt ducatorum 20. Onus vero celebrandi quotidie cum facultate tamen ordinario illud reducendi prout sibi placuerit. Titularis est Dominicus de Pullis clericus, qui de titulo beneficii docuit, sed non de prima tonsura, intellegit, et quo ad mores et studia videtur bonae spei. Est annorum 18 et habitat in suprascripta parochiali in domo paterna, et oneri suprascriptae capellae satisfacit diebus festis per fratres conventuales Sancti Francisci loci Gargnani, diebus vero ferialibus per presbyterum Iacobum de Contis. Idem altare habet etiam scholam Rosarii, de qua infra.

Altare Conceptionis Beatae Virginis Mariae habet legatum librarum centum semel tantum per Bartholomeum de Moranis conditum, cui non est satisfactum. Altare Sanctae Crucis, cum schola de qua infra, cuius scholares 2^a dominica cuiuslibet mensis ex devotione [f. 664v] celebrari curant. Adest etiam relictum pium Luciae cuiusdam relicte² per quondam Leonardum

Bertholinum, in quo onerat deputatos fabricae suprascriptae ecclesiae uti haeredes suos ad erogandum redditus nonnullorum bonorum in celebrationem missarum, uti patet ex testamento rogato per dominum Negherbonum de anno 1565. Verum bona per dictos deputatos alienata fuere et missae non celebrantur. Aliud legatum Maffei Carlini in quo onerat heredes ad erogandum medios redditus praedicti legati, partim in celebrationem missarum, partim in puellas matrimonio iungendas, sed nullam executionem habet.

Sacristia adest. Coemiterium, sed non septum undique. Domus parochialis est annexa ecclesiae. Reparationi ecclesiae et fabricae praesunt duodecim deputati, qui a communitate eliguntur, et huic muneri incumbunt ex eleemosinis et collectis quae in dies fiunt. Redditi annui huius parochialis beneficii sunt aureorum 60 vel circa. Titularis est presbyter Petrus de Rixis annorum 60, qui de ordinibus docuit praeterquam de quatuor minoribus, exhibuit etiam titulum beneficii, scientia vix ferendus in munere parochi quo fungitur. Bonae vitae ut dicitur. Clericum non habet. Residet et in supra-



■ Bogliaco, chiesa parrocchiale di San Pietro d'Agrino.

scriptis aedibus parochialibus habitat. Animae 1400 quae sacram [f. 665r] eucarestiam sumunt 900. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti erecta, ut dicitur, per ordinarium. Regitur per massarium et cancellarios, qui coram paroco mutantur. Habet regulam sed non comprobata, redditum item annuum librarum 5 solidorum 10 planetarum, qui una cum eleemosynis impenduntur in celebrationem missarum, cereos et ornatus altaris. Administrationum rationes coram curato redduntur.

Schola Rosarii

Erecta ut apparet ex litteris vicarii Inquisitionis Brixiae. Regulam non habet, neque redditus, sed eleemosynas tantum, quae in ornatus altaris erogantur. Regitur per massarium et quatuor administratores, qui singulis annis mutantur.

Schola Sanctae Crucis

De erectione eius non constat. Regitur per rectorem et quatuor consiliarios, qui mutantur. Habet regulas veteres non comprobata. Institutum eius scholae est fidem domini nostri Iesu Christi ex voto tueri, et ob id quicquid dicti factive scholares animadvertunt contra catholicam fidem, officio sanctae Inquisitionis denuntiare tenentur. Nullos habet redditus, sed eleemosynas quae in celebrationem missarum, ut supra, et ornatus altaris distribuuntur, et administrationum rationes singulis annis coram curato redduntur.

Oratorium Sancti Ioannis Baptistae satis pulchrum

Habet unicum altare, et in eodem schola Sanctissimae Trinitatis prout infra. [f. 665v] Schola Sanctissimae Trinitatis est aggregata archiconfraternitati Sanctissimae Trinitatis urbis Romae, ut ex publico documento apparet. Regitur per officiales viginti, eorum institutum est opera misericordiae et hospitalitatem praecipue exercere. Nullos habet redditus, sed eleemosynas, quae in ornatum oratorii praedicti et huiusmodi ut supra distribuuntur. Administrationum rationes quoque semestri coram vicario foraneo redduntur.

Hospitale Sanctae Ursulae loci Boliaci

Fundatum fuit per illos de Paturellis, et dotatum nonnullis bonis stabilibus, quorum redditus annui nunc sunt librae 70 planetarum vel circa. Insti-

tutum eius est peregrinos et pauperes errantes hospitio recipere, quibus victus et quandoque pecuniae ministrantur, ob id enim in quibusdam aedibus congruis suppellectibus provisus hospitalitas exercetur. Regitur per gubernatorem et quatuor deputatos, omnes de Patucellis, per familiam de Paturellis item electos, qui singulis quatuor annis mutantur. Administrationum rationes singulis annis coram vicario foraneo redduntur qui subscribit. Predictum hospitale in visitatione ab illustrissimo visitatore suprascripte confratriae Sanctissimae Trinitatis de consensu praedictorum de Patucellis assignatum fuit, ut in eo ad prescriptum eius regularum hospitalitatem exercent, [f. 666r] salva tamen administrationem reddituum, et suppellectilis olim huic hospitali relictae illis ipsis de Patucellis, ita ut in posterum hospitale Sanctae Ursulae et Sanctissimae Trinitatis nuncupetur.

Oratorium Sanctae Mariae ad Elisabeth

Habet unicum altare. In eo ex devotione illorum de Cappis quandoque celebratur.

Oratorium sine nomine in villa Zuini

Habet unicum altare sine redditibus, in quo ex devotione vicinorum celebratur.

¹ *A margine segue la nota* Visitavit etiam ipse illustrissimus Cardinalis visitator.

² *Così nel testo.*

[b.] [f. 864r] *In ecclesia parochiali¹ Sancti Petri² Agrinio*

Pyxis ad formam aptetur et tabernaculum ligneum panno serico introvestiatur. Tabernaculum pro processionibus cum lunula ad formam reducatur, [f. 864v] ita ut sit firmum et distinctum a pyxide infra mensem. Construatur cappella a manu sinistra ad ingressum portae lateralis aquilonaris, quae promineat extra parietem cubitis quinque et onciis sexdecim; ornetur, pingatur et claudatur ad formam et in ea baptisterium collocetur. In cappella maiori sacrarium construatur. Ad altare maius decens icona fiat. Aptetur bradella et in gradu lapideo ipsi bradellae proximiori clathris fer-

reis sepiatur et haec omnia infra annum. Cappella maior pingatur, eius fenestrae vitreae adhibeantur et sedilia in choro fiant infra annum.

Altare Corporis Christi in capite navis transferatur paulo retro ita ut, remanente spatio praescripto in instructionibus, nihilominus clathra ferrea super gradu figenda non excedant rectam lineam parietem ecclesiae. De cruce provideatur et eius fenestra vitreis muniatur. Spatium post altare muro vel assidibus ornatis sepiatur, hinc inde ab icona et suprascripta expensis scholae praestentur infra sex menses. Altare Sancti Laurentii expensis patronorum, ut prompte in visitatione promiserunt se facturos, transferatur in cappellam extra parietem [f. 865r] proeminentem cubitos quinque et sexdecim extruendam, corrispondentem intercolumnio ecclesiae, ornatur, pingatur et claudatur.

Altare Sancti Ioannis Baptistae construatur etiam ibi cappella proeminens ut supra, in quam transferatur, ut supra dictum est de altare Sancti Laurentii, et claudatur ad formam expensis patronorum. Et titularis in biennium etiam possit subtrahere altari servitium eius instituti ut stipendium illud convertatur in fabricam cappellae, nisi decanea ipsa suppleret impensam quae pertinet etiam ad ornatum suprascriptae cappellae.

Altare Conceptionis Beatae Mariae et altare Sancti Antonii tollantur et eorum onera et emolumenta ad altare maius iam nunc transferuntur, nisi infra mensem patroni publico instrumento promiserint infra biennium construere cappellas prominentes et eas ad formam claudere quae altare suprascripti Laurentii praescripta est et praeterea ornentur cruce, candelabris, icona, tobaliis ac indumentis necessariis. Summarie agatur contra haeredes Bartholomei de Moranis pro solutione legati librarum centum huic altari relictarum.

Altare Sanctae Crucis transferatur, ut dictum est de altari Corporis Christi, in reliquis crux et icona fiant. Parietes ecclesiae iuxta³ portam maiorem dealbentur et incrustentur. [f. 865v] Confessionalia ad formam loco congruo et aperto in ecclesia collocentur. Lampas propius cappellae maiori ante Sanctissimum Sacramentum appendatur infra tres dies, quae assidue ardeat. In frontispicio ecclesiae unicuique navi minori porta construatur. Vestibulum ante portam maiorem ex columnis ad hoc paratis fabricetur. Imago Beatae Virginis Mariae super eadem porta maiori pingatur infra tres menses.

Caemiterium muro claudatur infra mensem et in ingressu clathra ferrea⁴ statuatur. Latrinae et foveae immunditiarum e caemiterio a tergo ecclesiae a curato tollantur infra octo dies et ea ex parte caemiterium in pristinum

restituatur sub poena aureorum viginti quinque fabricae ecclesiae supradictae applicandorum. Mundetur praeterea caemiterium ipsum ab arbustis et stirpibus, adequetur item et in eo crux erigatur infra octo dies. In sacristia fenestra amplior fiat et vitreis muniatur infra mensem. Fiant oratorium, lavatorium et armarium pro paramentis. Paramentum sericum rubei coloris completum et pluviale comparentur. Provideatur de corporalibus, purificatoriis et eorum sacculis et de [f. 866r] vase item pro eis abluendis. De alio thuribulo⁵ magis decenti et acerra infra sex menses, item de reliquis suppellectilibus quam primum poterit, quae ecclesiae parochiali et eius sacristiae opus esse in instructionibus generalibus commonstrata sunt.

Curatus testamentum Luciae relictae per Leonardum Bertholinum, in quo haeredes instituit syndicos fabricae ecclesiae suprascriptae cum onere ut ex redditibus eiusdem haereditatis tot missae celebrentur infra mensem, reverendissimo ordinario exhibeat qui summarie et ex officio procedat contra syndicos praedictos ut dicto oneri satisfaciant etiam pro ratione temporis praeteriti et, si aliqua ex bonis praedictae haereditatis non legitime vendita compererit, cogat suprascriptos syndicos vel ea⁶ redimere vel aliqua alia bona stabilia equivalentia substituere. Eodem termino legatum Maffei Carlini, in quo aggravavit familias de Bradellis et de Chinchernis haeredes suos ad distribuendum quartam partem reddituum eiusdem haereditatis in celebrationem tot missarum et alteram quartam partem in maritandas puellas, eidem reverendissimo episcopo exhibeat, qui uti executor ultimarum voluntatum, cogat suprascriptos haeredes oneri satisfacere etiam pro ratione totius temporis praeteriti prout iuris erit.

[f. 866v] Schola Sanctissimi Sacramenti quae, cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholares Sanctissimi Sacramenti, Rosarii et Sanctissimae Trinitatis singulo anno administrationum rationem curato reddant. Ex fructibus huius beneficii clericus in habitu manuteneatur, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat. Presbiter Petrus de Rixis suprascriptae ecclesiae curatus examini conscientiae termino duorum mensium coram ordinario se praesentet.

In oratorio Sancti Ioannis Baptistae Trinitatis

Altare Sancti Ioannis Evangelistae dilatetur ad formam, fiant⁷ icona, bradella et a tribus partibus sepiatur clathris ferreis et de cruce, candelabris,

mappis, palliis et aliis item suppellectilibus et indumentis necessariis provideatur nec ante in eo celebretur⁸. Fenestrae vitreae adhibeantur.

In oratorio Sanctae Mariae ad Helisabeth

Altaris bradella resarciatur et cancellis ligneis sepiatur. Icona quae parieti meridionali haeret ad ⁹ altare maius transferatur. [f. 867r] Tectum oratorii resarciatur et campana super campanili collocetur. Ostium a parte epistolae muro obturetur, fenestrae tela cerata saltem muniantur. Fenestrae in frontispicio, per quas e via publica introspicitur, muro obturentur nec ante celebretur in eo quam supradicta omnia et singula adimpleta fuerint.

In oratorio villae Zuini

Ne celebretur antequam oratorium a parte anteriore sit clausum et altare cum bradella et septo ligneo sit ad formam reductum et de campana ac missali provisum sit et de aliis item necessariis iudicio vicarii foranei. Confratria Sanctissimae Trinitatis, de consensu illorum de Patucellis in visitatione praestito, per illustrissimum visitatorem hospitali Sanctae Ursulae in loco Boliaci assignatur in quo hospitalitatem iuxta regulam confraternitatis eiusdem exercent, reddituum autem et suppellectilium eidem hospitali olim relictorum pro hospitalitate in eodem exercenda administratio libera illis de Patucellis relinquatur prout in eius fundatione cautum est, quod quidem hospitale ideo in posterum Sanctae Ursulae et Sanctissimae Trinitatis nomen retineat.

In Hospitali Sanctae Ursulae Boliaci

Praefecti hospitalis suprascriptae Sanctae Ursulae Boliaci, qui per illos de *** [f. 867v] eliguntur, hospitalitatis institutum ex fundatione dicto hospitali iniunctum una cum confratribus Sanctissimae Trinitatis retineant et administrationis rationem coram vicario foraneo reddant.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Segue parochiali de cancellato.*

³ *parietem cancellato.*

⁴ *Corretto da clathris ferreis.*

⁵ *Corretto da turibolo.*

⁶ *Corretto da eas.*

⁷ *Aggiunta interlineare.*

⁸ *Segue in eo ripetuto e cancellato.*

⁹ *Segue cancellis ligneis sepiatur cancellato.*



■ Toscolano, pieve di San Pietro.

Toscolano, San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 666r-670v
Brescia, XXXIII, ff. 15r-19r]

[b. Decreta particularia, ff. 867v-873r
Brescia, XXV, ff. 86r-92r; XXXV, ff. 180r-184v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI TOSCOLANO]

[f. 666r] Die 29 mensis aprilis

Visitavit¹ parochialem ecclesiam archipresbyteratum nuncupatam Sancti Petri loci Tusculani, et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria, scholas et pia loca. Consecratam, ut creditur. Ruinosam et in ea Sanctissimum Sacramentum, ante quod impensis rectoris lampas assidue collucet. Baptisterium incongruum et incongruo loco. Altaria quinque, videlicet altare maius, altare Rosarii cum schola, ut infra, in quo ex eius devotione secunda dominica cuiuslibet mensis celebratur. Altare Sancti Gotardi habet legatum aureorum triginta semel tantum pro eiusdem ornatibus per presbyterum Nicolaum de Sgrafignolis conditum. Sacristiam. Coemiterium parietibus septum. Aedes annexae ecclesiae satis amplae et magnificae.

Redditus annui huius [f. 666v] parochialis beneficii sunt ducatorum circiter 200, qui reverendissimo episcopo Brixiensi sunt reservati, quod quidem beneficium, cum alias episcopatu bixiensi unitum esset, reverendissimus Bollanus reservatis dicto episcopatu censu annui valoris ducatorum octuaginta vel circa et domo, ex altera parte reddituum auctoritate ordinaria dimembrata vicariam perpetuam constituit eamque contulit presbytero Christophoro Pilato annorum 46, qui de titulo per collationem predictam tamen et ordinibus docuit. In casibus conscientiae peritus, qui est etiam vicarius foraneus qui residet et in suprascriptis aedibus habitat. Clericum habet, videlicet Ioannem Baptistam de Bertoldis annorum 18. De prima tonsura docuit, intelligit grammaticas, litteras, quoad mores est etiam bonae spei. Praeterea etiam, ut ex antiqua consuetudine compertum est, ex fructibus huius parochialis beneficii sustinere coadiutorem in cura animarum obligatus est, qui nunc est presbyter Antonius Bertarellus annorum 34 ab ordinario approbatus, de ordinibus legitime docuit, scientia in munere

coadiutoris curae quo fungitur idoneus, qui residet et in suprascriptis aedibus habitat. Animae 2400, qui sacram eucharestiam sumunt 1500.

In hac Riperia [f. 667r] Tusculani ex antiqua consuetudine diebus quadragesima, quatuor temporum et aliis vigiliis butira, laticinia et alii eo tempore vetiti cibi non permittuntur ob comoditatem piscium et olei, in eis festorum violatio viget in mercatibus et instrumentis conficiendis precipue. Capellani in hac parochia degentes celebrant ante missam parochialem diebus festis, et non intersunt missae et aliis officiis, quae in hac ecclesia diebus festis cantantur. Processiones obeunt populus sine licentia curati. Schola Doctrinae christianae frigide exercetur, sororibus eiusdem scholae sacramenta paenitentiae et eucharestiae petentibus qua decet diligentia non ministrantur.

Fabrica ecclesiae nullos redditus habet, sed a reverendissimo Bollano episcopo brixienti dictae fabricae assignati fuerunt annui census ad annos duodecim, quos ipse nomine episcopatus ex dicto parochiali beneficio reservato, ut supra, percipere poterat, et homines et commune loci Tusculani, stante dicta assignatione, se obligarunt ad construendam ecclesiam iuxta delineatam formam a dicto reverendissimo Bollano traditam, cuius morte superveniente nihil actum est hucusque, cum modernus episcopus et successor assignationi ut supra factae hactenus non consenserit.

Schola Sanctissimi Sacramenti, de cuius erectione non constat, regulas comprobatas non habet. Regitur per administratores, qui singulis annis [f. 667v] mutantur. In ea adest redditus annuus librarum 20 planetarum quae, una cum elemosynis in cereos, celebrationem missarum et ornatum altaris impenduntur, quarum rationes singulis annis rectori inferuntur², qui subscribit.

Schola Rosarii. De cuius erectione non constat. Regulam non habet neque redditum. Regitur per officiales qui singulis annis mutantur. Elemosynae in celebrationem missarum et ornamenta altaris impertiuntur. Administrationum rationes singulis annis vicario foraneo redduntur.

Oratorium Sanctae Mariae de Benaco

In capite coemiterii parochialis praedictae constructum, et pulchrum. Habet quatuor altaria, videlicet altare Beatae Virginis Mariae quod, licet redditus non habeat, est tamen maximae devotionis. Quare oblationes et elemosynae quandoque eidem fiunt, quarum curam habet massarius, et in eo ex devotione saepius celebratur. Altare Pietatis³ est schola Corporis Domini, quae ter in hebdomada in eodem celebrare facit per presbyterum

Baptistam Botasium, cui adnumeratis etiam missis, quas in ecclesia Sancti Petri Tusculani celebrat, viginti quinque ducati in annum attribuunt. Praedictus praesbyter Baptista Botasius est aetatis annorum 70. De ordinibus legitime docuit, [f. 668r] legit sed non intellegit. Bonae vitae, ut dicitur, residet Tusculani et in domo propria habitat.

Altare Sancti Hieronymi habet legatum nonnullorum bonorum immobilium de iurepatronatus, ut dicitur, illorum de Braciolis. Eius redditus annui sunt ducatorum 20 cum onere missae quotidianae, cui satisfacit, et redditus percipit presbyter Manfredus de Orlandis annorum 67, qui de ordinibus, praeterquam de quatuor ordinibus minoribus et prima tonsura, docuit, legit et aliquid intellegit. Tusculani residet et in aedibus ecclesiasticis prope oratorium Sancti Benedicti habitat ut infra.

Mons pietatis

De eius fundatione non constat. Habet capitale librarum circiter 330. Regulas non habet. Regitur per massarium per Commune dicti loci Tusculani electum, qui in propriis domibus gratis illum exercent. Super pignoribus usque ad summam librarum 4 mutuo datur, administrationum rationes singulis annis vicario foraneo redduntur.

Oratorium Sancti Antonii

Habet unicum altare. Nullos redditus. In eo celebratur ex devotione infra-scriptorum Disciplinatorum, qui illud de praesenti reedificant et ornant, in eius porticibus extrinsecis fit^a pilae ludus.

Schola Disciplinatorum Sancti Antonii

Erecta. Habet regulas approbatas, nullos redditus, sed eleemosynas, quae in celebratione missarum [f. 668v] impenduntur, in instauratione et ornatibus dicti oratorii. Regitur per priorem et alios administratores, qui singulis annis mutantur, et administrationum rationes vicario foraneo redduntur.

Oratorium Sancti Benedicti

Inornatum. Habet duo altaria, et legatum Pasquini de Comenzolis ducatorum sex in annum, cum onere missarum trium in hebdomada, pro quo reddit[o] heredes assignant quedam bona, quibus evictis per quasdam moniales civitatis Brixiae, cessa fuere presbytero Manfredo Orlando, a quo etiam

possidentur et ab annis compluribus missae non celebrantur. Praedictus presbyter Manfredus in visitatione promisit dicta bona libere relaxare modo heredes impensas omnes in lite factas ei restituant, quod se facturos polliciti sunt. Dictum oratorium habet annexam domum in qua habitat presbyter Manfredus de Orlandis, qui censum annum solvit abbati loci Leni, cuius abbatiae hoc oratorium membrum esse dicitur.

Ecclesia Sancti Dominici

Est in domibus ruralibus canonicorum Lateranensium Sancti Salvatoris civitatis Brixiae. Consecrata ut creditur. Habet tria altaria, et in ea diebus festis, et ter [f. 669r] in hebdomada, celebratur, adest etiam sacristia parva.

Ecclesia Sanctae Mariae loci Supine

Non consecrata, habet tria altaria, videlicet altare maius, in quo ex devotione Ioannis Baptistae de Sgrafignolis quotidie cum mercede annua ducatorum 25 celebratur per presbyterum Nicolaum de Capucinis annorum 31. De ordinibus et licentia audiendi confessiones legitime docuit. In casibus conscientiae peritus. Vir pius et probatae vitae. Residet in loco Supine et in domo paterna habitat. In suprascripta ecclesia die vigesima cuiuslibet mensis ex voto incolarum Tusculani missa solemniter canitur. Fabricae et ornamentorum huius ecclesiae, quae ex eleemosynis conficiuntur, curam habet massarius, qui singulis annis a commune Tusculani eligitur, et administrationum rationes vicario foraneo redduntur.

Ecclesia Sancti Michaelis Decanae loci Gaini

Consecrata creditur. Habet tria altaria. Redditus annuos vero ducatorum quinquaginta, qui exiguntur super tot bonis stabilibus, ipsis hominibus Decanae suprascriptae relictis, cum onere conducendi sacerdotem, qui quotidie celebret in dicta ecclesia exceptis solemnioribus festis, quibus suprascriptus sacerdos in parochiali Tusculani celebrare teneatur. Cappellanus amovibilis nunc est presbyter Petrus de Griseta annorum 45, qui de ordinibus docuit [f. 669v] sed in litteris presbyteratus visum est quod abrasit verba quibus dicebatur “ad titulum paupertatis congregationis Soma-schae” et eorum loco sumpsit “ad titulum patrimonii secundum concilium”, qua de re ab ordinario confecto processu constituta poenitentia liberatus fuit, ut constitit ex sententia quam exhibuit. Legit, sed non intel-

ligit. In populo bene audit. Dicta ecclesia habet coemiterium, et domum ecclesiae contiguam, in qua suprascriptus cappellanus habitat. Fabricae, ornatibus et supellectilibus ecclesiae homines dicti loci provident. Vicini huius ecclesiae sunt 500, milliaribus circiter duobus a parochiali distantes, et quia iter montuosum hyemis tempore et pluviarum, non sine incommodo ad sacramenta percipienda in parochiali Tusculani accedere possunt.

Ecclesia Sancti Nicolai loci Sicini

Non consecrata. Habet tria altaria. In ea est cappellania de iurepatronatus ut asseritur illorum de Bosellis, quae habet redditus annuos aureorum septuaginta vel circa, cum onere quotidie celebrandi et ut dictum fuit residendi. Titularis est presbyter Nicolaus de Bosellis annorum 56 qui de ordinibus et de titulo beneficii [f. 670r] legitime docuit, legit et parum intellegit. Bonae vitae, ut dicitur, habitat Boraci⁵ et per se ipsum oneri suprascripto satisfacit. Dicta ecclesia habet coemiterium in quo vicini sepeliuntur, et domum contiguam in qua capellanus habitat quandoque, sed maxima reparatione eget. Peregrinus de Peregrinis reliquit nonnulla bona hominibus villarum Sicinae et Musaghae cum annuo onere annualium novem, et in singulis eorum missarum duodecim distribuendi item modium panis frumenti pauperibus dictorum locorum. Vicini sunt numero 470, qui petunt suprascriptum legatum Peregrini de Peregrinis erigi in capellania, cum a parochiali duobus milliaribus distent.

Ecclesia Sancti Georgii loci Rovinae

Non consecrata. Habet tria altaria. Redditum annum ducatorum octo vel circa, qui quidem a diversis relictis fuerunt, ut ex eis sacerdos amovibilis conducatur, qui diebus festis in dicta ecclesia celebret. Capellanus amovibilis nunc est presbyter Iacobus de Contis, annorum 38, qui de ordinibus legitime docuit. Legit, sed non satis intelligit. Bonae vitae, ut dicitur, habitat in aedibus ecclesiasticis. Dicta ecclesia habet coemiterium septum et domum annexam ecclesiae, in qua capellanus ipse habitat. Familiae quaedam, nempe domini Hieronymi Faustini et dominae Magdalenae de Astis prope dictam ecclesiam habitantes, [f. 670v] qui ob longitudinem viae difficiliter ad sacramenta percipienda accedere possunt in ecclesia archipresbyterali Tusculani, petunt applicari cure Sancti Petri Agrini, cui magis vicinae sunt et in cuius territorium existunt.

Oratorium Sancti Sebastiani loci Gaini

Habet unicum altare, quaedam bona legata, quorum redditus percipit presbyter Baptista Protasius, qui in eo semel in hebdomada celebrat, cuius status est in ecclesia Sanctae Mariae Benaci.

¹ Visitavit etiam ipse illustrissimus Cardinalis visitator *nota marginale sinistra*.

² *Sta per* referuntur.

³ *Segue aggiunta interlineare illeggibile*.

⁴ *ludus cancellato*.

⁵ *Sta per* Boiaci.

[b.] [f. 867v] *In parochiali ecclesia archipresbiteratus nuncupata Sancti Petri de Tusculano*

Operculum pyxidis maioris intus deargentetur. Fiat aliud tabernaculum ligneum decens. Tabernaculum argenteum pro processionibus cum lunula ad formam reducat. Fenestrae a parte evangelii obturentur infra mensem. Altare maius ad formam claudatur. Baptisterium secundae formae fiat et donec pro eo construatur cappella ad formam, collocetur a parte sinistra ad ingressum portae maioris ubi est altare Sancti Gotardi. Infra octo dies caetera omnia altaria huius ecclesiae tollantur praeterquam altare Sancti Ioannis Baptistae, in quo celebrari poterit donec alia altaria cum cappellis ad formam traditam construentur. Triginta illi aurei relict per presbiterum Nicolaum Sgrafignolum pro ornamento altaris Sancti Gotardi expendantur in fabricam cappellae et altaris construendam in ecclesia innovanda ut infra. Caemiterium undique claudatur, et praesertim pars illa per quam fit aditus ad lacum termino decem dierum et in eo crux erigatur; arbores [f. 868r] vero muro succidantur infra tres dies. In sacristia fiant duae planetae sericae, altera albi, altera violacei coloris, lavatorium item et oratorium construantur.

Populus ad exemplar ab illustrissimo visitatore traditum ea animi pietate et largitate qua se olim et in praesenti visitatione obtulit ad innovandam huius archipresbiteralis ecclesiae structuram infra sex menses se accingat et eam, attenta contributione quam a reverendissimo episcopo habebit, infra



■ Toscolano, oratorio di Santa Maria del Benaco.

quattuor¹ vel sex annos perficiat et de paramentis et suppellectilibus parochialibus ecclesiae et sacristiae iuxta instructiones provideat. Curatus in posterum in erudiendis pueris et aliis in institutione christiana, in ministrandis sacramentis confratribus et operariis eiusdem institutionis se magis sollicitum praebeat. Ex fructibus huius parochialis beneficii perpetuo manuteneatur sacerdos idoneus, qui missas celebret et rectori coadiuvet in ministracione sacramentorum, ut hactenus consuevisse compertum est in visitacione. Clericus item in habitu, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat. Sacerdotes, cappellani etiam titulares intra fines huius parochiae celebrantes diebus festis solemnibus, sacro missae peracto in eorum ecclesiis, cappellis, ad praescriptum concilii provincialis conveniant ad ecclesiam [f. 868v] parochialem et missae conventuali aliisque divinis officiis intersint, ii autem tantum qui vicini sunt per medium milliaris.

Processiones, quas intra fines huius parochiae fieri contigerit, ne in posterum fiant sine parochi licentia consensu. In solemnitate Sanctissimi Corporis Christi et alias etiam cum sanctissima eucharistia circumferatur, in altaribus quae in via et plateis parantur ne deponatur sed recto ordine procedente ad ecclesiam, ad quam defertur, etiam reportetur ea in processione et in aliis etiam cura sit vicarii foranei ne actiones prae foribus aedium aut in via contra provincialia decreta repraesentetur, proposita etiam si opus erit poena interdicti ab ingressu ecclesiae. In hac archiepiscopali ecclesia ad praescriptum concilii provincialis diebus festis missa parochialis horis circiter duabus post solis ortum celebretur.

Cappellani autem Sancti Michaelis Deganeae, Sancti Nicolai Sicinae, alii item diebus festis in eorum oratoriis ecclesiisve intra huius parochiae fines constitutis, nisi peracta missa parochiali in qua concio habetur, celebrent. Vicarius foraneus pro tempore in hoc vicariatu Tusculani maiorem diligentiam adhibeat in festorum observatione et contra eorum violatores ad praescriptum canonum et conciliorum etiam provincialium severe procedat. Nundinae ne deinceps fiant diebus festis ad praescriptum constitutionum summorum pontificum et conciliorum provincialium sed illae reyci possint in die praecedente seu subsequente simili festo non impeditum.

[f. 869r] Tabelliones notarii que non construant² instrumenta neque processus fabricent, conficiantve diebus festis contra praescriptum sacrorum canonum et concilii provincialis. Cum usu compertum sit in loco Tusculani et aliis totius Riperiae locis ob olei et piscium commoditatem

abondantiamve quadragesimae diebus vigiliis et quattuor temporibus latinicia, butira et alios eo tempore vetitos cibos non permitti, curet ordinarius etiam per vicarios foraneos ne hoc sanctum ecclesiae statutum praeceptumve contraria consuetudine usuve tollatur, praetextu etiam generalis consuetudinis huius diocesis totiusve provinciae Mediolanensis, sed in posterum illi qui eo tempore cibis praedictis vesci audiebunt poenis ad praescriptum sacrorum canonum reprimantur nec praescripta illis diebus vendi permittantur sub poena etiam interdicti ab ingressu ecclesiae et aliis arbitrio reverendissimi ordinarii. Hoc vero decretum inviolabiliter observari decernitur in omnibus locis et terris Riperiae sub eisdem poenis.

Schola Sanctissimi Sacramenti et schola item Disciplinatorum Sancti Antonii, quae cum non docuerint de legitima eorum erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servent regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Perseverent autem scholares scholarum suprascriptarum in referendis [f. 869v] rationibus administrationum vicario foraneo. Ne in posterum aliquod genus ludorum fiat permittaturve sub porticu Sancti Antonii ne in ipsius confinibus et praesertim tempore divinorum officiorum sub interdicti poena ab ingressu ecclesiae ipsis ludentibus et aliis poenis arbitrio reverendissimi ordinarii. Presbiter Christophorus Pilatus vicarius Tusculani infra sex menses vicariae perpetuae confirmationem provisionemve obtineat.

In oratorio Sanctae Mariae de Benaco Tusculani

Altare maius claudatur fixis clathris in gradu lapideo proximiori bradellae dicti altaris quae ad formam reducatur. De cruce et aliis necessariis provideatur. Integumentum lapideum indecens columnis sufultum, sub quo alias erat statua Beatae Virginis Mariae et eius altare tollantur nec ante in dicto oratorio celebretur sub poena suspensionis a divinis. Altare Pietatis transferatur ad parietem qui a tergo est provideaturque de cruce, candelabris et bradella ad formam infra duos menses. Clathris ferreis claudatur infra sex menses. Idem fiat ad altare Sancti Hieronymi expensis patronorum. Armarium scholarium Sanctissimi Sacramenti ab ecclesia tollatur infra tres dies.

Mons pietatis Tusculani a reverendissimo episcopo infra duos menses erectionem obtineat et ab eodem regulas quas deputati observent, habeant et ne minimum [f. 870r] quidem praeter sortem in mutuis accipiant, nisi



■ Gaino (Toscolano), chiesa di San Michele.

facultate a Sancta Sede apostolica impetrata. Singulo anno, ut solent, coram vicario foraneo administrationum rationem referant.

In oratorio campestri Sanctae Mariae de Supina

Cappella maior claudatur clathris ferreis in gradu lapideo fixis infra sex menses. In cappella maiori fenestra amplior fiat et vitreis muniatur. Altaria lateralia tollantur infra tres dies. Sacristia construatur infra annum et labium aquae benedictae comparetur. Suffitta resarciatur infra mensem. Deputati fabricae huius oratorii singulis annis administrationum rationem coram vicario foraneo reddant.

In ecclesia Sancti Michaelis Deganeae

Bradella altaris in tres gradus distinguatur computato gradu lapideo, et altare ad formam clathris ferreis sepiatur. Fenestella in nica cappellae maioris a parte epistolae muro obstruatur. In cappella fenestella amplior fiat et decentior a qua sufficienter [f. 870v] lumen recipi possit et clathris ferreis muniatur. Columna cerei paschalis e medio cappellae infra tres dies tollatur. Altare Sancti Rochi provideatur de cruce, firmetur et ornatur icona. Pingatur fornix et sepiatur ad formam infra sex menses. Altare Sanctissimae Trinitatis reducatur ad formam altaris Sancti Rochi et claudatur. Fiant postes ostio campanilis. Labium aquae benedictae ad formam comparetur infra mensem. Caemiterium claudatur et mundetur ab arboribus et crux in eo erigatur infra quindecim dies. Pingatur sancti Michaelis imago super portam maiorem infra mensem. Infra duos annos sacristia fabricetur et de paramentis et palio albo provideatur, de corporalibus, velis, purificatoriis ac etiam de vase pro eorum ablutione.

Cappellanus Sancti Michaelis Deganeae illis diebus festivis solemnibus, quibus consuevit accedere ad celebrandum et inserviendum divinis officiis in archipresbiterali ecclesia Tusculani, ita opportune missae sacrificium in ecclesia Sancti Michaelis faciat, ut reliquis officiis intersit in archipresbiterali ecclesia, quod si forte ob celebrationem dictae missae populus Decaneae ab archipresbiterali et parochiali ecclesia iudicio reverendissimi episcopi averteretur et subterfugeret, cappellanus in dicta archipresbiterali [f. 871r] illis ipsis diebus festis, ut antea consuevit, celebret. Cum huius ecclesiae vicini sint numero 500 et a parochiali per milliaria circiter duo distent et iter montuosum sit ac asperum et difficile, eis sacramenta a curato



■ Toscolano, chiesa di San Giorgio in località Rovina.

Tusculani ministrari possint, vicini ipsi provideant de stipendio congruo, computatis etiam redditibus relictorum ipsorum quos habent pro celebratione missae quotidianae³. Haec ecclesia per illustrissimum visitatorem aut per reverendissimum episcopum in parochialem erigatur et interim de sacerdote idoneo provideatur, qui praevio examine approbatus, sacramenta poenitentiae etiam ministrare possit sumptu vicinorum ut supra.

In ecclesia Sancti Nicolai Sicinae

Fiat icona. Bradella in tres gradus dividatur, computato gradu lapideo qui a dicta bradella versus ecclesiam promineat cubitis tribus et super eo figatur⁴ clathra ferrea infra sex menses. Obturetur alterum ex foraminibus in cappella maiori pro urceolis a latere epistolae. Ab eadem parte fenestra ampliatur et clathris ferreis et vitreis muniatur. Obturetur muro ostium per quod e cappella maiori itur in caemiterium infra octo dies. [f. 871v] Altaria lateralia Sanctorum Rochi et Nicolai, Sancti Stephani infra mensem tollantur et eorum onera et emolumenta ad altare maius transferantur, nisi eorum patroni, vicini vel aliqui alii publico instrumento promisserint infra⁵ biennium construere cappellas extra parietem prominentes cubitis quinque cum dimidio easque ornare et claudere ad formam instructionum et providere de cruce, candelabris, mappis ac indumentis et de aliis necessariis. Labium aquae benedictae comparetur. Caemiterium claudatur et sepiatur et in eo crux erigatur. Pingatur in frontispicio ecclesiae imago Sancti Nicolay. Sacristia fiat a parte epistolae et provideatur de paramento albo et palio serico albi coloris infra annum, praeterea de omni alia necessaria suppellectili quae cappellae opus esse instructionibus commonstrata est.

Titularis ex fructibus beneficii domum sacerdotalem instauret et in ea expendat aureos quadraginta infra duos annos sub poena aureorum centum fabricae ecclesiae applicandorum. Titularis superscriptae ecclesiae, ut ex antiqua consuetudine et publicis documentis teneri compertum est, quotidie in ea ecclesia celebret et ex fructibus etiam beneficii clericum in habitu habeat, qui missis inserviat.

Vicini infra mensem foundationem et iura cappellaniae Sancti Nicolay [f. 872r] ordinario exhibeant ex quibus si cappellanus ad residendum teneri videbit in eum pro ratione omissae residentiae totius temporis praeteriti, prout iuris est, animadvertat. Vicini huius ecclesiae, qui sunt numero 470 vel circa et a parochiali per duo millia distant iterque satis difficile est, ubi

commutationem legati Peregrini de Peregrinis pro celebratione tot missarum a Sede apostolica obtinuerint, computatis etiam redditibus dicti legati sumptu proprio, ut se in actis visitationis obligarunt, provideant de sacerdote idoneo qui singulis diebus festivis de praecepto et semel in hebdomada diebus ferialibus celebret, institutionem christianam doceat et praevio examine approbatus etiam sacramentum poenitentiae ministrare possit.

In ecclesia Sancti Georgii de Ruina

Cappella maior clathris ferreis claudatur, fenestris ecclesiae sperae ex tela cerata adhibeantur, iconae Sancti Georgii coronices et ornamenta adhibeantur. Altare Sancti Philippi et Beatae Virginis Mariae tollantur infra tres dies. Labium aquae benedictae comparetur infra decem dies⁶. Sepulturae in caemiterio fiant et caemiterium ipsum claudatur ne pateat ingressus bestiis. In facie ecclesiae imago Sancti Georgii pingatur. Parietes ecclesiae extrinsecus muro compleantur et adequentur. Sacristia infra annum fiat et de corporalibus eorumque sacculis, purificatoriis, pelvicula pro urceolis provideatur infra mensem.

[f. 872v] *In oratorio Sancti Sebastiani loci Gayni plebatus Tusculani*

Provideatur de cruce, candelabris aeneis infra mensem. De duobus corporalibus et eorum sacculis, de purificatoriis item infra mensem.

In oratorio Sancti Antonii Disciplinatorum Tusculani

Fiant icona, crux et candelabra aenea infra mensem. Subtus altare muro impleatur. Altaria lateralia integantur, ornentur, claudantur ad formam et provideantur de necessariis nec ante in eis celebretur. Oratorium fornice tegatur infra sex menses et perficiatur.

In oratorio Sancti Benedicti

Altare maius adaugeatur et claudatur septo ligneo. Altare laterale tollatur et eius onera et emolumenta iam nunc ad altare maius transferuntur. Provideatur de petra sacrata ad formam, de cruce, candelabris infra duos menses, nec ante celebretur in eo quam de suprascriptis provisum sit et interim eius onera adimpleantur in altari maiori archipresbiteralis ecclesiae. Incrustentur parietes et tectum tabulato⁷ fulciatur infra duos menses. Columna in medio ecclesiae tollatur infra tres dies. Provideatur de labio aquae benedictae decenti. Obtinetur fenestella in pariete versus⁸ septentrionem et fiat versus meridiem.

[f. 573r] Haeredes Pasquini Cominzoli qui ex legato tenentur quotannis expendere libras decem octo planetarum pro celebratione missarum trium singula hebdomada in oratorio Sancti Benedicti et redditum⁹ annum super bonis stabilibus pro suprascripta summa assignarunt, quae bona a quibusdam monialibus evicta presbitero Manfredo Orlando post litem cessa fuisse, ut in visitatione promiserunt, omnes expensas in lite factas infra mensem dicto presbitero Manfredo restituant, qui suprascripta bona libere, ut ipse in visitatione pollicitus est, relaxet ita ut oneri trium missarum ut supra perpetuo obligata sint et ubi in redimendis dictis bonis negligentes fuerint, per ordinarium cogantur ex redditibus haereditatis suprascripto oneri satisfacere etiam ratione temporis praeteriti, ut iuris fuerit.

*In ecclesia Sancti Dominici canonicorum Lateranensium
Sancti Salvatoris Brixiae*

A tergo altaris maioris loco tabulati lignei, paries construatur quo omnino ecclesia ab alio loco distinguatur infra mensem. Provideatur de cruce, candelabris aeneis, et clathris ferreis sepiatur et integumentum ad formam habeat infra tres menses. Tollantur altaria lateralia infra tres dies. Labium aquae benedictae comparetur infra octo dies et in sacristia fiat lavatorium.

¹ *Segue incoata cancellato.*

² *Segue imbreuiat cancellato.*

³ *Segue in cancellato.*

⁴ *Corretto su figantur.*

⁵ *Segue biduum cancellato.*

⁶ *Labium - dies aggiunto in interlinea.*

⁷ *In interlinea; lapideo cassato.*

⁸ *pariete cancellato.*

⁹ *Corretto da reddituum.*



■ Maderno, pieve di Sant'Andrea.

Maderno, Sant'Andrea

[a. Acta visitationis, ff. 670v-675r
Brescia, XXXIII, ff. 19v-23r]

[b. Decreta particularia, ff. 873v-880v, 1051r-1051v
Brescia, XXV, ff. 92r-99r; XXXV, ff. 199r-202r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANDREA DI MADERNO]

[f. 670v] Die 30 aprilis praedicti anni

Visitavit¹ parochialem ecclesiam archipresbyteratum nuncupatam Sancti Andreae loci Maderni, caput plebis et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria, scholas et alia loca pia. Non consecratam, pulchram tamen, et in eadem Sanctissimum Sacramentum ante quod impensis archipresbyteri lampas assidue ardet. Reliquias sanctorum parvas cum vase lapideo in armariolo sacristiae asservatas. Arcam lapideam sub altari clausam partim, et partim in confessionis loco respondenti, in qua ossa et reliquiae sancti Herculiani brixienis episcopi continentur ante quam lampas impensis comunitatis dicti loci iugiter collucet.

[f. 671r] Altaria sex, videlicet altare maius dotatum per Bertholinum de Saxo, qui instituit heredem dictam comunitatem cum oneri missae quotidianae cui onere a mensibus *** non satisfit. Altare Sancti Herculiani cum schola Corporis Domini et Rosarii, quae quidem ex devotione in eo quandoque celebrare faciunt. In hoc altare post obitum Dominicae relictiae per Christinum de Christinis communitas Maderni uti heres dicti Christini tenetur ad celebrationem missae quotidianae cum annua mercede ducatorum quinquaginta. Altare Sanctorum Bernardi et Catharinae habet legatum obligans illos de Monsilicensis ad onus missae unius singulis mensibus. Item aliud legatum missarum 12 in annum, quae ut plurimum non celebrantur ob divisiones descendantium dictae familiae de Monsilicensis. Altare Sancti Laurentii habet redditum annuum ducatorum quatuor ex legato Antonii de Lanzentis, cum onere missarum *** et facultate archipresbytero in eodem legato data accipiendi tot bona ex hereditate dictae de Lanzentis, ex quibus redditus annui ducatorum quatuor probabiliter percipi possunt, sed ob divisiones descendantium redditus non solvuntur, et missae non celebrantur.

Item altaria alia duo indotata. Dominus Maximus Grotus in visitatione illustrissimo domino visitatori promisit se capellam Sancti Laurentii a fundamentis constructurum [f. 671v] et ornaturum, necessariis indumentis et suppellectibus ecclesiasticis ac dotaturum redditu perpetuo pro celebratione missarum duarum in singulo mense. Confessionem sub capella maiori, quae altitudine fornicis et testudinis eius maximum impedimentum affert dictae ecclesiae, ita ut a minima parte populi cum missae sacrificium in altare maiori fit perspicere sacerdos celebrans et audiri possit.

Coemiterium partim ab archipresbytero occupatum, et partim in publicam plateam conversum. Sacristiam parvam. Domum parochialem ecclesiae annexam. Ex elemosynas et collectis fabricatur et instauratur ecclesia, cuius curam habent quatuor deputati, qui a comunitate eliguntur. Redditi annui huius parochialis beneficii sunt librae 500 planetarum vel circa. Ex bonis praedictae parochialis alienata quaedam fuere et diminuta ficta non legitime, et sine autoritate superioris.

Titularis est presbyter Thomas de Septis annorum 44, qui etiam est capellanus capellae Sancti Faustini in monte dicti loci. De titulis beneficiorum, et ordinibus legitime docuit praeter quam de prima tonsura, scientia idoneus in munere parochi quo fungitur. Bonae vitae. Residet, sed habitat in domo paterna. Clericum [f. 672r] non habet, sed coadiutorem tantum, ut ex antiqua consuetudine teneri compertum est, qui quidem coadiutor nunc est presbyter Rochus de Bellicanis annorum 54. De ordinibus et licentia coadiuvandi in dicta cura legitime docuit, in quo munere satis habilis visus est. Bonae vitae, ut dicitur. Habitat in suprascriptis aedibus parochialibus. Concionator conducitur a communitate in quadragesima, ad cuius sustentationem petit populus archipresbyterum contribuere. Catharina de Beltramis conquesta est graviter quod Baptista de Prothasiis, post promissiones de matrimonio contraendo cum ea copulam habuit, et nunc a fide recessit, ac matrimonium contrahere recusat. Animae 845, quae sacram eucharistiam sumunt 600 vel circa. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur.

Oratorium Sancti Ioannis Baptistae est aedibus parochialibus annexum. Altaria non habet. Adest legatum Andreae de Septis ducati unius in annum, cum onere duarum missarum in singulis mensibus, quod licet de anno 1506 conditum fuerit, hactenus tamen executionem non habuit. In suprascripto oratorio est baptisterium sed incongruum.

Schola Sanctissimi Sacramenti et Rosarii unitae, non erectae. Regulas habent, sed non comprobatas. Reguntur per massarium et duos syndicos, qui in singulos annos vel mutantur, vel confirmantur. Habent redditus [f. 672v] annuos librarum 12 planetarum vel circa, et eleemosynas, quae in anno esse poterunt aureorum 25, quae expenduntur in cereis pro processionibus Sanctissimi Sacramenti, in celebratione missarum, in ornatibus altaris, et in panibus et candelis, quae in die Purificationis Beatae Virginis Mariae singulo confratri distribuuntur in ecclesia non sine dispendio scholae ipsius, cum tam divitibus quam pauperibus distribuuntur, et perturbatione divinorum officiorum cum eo tempore haec distributio maxime fiat. Administrationum rationes novis syndicis coram archipresbytero dantur.

Mons pietatis

De eius erectione non constat, habet quasdam regulas, sed non comprobatas. Regitur per duos massarios, duos item syndicos, conservatorem et notarium, qui singulis annis a comunitate dicti loci eliguntur et cum mercede annua inserviunt. Capitale est librarum 3535 planetarum, alias pro mutuis aliquid accipiebatur, sed nunc gratis mutuo datur super pignoribus usque ad summam ducatorum octo.

Administrationum rationes novis administratoribus coram archipresbytero dantur, qui etiam subscribit. Compertum est deputatos ex pecuniis dicti Montis aureos [f. 673r] centum communitati dicti loci mutuo dedisse, actum etiam fuit quod huic Monti datae fuere mutuo quaedam pecuniae scholae Beatae Virginis Mariae et etiam argenti, quae nunquam restituit.

Hospitale de cuius erectione et instituto non constat, praeter quod hospitalitas pauperum errantium, in quibusdam aedibus exercetur, cuius curam habet mulier, quae a communi Maderni eligitur. Habet redditum annuum ducati unius in annum. Item legatum ducatorum 60 semel tantum conditum per presbyterum Iacobum Daviticum, reddituum et eleemosynarum si quae fiunt, et supellectilium massarius Montis pietatis curam habet.

Legata pia eleemosynarum. Legatum Bartholomei quondam ser Antonii Regatini comunitati Maderni factam nonnullorum bonorum stabilium, ex quibus nunc percipitur annuus redditus librarum 22 planetarum cum onere distribuendi dictum redditum in pane et vino pauperibus dicti loci Maderni. Verum tam divitibus quam pauperibus erogantur. Aliud legatum Bernardini

de Bertellis suprascripto communi factum nonnullorum bonorum stabilium cum onere distribuendi redditum in pane et vino pauperibus loci suprascripti Maderni, verum per reverendissimum episcopum Brixiensem, ut dicitur, bona applicata fuere Monti pietatis suprascripto, qui ea nunc possidet.

Aliud legatum Catharinae [f. 673v] Chiapinae comunitati suprascriptae factum quorundam bonorum stabilium, quorum redditus annui sunt librae circiter 52 planetarum, cum onere distribuendi quartam partem reddituum in pane et vino pauperibus Maderni, quartam autem aliam partem in celebratione missarum. Distributio fit tam divitibus quam pauperibus per capita indistinctim, et missae nunc non celebrantur. Dicitur etiam adesse legatum Danielis de Septis distribuendi salmam furmenti et alia quaedam pauperibus, cui non satisfacit. Communitas loci predicti instanter petiit commutari distributionem panis predictorum legatorum in alios pios usus de consensu eorum quorum interest.

Ecclesia Sancti Faustini in Monte Maderni

Habet tria altaria, videlicet altare maius et altare Beatae Virginis Mariae cum schola ut infra quod etiam altare dotatum dicitur per Pasquetum Reghetinum nonnullis bonis pro ut in eius testamento. Aliud altare indotatum. Habet coemiterium muris septum. Sacristiam. Domum ecclesiae annexam. In suprascripta ecclesia est capellania cum onere, ut dicitur, missae quotidianae. Redditus annui sunt ducatorum 50. Praedicta capellania unita fuit archipresbyterali beneficio Maderni per illustrissimum visitatorem cum onere contribuendi [f. 674r] cappellano ducatos triginta quotannis, computatis legatis infrascriptis.

Titularis est presbyter Thomas de Septis, qui etiam est archipresbyter Sancti Andreae loci Maderni, ut supra dictum est. Satisfacit cum mercede annua ducatorum 25, adnumerato legato infrascripto Bartholomei de Presegno per presbyterum Sigismondum Bertazolum, qui est annorum 30. De ordinibus et licentia audiendi confessiones legitime docuit, scientia aptus ad curam animarum. Bonae etiam vitae. Habitat in suprascriptis aedibus ecclesiasticis; praedictus cappellanus consuevit ex antiquo usu diebus festis solemnioribus celebrare in ecclesia archipresbyterali, sed cum in ea non sine incommodo accedere possint, complures habitantes in dicto monte petunt missam celebrari in dicta ecclesia Sancti Faustini illis ipsis diebus etiam solemnioribus. In suprascripta ecclesia adest etiam legatum Bartholomei de Presegno factum

hominibus villarum Mardini² et Strinae quorundam bonorum stabilium cum onere dandi medios redditus sacerdoti qui quotidie in suprascripta ecclesia celebret et distribuendi alios medios fructus in pane et fabis pauperibus communis Maderni, quae distributio indistincte fit tam divitibus quam pauperibus. Redditus annui dicti legati sunt librae 115 planetarum. Vicini huius ecclesiae sunt numero circiter 300, qui a parochiali Maderni spatio milliaris et dimidii distant et difficile ad sacramenta [f. 674v] percipienda in parochiali Maderni accedere possunt. Dicitur adesse quodam legatum Pasqueti Rigatini, quo dotatum fuit altare Sanctae Mariae, sed habere non potuit.

Schola Sanctissimi Sacramenti et Beatae Virginis Mariae erecta, ut publico documento constat. Habet regulas, sed non comprobatas. Regitur per duos massarios et duos syndicos, qui singulo anno mutantur. Nulli sunt redditus, eleemosynae in ornatibus altaris expenduntur. Administrationum rationes coram archipresbytero dantur.

Ecclesia Sancti Petri Martyris fratrum Servorum

Consecrata creditur. Habet quatuor altaria et sacristiam. In dicta ecclesia schola Sancti Iosef, de cuius erectione non constat, regulas comprobatas non habet, nec redditus, sed eleemosynas tantum quae in libro describuntur.

Monasterium dictorum fratrum habet redditus annuos aureorum 50 vel circa. In eo de familia nunc habitant duo sacerdotes et duo conversi.

Oratorium Sancti Martini in vertice montis

Antiquum, non consecratum. Habet unicum altare, nullos redditus, praeter quod dicitur per quendam de Campuvariis de Fornico relicta fuisse nonnulla bona ut eorum redditus sacerdotibus celebrantibus in hoc oratorio die sancti Martini darentur, quod tamen executionem non habet. [f. 675r] Oratorium suprascriptum habet domum annexam.

Oratorium Sancti Urbani in montibus

Habet unicum altare. Nullos redditus. In eo tamen celebratur ex devotione communis Maderni ultima die cuiuslibet mensis et in festo Sancti Urbani.

Oratorium Sancti Michaellis de Sur ***. Non consecratum. Habet unicum altare nullos redditus. In eo tamen ex devotione quandoque celebratur.

¹ Nota a margine sinistro Visitavit etiam ipse illustrissimus Cardinalis visitor.

² Così nel testo, sta per Maderni.

[b.] [f. 873v] *In ecclesia parochiali archipresbyteratu
nuncupata Sancti Andreae loci Maderni*

Pyxis ad formam pro communionem populi aptetur et altera minor pro infirmis comparatur. Aliud tabernaculum ligneum dignitati huius archipresbyteralis ecclesiae correspondens infra sex menses fiat. Tabernaculum pro processionibus cum lunula¹, ad formam reducatur. Capsa stamnea² fiat bipartita in cuius una parte omnia ossa, etiam quae ex cineribus in arca repertis colligi poterunt, panno serico albo involuta, et alia vero cineres illi ipsi simili panno serico albo involuta recondantur, una etiam cum instrumento illo recognitionis factae per reverendissimum episcopum Brixiensem 1486. Tabella aenea inaurata in ea includatur, in qua nomem, cuius sancta ossa sunt, litteris incisum demonstratur. Arca transferatur sub altare maius arte sculptoria, opereque levigato intus et foris expolita fiat et in ea capsula stamnea reponatur. Inscriptio praeterea in arca lapide incidatur ex



■ Maderno, oratorio di Sant'Urbano sul monte.

qua sancti nomen cuius sanctae ossa sunt, quo tempore recondita revisu-
sque unde translata et a quo, perspicuo cognoscatur, facta etiam mentione
alterius recognitionis factae de anno 1486. Operculo suo fastigiato coope-
riantur quod cum arca fibulis ferreis plumboque [f. 874r] et bitumine ita
conglutinatum sit ut ne rimula quidem appareat.

Mensa altaris quattuor columellis in angulis suffulta super arca consti-
tuatur et ut commodius consecrari possit fossaque pro sigillo consecratio-
nis in medio superficy mensae excavetur. Reverendissimus episcopus dili-
genter, servatis quae de recognitione reliquiarum a quarto provinciali con-
cilio constituta sunt, ex probatis codicibus et artis monumentis antiquave
traditione et omni denique alia ratione qua constet vitae huius sancti epi-
scopi historia colligi et in codicem certo loco in sacristia asservandum
referre curabit, in cuius extrema parte paucis item verbis quo tempore quo-
ve modo sacrae illae reliquiae translatae vel reconditae sunt exponatur.
Aliae reliquiae in serico panno involutae in suprascripta arca cum inscrip-
tionibus collocari poterunt.

A parte evangelii in cappella maiori fenestella construatur ad formam et
in ea oleum infirmorum in vase et scatula decenti ponatur. Testudo confes-
sionis destruat et planum illius situs ita extollatur ut planum corporis
ecclesiae cubito uno et unciis tribus superetur. Gradus tres marmorei fiant
in transverso ecclesiae in loco ubi nunc est frontispicium confessionis.
Murus sub arcu campanilis inter columnam et arcum cappellae novae [f.
874v] maioris construatur et a columna item ad murum lateralem ecclesiae,
per quod campanile dividatur a navi relicto in eo ostio pro campanili, diri-
gatur. Idem etiam fiat ab altero latere ecclesiae ut sibi recte respondeant et
inter has columnas in transverso cappellae fiant tres gradus unciarum
novem qui constituent planum sacerdotum ante altare et chori post altare
et super gradu superiori figantur clathra ferrea ad formam.

Altare maius construatur sub medio cappellae novae et sub illo transfe-
ratur arca Sancti Herculiani ut supra. In ingressu altaris fiant duo gradus
marmorei et bradella ex tabulis sectilibus qui a tribus partibus altare circun-
dent, quae omnia ad formam in libro instructionum praescriptam fiant.
Chorus post altare fiat in cappella nova. Gradus illi per quos a sacristia in
ecclesiam ascenditur, tollantur et alii qui descendant, construantur quot
necessarii erunt. Altaria Sanctorum Catharinae, Bernardini et Beatae Virgi-
nis Mariae a parte aquilonari infra quattuor dies tollantur; quibus elapsis in

ecclesia non celebretur donec sublata erunt et eorum onera et emolumenta iam nunc ad altare maius transferuntur. Per ordinarium summarie agatur contra illos de Monslicensibus ut legatis [f. 875r] missarum satisfaciant quas in altare Sanctorum Catherinae et Bernardini celebrari facere tenentur.

Altare quod dicitur Sanctissimi Sacramenti intra cappellam transferatur ita ut altare, bradella et clericus ministrans intra clathra in principio cappellae construendae commode manere possint, quod spatium cubitorum quinque cum dimidio satis erit. Cappella Sancti Laurentii amplietur ad formam intra curtem domus archipresbiteralis per patronos dictae cappellae infra duos menses, quod si in dicto termino non adimpleverint vel saltem fideiussione non promiserint adimplendi infra aliquod breve tempus, aliis, qui eam construere velint, assignetur.

Dominus Maximus Grotus aliud altare in spatio sequenti inter pilastratas, cum cappella quae extra parietem in domo archipresbiterali, sublata schala, proemineat ad formam similem cappellae Sancti Laurentii construi faciat, ornet et claudat. Praeterea de cruce, candelabris, mappis, paliis et aliis indumentis necessariis provideat, constituatque annum redditum pro celebratione missae in duobus diebus festivis de praecepto cuiuslibet mensis, ut illustrissimo visitatori in actis visitationis obligando se promisit. In facie ecclesiae fiant duae aliae ianuae in capite navium lateralium [f. 875v] et super eas fiant fenestrae et ante portam maiorem fiat vestibulum infra sex menses.

Sepulturae omnes termino duorum mensium cum duobus operculus petrae solidae aptentur ad formam ne fetorem emittant a patronis sepulturarum, quibus elapsis, si non paruerint, terra repleantur. Labium aquae benedictae et confessionalia duo fiant ad formam infra mensem. Ne in posterum bradellae quovis nomine, etiam a communitate aut eius praeceptis umquam in ecclesia collocentur, sed ex episcopi concessione constitui poterunt aliquae, quae iure sint omnino communes et simplices et in omnibus ad formam praescriptam in instructionibus generalibus, quod si secus factum fuerit, ecclesia ipso facto interdicta esse censeatur, donec illae extractae fuerint. Ne laici, tam mares quam foeminae cuiusvis generis et dignitatis sint, in hac ecclesia Sancti Andreae intra cancellos stare vel sedere nec chorum ipsum, dum divina officia celebrantur nec vero sacristiam ingredi praesumant sub poena interdicti ab ingressu ecclesiae et aliis arbitrio reverendissimi ordinarii.

[f. 876r] *In ecclesia Sancti Ioannis Baptistae in caemiterio* suprascriptae archipresbyteralis ecclesiae et caetera.

Infra quindecim dies sepulturae omnes in oratorio suprascripto humo impleantur et pavimento obstruantur adequenturque et pavimentum decens conficiatur et in eius medio constituatur baptisterium ad formam secundam instructionum, adhibito sub vase minori in quo nunc aqua baptismalis asservatur, altero vase ampliori et congruo ciborio quo utrumque tegatur. Situs autem baptisterii ita profundus sit ut ad illud tribus saltem gradibus a reliquo pavimento oratorii descendatur ad formam instructionum infra annum. Altare in nica eiusdem oratorii fabricetur et in pariete seu in icona pingatur imago Sancti Ioannis Baptistae dominum Iesum baptizantis. Parietes suprascripti oratorii incrustentur et pingantur. Fenestris vitrea adhibeantur. Ostium respondens in domo archipresbyterali muro obturetur.

Archipresbyter termino mensis legatum magistri Andreae filii quondam Iacobi de Septis, in quo aggravat haeredes ad solvendum singulo anno ducatum unum cappellae Sancti Ioannis Baptistae cum onere celebrandi bis in mense, reverendissimo ordinario exhibeat qui summarie et prout iuris fuerit compellat haeredes ad solutionem totius temporis praeteriti et ad [f. 876v] cautionem praestandam vel ad assignandam proprietatem pro solutione³ temporis futuri ne forte ob descendentium divisiones, dimembrationesque bonorum dictum legatum diperdatur.

Caemiterium ante ecclesiam collumellis et assidibus quadratis sepiatur, quo septo concludatur spatium quod latitudine capiat totum frontispicium ecclesiae, longitudine vero tendatur ad cubitos sex, columnam sive petram prope in terra fixam plateae et per rectam lineam ob omni angulo repagulum connectatur. In spatio autem caemiterii, quod extra repagulum remanet, effodeatur et ossa in caemiterio sepeliantur et illud spatium, cum ossa translata fuerint, iam nunc ratione viae publicae illustrissimus dominus visitor prophanat et prophanatam esse declarat. Caemiterium post oratorium Sancti Ioannis Baptistae ab archipresbytero in hortum conversum infra duos menses sub poena ipsi archipresbytero aureorum centum fabricae ecclesiae⁴ applicandorum iam nunc; purgetur a quibuscumque arboribus, virgultis, spinis et aliis impedimentis et in eius medio columella cum cruce erigatur ad formam.

In sacristia provideatur de tunicellis, planeta et pluviali rubei coloris. De planeta item violacea et de altera viridi ex pannis sericis infra annum, de

sacculis item corporalium, de velis pro diversitate colorum, de vase pro lavandis purificatoriis infra mensem. Provideatur item quam primum de omnia alia suppellectile, quae ex [f. 877r] praescripto instructionum generalium parochiali ecclesiae et sacristiae necessaria esse commonstratum est. Bonum esset si sacristia nova iuxta cappellam maiorem construeretur absque transitu in domum archipresbiteri et in sacristia veteri construi poterit schala pro domo archipresbiteri, quoniam alia demolienda est et sub schala fiat ostium per quod a domo in ecclesiam pateat accessus.

Archipresbiter infra quattuor menses in domibus archipresbiteralibus prope ecclesiam habitet, ibidem dormiat et cibum capiat sub poena aureorum quinquaginta fabricae ecclesiae applicandorum et aliis poenis a iure statutis; et interim illa domus archipresbiteralis instauretur et ab altera domo in qua coloni habitant penitus muris separetur. Ex fructibus huius parochialis beneficii, ut hactenus consuevisse in visitatione compertum est, sustineatur sacerdos qui missas celebret ac etiam si ex usu, aliove iure ad id archipresbiterum teneri ordinarius compererit, adeo idoneus sit ut eidem⁵ archipresbitero in administratione sacramentorum ac cura animarum coadiuvet. Ex iisdem fructibus clericus idoneus, qui in habitu inserviat missis et aliis officiis parochialibus perpetuo habeatur.

In solemnitate Sanctissimi Sacramenti et alias etiam cum sanctissima eucharistia circumfertur in altaribus quae in via et plateis parantur ne deponatur, [f. 877v] sed recto ordine procedente ad ecclesiam, ad quam deferretur, etiam reportetur ea in processione et in aliis etiam cura sit archipresbiteri ne actiones prae foribus aedium aut in via contra provincialia decreta repraesententur, proposita etiam si opus erit poena interdicti ab ingressu ecclesiae repraesentantibus.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholares administrationum rationes singulo anno⁶ archipresbitero vel vicario foraneo reddant. In erudiendis pueris et aliis in institutione christiana, archipresbiter et coadiutor quam poterunt assidui et solliciti sint diebus praesertim festivis ea hora qua in eorum scholis exercendis sunt, ad eos quoque spirituales sermones et exhortationes habeant.

Cum usu compertum sit in loco Maderni et aliis totius Ripariae locis ob olei et piscium commoditatem abundantiamve quadragesimae diebus

vigiliis et quattuor temporibus laticinia, butira et alios eo tempore vetitos cibos non permitti, curet ordinarius et per vicarios foraneos ne hoc sanctissimum institutum ecclesiae praeceptumve contraria consuetudine usuve tollatur, praetextu etiam generalis consuetudinis huius diocesis totiusve provinciae Mediolanensis, sed in posterum illi qui eo tempore cibis praedictis [f. 878r] vesci audebunt paenis ad praescriptum sacrorum canonum reprimantur nec praedicta illis diebus vendi permittatur sub poena etiam interdicti ab ingressu ecclesiae et aliis arbitrio reverendissimi ordinarii.

Ad tollendas abusus et discensiones graves quidem, quae ex quadam eleemosinarum partitione, non sine pauperum damno et distribuentium peccato ortae sunt, eleemosinae ex legatis Bartholomaei de Presegno et alterius Bartholomei quondam ser Antonii Regatini in visitatione visis nisi pauperibus loci Maderni erogandae, item illa eleemosina quae ex legato Catherinae Chiapinae pauperibus Montis Maderni debetur non indistincte, tam divitibus quam pauperibus per capita, commune et deputati suprascriptorum locorum distribuant sub poena scutorum vigintiquinque et excommunicationis in subsidium singulis distribuentibus, interdicti vero ipsi communitati, sed in ea⁷ distributione adhibito iudicio et testimonio archipresbiteri et piorum hominum per communitatem deputatorum, qui a reverendissimo episcopo approbati sint, vere pauperibus eleemosinae illae erogentur.

In hospitali Maderni

Commune et homines Maderni, qui curam habent huius hospitalis, redditus et proventus eiusdem augere studeant quibus antiquum hospitalis institutum retineri possit; ubi residuum ducatorum 70 huic hospitali per presbiterum Iacobum Daviticum relictorum exegerint sine legitima dispensatione, eas pecunias in alium pietatis usum in hospitali non convertant quam in quem legantis pia mens disposerit, si quid vero separationis vel restorationis hospitalis domus eligere videatur, a communitate fiat⁸.

[f. 878v] *In Monte pietatis Maderni*

Deputati huius Montis, qui certam erectionem non habent, procurent legitimam erectionem et approbationem regulae eiusdem Montis a reverendissimo episcopo. In posterum ne minimum quidem ultra sortem pro mutuo accipiant sine Sedis apostolicae facultate sub poena excommunicationis et de eo quod ultra sortem iam acceperunt a Sede apostolica liberationem

petant, a qua⁹ etiam confirmationem unionis, quam asserunt factam, bonorum per Bernardinum de Bertellis relictorum habere procurent, nisi de ea infra tres menses coram ordinario legitime constiterit nec non attributionem pecuniarum argenti item a schola Beatae Virginis Mariae iam pluribus annis mutuo acceptorum obtineant infra sex menses alioquin restituantur omnino in priores usus et institutum convertenda. Praeterea idem praefecti aureos centum communitatis huius loci iam diu mutuo datos, termino unius mensis restituant nec ultra pecunias Montis pietatis ab eius instituto et pio usu ita longe divertent sub poena ipso facto incurrenda privationis, administrationis et restituendi duplum de proprio.

In ecclesia Sancti Faustini in Monte Maderni

Altare ad formam reducatur et muro subtus impleatur infra octo dies. Cappella pingatur et sub eius arcu fixis in gradu lapideo clathris ferreis sepiatur infra sex menses. [f. 879r] Altare Sancti Bartholomaei tollatur infra tres dies. Altari Beatae Virginis Mariae fiat bradella lignea. Cancellis ligneis¹⁰ claudatur infra mensem et fenestris vitreae adhibeantur. Ornetur icona et pingatur cappella infra sex menses. Provideatur de cruce aenea. Tollantur e caemiterio olivae infra tres menses et crux in eo erigatur et in ingressu eiusdem clathra¹¹ ferrea collocentur. Sacristia alia magis decens fiat et ampla cum oratorio in ea et caeteris iuxta generales instructiones provideaturque de paramento albo et palio rubeo ac corporalibus et eorum sacculis purificatoriisque.

Praefecti fabricae Sancti Faustini testamentum Pasqueti Regatini in quo dicitur dotasse altare Sanctae Mariae constructum in oratorio Sancti Faustini in monte Maderni termino mensis ordinario exhibeant, qui summarie et ex officio procedat et prout iuris fuerit compellat haeredes ad relaxationem bonorum relictorum et ad solutionem fructuum perceptorum totius temporis praeteriti expendorum iudicio eiusdem ordinarii partim in ornamenta superscripti altaris, partim in emptionem fundi cuius redditus sit pro celebratione missarum.

Cappellanus Sancti Faustini illis diebus festis et solemnibus, quibus consuevit [f. 879v] accedere ad celebrandum et inserviendum divinis officiis in archipresbiterali Maderni in dicta ecclesia Sancti Faustini, ita opportuna missae sacrificium faciat ut etiam reliquis officiis intersit in archipresbiterali ecclesiae, quod si forte ob celebrationem dictae missae populus qui prope ecclesiam Sancti Faustini habitat ab ecclesia archipresbiterali

iudicio vicarii foranei averteretur et subter fugeret, cappellanus illis ipsis diebus festis in archipresbiterali ut antea consuevit, celebret.

Cum vicini huius ecclesiae qui sunt numero trecentum vel circa ob locorum distantiam et montium asperitatem non sine magno incommodo ad sacramenta percipienda et divina audienda in ecclesia parochiali Maderni accedere possint ex fructibus dicti parochialis beneficii, cum primum unio cappellaniae Sanctorum Faustini et Iovitae eidem parochiali facta per illustrissimum visitatorem secuta fuerit, sacerdos idoneus perpetuo sustineatur, qui in suprascripta ecclesia Sanctorum Faustini et Iovitae resideat, missas celebret et sacramenta ministret et interim archipresbiter, prout totidem vel paulo minus iam praestare consueverat, ducatos triginta computatis legatis eidem ecclesiae factis contribuat singulo anno sacerdoti, qui praevio examine approbatus sacramentum poenitentiae etiam ministrare possit et si quid deinceps sacerdotis stipendio deerit a populo suppleatur.

[f. 880r] *In ecclesia Sancti Petri martyris fratrum Servorum Maderni*

Altaris Sancti Ioseph fenestra vitreis muniatur, de cruce et candelabris provideatur infra quindecim dies. Altare Sancti Nicolai de Tolentino tollatur et eius onera et emolumenta ad altare infrascriptum Sancti Petri martyris iam nunc transferuntur. Altare Sancti Petri martyris erectum per illos de Archeriis provideatur de candelabris aeneis infra quindecim dies et sepiatur a tribus partibus, ornetur et integumentum habeat infra duos menses nec ante in eo celebretur.

In sacristia fiat oratorium et lavatorium ac provideatur de corporalibus et eorum sacculis, de paramento rubei coloris item. Fenestra clathris ferreis muniatur et vitreis. Ne ullae in hac ecclesia bradellae collocentur nisi communes et simplices ad formam instructionum et episcopi concessu, quod si secus factum fuerit ecclesia interdicta censeatur donec illae remotae fuerint. Schola Sancti Ioseph quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Archipresbyter libros visitet et administrationum rationibus receptis in singulos annos subscribat.

In oratorio Sancti Martini campestre

Petra sacra ad formam comparetur. [f. 880v] Altare ornetur et claudatur cancellis saltem ligneis infra sex menses. Fenestra fiat in nicia propinquiori

altari a parte meridionali. Reparetur oratorium a parte septentrionali. Archipresbiter diligenter inquirat legatum nonnullorum bonorum conditum, ut dicitur, per quendam de Campanariis de fornice et ordinario exhibeat, qui etiam iuxta formam legati illius haeredes eosve qui de iure tenentur ad solutionem et ex officio compellat. In oratorio suprascripto ne celebretur donec de suprascriptis et aliis necessariis vicarii foranei iudicio provisum sit.

In oratorio Sancti Urbani campestri

Altare ad formam reducatur et de petra sacra provideatur, de candelabris item, missale, palio, tobaliis et aliis necessariis. Nec antequam de suprascriptis et aliis necessariis iudicio vicarii foranei provisum sit in eo celebretur, sed clausum teneatur.

In oratorio Sancti Michaelis loci Suri

Portae valvis, pessulo et clave muniantur et claudantur. Altare cancellis claudatur, ornetur et de necessariis provideatur.

¹ *Corretto da nula.*

² *Segue bipartita cancellato.*

³ *Corretto su condutione.*

⁴ *Segue fabricandorum cancellato.*

⁵ *Corretto su eodem.*

⁶ *Aggiunto in interlinea.*

⁷ *Segue ancora in cancellato.*

⁸ *ubi residuum - fiat aggiunto di seguito.*

⁹ *etiam cancellato.*

¹⁰ *Segue sepiatur cancellato.*

¹¹ *Aggiunto in interlinea; crathii cancellato.*

Liano (Roè Volciano), San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 675r-678r
Brescia, XXXIII, ff. 23r-25v]

[b. Decreta particularia, ff. 881r-887r; 1056r
Brescia, XXV, ff. 139r-146r; XXXV, ff. 202r-208r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI LIANO]

[f. 675r] Die primo maii 1580

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Petri loci Liani, et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria, scholas et pia loca. Consecratam esse creditur, pulchram, supra collem constructam, distantem ab aedibus incolarum, et in ea compertum est quod Sanctissimum Sacramentum non asservatur. Reliquiae sacrae sine nomine cum cutila in tabernaculo ligneo Sanctissimi Sacramenti custodiuntur. Baptisterium incongruum, et incongruo loco situm. Altaria sex, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, altare Rosarii cum schola de qua infra, ex cuius devotione in eo celebratur, et alia quatuor altaria indotata.

Adest legatum Eustachii de Bonfadinis, librarum 50 semel tantum, per hereditatem impendentem, termino unius anni post mortem dicti testatoris, pro fabrica unius altaris in dicta ecclesia. In dicta ecclesia est indulgentia plenaria cuius causa concurrat populus ad [f. 675v] visitandam eam et oblationes fiunt, quas oblationes praefecti petunt infrascripti fabricae ecclesiae aplicari perpetuo prout sunt in possessione, cum curatus habeat sufficientes redditus. Coemiterium cum porticibus, amplum et clausum. Adest sacristia, sed angusta nimis, et rimas undique ducens.

A parte septentrionali dicti coemiterii subdio est arca quaedam lapidea occlusa in qua, ut per fenestellam videre licet, est aqua in fundo habens nonnulla ossa mortuorum ex quibus illa perpetuo scaturire dicitur, eius tamen rei nulla certitudo comperta est neque comprobatio, praeter quod ad hanc arcam diebus festivis complures concurrunt in festo Sancti Petri ad Vincula praesertim, ad auriendam aquam bibendi et asportandi causa. Haec arca, confecto processo et servatis omnibus, ut in decretis visitationis, post falsitatem cognitam, sublata fuit.



■ Roè Volciano, chiesa parrocchiale di San Pietro.

Domus parochialis spatio quartae partis milliaris distat ab ecclesia et est infra dictum collem. Ex eleemosynis et collectis quarum curam habent tres electi a populo, ecclesia haec instauratur, et reparatur. Redditus annui huius parochialis beneficii sunt ducatorum 100 vel circa. Titularis est presbyter Antonius Martinonus annorum 53, qui est etiam capellanus titularis Ascensionis loci Volciani. [f. 676r] De ordinibus et titulis beneficiorum docuit, scientia tollerabilis in munere parochi. Negligens circa administrationem sacramentorum et celebrationem missarum. Litigiosus ex visitatione et processu. Residet et habitat in suprascriptis aedibus parochialibus, clericum non habet. Animae 1200 vel circa, quae sacram eucharistiam sumunt 700 vel circa. Nulla omnino exercetur schola Doctrinae christianae.

Schola Sanctissimi Sacramenti non erecta. Habet regulas, sed non comprobatas. Redditus librarum 40. Item eleemosynas, quarum omnium curam habet massarius a societate singulo anno electus, qui administrationum rationes curato reddit. Regitur per dictum massarium et alios administratores qui mutantur. Compertum est massarios temporis preteriti negligentes fuisse in restituendis, quae apud illos remanent in fine anni.

Oratorium Sancti Rochi

Parvum, a parte anteriori apertum, habet unicum altare sine redditibus.

Ecclesia Sanctae Trinitatis loci Tribioli

Consecrata creditur, habet duo altaria, sacristiam, coemiterium septum, in quo aliquando vicini sepeliuntur, qui sunt numero 200. In ecclesia suprascripta institutio christiana diebus festivis exercetur, sed frigide. Est dotata infrascriptis legatis, videlicet: ex testamento domini Tribioli de Paxiis eius heredes tenentur ad [f. 676v] celebrationem missae quotidianae, bona dictae hereditatis inter se diviserunt et praedicto oneri cum annua mercede librarum 40 planetarum satisfaciunt per presbyterum Dominicum de Cerviatis annorum 57, qui de ordinibus docuit, vix legit. Bonae vitae, ut dicitur. Tribioli habitat, in domo propria. Aliud legatum Antonii de Pasiis nonnullorum bonorum stabiliium communi loci Tribioli, cum onere impendendi redditus in celebratione missarum in dicta ecclesia. Aliud legatum cuiusdam Gerardini librarum sex in anno impendenda in ornamenta dictae ecclesiae et in celebrationem missarum. Item legatum librarum sex in anno, quae percipiuntur ex tot bonis stabilibus. Aliud legatum nonnullorum

bonorum stabilium ex quibus percipitur annuus redditus librarum 4. Qui quidem omnes redditus suprascriptorum legatorum percipiuntur ab hominibus dicti loci Tribioli, et eos in celebrationem missarum impendunt. Dicitur etiam adesse onus super bonis illorum de Pasiis de Ruco dandi medios fructus cuiusdam petiae terrae pro celebratione missarum.

Haec ecclesia sub titulo rectoriae per ordinarium collata fuit presbytero Baptista Paxio, sed nullos redditus percepit, qui etiam est capellanus amovibilis in parochiali Saladii¹ annorum circiter 38. De ordinibus et facultate audiendi [f. 677r] confessiones legitime docuit, scientia aptus ad curam animarum. Bene audit, habitat in domo paterna. Praedictae ecclesiae instaurationi incumbunt quidam deputati a populo Tribioli, qui legata exigunt et impendunt. Adest etiam quoddam legatum, a Cornelio Pasio conditum, distribuendi panes et vinum singulo anno pauperibus, ut dicitur, villarum Agneti et Tribioli, sed tam divitibus quam pauperibus distribuuntur.

Ecclesia Ascensionis Domini loci Volciani

Non consecrata. Habet tria altaria cum schola ut infra, sacristiam et parvum coemiterium. In hac ecclesia est capellania cum onere, ut dicitur, missae unius in hebdomada. Redditus annuus est librarum 25 planetarum.

Titularis est presbyter Antonius Martinonus, qui etiam est parochus suprascriptae ecclesiae Sancti Petri Liani, sub qua eius status descriptus est. Oneri per se ipsum satisfacit. Adsunt in ea infrascripta legata: legatum Iohannis Volciani missae singulis diebus festivis cum annua mercede librarum 30 planetarum solvendarum per heredes suos, sacerdoti qui etiam pueros loci Volciani in doctrina christiana erudiat; legatum Antonii Gonelli librarum 10 et solidorum 18 planetarum pro celebratione missarum; legatum Ioannis Marverii aggravans heredes ad celebrationem missae unius unaquaque hebdomada pro quo onere data fuere bona quaedam, ex quibus percipiuntur [f. 677v] librae 15 in anno; aliud legatum Christophori Volciani petiae terrae cum onere missae unius singula hebdomada. Verum bona per heredes vendita fuerunt, depositis libris centum apud homines et commune Volciani, ex quibus percipiuntur librae quinque in anno. Oneribus suprascriptorum legatorum a mensibus duobus non satisfit integre.

Vicini predicti loci, ut constat obligationis instrumento, promiserunt in visitatione quod computatis libris 20 ratione predicti clericatus et redditibus predictorum legatorum sacerdoti qui quotidie celebret et pueros institutio-

nem christianam doceat ac curato in divinis officiis diebus festis inserviat. Vicinorum animae sunt 400, qui etiam distant a parochiali ecclesia Sancti Petri Liani. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae nullos redditus habet.

Mons pietatis loci Volciani

De eius erectione et instituto non constat. Regulas comprobatas non habet. Habet capitale librarum 2137 soldorum 14 et denariorum 6. Regitur per tres massarios, presidentem et alios officiales qui per commune eliguntur et gratis inserviunt. Gratis mutuo datur super pignoribus ad summam librarum 18 planetarum. Administrationum rationes novis officialibus redduntur. Compertum est complures pecunias [f. 678r] diversis personis sine pignoribus mutuo datas fuisse, qui nunc negligunt restituere.

Ecclesia Sancti Ioannis Baptistae loci Gazani

Non consecrata. Habet unicum altare cum capellania de iurepatronatus, ut dicitur, illorum de Bonfadinis, quae habet onus missae quotidianae. Redditus annuos habet² ducatorum 50. Titularis est presbyter Lazarus de Bonfadinis annorum 53. De titulo et ordinibus legitime docuit. Legit et aliquid intellegit. Negligens circa celebrationem missarum, quas etiam diebus festis ante missam parochialem, hora populo incommoda, celebrat. Residet et habitat in domo suprascriptae capellaniae huic ecclesiae annexa. Vicinorum animae sunt 360. Adest legatum cuiusdam Dominicae de Contis quorundam bonorum stabilium factum hominibus dicti loci Gazani, cum onere distribuendi eorum redditus annuos omnibus personis dicti loci, quae bona homines predicti petunt applicari debere altari nuper fabricando in ecclesia suprascripta.

¹ *Sta per Salodii.*

² *Aggiunto in interlinea.*

[b.] [f. 881r] *In ecclesia parochiali Sancti Petri loci Liani*

Tabernaculum ligneum ad formam distinctum ab icona fiat infra duos menses, in quo Sanctissimum Sacramentum assidue asservetur. Pyxis ad formam



■ Roè Volciano, oratorio di San Rocco.

aptetur et alia fiat pro communionem populi termino suprascripto. Tabernaculum pro processionibus cum lunula aptetur ad formam. Baldachinum ex serico albi vel rubei coloris infra sex menses fiat. In medio vasis baptisterii effoso foramine, quod per basum ad cisternulam usque penetret, vas aliud minoris amplitudinis statuatur in quo aqua baptismalis asservetur, infra sex menses. De cotyla pro oleis sacris a curato provideatur infra quindecim dies. A parte sinistra ad introitum portae maioris fiat cappella prominens extra parietem, in spatio quod est inter ultimum arcum et frontispitium ecclesiae, et pars parietis quae dictae cappellae structuram impediret post dictum spatium tollatur, et in ea baptisterium collocetur, claudatur ac tollatur pictura sepulturae quae ibi prope in pariete picta est infra sex menses.

Mensa altaris maioris a parte anteriori adequetur. Duo gradus lapidei qui nunc sub bradella sunt supra alium gradum, qui est in ingressu dictae cappellae, transferantur et planari cappellae a dictis tribus gradibus usque ad bradellam quae subtus se duos [f. 881v] alios gradus ligneos habeat, ad formam adequetur. Super tertio gradu in ingressu praedicta cappella maior clathris ferreis¹ claudatur² infra annum. Signum Sanctissimi Sacramenti sub fenestella marmorea a parte evangelii termino quindecim dierum tollatur et in ea oleum infirmorum asservetur. Cappella dealbetur et pingatur infra duos annos.

Altare Rosarii integumentum habeat et supposito gradu lapideo bradellae lignea, alius item gradus lapideus inferior constituatur ab alio superiori gradu lapideo distans cubito uno et unciis sexdecim, super quo figantur clathra ferrea, quibus sepiatur altare a duabus partibus. Gradus autem hi tres sint altitudine praescripta in instructionibus generalibus infra sex menses. Altare Sancti Antonii tollatur infra tres dies, et eius onera et emolumenta, si quae habet, transferuntur iam nunc ad altare Rosarii. Altare in cappella Beatae Virginis Mariae habeat crucem, candelabra aenea, et pallia iuxta diversitatem colorum. Gradus lapideus in ingressu nimis altus in duos distinguatur et in superiori septo claudatur, et cappella pingatur infra annum.

In spatio illo coemiterii in quo est arca lapidea posita, cappella [f. 882r] ad formam construatur, quae latitudine non excedat spatium quod est inter pilastratas arcuum ecclesiae, ornetur et claudatur ad formam, et eius fenestrae ita a terra eleventur ut e coemiterio introspecti non possit. In fabricam vero huius cappellae et altaris expendantur librae illae quinquaginta per Eustachium Bonfadinum relictas pro structura altaris ibidem construendi.

Altare Sanctae Mariae tollatur, et eius onera et emolumenta, si quae habet, ad altare Corporis Christi transferuntur infra tres dies. Altare Corporis Christi integumentum habeat, ornetur et claudatur et in omnibus ut dictum est de altari Rosarii. Praeterea a parte epistulae parietes pingantur infra sex menses. Suggestus ubi est altare Sancti Antonii eo demolito ut supra collocetur infra tres menses. Vacuum illud sub crathe ferrea in medio ecclesiae³ humo impleatur, et armariolum ibidem super trabe, a quo pendet lampas, tollatur et ad Sanctissimum Sacramentum lampas transferatur infra sex dies. De confessionalibus duobus ad formam infra mensem provideatur. Fenestrae ecclesiae a parte meridionali eleventur, ne propter tectum porticus coemiterii earum lumen impediatur, haecque fenestrae vitreis muniantur infra tres menses.

Porta maior in medio frontispicii ecclesiae construatur et super ea fiat fenestra [f. 882v] rotunda, et hinc inde ab ea duae fenestrae oblongae ad formam fabricentur, infra sex menses. Ante portam maiorem fiat porticus vel vestibulum, et in frontispicio ecclesiae pingantur imagines Beatae Mariae et hinc inde Sanctorum Petri et Pauli eodem termino sex mensium. Parietes ecclesiae incrustentur et dealbentur infra mensem statim. Fenestella sub⁴ arcu crucifixi in pariete obstruatur. Ianua lateralis inferior obtureturo muro infra octo dies. Sacristia alia magis ampla et decens construatur cum necessariis iuxta instructiones generales infra annum. De paramentis provideatur violaceo et viridi serici, et alio thuribulo infra annum. Coemiterii septum reparetur infra mensem, et in eo crux erigatur.

Domus parochialis, in qua nunc curatus habitat cum viridario toto, attento quod aliam domum habet pro colono bonorum ecclesiae, vendatur termino biennii et praetium totum expendatur cum interventu trium electorum a populo in fabricam alterius domus supra montem prope ecclesiam parochialem extruendam sub forma ab episcopo approbandam. Quod autem a dicto praetio deerit, fabricae dictae domus suppleat populus, quo termino elapso si praedicta domus vendita non fuerit, curatus infra tres menses sub poena suspensionis a divinis ipso facto incurrenda cum interventu trium electorum ex populo impendat aureos quinquaginta in reparationem [f. 883r] dictae domus parochialis veteris et alios quinquaginta infra annum.

Curatus huius ecclesiae clericum idoneum habeat perpetuo domi, qui eidem in missis et divinis officiis inserviat, quod si ultra mensem a dicta manutentione cessaverit quamdiu cessaverit⁵ singulis mensibus ducatos duos solvat omnino scholae Corporis Christi pro fabrica ecclesiae.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, iam nunc est ab illustrissimo visitatore erecta, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholares vero administrationis rationem singulo anno vicario foraneo referant.

Presbyter Antonius Martinonus curatus ecclesiae suprascriptae Sancti Petri loci Liani quia negligens est in administratione sacramentorum infirmis praecipue in celebratione missarum parochialium ut in visitatione compertus est, in poenam termino mensis sub poena dupli cum effectu deponat aureos viginti in manibus deputatorum ab illustrissimo visitatore pro cura eleemosinarum, videlicet aureos decem infra mensem et alios decem infra sex menses, qui quidem una cum eleemosinis, quae in dicta ecclesia nomine eiusdem ecclesiae colligentur, expendantur in executionem ordinationum huius visitationis successive iuxta ordinem, terminos et tempora eisdem constituta. Idem presbyter Antonius Martinonus a quibuscumque litibus absteineat sub poena suspensionis a divinis praeterquam ab



■ Roè Volciano, chiesa dell'Ascensione.

his quae ad defensionem bonorum [f. 883v] et iurium suae ecclesiae fieri opus erit iudicio reverendissimi episcopi. Et in visitandis infirmis, in ministrandis sacramentis, in erudiendis subditis in doctrina christiana et in aliis officiis parochialibus praestandis magis assiduum et sollicitum se praebeat. In posterum indulgentiae concessae a sanctissimo Domino Nostro ecclesiae Sancti Petri publicentur iussu reverendissimi episcopi ad praescriptum concili Tridentini et provincialis quinti quotannis stato tempore. Eleemosynae item, quae praedictarum indulgentiarum occasione a fidelibus offeruntur per tres de populo ab eodem episcopo deputandos gratis colligantur cum interventu rectoris ecclesiae pro tempore existentis, et ecclesiae ornamenti reparationive omnino attribuantur, et in his providendis, quae magis necessaria, opportunave censuerit episcopus.

Cum in visitatione repertum fuerit complures diebus festis ad arcam quandam, quae subdio est, in loco Sancti Petri de Liano concurrere et praesertim in festo Sancti Petri ad Vincula, ad auriendam aquam, bibendi et asportandi causa, quam ipsi dicebant ex ossibus quibusdam in ea reconditis scaturire perpetuo⁶, de quo tamen nulla adest certitudo neque approbatio, quinimo eo ipso die, accedente ipso illustrissimo domino visitatore ad arcam illam, visa est modica admodum quantitas aquae, et suborta suspitione fraude aliqua, vel ex penetratione aquae pluvisalis extet, quare visum fuit illustrissimo et [f. 884r] reverendissimo domino in rei veritatem diligentius indagare et die quinto augusti missit reverendissimum dominum Iacobum Rovellium episcopum Ebronensem et electum Feltrensem, presbyterum Bernardinum Tarsium, ac presbyterum Ludovicum Monetam, adhibitis etiam aliis viris probis, qui ossa illa ex arca extraxerunt et illa et arcam etiam aquam purgaverunt et per septem horas continuas observaverunt nec unquam ne gutta quidem ex ossibus nec arca emanavit, ut patet ex processu eodem die facto per notarium visitationis, quin etiam die septimo per eundem presbyterum Ludovicum Monetam et parochum ac homines eiusdem loci revisa arca, sicca reperta fuit.

Propterea illustrissimus dominus visitator, illius etiam populi rogatu, ut rei veritas exploratius cognoscatur, decrevit ut arca illa undique muro saltem brachii unius bene conglutinato sepiatur in quo nullum foramen rimulave sit, constructa etiam super eam fornice, quae fornix operiatur tegulis et murus totus incrustetur, quae omnia fiant praesente eodem reverendissimo domino Rovellio episcopo nec non etiam vicario generali reverendissimi

episcopi Brixienſis cum aliquibus probis ab eo delectis, cum autem venerit dies vigiliae Sancti Petri ad Vincula proximi anni, tunc accedat ipſe reverendiſſimus episcopus Brixienſis aut eo impedito eius vicarius generalis et, adhibitis etiam aliis gravibus ſacerdotibus et piis viris, coram ſe deſtrui iubeat fornicem illam, murumque qua circumdata arca, arcamque aperiri, quod ſi in arca tanta copia aquae reperta fuit, ut verisimiliter ex ſola humiditate, aut [f. 884v] natura ſaxi illius ſaricei non potuerit congregari, iterum evacuetur et oſſa ſimiliter purgentur et adhibeant cuſtodes graves et omni fide dignos, qui per totam noctem et diem feſtum Sancti Petri vigilent et illam cuſtodiant, quod ſi aquam eo facto manare videbunt, confecto de ea proceſſu diligenti rem omnem deferat ad proximum provinciale concilium ac ſinodali nomine de eo conſulatur ſanctiſſimus pontifex romanus, ſi vero nec in aperienda arca nec illa nocte aqua vere manare compertum erit, oſſa in eccleſia illa ſepeliantur, arca item ſub pavimento eccleſiae occultetur loco qui populo incognitus ſit et interim donec omnia fiant nec admittantur homines ad orandum ante arcam, ſed fenestra muro claudatur et oſtium clave, quae clavis penes reverendiſſimum episcopum et eo abſente penes eius vicarium generalem aſſervetur. Cappellae vero, quae eo in loco conſtruedae ſunt non conſtruantur donec experimentum hoc factum fuerit.

In oratorio Sancti Rochi Liani

Oratorium parvum Sancti Rochi loci Liani protrahatur verſus viam publicam, et a parte anteriori muro claudatur et ornetur, et ubi altare et oratorium de neceſſariis proviſa fuerint, iudicio ordinarii in eo celebrari poterit.

[f. 885r] *In eccleſia Ascensionis Domini Noſtri loci Volsani*

Cappella clathris ferreis claudatur infra ſex menses. Altare Ascensionis vetus tollatur infra tres dies. Altare Sanctiſſimi Sacramenti tollatur vel ornetur, et claudatur cancellis ligneis. Labium aquae benedictae fiat infra mensem. Coemiterium, quod eſt a parte epistolae cappellae maioris, altiori muro claudatur infra quindecim dies. In ſacriſtia de corporalibus et eorum ſacculis, de purificatoriis item et vafe pro eorum ablutione provideatur. Vicini huius oratorii, qui ſunt numero circiter 400 et diſtant a parochiali, cum aſſignatione librarum viginti ratione clericatus ſeu cappellaniae dicti oratorii ſine tamen praerudicio obtinentis et cum legatis pro celebratione miſſarum in ſupraſcripto oratorio hactenus factis, accedente etiam

consensu reverendissimi episcopi ratione clericatus, et quatenus expediat patronorum ratione legatorum, ut se in actis visitationis perpetuo obligarunt, congruum stipendium sacerdoti persolvant, qui quotidie celebret, et in litteris et institutione christiana pueros erudiat, in diebus solemnibus parochum in divinis officiis et missis solemnibus adiuvet.

[f. 885v] *In Monte pietatis*

Contra eos qui absque pignoribus pecunias huius Montis mutuo acceperunt pro solutione deputati agant coram ordinario, qui summarie et ex officio etiam procedat, nec contra institutum et usum Montis hoc modo pecunias mutuo dent, quod si in hoc deliquerint, administratione priventur et duplum de suo restituant; verum si debitores termino duarum mensium non satisfecerint nisi ex argenti necessitate impediti sint, ne admittantur ad sacramentum poenitentiae donec satisfecerint. Quod si ultra tempus paschale negligentes perseveraverint, neque confessi sacram eucaristiam sumpserint, eos ab ecclesia interdicat curatus ad praescriptum sacrorum



■ Gazzane (Roè Volciano), chiesa di San Giovanni Battista.

canonum et conciliorum provincialium nec absolvantur donec satisfecerint ut supra. Ordinario vel cui ille demandavit singulo anno administratores huius Montis, exhibitis libris et quibuscumque aliis opportunis, exactam administrationis rationem, ut ex decreto concilii Tridentini tenentur, quam diligenter reddant administrationumque liberationes sic obtinebunt quae alias nullae sint. Deputati huius Montis pietatis erectionem ab ordinario obtineant, quibus ille etiam ordines et regulas praescribat.

In ecclesia Sancti Ioannis Baptistae Gazzani

Icona fiat, cappella pingatur, fenestrae eiusdem vitreis muniantur, sub arcu crucifixi cancellis ferreis claudatur. [f. 886r] Altare sine nomine infra tres dies tollatur, et ecclesia dealbetur. Sacristia fiat expensis hominum infra annum. Paramentum aliud⁷ fiat albi coloris infra sex⁸ menses. De corporalibus provideatur, et eorum bursis et vase pro eorum ablutione.

Presbyter Lazzarus qui tenetur ex fundatione cappellaniae in dicto oratorio quotidie celebrare diebus festis post missam parochialem celebret, aliis vero diebus ea hora quae universe populo commodior erit. Et quia in celebratione missarum defecisse per aliquos dies in visitatione compertum est, in poenam deponat aureos duos in manibus syndicorum aut deputatorum ecclesiae suprascriptae expendendos in executionem harum ordinationum.

In oratorio Sanctissimae Trinitatis loci Triboli⁹

Ad altare maius fiat icona, bradella reficiatur et elongetur ad formam infra sex menses. Cappella maior infra sex menses clathris ferreis claudatur. Crucifixus sub arcu cappellae collocetur. De cruce provideatur infra mensem. Altare Sancti Stephani tollatur infra tres dies. [f. 886v] Fenestrae duae a parte meridionali infra mensem fiant. Porta lateralis muro claudatur. Labium aquae benedictae a pariete in facie ecclesiae tollatur, et aliud decens in ecclesia statuatur, et parietes ecclesiae dealbentur. In sacristia fiant oratorium et lavatorium; de corporalibus, purificatoriis, paramento rubei coloris cum suis finimentis, de bursis corporalium infra duos menses provideatur.

Summarie agatur contra non solventes legata suprascripto oratorio facta, et cum iisdem confessarii ea observent quae ab episcopo Brixiensi in cedula casuum sibi reservatorum tradita sunt. Deputati huius oratorii termino mensis ordinario exhibeant iura contra illos de Pasiis de Ruco, qui vel etiam ex officio summarie procedat pro solutione totius temporis praeteri-

ti medietatis fructuum petiae terrae, quam ipsi possident, ut dicitur, cum obligatione expendendi dictam medietatem fructuum in celebrationem tot missarum in anno et provideatur etiam de futuro.

Ne redditus annui hactenus huic oratorio legati in alium usum convertantur, quam pie legantium mentes disposuerint; videat ordinarius, ob idque eorundem reddituum administratores singulo anno administrationum rationes ordinario, vel cui ille demandarit, reddant.

[f. 887r] Ne legatum Triboli de Paxiis obligantis haeredes pro missa quotidiana in oratorio suprascripto defraudetur aut deperdatur propter haeredum divisiones et bonorum dimembrationes; ordinarius opportune provideat ut per haeredes assignentur bona sufficientia pro manutentione dictae missae quotidianae, non recedendo tamen ab hipoteca generali omnium bonorum praefatae haereditatis, et ideo legatur monitorium, et citatis iis ad quos spectat inventarium omnium et singulorum bonorum cum interventu consulum locorum in quorum territorio sunt, infra tres menses diligenter conficiat. Ut in distributione panis et vini, quae ex legato quondam domini Cornelii Pasii pauperibus villae Agnelli et Triboli fit abusus, et errores tollantur, in posterum vere pauperibus ea elemosyna cum interventu et testimonio curati, vel piorum aliquorum ex vicinis illis episcopi iudicio selectorum, erogetur. Ligna, quae in refectioe soffittae vel fornici dicti oratorii opus non erunt, vendantur et eorum praetium in structuram dictae fornici convertantur.

¹ *clathris ferreis ripetuto nel testo.*

² *Aggiunta in interlinea.*

³ *Segue in qua cancellato.*

⁴ *Corretto su sup.*

⁵ *quandiu cessaverit aggiunto in interlinea.*

⁶ *Aggiunta interlineare.*

⁷ *Aggiunto in interlinea.*

⁸ *In interlinea, tres cancellato.*

⁹ *Sta per Triboli.*

Vobarno, Beata Vergine Maria

[a. Acta visitationis, ff. 678r-681v

Brescia, XXXIII, ff. 26r-28v, 30r-v

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 118-126]

[b. Decreta particularia, ff. 887v-894r; 1056r-1056v

Brescia, XXV, ff. 123r-130r; XXXV, ff. 208r-214v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELLA BEATA VERGINE DI VOBARNO]

[f. 678r] Die secundo maii praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam archipresbyteratum nuncupatam Beatae Virginis Mariae loci Boarni, et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, capellas, oratoria, scholas et pia loca. Consecratam ut creditur, et amplam et in ea Sanctissimum Sacramentum ante quod expensis archipresbyteri lampas [f. 678v] lucet. Reliquias sanctorum parvas sub icona altaris Sancti Ioseph in vasibus plumbeis asservatas. Baptisterium incongruum, et loco incongruo situm¹. Altaria septem, videlicet altare maius, altare Beatae Virginis Mariae cum schola ut infra, ex cuius devotione et legatis celebratur ut infra, altare Sancti Rochi cui tempore pestis suprascripti loci obligationis multae missarum et bonorum stabiliium factae fuerunt, altare Sancti Ioseph cum schola Sanctissimi Sacramenti pro ut infra, altaria tria alia indotata.

Coemiterium circa ecclesiam. Sacristiam angustam nimis. Domum parochialem ecclesiae annexam. Ex collectis et eleemosinis instauratur et ornatur ecclesia, cuius muneris curam habent deputati a comunitate, quae etiam laicum inservientem ecclesiae in pulsandis campanis propriis expensis conducit. Redditus huius parochialis beneficii sunt librae 1000 planetarum vel circa.

Titularis est presbyter Hercules de Septis annorum 40. De titulo beneficii et de ordinibus docuit praeterquam de prima tonsura et quatuor minoribus, scientia debilis in munere parochi quo fungitur, proficiet tamen studio, quia intellegit. Negligens circa residentiam et ideo mulctatus, non habet² sermones ad populum, nec processiones cum litanis circa ecclesiam ad bullae [f. 679r] prescriptum sanctitatis Domini Nostri. Residet et habitat in aedibus parochialibus suprascriptis. Clericum non habet, sed coadiutorem tantum in cura animarum, ut ex consuetudine antiqua teneri comperit, qui est presbyter Iacobus Fava annorum 29, de ordinibus et

facultate exercendi curam animarum legitime docuit, tolerabilis scientia in dicto munere coadiutoriae, proficiet etiam studio si incumbet. Bene audit in populo. Residet et habitat in aedibus dictae parochiali ecclesiae vicinis.

Alias orta fuit lis inter predictum archipresbyterum et presbiterum Georgium de Bonibellis curatum Prandalii super recognitione archipresbyteralis ecclesiae praedictae ut scilicet ipse curatus, tanquam subditus praedictae archipresbyterali ecclesiae, interesset benedictioni fontis baptismalis die sabbati sancti et reverendissimus Bullanus praecipit predicto curato poena aureorum decem, ut praedictae benedictioni interesset, sed nunquam paruit propter quod in visitatione mulctatus. Animae 1300 vel circa, quae sacram eucharistiam sumunt 700 vel circa. Schola Doctrinae christianae exercetur, sed frigide.

Schola Sanctissimi Sacramenti. Non erecta. Regulas habet, sed non comprobatas. Regitur per massarium, qui ab annis decem non est mutatus. Redditus annui sunt librarum 50 ex investituris, ut dicunt, pecuniarum legatorum cum onere missarum nonnullarum, qui redditus una cum elee-



■ Vobarno, pieve della Beata Vergine Maria.

mosynis expenduntur in cereis pro processionibus Sanctissimi Sacramenti, in celebratione [f. 679v] missarum, et ornatibus altaris. Administrationum rationes vicario foraneo redduntur.

Schola Beatae Virginis Mariae. Non erecta. Regulas habet, sed non comprobatas. Redditus annuos item librarum 16 planetarum relictos cum onere missarum nonnullarum, eleemosynas etiam, qui quidem redditus et eleemosynae in ornatibus altaris et celebratione missarum expenduntur.

Regitur per massarium et alios officiales, qui ab annis quatuor non sunt mutati. Administrationum rationes coram archipresbytero dantur quibus visis compertum est Bartholomeum Paxum olim massarium nonnullas pecunias dictae scholae debere apud eum in fine muneris sui relictas, quas nunc restituere neglegit. Legata pia. Ex quibusdam legatis commune dicti loci Boarni tenetur diversis diebus in anno distribuere eleemosynas quas ipsi charitatis appellant, sed authentica legata haberi non potuerunt³ preter quod in aliquibus legatis visum est illas eleemosynas erogandas esse secundum usum dicti communis, quae ipsi dicunt esse ut tam divitibus quam pauperibus distribuantur, habitantibus et oriundis ex dicto loco Boarni. [f. 680r] Redditus annui sunt modiorum 30 vel circa bladorum diversorum.

Oratorium Santi Rochi

Habet unicum altare sine redditibus. Paries frontispicii dicti oratorii ex parte sinistra, ad ingressum portae maioris a vicino occupari videtur, cui ut absteineat factum est praeceptum in facie sub poena aureorum centum, applicandorum etc. et excommunicationis in subsidium.

Oratorium Sancti Ioannis Baptistae

Habet altare sine redditibus. In usus prophanos conversus a communitate.

Ecclesia Sanctae Mariae Annunciationis in arce super collem constructa, pulchra. Habet unicum altare et sacristiam. In hac ecclesia est capellania de iurepatronatus, ut dicitur, communitatis Boarni, quae habet redditum annum librarum 10 planetarum cum onere celebrandi singulis diebus festis Beatae Virginis Mariae. Titularis est presbyter Franciscus Forlinus, cuius status infra in visitatione ecclesiae Levrangiaris, cuius etiam est capellanus, describetur; in eius praeiudicium facti sunt sequestri; oneri integre non satisfacit, sed eius nomine coadiutor curae Boarni quandoque cele-

brat. Ad ecclesiam suprascriptam complures ex devotione concurrunt elemosynae⁴ et oblationes offeruntur, quarum curam habent massarii a communi Boarni electi, et eas in reparationem et ornatus altaris et ecclesiae impendunt. Administrationum [rationes] [f. 680v] vicario foraneo dantur. Extra dictam ecclesiam est cappella in qua cisternae sunt ad usum ecclesiae suprascriptae, quae capella habet unicum altare sine redditibus.

Oratorium Sanctorum Rochi et Sebastiani, loci Colii

Habet altare sine redditibus, in quo ex devotione vicinorum quandoque celebratur, praeterea etiam per archipresbyterum Boarni, vel eius coadiutorem semel in hebdomada celebrari solitum esse dicitur.

Vicinorum animae sunt 140 vel circa.

Oratorium Sanctorum Faustini et Iovitae Boarni

Inornatum, habet altare sine redditibus. Dictum tamen fuit petiam terrae horti eidem oratorio annexam pleraque occupatam fuisse a Paulo Pristino.

Oratorium Sancti Benedicti loci Pompignini

Inornatum, habet unicum altare. Redditus item annuos librarum 29 planetarum ex variis legatis pro celebratione missarum, quas vicini celebrare faciunt per varios sacerdotes. Adest etiam legatum librarum 5 planetarum in annum per Ioannem Baptistam de Maffeis conditum cum onere tot missarum, cui non satisfacit. Aliud legatum Bartholomei Lazarini redditus librarum 1 soldorum 10 pro celebratione missarum, cui oneri satisfacit per archipresbyterum qui dictos redditus percipit.

[f. 681r] *Oratorium Sancti Alexandri in Monte*

Inornatum. Habet altare sine redditibus. Pretenditur dictum oratorium ab archipresbytero Boarni, et a parochio loci Sivini⁵, in quorum finibus est situm oratorium.

Oratorium Sancti Laurentii loci Clebii

Inornatum, cum unico altare sine redditibus.

Ecclesia Sanctorum Cornelii et Cipriani, loci Telii

Membrum parochialis Boarni in qua cura animarum exercetur ut infra. Consecrata creditur, et in ea comperta sunt baptisterium, sed non ad for-

mam. Altaria tria habet⁶, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, et alia duo indotata. Habet sacrestiam et coemiterium parietibus septum. Domum sacerdotalem ecclesiae annexam.

Nullos redditus, sed de consensu rectoris Boarni et cum facultate ordinarii sacerdotem propriis expensis sustinet populus, qui missas celebrat et curam animarum exercet. Cappellanus igitur nunc est presbyter Ludovicus de Temninis cum mercede librarum 112, qui de ordinibus et de licentia curam animarum exercendi docuit. Scientia debilis in munere curati quo fungitur. Bonae vitae ut dicitur. Clericum non habet, et habitat in suprascriptis aedibus sacerdotalibus. Animae 300 vel circa, quae sacram eucharistiam sumunt 160.



■ Vobarno, oratorio di San Rocco.

Schola Doctrinae christianae nulla exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti caret erectione, regulis et redditibus. Eleemosynae quae eidem fiunt [f. 681v] in ornatus altaris et cereos impenduntur. Rationes administrationum a cappellano in libro reperiuntur singulo anno, quibus in visitatione subscriptum est. Adest legatum Stephanini Bertelli agravans heredes ad distribuendam salmam unam furmenti et zerlam vini, et celebrare facere missam in die commemorationis Omnium mortuorum, cui legato ab annis sexdecim satisfactum non fuit.

Oratorium sine altare et sine nomine in loco Mori nuper coeptum ex legato Zanetti de Morettis, qui agravat heredes suos ad impendendas quasdam pecunias in structuram dicti oratorii, qui praeterea nullos redditus habet.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Corretto da situm.*

³ *Corretto da poterunt.*

⁴ *Corretto su eleemosynes.*

⁵ *Sta per Sicini (Cecino di Degagna).*

⁶ *habet aggiunta sul margine destro.*

[b.] [f. 887v] *In parochiali ecclesia archipresbyteratu nuncupata
Beatae Virginis Mariae loci Boarni*

Pyxis extracto corporali ad formam aptetur, et de alia pyxide maiori pro populi communionem provideatur itemque de alio tabernaculo pro processionibus cum fundo et lunula ad formam infra duos menses. Tabernaculum ligneum propius iconam ammoveatur, ita ut congruum spatium in altari pro missa in celebratione relinquatur. Fenestella in pariete cappellae maioris a parte epistolae construatur, ornetur, claudatur ad formam et in ea vas olei infirmorum asservetur, sedilia in choro conficiantur. Cappella maior a parte anteriori, clathris ferreis sepiatur infra sex menses. Fenestella fiat in pariete cappellae maioris a parte evangelii, quae ornetur et claudatur ad for-

mam instructionum infra mensem, et in ea reliquiae asserventur. Baptisterium ad congruam formam in instructionibus traditam reducatur, cum congruo ciborio. Cappella construatur extra parietem prominens in qua baptisterium ut supra confectum collocetur, quae clathris ferreis claudatur. Aliud etiam sacrarium ad formam in cappella maiori extruatur.

Altare Beatae Virginis Mariae et Sancti Laurentii claudatur, quae a bradella altaris a parte anteriori distent, saltem cubito uno et unciis sexdecim, infra tres [f. 888r] menses, et de paliis diversorum colorum provideantur. Parietes a parte evangelii pingantur et bradella reficiatur. Altare Sanctorum Innocentium ornetur¹, integumentum habeat, et claudatur ad formam altaris suprascripti Beatae Virginis Mariae et Sancti Laurentii infra sex menses. Altaria quattuor, videlicet Sancti Antonii, Sancti Rochi, Sancti Spiritus et Sancti Ioseph infra octo dies tollantur.

Ab utroque latere ecclesiae inter pilastratas arcuum cappellae fabricari poterunt, quae extra² parietem promineant cubitos quinque cum dimidio, pingantur et sepiantur ad formam. Quae cappellae in longitudine et latitudine sibi invicem corrispondeant, licet in ornamentis diversae esse possint.

Ordinarius summarie agat, et ex officio etiam procedat contra non satisficientes promisis et votis tempore pestis publice emissis pro ornamentis, et missarum celebratione ad altare suprascriptum Sancti Rochi, de quibus constat ex processu in visitatione confecto, et ex primis peccuniis, quae ratione dictorum votorum et obligatione exigentur, cappella cum altari ad formam ut supra construatur et altare de necessariis provideatur. Adequetur pavementum ecclesiae, et sepulturae omnes duplicato lapide claudantur ad formam instructionum, ne fetorem emittant, infra tres menses impensis patronorum, aliter humo impleantur et pavimento obstruantur [f. 888v] ut amplius usui³ esse non possint. Fenestella sub arcu crucifixi muro obturetur infra octo dies. In frontispicio ecclesiae fiat porta magis ampla et decens, et super ea imago Beatae Virginis Mariae pingatur. Amplietur fenestra rotunda supra portam maiorem et hinc inde duae fenestrae oblongae ad formam fiant. Vitrea fenestris reficiantur infra quattuor menses. Ne bradellae ullae in posterum in hac ecclesia collocentur, nisi communes et simplices ad formam instructionum idque concessu episcopi, quod si secus factum fuerit, ecclesia interdicta censeatur donec illae reiectae sint. Coemiterii septum reparetur et in eo crux erigatur. Ossorum locus prope campanile transferatur, ne ecclesiae aspectus impediatur.

In sacristia fiat oratorium infra mensem. De paramento violaceo et pulvinaribus pro diversitate colorum et temporum ratione provideatur. A parte evangelii, ut alias propositum fuit, et indicat porta iam ibi decenter facta, sacristia construatur infra duos annos, in ea de paramentis et eorum finimentis iuxta diversitatem colorum ecclesiasticorum, et aliis item, ut in instructionibus generalibus commonstratum est, plene provideatur, ad quas expensas pro tertia parte concurrat archipresbyter, pro duabus autem populus. Et ubi sacristia suprascripta constituta fuerit, tollatur fornix loci illius sub campanili, ubi nunc paramenta tenentur et funes campanarum ad pavimentum [f. 889r] usque descendant, fiatque ostium campanilis in ecclesia respondens, clauso altero ostio per quod dictum campanile a coemiterio ascenditur. Suggesti scala in ecclesia construatur infra mensem et ostiolum, nec extra ecclesiam a viridario suggestus ipse ascendatur in posterum.

Schola Sanctissimi Sacramenti et Beatae Virginis Mariae, quae cum non docuerint de eius legitima erectione, erectae sunt iam nunc ab illustrissimo visitatore, servent regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas. Scholares Sanctissimi Sacramenti et Beatae Virginis Mariae episcopo exhibeant iura et authentica legata reddituum, quos habent, qui provideat ut ad legantium intentionem executioni demandentur, aut scholares legitimam commutationem obtineant. Cum sanctissimum sacramentum ad infirmos defertur, ultra quattuor illa intortitia, quam ea associatione adhiberi solent,



■ Vobarno, Chiesa di Santa Maria della rocca.

duodecim item plurave lumina alia adhibeantur. Officiales singulo anno mutantur. Summarie ac etiam ex officio per ordinarium cogatur Bartholomeus Paxius, prout iuris est, ad restitutionem residuum quod ex administratione reddituum eleemosynarum societatis Beatae Virginis Mariae retinet. Scholares Sanctissimi Sacramenti ac Beatae Virginis Mariae perseverent in dandis administrationum rationibus archipresbytero.

Distributio eleemosynarum, quae per deputatos communitatis sub appellatione charitatum fit, non indistinctim divitibus et pauperibus per capita dein- [f. 889v] ceptis erogetur sed tantum vere pauperibus⁴ fiant adhibito etiam iudicio et testimonio parochi et piorum hominum qui a communitate deputentur et a vicario foraneo aut a reverendissimo episcopo probati sint, sub poena restitutionis dupli secus distribuentibus. Exceptis tamen illis legatis ex quorum exhibitione constabit ordinario eleemosyna tam aliis personis quam pauperibus libere distribui. Ex fructibus huius parochialis beneficii perpetuo manuteneatur sacerdos idoneus, qui missas celebret et rectori coadiuvet in administratione sacramentorum, ut hactenus consuevisse compertum est in visitatione. Clericus item in habitu, qui missis et aliis divinis officiis parochialibus inserviat.

Archipresbyter singulis diebus festivis sermones ad populum habeat vel eo impedito eius coadiutor, sub poena auri pro qualibet vice. Processiones singulis diebus festis de praecepto et de⁵ consuetudine mane⁶, iuxta bullam Domini Nostri papae Gregorii et iuxta consuetum dicti loci, obeat cum populo. Archipresbyter item, et eius coadiutor nisi legitime sint impediti, quotidie in archipresbyterali ecclesia, et ut consuevit in oratoriis villarum eidem archipresbyteratui subiectarum, celebrent. In erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana, archipresbyter et eius coadiutor assiduos, quo magis poterint, et sollicitos se praebeant, adhibitis etiam secum aliis operariis ad praescriptum regularum dictae institutionis, ad quos etiam [f. 890r] quandoque spirituales sermones et exhortationes habeant.

Presbyter Hercules Septus archipresbyter, quia per aliquot menses, ut patet ex memoriali et processu a residentia et cura absens fuit, commorans Maderni, aureos quateraginta persolvat, videlicet decem aureos singulo anno usque ad quattuor annos proxime futuros, qui applicentur impensae faciendae pro exequendis ordinationibus huius visitationis.

Praeterea per annum proxime futurum, Madernum non accedat nec extra parochiam pernocket nisi aliqua necessitas ab ordinario scriptis

approbata aliud coegerit facere sub poena aureorum decem pro qualibet vice fabricae ecclesiae archipresbyteralis suprascripti loci Buarni applicandorum, et plenius conscientiae suae super fructus hactenus perceptos tempore absentiae consulat. Ne in posterum in domo sua idem archipresbyter ad habitandum retineat presbyterum Tadeum vagantem nec absque licentia ordinarii eum in ecclesia sua celebrare permittat.

In oratorio Sancti Rochi loci Buarni

Sera et clave, quae apud archipresbyterum asserventur, claudatur infra tres dies. Fenestra inferior, per quam e via introspicitur, infra octo dies muro obstruatur nec ante ibi celebretur. Videat reverendissimus ordinarius ne vicinus, ut in facie eiusdem prohibitum est in [f. 890v] visitatione sub poena aureorum centum, occupet parietem in frontispicio oratorii fabricando propriam domum. In ipso oratorio institutio christiana feminarum exerceri poterit.

In oratorio Sancti Ioannis Baptistae

Ligna et alia indecentia ab oratorio tollantur et claudantur, nec in eo celebretur, donec ornatum sit et altare de septo, candelabris, cruce, paliis, mappis et aliis necessariis iudicio ordinarii provisum sit.

In ecclesia Sanctae Mariae in arce Boarni

Crucifixus sub arcu cappellae super trabe picta collocetur. Cappella pingatur infra tres menses et fenestrae vitreis muniantur. Clathris ferreis in ingressu claudatur infra sex menses. Fenestella super arcu crucifixi obturetur. De labio aquae benedictae provideatur. Sacristia tegulis etiam aeneis firmiter operiatur, ne ita facile a ventorum impetu discoperiatur, et in ea oratorium, lavatorium ac paramentorum armarium conficiantur. Comparentur praeterea ad usum huius ecclesiae quam primum poterit omnia quae de suppellectili cappellae in instructionibus commonstrata sunt. A cappella exteriori veteres statuae Beatae Virginis Mariae infra tres dies amoveantur. Cisternae aquarum, quae in dicta cappella sunt pro Montis usu, humo [f. 891r] impleantur et pavimentum adequetur, vel illis remanentibus tollatur altare infra mensem, nec restituatur nisi sublatis cisternis.

In praeiudicium presbyteri Francisci Forlini curati ammobilis Levren-
giorum titularis ecclesiae suprascriptae qui habet onus celebrandi singulis

diebus festivis Beatae Virginis Mariae et non satisfacit, fiant sequestra et pro ratione mercedis non praestiti muneris relaxentur praefectis ecclesiae pro fabrica eiusdem.

Presbyter Georgius de Bonibellis curatus Prandallii ob contumaciam et negligentiam totius temporis praeteriti adversus executionem sententiae reverendissimi episcopi Bollani et contra praecepta poenalia eiusdem vicarii super recognitione archipresbyteralis ecclesiae Boarni solvat deputatis Sanctae Mariae della Rocca infra quindecim dies aureos quinque et alios aureos quinque infra sex menses sub poena suspensionis a divinis ipso facto incurrenda, qui expendantur in fabricam ipsius ecclesiae Sanctae Mariae *della Rocca*. Deputati ecclesiae suprascriptae perseverent in dandis administrationum rationibus coram vicario foraneo vel cui ille demandarit.



■ Vobarno, oratorio di San Rocco in località Collio.

In oratorio Sancti Rochi loci Colii

Cappella maior sub arcu lapideo cancellis ligneis claudatur. Fenestra speris ex tela cerata saltem muniatur, infra mensem. De paramento coloris rubei decenti provideatur infra tres menses. Fenestrae oratorii ad formam decenter aptentur. Soffitta reconcinnetur infra duos menses. [f. 891v] Labium aquae benedictae indecens tollatur et aliud iuxta instructiones generales statuatur, infra mensem. In hoc oratorio saltem semel in hebdomada per archipresbyterum Boarni, vel eius coadiutorem celebretur, liceatque dictis hominibus celebrari facere per sacerdotem facultatem ab ordinario habentem, qui archipresbyterum eiusve coadiutorem non impediat.

In oratorio Sanctorum Faustini et Iovitae

Infra tres menses oratorium a communitate reficiatur, aliter tollatur et situs conceditur archipresbytero ratione sui archipresbyteratus, materies autem fabricae Sanctae Mariae in Arce applicatur et interim claudatur nec in eo celebretur. Ordinarius summarie agat, ac etiam ex officio procedat contra Paulum Praestinum occupantem petiam terrae horti ipsius oratorii.

In oratorio Sancti Benedicti loci Pompignini

Altare ad formam elongetur, infra octo dies. De candelabris aeneis, et petra sacrata ad formam provideatur. Bradella reconcinnetur. Cappella cancellis ligneis claudatur infra menses duos. Paramentum album fiat cum suis finimentis, purificatoria, item corporalia et sacculi eorum iuxta varietatem colorum. [f. 892r] Labium aquae benedictae a frontispicio oratorii tollatur, et aliud decens in oratorio statuatur infra mensem, campanileque extruatur. Summarie agatur contra haeredes Antonii de Maffeis pro solutione legati librarum quinque in anno per eum relictarum. Homines huius loci libras vigintinovem, quas uti commissarii exigunt cum onere tot missarum sacerdoti, qui in altero altari ecclesiae non teneatur illis ipsis diebus celebrare⁷, tribuant pro suprascriptis missis celebrandis.

In oratorio Sancti Alexandri

Termino mensis archipresbyter Boarni provideat de cruce, candelabris, de palio et paramento rubri coloris. Tectum ex assidibus suffitetur, fenestris sperae ex tela cerata adhibeantur. Claudatur, praeterquam cum ad usus ecclesiasticos opus est, nec ante in eo celebretur, quam de suprascriptis et



■ Vobarno, oratorio dei Santi Faustino e Giovita.



■ Pompegnino (Vobarno), oratorio di San Benedetto.

aliis iudicio vicariique foranei provisum sit, licitum sit curato Sancti Martini loci Sicini in eo celebrare, ac si termino mensis suprascripti dictus archipresbyter suprascripta non praestiterit hominibus loci Sicini ornandum relinquatur et claves eiusdem penes curatum dicti loci asserventur.

[f. 892v] *In oratorio Sancti Laurentii loci Clebii*

Claudatur, nec celebretur in eo donec tectum soffitetur et altare ad formam redigatur et de paliis, mappis, candelabris et cruce, septo ligneo item provisum sit et de necessariis aliis iudicio vicarii foranei.

In ecclesia Sanctorum Cornelii et Cipriani loci Telii

Pyxis fiat pro populi communionem. Tabernaculum ligneum panno serico introvestiatur infra mensem. Provideatur de duabus laternis hastatis et



■ Teglie (Vobarno), chiesa dei Santi Cornelio e Cipriano.

umbella pro Sanctissimo Sacramento infra quattuor menses. Conopeum decens tabernaculo ligneo adhibeatur. Baptisterium fiat cum vase convenienti pro sacrario iuxta formam tertiam instructionum generalium et ciborium, conopeum ac integumentum habeat atque sepiatur ad formam infra annum. Tollatur sacrarium, quod est in pariete, et aliud in cappella maiori construatur infra annum. A superiori parte altaris maioris gradus lateritii amoveantur, et tabernaculum ligneum retrahatur ita ut congruum spatium pro celebratione missarum in altari relinquatur. Icona fiat infra sex menses. In vacuo ubi alias erat fenestra a parte evangelii construatur. [f. 893r] Fenestella ornetur, claudatur, et in ea oleum infirmorum asservetur infra octo dies. Fenestella in pariete ab eadem parte ornetur, et eius ostium pingatur et in ea sacrae reliquiae, quae in altari tollendo reperientur, cum vase cristallino collocentur. Foramen in altari a parte epistolae obturetur. Crucifixus sub arcu cappellae super picta trabe statuatur infra mensem. Eadem cappella in ingressu clathris ferreis claudatur infra sex menses. Confessionale ad formam reducatur, et aliud item fabricetur⁸ atque in loco aperto et congruo ecclesiae collocentur.

Altare Sancti Antonii infra tres dies tollatur et eius onera et emolumenta iam nunc ad altare Sanctae Mariae transferantur. In eo tollendo curatus sacras reliquias reverenter assumat, et in fenestella ut supra reponat. Altare Beatae Virginis Mariae provideatur de candelabris aeneis et fiat integumentum infra mensem. Bradella nimis alta ad praescriptam mensuram deprimatur. Cancellis ligneis saltem a parte anteriori sepiatur. [f. 893v] Labia aquae benedictae e parietibus tollantur, et duo magis decentia in ecclesia statuatur, infra quindecim dies. Fenestrae rotundae super portam maiorem vitreae adhibeantur infra quattuor menses.

In sacristia oratorium et lavatorium construatur. Armarium paramentorum aptetur, fenestra vitrea muniatur. Paramentum albi coloris cum finimentis conficiatur infra sex menses. Corporalia mundentur et de aliis item ad formam cum eorum bursis de purificatoriis, de vase pro eorum ablutione etiam provideatur. Valvae ostio campanilis apponantur infra octo dies. Coemiterii septum reparietur et crux in eo erigatur. Locus ubi ossa sunt posita, cooperiatur.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, iam nunc est erecta ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas. Scholares administrationum ratio-

nes coram vicario foraneo quotannis reddant. Populus clericum in habitu, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat sumptu suo manuteneat.

Per ordinarium summarie agatur et ex officio procedatur contra haereticos [f. 894r] Stephani Bertelli, qui ex legato eiusdem tenentur quotannis in eleemosynam erogare salmam frumenti et zerlam vini et celebrare facere missam in die commemorationis omnium defunctorum et ab annis XVI non satisfecerunt.

In oratorio villae Morae

Oratorium in hac villa coeptum perficiatur et ubi in eius structuram expensum fuerit omne illud, quod per Zanetum de Moretis relictum est, reliquum populus suppleat donec perficiatur, ornetur et de necessariis provideatur, nec antequam ornatum et provisum sit iudicio reverendissimi ordinarii, in eo celebretur.

¹ ornetur *nel testo*.

² *Aggiunta interlineare; etiam cancellato.*

³ *Aggiunta interlineare.*

⁴ *Segue distribuunt cancellato.*

⁵ *Aggiunto in interlinea.*

⁶ *Aggiunto in interlinea, dopo essere stato precedentemente cancellato sempre in interlinea.*

⁷ *faciant cancellato.*

⁸ *Corretto da fabricentur.*

Cecino (Degagna), San Martino

[a. Acta visitationis, ff. 681v-682r
Brescia, XXXVIII, ff. 31r-v]

[b. Decreta particularia, ff. 894r-896r
Brescia, XXV, ff. 131r-132r; XXXV, ff. 214v-216r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARTINO DI CECINO]

[f. 681v] Die 3^o maii praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Martini loci Sicini, et intra eius fines infrascriptam scholam et oratorium. Consecratam ut creditur, in qua Sanctissimum Sacramentum non asservari compertum est. Baptisterium incongruum, locoque incongruo. Altaria tria, videlicet altare maius, altare Corporis Christi, cum schola ut infra, altare Sancti Antonii, habet legatum non-



■ Cecino (Degagna), chiesa parrocchiale di San Martino.

nullorum bonorum pro celebratione missarum a Iacomo Gasparino factum, sed integre [f. 682r] non satisfit. Coemiterium parietibus clausum. Sacristiam parvam. Domus parochialis, quae ab ecclesia passibus¹ circiter centum distat, et instauratione eget. Redditus annui huius parochialis beneficii sunt ducatorum 50, qui a communi dicti loci solvuntur. Titularis est presbyter Marius Vitelinus annorum 42 qui de ordinibus et titulo beneficii docuit. Scientia debilis in munere quo fungitur. Litigiosus, et iracundus ex visitatione, negligens circa residentiam. Habitat Sicini in suprascriptis aedibus parochialibus. Clericum non habet. Animae 600, quae sacram eucharistiam sumunt 380. Doctrinae christianae schola nulla fere exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti. De eius erectione non constat. Habet regulas sed non comprobatas. Regitur per massarium et alios officiales qui singulo biennio mutantur. Redditus annui sunt librarum 7 planetarum, quae una cum elemosynis impenduntur in ornatum altaris et cereos pro processionibus Sanctissimi Sacramenti, in quibus visum est quod coperto capite proceditur. Administrationum rationes curato redduntur.

Oratorium Sanctorum Gervasii et Protasii in monte

Non consecratum. Habet duo altaria sine redditibus et sacristiam. Instauratur ex elemosynis et collectis vicinorum, cuius negotii curam habent consules a dictis vicinis electi.

¹ *Corretto su passabus.*

[b.] [f. 894r] *In ecclesia parochiali Sancti Martini loci Sicini*

Tabernaculum ligneum introvestiatur infra decem dies. Sanctissimum Sacramentum assidue asservetur. Pyxis pro communione populi ad formam reducatur. Tabernaculum pro processionibus, ita eius basi connectatur, ut cum fundo et lunula ad formam reducatur. Aliud baptisterium comparetur ad formam tertiam instructionum, cum congruo ciborio a parte sinistra ad ingressum portae maioris collocetur, [f. 894v] sepiatur et inte-

gumentum habeat infra annum, vas autem in quo nunc aqua baptismalis asservatur usui esse poterit huic vel alteri ecclesiae pro aqua benedicta. De scatula et vase oleorum sacrorum ad formam provideatur infra mensem.

Altare maius a parte posteriori muro impleatur. Iconae pictura propter humiditatem infecta et collapsa reficiatur. Cappella maior pingatur et in ingressu ad formam praescriptam sepiatur infra sex menses. Altare Sancti Antonii tollatur infra tres dies et eius onera et emolumenta iam nunc ad altare Corporis Christi transferuntur. Altare Corporis Domini ad formam reducatur, bradella reficiatur a parte anteriori et claudatur ad formam.

Fenestrae rotundae super portam maiorem vitreae apponantur. Extra septum coemiterii ab oriente excaventur foveae et conductas divertentes aquas a montibus defluentes ne hanc ecclesiam tempore pluviarum innundent. Apponantur canalia tectis cappellae maioris, quae pluviam procul a parietibus dictae cappellae exportent. Septum coemiterii elevetur et eius ingressus claudatur, in eiusque medio [f. 895r] crux collocetur infra mensem. Super portam maiorem imago Sancti Martini pingatur. A parte evangelii ubi alias erat sacristia, campanile construatur infra annum.

In sacristia fiant oratorium et lavatorium infra duos menses. De corporalibus et eorum bursis, purificatoriis, et vase pro eis abluendis infra mensem provideatur. Fiat palium albi coloris pro altari infra quattuor menses. Sacristiae fenestella vitrea muniatur. Praeterea omnia quam primum poterit comparentur ad usum huius ecclesiae, quae de suppellectili parochialis ecclesiae eiusque sacristiae in instructionibus generalibus commonstrata sunt. Domus parochialis aptetur infra annum. Populus omni studio incumbat omnibus his reparationibus et ornamentis providendis suae ecclesiae et initium faciat¹ a magis necessariis.

Homines dicti loci agant, aut ex officio etiam summarie procedatur per ordinarium contra haeredes Iacobi Gasparini, pro relaxatione usufructus petiae illius terrae vineatae arrativae et prativae insimul pro missarum celebratione in altari Sancti Antonii ut patet per legatum [f. 895v] attento quod celebrare faciunt ad ratam usufructus dictae petiae terrae prativae tantum. Clericum in habitu, qui missis et aliis officiis parochialibus inserviat populus per contributionem manuteneat.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas. Scholares singulo anno vicario

foraneo vel cui ille demandarit, administrationum rationes referant, et de umbella et duabus laternis hastatis provideant.

In oratorio Sanctorum Gervasii et Prothasii

Oratorium perficiatur, et cappella prominens cubitis quinque cum dimidio extra parietem e regione portae maioris struatur et sub ea altare ad formam aedificetur, ornetur et claudatur cancellis ligneis saltem infra sex menses. Altare sine nomine a parte evangelii altaris maioris tollatur infra tres dies, sacristia dealbetur infra annum. Fiant oratorium et lavatorium et de corporalibus, purificatoriis, paramento [f. 896r] rubei coloris cum suis finimentis provideatur. Coemiterium in quo sepelitur, sepiatur, in ingressu claudatur, et in eo crux erigatur.

Presbyter Marcus Vidalinus curatus Sicini ob negligentiam circa residentiam et alia officia parochialia prout in actis visitationis, ne extra parochiam pernocket sub poena aureorum duorum pro qualibet vice in manibus massarii societatis Sanctissimi Sacramenti solvendorum pro fabrica ecclesiae, nisi aliqua necessitas, a vicario foraneo scriptis probata, aliud coegerit facere. A quibuscumque litibus item abstineat sub poena suspensionis a divinis praeterquam ab iis quae ob defensionem bonorum et iurium suae ecclesiae fieri opus erit iudicio reverendissimi episcopi.

¹ *Corretto da* faciant.

Eno (Vobarno), San Zenone

[a. Acta visitationis, ff. 682v-683v

Brescia, XXXIII, ff. 31r-32v

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 126-128]

[b. Decreta particularia, ff. 896r-898r; 1055v

Brescia, XXV, ff. 67r-68v; XXXV, ff. 216r-217v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ZENONE DI ENO]

[f. 682v] Die 3^o maii praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Zenonis loci Henni, et intra eius fines infrascriptam scholam, ecclesiam ac opera pia. Consecratam ut creditur et in ea compertum est Sanctissimum Sacramentum non asservari. Baptistarium incongruum, et loco incongruo. Altaria duo, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, sed derelicta omnino, altare Beatæ Virginis Mariae cum schola. Sacristia adest, et coemiterium parietibus septum. Domus parochialis prope ecclesiam, angusta ad quam ob vicinitatem septi coemiterii angustus admodum est accessus. Redditus annui huius parochialis beneficii sunt ducatorum 40.

Curatus deputatus per reverendissimum episcopum Brixiensem cum assignatione fructuum est presbyter Ioannes Baptista de Scuderis annorum 34, qui de ordinibus et deputatione suprascripta et facultate docuit. Scientia aptus ad curam animarum. Bonae vitae ut dicitur. Residet et habitat Henni in suprascriptis aedibus parochialibus. Clericum non habet. Animae 200, quae sacram eucharistiam sumunt 100. Doctrinae christianae schola exercetur.

Schola Beatæ Virginis Mariae, et Sanctissimi Sacramenti in visitatione unitae: non erectae. Habent redditum annum soldorum 50 planetarum, praeterea eleemosynas quae expenduntur in ornatum altaris, in cereis. Administrationum rationes curato dantur.

[f. 683r] *Legata pia*

Legatum Dominici de Beltradis librarum 200, ut ex eis fundus ematur cuius redditus annui in pane pauperibus dicti loci distribuantur, sed executionem adhuc non habet.

Ecclesia Sanctae Mariae Crucis in monte Rovanae

Inornata omnino, et a parte anteriori aperta. Habet unicum altare pariter inornatum. Adest legatum Pauli de Segalis ducatorum 500 impendendorum in fabricam ecclesiae suprascriptae, quod ab eius heredibus, qui sunt domini Simon, Hieronymus et Ioseph de Segalis prestari negligitur, nam parietibus quibusdam constructis ut supra omnino cessarunt. Item aliud legatum eiusdem Pauli de Segalis librarum 50, ut ex eis in dicta ecclesia Mons pietatis incipiatur, quod executionem non habuit. Item dictus Paulus de Segalis dotavit predictam ecclesiam redditibus annuis ducatorum centum, qui redditus percipi possint a clerico de Segalis per familiam de Segalis pariter electo, cum onere residendi per tres menses cuiuslibet anni in dicto loco Rovanae et in reliqua parte anni manutenendi sacerdotem, qui quotidie celebret in dicta ecclesia. Quod si aliquis clericus de dicta familia Segalorum non aderit, aut dictum onus suscipere noluerit familia de Segalis, una cum communi Caciolorum et communi loci Henni suprascripti eligant unum pluresve [f. 683v] sacerdotes amovibiles, qui per se ipsos, et non per substitutos, celebrent in dicta eccle-



■ Eno (Degagna), chiesa parrocchiale di San Zenone.

sia, quibus electores ipsi ad eorum libitum dictos ducatos centum impertiantur ea conditione, quod dictum legatum directe vel indirecte non possit ab aliquo sacerdote impetrari, sed perpetuo remaneat in facultate patronorum. Titularis est Forestus de Segalis clericus annorum 18 vel circa, qui a familia de Segalis electus collationem ab ordinario obtinuit, de prima tonsura docuit. Bonae spei. Habitans Salodii in domo paterna, qui in anno aureos 25 presbytero Baptistae Scuderio curato Henni persolvit pro celebratione missarum festis diebus Beatae Virginis Mariae et quandoque etiam aliis diebus.

[b.] [f. 895r] *In ecclesia parochiali Sancti Zenonis loci Heni*

Fiat tabernaculum ligneum decens termino mensis et in hoc Sanctissimum Sacramentum assidue asservetur expensis scholae Sanctissimi Sacramenti. Pyxis et tabernaculum gestatorium fiant ad formam infra duos menses. Baptisterium aliud ad tertiam formam instructionum cum congruo [f. 896v] ciborio fiat, ornetur et claudatur et integumentum habeat ad formam infra sex menses. Vas autem¹, in quo nunc aqua baptismalis asservatur, usui esse poterit huic ecclesiae pro aqua benedicta. Tollatur sacrarium ab angulo ecclesiae et aliud in cappella maiori ad formam construatur. Sedilia lignea in choro fiant infra mensem. Crucifixus sub arcu cappellae maioris collocetur. Cappella clathris ferreis claudatur infra sex menses. Altare Beatae Virginis Mariae ad formam reducatur orneturque icona, fiat bradella et claudatur infra tres menses². Pavimentum ecclesiae adequetur. Ostio campanilis valvae lignae fiant infra mensem.

In coemeterio crux erigatur. In sacristia oratorium et lavatorium fiant, de paramento viridi et sacculis corporalium pro diversitate colorum et de alio missali, de umbella et laternis provideatur. Praeterea comparentur omnia alia quam primum ad huius ecclesiae, eiusque sacristiae usum, quae de suppellectili parochialis ecclesiae in instructionibus generalibus commonstrata sunt.

Schola Sanctissimi Sacramenti, cui in visitatione schola Beatae Virginis Mariae est unita, cum [f. 897r] non docuerit de eius legitima erectione, iam nunc est erecta ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provin-

ciae Mediolanensis edendas. Scholares Sanctissimi Sacramenti et Rosarii administrationum rationes singulo anno vicario foraneo, vel cui ille demandarit, referant. Clericus in habitu, qui missis et aliis parochialibus offitiis inserviat, a populo sustineatur.

In erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana curatus, adhibitis etiam in hoc munere operariis aliis ad praescriptum regularum institutionis christianaе, se assiduum et sollicitum praebet. Septum coemiterii a parte aquilonari, ita versus ecclesiam transferatur ut de coemiterio extra septum translatum remaneat spatium longitudinis brachiorum decem, et latitudinis brachii unius, et unciarum quattuor pro accessu ad portam domus parochialis, quod spatium illustrissimus visitorator, ubi effossa et translata fuerint ossa mortuorum in reliquum coemiterium, iam nunc prophanat et prophanatum esse declarat.

Agatur summarie et³ ex officio⁴ per ordinarium et⁵ procedatur contra haeredes Dominici de Beltramis etiam ratione temporis praeteriti ut ex legato eiusdem Dominici fundus ematur, eius redditus distribuantur [f. 897v] pauperibus Henni, quae distributio, ut vere pauperibus fiat⁶ testimonium curati adhibeatur.

In ecclesia Sanctae Mariae Crucis in monte Roanae

Altare iconam decentem habeat. De petra sacrata provideatur, mappis, paliis, cruce, candelabris aeneis et septo ad formam. Tectum sarciatur, incrustetur paries, et dealbetur, et a parte anteriori ecclesia ipsa muro claudatur, donec ibidem, vel iuxta formam legati Pauli de Segalis ecclesia construatur, aut etiam aliud per illustrissimum visitoratorem aut reverendissimum episcopum statuatur. Nec antequam de suprascriptis et aliis necessariis iudicio vicarii foranei provisum sit, in ea celebretur, et interim eius missae et onera suppleantur in parochiali ecclesia Sancti Zenonis loci Henni.

Forestus Segala clericus et praetensus titularis ecclesiae Sanctae Crucis in monte Rovanae unius mensis spatio doceat legitime de⁷ titulo sui beneficii coram ordinario qui de eiusdem beneficii erectionis iuribus de iure cognoscat, et praesertim si praedicta erectio testatoris voluntati repugnet, et an oneris, quod presbyteratus ordinem requirere videtur, praetensus titularis capax sit ac illi de praeterito integre satisfecerit.

Dominus Simon Segala haeres Pauli de Segalis coram eodem ordinario etiam [f. 898r] unius mensis spatio doceat satisfecisse pro ipsius portione

oneri centum ducatorum pro sacerdotis sustentatione perpetuo relictorum, si quid vero supputatione facta tenetur solvere, id totum, cui de iure debetur, integre praestet et interim praedicto oneri, ut in visitatione promisit, perpetuo satisfaciat.

Reverendissimus ordinarius quam primum eligat homines, qui diligenter fabricae ecclesiae Sanctae Crucis computa conficiant, ut quod ex quingentis ducatis pro eiusdem ecclesiae aedificatione relictis ab eodem domino Ioanne Paulo, dominum Simonem Segalam debere compertum erit apud homines ab eodem ordinario eligendos deponendum decernitur, ut in visitatione praedicta dominus Simon promisit, idque omne ad usum aedificii sit iuxta sanctissimi Domini Nostri voluntatem.

Reverendissimus ordinarius item summarie et ex officio etiam procedat contra dominum Simonem de Segalis et alios cohaeredes domini Pauli de Segalis et prout iuris fuerit eosdem cogat ad solutionem librarum quinquaginta planetarum ut ex eis Monti pietatis in hac ecclesia initium detur, quemadmodum ex legato eiusdem domini Pauli tenentur.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Altare - menses aggiunto in interlinea.*

³ *summarie et aggiunto in interlinea.*

⁴ *Segue etiam cassato.*

⁵ *Aggiunta interlineare.*

⁶ *Aggiunta interlineare.*

⁷ *Segue populo di cancellato.*

684

Hano

Legatur ubi qui in dies sunt Baptisimus non ad formam,
 Necesse quatuor qd. Necesse manus cum solo qd. sacramente.
 Necesse Rosarij non schola pariter, et duo ubi ablatum indo-
 tata. Sacramentum et Sacramentum pariter ablatum. Sacramentum ja-
 Sacramentum. Et Sacramentum, Sacramentum et Sacramentum. Et Sacramentum
 popularis. Sacramentum. Sacramentum pariter in anno sunt Sacramentum 10.
 necesse. Sacramentum est Sacramentum. Sacramentum de Sacramentum 46.
 De titulo et Sacramentum pariter pariter de Sacramentum Sacramentum.
 In Sacramentum pariter Sacramentum Sacramentum; Sacramentum non habet. Sacramentum
 Sacramentum de Sacramentum Sacramentum de Sacramentum Sacramentum
 Sacramentum Sacramentum. Sacramentum Hano, et Sacramentum in Sacramentum Sacramentum
 Sacramentum. Sacramentum 46. necesse, qui Sacramentum Sacramentum Sacramentum.
 Sacramentum. Sacramentum Sacramentum nulla Sacramentum Sacramentum.
 Sacramentum. Sacramentum. Non Sacramentum Sacramentum, nec Sacramentum Sacramentum, sed
 Sacramentum Sacramentum Sacramentum Sacramentum Sacramentum, qui Sacramentum Sacramentum
 Sacramentum Sacramentum Sacramentum Sacramentum Sacramentum, in Sacramentum Sacramentum
 in Sacramentum et Sacramentum Sacramentum, et Sacramentum Sacramentum Sacramentum a Sacramentum
 Sacramentum Sacramentum Sacramentum Sacramentum Sacramentum.
 Sacramentum. Sacramentum. Sacramentum. Sacramentum non habet, nec de Sacramentum Sacramentum
 Sacramentum, sed in Sacramentum Sacramentum Sacramentum Sacramentum, Sacramentum Sacramentum,
 Sacramentum

Archivio segreto Vaticano, una pagina degli atti di visita del Borromeo relativi a Hano (Capovalle).

Hano (Capovalle), San Giovanni Battista

[a. Acta visitationis, ff. 683v-684v

Brescia, XXXIII, ff. 33r-34v

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 128-132]

[b. Decreta particularia, ff. 898r-900r

Brescia, XXXV, ff. 218r-219r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI HANO]

[f. 682v] Die 4^o maii predicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Ioannis Baptistae, loci Hani et deinde intra eius fines infrascriptas scholas et oratoria. Consecratam ut creditur et in ea Sanctissimum Sacramentum ante quod lampas expensis partim rectoris et partim populi collucet, et licet ex sententia episcopi Bollani ad id curatus tamen teneatur, populus tamen in visitatione libras 55 curato assignavit ut ex eis fundus ematur, cuius redditus sit pro oleo lampadis una cum aliis [f. 684r] legatis olei quae in dies fiunt. Baptisterium non ad formam. Altaria quatuor, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, altare Rosarii cum schola pariter et duo alia altaria indotata. Sacristiam et coemiterium parietibus clausum. Domum parochialem ecclesiae annexam. Fabricae et reparationis ecclesiae curam habet populus. Redditus huius parochiae in anno sunt ducatorum 50 vel circa. Titularis est presbiter Martinus de Grandis annorum 46. De titulo et litteris ordinum, praeter quam de prima tonsura, docuit. In munere parochiali scientia tenuis. Clericum non habet. Processatus de concubinato, item de armis prohibitis, de negligentia circa curam animarum. Habitat Hani et residet in suprascriptis aedibus parochialibus. Animae 460 vel circa, quae sacram communionem sumunt 300, vel circa. Doctrina christiana nulla fere exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti, non erecta. Regulas neque redditus habet, sed eleemosynas, quarum curam habet massarius, qui singulis annis a societate eligitur cum interventu curati; impenduntur eleemosynae in cereos et ornatum altaris, et administrationum rationes a massario societati coram curato redduntur.

Schola Rosarii beatae Virginis Mariae. Regulas non habet nec de eius erectione constat, sed in ea descripti plerique etiam scholares Sanctissimi

Sacramenti [f. 684v] qui ab eodem massario Sanctissimi Sacramenti eleemosynas, si quae fiunt, impendi promittunt cum curati consensu in ornatum et missas in dicto altari Rosarii.

Oratorium campestre Sancti Rochi a parte anteriori apertum, septum tamen cancellis ligneis. Habet unicum altare sine redditibus in quo quandoque ex devotione populi celebratur.

Oratorium campestre Sanctae Mariae, parvum, habet unicum altare sine redditibus.

[b.] [f. 898r] *In ecclesia parochiali Sancti Ioannis Baptistae loci Hani*

Tabernaculum aliud ligneum fiat magis decens. [f. 898v] Baptisterium aliud tertiae formae cum ciborio congruo ad formam instructionum termino sex mensium comparetur, claudatur et integumentum habeat. Vas autem in quo nunc aqua baptismalis asservatur, usui esse poterit pro aqua benedicta in hac vel alia ecclesia. Altare maius de petra sacrata provideatur. Bradella dilatetur et sub eadem gradus lapideus congruam latitudinem habeat et altitudinem. Fenestra a parte evangelii vitreis muniatur. In fenestella a parte evangelii oleum infirmorum asservetur, sublato tamen signo Sanctissimi Sacramenti. Cappella clathris ferreis claudatur in ingressu infra sex menses.

Altare Sancti Antonii ornetur, et eius bradellae gradus lapideus supponatur latitudinis cubitorum duorum et super eodem gradu claudatur infra tres menses. Bradella superior dilatetur ad longitudinem altaris infra octo dies. Fenestella super arcu cappellae maioris obturetur. Altare Sancti Rochi ad formam reducatur, claudatur, integumentum habeat, et pingatur de cruceque provideatur. Praeterea eadem de gradu lapideo et septo servantur, quae altari Sancti Antonii praescripta sunt.

[f. 899r] Altare Rosarii tollatur, et schola et emolumenta ad altare Sancti Antonii iam nunc transferuntur. Confessionale quod est in cappella maiori ad formam reducatur et in patentiori ecclesiae loco collocetur et aliud ad for-

mam fiat. Fenestella super arcu cappellae maioris obturetur. Pavimentum ecclesiae reficiatur et de alio labio aquae benedictae ad formam provideatur. Ostio campanilis valvae fiant. Parietes ecclesiae dealbentur infra mensem.

Coemiterium claudatur ne bestiis pateat ingressus et in eo crux erigatur, tollanturque stipites et arbusta infra tres dies. Ne in posterum congregationes et conventus in coemiterio ad negotia secularia pertractanda a populo fiant. Porticus ante ecclesiam paleis coopertus, lateribus et tegulis decenter tegatur infra quattuor menses. Sacristia incrustetur, et amplior fenestella fiat, quae etiam vitreis muniatur fiantque in ea oratorium et lavatorium. De palio viridi coloris, et planetae violacei, infra tres menses provideatur. De corporalibus item, et eorum sacculis, velis, purificatoriis infra mensem, de duabus laternis et thuribulum reficiatur. Praeterea comparentur omnia ad usum huius ecclesiae et eius sacristiae quae de [f. 899v] suppellectili parochialis ecclesiae in instructionibus generalibus commonstrata sint.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas. Scholares Sanctissimi Sacramenti et Rosarii administrationum rationes singulo anno vicario foraneo vel cui ille demandarit, reddant. Lampas ante Sanctissimum Sacramentum expensis curati assidue ardeat, attenta sententia ordinarii contra eum facta et etiam assignatione librarum quinquaginta quinque per populum, ut ex his ematur fundus, cuius redditus ultra alia legata sit pro manutatione lampadis.

Curatus cum contributione quam a populo habere poterit clericum in habitu manuteneat, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat. In erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana, adhibitis etiam aliis qui in hoc munere eidem adiumento erunt ad praescriptum regularum institutionis christianae, magis sollicitum se praebeat, in visitandis infirmis item et in ministrandis sacramentis et aliis officiis parochialibus praestandis. In observatione festorum, maiorem item adhibeat diligentiam, et ut eorum violatores ad praescriptum canonum et conciliorum provincialium [f. 900r] puniantur ad vicarium foraneum seu ad ordinarium deferat¹.

¹ *Segue* Operculum pixyidis deargentetur *cassato*.



■ Treviso Bresciano, chiesa parrocchiale di San Martino.

Treviso e Cazzi (Treviso Bresciano), San Martino

[a. Acta visitationis, ff. 684v-685v
Brescia, XXXIII, ff. 34r-35v]

[b. Decreta particularia, ff. 900r-902r
Brescia, XXV, ff. 219r-220v; XXXV, ff. 69v-70v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARTINO DI TREVISO BRESCIANO]

[f. 684v] Die suprascripto

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Martini loci Trevisii et Caciorum et deinceps intra eius fines infrascriptas scholas, oratoria et pia loca. Consecratam, ut creditur, et in ea Sanctissimum Sacramentum ante quod impensis partim rectoris et partim scholarium Sanctissimi Sacramenti et Beatae Virginis Mariae lampas assidue ardet. Baptisterium non ad formam, nec loco decenti. Altaria quinque, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, altare Beatae Virginis Mariae cum schola Rosarii, et alia tria altaria indotata. Sacristiam et coemiterium muris septum. Domum parochialem ecclesiae contiguam. Fabricae ecclesiae incumbunt deputati a populo. Redditus annui huius parochialis beneficii sunt [f. 685r] librarum 200 planetarum.

Titularis est presbyter Andreas de Martinazolis annorum 75, de ordinibus et titulo beneficii docuit, scientia tolerabilis in munere parochi quo fungitur. Bonae vitae. Clericum non habet, residet et habitat in suprascriptis aedibus parochialibus. Animae 1300, qui sacram eucharistiam sumunt 600. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti non erecta. Regulas non habet, neque redditus sed elemosynas, quae in anno esse poterunt librarum 50 planetarum, quae impenduntur in cereos et oleum. Regitur per duos massarios, qui a societate eliguntur et confermantur a vicario foraneo, cui etiam administrationum rationes dantur. Schola Beatae Virginis Mariae regitur per eosdem ministros, et in ea descripti sunt etiam omnes scholares suprascriptae scholae Sanctissimi Sacramenti, et ideo eidem scholae Sanctissimi Sacramenti in visitatione unita fuit.

Legata pia. Communitas dicti loci nonnulla bona stabilia possidet a variis personis eidem relicta, quorum redditus annui sunt librarum 250 planetarum

vel circa, ex quibus panes emuntur et inter habitantes per domos distribuuntur; praeterea habet etiam quaedam alia bona que Consortii dicuntur, quorum annui redditus sunt librarum 15, qui in vestiendos pauperes expenduntur, sed legata authentica [f. 685v] habere non potuerunt. De distributione vero, ut supra, patet ex libris antiquis suprascripte comunitatis, qui exhibiti fuerunt.

Oratorium Sancti Ioannis Baptistae loci Avicini

Habet unicum altare cum annuo reddito librarum sex planetarum, quae per vicinos in ornatum dicti oratorii expenduntur, in eo quandoque celebratur et presertim cum vicinis infirmis sanctissimum sacramentum eucharistiae est ministrandum.

Oratorium Beatae Mariae Virginis in Pertica

Habet unicum altare in quo quandoque ex devotione celebratur, nullos habet redditus, sed eleemosynas, quarum curam habent deputati et consiliarii a populo electi, quas in ornatum altaris et oratorii expendit massarius a dictis deputatis electus, qui administrationum rationes singulis annis ipsis deputatis refert, quibus in visitatione visis subscriptum fuit.

[b.] [f. 900r] *In parochiali ecclesia Sancti Martini loci Trevisii*

Operculum pyxidis deargentetur et de alia pyxyde pro infirmorum communione provideatur. Tabernaculum pro processionibus cum lunula aptetur ad formam infra mensem. Baptisterium aliud fiat formae tertiae instructionum cum congruo ciborio et conopeo ad formam et a parte sinistra ad introitum portae maioris collocetur. Sepiatur et integumentum habeat infra sex menses. Vas autem in quo nunc aqua baptismalis asservatur, pro aqua benedicta in hac ecclesia usui esse poterit.

Altare maius iconam decentem habeat et eius bradella ad formam fiat. In fenestella cappellae a parte evangelii oleum infirmorum asservetur. Sedilia lignea in choro aptentur. Cappella clathris ferreis in ingressu claudatur infra sex menses. Ostium campanilis muro obturetur infra mensem, et alibi fiat,

quo termino elapso si clausum non fuerit, infra biduum altare Beatae Virginis Mariae consti- [f. 900v] tutum ibidem tollatur et schola ad altare Sancti Ioseph transferatur. Altare Sancti Rochi et Sancti Antonii tollantur infra triduum. Altare Sancti Spiritus a parte epistolae aptetur, ut a clerico ministranti circumiri possit. Bradella ad formam reficiatur cum duobus gradibus lapideis et claudatur termino duarum mensium, quo termino elapso, si haec omnia praestita non fiant, altare tollatur. Pavimentum ecclesiae reficiatur. Confessionalia duo ad formam fiant¹ et² aperto et congruo loco ecclesiae collocentur. Septum coemiterii elevetur, et ossorum³ locus operiatur.

Ex coemiterio tollantur termino tridui arbores sub poena curato aureorum decem solvendorum in manibus massarii scholae Sanctissimi Sacramenti pro fabrica ecclesiae, et in eo crux erigatur. Super ostium maius ecclesiae Sancti Martini pingatur imago. In sacristia fiat oratorium et de pellicula pro urceolis provideatur, de purificatoriis item, et corporalibus, sacculisque ad formam, de vase pro eorum ablutione, thuribulum aptetur vel aliud ematur. Palium album pro altari maiori et planeta viridis comparentur infra duos menses.

[f. 901r] Praeterea comparentur omnia ad usum huius ecclesiae quae de suppellectili parochialis ecclesiae in instructionibus generalibus commonstrata sunt. Curatus clericum idoneum in habitu semper habeat, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholares administrationum rationes singulo anno vicario foraneo vel cui ille demandarit, reddant.

Distributiones eleemosynarum, quae per deputatos communitatis sub appellatione charitatis fiunt per domos, item alia distributio eleemosynae, quae fit in vestiendis pauperibus nomine Consortii dicti loci, cum interventu et testimonio curati, et piorum hominum eiusdem loci a vicario foraneo aut a reverendissimo ordinario approbatorum, erogentur sub poena 25 scutorum fabricae ecclesiae applicandorum, ac etiam interdicti ab ingressu ecclesiae iis singulis, quorum iussu, vel opera aliter distribuatur, exceptis iis tamen nonnullis legatis, ex quorum exhibitione ordinario constabit expresse eleemosynas illas aliis etiam personis distribui debere.

[f. 901v] Curatus maiorem adhibeat diligentiam in erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana et in festorum observatione et ut eorum violato-

res ad suprascriptum canonum et conciliorum provincialium puniantur ad vicarium foraneum seu ad ordinarium deferat⁴.

In oratorio Sancti Ioannis Baptistae loci Avicini⁵

⁶Altare ad formam reducatur, bradella reficiatur et claudatur clathris. Armarium, quod est in altari, muro impleatur. Fenestella, quae est a parte evangelii, muro obturetur. Labium aquae benedictae ad formam fiat et valvae ostio campanilis apponantur. Fenestrae vitreis muniantur. Et donec de suprascriptis et aliis necessariis iudicio vicarii foranei provisum sit, in eo ne celebretur. Deputati et vicini huius oratorii administrationum rationes singulo anno vicario foraneo referant aut curato.

In oratorio Beatae Virginis Mariae in Pertica

Bradella ad formam aptetur, et altare claudatur. De candelabris aeneis et cruce provideatur. [f. 902r] Impedimenta a tergo eiusdem amoveantur. Fenestrae ita eleventur infra octo dies, ut e via publica introspectari non possit et donec supradicta omnia praestita non fuerint in eo non celebretur. Deputati administrationum rationes singulo anno reddant vicario foraneo vel curato.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Corretto da ex.*

³ *Corretto su ossoriorum.*

⁴ *Corretto su deferant.*

⁵ *Si tratta della contrada Vico a Treviso.*

⁶ *Precede Ad cassato.*

Idro, Santa Maria

[a. Acta visitationis, ff. 685v-689r

Brescia, XXXIII, f. 35v-39r

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 132-139]

[b. Decreta particularia, ff. 902r-909r, 1055v

Brescia, XXV, ff. 49r-54r; XXXV, ff. 221r-227r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA DI IDRO]

[f. 685v] Die quinto maii

Visitavit parochialem ecclesiam archipresbyteratum nuncupatam Sanctae Mariae loci Hidri, et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et pia loca. Consecratam ut creditur in qua compertum est quod Sanctissimum Sacramentum non [f. 686r] asservatur. Baptisterium vetus et incongruum. Altaria quinque, videlicet altare maius, et alia quatuor indotata. Coemiterium parietibus septum. Sacristiam. Domus parochialis ecclesiae est annexa et satis ampla, quae quidem domus et ecclesia ab aedibus populi et a reliquis habitationibus spacio milliaris unius distant, interposito etiam lacu Hidri, qui quandoque ob aquarum inundationes impedit ne populus ad sacramenta percipienda et ad divina audienda in dicta ecclesia convenire possint.

Redditus annui sunt aureorum 200 vel circa. Dicto archipresbyteratui unitus fuit clericatus alius huius ecclesiae. Competebat olim ius decimandi seu quarantulandi territorium Trivisii verum relaxatum fuit sub parva quadam praestatione annua in maximum damnum ipsius ecclesiae. Animae 1500, quae sacram communionem sumunt 700 vel circa. Delinquitur maxime in violatione festorum in mercatibus. Doctrina christiana nulla exercetur.

Titularis est presbyter Marcus Antonius de Mazolis annorum 70. De titulo beneficii docuit, de ordinibus item, preter quam de quatuor minoribus, et de prima tonsura. Tolerabilis scientia in munere parochi, quo fungitur. Avaritiae notatus¹.

Clericum non habet, in aedibus parochialibus suprascriptis habitat. Idem titularis, ut ex antiqua consuetudine compertum est teneri, coadiutorem in hac cura animarum conducit [f. 686v] ex fructibus beneficii, et nunc est presbyter Sebastianus de Comendonis annorum 26. De ordinibus



■ Idro, pieve di Santa Maria.

docuit, debilis scientia in munere coadiuvandi curae animarum. Bene audit, habitat in dictis aedibus parochialibus cum rectore.

Die suprascripto

Visitavit ecclesiam Sancti Michaelis Hidri, in qua ab hinc annis quinque munia parochialia exercentur, cum magis commoda sit populo. Consecratam, amplam et ornatam, et in ea Sanctissimum Sacramentum, ante quod collucet lampas partim expensis populi et partim ex legatis per rectorem assignatis. Baptisterium non ad formam et loco incongruo. Altaria tria, videlicet altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola et altare Beatae Virginis Mariae cum schola ut infra. Coemiterium septum parietibus. Sacristiam. Domum satis amplam a populo in fundo ecclesiae parochialis constructam prope dictam ecclesiam, cuius inferiora loca sunt ad usum publicum populi, superiora vero rectori et eius coadiutori in cura animarum assignata fuerunt, sed nondum perfecta sunt. Fabricae ecclesiae suprascriptae ac eius ornamentis ex collectis et contributionibus incumbit populus.

Schola Sanctissimi Sacramenti. Non erecta. Regulas et redditus non habet sed eleemosynarum partim pauperibus erogantur, partim in cereos expenduntur². Regitur per massarium et alios officiales, qui ab hinc annis compluribus non sunt mutati, administrationum rationes rectori redduntur, non tamen ordine describuntur. [f. 687r] Schola Sanctissimi Rosarii. Non erecta. Regulas neque redditus aliquos habent, eleemosynarum curam habet massarius, ex quibus partim altare ornatur, partim pauperibus distribuuntur, et administrationum rationes singulis annis rectori dantur.

Oratorium Sancti Rochi loci Cronarum

Habet unicum altare sine redditibus in quo quandoque ex devotione vicinorum celebratur.

Oratorium Sancti Sebastiani loci Lemprati, ruinosum cum unico altare sine redditibus, habet coemiterium septum parietibus, in quo vicini quandoque sepeliuntur.

Die suprascripto

Visitavit ecclesiam Sancti Petri loci Amphi, membrum parochialis ecclesiae Sanctae Mariae Hidri. Consecratam et in ea Sanctissimum Sacramentum,

ante quod lampas impensis populi assidue collucet. Baptisterium non ad formam. Altaria quinque, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, altare Sancti Ioannis Baptistae in quo communitas dicti loci, ex legato Ioannis de Treboldis, habet onus missae quotidianae, sed cum annui redditus sunt tantum librae 110, qui pro celebratione missae quotidianae non sufficiunt et populus nonnulla alia legata habeat cum obligatione missarum, quorum redditus tenues sunt, singulis annis adnumeratis etiam quibusdam redditibus ab archipresbytero Hidri assignatis solvit ducatos quinquaginta cappellano, qui missas celebrat et sacramenta ministrat, [f. 687v] quia difficile in parochiali Hidri ad divina audienda et sacramenta percipienda accedere potest, nam ab ea distat milliaribus tribus, et iter variis torrentibus interrumpitur. Cappellanus nunc est presbyter Peregrinus Pisanus annorum circiter 45 qui de ordinibus non docuit, suspectus de sodomia et de lectione librorum prohibitorum, ut in processu, gravatus etiam aere alieno, sed in ipsa visitatione a diocesi aufugit. Altaria alia tria indotata.

Adsunt etiam sacristia, coemiterium clausum muris, et domus sacerdotalis dictae ecclesiae contigua. Fabricae reparationis et ornamentorum ecclesiae



■ Crone (Idro), oratorio di San Rocco.

et suppellectilium curam habet populus ex contributionibus et collectis. Animae 600, quae sacram eucharistiam sumunt 350 vel circa, quae cum per miliaria tria distant a parochiali ecclesia Amphi et difficile ad sacramenta percipienda et divina audienda in ea convenire possint ob torrentes interpositos, etiam ab archipresbytero Hidri in totum in visitatione assignata fuere perpetuis temporibus ducati 15 in anno. Doctrina christiana non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti. Non erecta, caret regulis redditibusque. Regitur a duobus massariis qui singulo anno a societate [f. 688r] eliguntur, ex eleemosynis ornamenta altaris, cerei et supellex quae in processionibus Sanctissimi Sacramenti adhibetur, comparatur. Rationes administrationum societati ipsi³ redduntur.

Legata pia. Adest legatum modiorum sex furmenti a domina Tisbide de Lodronis conditum, ut per singulas domos habitantium in dicto loco distribuatur. Item nonnulla alia legata charitatum, ut dicitur, quae ascendant ad summam librarum sex in annum.

Oratorium Sancti Antonii habet unicum altare sine redditibus, in eo tamen oblationes et eleemosinae fiunt, quarum curam habent massarii duo per commune Amphi electi, qui eas in ornatum altaris impendunt et eidem comuni administrationum rationes singulis annis referunt.

Die 6 maii

Visitavit ecclesiam Sancti Bartholomei loci Lavinoni membrum parochialis Hidri. Consecratam, ornatam et in ea Sanctissimum Sacramentum, ante quod lampas impensis communis assidue lucet. Reliquias in vase ferreo indecenti asservatas. Baptisterium non ad formam. Altaria quatuor, videlicet altare maius et alia tria indotata. Sacristiam, coemiterium clausum, et domum sacerdotalem in capite coemiterii ecclesiae [f. 688v] contiguam. Populus ex contributionibus incumbit fabricae et reparationi ecclesiae et de eius suppellectilibus providet. Redditus non habet, sed ex contributionibus eidem populus singulo anno sacerdoti aureos quinquaginta persolvit, qui missas celebrat, et sacramenta ministrat, quia licet haec ecclesia sit membrum parochialis Hidri, tamen populus numerosus, et a dicta parochiali spatio milliaris distat, et iter difficile est ob inundationes Clisis fluminis, quare non sine incommodo magno ad divina audienda et sacramenta sumenda in dicta ecclesia Hidri accedere potest.



■ Lemprato (Idro), oratorio di San Sebastiano.



■ Anfo, chiesa parrocchiale di San Pietro.

Cappellanus nunc est presbyter Chrisantius de Girardis annorum 32, de ordinibus docuit et de licentia ministrandi sacramentum paenitentiae, sed ob imperitiam casuum conscientiae ab audiendis confessionibus in visitatione suspensus fuit, bene audit in populo, habitat in suprascriptis aedibus sacerdotalibus. Animae 1200, quae sacram eucharistiam sumunt 780 vel circa, quae ab archipresbyterali ecclesia distant spatio milliaris et non sine incommodo ob interruptiones illas quae a Clise flumine fiunt in praedicta archipresbyterali ecclesia accedere possunt, quare ab archipresbytero Hidri quotanni[s] assignati fuere ducati 12 ut cum [f. 689r] stipendio annuo perpetuo, reliquo a populo constituendo, in parochialem erigatur. Schola Doctrinae christianae nulla exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti non erecta, regulas neque redditus habet, sed eleemosynas ex quibus cerei et supellectilia, quae in processionibus Sanctissimi Sacramenti adhibent, comparantur.

Oratorium Sancti Marci de Muro, ruinosum apertum et indecens, nullos redditus habet, nec in eo celebratur.

Oratorium Sanctae Mariae novae in Monte nuper extractum, sed non perfectum, habet unicum altare sine redditibus, in eo tamen fiunt oblationes et eleemosynae, quarum curam habent quidam deputati a populo electi, sed nondum libri confecti rationum.

¹ *Corretto su* notatum.

² *In interlinea* erogantur *cancellato*.

³ *Corretto su* ipse.

[b.] [f. 902r] *In parochiali ecclesia Sanctae Mariae Virginis archipresbyterali nuncupata loci Hidri*

Altaris maioris bradella ad formam reducatur. Fenestrae a tergo et ab utraque parte altaris maioris muro obturentur, donec a parte anteriori cancellis

lignis claudatur infra mensem. Tollatur signum Sanctissimi Sacramenti e fenestella a parte evangelii, quae ornetur et claudatur ad formam, et in ea cum vase cristallino recondentur reliquiae quae inveniuntur in altaribus consecratis deferendis ut infra, quibus reliquiis adhibeantur etiam ad formam instructionum inscriptiones. Altare Sanctissimi Sacramenti de cruce provideatur. Bradella cum gradibus lapideis aptetur. Cancellis lignis claudatur ad formam. [f. 902v] Altaria Sancti Ioannis Baptistae et Sancti Antonii infra tres dies tollantur, et reliquiae reponantur ut supra. Altaris Rosarii Beatae Virginis Mariae bradella instauretur, cancellis lignis claudatur et fenestra super altare obturetur infra mensem.

Pavimentum ecclesiae reficiatur. Labium aquae benedictae fiat et illa duo indecentia ab ecclesia ammoveantur infra mensem. Fenestrae ecclesiae ad formam magis decentem et ecclesiasticam reducantur, clathris ferreis muniantur cum speris saltem ex tela cerata infra tres menses, et ostio campanilis valvae apponantur infra octo dies. Foramina in parietibus ecclesiae obturentur. In sacristia oratorium et lavatorium fiant, paramentum album sericum comparetur cum suis finimentis, praeterquam planeta, intra annum. De corporalibus, purificatoriis et corporalium sacculis pro diversitate colorum, et vase pro eorum ablutione infra mensem provideatur.

In ecclesia Sancti Michaelis loci Hidri

Pyxis ad formam reducatur, et de alia pro populi communionem provideatur. De tabernaculo item pro processionibus ad formam. [f. 903r] Tabernaculum ligneum panno serico introvestiatur infra duos menses. Baptisterium aliud secundae formae cum ciborio congruo infra annum fiat. Ad introitum portae, quae est in frontispicio ecclesiae a parte sinistra intra parietem frontispicii et pilastratam primi arcus ecclesiae cappella construatur, quae extra parietem promineat cubitis quinque cum dimidio, ornetur et claudatur ad formam infra annum et in eo baptisterium collocetur. Vas, in quo nunc aqua baptismalis asservatur, usui esse poterit in hac ecclesia pro aqua benedicta.

Altaris maioris foramina, et armariolum sub eodem muro impleantur; ligna a tergo amoveantur, vas olei, et alia item¹ impedimenta infra tres dies, et vacuum ab utraque parte iconae assidibus pictis, caeteris iconae et altaris ornamentis correspondentibus claudatur. Cappella maior sub arcu crucifixi clathris ferreis claudatur infra sex menses. Fenestrae ab utraque parte cappellae recte respicientes altare muro obturentur, aliae autem duae fenestrae



■ Lavenone, chiesa parrocchiale di San Bartolomeo.

in medio cappellae sibi invicem respicientes, ad formam magis congruam reducantur et structurae eiusdem cappellae respondentem infra duos menses ac [f. 903v] clathris ferreis, et vitreis muniantur. Fenestra super arcum cappellae maioris in ecclesiam respondens intra octo dies obturetur.

Altaris Sanctissimi Sacramenti bradella ad formam reducatur, et clathris ferreis sepiatur et super eodem integumentum fiat infra tres menses. In altare Rosarii eadem serventur quae in altari Sanctissimi Sacramenti descripta sunt. Fenestrae ecclesiae vitreis muniantur. Labia duo aquae benedictae infra mensem fiant, et confessionalia duo ad formam, quae loco aperto et congruo ecclesiae collocentur. Suggestus decens in ecclesia statuatur. De corporalibus et eorum sacculis pro varietate colorum, et paramento rubei coloris ex panno serico intra annum provideatur. Praeterea omnia ad huius ecclesiae et sacristiae usum comparentur, quae de suppellectili parochialis ecclesiae in instructionibus generalibus commonstrata sunt. Sacristia fiat ad formam a parte meridionali.

Campanile novum construatur, et vetus intra annum tollatur. Coemiterii septum elevetur et in eo crux erigatur infra quindecim dies, arborque trium dierum termino tollatur, nec in eo ante sepeliatur. Super portam maiorem ecclesiae pingatur imago Sancti Michaelis. Vestibulum porticus et antedictam ecclesiae portam intra annum construatur.

[f. 904r] Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas; scholares vero administrationum rationem singulo anno vicario foraneo reddant. Archipresbyter huius ecclesiae ratione archipresbyteratus, cui est unitus clericatus eiusdem ecclesiae, manuteneat clericum idoneum semper in habitu, qui dictae ecclesiae perpetuis temporibus inserviat, quod si in dicta manutentione negligens fuerit singulis mensibus quamdiu cessaverit, solvat ducatos duos scholae Sanctissimi Sacramenti in ecclesia Sancti Michaelis pro fabrica ecclesiae expendendos.

Ex fructibus huius parochialis beneficii perpetuo archipresbyter manuteneat sacerdotem idoneum, qui missas celebret et eidem coadiuvet in sacramentorum administratione, ut hactenus consuevisse in visitatione compertum est, et id sub poena aureorum quinque pro singulis mensibus quamdiu a manutentione coadiutoris cessaverit, quos solvat deputatis Sanctissimi Sacramenti pro fabrica ecclesiae superscriptae et ideo de ido-

neo sacerdote provideat, qui in domo a communi Hidri prope ecclesiam Sancti Michaelis constructa resideat, attento quod villae in quibus nunc populus habitat ab ecclesia et domo archipresbyterali distant spacio milliaris unius, et lacus intermediat, quin multoties [f. 904v] propter inundationem aquarum et ventorum rabiem transvadari non potest.

Populus intra sex menses domum suprascriptam perficiat quam in fundo ecclesiae aedificat prope ecclesiam Sancti Michaelis; et ubi habitari poterit, archipresbyter statim se in eam transferat sub poena aureorum quinquaginta et in eadem resideat, dormiat et cibum capiat², liceat tamen hominibus dicti loci in aulam inferiorem domus suprascriptae convenire³ tantum per annos quinque proxime futuros ut cum illustrissimo visitatore ab agentibus populi conventum est ut in eo termino poterit alium locum pro congregationibus populi alibi aedificare. Ex fructibus autem archipresbyteratus aurei quinquaginta populo dentur, videlicet quotannis aurei decem usque ad quinquennium ob sumptus quos ipse populus fecit ac in dies facit in construendas domus ipsius ecclesiae.

Per archipresbyterum infra mensem illustrissimo visitatori exhibeantur authentica instrumenta transactionis, seu⁴ relaxationis quarantularum factae etiam communi et hominibus loci Trevisii ut opportune provideri possit indemnitati ecclesiae. In erudiendis pueris et aliis in institutione christiana archipresbyter et eius coadiutor, quam poterint, assidui et solliciti sint, adhibitis etiam aliis, qui in hoc munere adiumento eis esse possint diebus praesertim festivis, ea hora qua in eorum schola sunt exercendis et ad eos quoque spirituales sermones et exhortationes habeant.

[f. 905r] Vicarius foraneus pro tempore in hoc vicariatu Hidri maiorem adhibeat diligentiam in festorum observatione et contra eorum violatores ad praescriptum canonum, et conciliorum provincialium severe procedat. Nundinae ne deinceps fiant diebus festis ad praescriptum constitutionum summorum pontificum et conciliorum provincialium sed illas reiici possint in diem praecedentem seu subsequenter simili festo non impeditum.

In oratorio Sancti Rochi loci Cronarum

De cruce et candelabris aeneis provideatur; fenestrae cappellae speris ex tela cerata muniantur. Armariolum in cappella a parte evangelii muro obturetur. Bradella ad formam reducatur infra mensem. Cappella sub arcu crucifixi claudatur. Tectum sarciatur et assidibus suffitetur. Fenestella in parie-

te sub arcu cappellae infra duos menses obturetur. Sacristia et campanile infra annum construantur.

In oratorio Sancti Sebastiani loci Lemprati

Reficiatur oratorium ad formam decentem ab episcopo appro- [f. 905v] bandam, et interim ne in eo celebretur, antequam de necessariis iudicio vicarii foranei provisum sit. In coemiterio crux erigatur, et eiusdem septum reficiatur. Foramen per quod accipitur ab ecclesiae extrinseco aqua benedicta obturetur, et intrinsecus labium decens aquae benedictae collocetur.

In ecclesia Sancti Petri Amphi

Pyxis ad formam reducatur. Baptisterium aliud tertiae formae instructionum comparetur cum ciborio congruo et tegatur ac sepiatur ad formam. Cutilae et sacculi decentes fiant pro vasibus oleorum sacrorum. Altaris maioris bradella ad formam reducatur. Cappella maior clathris ferreis sepiatur ad formam infra sex menses. Fenestrae vitreis muniantur. Altaris Sanctae Catharinae bradella ad formam reducatur. Altaris Sanctorum Rochi et Cipriani infra octo dies tollantur. In altari Sancti Ioannis Baptistae fiat icona decens, infra quattuor menses.

De cruce et candelabris aeneis provideatur. [f. 906r] Integumentum fiat ad formam integumenti altaris suprascripti Sanctae Catharinae. Bradella aptetur, et clathris ferreis claudatur expensis communitatis infra sex menses. Fiat labium aquae benedictae. Confessionale ad formam loco congruo et aperto ecclesiae collocetur infra mensem. Foramina in parietibus ecclesiae muro obturentur. Fenestris sperae saltem ex tela cerata adhibeantur. Suggesti schala sit gestatoria ne ecclesiam impediatur, et alia in suggestu firmata, per quam ad campanile est ascensus, tollatur et ostium campanilis super fornacem altaris Sanctae Catharinae obturetur a medio usque ad summitatem infra mensem.

In sacristia oratorium et lavatorium fiant. Provideatur de mappis, corporalibus et de eorum sacculis diversorum colorum, de purificatoriis, de vase item pro eorum ablutione, de palio albo, de thurribulo et aspensorio decen- te infra quattuor menses. Praeterea, quamprimum poterit, comparentur ad usum huius ecclesiae, quae de suppellectili parochialis ecclesiae in instructionibus generalibus commonstrata sunt. [f. 906v] Clericus idoneus in habitu, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat a populo sustineatur.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore ; servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholares Sanctissimi Sacramenti singulo anno administrationum rationes vicario foraneo vel cui ille demandarit, referant.

Vicini huius ecclesiae qui sunt numero 600 vel circa, quibus difficile ab archipresbytero Hidri sacramenta ministrantur, quia ab archipresbyterali ecclesia trium milliarium spatio distant et iter a variis torrentibus interrumpitur, attenta assignatione ducatorum quindecim ab archipresbytero suprascripto, provideant ipsi de reliqua parte stipendii ut haec ecclesia per illustrissimum visitatorem aut per reverendissimum episcopum in parochialem erigatur. Reverendissimus ordinarius processum contra presbyterum Peregrinum de Pisa cappellanum delatum de sodomia, et suspectum de libris prohibitis, perficiat nec prius eum nunc fugitivum in hac dioecesi celebrare patiatur.

In oratorio Sancti Antonii

Oratorium a parte anteriori muro obturetur, et in eius medio [f. 907r] ostium construatur. Tollantur duo altaria ita ut remaneat solum altare maius. Altare maius cum bradella ad formam reducatur.

Provideatur de mappis, candelabris et de palliis et donec haec⁵ praestita non erunt, et praeterea provisum fuerit de aliis necessariis iudicio vicarii foranei in eo ne celebretur. Deputati huius oratorii singulo anno administrationum rationes vicario foraneo referant et liberationes ab eo obtineant, quae alias nullae sint.

In ecclesia Sancti Bartholomei de Lavinono

Tabernaculum pro processionibus aptetur cum lunula ad formam. Pyxis pro communionem populi fiat. Tabernaculum ligneum panno serico introvestiatur et firmiter super altare statuatur infra mensem. Purgetur sordibus fenestella reliquiarum et in eadem reliquiae in vase cristallino reponantur. Fiat decens scatula, et bursa vasibus oleorum sacrorum. Fenestella a parte epistolae in pariete construatur et in ea vasculum olei infirmorum asservetur. Ammoveantur ligna et caetera indecentia a cappella baptisterii. [f. 907v]⁶ Claudatur clathris ferreis sub gradu lapideo et aliud baptisterium ad tertiam formam instructionum comparetur cum ciborio congruo infra sex menses,

et in eadem cappella statuatur; vas autem in quo nunc aqua baptismalis asservatur, usui esse poterit in hac vel alia ecclesia pro aqua benedicta.

Altare maius et bradella ad formam reducantur. A parte evangelii capellae maioris concavum fenestrae muro obturetur et statua inde ammoveatur. Cappella maior in ingressu claudatur clathris ferreis infra quattuor menses. Altare Sancti Antonii dilatetur ad formam, et clathris ferreis sepiatur et integumentum habeat. Provideatur de candelabris aeneis et paliis decentibus. Bradella deprimitur et sub ea gradus lapideus statuatur infra tres menses. Altare Corporis Christi claudatur ut supra, et super eo integumentum sit, eius bradella cum gradibus ad formam⁷ reficiatur. Altare Beatissimae Virginis Mariae fiat, bradella ad formam, clau- [f. 908r] datur, et integumentum habeat. Provideatur de candelabris aeneis infra tres menses.

Foramina parietis ecclesiae a parte epistolae altaris Sanctae Mariae, et a parte evangelii Sancti Antonii muro obturentur. Confessionalia duo ad formam in loco congruo et aperto ecclesiae collocentur infra mensem. In coemeterio erigatur crux et ab eo tollatur arbor infra octo dies. Spatium ante ecclesiam, ubi alias erat coemeterium, claudatur saltem columellis lapideis, ut a via publica sit distinctum.

Ostium vicini novum respondens in dicto spatio obturetur. Clericus a communitate in habitu sustineatur, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat. In sacristia oratorium, et lavatorium fabricentur. Provideatur de paramento viridi et violaceo infra quattuor menses. De purificatoriis, de corporalibus et de eorum sacculis. De vase pro purificatoriis abluendis. De laternis item dabus deferendis, cum ad infirmos Sanctissimum Sacramentum portatur.

Vicini huius ecclesiae, qui sunt numero 1200 vel circa, et a parochiali [f. 908v] spatio milliaris distant, quibus non sine magno incommodo ab archipresbytero Hidri eorum curato sacramenta ministrantur, quia iter saepe ob impetus et inundationes Clisis fluminis impeditur, cum assignatione ducatorum 12 a suprascripto archipresbytero facta provideant ipsi de reliquo stipendio perpetuo, ut haec ecclesia per illustrissimum visitatorem vel per reverendissimum ordinarium in parochialem erigatur.

Oratorium Sancti Marci de Muro indecens tollatur, et materies eiusdem applicatur ex nunc oratorio Sanctae Mariae novo in monte supra Lavinum, quod fabricandum est ad formam approbandam, non tamen in illo

celebretur, donec perfectum, ornatum et de necessariis provisum sit iudicio ordinarii.

Cum interventu vicarii foranei eligantur quattuor deputati ex incolis Lavinoni, qui curam habeant eleemosynarum, et fabricae suprascripti oratorii Sanctae Mariae novae, qui singulo anno administrationum rationes vicario foraneo reddant.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas. [f. 909r] Scholares Sanctissimi Sacramenti administrationum rationes singulo anno vicario foraneo referant.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Segue conveniat cassato.*

³ *liceat - convenire aggiunto in interlinea.*

⁴ *Segue translationis cancellato.*

⁵ *In interlinea; praescripta cancellato.*

⁶ *Precede cappella clathris ferreis cancellato.*

⁷ *claudatur cancellato.*



■ Nozza, chiesa di Santo Stefano in arce, antica parrocchiale.

Nozza, Santo Stefano

[a. Acta visitationis, ff. 689r-v
Brescia, XXXIII, ff. 39v-40r

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 139-140]

[b. Decreta particularia, ff. 909r-910r
Brescia, XXV, ff. 54r-55v; XXXV, ff. 227r-228v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTO STEFANO DI NOZZA]

[f. 689r] Die 6 maii 1580

Visitavit¹ parochialem ecclesiam Sancti Stephani loci Nodiae in arce, seu in vertice collis sitam, et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesiam, cappellas, oratoria, scholas et Montem pietatis. Consecratam, ut creditur, et in ea Sanctissimum Sacramentum non asservatur. Baptisterium indecens. Altaria tria, videlicet altare maius et alia duo indotata. Sacristiam et coemiterium a parte anteriori apertum.

Ecclesiam Sanctorum Ioannis et Stephani *** infrascriptum montem nuper a populo [f. 689v] exstructam. Non consecratam, pulchram et in ea altaria tria, videlicet altare maius, altare Corporis Domini cum schola ut infra, et aliud indotatum. Sacristiam. Coemiterium partim porticibus septum. Domum parochialem ab utraque suprascriptarum ecclesiarum cubita circiter centum distantem. Ecclesia fabricatur et ornatur sumptu populi. Redditus annui huius parochialis beneficii ducatorum 50 vel circa. Titularis est presbyter Franciscus de Vasallis annorum 70, de titulo et de ordinibus docuit preterquam de prima tonsura. Scientia debilis pro munere parochi quo fungitur. Sordidus in vestitu praesertim. In reliquis bene audit. Clericum non habet, in suprascriptis aedibus parochialibus habitat.

Schola Sanctissimi Sacramenti. Non erecta, regulis et redditibus caret, eius elemosynae a scholaribus annuatim fiunt et² sunt librarum 20, ex quibus cerei et ornatus altaris comparantur, regitur per officiales a societate electos, qui singulo anno administrationum rationes curato reddunt.

¹ Visitavit etiam ipse illustrissimus Cardinalis visitator *nota marginale sinistra*.

² et *aggiunta interlineare*.

[b.] [f. 909r] *In ecclesia parochiali Sancti Stephani in arce Nodiae*

Cum haec ecclesia vetus et incapax sit et ad eam difficilis et arduus sit ascensus, Sanctissimum Sacramentum et baptisterium in ecclesiam inferiorem Sancti Ioannis, quae magis commoda populo, ampla et congrua est, transferatur intra octo dies. Altaris maioris cappella cancellis ligneis claudatur. Fenestella a parte evangelii obturetur muro intra mensem. Fenestrae sperae ex tela cerata adhibeantur. Tollatur sacrarium ab angulo infra tres dies, et aliud in cappella maiori construatur a parte epistolae ad formam. Altaria scholae Sanctissimi Sacramenti, et altare Sancti Ioannis tollantur infra tres dies et icona Sancti Ioannis ad altare maius transferatur. Coemiterium claudatur, et mundetur in eoque erigatur crux infra tres dies. In sacristia sperae ex tela cerata fenestris adhibeantur. Ecclesia ne aliis usibus quam ecclesiasticis pateat.

In ecclesia Sanctorum Ioannis et Stephani

In altare maiori Sanctissimum Sacramentum assidue custodiatur, et ideo provideatur de tabernaculo ligneo cum suis conopeis, de pyxide, de tabernaculo



■ Nozza, chiesa parrocchiale di San Giovanni.

gestatorio ad formam infra tres menses. [f. 909v] De baldachino et de duabus item laternis. Baptisterium ad tertiam formam instructionum cum congruo ciborio comparetur, ornetur, sepiatur et integumentum habeat ad formam intra menses tres, et a sinistra ad introitum portae maioris statuatur.

Altare maius et bradella ad formam reducantur. Pingatur cappella et sedilia lignea fiant. Fenestris vitreae adhibeantur intra tres menses. Cappella clathris ferreis sub trabe crucifixi infra sex menses claudatur.

Altare Corporis Domini provideatur de petra sacrata. Gradus super altare pingantur et ornetur. Altare integumentum habeat. Bradellae supponatur gradus lapideus, qui a bradella distet cubitis duobus, et super eum septum ferreum ad formam statuatur intra sex menses¹. Eadem, quae altari Corporis Domini praescripta sunt, serventur etiam in altare Sancti Ioannis, praeterea etiam de cruce provideatur.

Coemiterium perficiatur, et in eo crux erigatur. Imagines Sanctorum Ioannis et Stephani super portam maiorem ecclesiae pingantur. In sacristia fiant armarium paramentorum et oratorium. Paramentum item rubei et alterum albi coloris comparentur. Intra mensem provideatur de corporalibus et eorum sacculis, de vase pro abluendis purificatoriis. Praeterea comparentur quamprimum omnia ad usum ecclesiae eiusve sacristiae [f. 910r] quae de suppellectili parochialis ecclesiae commonstrata sunt in instructionibus. Curatus cum contributione, quam a populo habere poterit, clericum in habitu semper habeat, qui eidem missis et aliis parochialibus officiis inserviat.

Schola² Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore; servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas. Scholares singulo anno administrationum rationes curato reddant.

In erudiendis pueris, et aliis in Doctrina christiana curatus, adhibitis secum etiam in hoc munere³ aliis operariis ad praescriptum regularum instructionis christianae, se assiduum et sollicitum praebeat. In observatione dierum festorum maiorem adhibeat diligentiam, et ut eorum violatores ad praescriptum canonum et conciliorum provincialium puniantur, ad vicarium foraneum vel ad ordinarium deferat.

¹ *Aggiunto di seguito.*

² *Corretto da Scholares.*

³ *Segue secum cancellato.*



■ Vestone, chiesa di San Lorenzo in località Promo, antica parrocchiale.

Vestone, San Lorenzo

[a. Acta visitationis, ff. 689v-691r

Brescia, XXXIII, ff. 40r-41v

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 140-143]

[b. Decreta particularia, ff. 910r-913r

Brescia, XXV, ff. 56r-58v; XXXV, ff. 228v-232v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO DI VESTONE]

[f. 689v] Die suprascripto <6 maii 1580>

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Laurentii loci Vestoni et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria [f. 690r] et pia loca¹, quae distat a praedicto loco Vestoni cubita 300 vel circa. Consecrata creditur et in ea Sanctissimum Sacramentum non asservatur ob distantiam a populo. Altaria sunt quatuor, videlicet altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola ut infra, et reliqua duo indotata. Sacristia adest². Coemiterium item³, sed non est clausum. Curam habet laicus quidam campanarum pulsandarum et aperiendi ac claudendi ecclesiam. Domus parochialis ab ecclesia cubita 200 vel circa distat. Redditus annui sunt librarum 400 planetarum vel circa.

Titularis est presbyter Ioannes de Bonis, annorum 58, de titulo et de ordinibus docuit. Scientia tolerabilis in munere parochi quo fungitur. Negligens circa munditiam suppellectilium Sanctissimi Sacramenti, in reliquis bene audit, praeter quod gravatus aere alieno ob impensas quas ultra eius aeres conficit. Clericum habet, et in suprascriptis aedibus parochialibus habitat. Animae 926, quae sacram communionem sumunt 500 vel circa, quibus cum ad sacramenta ministranda vix unus parochus sufficiat. Praedictus curatus ex redditibus predicti beneficii parochialis assignavit in visitatione ducatos decem quotannis ut, cum stipendio infrascriptae cappellaniae Mareschalchi, alius sacerdos et adiutor in cura animarum sustineatur. Deliquitur in hoc loco in violatione festorum.

Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur. [f. 690v] Schola Sanctissimi Sacramenti. Non erecta, regulis et redditibus caret, eleemosynae annuatim ascendunt ad summam librarum 50, ex quibus cerei et alia ornamenta circa Sanctissimum Sacramentum opportuna comparantur, regitur

per tres massarios a societate cum consensu curati electos, administratio-
num rationes societati ipsi coram curato redduntur quotannis.

Ecclesia Sanctae Elisabeth loci Vestoni

Non constructa⁴, in ea Sanctissimum Sacramentum asservatur quia haec ecclesia est magis commoda populo; ante Sacramentum lampas expensis populi continuo lucet. Habet baptisterium indecens. Altaria duo, videlicet altare maius et altare indotatum. Sacristiam, sed coemiterio caret, in ea est capsula eleemosynarum quae pro reparatione ecclesiae colliguntur. Adest legatum communi de Mareschalchis, qui reliquit quaedam bona stabilia communitati Vestoni cum onere ut ex eorum redditibus missae et alia divina officia celebrentur in hac ecclesia, et quod dicta bona vendi aut alienari non possint, nec in eis aut in hoc legato aliquis ecclesiasticus possit se ingerere. Redditus annui dictorum bonorum nunc sunt librarum centum vel circa, qui quidem cum ab annis aliquibus citra non fuerint exacti ob negligentiam communitatis cessatum [f. 691r] fuit a dicto onere missarum praestando, praeter quod a duobus mensibus vel circa cum mercede annua ducatorum 45 dicta communitas conduxit cappellanum intuitu executionis dicti legati, qui quotidie in hac ecclesia celebrat.

Cappellanus nunc est presbyter Baptista de Calcariis annorum 27, qui de ordinibus docuit, scientia tolerabilis in munere suo, bene audit, habitat in domibus parochialibus. Vigent inter curatum et populum controversiae, scilicet de stipendio campanarii, cereis qui in missa adhibentur, de supellectili et indumentis sacris pro usu ecclesiae comparandis, de stipendio missae in diebus festis et de aliis huiusmodi.

Oratorium Sanctorum Sebastiani et Rochi ex devotione populi nuper extractum. Habet unicum altare sine redditibus in quo quandoque ex devotione celebratur. Oratorium suprascriptum a parte anteriori est omnino apertum, habet etiam coemiterium parvum muris septum in quo tamen non sepelitur.

Mons pietatis, de cuius erectione non constat, habet sortem seu capitale librarum 233 planetarum, regitur a massario qui a communitate dicti loci cum interventu curati eligitur, gratis exercetur in aedibus praedicti massarii. Super singulo pignore cum chirographo mutuo datur ad summam libra-

rum 5 planetarum. Rationes administrationum dantur communitati coram curato. Regulas non habet.

¹ Visitavit etiam illustrissimus cardinalis visitator *nota marginale sinistra*.

² *Aggiunto in interlinea*.

³ *Aggiunto in interlinea*.

⁴ *Così nel testo, sta per consecrata*.

[b.] [f. 910r] *In parochiali ecclesia Sanctae Mariae ad Elizabeth
loci Vestoni*

Operculum pyxidis fiat ad formam, et fiat alia pyxis maior pro communione populi. Tabernaculum item gestatorium ad formam reducatur. [f. 910v] Tabernaculum ligneum introvestiatur infra mensem. Aliud baptisterium ad tertiam formam instructionum cum ciborio congruo comparetur infra mensem et cappella ad formam construatur et in ea collocetur. Vas autem, in quo nunc aqua baptismalis asservatur, usui esse poterit in hac ecclesia pro aqua benedicta. In fenestella a parte evangelii, sublato signo Sanctissimi Sacramenti, oleum infirmorum asservetur. Basis tabernaculi lignei super altare deprimatur, ut commode Sanctissimum Sacramentum cum pyxide excipi possit sine scabello. Idemque tabernaculum ligneum in altari ita aptetur, ut congruum¹ spacium in eodem remaneat pro celebratione missarum infra mensem.

Altare in gradu lapideo, qui proximior est bradellae, clathris ferreis sepiatur intra quattuor menses. Armarium a tergo altaris muro compleatur intra mensem. Altare Beatae Virginis Mariae intra tres dies tollatur. In sacristia fiant oratorium et lavatorium. Provideatur de corporalibus et eorum sacculis, et de paramento albo item. Praeterea comparentur omnia ad huius ecclesiae eiusve sacristiae usum, quae de suppellectili ecclesiae parochialis in instructionibus commonstrata sunt.

Populus huius loci quamprimum cum consilio architecti conveniant [f. 911r] de forma restaurandi sive aedificandi hanc ecclesiam Sanctae Mariae et cum convenerint delineationem eius, ad illustrissimum visitatorem aut ad

reverendissimum episcopum approbandam transmittant ut, cum perfecta fuerit vel saltem ad meliorem formam redacta, in ea omnia officia parochialia administrari possint. Retineatur tamen usus celebrandi et sepeliendi in ecclesia Sancti Laurentii. Baptisterium, quod in ea est, transferatur in angulum sinistrum in ingressu portae maioris, et sepiatur clathris ligneis, decentius teneatur donec cappella pro baptisterio in ecclesiae restaurata aedificetur. Capsula eleemosinarum in ecclesia Sanctae Mariae Elizabeth, ²duabus diversis clavibus claudatur, quorum altera apud curatum altera apud deputatos asserventur, eleemosinae tamen sint omnino ecclesiae, non curati.

In ecclesia Sancti Laurentii loci Vestoni

Altare maius ad formam reducatur. Cappella maior clathris ferreis claudatur, et sedilia lignea chori aptentur infra sex menses. Omnia altaria lateralialia huius ecclesiae tollantur et cappellae duae ad formam instructionum fiant, una in pariete meridionali, in medio spatii arcuum, in quo est ostium laterale per quod accessus ab ecclesia ad coemiterium patet, quae cappella extra parietem brachiis circiter quinque cum dimidio in totum proemineat, latitudinis brachiorum novem vel circa, altitudinis quae latitudini convenienter respondeat; altera vero in pariete aquilonari inter eosdem arcus et e regione alterius superscriptae, quae illi [f. 911v] in proeminentia, altitudine, latitudine et structura conveniat, et in illis altaria construantur, ornentur et claudantur ad formam. Ostium laterale aliud inter arcus in alio spatio superiori, cappellam maiorem versus, construat. Suggestus transferatur similiter in aliud spatium cappellam maiorem versus, et construat iuxta pilastrum arcus, ita tamen ut non impediat cappellam construendam.

Pavimentum ecclesiae reficiatur infra mensem. Ostio campanilis valvae fiant. In coemiterio erigatur crux. Ab eodem tollantur arbusta infra tres dies. Super ostium maius ecclesiae pingatur imago Sancti Laurentii. In sacristia provideatur de corporalibus, et eorum sacculis. Fiat paramentum album cum suis ornamentis, et de palliis altarium provideatur infra tres menses. In hac ecclesia, ubi alias cura exercebatur, et nunc etiam in eius coemiterio sepelitur, ter saltem in hebdomada et diebus festis celebretur per curatum vel per cappellanum vicecurati celebrantem in ecclesia Sanctae Elizabeth.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholares singulo

anno administrationum rationem vicario foraneo, vel cui ille demandarit, referant. [f. 912r] Lampas ante Sanctissimum Sacramentum ardeat assidue impensis scholae Sanctissimi Sacramenti, cuius etiam sint oblationes quae in prima Dominica cuiuslibet mensis et in die Corporis Domini fiunt.

In oratorio Sancti Rochi

Altare et bradella ad formam reducantur. De cruce aenea provideatur infra mensem, et a parte anteriori clathris ferreis sepiatur. Vitreae fenestris cappellae adhibeantur. Fiat campanile super quo campana collocetur. A parte anteriori muro oratorium claudatur, et donec de suprascriptis et de aliis necessariis iudicio vicarii foranei provisum fuerit, in eo ne celebretur. Mons pietatis huius loci erectionem a reverendissimo episcopo infra mensem obtineat, et ab eodem regulas quas observent deputati habeant, et ne minimum quidem pro mutuo accipiant ultra sortem, nisi facultate a Sancta Sede apostolica impetrata.

Clerico in habitu, qui serviat in aperiendis et claudendis portis ecclesiae, in dandis signis campanarum tempore congruo, curatus libras 15, populus autem 25 singulo anno contribuat. Funes campanarum et paramenta a communitate comparentur, cum autem ea resarcire contigerit, impensis curati fiat. Ultra suprascriptum clericum, curatus alium etiam in habitu habeat, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat.

Curatus ratione curae celebrans propriis cereis utatur. [f. 912v] Calicem item et missale propriis impensis habeat, plura autem communitatis sumptu habeantur. Idem curatus, ut consuevit celebrans nomine scholae diebus festis nihil omnino habeat, aliis vero diebus, quibus satisfacit oneri, vel devotioni ipsius scholae arbitrio dantis eleemosynam accipere poterit. In ministrando sacramentum baptismi curatus non cereum, non manutergium nec aliud quicquam accipiat, exigatve. In erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana, adhibitis etiam secum in hoc munere aliis operariis ad praescriptum regularum institutionis christianae, se sollicitum praebeat. In posterum maiorem adhibeat diligentiam in festorum observatione, et ut violatores ad praescriptum canonum et conciliorum provincialium puniantur, ad vicarium vel ad ordinarium deferat.

Curatus sub poena aureorum quinquaginta fabricae ecclesiae Sanctae Mariae applicandorum, domum, in qua nunc habitat, nimis ab ecclesia distantem, infra duos annos proxime futuros vendat et ex praetio eiusdem

aliam ecclesiae Sanctae Elizabeth contiguam acquirat, aedificetve, ex parte autem praetii domus venditae, quod a dicta emptione seu fabrica supererit, ematur fundus ut redditus huius parochialis augeatur, quod si elapso biennio domum ut supra non vendiderit, solvat poenam suprascriptam, et nihilominus alium terminum ad suprascripta praestanda ordinarius statuatur sub poenis eius arbitrio ut decretum executioni omnino demandetur³.

Populus, cum numerosus sit, ex redditibus legati Comini de Ramboicis Marescalchi perpetuo sacerdotem idoneum habeat, qui non modo quotidie in ecclesia Sanctae [f. 913r] Mariae celebret, sed etiam attentata assignatione ducatorum decem in anno per curatum facta, praevio examine probatus eidem curato in ministrandis sacramentis coadiuvet. Si debitores fictorum bonorum per Cominum de Ramboicis relictorum pro celebratione missae quotidianae infra duos menses proxime futuros non solverint nisi ab urgente necessitate impediti sint, ne admittantur ad sacramentum poenitentiae donec satisfecerint. Quod si ultra tempus paschale negligenter perseveraverint, neque confessi sacram eucharistiam sumpserint, eos ab ecclesia interdicat curatus ad praescriptum sacrorum canonum et conciliorum provincialium, nec absolvat donec satisfecerint ut supra.

¹ *Segue he cancellato.*

² *Segue quae cassato.*

³ ut - demandetur *aggiunto di seguito.*

Ono Degno, San Zenone

[a. Acta visitationis, ff. 691r-692r
Brescia, XXXIII, ff. 43r-v

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 143-144]

[b. Decreta particularia, ff. 913r-914v
Brescia, XXV, ff. 149r-150r; XXXV, ff. 233r-234r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ZENONE DI ONO]

[f. 691v] Die 5^o maii praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Zenonis loci Honi, et deinceps intra eius fines infrascripta oratoria et scholas. Consecrata creditur et in ea Sanctissimum Sacramentum, ante quod lampas expensis populi ardet. Baptisterium non ad formam. Altaria duo, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, altare Beatae Virginis Mariae cum schola ut infra. Sacristiam et coemiterium septum parietibus. Domum parochialem ecclesiae annexam et ruinosam. Redditus annui sunt librarum 200 planetarum.

Titularis est presbyter Daniel annorum 40, de ordinibus docuit, de titulo item, sed super dispensationem quod infra annum post collationem et susceptionem dictae parochialis ecclesiae non fuit ad praesbyteratus ordinem promotus, simplicem tantum signationem exhibuit. Scientia habilis in munere parochi, quo fungitur, bene audit. Clericum non habet. In suprascriptis aedibus parochialibus habitat. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur. Animae 500, quae sacram eucharistiam sumunt 300 vel circa.

Schola Sanctissimi Sacramenti, non erecta, redditibus et regulis caret, ex eleemoinis quae in anno esse poterunt librarum 25 oleum et cerei pro Sanctissimo Sacramento comparantur, et pauperes quandoque sublevantur. Regitur a duobus massariis qui a societate [f. 692r] eliguntur quoque bienio, et administrationum rationes societati ipsi coram curato redduntur. Pretenditur parochialem ecclesiam Fornioni teneri ad solutionem bacetae unius olei quotannis lampadi ecclesiae praedictae Honi.

Schola Beatae Virginis Mariae non erecta, regulas comprobatas non habet; ex diversis legatis per illos de Batironis conditis habet redditus annuos libratum 24, qui in¹ pauperes infirmos et puellas matrimonio coniungendas errogantur. Eleemosynae annuatim esse poterunt librae 24,

quibus ornamenta altaris comparantur et missae celebrantur. Regitur per duos massarios, qui singulo anno a societate eliguntur et administrationum rationes curato redduntur, quibus in visitatione visis subscriptum est.

Oratorium Sancti Laurentii a parte anteriori apertum, septum tamen cancellis ferreis, habet unicum altare sine redditibus.

Oratorium Beatae Virginis Mariae a parte anteriori apertum cum altare, sine redditibus. In quibus tamen oratoriis non celebratur.

¹ *Aggiunto in interlinea.*



■ Ono Degno (Pertica Bassa), chiesa parrocchiale di San Zenone.

[b.] [f. 913r] *In ecclesia parochiali Sancti Zenonis loci Honi*

Pyxis reducatur ad formam, et distinguatur omnino a tabernaculo processionum. Provideatur de alia pyxide pro populi communione, infra duos menses. Tabernaculum ligneum mensae altaris infixum, ex quo ostiolum impeditur, supposita basi decente altius elevetur infra quindecim dies. Comparetur aliud vas decens pro reliquiis asservandis infra mensem. Sacrarium a parte epistolae in cappella maiori construatur. De alio baptisterio ad tertiam formam instructionum cum ciborio congruo provideatur, sepiatur et integumentum habeat ad formam [f. 913v] infra annum, et vas in quo nunc aqua baptismalis asservatur, usui erit pro aqua benedicta in hac ecclesia.

Provideatur de petra sacrata in altare maiori infra quindecim dies. Bradella reducatur ad formam. A tergo altaris tollantur capsula, vas olei, et impedimenta infra biduum. Verba *Ave Corpus Christi*, et signum Sanctissimi Sacramenti tollantur ab ostiolo, ubi alias Sanctissimum Sacramentum asservabatur, et in ea fenestella reliquiae asserventur. Altare Beatae Virginis Mariae cum bradella ad formam reducatur. Provideatur de petra sacrata. Clathris ferreis sepiatur, infra quattuor menses, in quo septo a parte epistolae relinquatur congruum spatium ut altare circumiri possit a clerico. Foramen, quod est a parte epistolae in altare, muro obturetur.

Fenestrae ecclesiae a parte septentrionali ad formam reficiantur, et vitreis muniantur, ut omnino obturentur infra mensem. Fenestra rotunda super portam maiorem, amplior fiat. Confessionale, quod est in cappella maiore ad formam reducatur, et de alio item provideatur, quae in loco aperto ecclesiae collocentur. Fiant valvae ostio campanilis infra mensem. Ferebra appensa ab ecclesia tollantur. Foramina in parietibus¹ extra ecclesiam muro obturentur, et in medio coemiterii crux erigatur. A parte septentrionali septum eiusdem reficiatur.

[f. 914r] In sacristia fiat oratorium, lavatorium et armarium paramentorum. Instauretur sacristia ubi rimas duxit. Incrustentur et dealbentur eius parietes et fenestra muniantur vitreis. Fiat palium album sericum, et planeta viridis. Provideatur de corporalibus et de sacculis diversorum colorum, et de purificatoriis infra duos menses.

Praeterea comparentur omnia quamprimum poterit ad usum huius ecclesiae eiusque sacristiae, quae de suppellectili parochialis ecclesiae in instructionibus generalibus commonstrata sunt.

Schola Sanctissimi Sacramenti et Beatae Virginis Mariae, quae cum non docuerint de eius legitima erectione, erectae iam nunc sunt² ab illustrissimo visitatore, servant regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas. Scholares utriusque scholae administrationum rationes singulo anno curato reddant. Deputati fabricae et scholae Sanctissimi Sacramenti termino mensis ordinario iura exhibeant, quibus praetendunt parochialem ecclesiam Fornioni teneri ad solutionem bacetae unius olei singulo anno lampadi ecclesiae Honi, qui summarie procedat et prout iuris fuerit provideat.

Clericus idoneus in habitu, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat, a curato sustineatur. Presbyter Daniel Nicolinus, praetensus curatus Honi, qui simplicem tantum signaturam exhibuit super dispensatione quod infra annum post susceptionem dicti beneficii curati non fuerit ad presbyteratus ordinem promotus, novam provisionem infra sex menses obtineat a Sancta Sede apostolica, [f. 914v] quo termino elapso et non obtento, ut supra coram ordinario compareat ad docendum, quare non debeat dicto beneficio privari.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Aggiunto in interlinea.*



■ Ono Degno
(Pertica Bassa),
oratorio
della Beata
Vergine Maria.

Forno d'Ono, Beata Vergine Maria

[a. Acta visitationis, ff. 692r-692v

Brescia, XXXIII, ff. 43v-44r

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 144-146]

[b. Decreta particularia, ff. 914v-915r

Brescia, XXV, ff. 150r-v; XXXV ff. 234r-235r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELLA BEATA VERGINE MARIA
DI FORNO D'ONO]

[f. 692r] Die septimo mensis maii praedicti anni
Visitavit parochialem ecclesiam Beatae Virginis Mariae loci Furnioni. Consecrata creditur et in ea Sanctissimum Sacramentum in diebus festis tantum asservatur, ante quod lampas expensis scholae elucet. Baptisterium non ad formam. Altare unicum cum schola Sanctissimi Sacramenti et Beatae Virginis Mariae. Sacristiam [f. 692v] angustam admodum, et extra ecclesiam in coemiterio tamen. Coemiterium clausum et in eo sub parva fornice altare Sancti Rochi. Domum parochialem ab ecclesia cubita 30 distantem. Redditus annui ducatorum centum. Titularis est presbyter Orfeus Badilus annorum 33, de ordinibus et de titulo docuit, scientia aptus in munere suo, bonae vitae. Clericum non habet, et in suprascriptis aedibus parochialibus habitat. Animae numero 180, quae sacram communionem sumunt 100. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti et Beatae Virginis Mariae non erecta, regulas habet sed non comprobatas. Redditibus caret. Eleemosynae eius annuae esse poterunt librae 20, ex quibus oleum, cerei pro Sanctissimo Sacramento comparantur et pauperes sublevantur. Regitur per massarium qui singulis annis a societate eligitur, et eidem societati, coram curato, administrationum rationes reddit.

[b.] [f. 914v] *In ecclesia parochiali Beatae Virginis Mariae loci Furnioni*

Pyxis a tabernaculo processionum penitus distinguatur, et ad formam reducatur. Tabernaculum ligneum introvestiatur et extrinsecus ornetur, et pinga-



■ Forno d'Ono (Pertica Bassa), chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria.

tur ac de conopeis diversorum colorum provideatur infra duos menses. Baptisterium aliud ad tertiam formam instructionum cum ciborio congruo comparetur, sepiatur, et integumentum habeat ad formam infra sex menses. Vas, in quo nunc aqua baptismalis asservatur, usui ecclesiae poterit huic vel alii ecclesiae pro aqua benedicta. Armarium, quod est in altare maiori, muro obturetur, cappella pingatur et vitreae fenestris adhibeantur. Clathris ferreis sub trabe crucifixi sepiatur infra sex menses. Ecclesiae fenestrae aptentur ad formam. Fiat labrum aquae benedictae et aliud quod est extra ecclesiam tollatur. Fenestrae inferiores in frontispicio ecclesiae muro obturentur intra octo dies. Soffita ecclesiae ornetur et pingatur infra mensem.

Altare Sancti Rochi sub cappella in coemiterio infra biduum tollatur. Sacristia incrustetur, et dealbetur. Fiat oratorium et lavatorium et armarium pro paramentis. Praeterea comparentur omnia alia quamprimum poterit ad usum huius ecclesiae eiusque sacristiae, quae de suppellectili parochialis ecclesiae in instructionibus generalibus commonstrata sunt. [f. 915r] Sacristia alia contigua magis ecclesiae et loco magis congruo construatur infra annum. Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis editas. Scholares Sanctissimi Sacramenti administrationum rationes singulo anno coram curato reddant.

Clericus idoneus in habitu, qui missis aliisque parochialibus officiis inserviat a curato sustineatur. Curatus maiorem adhibeat diligentiam in festorum observatione, et ut contra eorum violatores ad praescriptum canonum et conciliorum provincialium provideatur, instet apud vicarium foraneum. In erudiendis pueris et aliis in Doctrina christiana, adhibitis etiam secum aliis ad praescriptum regularum eiusdem institutionis christiana, sollicitum se praebeat, praesertim diebus festivis.



■ Barbaine (Pertica Alta), chiesa parrocchiale di Sant'Andrea.



■ Livemmo (Pertica Alta), chiesa di San Marco.

Barbaine, Sant'Andrea

[a. Acta visitationis, ff. 692v-694v

Brescia, XXXIII, ff. 44r-45v

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 146-149]

[b. Decreta particularia, ff. 915r-918r

Brescia, XXV, ff. 150v-153r; XXXV, ff. 235r-238v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANDREA DI BARBAINE]

[f. 692v] Die octavo maii

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Andreae loci Barbaini et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et pia loca. Consecratam. Sanctissimum Sacramentum [f. 693r] non asservatur. Baptisterium non ad formam, et loco incongruo. Altaria duo, videlicet altare maius et altare Beatae Virginis Mariae cum schola ut infra. Sacristiam, sed coemiterio caret et domo parochiali. Haec ecclesia distat spatio milliaris ab habitationibus populi, et curati in ea tantum singulis diebus festivis sacramenta ministrantur et missa parochialis celebratur, quia populo, qui in diversis villis huic ecclesiae subiectis divisus est, commodior videtur. Redditus annui sunt ducatorum 100 vel circa.

Titularis est presbyter Gabriel Burlienus annorum 60, de titulo et de ordinibus docuit, scientia habilis in munere parochi, bonae vitae ut dicitur. Clericum non habet, habitat in aedibus parochialibus. Animae 1250 quae sacram communionem sumunt circiter 650. Schola Doctrinae christianae nulla exercetur. Schola Beatae Virginis Mariae non erecta, regulas habet, sed non comprobata, redditibus caret. Regitur a massario, qui a societate est electus et iam ab annis duodecim non mutatus, qui quidem facta supputatione remanet debitor librarum 147. Administrationum rationes societati coram curato redduntur.

Visitavit ecclesiam Sancti Marci loci Levemi membrum suprascriptae ecclesiae Sancti Andreae Barbaini consecratam ut creditur, et in ea Sanctissimum Sacramentum coram quo lampas expensis scholae assidue lucet. Baptisterium non ad [f. 693v] formam, et loco incongruo. Altaria duo, videlicet altare maius et altare Sanctissimi Sacramenti cum schola ut infra.

Coemiterium septum. Sacristiam. Domum sacerdotalem ab hac ecclesia cubitum circiter 60 remotam, in qua curatus habitat.

Schola Sanctissimi Sacramenti non erecta, regulas habet, sed non comprobata, redditibus caret, ex eleemosynis cerei et ornamenta altaris Sanctissimi Sacramenti comparantur. Regitur a duobus massariis, qui a societate singulo biennio vel mutantur vel confirmantur cum interventu curati, qui eleemosynarum curam habent, sed eas in libro non describunt.

Ecclesia Sancti Bartholomei loci Avenoni, membrum suprascriptae parochialis Sancti Andreae. Consecrata creditur. Baptisterium non ad formam. Altaria duo, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, ut infra, et altare Beatae Virginis Mariae indotatum. Habet coemiterium septum parietibus et sacristiam. Fabricae et ornamentorum ecclesiae et sacri-



■ Avenone (Pertica Bassa), chiesa di San Bartolomeo.

stiae incumbit populus ex collectis et contributionibus. In hac ecclesia sacramenta incolis dicti loci ministrantur, quia ab habitatione parochi spatium duorum circiter milliarum distant et sunt numero 300.

Schola Sanctissimi Sacramenti in dicta ecclesia caret regulis redditibusque [f. 694r] et¹ erectione, libris item in quibus eleemosynae describuntur, quae impenduntur in cereos et ornamenta altaris.

Oratorium Sancti Rochi

Campestre, a parte anteriori apertum, septum tamen clathris ferreis. Habet unicum altare sine redditibus in quo celebratur in die Sancti Rochi.

Ecclesia Sancti Petri loci Prati membrum suprascriptae parochialis ecclesiae Sancti Andreae, non consecrata. Baptisterium habet, sed non ad formam. Altaria duo, videlicet altare maius et altare Beatae Virginis Mariae cum schola. Sacristiam, coemiterium et domum sacerdotalem a populo constructam et ecclesiae annexam.

Redditus non habet. Haec ecclesia a parochiali eius matrice spatium duorum milliarium distat, et tempore hiemis a nivibus et torrentibus impediuntur huius loci incolae ne in parochiali ad audienda ac sacramenta sumenda accedere possint, quare sacramenta in hac ecclesia ministrantur, cum etiam eius vicini sint numero 400 vel circa.

Schola Beatae Virginis Mariae habet regulam sed non comprobata, caret erectione et redditibus, ex eleemosynis ornatur ecclesia. Regitur per duos massarios, facta supputatione. Administrationum rationes bene se haberi in visitatione compertum est et eis subscriptum.

Sub hac ecclesia parochiali Barbaini sunt tres communitates videlicet Leveni, Avenoni et Prati, quae quidem ex variis legatis tenentur in [f. 694v] diebus rogationum Santi Marci, aliis item diebus panes distribuere videlicet Levenum habet onus distribuendi panes tres panis in vico Frascinelli et octo in vico Clonelli; Avenonum vero habet onus distribuendi quartas duas panis tempore suprascriptarum rogationum in ecclesia Sancti Bartholomei; Pratum vero alia onera habet, qui quidem ex libris tantum dictarum communitatum in visitatione exhibitis videre licuit; legata autentica haberi non potuerunt.

¹ *Presente nel richiamo di f. 693v, qui è stato omesso.*

[b.] [f. 915r] *In ecclesia parochiali Sancti Andreae loci Barbaini*

Gradus super altare maiori tollatur, ut in eo congruum spatium remaneat et bradella ad formam reducatur. Fenestella in parte evangelii in pariete, ubi asservantur vasa olei lampadis, muro obturetur infra octo dies. Cappella pingatur et claudatur clathris ferreis intra sex menses. Fenestrae vitreis muniantur infra quattuor menses.

Altare Beatae Virginis Mariae a parte evangelii adaugeatur. Bradella lignea in duos gradus distinguatur. Clathris ferreis sepiatur super gradu lapideo infra quattuor menses. [f. 915v] Fiat icona et provideatur de duobus candelabris aeneis infra sex menses; haec omnia impensis scholae praestentur. Pavimentum ecclesiae reficiatur, et labium aquae sanctae decens. Super portam maiorem pingatur imago Beatae Virginis Mariae infra mensem. Fenestra super arcum cappellae maioris muro obturetur infra duos menses. Sacristia incrustetur et dealbetur et fiat oratorium et lavacrum. Fenestris vitreae adhibeantur infra tres menses. Provideatur de paramento albo et de altero violaceo infra sex menses. Baptisterium, in quo non baptizatur, vetus et indecens, tollatur infra tres dies.

In ecclesia Sancti Marci loci Levemi

Tabernaculum pro processionibus omnino distinguatur a pyxide et ad formam reducatur, et pyxis alia pro communione populi comparetur infra duos menses. Tabernaculum ligneum decentem basim habeat. Baptisterium aliud ad tertiam formam instructionum comparetur, et cum congruo ciborio a parte sinistra ad introitum portae collocetur, sepiatur et integumentum habeat infra sex menses. Vas autem in quo nunc aqua baptismalis asservatur usui erit, pro aqua benedicta in hac ecclesia vel in alia. Signum Sanctissimi Sacramenti ab ostiolo fenestellae in pariete ad latus evangelii tollatur, et in eo vas olei infirmorum collocetur.

Altari maiori icona infra tres menses adhibeatur. Bradella ad formam cum gradibus reducatur. [f. 916r] A parte anteriori clathris ferreis claudatur infra quattuor menses. Altare Sanctissimi Sacramenti tollatur infra octo dies, liceat tamen populo ibidem construere cappellam, quae extra parietem promineat¹ cubitis quinque cum dimidio, eamque ornare, claudere; et in eadem dictum altare reaedificare. Soffita ecclesiae prope portam maiorem resarciatur. Confessionale a cappella maiore in locum apertum et

magis congruum ecclesiae transferatur, et aliud etiam ad formam fiat. Pavimentum ecclesiae reficiatur infra mensem. Baptisterium vetus, quod non est in usu, et sacrarium removeantur ab ecclesia infra tres dies, et vas olei alio transferatur. Parietes ecclesiae cum pariete campanilis adequentur muro intra ecclesiam a parte sinistra ad introitum portae maioris.

In coemiterio erigatur crux, et claudatur a parte septentrionali, pingatur imago Sancti Marci super ostium maius ecclesiae. In sacristia fiat oratorium et fenestrae muniantur vitreis. Provideatur de paramento viride et de altero violaceo infra quattuor menses. De corporalibus item, et eorum sacculis diversorum colorum infra mensem. Praeterea comparentur omnia ad usum huius ecclesiae eiusque sacristiae quae de suppellectili parochialis ecclesiae in instructionibus commonstrata sunt. Fiat vestibulum ante portam maiorem et tectum frontispicii ecclesiae promineat ne parietes a pluviis ledantur infra tres menses.

Schola Sanctissimi Sacramenti huius ecclesiae et schola Beatae Virginis Mariae Sancti Andreae Barbaini, quae cum [f. 916v] non docuerint de legitima eorum erectione ab illustrissimo visitatore erecta sunt, regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas observent. Supra-scripti scholares, item Rosarii singulo anno administrationum rationes curato referant. Et ideo scholares Sanctissimi Sacramenti eleemosynas et expensas in libro describant in posterum. Capsula eleemosynarum, quae nomine scholae Sanctissimi Sacramenti in ecclesia fiunt, duabus diversis clavibus claudatur, quarum altera apud curatum, altera apud scholares asservetur. Provideant de baldachino ex panno serico infra sex menses, de laternis astatis item. Ex fructibus huius beneficii perpetuo clericus in habitu sustineatur, qui missis et aliis parochialibus officiis inseruiat.

Curatus maiorem adhibeat diligentiam in observatione festorum, et ut eorum violatores ad praescriptum canonum et conciliorum provincialium puniantur, ad vicarium foraneum vel ad ordinarium deferat. In erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana se magis sollicitum et assiduum praestet, adhibitis etiam in hoc munere aliis operariis iuxta regulas eiusdem institutionis christianae.

Vicini locorum Levemi, Avenoni et Prati infra duos menses legata authentica eleemosynarum ordinario exhibeantur; qui provideat ut curati interventu illis ipsis pauperibus vel aliis etiam personis erogentur, quibus pie legantium mentes erogari demandare cognoverit.



■ Barbaine (Pertica Alta), oratorio di San Rocco.



■ Belprato (Pertica Alta), chiesa di San Pietro.

[f. 917r] *In ecclesia Sancti Bartholomei loci Avenoni*

Ab hac ecclesia baptisterium tollatur infra octo dies, infantesque huius loci in parochiali ecclesia Levemi baptismum sumant, nisi forte infra supradictum tempus vicini de stipendio congruo providerint ut haec ecclesia in parochialem erigatur per reverendissimum ordinarium vel aliter statutum fuerit.

Altare maius ad formam reducatur et armariolum, quod est a tergo ipsius altaris, obturetur infra octo dies. Cappella clathris ferreis claudatur in ingressu infra quattuor menses. Crucifixus sub arcu cappellae maioris collocetur. Fiant sedilia in choro infra mensem. Altare Beatae Virginis Mariae ad formam reducatur cum bradella et claudatur infra duos menses. Coemiterium claudatur a parte septentrionali. Crux in eo erigatur infra quindecim dies. In sacristia fiant oratorium et lavatorium. Fenestra clathris ferreis et vitrea muniatur infra tres menses.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis edendas. Scholares librum habeant, in quo eleemosynae, redditus et impensae scholae describantur et curato administrationum rationes singulo anno reddant.

Oratorium Sancti Rochi campestre

Altare infra tres dies tollatur nec pateat oratorium ipsum.

[f. 917v] *In ecclesia Sancti Antonii de Prato*

Altare maius ad formam reducatur. Iconam decentem habeat. Bradellae supponantur duo gradus lapidei ad formam. Pingatur cappella et muniatur fenestra vitreis. Claudatur sub arcu crucifixi clathris ferreis, infra annum. Altare Beatae Virginis Mariae ad formam reducatur et integumentum decens habeat. Fornix cappellae pingatur infra sex menses expensis scholae. Coemiterium sepiatur et in eo crux erigatur. Super ostium maius ecclesiae pingatur imago Sancti Petri infra tres menses. In sacristia fiant oratorium et lavatorium et armarium. Provideatur de paramento rubeo et de alio viride ac pallio albo. De purificatoriis et corporalibus et eorum sacculis infra mensem. Fiat confessionale ad formam. Vas olei lampadis in sacristiam transferatur. Domus sacerdotalis perficiatur intra annum.

Schola Beatae Virginis Mariae, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad

usum provinciae Mediolanensis edendas. Scholares singulo anno vicario foraneo, vel cui ille demandarit, administrationum rationes referant.

Vicini huius ecclesiae, qui sunt numero 400 vel circa, quibus a curato Levemi [f. 918r] per quam difficillime sacramenta ministrantur, praesertim quia a parochiali tribus milliaribus distant et iter arduum est, ac etiam tempore hiemis enim intercluditur a nivibus, provideant de congruo stipendio perpetuo ut haec ecclesia per illustrissimum visitatorem aut reverendissimum episcopum erigatur in parochialem; et interim de idoneo sacerdote provideatur, qui missas celebret et, praevio examine ab ordinario approbatus, sacramentum paenitentiae etiam ministrare possit.

¹ *Corretto su praemineat.*

Lavino, San Michele

[a. Acta visitationis, ff. 694v-695v

Brescia, XXXIII, ff. 45v-46v

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 149-152]

[b. Decreta particularia, ff. 918r-919v, 1053v-1054r

Brescia, XXV, ff. 153v-155r; XXXV, ff. 238v-240v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MICHELE DI LAVINO]

[f. 694v] Die nono mensis maii praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Michaelis loci Lavini, et deinceps intra eius fines infrascriptam ecclesiam et scholas. Non consecrata et in ea Sanctissimum Sacramentum, ante quod lampas expensis scholae assidue ardet. Adest baptisterium non ad formam. Altaria tria, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, altare Beatae Virginis Mariae cum schola item, altare Sancti Laurentii habet legatum missarum duodecim in anno, conditum per Maffeum de Mittennis fundatum super bonis stabilibus, quae quidem bona a Faustino de Minennis herede suprascripti Maffeï, deinde eidem altari libere relicta fuere, non modo pro satisfatione suprascripti [f. 695r] legati paterni, sed etiam ut ex redditibus qui superessent missae aliae celebrarentur et paramenta et ornatus dicti altaris compararentur, quod quidem legatum praeter in duodecim missis annuatim executionem habuit. Adest legatum in hac ecclesia Faustini de Minennis scutorum aureorum tres semel tantum. Sacristiam et coemiterium muris clausum. Domum parochialem ab ecclesia cubita 50 distantem.

Populus ex contributionibus reparationi ecclesiae et eiusdem suppellectilibus incumbit. Redditus annui huius parochialis beneficii sunt ducata 60. Titularis est presbyter Ioannes de Pullis annorum 40, qui de titulo beneficii et de ordinibus docuit; scientia casuum conscientiae debilis, proficere tamen poterit studio pro munere parochi quo fungitur; bene audit. Clericum non habet, in suprascriptis aedibus parochialibus habitat. Animae sunt 400, quae sacram eucharistiam sumunt 250. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti. Non erecta, regulas habet, sed non comprobata. Redditus annuos librarum 5, praeterea eleemosynas, quae annua-

tim fiunt, ex quibus cerei, oleum et ornamenta altaris Sanctissimi Sacramenti comparantur. Regitur a duobus massarii, qui a societate quoque biennio confirmantur vel mutantur, eidem societati coram curato administrationum rationes referuntur, quibus visis in visitatione suprascriptum est.

[f. 695v] *Ecclesia Sanctae Apolloniae, loci Hodeni*, membrum suprascriptae parochialis. Consecrata ut creditur. Altaria duo habet, videlicet altare maius, Sanctorum Mariae et Brigidae. Sacristiam et coemiterium septum parietibus. Redditus sunt librarum 40 planetarum super quibus archipresbytero Savalli census annus librarum 15 praestatur, dicti redditus a curato Lavini percipiuntur, qui ibidem sacramenta ministrat et quandoque celebrat, nam incolae sunt numero 100 et duobus milliaribus a parochiali distant. Fabricae ecclesiae ex collectis populus incumbit.

Schola Sanctae Mariae et Brigidae. Non erecta, redditibus et regulis caret, regitur per duos massarios, qui singulo anno mutantur vel confirmantur, et administrationum rationes coram curato reddunt. Ex elemosynis cerei comparantur, altare ornatur et in eo quandoque celebratur; visis supputationibus in visitatione suprascriptum est.

[b.] [f. 918r] *In ecclesia parochiali Sancti Michaelis loci de Lavino*

Tabernaculum gestatorium a pyxide penitus distinguatur et ad formam reducatur infra mensem. Baptisterium aliud ad tertiam formam instructionum generalium cum ciborio congruo comparetur, ornetur, claudatur et sepiatur ad formam infra annum. Vas autem in quo nunc aqua baptismalis asservatur, usui esse poterit huic vel alii ecclesiae pro aqua benedicta. Scatulae et sacculi decentes vasibus¹ oleorum sacrorum adhibeantur et in ciborio baptisterii asserventur. Fenestella autem in pariete a parte evangelii in cappella maiori extruatur et in ea vas olei infirmorum asservetur.

Altare maius ad formam reducatur. Bradella in tres gradus, computato tamen gradu lapideo, ad formam fiat infra mensem. Pingatur cappella et claudatur sub arcu crucifixi infra sex menses. Altaria Beatae Virginis Mariae et Sancti Laurentii infra tres dies tollantur, [f. 918v] quod si alia

altaria construenda erunt, inter pilastratas arcuum ecclesiae fabricentur cappellae, quae extra parietem promineant cubitis quinque cum dimidio, et in eis altaria extruantur, ornentur et claudantur, provideatque de necessariis ad praescriptum instructionum.

A parte meridionali fiant fenestrae et fenestra super porta maiori augeatur. Obturentur foramina in parte meridionali, prope ostium sacristiae infra 8 dies. Duo confessionalia ad formam in aperto et congruo loco ecclesiae collocentur infra mensem. Haec ecclesia cum angusta et incapax sit populi ad formam a reverendissimo episcopo probandam augeatur, et tunc a sinistra ad introitum portae maioris, cappella extra parietem construatur, quae cubitis quinque cum dimidio promineat, ornentur et claudatur ad formam et in ea baptisterium collocetur. Coemiterii septum reparetur et a sterpibus mundetur et in eo² erigatur crux infra octo dies. Ab ingressu coemiterii ponatur cratis ferrea. In sacristia fiat oratorium et provideatur de paramento albo et planeta violacea infra duos menses. De vase item pro lavandis corporalibus et purificatoriis, praeterea omnia ad usum huius ecclesiae et sacristiae comparentur quam primum poterit quae de suppellectili ecclesiae parochialis in instructionibus commonstrata sunt. Ostium sacristiae altius extruatur, ut commodius in ea sit ingressus.

Clericus in habitu, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat, a curato sustineatur cum ea contributione quam a populo habere poterit. [f. 919r] Summarie agatur per ordinarium, qui etiam ex officio procedat, contra haeredes Faustini et Maffei de Mineniis, ut fructus quicumque petiae terrae per eosdem altari Sancti Laurentii relictæ vere et realiter, etiam quatenus expediat cum interventu curati, impendantur in ornamenta et missas in dicto altare Sancti Laurentii et in eleemosynas ad mentem legantium. Provideat etiam per inventarium bonorum, vel etiam alio meliori modo ne per divisionem dictae petiae terrae inter haeredes et descendentes dictum legatum deperdat aut defraudetur. Legatum aureorum quindecim huic ecclesiae factum per Faustinum de Mineniis impendatur in fabricam ecclesiae.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolani editas. Scholares Sanctissimi Sacramenti administrationum rationes singulo anno curato referant. In erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana curatus, adhibitis secum aliis operariis, sollicitus sit diebus festis praesertim.

In ecclesia Sanctae Apoloniae loci Odeni

Gradus ligneus super altari pingatur vel aliter ornetur. Bradella ad formam reducatur. Fenestra muniatur vitreis infra mensem. Cappella clathris ferreis sub arcu crucifixi sepiatur infra sex menses. [f. 919v] Altare Beatae Virginis Mariae infra tres dies tollatur. Tollatur item sacrarium vetus ab angulo et aliud in cappella maiori a parte epistolae infra mensem construatur. Fiat fenestra a parte meridionali. Fenestra rotunda in frontispicio ecclesiae dilatetur. Pingatur imago Sanctae Apoloniae super portam maiorem ecclesiae. In coemiterio erigatur crux et sub ingressu cratis ferrea statuatur. Coemiterium ab arbustis mundetur infra mensem. In sacristia fenestra amplior fiat et eidem vitreae adhibeantur. Fiat armarium pro paramentis, oratorium et lavatorium. Provideatur de paramento albo infra duos menses.

Schola Sanctae Brigidae, cum non docuerit de legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis editas. Scholares singulo anno administrationum rationes reddant curato. Scholares supradicti loci Odoni ne in posterum a parochiali aquam baptismalem deferant ad baptizandos infantes in hac ecclesia, sed in parochiali ecclesia, quae vere est locus sacramentorum, baptismum suscipiant, permittitur tamen ob distantiam a parochiali et difficultatem itineris, praesertim hiemis tempore, quod constructo baptisterio ad tertiam formam in dicta ecclesia Sanctae Apoloniae baptizari possit.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Segue crux cancellato.*

Savallo (Mura), Beata Vergine Maria

[a. Acta visitationis, ff. 695v-701r

Brescia, XXXIII, ff. 47r-52v

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 152-164]

[b. Decreta particularia, ff. 919v-928r; 1053r

Brescia, XXV, 1r-3r, 155v-156v; XXVIII, ff. 211r, 212r-215v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DELLA BEATA VERGINE MARIA DI SAVALLO]

[f. 695v] Die nono maii praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam archipresbyteratum nuncupatam Beatae Virginis Mariae loci Savalli caput plebis, et deinceps intra eius fines infra-scriptas ecclesias, cappellas, oratoria, scholas et pia loca. Consecratam [f. 696r] ut creditur, et amplam atque in ea Sanctissimum Sacramentum ante quod lampas expensis scholae Sanctissimi Sacramenti assidue lucet. Baptisterium, sed loco incongruo. Reliquias parvas sanctorum Andreae et Bartholomei, et ex ossibus brachii sanctorum Cosmae et Damiani in vasis vitreis et stamneis. Altaria quinque, videlicet altare maius in quo schola Sanctissimi Sacramenti de qua infra, altare Sancti Georgii, quod habet legatum bonorum nonnullorum ex quibus percipitur annuus redditus librarum septem cum onere missae unius in hebdomada, cui satisfacit archipresbyter qui etiam dictos redditus percipit; altare Beatae Virginis Mariae habet scholam unitam societati Sanctissimi Sacramenti. Coemiterium. Sacristiam. Domum parochialem ecclesiae annexam. Redditus annui huius parochialis beneficii sunt librarum 900 vel circa planetarum, ex quibus ratione pensionis annue singulis annis solvuntur aurei octaginta de camera domino Achili Cantio.

Titularis est presbyter Ioannes Baptista de Barberiis annorum 32. De titulo beneficii et ordinibus docuit. Scientia idoneus in muneri parochi quo fungitur. Suspectus de simonia ut ex processu. In reliquis bene audit in populo. Residet Savalli et habitat in domibus parochialibus suprascriptis. Clericum non habet, sed sacerdotem coadiutorem curae animarum tamen, ut ex antiqua consuetudine ex fructibus huius beneficii teneri compertum est. Coadiutor nunc est [f. 696v] presbyter Franciscus de Grisiis annorum 40 qui de ordinibus et licentia dictam curam animarum exercendi docuit.



■ Mura (Savallo), chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria.

In eo munere scientia tolerabilis. Bonae vitae ut dicitur. Habitat in suprascriptis aedibus parochialibus. Animae 580 vel circa, quae sacram eucharistiam sumunt 300 vel circa. Doctrinae christianae schola exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti, cui unita est alia Beatae Virginis Mariae. Non erectae. Regulas habent, sed non comprobatae, redditus annui librarum 20 planetarum per diversas personas relictas pro celebratione missarum, quibus per archipresbyterum et eius coadiutorem satisfit. Eleemosynae in annum esse poterunt librarum 120, quae in oleum lampadis, cereos, ornatus altarium impenduntur. Reguntur per massarios duos qui singulis annis mutantur et administrationum rationes singulo anno novis deputatis coram archipresbytero dantur.

Mons pietatis

Non erectus, sed ab annis decem coeptus ex eleemosynis. Regulas certas non habet neque comprobatae. Gratis exercetur per duos massarios in propriis domibus, qui cum interventu archipresbyteri a communitate dicti loci eliguntur et fideiubeunt¹. Capitale est librarum 440 planetarum. Pro singulo pignore ad [f. 697r] summum mutuo dantur librae 4 planetae gratis. Administrationum rationes coram archipresbytero et deputatis a communitate novis massariis dantur, quibus etiam a veteribus pignora vel pecunias pro summa suprascripti capitalis consignantur. Predictis Monti et scholis facta fuerunt nonnulla legata semel tantum solvenda, sed non satisfit illis.

Die suprascripto

Visitavit ecclesiam Sancti Silvestri loci Famesiae, membrum suprascriptae parochialis loci Savalli, in qua cura animarum exercetur. Consecratam ut creditur, incapacem populi et inornatam, et in ea Sanctissimum Sacramentum ante quod lampas expensis scholae eiusdem Sanctissimi Sacramenti iugiter lucet. Baptisterium loco incongruo. Altaria duo, videlicet altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola de qua infra. Coemiterium. Sacristia. Domum parochialem ecclesiae contiguam. Ecclesia ex eleemosynis et collectis instauratur, quarum curam habent deputati a populo electi. Redditus annui sunt librarum 168 planetarum vel circa. Curatus amovibilis nunc est presbyter Angelus de Piliaorsis annorum 28, qui de facultate curam animarum exercendi et ordinibus legitime docuit, scientia aptus ad curam animarum. Residet Famesiae et habitat in aedibus parochialibus suprascriptis. Cle-

ricum non habet. Animae 636, [f. 697v] quae sacram eucharistiam sumunt 340 vel circa. Doctrinae [f. 698v] christianae schola exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti. Non erecta. Regulas habet, sed non comprobatas. Regitur per massarios quatuor, qui singulo anno mutantur. Redditus non adsunt, sed eleemosinae, quae expenduntur in oleo lampadis, cereis et ornatibus altaris. Administrationum rationes coram curato redduntur.

Ecclesia Sanctae Mariae loci Auri

Pulchra. Non consecrata. Habet tria altaria sine redditibus, in quibus tamen ex devotione celebratur et adest schola ut infra. Sacristiam et domum sacerdotalem prope eam. Extra dictam ecclesiam est cappella in qua altare sine redditibus item. Ad suprascriptam ecclesiam complures concurrunt ex devotione, unde eleemosynae et oblationes fiunt, quarum curam habent infrascripti scholares et massarii qui a populo Auri eliguntur. Ad quam electionem et curam ecclesiae et eius eleemosynarum vicini loci Famesiae contendunt variis rationibus assumi et in scholam admitti, quae quidem schola regitur per duos massarios, qui ab annis 25 non sunt mutati, nec rationes dederunt. Habet redditus annuos librarum 23 planetarum, eleemosynas [f. 698r] item quae in anno esse poterunt librarum 200 planetarum, quae expenduntur in ornatibus dictae ecclesiae et celebratione missarum, sed nunc sacerdos non habetur. Institutum huius scholae est ornare suprascriptam ecclesiam. Visae fuere rationes et calcula et subscripta in visitatione.

Oratorium Sancti Dominici

Inornatum. Habet unicum altare sine redditibus in quo quandoque ex devotione celebratur.

Oratorium Sancti Bernardini loci Malispaghe

Habet unicum altare, sed nullus redditus, sacristiam septam, sed non perfectam. In eo ex devotione vicinorum et ex eleemosynis celebratur, quarum curam habet massarius ab eisdem vicinis electus. Visis administrationis rationibus beneque se habentur et subscriptum est.

Die 10 maii praedicti anni

Visitavit ecclesiam Sancti Antonii loci Casti membrum suprascriptae parochialis loci Savalli in qua animarum cura exercetur. Consecratam et in ea



■ Mura (Savallo), chiesa di San Silvestro in località Famea.



■ Malpaga (Casto), oratorio di San Bernardino.

Sanctissimum Sacramentum ante quod lampas impensis scholae assidue elucet. Baptisterium, sed inornatum. Altaria quatuor, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, altare Beatae Virginis Mariae in quo ex legato domini Bartholomei Soldi communitas huius loci habet onus missae in singula hebdomada, alia duo altaria indotata. Coemiterium in [f. 698v] quo est domus in qua ad consilia publica convenit populus. Sacristiam. Domus parochialis ecclesiae annexa est. Fabricat et ornat populus ecclesiam ex collectis. Redditus nullos stabiles habet, sed cum a parochiali ecclesia Savalli, cuius membrum esse dicitur, duobus milliariis distet, de consensu archipresbyteri Savalli incolae huius loci ab ordinario baptisterium constituendi, Sanctissimum Sacramentum osservandi in dicta ecclesia, praeterea etiam sacerdotem sumptibus suis conducendi, qui missas celebret et munia parochialia peragat, cui annuatim tum ex eleemosynis scholae tum ex contributionibus adnumeratis etiam nonnullis legatis dantur ducatorum 50.

Cappellanus amovibilis est presbyter Ioannes Maria de Honechis annorum 36, qui de ordinibus docuit, sed non de licentia curam exercendi, bene audit, scientia tolerabilis in munere cappellani tantum, sed non curati, habitat in suprascriptis aedibus sacerdotalibus. Animae 650 quae sacramunionem sumunt 350 vel circa.

Schola Sanctissimi Sacramenti erectione et regulis caret, habet redditus 5 librarum in anno ex duobus legatis, item eleemosynas annuas quae sunt librarum circiter 30 planetarum, ex quibus cerei ad usum Sanctissimi Sacramenti et oleum comparantur. Regitur a duobus massariis [f. 699r] qui singulo anno mutantur vel confirmantur. Administrationum rationes coram curato redduntur.

Die suprascripta

Visitavit ecclesiam Santi Laurentii loci Aloni, membrum parochialis suprascripti loci Savalli, in qua cura animarum exercetur ut infra. Consecratam ut creditur, in ea Sanctissimum Sacramentum ante quod impensis scholae lampas assidue ardet. Baptisterium non ad formam. Altaria quatuor, videlicet altare maius, altare Beatae Virginis Mariae cum schola, et alia duo indotata. Coemiterium clausum. Sacristiam. Domum parochialem ecclesiae annexam. Ex contributionibus populus ecclesiam reparat, ac de ornamentis et supellectilibus providet. Redditus nullos habet stabiles, sed ex collectis populus stipendium curato contribuit annuatim librarum 120 planetarum.

Curatus amovibilis nunc est frater Albertus de Barrutiis, carmelita, qui de licentia degendi extra septa monasterii et de facultate curam animarum exercendi docuit. Scientia tolerabilis in munere quo fungitur, bene audit, et in aedibus suprascriptis parochialibus habitat. Animae 533, quae sacram comunio-nem sumunt circiter 300. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur.

[f. 699v] Schola Sanctissimi Sacramenti non erecta, redditibus caret. Regulam habet, sed non comprobata. Regitur a tribus massariis qui singulo anno cum interventu curati a societate eliguntur. Eleemosynae annue sunt librarum 55 vel circa, ex quibus oleum cerei et ornamenta altaris Sanctissimi Sacramenti comparantur, praeterea etiam pauperes sublevantur, administrationum rationes curato redduntur, quibus visis in visitatione subscriptum est.

Visitavit ecclesiam Sancti Martini loci Levrangiarum, membrum parochialis suprascriptae Savalli, in qua animarum cura exercetur. Consecratam ut creditur, sed inornatam, et in ea compertum est quod Sanctissimum Sacramentum non asservatur. Altaria tria adsunt. Sacristia. Coemiterium. Domus parochialis non est. Haec ecclesia alias erat sub cura parochialis Savalli, cuius rector ius habebat quarantulandi agros dicti loci Levrangiarum, verum transactione facta rector Savalli, reservata annua prestatione librarum 60 planetarum vel circa, renuntiavit iuri quarantulandi et exemit se a dictis oneribus. Homines vero praedicti obtinuerunt facultatem conducendi proprio sumptu sacerdotem qui curam animarum exerceret.

Curatus amovibilis nunc est, cum annua mercede ducatorum 40, [f. 700r] presbyter Franciscus Forlinus, qui etiam est cappellanus titularis Sanctae Mariae in Arce loci Boarni, de ordinibus praeter quam de subdiacornatu, titulo et licentia curam animarum exercendi docuit, est annorum 35. Scientia tolerabilis in cura animarum quam exercet, est bonae vitae ut dicitur. Residet in dicto loco Levrangiarum et habitat in domo laicali. Clericum non habet. Animae 500, quae sacram eucharistiam sumunt circiter 250. Schola Doctrinae christianae quandoque exercetur. Ecclesia suprascripta ab aedibus suprascripti loci Levrangiarum per quartam partem milliaris distat.

Ecclesia Sancti Rochi

Nuper in medio suprascripti loci Levrangiarum sumptu incolarum extructa. Non est consecrata, sed pulchra. Habet baptisterium sed non congruum, et loco incongruo. Altaria tria, videlicet altare maius cum schola

Sanctissimi Sacramenti, de qua infra, et alia duo altaria indotata. Sacristiam decentem. Non habet coemiterium neque campanile. In hac ecclesia ut plurimum celebratur et sacramenta ministrantur.

Schola Sanctissimi Sacramenti. Non erecta, regitur per duos massarios, qui singulis annis mutantur vel confirmantur. Habet regulas, sed non comprobatas, nullos redditus, sed eleemosynas, quae in annum esse poterunt librarum 50, quae in ornatum altaris et [f. 700v] supellectilem pro Sanctissimo Sacramento et sublevandos pauperes distribuuntur. Administrationum rationes coram curato redduntur.

Ecclesia Sancti Laurentii loci Praesenii membrum suprascriptae parochialis ecclesiae Sanctae Mariae loci Savalli, ad quam ob altitudinem et asperitatem montium difficilis admodum est ascensus, et in ea cura animarum exercetur. Consecrata et ruinosa. Sanctissimum Sacramentum in ea asservatur, coram quo lampas populi impensis assidue ardet. Baptisterium non ad formam. Altaria tria, videlicet altare maius, altare Sancti Rochi cum schola Sanctissimi Sacramenti, altare Beatae Virginis Mariae cum schola Rosarii. Sacristia. Coemiterium clausum. Domus sacerdotalis ecclesiae annexa, sed ruinosa. Aedificatur reparaturque ecclesia ac eius supellex populi impensis comparatur. Redditus nullos habet sed curato cappellano ex contributionibus a populo singulo anno ducati 57 persolvuntur.

Cappellanus curatus amovibilis est presbyter Antonius Sala, annorum 30, qui de ordinibus et de licentia cura animarum exercendi docuit. Scientia tolerabilis in munere suo curae animarum quo fungitur. Bonae vitae ut dicitur. Clericum non habet, in suprascriptis aedibus [f. 701r] sacerdotalibus habitat. Animae 445, quae sacram eucharistiam sumunt 280. Schola Doctrinae christianae non exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti caret erectione ac² regulis; habet redditus annuos librarum 9, eleemosynae annuae conficiunt summam librarum 32, ex quibus cerei et alia ornamenta altaris Sanctissimi Sacramenti comparantur. Regitur a duobus deputatis, qui singulis annis a societate eliguntur, administrationum rationes societati ipsi coram curato redduntur.

Adsunt praeterea legata Rezardi fratris quondam Ioannis Bontempi de Presegno, Francisci de Antonioli et Dominici Rezardi³ de Madinellis distribuendi panes et alias eleemosynas faciendi, sed executioni non demandantur. Communitas item huius loci ex legatis distribuit panes tam

pauperibus quam divitibus in diebus rogationum sed legata in visitatione haberi non potuerunt.

¹ et fidei iubeunt *aggiunta laterale destra*.

² *Aggiunto in interlinea*.

³ *In Brescia, XXXIII, f. 52v segue filii quondam Ioannis Bontempi*.

[b.] [f. 919v] *In parochiali ecclesia archipresbyterali nuncupata
Beatae Mariae Virginis loci Savalli*

Pyxis aptetur ad formam et ab ea extrahatur corporale. Operculum pyxidis deargentetur, et fiat alia maior pro populi communione. [f. 920r] Tabernaculum pro processionibus cum lunula ad formam reducatur, et omnino distinctum sit a pyxide infra duos menses. Reliquiae parvae in reliquiario cum capsulis ad formam collocentur. Fenestella, in quo nunc vasa reliquiarum tenentur, aliquo panno serico ornetur et claudatur ad formam instructionum infra mensem. Fabricetur alia fenestella in pariete a parte epistolae, in qua oleum infirmorum asservetur. Fiat armariolum in ciborio baptisterii et duplicetur pro asservendis chrismate et oleo cathecuminum.

A parte sinistra ad introitum portae, quae est in capite navis aquilonaris, construaturs cappella, quae extra parietem aquilonarem promineat cubitis 5 cum dimidio, ornetur et claudatur ad formam, et in ea baptisterium collocetur infra annum. Sacrarium vetus transferatur in cappellam maiorem a parte epistolae. Provideatur de scatula pro vasibus oleorum sacrorum infra mensem. Capsula oleorum sacrorum in armariolo ciborii baptisterii adservetur.

In altare maiori admoveat propius iconae tabernaculum ligneum, ut congruum spatium in ipso altari remaneat. Infra tres dies armaria¹ caeteraque impedimenta a tergo altaris maioris tollantur omnia, ita ut chori spatium liberum remaneat et circuiiri possit altare. Clathra ferrea in ingressu cappellae reducantur ad formam convenientem infra menses duos. Gradus lapideus, qui est in medio cappellae transferatur propius bradellae, quae [f. 920v] post modum cum duobus gradibus ligneis ad formam reducatur, ut sufficiens planities remaneat inter bradellam altaris et septum cappellae. Confessionalia duo in choro posita ad formam reducantur et collocentur in aperto loco

ecclesiae infra octo dies. Infra tres dies altare Sancti Petri tollatur et reliquiae, quae in eo inveniuntur, inter alias decenter collocentur appositis inscriptionibus nominum et ibidem fenestella, ubi alias Sanctissimum Sacramentum asservabatur, muro obturetur. Altare Conceptionis Beatae Virginis Mariae provideatur de cruce aenea. Tollantur impedimenta et indecentia a tergo eiusdem infra octo dies. Altare Sancti Antonii haereat parieti, qui a tergo est niciae. Muro obturetur fenestella a parte evangelii. Bradella reficiatur ad formam. Provideatur de candelabris aeneis. Fenestella a parte epistolae muniantur vitreis, vel saltem speris ex tela cerata infra mensem. Infra tres dies altare Sancti Georgii tollatur et eius onera et emolumenta, si quae habet, ad altare maius iam nunc transferuntur. Ostium a parte epistolae eiusdem altaris infra tres dies muro obturetur. Item fenestella supra crucifixi arcum.

Fenestrae ecclesiae vitreis muniantur infra tres menses. Crucifixus scholae Conceptionis columnae appensus alibi asservetur. Ne in posterum bradellae ullae umquam in hac ecclesia collocentur nisi communes et simplices ad formam instructionum, et episcopi concessu, quod ei secus [f. 921r] factum sit, ecclesia interdicta censeatur donec illae reiectae fuerint. Campanile claudatur sera et clave. Incrustentur et dealbentur parietes ecclesiae ubi incrustationes collapsae sunt. Fiat labrum aquae sanctae magis decens ad portam occidentalem.

In sacristia lavatorium decens constituatur. Provideatur de vase pro abluendis corporalibus et purificatoriis. Fiant paramenta, alterum viride, alterum album, sericea. Provideatur de purificatoriis et corporalibus ac sacculis eorum diversorum colorum, praeterea omnia quam primum poterit. Comparentur ad usum huius ecclesiae quae de suppellectili parochialis ecclesiae eiusque sacristiae in instructionibus generalibus commonstrata sunt. Refficiatur septum coemiterii et in eo erigatur crux. Accessus per coemiterium ad domum archipresbyteralem omnino tollatur et ideo in eius ingressu prope dictam domum archipresbyteralem ferrea clathris statuatur et septum coemiterii elevetur alibique transitus fiat. Ostium campanilis in coemiterio respondens muro obturetur.

Ex fructibus huius beneficii archipresbyteralis perpetuo manuteneatur sacerdos idoneus, qui missas celebret et archipresbytero coadiuvet in administratione sacramentorum, ut hactenus consuevisse compertum est in visitatione. Clericum item in habitu idoneum, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat.



■ Casto, chiesa di Sant'Antonio.

Cum presbytero Baptista Barberio rectori huius ecclesiae, propter onus quo premitur annuae pensionis, non satis relinquatur unde vitam suam coadiutorem et clericum sustentet, nedum ecclesiam reparare suppellectilique instruere aliaque pro divino cultu parochialibusque muneribus necessaria providere possit. Idcirco auctoritate apostolica nominatim etiam [f. 921v] delegata decernitur ut reverendus dominus Achilles Concius, cui ex fructibus ecclesiae annua pensio aureorum 60 attributa est, ad ea praestanda quae de ecclesiae reparatione ac de suppellectili conficienda mandantur, ex pensionis eiusdem fructibus hoc anno aureorum 12 conferat et deinceps singulo anno per sex annos proxime futuros octo aureos contribuat; quam quidem pecuniae summam titularis auctoritate huius decreti apud se singulis annis retineat, eamque syndicis curatoribus vel ecclesiae nomine communitatis deputatis, si qui sunt, vel praefecto seu thesaurario scholae Corporis Christi in suprascripta exequenda impendenda tribuat sub poena dupli et aliis poenis etiam suspensionis arbitrio ordinarii.

Scholares² Sanctissimi Sacramenti et Beatae Virginis Mariae, quae cum non docuerit de legitima erectione, iam nunc ab illustrissimo visitatore erecta est, regulas observent ad usum communem provinciae editas et scholares³ singulo anno administrationum rationes coram archipresbytero reddant. Deputati Montis pietatis infra duos menses erectionem Montis a reverendissimo episcopo regulasque quas observent, obtineant, perseverent autem in dandis calculis et in eligendis officialibus coram archipresbytero. Summarie agatur contra non solventes legata scholae Beatae Virginis Mariae et Sanctissimi Sacramenti et huic Monti et cum iis ipsis ea observent confessarii, quae a reverendissimo episcopo in cedula casuum reservatorum tradita sunt.

Vicarius foraneus pro tempore loco Savalli maiorem adhibeat diligentiam in festorum observatione et contra eorum violatores ad praescriptum canonum et conciliorum provincialium severe procedat. In erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana archipresbyter [f. 922r] et eius coadiutor quam poterint assidue solliciti sint adhibitis etiam secum aliis piis viris, qui in hoc munere adiumento etiam esse poterint ad praescriptum regularum institutionis christianaе, ad quos etiam quandoque spirituales sermones habeant.

In ecclesia Sancti Silvestri parochiali loci Fameiae

Operculum pyxidis argentetur et ipsa et tabernaculum processionum reducantur ad formam. Basis tabernaculi decenter pingatur infra mensem. Bap-

tisterium ad tertiam formam cum ciborio conopoeo septo et integumento iuxta instructiones sepiatur et integumentum habeat ad formam infra sex menses. Provideatur de bursa serica decenti pro oleo infirmorum. Capsula pro oleis sacris decentior fiat, et collocetur in armariolo ciborii baptisterii.

Altare maius et bradella ad formam reducantur infra 8 dies. Altare haereat parieti, qui a tergo est. Fenestellae in cappella ampliores fiant et muniantur vitreis infra tres menses. Ostium campanilis clausum teneatur. Donec nova cappella a fundamentis erigatur, ut promissum est, vetus cappella a parte anteriori cancellis ligneis sepiatur ad formam.

Altare Sanctissimi Sacramenti infra duos menses provideatur de cruce decenti, candelabris aeneis et integumento ad formam. Icona repingatur ubi collapsa est pictura. Deprimatur bradella lignea ad formam et sepiatur infra tres menses. [f. 922v] Fenestris sperae fiant ex tela cerata saltem. Confessionale, quod est in cappella, ad formam reducatur et collocetur in patentiori loco ecclesiae fiatque alterum ad formam. Fiat labrum aquae sanctae decens infra mensem. Reparetur septum coemiterii et in eo crux erigatur. Quia haec ecclesia est angusta, incapax populi et minatur ruinam, adaugeatur ad formam a reverendissimo episcopo approbandam infra duos annos et interim a populo instauretur.

In sacristia fiant oratorium et lavatorium infra duos menses. Fiat paramentum album infra sex menses. Provideatur de purificatoriis et corporalibus et sacculis diversorum colorum et de vasis pro eorum ablutione, praeterea de aliis suppellectilibus, quae ecclesiae parochiali et sacristiae eiusdem opus esse⁴ in instructionibus generalibus commonstrantur. Clericus idoneus in habitu, qui missis et parochialibus officiis inserviat, a populo teneatur.

Schola Sanctissimi Sacramenti, cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas. Scholares singulo anno administrationum rationes coram vicario foraneo reddant.

In ecclesia Sanctae Mariae loci Auri, sub cura Famesiae

Fiat icona magis decens et pingatur cappella et sub arcu crucifixi [f. 923r] clathris ferreis sepiatur ad formam. Altaria Sancti Petri et Sancti Antonii infra tres dies tollantur. Pavimentum ecclesiae reficiatur. Fenestrae muniantur vitreis, infra tres menses. In sacristia fiant oratorium, lavatorium et armarium pro paramentis. Provideatur de corporalibus et eorum

sacculis ac purificatoriis. In cappella quae est extra ecclesiam clausam clathris ferreis ne celebretur et ideo infra unum diem altare tollatur.

Legata et eleemosynae, quae fiunt ecclesiae Sanctae Mariae Auri expendantur in ornamenta altaris et alia necessaria ipsius ecclesiae per scholares, liceat tamen aliquid etiam ex dictis eleemosyniis contribuere matri ecclesiae parochiali Sancti Silvestri de communi ipsorum scholarum consensu. In congregatione vel schola regiminis dictae ecclesiae indifferenter assumantur homines quattuor, villarum subiectarum curae Sancti Silvestri; ita tamen quod non excludantur homines de Auro ab hoc regimine, neque etiam a congregationibus Sanctissimi Sacramenti et fabricae ecclesiae parochialis Sancti Silvestri.

Claves ecclesiae Sanctae Mariae remaneant apud homines Auri, qui propinquiores sunt dictae ecclesiae. Claves duae fiant sacristiae, quarum altera apud dictos homines de Auro et altera apud curatum Sancti Silvestri asservetur. Calices, corporalia et aliae res sacrae collocentur in armariolo in sacristia, cum sera et clave, quae apud curatum remaneatur.

[f. 923v] *In oratorio Sancti Dominici inter villas Vulsani et Pagasii*

Claudatur nec celebretur donec altare et bradella ad formam reducantur et a parte anteriori cancellis ligneis claudatur. Provideatur de cruce, candelabris et pallio, de aliis item necessariis iudicio vicarii foranei nec ante in eo non celebretur.

In oratorio Sancti Bernardini Malpaghae sub cura Fameiae

Elongetur altare ad formam et provideatur de cruce, candelabris aeneis et fiat icona decens. Infra quattuor menses cappella claudatur a parte anteriori. Crucifixus collocetur, obturetur muro foramen a parte anteriori altaris. Fenestrae speris tela cerata muniuntur. Paries in facie ecclesiae incrustentur et dealbetur. Oculus supra portam vitreis muniatur infra octo menses. Perficiatur sacristia iam coepta et in ea fiat armarium pro paramentis, oratorium et lavatorium, fiat paramentum album et de palliis aliis provideatur. De corporalibus item et de sacculis ac purificatoriis infra duos menses.

In ecclesia parochiali Sancti Antonii loci Casti

Tabernaculum ligneum panno serico introvestiatur et conopeum decentius habeat. Pyxis distinguatur omnino a tabernaculo processionum infra men-

sem. [f. 924r] Aliud baptisterium ad tertiam formam instructionum comparatur cum congruo ciborio, sepiaturque infra sex menses et decens integumentum habeatur. Sacrarium, quod est in angulo ecclesiae, transferatur in cappellam maiorem a parte epistolae. Armarium, quod⁵ est⁶ in posteriori parte altaris, obturetur muro infra tres dies.

Altare Sancti Laurentii tollatur et eius icona cum oneribus et emolumentis, ad altare Beatae Virginis Mariae transferantur. Altare Beatae Virginis Mariae provideatur de petra sacrata ad formam, de cruce et candelabris aeneis. Bradella reficiatur ad formam et claudatur clathris ferreis et integumentum ad formam habeat, infra quattuor menses. Altare Sanctae Luciae ad formam reducatur et fiat icona. Provideatur de petra sacrata ad formam sepiatur infra mensem. Schala suggestus in altare niciae altaris Sancti Laurentii reficiatur et in eodem pariete ostium decenter cum valvis construatutur incrusteturque ibidem paries et dealbetur infra mensem.

Omnes sepulturae altaribus vicinae ad quinque cubitis infra mensem humo impleantur obstruanturque pavimento penitus; ne amplius usui esse



■ Levrance (Pertica Bassa), chiesa di San Martino.

possint; nec interim in suprascriptis altaribus celebretur quam praesens decretum executionem habuerit. Fenestra super arcum cappellae maioris muro obstruatur. Fenestrae aliae in ecclesia vitreis muniantur. Confessionalia duo ad formam loco congruo et aperto ecclesiae statuuntur. [f. 924v] Ne ullae bradellae in ecclesia umquam in posterum collocentur nisi simplices et omnes iuxta formam tertiam instructionum generalium concessu reverendissimi episcopi, quod si secus factum sit, ecclesia interdicta censeatur donec illae ab ecclesia amotae fuerint. Ostium campanilis a parte epistolae altaris obstruatur et alibi fiat. Septum coemiterii reparetur et in eo crux erigatur infra mensem. Domus in coemiterio, ubi congregatio scholarium habetur, ne ad usus congregationum, rerum secularium et prophanarum huius villae convertatur.

In sacristia fiat oratorium et lavatorium ad formam. Provideatur de corporalibus et eorum sacculis diversorum colorum, de purificatoriis, de vase item pro eorum ablutione et de lanterna astata, infra duos menses. Praeterea omnia alia quam primum comparentur ad usum huius ecclesiae eiusve sacristiae, quae de suppellectili parochialis ecclesiae instructionibus generalibus commonstrata sunt. Populus clericum in habitu idoneum manuteneat, qui missis et aliis officiis parochialibus inserviat.

Schola Sanctissimi Sacramenti, cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis editas. Scholares singulo anno administrationum rationes vicario foraneo reddant.

[f. 925r] *In ecclesia curata Sancti Laurentii loci Aloni*

Pyxis aptetur ad formam et eius operculum deargentetur. Provideatur de alia pyxide pro populi communione. Tabernaculum pro processionibus ad formam cum lunula reducatur infra duos menses. Tabernaculum ligneum introvestiatur infra mensem. Aliud baptisterium ad tertiam formam instructionum cum congruo ciborio comparetur, sepiatur et integumentum ad formam habeat infra annum. Fiat bursa decens pro oleo infirmorum. In fenestella a parte evangelii, sublato signo Sanctissimi Sacramenti, collocetur oleum infirmorum et eius vasculo decens bursa adhibeatur.

Altaris maioris bradella ad formam reducatur. Clathra ferrea ad formam congruam infra quattuor menses reducatur. Confessionale e cappella maiori in patientiorem locum ecclesiae transferatur et aliud ad formam fiat infra

mensem. Altare Beatae Virginis Mariae et altare Sancti Rochi infra tres dies tollantur et eius onera, si quae habent, et emolumenta ad altare maius transferantur. Altare Sanctissimi Sacramenti sepiatur et eius bradella ad formam reducatur. [f. 925v] Tollantur omnia indecentia a tergo altaris. Provideatur de cruce aenea et candelabris infra duos menses. Porta, quae est prope altare Sancti Rochi muro obturetur infra mensem et alia in medio navis a parte meridionali construatur. Tollantur feretra ab ecclesia, statim fiant duo labra aquae sanctae. Fenestrae muniuntur vel saltem speris e tela cernita infra duos menses. Septum coemiterii reparetur et in ingressu eius cratis ferrea supponatur ne pateat ingressus bestiis infra mensem.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis editas. Scholares administrationum rationes singulo anno coram vicario foraneo reddant. Populus clericum in habitu idoneum manuteneat, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat.

In ecclesia Sancti Martini Lavrengiarum

Cancellis ligneis cappella a parte anteriori sepiatur infra mensem. Fenestella maior a parte epistolae in pariete obturetur infra mensem. Altare Beatae Virginis Mariae infra tres dies tollatur et ostium et fenestra a parte superscripti altaris infra octo dies muro obturetur.

Altare Sancti Salvatoris parieti, qui a tergo est, inhaereat, reducatur ad formam et claudatur infra mensem et provideatur [f. 926r] de candelabris, cruce et mappis et de aliis necessariis, nec ante in eo celebretur. Septum coemiterii reparetur et in eo erigatur crux et pingatur imago Sancti Martini super ostium maius ecclesiae. In sacristia fiat oratorium et lavatorium infra duos menses. Provideatur de paramento viridi infra tres menses. Muniatur fenestella, saltem tela cerata firmiter, extrinsecus elevetur paries sacristiae, usque ad tectum inclusive.

In ecclesia Sancti Rochi Lavrengiarum

Infra mensem tabernaculum ligneum decens ad formam fiat et in eo cum pyxide Sanctissimum Sacramentum assidue custodiatur cum lampade, quae expensis scholae ardeat. Alia pyxis a tabernaculo processionum omnino distinguatur infra mensem. Aliud vas baptisterii ad tertiam formam instructionum cum ciborio congruo infra annum comparetur, sepiatur et

integumentum habeat; vas autem, in quo nunc aqua baptismalis asservatur, usui esse poterit huic vel alii ecclesiae pro aqua benedicta.

Altare Beatae Virginis Mariae provideatur de bradella, de palliis, cruce, mappis et aliis necessariis de integumento et septo ad formam infra duos menses, quo termino elapso, si suprascripta adimpleta non fuerint, tollatur. [f. 926v] Fenestrae ecclesiae vitreis muniantur. Foramina in frontispicio obturentur. Confessionalia duo loco congruo ecclesiae collocentur infra mensem. Labrum aquae sanctae fiat.

In sacristia fiat oratorium et lavatorium. Provideatur de corporalibus et de eorum sacculis, de pelvicula pro urceolis, de purificatoriis, de vase in quo purificatoria laventur infra duos menses. Praeterea quam primum poterit, comparentur omnia ad usum huius ecclesiae et sacristiae, quae de suppellectili parochialis ecclesiae in instructionibus commonstrata sunt. Campanile infra annum construatur. Domus sacerdotalis prope ecclesiam



■ Levrance (Pertica Bassa), chiesa di San Rocco.

a populo construatur vel comparetur infra duos annos. Clericus in habitu, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat a populo sustineatur.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum communem provinciae Mediolanensis editas. Scholares Sanctissimi Sacramenti administrationum rationes singulo anno vicario foraneo reddant. Provideatur de baldachino Sanctissimi Sacramenti et de laternis hastatis infra mensem. [f. 927r] Presbyter Franciscus Furlinus curatus Lavren-giarum litteras subdiaconatus infra mensem illustrissimo visitatori exhibeat.

In ecclesia Sancti Laurentii loci Praesenii

Provideatur de pyxide pro communione populi. Tabernaculum ligneum duplicetur panno serico infra mensem. Baptisterium aliud ad tertiam formam instructionum cum ciborio congruo comparetur, sepiatur et integumentum habeat infra annum. Vas autem, in quo nunc aqua baptismalis asservatur esse poterit usui in hac ecclesia vel alia pro aqua benedicta. Fiat bursa decens pro cotila olei infirmorum, quae in fenestella a parte epistolae, in qua alias asservabatur Sanctissimum Sacramentum collocetur, sublato signo Sanctissimi Sacramenti. Umbella pro Sanctissimo Sacramento comparetur et duae laternae item.

Altaris maioris bradella ad formam reducatur. Cappella quae minatur ruinam a parte anteriori reparetur. Claudatur clathris ferreis vel ligneis saltem infra mensem. Altare Sancti Rochi et bradella ad formam reducantur et fiat icona. Claudatur et ornetur et provideatur de necessariis a communitate, ut promiserunt termino decem mensium, quo termino elapso, si de suprascriptis provisum non erit, infra biduum tollatur. Fenestrae altaris Beatae Virginis Mariae recto respicientes muro obturentur, et altare infra octo dies claudatur et ornetur ac provideatur [f. 927v] de cruce et aliis necessariis termino duorum mensium, aliter tollatur. Vas olei lampadis, quod est iuxta altare, transferatur alio. Restauretur ecclesia et eius pavementum. Provideatur de alio confessionali ad formam. Fenestrae muniantur speris ex tela cerata. Ostium campanilis reficiatur. Fiant duo labra aquae sanctae infra duos menses. Septum coemiterii elevetur et ingressus claudatur et in eo crux erigatur. Foveae circa ecclesiam excaventur et conducti⁷ ad divertendas aquas a montibus defluentes ne ecclesia ab humiditate laedatur.

In⁸ sacristia fiat oratorium et lavatorium et fenestrae vitreis muniantur. Provideatur de corporalibus et eorum sacculis ac purificatoriis. Item de alio missali et scatula pro ostiis infra mensem, praeterea quam primum comparantur ad usum huius ecclesiae et sacristiae omnia quae de suppellectili parochialis ecclesiae in instructionibus generalibus commonstrata sunt. Reficiatur domus parochialis quam primum.

Summarie agatur contra haeredes quondam Berardi Ioannis Bontempi de Praesegno pro satisfactione piorum legatorum. Item contra haeredes Francisci filii quondam Iacobini de Antonioli et contra haeredes Dominici Rezardi de Madinellis, et cum iisdem curatus et confessarii ea observent quae a reverendissimo episcopo in cedula casuum reservatorum tradita sunt.

[f. 928r] Ordinario termino duorum mensium exhibeantur autentica legata per curatum distributionum panis, quae per commune in diebus rogationum fiunt, qui provideat ut vere pauperibus vel iis realiter fiat quibus ex intentione testantium relati sunt; quo termino elapso nec exhibitis ut supra legatis cum interventu curati tantum vere pauperibus fiat. Clericum in habitu, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat, populus manuteneat. Curatus in erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana sollicitus sit, adhibitis etiam aliis qui in hoc munere adiumento esse poterunt.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Corretto da Schola.*

³ *Segue ut cancellato*

⁴ *Aggiunto in interlinea; omne cancellato.*

⁵ *Corretto da quo.*

⁶ *Aggiunto in interlinea.*

⁷ *Corretto su conductas.*

⁸ *Segue oratorium cassato.*



■ Bione, chiesa parrocchiale di Santa Maria.

Bione, Santa Maria

[a. Acta visitationis, ff. 701r-703r

Brescia, XXXIII, ff. 52v-54r

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 164-169]

[b. Decreta particularia, ff. 928r-931v, 1053r-v

Brescia, XXXIII, ff. 2r-v; XXV, ff. 4r-7r; XXXV, ff. 251r-254v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA DI BIONE]

[f. 701r] Die XI mensis maii

Visitavit parochialem ecclesiam archipresbyteratum nuncupatam Sanctae Mariae loci Abioni et deinde intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, scholas, oratoria et pia loca, quae partim ruinosae. Consecrata creditur, et in ea Sanctissimum Sacramentum ante quod lampas partim ex legatis quibusdam, partim rectoris impensis assidue ardet. [f. 701v] Reliquias sanctorum parvas in vasibus ligneis indecenter asservatas. Baptisterium non ad formam et loco incongruo. Altaria quatuor, videlicet altare maius, altare Beatae Virginis Mariae cum schola Sanctissimi Sacramenti, et alia duo indotata. caret sacristia. Coemiterium adest muris septum. Domus parochialis ecclesiae contigua. Ecclesia fabricatur et reparatur, ac de supellectilibus providetur pro tertia parte a rectore et pro duabus a populo. Reditus annui sunt aureorum 200 vel circa.

Titularis est presbyter Vincentius de Macrisgrassis annorum 65, de ordinibus et de titulo docuit, scientia casuum conscientiae debilis pro munere quo fungitur. Bonae vitae, non tamen frequentes sermones ad populum habet, ut populus ipse in visitatione conquestus est. Clericum non habet et in suprascriptis aedibus parochialibus habitat. Coadiutorem in cura animarum et missis celebrandis, ut ex antiqua consuetudine teneri compertum est, habet proprio sumptu, qui quidem est presbyter Ioannes Baptista de Bonaspectis annorum 27. De ordinibus docuit, de facultate item exercendi curam animarum, debilis scientia in munere suo coadiutoris curae animarum. Bene audit et in suprascriptis aedibus parochialibus cum rectore habitat. [f. 702r] Animae 1250, quae sacram eucharistiam sumunt circiter 650, quibus tempore iubilaeorum et quadragesimae non sufficiunt ad ministranda sacramenta archipresbyter et coadiutor.

Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur. Archipresbyter et eius coadiutor quotidie, ex usu antiquo, in suprascripta ecclesia et oratoriis illi subiectis celebrare consueverunt officia et missas mortuorum et in diebus festis celebrant. In visitatione convenerunt populus et archipresbyter ut populus pro duabus partibus, archipresbyter vero pro tertia parte contribuat ad suppellectilia ecclesiae comparanda.

Schola Sanctissimi Sacramenti non erecta redditibus caret. Regulas habet, sed non comprobatas, regitur a duobus massariis, qui singulis annis a deputatis mutantur cum interventu curati vel confirmantur. Eleemosynae esse poterunt librarum 100 planetarum, ex quibus cerei et ornamenta circa Sanctissimum Sacramentum comparantur, praeterea etiam candelae et panes quae in die Purificationis distribuuntur confratribus. Administrationum rationes coram archipresbytero redduntur, quibus visis in visitatione subscriptum est.

Oratorium Sancti Faustini

Non consecratum, habet duo altaria sine redditibus, in quibus quandoque ex devotione celebratur. Adest coemiterium parum septum. Suprascriptum oratorium a populo ex eleemosynis reficitur, sed eleemosynarum administratio non describitur.

Oratorium Sancti Rochi campestre, nuper a populo ex devotione extructum, [f. 702v] habet unicum altare sine redditibus.

Ecclesia Sancti Vigili in monte ruinos¹, et derelicta. Consecrata tamen creditur, habet unicum altare et inornatum, in quo celebratur in diebus Sancti Vigili et dominicis mensis augusti. In hac ecclesia est clericatus, cuius redditus annui sunt librarum circiter 70 planetarum cum onere, ut dicitur, missarum suprascriptarum et distribuendi panes et libras 37 casei et zerlas duas vini in die Sancti Vigili.

Titularis est presbyter Ludovicus Soldus², qui etiam est canonicus in cathedrali brixienti, qui dictis oneribus satisfacit, attamen quia suprascripta ecclesia maxima reparatione egere visa est, in preiudicium titularis sequestra reddituum in visitatione facta sunt, ut pro tribus partibus dicta reparatio fiat expensis titularis, pro quarta autem parte concurrat populus, ut promisit. In diebus Sanctae Crucis et Santi Marci solemnem post³ proces-

sionem populus plantat ramos arborum in quatuor angulis montis in quo sita est dicta ecclesia et cantant sacerdotes quatuor evangelia diversa.

*Ecclesia Sancti Michaelis loci Gazani*⁴ membrum parochialis ecclesiae suprascriptae. Consecrata, habet tria altaria indotata. Sacristiam. Subterraneum coemiterium in quo vicini sepeliuntur. In suprascripta ecclesia [f. 703r] a coadiutore archipresbyteri Abioni prima dominica cuiuslibet mensis et singulo die mercurii ex antiqua consuetudine celebratur. Vicinorum animae sunt 250 quae tribus milliaribus a parochiali ecclesia distant et quia iter variis torrentibus saepe interrumpitur ita ut non sine magno incommodo in dicta parochiali ad divina audienda accedere possint, petunt dictam ecclesiam Sancti Michaelis in parochialem erigi, cum assignatione congrui stipendii perpetui, quam ipsi in visitatione promiserunt obligationis instrumento, computatis tamen redditibus ecclesiae Santi Marci de Viselono a reverendissimo episcopo Bollano suprascriptae ecclesiae Sancti Michaelis applicatis et aliis redditibus ab archipresbytero Abioni assignatis.

¹ *Aggiunta interlineare.*

² *Sta per Savallus.*

³ *Aggiunto in interlinea.*

⁴ *Abioni cancellato.*

[b.] [f. 928r] *In ecclesia parochiali archipresbyterali nuncupata Sanctae Mariae loci Abioni*

Pyxis aptetur ad formam. Provideatur de alia pyxide pro populi communionem infra mensem et tabernaculum cum lunula ad formam reducat. Fiat tabernaculum ligneum decens infra tres menses. Construatur fenestella a parte evangelii in cappella maiori, ornetur et claudatur ad formam, in ea asserventur reliquiae cum vasibus cristalinis vel aliter decentibus infra mensem. Aliud baptisterium ad formam secundam instructionum comparatur cum ciborio congruo infra mensem; et sublato altari Sancti Ioannis Baptistae in nica eiusdem collocetur ad formam, [f. 928v] claudatur cla-

thris ferreis et in pariete pingatur imago Sancti Ioannis Baptistae Christum Dominum baptizantis. Provideatur de decenti vase pro infusione aquae baptismalis, vas autem, in quo nunc asservatur aqua baptismalis in hac ecclesia, usui esse poterit pro aqua benedicta.

Sacrarium a tergo altaris maioris obturetur et a parte epistolae in pariete cappellae aliud ad formam construatur. Cappella clathris ferreis sub arcu crucifixi ad formam sepiatur. Deprimatur bradella ad mensuram instructionum et restringatur a parte anteriori; infra quattuor menses haec omnia praestentur. Altare Sancti Antonii infra tres dies tollatur. Altare Beatae Virginis Mariae ad formam reducatur et fiat bradella. Ab utraque parte altaris muro vel assidibus pictis decenter claudatur et locus post illud erit pro asservandis rebus scholae.

Assidibus soffita ecclesiae conficiatur infra mensem. Parietes ecclesiae rimas ducentes reparentur et dealbentur infra mensem. Parietes niciae altaris Beatae Virginis Mariae in coemeterio eleventur usque ad tectum inclusive. Septum coemeterii reparetur et in eo crux erigatur. Perficiantur sepulturae sub porticu inceptae infra duos menses. [f. 929r] Vestibulum ante portam



■ Bione, oratorio di San Rocco.

maiores ecclesie infra sex menses construatur. Feretra asserventur sub porticu nova coemeterii. Fiat sacristia a parte meridionali cappellae maioris, caveatur tamen ne fenestra cappellae maioris impediatur infra sex menses. Vas olei et caetera, quae post altare reponuntur¹, in sacristia vel alibi asservantur. Provideatur de purificatoriis et corporalibus et de sacculis diversorum colorum infra mensem. Provideatur de pallio et paramento albo ex panno serico infra quattuor menses. Praeterea, quam primum poterit, comparantur ad usum huius ecclesiae et sacristiae omnia quae de suppellectili parochialis ecclesiae eiusve sacristiae in instructionibus commonstrata sunt.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta iam nunc est ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas. Scholares singulo anno administrationum rationes archipresbytero reddant.

Ex fructibus huius beneficii perpetuo habeatur sacerdos idoneus, qui a reverendissimo ordinario approbatus, missas celebret et rectori in cura animarum coadiuvet, prout consuevisse in visitatione compertum est. Clericus item idoneus, qui missis et aliis divinis officiis parochialibus inserviat, ad cuius clerici sustentationem titularis Sancti Vigili pro ratione decem pro centenario redditum [f. 929v] eiusdem beneficii seu tituli contribuatur.

Archipresbyter et eius coadiutor in erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana, adhibitis etiam in hoc munere aliis ad praescriptum regularum doctrinae christiana, se sollicitos praestent. Idem archipresbyter et eius coadiutor, nisi legitime impediti sint, quotidie in ecclesia archipresbyterali, in oratoriis autem eidem ecclesiae subiectis iis diebus, quibus ex antiqua consuetudine et usu consueverunt, celebrent, etiamsi ad officia mortuorum extra parochiam convocentur. Caveant autem in posterum ne festis aut etiam iis diebus, quibus a rubricis expresse prohibetur, mortuorum missas celebrent.

Archipresbyter singulis diebus festivis sermones ad populum habeat aut eo impedito coadiutorve, aliusve expensis archipresbyteri ab episcopo probatus. Cum tempore quadragesimae et iubileorum ob numerositatem populi, plures confessarii quam archipresbyter et eius coadiutor opus sint, si confessarii conducentur iis archipresbyter habitationem et alimenta ministret, populus autem congruum stipendium contribuat. Archipresbyter in posterum in paramentis et reliquis suppellectilibus ecclesiae et sacristiae pro tertia parte, populus autem pro duabus contribuat, prout etiam convenerunt. [f. 930r] Presbyter Vincentius de Magrisgrassis, archipresbyter Abioni infra

mensem examini casuum conscientiae se praesentet, hoc idem praestet presbyter Baptista de Bonaspectis, eius coadiutor coram ordinario.

In ecclesia Sancti Faustini

Altare ad formam reducatur et sepiatur infra duos menses. Aliud altare sine nomine tollatur infra tres dies et reliquiae ab archipresbytero apud caeteras in ecclesia Beatae Virginis Mariae collocentur. Fenestellae ab utraque parte suprascripti altaris tollendi obturentur pariete, nisi eo in loco construatur sacristia ut promissum est infra mensem. Fenestra a parte septentrionali fiat ad formam; pavementum ecclesiae infra mensem resarciatur. Incrustentur et dealbentur parietes ecclesiae infra menses tres. Fiat labrum aquae benedictae magis decens a parte orientali.

Per archipresbyterum et communitatem eligantur, qui curam habeant eleemosynarum et fabricae huius ecclesiae, qui etiam singulo anno administrationum rationes coram eodem archipresbytero reddant.

In oratorio Sancti Rochi campestre

Altare et bradella ad formam reducantur. Provideatur de cruce, candelabris, pallio et mappis. Claudatur cappella a parte anteriori. Fiant sperae saltem ex tela cerata fenestris. Fenestra rotunda supra portam maiorem construatur. Soffita assidibus conficiatur. Ne ante celebretur in eo quam de suprascriptis et aliis necessariis [f. 930v] etiam provisum sit, iudicio vicarii foranei.

In ecclesia Sancti Vigilii in Monte

Fiat icona ac bradella. Altare ad formam reducatur et cancellis ligneis sepiatur. Provideatur de cruce, candelabris, pallio et mappis infra mensem. Tectum et sub eo soffita conficiatur. Oratorium nimis fatescens reparetur. Portis valvae fiant, quae pessulo claveque muniantur nec pateat praeter cum in eo processiones vel missae aut orationes habentur, quae omnia infra sex menses praestentur et ad ea concurrat populus pro quarta parte, titularis pro tribus partibus et ideo in eius praeiudicium sequestrentur fructus et relaxentur deputed fabricae eiusdem ecclesiae eleemosynae autem, quae in eo colligentur per deputed a reverendissimo episcopo cum interventu archipresbyteri in fabricam ecclesiae et ornatu altaris impendantur.

Abusus in diebus Sanctae Crucis et Sancti Marci solenni processione plantandi ramos arborum in quattuor angulis Montis, in quo sita est dicta ecclesia, et cantandi quattuor evangelia diversa aliaque peragendi, longe

diversa ab usibus et ritibus ecclesiae, omnino tollatur sed illis ipsis diebus processiones ab archipresbyterali ecclesia ad dictam ecclesiam Sancti Vigili cum litanis aliisque praecibus ab ecclesia receptis a populo et clero, ut mos est, pie et devote obire poterunt. Eleemosynae panis, casei et vini, quae ex fructibus huius [f. 931r] beneficii erogantur in die Sancti Vigili, iudicio et testimonio archipresbyteri vere pauperibus fiat.

In ecclesia Sancti Michaelis loci Gazani

Altaris maioris bradella ad formam fiat. Obturetur foramen in pariete a parte evangelii infra quindecim dies. Schala, per quam e cappella ad locum subterraneum est descensus, humo impleatur et adaequetur pavimento infra mensem et ingressus loci superscripti extra cappellam fiat. Claudatur cappella maior a parte anteriori. Fenestrae muniantur vitreis infra quattuor menses.

Infra tres dies altare Sancti Pauli tollatur et eius onera et emolumenta ad infrascriptum altare Sancti Petri iam nunc transferuntur. Altare Sancti Petri ad formam reducatur et congruum spatium sit in eius lateribus clerico servienti. Fiat icona et bradella. Claudatur a parte anteriori. Provideatur de cruce aenea et candelabris infra quattuor menses. Parietes ecclesiae dealbentur. Fiat labrum aquae benedictae decens. Septum coemiterii reparatur et in ingressu claudatur ne bestiis aditus pateat. Altare, quod est sub porticu extra ecclesiam, tollatur infra tres dies. Campanile et sacristia infra annum construantur. Summarie agatur per ordinarium, qui etiam ex officio procedat [f. 931v] contra non solventes legata huic oratorio facta, etiam cum iisdem ea observent confessarii, quae a reverendissimo episcopo in cedula casuum reservatorum tradita sunt.

Haec ecclesia, cum a parochiali tribus milliaribus distet et iter variis torrentibus interrumpatur vicinique sint numero 260 vel circa, quibus difficile ab archipresbytero Abioni eorum curato sacramenta ministrantur, per illustrissimum visitatorem aut per reverendissimum episcopum in parochialem erigatur, attenta congrua provisione stipendii, quod vicini ipsi perpetuo se praestituros in actis visitationis obligarunt, una cum redditibus Sanctae Mariae de Viselono a reverendissimo episcopo Bollano superscriptae ecclesiae Sancti Michaelis applicatis, nec non quarantulis eiusdem loci Gazani et aliis item redditibus ab archipresbytero Abioni assignatis.

¹ *Segue in sacrestia cancellato.*



■ Agnosine, chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano.

Agnosine, Santi Ippolito e Cassiano

[a. Acta visitationis, ff. 703r-705r

Brescia, XXXIII, ff. 54r-56r

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 169-171]

[b. Decreta particularia, ff. 931v-935r

Brescia, XXV, ff. 7r-9v.; XXXV, ff. 254v-258r]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI IPPOLITO E CASSIANO DI AGNOSINE]

[f. 703r] Die suprascripto <XI mensis maii>

Visitavit parochialem ecclesiam Sanctorum Hipoliti et Cassiani loci Agnosini etc. Consecratam ut dicitur, et in ea Sanctissimum Sacramentum ante quod lampas tum ex legatis, tum curati expensis assidue lucet. Baptisterium non ad formam et loco incongruo situm¹. Altaria quatuor, videlicet altare maius, altare Rosarii cum schola, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola, et aliud altare indotatum. Sacristiam, coemiterium et domum parochialem ecclesiae annexam. In fabricam incumbit populus ex contributionibus. Redditus huius parochialis beneficii sunt ducatorum 100 vel circa.

Titularis est presbyter Stephanus de Giroidis annorum 36: de titulo et ordinibus legitime docuit, scientia idoneus [f. 703v] in munere suo, bonae vitae. Clericum non habet, et in suprascriptis aedibus habitat. In visitatione obligationis instrumento promissit libras 20 planetarum quotannis ex redditibus praedicti parochialis beneficii contribuere sumptibus quae in dicta parochiali ecclesia fieri contingerint pro executione decretorum huius visitationis apostolicae, donec omnia adimpleta fuerint. Item obligavit se eodem instrumento prestaturum libras quinque quotannis ab anno 1580 usque ad annum 1592 et a dicto anno 1592 usque in perpetuum libras decem stipendio capellani curati ecclesiae Sanctae Mariae loci Benzaghi, et se et successores obligavit. Animae sunt 1362, quae sacram comunione sumunt 800. Schola Doctrinae christianae frigide exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti regulas habet sed non comprobatas. Redditus item annuos librarum 32, ex quibus 22 in celebrationem missarum impenduntur ex instituto legatorum, cui oneri satisfacit presbyter Angelus de Saviis, ut infra. Regitur a massario et quattuor sindicis, qui a societate eliguntur. Eleemosynae annuae sunt librarum 117, ex quibus cerei et ornamenta altaris

Sanctissimi Sacramenti comparantur, plus tamen in panes et agnos assatos impenduntur, qui tempore Paschatis in maximum scholae dispendium tam pauperibus quam divitibus [f. 704r] distribuuntur; singulo anno administrationum rationes curato redduntur, quibus visis in visitatione subscriptum est.

Presbyter Angelus de Saviis annorum 62, de ordinibus docuit. Cappellanus scholae Sanctissimi Sacramenti cum mercede librarum 22, scientia vix tolerabilis in munere suo, bene audit, et in propriis aedibus habitat.

Oratorium Sanctae Catharinae

Habet unicum altare inornatum, et sine redditibus, in quo quandoque ex devotione celebratur.

Oratorium Disciplinatorum, quod nuper extruitur, habet unicum altare in quo tamen non celebratur. Schola Disciplinatorum suprascripti oratorii caret redditibus et erectione, regulas habet, sed non comprobatas. Regitur per aliquos deputatos ab ipsa societate, qui administrationum rationes eidem societati reddunt. Eleemosynam etiam extra dictam parochialem quaeritant.

Oratorium Sancti Georgii in vertice montis constructum, inornatum, habet altare, sed nullos redditus, in eo ex devotione celebratur.

Oratorium Omnium Sanctorum loci Rezani, non consecratum, habet tria altaria sine redditibus, in quo quandoque ex devotione celebratur.

Oratorium Sancti Andreae loci Monacii, inornatum, habet unicum altare sine redditibus, in quo quandoque curatus Agnosini celebrat, cum infirmis praesertim eucharistiae sacramentum est ministrandum. [f. 704v] Sacristia adest². Vicini huic ecclesiae sunt 200 a parochiali spatio milliaris distantes.

Oratorium campestre Sanctorum Gervasii et Protasii inornatum cum altare pariter inornato, in quo supradictus curatus ex antiqua consuetudine feria tertia Paschatis resurrectionis celebrat.

Oratorium Sanctae Mariae in Campello parvum, et omnino inornatum.

Die XII maii praedicti anni

Visitavit ecclesiam Sanctae Mariae loci Benzaghi membrum, ut dicitur, suprascriptae parochialis Agnosini. Consecratam, ut creditur, in eaque

Sanctissimum Sacramentum non asservatur. Baptisterium non ad formam. Altaria tria, videlicet altare maius et altare Sanctissimi Sacramenti, cum schola. Sacristia caret. Coemiterium parvum, sed clausum. Domum sacerdotalem contiguam habet. Redditus nullos habet, sed cum haec ecclesia sit membrum parochialis Agnosini et ab ea spatium duorum milliarium distet, incolae Benzaghi cum curato Agnosini convenerunt ut, assignatis nonnullis redditibus annuis suprascriptae parochialis Agnosini, ipsi libere possint sacerdotem propriis expensis conducere, qui missas celebraret et curam animarum in haec ecclesia exerceret, [f. 705r] quod quidem autoritate ordinaria et apostolica confirmatum fuit.

Curatus amovibilis nunc est presbyter Ioannes de Pigliaorsis, qui de ordinibus et de licentia curam animarum exercendi docuit, scientia tolerabilis in munere suo, bonae vitae, ut dicitur. In suprascriptis aedibus sacerdotalibus habitat. Animae sunt 172, quae sacram comunione sumunt 109 vel circa. Schola Doctrinae christianae nulla exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti caret erectione et redditibus; regulas habet, sed non comprobatas. Regitur a massariis, qui singulis annis mutantur vel confirmantur. Eleemosynae annuae esse poterunt librarum 20, ex quibus cerei et ornamenta altaris comparantur, administrationum rationes societati ipsi referunt.

¹ *Aggiunto tra le due parole.*

² *Aggiunto in interlinea.*

[b.] [f. 931v] *In ecclesia parochiali Sanctorum Hipolliti et Cassiani loci Agnosinae*

Tabernaculum pro processionibus ita firmiter basi aeneae connectatur ut ab ea removeri non possit. Pyxis vero pro communionem infirmorum et tabernaculum cum lunula ad formam reducantur infra mensem et de alia pyxide pro communionem populi provideatur. Baptisterium comparetur in quo sit locus fontis baptismalis distinctus a loco sacrarii ad tertiam formam in instructionibus traditam cum ciborio congruo. A parte sinistra ad



■ Agnosine, oratorio di Sant'Andrea,
(sopra).

■ Renzana (Agnosine), oratorio di Tutti i Santi
(a fianco).

ingressum portae occidentalis construatur cappella, quae extra parietem promineat, pingatur, ornetur et [f. 932r] claudatur ad formam et in ea baptisterium ad formam collocetur et haec omnia infra duos annos; vas autem, in quo nunc aqua baptismalis asservatur usui esse poterit huic vel alii ecclesiae pro aqua benedicta. A parte evangelii cappellae maioris exstruatur fenestra, quae ornetur, claudatur et in ea vas olei infirmorum collocetur infra mensem. Cappella maior claudatur clathris ferreis infra sex menses.

Altare Rosarii ad formam reducatur. Fiat icona et pingatur fornix. Claudatur clathris ferreis in gradu lapideo, ita tamen ut spatium cubiti unius et unciarum sexdecim inter bradellam et clathra ferrea remaneat. Provideatur de paramento albo serico et haec omnia infra annum expensis societatis Rosarii. Armarium ibi prope a latere evangelii pariete obturetur infra 3 dies. Altare Sanctissimi Sacramenti ad formam reducatur et a tergo altaris claudatur assidibus pictis vel muro decenti locus pro asservendis suppellectilibus scholae. In ingressu cappellae addatur alius gradus inferior lapideus ad mensuram ostii, ut commode ingredi possit et haec omnia expensis scholae Sanctissimi Sacramenti infra mensem.

Altare Sancti Ioannis Baptistae tollatur infra tres dies. Labrum aquae benedictae, quod est in pariete tollatur et aliud decens comparetur. [f. 932v] Soffita ecclesiae resarciatur infra mensem. In coemiterio erigatur crux. In sacristia fiat armarium aliquantulum depressius, ex quo commode accipi possint indumenta sacerdotalia, cum sacerdotes induuntur, pro celebratione missarum infra tres menses. Fiat paramentum album et alterum viride cum suis ornamentis infra mensem. Provideatur de vase pro abluendis corporalibus infra mensem. In erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana, curatus non modo se ipsum sollicitum praestet, verum etiam alios excitet, qui scholae Institutionis christianae iam institutae adscripti operam navent.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore servet regulas ad usum totius provinciae Mediolanensis editas. Scholares Sanctissimi Sacramenti cum sanctissima eucharistia ad infirmos defertur ultra illa quattuor intortitia, alia etiam duodecim saltem nec plura lumina adhibeant. Distributio panis in die purificationis Beatae Virginis Mariae et carniurn assatarum in die Paschatis usu tantum introducta, quae tam divitibus quam pauperibus fit expensis scholae Sanctissimi Sacramenti cum praeter elemosy-

nae abusum et scholae dispendium, ad aliquod superstitionis periculum se vergat, omnino tollatur.

[f. 933r] Curatus prout exhibuit ex fructibus sui parochialis beneficii singulo anno libras viginti monetae brixienensis contribuat sumptibus, qui fieri contingent pro executione ordinationum huius visitationis apostolicae in suprascripta parochiali ecclesia, quibus perfectis, a dicta praestatione liber censeatur. Idem curatus quotannis ab anno 1581 usque ad annum 1592 libras quinque et ab anno 1592 usque in perpetuum libris 10 contribuat stipendio cappellani curati ecclesiae Sanctae Mariae loci Benzaghi, quemadmodum dictus curatus se et successores obligationis instrumento praestare promisit.

In oratorio Sancti Georgii campestre

Altare ad formam reducatur et bradella fiat. Claudatur a parte anteriori. Provideatur de pallio, cruce, candelabris et de aliis praeterea necessariis iudicio vicarii foranei, nec ante in eo celebretur, sed claudatur.

In oratorio Sanctae Mariae in Capello

Claudatur nec celebretur in eo, vel tollatur et eius lapides, ligna et alia fabricae parochialis ecclesiae applicentur.

In oratorio Sanctae Catharinae in Villa

Claudatur nec in eo celebretur nisi ante de pallio, cruce, candelabris, bradella, septo ad formam provideatur, praeterea soffitetur et vitreae fenestris adhibeantur et de aliis item necessariis provideatur iudicio vicarii foranei.

In oratorio Disciplinatorum

[f. 933v] Schola haec, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis editas. Scholares singulo anno administrationum rationes curato reddant. Fiat altare ad formam cum bradella. Claudatur et ornetur nec in eo ante celebretur donec icona, cruce, candelabris, mappis, palliis et de aliis indumentis necessariis provisum sit iudicio vicarii foranei. Pro sepulturis nihil omnino accipiant scholares. Ne fiant comessationes in die feriae quintae hebdomadae sanctae aliisque diebus. Eleemosynas ne quaeritent nisi facultate ab ordinario scriptis impetrata. Mulieres nocte secum ad orationes non admittant.

In oratorio Omnium Sanctorum

Tollantur duo altaria lateralia infra tres dies. De cruce pro altari maiori et de candelabris provideatur. Claudatur a parte anteriori infra duos menses, nec ante in eo celebretur quam de suprascriptis et aliis necessariis provisum fuerit iudicio vicarii foranei.

In oratorio Sancti Andreae Monaci

Fenestra a parte evangelii in cappella recte perspicuens super altare muro obturetur a medio ipsius fenestrae usque [f. 934r] ad imum et adhibeantur vitreae, quae aperiri non possint, infra mensem. Provideatur de petra sacra. Bradella ad formam reducatur cum duobus gradibus. Cappella claudatur a parte anteriori cancellis ligneis et in ea non celebretur donec suprascripta omnia adimpleta fuerint. Soffita ecclesiae assidibus conficiatur infra duos menses. Fiat fenestra a parte meridionali et muniatur speris saltem ex tela cerata. Sacristia soffitetur et parietes incrustentur et dealbentur infra sex menses. Fiat armarium pro paramentis. Provideatur de pallio et planeta rubei coloris infra duos menses.



■ Campello (Agnosine), oratorio di Santa Maria.

In ecclesia Sanctae Mariae loci Benzaghi

Provideatur de pyxide et tabernaculo pro processionibus ad formam infra duos menses. Comparetur aliud vas baptisterii in quo distinctus sit locus fontis baptismalis a sacrario infra annum. Congruum ciborium habeat et integumentum atque sepiatur. Vas autem, in quo nunc aqua baptismalis asservatur, usui esse poterit huic vel alii ecclesiae pro aqua benedicta. Sacrarium, quod in calze altaris maioris est, tollatur et aliud in cappella maiori fiat infra quindecim dies.

Altare maius et eius bradella ad formam reducantur. Cappella claudatur a parte anteriori infra duos menses. [f. 934v] In fenestella cappellae a latere evangelii oleum infirmorum asservetur. Alia sedilia in choro magis decencia fiant infra duos menses. Tollantur altaria lateralia infra tres dies. Fenestrae muniantur speris ex tela cerata. Sacristia construatur infra annum. Fiant pallium album et planeta viridis coloris infra sex menses. Tollatur vitis, quae est in coemiterio, et omnia arbusta infra tres dies, nec ante in eo sepeliatur. Clericus in habitu, qui missis et officiis parochialibus inserviat, a populo habeatur.

Schola haec Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta iam nunc est ab illustrissimo visitatore servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas. Idem scholares singulo anno administrationum rationes reddant curato.

In oratorio Sanctorum Gervasii et Prothasii

Altare reducatur ad formam cum bradella. Provideatur de cruce, candelabris et pallio. Soffita ex assidibus conficiatur. Fenestrae duae fiant et clathris ferreis muniantur. Eleemosynarum, si quae fiunt, curam habeat curatus Agnosinae easque impendant in reparationem superscripti oratorii. Altare sub portu omnino infra unum diem tollatur [f. 935r] nec antequam de superscriptis et aliis necessariis iudicio vicarii foranei provisum sit, in eo celebretur.

Odolo, San Zenone

[a. Acta visitationis, ff. 705r-706v

Brescia, XXXIII, ff. 56r-57r

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 171-176]

[b. Decreta particularia, ff. 935r-938r, 1053v-1054r

Brescia, XXV, q. 1, ff. 9v-11v, 16r-v; XXXV, q. 25, ff. 258r-260v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ZENONE DI ODOLO]

[f. 705r] Die suprascripto <XI mensis maii>

Visitavit parochialem ecclesiam Santi Zenonis loci Odoni¹, et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, scholas, oratoria et pia loca. Consecratam (ut creditur ab incolis), item et in ea Sanctissimum Sacramentum. Baptisterium non ad formam, et loco incongruo. Altaria quinque, videlicet altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola, altare Sancti Antonii cum schola Rosarii et alia duo indotata. Sacristiam et coemiterium clausum. Domum parochialem infra dictum colem, et ab [f. 705v] ecclesia tertia parte milliaris distantem. In fabricam ecclesiae ex collectis incumbit populus. Reditus annui sunt ducatorum 100, ex quibus quinquaginta sunt reservati domino *** de Cotonis infrascripti titularis fratri, habitum laicalem deferenti; factae fuerunt relaxationes, seu compositiones quaedam quarantularum quae huic beneficio praestabuntur super agro Oduli in maximum preiudicium ipsius beneficii, et sine legitima autoritate, ut dictum fuit.

Titularis est presbyter Baldhasar Cotonis, annorum 30, de titulo et de ordinibus docuit, scientia tolerabilis in munere parochi quo fungitur, negligens circa missarum celebrationem, et sacramentorum administrationem, suspectus de mercatura, familiaribus negotiis deditus. Brevibus vestibis utitur. Clericum non habet, et in aedibus paternis a parochiali spatio circiter milliaris distantibus habitat. Tenetur quotidie celebrare ex conventionem cum populo ratione quarantularum, quas populus solvit. Animae sunt 1050, quae sacram communionem sumunt 600. Concubinarii Michael de Petagolinis cum Veronica de Petagolinis, Bartholomeus de Castris cum Ioanna de Lialis, Faustinus de Ciminotis cum Ioanna de Cathalinis, quibus singulis praeceptum fuit poena aureorum [f. 706r] 50 et excommunicationis in subsidium, ut abstineant a concubinato, ut in filo criminalium constat.



■ Odolo, chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano.



■ Odolo, oratorio di San Bartolomeo.

Populus iste obit quandoque possessiones in agro alieno, unde controversiae oriuntur. Schola Doctrinae christianae nulla exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti, non erecta, redditibus caret, regulas habet, sed non comprobata; regitur a duobus massariis, qui singulis annis vel mutantur, vel confirmantur. Eleemosynae annuae esse poterunt librarum 66, ex quibus cerei et ornamenta altaris Sanctissimi Sacramenti comparantur, pauperes item sublevantur, administrationum rationes singulo anno curato dantur, quibus visis in visitatione, subscriptum est.

Schola Rosarii coepta sed non erecta, caret regulis et redditibus, eleemosynae annuae esse poterunt ducatorum 10 quae in apparatus et ornamenta altaris impenduntur. Regitur a duobus deputatis a societate qui singulo biennio mutantur, et administrationum supputationes coram curato fiunt.

Oratorium Sancti Bartholomei loci Fusinarum, consecratum ut dicitur, habet unicum altare sine redditibus, in eo ex antiqua consuetudine, sexta quaque feria, suprascriptus curatus celebrat.

*Oratorium Sanctae Mariae loci Odeni*¹, habet unicum altare sine redditibus [f. 706v] in quo ex antiqua consuetudine ter in hebdomada suprascriptus curatus celebrat.

In oratorio Sancti Laurentii loci Furni est unicum altare sine redditibus, ex antiqua consuetudine curatus singula quarta feria celebrare tenetur.

¹ Così nel testo, sta per Oduli.

[b.] [f. 935r] *In ecclesia parochiali Sancti Zenonis loci Oduli*

Operculum pyxidis deargentetur et alia pyxis pro communione populi comparetur. Tabernaculum ligneum introvestiatur. Tabernaculum pro processionibus cum lunula ad formam reducatur infra duos menses. Aliud vas baptisterii comparetur in quo sit distinctus locus fontis a sacrario iuxta tertiam formam instructionum et ciborium congruum habeat. Vas autem, in

quo nunc aqua baptismalis asservatur, usui esse poterit huic vel alteri ecclesiae pro aqua benedicta. A parte sinistra ad introitum portae maioris in pariete excavetur nicia, ut¹ sub eius fornice baptisterium statuatur, ornetur et claudatur ad formam infra sex menses.

Altaris maioris bradella ad formam reducatur. Fenestrae cappellae maioris muniantur vitreis. In choro fiant sedilia. Claudantur cappellae clathris ferreis a parte anteriori sub arcu crucifixi infra quattuor menses. Fenestella, in qua alias asservabatur Sanctissimum Sacramentum, ornetur ad formam et in ea oleum infirmorum asservetur. Parietes cappellae prope sacristiam incrustentur et dealbentur infra mensem.

[f. 935v] Altare Sanctissimi Sacramenti transferatur sub fornice, quae extat a parte evangelii extra cappellam maiorem e regione altaris Sancti Rochi; ornetur et a duabus partibus altaris clathris ferreis claudatur infra tres menses. Fornix vel nicia, in qua erat altare suprascriptum Sanctissimi Sacramenti, claudatur pariete et sit pro asservandis suppellectilibus scholae Sanctissimi Sacramenti. Si infra mensem sepulturae illorum de Lancis ita opertae non fuerint, ut os earum extra niciam altaris Sanctissimi Sacramenti ut supra claudendum remaneat, obstruatur pavimento, ut amplius usui esse non possint.

Altare Sancti Antonii et eius bradella ad formam reducatur. Fiat icona infra quattuor menses. Provideatur de duobus palliis, altero coloris albi et de altero violacei. Claudatur a tribus partibus clathris ferreis et ad formam reducatur infra quattuor menses. Integumentum altaris ita promineat versus ecclesiam ut sacerdotem etiam celebrantem tegat. Altare Sanctae Mariae augeatur ad formam et eadem quae de clathris, de integumento in suprascripto altare Sancti Antonii praescripta sunt, in hoc praestentur. Praeterea de cruce, candelabris provideatur et, si haec omnia infra quattuor menses praestita non erunt, eo termino [f. 936r] elapso, infra biduum suprascripta duo altaria omnino tollantur.

Ab altare Sancti Rochi tollantur gradus lignei praeter unum et altare ipsum ad mensuram restringatur et elongetur. Bradella ad formam reducatur. Fiat icona infra duos menses. Provideatur de cruce aenea et candelabris. Claudatur clathris ferreis a duabus partibus. Provideatur de pallio infra mensem et haec omnia expensis patronorum, qui si in suprascriptis negligentes fuerint, elapso termino duorum mensium, ut supra, altare tollatur.

Obturetur muro ostium campanilis a parte epistolae et fiat aliud ab extrinseco ecclesiae, videatur tamen ne ex hoc aliquod damnum inferatur

fabricae campanilis. Fiant duo labra aquae benedictae magis decentia. Fenestris vitreae adhibeantur infra duos menses. Septum coemiterii elevetur et in eo crux erigatur. Purgetur a sterpibus. Arbor, quae est in ossario, tollatur infra triduum.

In sacristia fiat oratorium et lavatorium ac armarium pro paramentis eaque ita muniatur ut in ipsa tuto paramenta asserventur. Fiant paramenta, alterum viridis, alterum violacei coloris cum palliis item. Provideatur de purificatoriis, corporalibus et de eorum sacculis, de vase item pro eis abluendis. [f. 936v] Fenestrae apponantur vitreae. Quam primum poterit, comparentur omnia ad usum huius ecclesiae et sacristiae, quae de suppellectili ecclesiastica parochialis ecclesiae in instructionibus commonstrata sunt.

In oratorio Sancti Bartholomaei loci Fusinarum

Pingatur icona infra mensem. Claudatur cappella a parte anteriori clathris ferreis. Fenestrae vitreis muniantur. Nicia, ubi alias erat altare, pariete claudatur et locus ille erit pro asservandis suppellectilibus huius oratorii.



■ Cagnatico (Odolo), oratorio di Santa Maria.

Apponantur lamina et tela confessionali, quod transferatur in patentiorem locum oratorii. Labrum aquae sanctae decens aptetur infra mensem.

In oratorio Sanctae Mariae de Cagnati <c>o

Altare ad formam adaugeatur. Fiat icona infra duos menses. Provideatur de cruce et candelabris aeneis. Claudatur a parte anteriori infra tres menses. Confessionale, quod est in cappella, in patentiori loco oratorii collocetur et fiat alterum ad formam. Labrum aquae benedictae magis decens comparetur.

In oratorio Sancti Laurentii de Furno

Altare ad formam adaugeatur. Claudatur clathris ferreis infra tres menses. [f. 937r] Provideatur de cruce aenea et fiat icona. Provideatur de paramento rubro. Fenestrae muniantur vitreis infra quattuor menses. Schola Sanctissimi Sacramenti loci Odeni, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas. Clericus idoneus in habitu, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat, a curato cum contributione quam a populo habere poterit, habeatur. Clerus et populus horum locorum, ut eorum paci et tranquillitati consulatur in suo et non in alieno agro, processiones habeat, cum illae obeundae sunt.

Per curatum infra mensem illustrissimo visitatori exhibeantur autentica instrumenta transactionis et relaxationis quarantularum, factae cum communi et hominibus locorum horum, ut opportune provideri possit indemnitati huius ecclesiae. Curatus infra mensem habitet in domo parochiali ibidemque dormiat et cibum capiat et perseveret sub poena aureorum quinquaginta fabricae ecclesiae applicanda elapso termino. Celebret quotidie ad praescriptum instrumenti conventionis antiquitus factae inter homines et curatum ratione quarantularum. Curatus, cum a cura animarum etiam legitime adesse contigerit, de sacerdote idoneo provideat qui missas celebret et sacramenta ministret. [f. 937v] Idem curatus diebus festis, post duas horas a solis ortu, missae sacrificium faciat; aliis vero diebus ea hora, quae populo erit commodior iudicio vicarii foranei, sub poena eiusdem vicarii foranei arbitrio infligenda.

Presbyter Balthesar Cottonus curatus, clericalem habitum ad praescriptum conciliorum provincialium deferat et in posterum in instruendis pueris et aliis in doctrina christiana, diebus praesertim festivis, in visitandis infir-

mis, in missis celebrandis et aliis officiis parochialibus praestandis se magis assiduum et sollicitum praebeat. Reverendissimus ordinarius vero processum in visitatione inceptum contra superscriptum Cottonum de mercatura, de armis prohibitis, de mala item conversatione perficiat. Infrascripti omnes et singuli, si in posterum contra formam praecepti illis facti in actis visitationis, ut infra, in aliquo contravenerint poenis in praeceptis contentis afficiantur; ac contra eos, ex forma praecepti ut infra, per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios severe agatur propositis etiam in posterum aliis poenis gravioribus arbitrio eiusdem reverendissimi ordinarii.

Michael de Pethagolinis Veronicam de Pethagolinis eius concubinam omnino missam faciat, nec eam deinceps secum ullo quovis praetextu ad conversandum vel cohabitandum vel ad aliquod genus commercii habendum eam admittat, sub poena aureorum quinquaginta et excommunicationis in subsidium, prout eidem Michaeli mandatum fuit, ut in actis visitationis constat. [f. 938r] Idem praestent Bartholomeus de Castris cum Ioanna de Lialis eius concubina et Faustinus de Ciminotis cum Ioanna de Cathelinis eius concubina sub eisdem poenis, ut mandatum fuit, prout constat in actis visitationis.

¹ *Aggiunto in interlinea.*



■ Preseglie, chiesa parrocchiale di San Pietro.

Preseglie, San Pietro

[a. Acta visitationis, ff. 706v-707v

Brescia, XXXIII, ff. 57r-58r

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 176-181]

[b. Decreta particularia, ff. 938r-940v, 1053v

Brescia, XXIII, q. 1, f. 2v; XXV, ff. 16v-19r; XXXV, f. 260v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO DI PRESEGLIE]

[f. 706v] Die XIII maii praedicti anni

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Petri loci Preseae, et deinceps intra eius fines infrascriptas scholas et oratoria. Consecratam et in ea Sanctissimum Sacramentum ante quod lampas ex legatis assidue collucet. Reliquias parvas in vaso vitreo. Baptisterium non ad formam, et loco incongruo. Altaria quinque, videlicet altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti et alia tria indotata. Coemiterium clausum. Domum parochialem ecclesiae annexam. Ecclesiam reparat populus ex contributionibus. Redditus sunt ducatorum 100, super quibus annua pensio praestatur presbytero Paulo loci Serli.

Titularis est presbyter Bartholomeus Reguus annorum 41, de ordinibus et de titulo docuit. Scientia debilis in munere curati, quo fungitur; bonae vitae, ut dicitur. Habitat in superscriptis aedibus, et clericum non habet. Tenetur quotidie celebrare ex conventionem quam inivit cum populo ratione solutionis [f. 707r] quarantularum. Controversia cum eodem populo habet, de cereis et aliis adhibendis in missa. Sacerdos et alii ecclesiastici in processionibus funerum, in cereis deferunt pecunias, quae eleemosynae nomine eis dantur. Animae sunt 1300 vel circa, quae sacram communionem sumunt 800, quibus ad ministranda sacramenta non sufficit unus parochus, et instanter petit populus provideri.

Concubinarii sunt Antonius de Tonis cum Sanctina in tertio gradu consanguinitatis, ut dicitur, coniuncta; Horatius Maschadanus cum Catharina de Ventronibus; Franciscus Maschadanus, cum Martha de Clisentis; Ioannes Baptista ludi magister cum Catharina ***, quibus omnibus et singulis mandatum fuit sub poena aureorum 50 et excommunicationis in subsidium, ut a dicto concubinato omnino abstineant, ut in filo criminalium constat. Compertum est in huius loci visitatione quod sponsalibus clamdestine

contractis, absque matrimonii celebratione, sponsi ad eorum domus spon-
sas traducunt, seu libere in ipsarum aedibus simul affectu maritali cohabi-
tant, ac ut uxores et viri versentur, unde frequentius accidit, quod receden-
tes a promissis, quae aliquando prestari non possunt, matrimonia inire
recusent, et cum maximo scandalo virgines ipsae corruptae et delusae
remaneant. Schola Doctrinae christianae nulla exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti coepta, sed non erecta. Habet regulas,
sed non comprobatas, caret redditibus; eius eleemosynae annuae esse pote-
runt librarum 30, [f. 707v] ex quibus cerei et ornatum altaris comparantur;
ex illis etiam missae celebrantur. Deputati sunt massarius et sindici, qui
singulis annis eliguntur a societate, et administrationum rationes curato
referuntur, quibus visis in visitatione subscriptum est.

*Oratorium Sanctae Mariae loci Luselloni*¹, in Monte

Habet unicum altare cum redditibus annuis librarum 20 vel circa; ex quibus
incolae Benzaghi, qui viam eiusdem oratorii habent, in eo celebrari faciunt.

Oratorium Santi Rochi loci Mezenaghi, parvum, et a parte anteriori aper-
tum. Habet unicum altare sine redditibus.

¹ *Corretto su Muselloni, da intendersi come S. Maria del Visello.*

[b.] [f. 938r] *In ecclesia parochiali Sancti Petri loci Praeseliae*

Operculum pyxidis deargentetur. Pyxis alia maior pro populi communione
comparetur. Tabernaculum pro processionibus a pyxide omnino distinguatur
et cum lunula ad formam reducatur infra mensem. Tabernaculum ligneum
introvestiatur et omnino separetur ab icona, protrahaturque ad frontem alta-
ris, ita ut commode sine scabello Sanctissimum Sacramentum extrahi possit,
infra duos menses. Reliquiae parvae in vase vitreo positae, collocentur in fene-
stella a parte evangelii, in qua alias asservabatur Sanctissimum Sacramentum,
ornetur et claudatur iuxta formam instructionum generalium. A parte episto-
lae fenestella alia ornatur et claudatur et in ea oleum infirmorum asservetur
infra octo dies. Aliud vas baptisterii tertiae formae comparetur in quo locus

fontis baptismalis sit distinctus a sacrario cum ciborio congruo. Cappella a parte sinistra ad introitum portae maioris ad formam construatur, quae extra parietem promineat cubitis quinque cum dimidio, ornetur et claudatur ad formam et in ea baptisterium¹ collocetur infra annum.

Altaris maioris bradella ad formam reducatur. Cappella in ingressu claudatur clathris ferreis infra quattuor menses. [f. 938v] Confessionale, quod est in choro ad formam reducatur et transferatur in locum patentiorrem ecclesiae et fiat alterum ad formam.

In altare Sanctae Catharinae

Pars parietis adiuncta huic altari a parte evangelii tollatur, ita ut commode a clerico circui possit, attento quod nimis longum est. Fiat crux, claudatur altare supposito gradu lapideo, super quem a bradella altaris ad cancellos sit spatium cubiti unius et unciarum sexdecim et integumentum decens adhibeatur et haec omnia infra quattuor menses praestentur. Altaria duo, Sanctissimi Sacramenti videlicet et Sancti Antonii, infra octo dies tollantur, quod si redificanda erunt, inter pilastratas arcuum ecclesiae cappellae prominentes extra parietem cubitis quinque cum dimidio construantur, pingantur, ornetur, claudantur ad formam et in eis altaria aedificentur et de necessariis iuxta instructiones generales provideantur. Ad altare Sanctae Ursulae fiat icona, praeterea eadem praestentur quae ad altare Sanctae Catharinae e regione positum supra ordinata sunt infra sex menses.

Pavimentum ecclesiae reficiatur, soffita reconcinnetur. Vitreae fenestris adhibeantur infra duos menses. Tollantur assides et transitus ad campanile super altare Sanctae Ursulae infra octo dies. Aedificetur nova sacristia iuxta cappellam maiorem a parte [f. 939r] epistolae infra annum et ubi perfecta fuerit dextruatur fornix loci, in quo nunc paramenta asservantur et campanarum funes descendant. In coemiterio septo reparetur et in eo erigatur crux. Pingatur imago Sancti Petri supra portam maiorem infra mensem. In sacristia provideatur de corporalibus, de purificatoriis et de vase pro eorum ablutione et de sacculis diversorum colorum infra mensem. Fiant paramenta album et viride cum suis ornamentis infra sex menses. Praeterea, quam primum poterit, omnia comparentur quae in instructionibus generalibus de suppellectile ecclesiastica parochialis ecclesiae et eius sacristiae commonstrata sunt.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta iam nunc est ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad

usum provinciae Mediolanensis edendas et administrationum rationes singulo anno vicario foraneo, vel cui illae demandarit, referant. Lampas Sanctissimi Sacramenti assidue ardeat expensis scholae Sanctissimi Sacramenti, quae etiam legata dictae lampadi facta exigit.

Curatus quotidie, ut alias ob solutionem quarantularum per eum cum populo conventum est, iusto cessante impedimento celebret et ratione curae celebrans cereis, cruce, calice, missali propriis utatur. Cum animae huic curae subiectae sint numero 1200 vel circa, quibus difficile quidem per unicum curatum et sacerdotem sacramenta ministrari possint ex fructibus huius [f. 939v] beneficii pro medietate et pro alia medietate a populo provideatur de stipendio congruo sacerdoti idoneo, qui missas celebret et rectori in sacramentorum administratione coadiuvet. Clericus, qui idoneus sit in habitu decenti, qui missis et officiis parochialibus inserviat ex fructibus huius beneficii a curato sustineatur. Curatus quoties a cura etiam legitime abesse contigerit, de idoneo sacerdote provideat, qui eius vice missas celebret et sacramenta item ministrare possit. Idem curatus in erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana, in visitatione infirmorum et pauperum magis sollicitum se praebeat.

Abusus in funeribus deferendi palam pecunias cereis infixas, quae ratione eleemosynae, in hisce funeribus sacerdotibus et clericis dantur, omnino tollatur sub poena clericis et sacerdotibus suspensionis per sex menses a funeralibus et aliis poenis arbitrio reverendissimi episcopi.

Compertum est in huius loci visitatione, quod sponsalibus tantum clandestinis contractis absque matrimonii celebratione sponsi ad eorum domos sponsas traducunt, seu libere in ipsarum aedibus, simul affectu maritali habitant et uti uxores et mariti versantur, qua de re frequentius accidit quod recedentes a promissis, quae aliquando praestari non possunt, matrimonia inire recusant, cum maximo Christi fidelium scandalo, nec non ipsae virgines delusae [f. 940r] ac corruptae remanent. Quam ob rem curet parochus ut sponsalibus peractis matrimonia statim celebrentur, ubi vero ex defectu aetatis, seu alio canonico impedimento, eodem tempore contrahi non possunt, ne liceat ipsis simul habitare seu in eadem domo pernoctare, sub poena interdicti ab ecclesia et aliis arbitrio reverendissimi ordinarii, qui severe procedat contra praedictos ad praescriptum concilii Tridentini.

Infrascripti omnes et singuli, si in posterum contra formam praecepti illis facti in actis visitationis ut infra in aliquo contravenerint, poenis in praeceptis



■ Preseglie, oratorio di San Rocco.

contentis afficiantur ac contra eos ex forma praecepti ut infra, per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios severe agatur propositis etiam in posterum aliis gravioribus poenis arbitrio eiusdem reverendissimi ordinarii. Antonius de Tonis² Sanctinam eius concubinam et in tertio gradu, ut asseritur, eidem coniunctam missam faciat infra unum diem, nec eam ad conversandum secum aut habitandum aut aliquod commercium habendum admittat, sub poena aureorum quinquaginta et excommunicationis in subsidium prout eidem in faciem factum fuit praeceptum, ut in actis visitationis constat.

Horatius Maschadanus et Catharina de Venturonibus concubinarum nec deinceps inter se ullam quovis praetextu conversationem vel cohabitationem commerciumve aliquod habeant sub poena aureorum quinquaginta ac excommunicationis [f. 940v] in subsidium, prout eisdem factum fuit praeceptum in faciem, ut in actis visitationis constat, quinimo termino quindecim dierum proxime futurorum cum in Paschate proxime praeterito non communicarint, peccata sua confiteantur et spatio a parcho statuendo, quod tamen mensem non excedat sanctissimum eucaristiae sacramentum sumant, alioquin ab ingressu ecclesiae interdicti publicentur. Hoc idem praestent Franciscus Mascadanus et Martha de Clisentis concubinarum et inconfessi, sub eisdem poenis ut supra. Item Ioannes Baptista ludimagister et Catharina de *** concubinarum et inconfessi sub eisdem poenis aureorum quinquaginta et excommunicationis in subsidium, prout omnibus et singulis praedictis mandatum fuit, ut in actis visitationis constat.

In oratorio Sanctae Mariae de Viselono

Nec celebretur donec altare redactum sit ad formam et provisum sit de necessariis, nec pateat, praeterquam orationis serotinae, et aliis item ecclesiasticis usibus.

In oratorio Sancti Rochi Moronaghi

Super altare fiat integumentum et cancellis ligneis sepiatur infra mensem. Provideatur de cruce, candelabris aeneis et paramento albo et donec de suprascriptis et aliis necessariis iudicio vicarii foranei provisum sit, in eo ne celebretur.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Sta per Turis.*

Sabbio Chiese, San Michele

[a. Acta visitationis, ff. 707v-709r

Brescia, XXXIII, q. 1, ff. 61r-62v

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 183-186]

[b. Decreta particularia, ff. 942r-945v

Brescia, XXV, q. 1, ff. 12r-15r; XXXV, q. 25, ff. 270r-272v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MICHELE DI SABBIO]

[f. 707v] Die XIII maii 1580

Visitavit parochialem ecclesiam Sancti Michaelis loci Sabii, et deinceps intra eius fines infrascriptas scholas, ecclesias, cappellas, oratoria et pia loca. Non consecratam, amplam et ornatam, atque in ea Sanctissimum Sacramentum, ante quod lampas impensis rectoris assidue ardet. Baptisterium non ad formam et loco incongruo. Altaria quattuor, videlicet altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola, et duo altaria indotata. Coemiterium clausum, sacristiam et domum parochialem ecclesiae annexam. In fabricam ecclesiae ex collectis populus incumbit. Redditus annui huius parochialis ecclesiae sunt ducatorum centum, vel circa.

Titularis est presbyter Franciscus Barutius annorum 52, de ordinibus et de titulo docuit. Scientia vix ferendus in munere parochi, quo fungitur, [f. 708r] processatus de concubinato, de incontinentia, de mercatura, avarus, rixosus, delatus item de veneficiis et de falsificatione bullarum. Clericum non habet et in suprascriptis aedibus parochialibus habitat. Animae sunt 1400, quae sacram communionem sumunt 800 vel circa. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti caret redditibus et erectione: habet regulas, sed non comprobatas. Eleemosynae annuae esse poterunt librarum 20, quae in cereos, praeterea etiam in panes, qui pauperibus distribuuntur, impenduntur. Regitur a quattuor deputatis, qui singulo anno mutantur a societate coram curato, cui etiam administrationum rationes redduntur. Adsunt nonnulla legata communitati facta, quorum redditus sunt annui librarum 20, ex quibus panes emuntur, et in die veneris sancti indistinctim pauperibus et divitibus distribuuntur.

Ecclesia Sanctae Mariae Annunciationis in Arce in duas ecclesias distincta, quarum altera superior, altera inferior. Inferior ornata habet duo altaria,



■ Sabbio Chiese, chiesa parrocchiale di San Michele.



■ Sabbio Chiese, chiesa di Santa Maria in Arce.

videlicet altare maius, cum schola ut infra et cetera. Sacristiam habet pulchram. Haec ecclesia habet redditus annuos librarum 10, praeterea etiam cum in ea sit cuncursus populi ex devotione diebus praesertim solemnibus beatae Virginis Mariae fiunt oblationes et eleemosynae, quae in anno esse poterunt librarum 300, quarum curam habent massarii quatuor a populo electi, qui eas in ornatus dictae ecclesiae, in pauperes sublevandos et in celebrationem missarum impendunt. [f. 708v] Singulo anno massarii mutantur vel confirmantur sine interventu curati, nam a Sede apostolica obtinuerunt posse sine interventu eius dictas eleemosynas administrare. Visis administrationum rationibus subscriptum est quandoque tamen, ut dictum fuit, pecuniae dictae ecclesiae communitati Sabii mutuo dantur.

Cappellanus amovibilis nunc est presbyter Ioannes Maria Barutius annorum 26, de ordinibus docuit. Scientia habilis ad audiendas confessiones, bene audit; habitat cum curato eius patruo in aedibus parochialibus. Celebrat in suprascripta ecclesia bis in hebdomada cum annua mercede librarum 60, reliquis autem diebus in parochiali celebrat.

Schola Rosarii, nuper erecta, regulis et redditibus caret. Eleemosynae esse poterunt librarum 30 in annum, ex quibus altare ornatur. Regitur a duodecim deputatis per societatem electis; visis eorum administrationum rationibus subscriptum est.

Oratorium Sancti Petri undique apertum et inornatum, habet unicum altare sine redditibus, in quo non celebratur.

Oratorium Sancti Iohannis Baptistae loci Pavoni membrum suprascriptae parochialis consecratum creditur, habet altare unicum inornatum, et sine redditibus, in quo ex consuetudine curatus Sabii semel in hebdomada celebrat. Adest etiam sacristia, et coemiterium clausum, incolae huius loci sunt 250 et spatium milliaris a parochiali distant.

[f. 709r] *Ecclesia Sancti Martini loci Sabii Superioris*, membrum suprascriptae parochialis nuper a populo magnifice extrui coepta. Non consecrata, habet duo altaria, videlicet altare maius et aliud indotatum, in ea celebrat curatus Sabii bis in hebdomada. Sacristiam. Nullos redditus habet. Vicini sunt 500.

[b.] [f. 942r] *In ecclesia parochiali Sancti Michaelis loci Sabii*

Operculum pyxidis deargentetur et alia pyxis pro communione populi comparetur. Tabernaculum pro¹ processionibus cum lunula ad formam reducatur. Tabernaculum ligneum introvestiatur infra quindecim dies. Aliud vas baptisterii ad tertiam formam instructionum generalium comparetur cum ciborio congruo et a parte sinistra ad introitum portae maioris, cappella inter parietem frontispicii ecclesiae et pilastrata primi arcus construatur, quae promineat extra parietem cubitis quinque cum dimidio, ornetur et claudatur ad formam et in ea baptisterium collocetur infra annum. Provideatur de vasibus oleorum cum cotylis et bursis ad formam infra mensem. [f. 942v] Vas olei infirmorum non in domo asservetur sed in fenestella, quae a parte evangelii in cappella maiori infra octo dies construatur, ornetur et claudatur. Fenestrae cappellae maioris muniantur vitreis. Sedilia in choro reaptentur infra mensem. In ingressu clathris ferreis ad formam cappella sepiatur infra tres menses.

Altare Sancti Laurentii tollatur, nisi infra mensem populus vel alii, instrumento publico se obligarint infra sex menses se illud ornaturus et de cruce, candelabris, mappis, palliis, aliis item necessariis et de septo ferreo ad formam provisuros. Altare Sancti Antonii infra tres dies tollatur et eius onera et emolumenta, si quae sunt, iam nunc transferuntur ad altare scholae Sanctissimi Sacramenti.

Fenestra respiciens super altare Sanctissimi Sacramenti a parte epistolae obturetur muro infra octo dies. Fenestra supra arcum cappellae maioris obturetur muro; ligna e pariete ecclesiae supra quibus appensum est feretrum cum feretro ipso tollantur infra biduum. Labia aquae sanctae e parietibus amoveantur et alia magis decentia collocentur. Fiant duo confessionalia ad formam infra² mensem. Fenestrae ecclesiae vitreis muniantur infra tres menses. [f. 943r] Septum coemiterii reparetur apposita clathra ferrea in ingressu et in eo erigatur crux.

Vestibulum ante portam maiorem perficiatur infra quattuor menses. In sacristia fiant oratorium et lavatorium infra mensem. Fiat baldachinum et duae laternae astatae expensis scholae Sanctissimi Sacramenti infra mensem. Fiat paramentum sericum, viridis et alteri violacei coloris infra quattuor menses. Provideatur de purificatoriis, corporalibus et sacculis eorum diversorum colorum, de vase item pro abluendis purificatoriis, de pelvi pro

urceolis infra mensem. Praeterea, quam primum poterit, comparentur omnia ad usum huius ecclesiae et eius sacristiae, quae de suppellectili necessaria parochiali ecclesiae in instructionibus generalibus commonstrata sunt.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta iam nunc est ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis editas. Singulo anno ad administrationum rationes vicario foraneo, vel cui ille demandarit, reddat. Distributio eleemosynarum, quae per deputatos communitatis sub appellatione charitatum fit, non indistinctim pauperibus et divitibus deinceps erogentur, sed tantum vere pauperibus fiant, adhibito etiam iudicio et testimonio parochi et piorum hominum, qui a communitate deputentur, qui tamen a vicario foraneo aut a reverendissimo episcopo probati sint, sub poena [f. 943v] restitutionis dupli secus distribuentibus, exceptis tamen illis legatis, ex quorum exhibitione constabit, ordinatio eleemosynae tam aliis personis quam pauperibus debere distribui.

Clericus in habitu, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat, ex fructibus beneficii a curato sustineatur. Presbyter Franciscus Berutius, curatus in visitatione infirmorum, in erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana et aliis parochialibus officiis praestandis magis sollicitum se praebeat. Idem presbyter Franciscus infra mensem examini casuum conscientiae se praesentet approbandum, quo termino elapso, si praevio examini approbatus non fuerit, ab audiendis confessionibus penitus absteat et quamdiu sic suspensus permanserit sacerdotem alium ex fructibus beneficii habeat, qui eius vice sacramentum paenitentiae ministret. Reverendissimus ordinarius processum de incontinentia, de negotiis secularibus contra superscriptum presbyterum Franciscum in visitatione incoeptum quam primum perficiat.

In ecclesia inferiori Sanctae Mariae in Arce³

Altare maius claudatur clathris ferreis a parte anteriori in gradu lapideo superiori infra tres menses. Foramina in altari a parte epistolae muro obturentur, infra tres dies. Fenestrae a parte epistolae vitreis muniantur infra mensem. [f. 944r] Altare Sanctae Luciae ad formam reducatur. Provideatur de cruce aenea. Fiat integumentum et claudatur infra duos menses. Fenestra super altari omnino muro obturetur infra octo dies. In sacristia fiat oratorium et lavatorium infra mensem. Provideatur de corporalibus et de sacculis viridis, albi et violacei colorum infra 18 dies, de paramento viride, item de altero violacei

coloris ex panno serico infra duos menses. Massarii Sanctae Mariae in Arce singulo anno administrationum rationes vicario foraneo referant, qui animadvertat ne eleemosynae dictae ecclesiae mutuentur communitati aut aliter distrahantur et ubi bene se habeant subscribat; si quid autem correctione vel reformatione egere viderit, deferat ad reverendissimum episcopum, qui provideat prout sibi iustum videbitur. Schola Beatae Virginis Mariae, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta iam nunc est ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas.

In ecclesia superiori

Altare provideatur de petra sacrata. A parte epistolae vacuum fenestrae in pariete impleatur muro infra duos menses. Fenestris cappellae vitreae apponantur. Armarium in altari impleatur muro infra tres dies. [f. 944v] Foramen, quod est in fornice prope clathra ferrea, obturetur muro infra tres dies. Vas olei lampadis, quod est a parte epistolae in cappella, alia item impedimenta tollantur infra unum diem. Fiant sedilia magis decentia in choro. Ostiis et fenestris huius ecclesiae valvae accommodentur infra quindecim dies.



■ Pavone (Sabbio Chiese), oratorio di San Giovanni Battista.

In oratorio Sancti Petri

Oratorium Sancti Petri infra quindecim dies tollatur et materia applicetur fabricae ecclesiae Sanctae Mariae in Arce, situs vero sit parochialis beneficii.

In oratorio Sancti Ioannis Baptistae Pavoni

Altare et bradella reducantur ad formam infra octo dies. Claudatur a parte anteriori cancellis ligneis infra duos menses. Fenestella a parte evangelii in cappella et quae item est super ostium sacristiae infra tres dies obturentur. Provideatur de cruce, candelabris aeneis infra mensem. Incrustentur et dealbentur parietes campanilis in ecclesia prominentes. Assidibus bene compactis ecclesia soffitetur infra duos menses. Seris et clavibus portae claudantur nisi cum ad usus ecclesiasticos patere debeat oratorium. Altare sub porticu extra ecclesiam infra quinque dies tollatur. [f. 945r] Septum coemiterii reparetur ubi collapsum est. E coemiterio tollantur arbustae et donec amotae fuerint in eo ne sepeliatur et in ipso erigatur crux. In sacristia fiat oratorium et lavatorium. Paramentum album infra duos menses comparetur. Provideatur de purificatoriis et de corporalibus et de sacculis eorum infra mensem. Curatus Sabii perseveret in celebratione missae unius singula hebdomada in hoc oratorio, ubi tamen de superscriptis provideatur altare expensis populi.

In oratorio Sancti Martini Sabii Superioris

Cornices iconae altaris maioris pingantur et ornentur. Bradella redigatur ad formam suppositis duobus gradibus lapideis infra mensem. Cappella maior dealbetur et pingatur. Fenestra super ostio sacristiae muro obturetur omnino infra 3 dies. Superior gradus cappellae nunc lateritius fiat lapideus et super eo figantur clathra ferrea infra sex menses. Altari Sancti Rochi fiat icona. Bradellae supponatur gradus lapideus, qui tamen a parte anteriori bradellae ab ipsa distet per cubitos duos et super eo figantur clathra ferrea. Integumentum decens habeat infra sex menses. In sacristia fiat oratorium et lavatorium. Pavimentum suppositis fornicibus elevetur propter humiditatem. Paramentum album comparetur. Fenestrae vitreis muniantur infra quatuor menses. [f. 945v] Perseveret curatus in celebratione duarum missarum singula hebdomada, prout ex consuetudine teneri compertum est in hac ecclesia.

¹ *Aggiunto in interlinea; cum cancellato.*

² *Segue octo dies cancellato.*

³ *Sorce nel testo.*



■ Provaglio Sopra (Valle Sabbia), chiesa di San Michele.



■ Provaglio Sopra (Valle Sabbia), oratorio della Beata Vergine Maria in località Cornelle.

Provaglio Sopra (Valle Sabbia), San Michele

[a. Acta visitationis, ff. 709r-709v

Brescia, XXXIII, q. 1, ff. 60r-61r

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 181-182]

[b. Decreta particularia, ff. 947v-948v

Brescia, XXV, q. 2, ff. 21v-22v; XXXV, q. 26, ff. 275v-277r]

[a. CHIESA DI SAN MICHELE DI PROVAGLIO SOPRA]

[f. 709r] Die 14 maii praedicti anni

Visitavit ecclesiam Sancti Michaelis loci Provalii Superioris membrum parochialis Provalii Superioris, in qua curam animarum exercetur. Consecratam ut creditur, et in ea Sanctissimum Sacramentum non asservatur. Baptisterium non ad formam. Altaria duo, videlicet altare maius et altare Sanctissimi Sacramenti cum schola. Sacristiam et coemiterium clausum. Haec ecclesia alias erat membrum archipresbyteratus Provalii inferioris, in qua etiam bis in hebdomada archipresbyter celebrare tenebatur, cui ius competeat decimandi per quarantulam agros dicti loci. Verum transactione facta, archipresbyter a cura animarum et a celebratione missarum se eximit, relaxatis suprascriptis decimis, reservata tamen sibi praestatione annua; librarum *** transactio non ab ordinario sed apostolica Sede confirmata fuit. Hinc homines loci predicti obtinuerunt ab ordinario facultatem conducendi sacerdotem propriis expensis, qui curam animarum exerceret et sacramenta ministraret in dicta ecclesia Sancti Michaelis.

Curatus amovibilis nunc est presbyter Iacobus de Iacobinis, cum annua mercede ducatorum 50, annorum 30, de litteris ordinum et licentia curam animarum exercendi [f. 709v] docuit, scientia tolerabilis in munere suo. Clericum non habet et habitat in aedibus laicalibus. Bonae vitae, ut dicitur. Animae sunt 500, quae sacram eucharistiam sumunt 300. Schola Doctrinae christianae nulla exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti non erecta, caret regulis comprobatis et redditibus. Eleemosynae annuae esse poterunt librarum 36, ex quibus cerei comparantur et quandoque panes qui pauperibus distribuitur. Regitur a duobus deputatis a societate. Rationes administrationum societati coram curato redduntur, quibus in visitatione visis subscriptum est.

Oratorium Beatae Virginis Mariae in Corneliis, habet unicum altare, nullos redditus, sed eleemosynas, quarum curam habet deputatus a populo electus, qui eas in instaurationem et ornatum impendit.

Oratorium Sancti Laurentii cum unico altare sine redditibus; in eo celebratur semel in hebdomada a curato Provalii Superioris.

[b.] [f. 947v] *In ecclesia Sancti Michaelis loci Provalii Superioris*

Pyxis omnino distinguatur a tabernaculo processionum. Tabernaculum ligneum introvestiatur infra mensem. Aliud vas baptisterii, in quo sit locus distinctus aquae baptismalis et sacrario ad tertiam formam cum ciborio congruo infra duos annos comparetur et claudatur et integumentum habeat. Vas autem, in quo nunc est aqua baptismalis, huic vel alteri ecclesiae usui esse poterit pro aqua benedicta. [f. 948r] Interim ciborium ita aptetur ut commode aperiri et claudi possit. Vasa oleorum sacrorum asserventur in ciborio baptisterii. Fiat fenestella ad formam in pariete cappellae a parte epistolae, ornetur et claudatur et in ea oleum infirmorum asservetur.

Altare maius dilatetur ad formam et bradellae addatur alius inferior gradus, distans a dicta bradella cubitis tribus, super quo septum ferreum ad formam statuatur infra sex menses. Obturetur foramen a parte epistolae cappellae maioris. Altare Sanctissimi Sacramenti cancellis ligneis claudatur. Feretrum appensum in ecclesia alibi asservetur. Confessionale a cappella maiori transferatur in patientiorem locum ecclesiae et ad formam reducatur. In coemiterio locus ossorum operiatur. Erigatur crux in eo et super portam maiorem ecclesiae pingatur imago sancti Michaelis.

Schola Sanctissimi Sacramenti, cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas, et singulo anno administrationum rationes vicario foraneo vel cui reverendissimus episcopus mandarit referant scholares. Clericus in habitu, qui missis et aliis officiis parochialibus inserviat, a communitate perpetuo sustineatur.

In oratorio Sanctae Mariae Cornellis

[f. 948v] Perficiatur oratorium iuxta formam, qua coeptum est. Provideatur tamen nec a parte montis saxa vel rupes declinent ad destructionem ipsius oratorii. Provideatur de cruce, candelabris, palliis, mappis ac septo ad formam, praeterea de aliis necessariis iudicio vicarii foranei, nec ante in eo celebretur. Per homines et commune Provalii Superioris eligantur deputati, qui etiam a vicario foraneo probati sint et eleemosynarum huius fabricae curam habeant, qui singulo anno mutentur et administrationum rationes coram eodem vicario foraneo referant.

In oratorio Sancti Laurentii

Fiat icona decens. Bradella ad formam reducatur. Perficiantur fenestrae oratorii et vitreis muniantur. Dealbentur parietes et clausum teneatur nocte infra 2 menses. Aquae pluviales decurrentes subter oratorium a parte septentrionali divertantur omnino infra mensem.



■ Provaglio Sotto (Valle Sabbia), chiesa parrocchiale di Santa Maria.

Provaglio Sotto (Valle Sabbia), Santa Maria

[a. Acta visitationis, ff. 709v-710r

Brescia, XXXIII, q. 1, ff. 59v-60r

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², pp. 182-183]

[b. Decreta particularia, ff. 945v-947v

Brescia, XXV, q. 1, ff. 15v, 20r-v; q. 2, ff. 21r-v; XXXV, q. 26, ff. 273r-275v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA DI PROVAGLIO]

[f. 709v] Die XV maii 1580

Visitavit parochialem ecclesiam archipresbyteratam nuncupatum Sanctae Mariae loci Provalii inferioris, et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, scholas, oratoria et pia loca. Consecratam, et in ea Sanctissimum Sacramentum, antequod impensis, tum curati et populi, [f. 710r] tum ex legatis, lampas assidue ardet. Baptisterium non ad formam. Altaria quinque, videlicet, altare maius, altare Sanctissimi Sacramenti cum schola et alia tria indotata; praedictis altaribus oblationes bladorum fiunt a populo. Coemiterium septum. Sacristiam. Domum parochialem ecclesiae annexam. In fabricam ecclesiae ex contributionibus incumbit populus. Redditus parochialis beneficii sunt annuatim aureorum centum vel circa.

Titularis est presbyter Ioannes Maria de Faustinis annorum 51, de ordinibus et de titulo docuit. Scientia habilis in munere quo fungitur. Vicarius etiam foraneus est. Clericum non habet et in suprascriptis aedibus habitat. Animae 640, quae sacram eucharistiam sumunt 320, delinquitur in festorum violatione, processiones obit populus sine parochi licentia in alieno agro, unde controversiae cum aliis. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti caret erectione et redditibus, regulas habet, sed non comprobatas. Eleemosynae, quae eidem scholae fiunt, in ornamenta altaris impenduntur. Sindici a quibus regitur singulis annis mutantur et administrationis rationem archipresbytero redduntur.

Oratorium Sanctorum Quirici et Iulitae, inornatum, cum unico altare sine redditibus, in quo ex devotione quandoque celebrat <ur>.

[b.] [f. 945v] *In parochiali ecclesia archipresbyteratu nuncupata
Beatae Virginis Mariae loci Provalii*

Operculum pyxididis parvae ad formam reducatur. Provideatur de alia pyxide pro populi communione. Fiat vasculum magis decens pro reliquiis, quae asserventur in fenestella a parte evangelii altaris, in qua alias asservabatur Sanctissimum Sacramentum. Alia fenestella a parte epistolae construatur, ornetur et claudatur ad formam et in ea oleum infirmorum cum vase collocetur. Vas aliud baptisterii comparetur in quo iuxta secundam formam instructionum sit aliud vas nimioris amplitudinis pro aqua baptismali, et congruo ciborio utrumque tegatur. Infra annum cappella, quae extra parietem ad formam promineat cubitis quinque cum dimidio, a parte sinistra ad ingressum portae maioris ad formam construatur, in qua baptisterium collocetur, pingatur, ornetur et sepiatur ad formam. Basis tabernaculo ligneo supponatur et decenter pingatur. In parte epistolae e pariete tollatur labrum aquae benedictae, obturetur muro fenestella super ostium sacristiae. Parietes cappellae maioris incrustentur et dealbentur unde collapsae sunt incrustationes infra mensem.

[f. 946r] Cappella maior infra sex menses clathris ferreis sub arcu crucifixi sepiatur. Altare Sancti Antonii et altare Sancti Rochi tollantur infra biduum. Altare Sanctissimi Sacramenti claudatur clathris ferreis. Aptetur bradella ad formam. Altare Sancti Ioseph ad formam reducatur et claudatur et super eo integumentum fiat ad praescriptum instructionum et de candelabris aeneis provideatur infra duos menses. Duo labra aquae sanctae comparentur. Fiat suggestus decens. Duo confessionalia ad formam in congruo et aperto ecclesiae loco statuuntur. Ecclesiae fenestris vitreae apponantur infra duos menses. Fiant ceroferaria cereorum paschaliū magis decencia. In coemiterio erigatur crux. Locus ossorum tegatur, parietes eiusdem ad tectum usque eleventur. Ante portam maiorem vestibulum construatur infra tres menses.

In sacristia fiat oratorium et armarium pro paramentis expensis communis. Provideatur de purificatoriis et corporalibus et sacculis diversorum colorum et de vase pro abluendis corporalibus. Fiat pluviale album et planeta violacei coloris, ex panno serico, ad quam impensam archipresbyter ducatos decem contribuat. Praeterea quamprimum poterit comparentur omnia ad usum huius ecclesiae et eius sacristiae, quae de suppellectili paro-

chialis ecclesiae in instruc- [f. 946v] tionibus generalibus commonstrata sunt. Obturetur foramen, quod est in sacristia a parte septentrionali. Fenestra muniatur vitreis. Ex fructibus huius beneficii perpetuo manuteneatur clericus in habitu, qui missis et aliis parochialibus officiis inserviat.

Schola Sanctissimi Sacramenti, cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas et administrationum rationes singulo anno referantur vicario foraneo vel cui reverendissimus episcopus demandarit.

Archipresbyter etiam cum ex legitima causa et facultate a cura abesse contigerit, ultra duos dies, de alio sacerdote idoneo provideat, qui missas celebret et alia parochialia munia subeat. Oblationes pecuniarum, lini, bladorum et aliorum huiusmodi, quae quandoque intra annum altaribus fiunt, in capsula pro fabrica ecclesiae deponantur, quae sit duabus diversis clavis munita, quarum altera apud deputatos fabricae ecclesiae, altera apud archipresbyterum asservetur. Clerus et populus huius loci, ut eorum paci et tranquillitati consulatur in suo et non in alieno agro processiones obeat, excepto tamen secundo die rogationum, quod in agro Provalii Superioris eas, ut consueverunt et conventum est, obire poterunt.

[f. 947r] Per archipresbyterum infra mensem illustrissimo visitatori exhibeantur authentica instrumenta transactionis seu relaxationis quarantularum factae cum commune et hominibus Provalii Superioris et Bargarum, ut opportune provideri possit indemnitati huius ecclesiae. Vicarius foraneus pro tempore in hoc vicariatu Provalii maiorem adhibeat diligentiam in festorum observatione et contra eorum violatores ad praescriptum canonum et conciliorum etiam provincialium severe procedat.

Nundinae ne deinceps fiant diebus festis ad praescriptum constitutionum summorum pontificum et conciliorum provincialium, sed illas reici possint, in diem praecedentem seu subsequenter simili facto non impeditum. In solemnitate Sanctissimi Corporis Christi et alias, etiam cum sanctissima eucaristia circumfertur in altaribus quae in via et plateis parantur, ne deponatur sed recto ordine procedente ad ecclesiam ad quam defertur etiam reportetur ea in processione et in aliis etiam, curae sit vicario foraneo ne actiones prae foribus aedium aut in via contra provincialia decreta repraesententur proposita etiam, si opus erit, poena interdicti ab ingressu ecclesiae repraesentantibus. Processiones, quae intra fines parochiarum vicariatus huius fieri contingerit, ne in posterum fiant sine parochi licentia

consensuum. Ne ullae quovismodi etiam a communitate aut ab eius praefectis [f. 947v] bradellae in ecclesiis huius vicariatus collocentur sed ex episcopi concessu, constitui poterint aliaque, quae vere sint omnino communes et simplices et in omnibus ad formam praescriptam in instructionibus generalibus; quod si secus factum fuerit, ecclesia illa ipso facto interdicta censeatur donec illae exstructae fuerint.

In oratorio Sanctorum Quirici et Iulitae

Incrustentur et dealbentur parietes. Altare de mappis, candelabris, cruce et pallio et de septo ligneo provideatur nec in eo ante celebretur quam de suprascriptis ac de aliis item in necessariis iudicio vicarii foranei provisum sit, et claudatur praeter cum usibus ecclesiasticis opus est ut pateat.

Barghe, San Giorgio

[a. Acta visitationis, ff. 710v-711r
Brescia, XXXIII, q. 1, ff. 57v, 59r-v

U. VAGLIA, *Storia della Valle Sabbia. Documenti*, II, Brescia 1970², p. 177]

[b. Decreta particularia, ff. 941r-942r
Brescia, XXV, q. 1, ff. 19r-v, 12r; XXXV, q. 25, ff. 268v-270r]

[a. CHIESA DI SAN GIORGIO DI BARGHE]

[f. 710v] Die suprascripto <XV maii 1580>

Visitavit ecclesiam Sancti Georgii loci Barghae membrum parochialis Provalii Superioris, et in ea cura animarum exercetur. Non consecrata et in ea Sanctissimum Sacramentum, ante quod lampas, tum ex legis, tum etiam expensis communitatis, assidue lucet. Baptisterium non ad formam. Altare unicum cum schola Sanctissimi Sacramenti. Sacristiam. Domo parochiali caret. In fabricam ecclesiae populus ex contributionibus incumbit. Redditus nullo[s] habet stabiles, sed cum alias esset membrum parochialis ecclesiae Provalii Inferioris, et archipresbyter dicti loci Provalii haberet ius decimandi territorium Barghae cum onere curae animarum et missae in hebdomada ad petitionem communis Barghae, archipresbyter renunciavit ius decimandi reservata sibi annua prestatione librarum 32 vel circa, et exemit se ab onere curae animarum et missarum, cui tamen transactioni nullum decretum ab ordinario interpositum, neque a Sede apostolica confirmatio supervenit, deinde incolae Barghae ab ordinario obtinuerunt propriis expensis sacerdotem posse conducere, qui in suprascripta ecclesia celebraret et curam animarum exerceret.

Curatus nunc est presbyter Bartholomeus Cabinus annorum 64, de ordinibus et facultate curam animarum exercendi docuit. Scientia tolerabilis, in munere suo. [f. 711r] Bene audit. Clericum non habet. In aedibus propriis et paternis habitat ab ecclesia cubitis 80 distantibus. Animae 600, quae sacram eucharistiam sumunt 333 vel circa. Schola Doctrinae christiana nulla fere exercetur.

Schola Sanctissimi Sacramenti. Non erecta, regulas habet, sed non comprobata. Nullos redditus. Eleemosynas quidem, quae annuatim esse potuerunt librarum 50, ex quibus cerei et ornamenta altaris comparantur,



■ Barghe, chiesa di San Giorgio.



■ Barghe, oratorio di San Gottardo.

ac pauperes quandoque sublevantur. Regitur a tribus sindicis, et ministro, qui singulo anno mutantur et administrationum rationes curato reddunt, quibus visis in visitatione subscriptum est.

Oratorium Sancti Gotardi in Monte, a parte anteriori apertum, et omnino inornatum, habet unicum altare sine redditibus, in quo quandoque ex devotione celebratur.

Oratorium aliud parvum Sancti Gotardi, sine altare, clausum, in quo tamen sunt statuæ et imagines sacrae pulchrae; et eleemosynae et oblationes fiunt, quarum curam habent deputati quatuor a populo Barghae electi, quibus administrationum rationibus subscriptum est in visitatione.

[b.] [f. 941r] *In parochiali ecclesia Sancti Georgii Barghi*

Fiat pyxis pro populi communionem. Distinguatur omnino tabernaculum pro processionibus a pyxide et ad formam reducat. Tabernaculum ligneum introvestiatur et haec infra mensem. Cappella maior claudatur a parte anteriori et fenestrae vitreis muniantur infra sex menses. Confessionale exportetur in locum patentiore et fiat alterum ad formam infra duos menses. Cum alia altaria extruenda erunt in hac ecclesia altaria duo in lateribus extra cappellam maiorem ad formam poterunt construi, quae ornentur, pingantur et claudantur ac provideatur de necessariis ad formam instructionum. Aliud baptisterium ad tertiam formam instructionum comparetur cum congruo ciborio, sepiatur et integumentum habeat infra annum. Vas autem, in quo nunc aqua baptismalis asservatur, usui esse poterit huic vel alteri ecclesiae pro aqua benedicta. Provideatur de vasibus et de scatulis pro oleis sacris. Fenestella in cappella maiori a parte evangelii construatur, ornentur et claudatur ad formam et in ea oleum infirmorum asservetur. Ecclesia quam primum perficiatur.

Septem coemeterii, ubi perfecta erit ecclesia, reparentur et in eo [f. 941v] erigatur crux et pingatur imago Sancti Georgii supra portam maiorem eccle-

siae antequam vestibulum etiam construatur. In sacristia fiant oratorium et lavatorium. Provideatur de paramento albo cum suis finimentis, de corporalibus item et eorum sacculis diversorum colorum, de purificatoriis et de vase pro eorum ablutione infra duos menses. Praeterea omnia, quam primum poterit, comparentur ad usum ecclesiae et sacristiae, quae de suppellectili ecclesiae parochialis in instructionibus generalibus commonstrata sunt.

Schola Sanctissimi Sacramenti, quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta iam nunc est ab illustrissimo visitatore, servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis edendas. Scholares Sanctissimi Sacramenti vicario foraneo, vel cui ille¹ demandarit, administrationum rationes reddant. Clericus idoneus in habitu, qui missis et aliis officiis parochialibus inserviat a populo teneatur. Curatus in erudiendis pueris et aliis in doctrina christiana in hoc munere adhibitis etiam aliis operariis iuxta regulam institutionis christianae sollicitum se praebeat. Provideatur de domo sacerdotali prope ecclesiam expensis communis infra duos annos.

In oratorio Sancti Gothardi in Monte

[f. 941 bis²] Altare tollatur infra quindecim dies et a parte anteriori claudatur ne pateat bestiis, aut eodem termino, a parte anteriori muro constructo, ostium et fenestrae fiant altareque ad formam reducatur et provideatur de bradella, septo, pallis, cruce, mappis, candelabris.

[f. 942r] *In oratorio Sancti Gotthardi parvo*

Ne celebretur quinimo altare tollatur et eleemosynae quae in eodem fient, praeter ornatum oratorii applicentur fabricae ecclesiae parochialis et ideo infra quindecim dies eligantur per curatum in commune massarii, qui eleemosynas in librum referant et eorum curam habeant. Massarii, qui sunt dominus Benedictus Badinus et Castrinus Guerra, apud quos sunt librae quadraginta eleemosynarum suprascripti oratorii, solvant eas cum interventu curati in manibus deputatorum fabricae ecclesiae parochialis pro fabrica eiusdem ecclesiae.

¹ *Corretto da illo.*

² *Si tratta di un foglio aggiunto tra f. 941v e f. 942r.*



■ Salò, chiesa parrocchiale di Santa Maria, *Maria Maddalena*, una delle statue in legno dipinto di Pietro Bussolo (1500).

Salò, Santa Maria

[a. Acta visitationis, ff. 711r-729r

Brescia, XXIV, ff. 23 ss.; XXXIII, ff. 62r-79r

U. VAGLIA, *Atti della visita apostolica di s. Carlo Borromeo alla Chiesa di Salò*
(17 maggio 1580), «Brixia sacra», n.s., I (1966), pp. 23-37]

[b. Decreta particularia, ff. 948v-979v, 1052r-1052v, 1054r-1055r

Brescia, XXV, ff. 23r, 45r-56v; XXXV, ff. 277r-288v]

[a. CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA DI SALÒ]

[f. 711r] Die XVII maii praedicti anni <1580>

Visitavit¹ parochialem ecclesiam Sanctae Mariae loci Salodii archi- [f. 711v] presbyteratum nuncupatam, et deinceps intra eius fines infrascriptas ecclesias, cappellas, scholas, oratoria et pia loca. Quae ampla et ornata est et consecrata. In ea Sanctissimum Sacramentum asservatur honorifice, ante quod lampades duae expensis partim scholae, partim vero rectoris assidue collucent. Reliquias sacras, et inter eas digitum sancti Secundi, in tabernaculo argenteo; de ossibus item Sanctae Mariae Magdalенаe. Baptisterium non ad formam, et loco incongruo. Altaria sunt, videlicet altare maius, altare Sanctae Catherinae cum schola de anno 1513 consecratum cum obligatione Nicolai Taconi illud dotandi pro sufficiente substentatione sacerdotis quotidie in eo celebrantis; moxque constituit legatum agravans haeredes ad illud dotandum, ut supra, quod tamen executionem non habuit ob negligentiam haeredum, qui nunc sunt Hieronymus Antonius uti maritus dominae Catharinae, filiae Antonii Taconi, Susanna soror suprascriptae Catharinae uxor domini Hieronymi Pallati iurisconsulti Tridenti habitantis, haeredes Maximillae sororis suprascriptarum et uxoris quondam Hieronymi [f. 712r] Moncilisensis Brixiae habitantis. Bona autem assignata in dicto loco sunt in territori Pozelendi. Dotatum etiam fuit annuo redditu librarum 3 cum onere duarum missarum in mense a schola Sanctae Catharinae.

Item adest aliud legatum missae quotidianae Nicolai Martiani relinquentis infrascriptae scholae Sanctae Catharinae redditos annuos modiorum quatuor olei, quae quidem modia a libellariis possunt converti in pecuniam pro ratione librarum 12 planetarum pro singulis modiis et quod



■ Salò, chiesa parrocchiale di Santa Maria.

sacerdos sit amovibilis ad nutum dictae scholae et missae minui non possint; de praesenti redditus annui sunt librarum 16.

Item dotatum est nonnullis bonis stabilibus, quorum annui redditus sunt librarum 65 a presbytero Christophoro de Porta in suo testamento disponente dicta bona possideri debere a sacerdote qui sit ex descendenti- bus sororum dicti testatoris cum onere celebrandi quotidie, exceptis duobus ferialibus in hebdomada, quodque sacerdos non absit a loco Salodii, nec a dicta celebratione cesset nisi urgenti causa a dicta communitate approbanda, quae tamen ultra duos menses cum non impediatur, quod si ab infirmitate detineretur alium sacerdotem, ut supra celebrantem statuatur, et si in his sacerdos defecerit eum communitas [f. 712v] privari possit, quodque neque summus pontifex aliusve ecclesiasticus aut laicus communitatem a suprascriptis exequendis perturbare possit, nec aliter bona ipsa quovis modo a communitate alienari. Redditus dictorum annuatim sunt ducatorum 25. Cappellanus est presbyter Petrus Bertellus, qui dictos redditus percepit, ac etiam redditus suprascripti Nicolai Martiani, et quotidie celebrat. De ordinibus docuit, scientia vix tolerabilis in munere suo simplicis cappellani. Bonae vitae ut dicitur, habitat in aedibus laicalibus.

Altare Sancti Georgii habet cappellaniam de iure patronatus, ut dicitur, communitatis dicti loci, cum onere missae quotidianae et coadiuvandi personaliter archipresbytero in cura animarum, pro ut a dicto archipresbytero requisitus erit, ut patet collationibus instrumento cappellae Sancti Stephani ad favorem presbyteri Francisci Zanetti anno 1572 die 20 ianuarii a reverendissimo Bullano factae. Redditus annui sunt ducatorum sexaginta. Titularis est presbyter Cato Bollanus annorum 90, qui de ordinibus, et de titulo docuit. Scientia vix tolerabilis pro celebratione missarum, habitat in aedibus propriis et cetera.

[f. 713r] Altare Sancti Michaelis dotatum a Iustachino de *** aggravante communitatem dicti loci uti haeredem² ad dandam ex redditibus dictae haereditatis honestam sustentationem cappellano qui quotidie celebret, et clericum sibi inservientem habeat. Communitas ratione dicti legati annuatim solvit cappellano ducatos 52. Cappellanus amovibilis nunc est presbyter Antonius Travallus annorum 55, de ordinibus docuit, praeterquam de prima tonsura. Scientia tolerabilis in munere suo, bene cantat. Bonae vitae, ut dicitur. Habitat in aedibus patrimonialibus. Clericum habet, qui est Paulus eius nepos annorum 17, bonae spei.

Altare Sancti Antonii cum schola, ut infra, dotatum a Comenzolo de Curciis nonnullis bonis stabilibus, quae vendi aut alienari non possint, cum onere missae quotidianae; et ius eligendi sacerdotem et cappellanum competit, ut dicitur, comunitati suprascripti loci et familiae Buzonum, inter quos olim, orta lite, reverendissimus episcopus Brixiensis de consensu utriusque partis bona dipartitus est, et duas titulares cappellanas constituit cum onere missae quotidianae, quarum cappellaniarum altera esse de iurepatronatus communitatis, altera vero familiae Buzolorum. Redditus annui uniuscuiusque suprascriptarum cappellaniarum sunt librarum 300 planetarum.

Titularis³ cappellaniae comunitatis est presbyter Petrus Bestollus annorum ***, de ordinibus et titulo docuit, preter [f. 713v] quam de quatuor minoribus. Scientia tolerabilis in munere coadiutoris curae animarum, quo fungitur, in hac parochiali pro ut etiam de facultate docuit. Bonae vitae, ut dicitur, et habitat in aedibus patrimonialibus, et per se ipsum satisfacit oneri. Titularis cappellaniae Buzonorum est presbyter Cominus Acursius annorum 53, de titulo et de ordinibus docuit, et per se ipsum oneri suprascriptae cappellaniae satisfacit; est etiam ludi magister, professionem *** emisit. Scientia humanarum literarum eruditus, bene audit, et habitat in aedibus patrimonialibus.

Altare Sanctae Mariae et Sanctorum Iacobi et Filippi cum schola Rosarii, dotatum a Iacobo de Bertollis nonnullis bonis stabilibus, cum onere missae quotidianae celebrandae a sacerdote per communem dicti loci de consilio patris guardiani Sancti Bernardi Salodii electo, et ad eorum nutum amovibili, et quod in suprascriptis bonis aliquis ecclesiasticus nec etiam papa possit interponere se. Redditus annui dictorum bonorum sunt ducatorum 55. Cappellanus amovibilis nunc est presbyter Romulus Vicerotus, annorum 52, de ordinibus docuit, et per se ipsum oneri satisfacit. Scientia etiam tolerabilis ad confessiones audiendas. Bonae vitae, sed rixosus. Habitat in aedibus patrimonialibus.

Altare Iesu habet legatum ab Andrea de [f. 714r] Bordegariis conditum nonnullorum bonorum ex quorum redditibus per commune Salodii tertia pars sacerdoti quotidie in dicto altare celebranti daretur. Altera tertia pars sacerdoti quotidie celebranti in oratorio Santi Ioannis Baptistae Salodii, verum bona, quae erant in agro Desenzani a communi vendita fuere, et loco reddituum solvit annuatim ducatorum 12 pro celebratione tot missarum. Cappellanus est presbyter Angelus de Batucellis annorum 55, de

ordinibus docuit. Tolerabilis scientia in munere suo capellani, quo fungitur. Habitat in aedibus laicalibus.

Altare Sancti Hieronymi habet legatum Ludovici Segallae ducatorum 200, ut ex eis fundus ematur pro celebratione trium missarum singula hebdomada, et assignata fuerunt ab haeredibus bona, ut dicitur, sed ab annis 16 ob negligentiam exigentium praecipuntur tantum ex superscriptis ducatos 6 in anno a presbytero Petro Bertello, qui quandoque celebrat. Legatum aliud Hieronymi de Segallis, ut praetio librarum 600 planetarum ematur fundus, cuius redditus sint pro augmento dotis iurispatronatus illorum de Segallis, ut una cum redditibus aliorum legatorum eidem altari factorum a familia Segallorum quotidie celebretur *** ubi heredes in dicta emptione negligentes sint, solvant annuatim incipiendo a kalendis ianuarii 1580 censum pretii superscripti librarum 600 ad quinque pro centenario. [f. 714v] Aliud legatum per Catharinam de Bergaminis conditum, in quo reliquit quaedam bona capitulo cappellanorum residentium in superscripta parochiali cum onere trium missarum in hebdomada celebrandarum per tres ex superscriptis cappellanis, cum mercede ad libitum archipresbyteri Salodii et aliorum commissariorum. Redditus annui dictorum bonorum sunt ducatorum 14 vel circa, qui percipiuntur a dictis cappellanis, qui quandoque celebrant.

Altare Sancti Sebastiani habet legatum bazetarum duarum olei in anno, conditum a Curtio Frascino, quod quidem legatum a deputatis fabricae exigitur.

Altare Sancti Antonii de Padua, missae quotidiuae, quam instituit presbyter Ioannes de Gabis anno 1559, instituendo haeredem Capitulum superscriptorum sacerdotum residentium cum onere celebrandi divina officia in dicta ecclesia more solito et missam quotidianam ordine procedendo per ipsos sacerdotes. Redditus annui bonorum dictae communitatis sunt ducatorum 15, qui a dictis sacerdotibus percipiuntur et oneri non satisfaciunt.

Altare Sanctissimae Trinitatis. Dotatum a Francisco de Calzonibus⁴ nonnullis bonis stabilibus, pro missa quotidiana celebranda a societate per familiam de Calzonibus, et de *** electo et per archipresbyterum Salodii confirmatum, qui etiam a dicto [f. 715r] archipresbytero possit amoveri de consensu superscriptarum duarum familiarum⁵; et quod ex nonnullis mobilibus vendendis construeretur cappella sub dicto nomine Sanctissimae Trinitatis et ubi pretium dictorum mobilium non sufficeret fabricae praedictae perficiatur omnino ex redditibus bonorum dicto altari relictorum, sed cappella non est fabricata. Redditus bonorum sunt annuatim

aureorum 50. Cappellanus est presbyter Valerius Calconus annorum 52, de ordinibus et de electione et confirmatione suprascripti legati docuit. Scientia tolerabilis in munere suo, habitat in domibus patrimonialibus, suprascriptos redditus percipit et oneri per se ipsum satisfacit.

Altare Sancti Alvisii habet legatum missae quotidianae conditum per Laurentium de Truscis anno 1498, in quo agravat Mapheum de Gaiettis heredem ad dandum ex fructibus hereditatis praedictae salarium condecens uni sacerdoti quotidie celebranti et ad nutum communis Salodii amovibili. Praeterea etiam ad providendum de paramentis et aliis necessariis pro celebratione in dicto altari, et quod in bonis dictae assignationis et dotis nullus ecclesiasticus nec papa nec collegium se intromittere possit nec tanquam beneficium impetrari. Verum bona dictae assignationis et hereditatis distracta fuere, assignatis redditibus annuis ducatorum 14 dicto altari sub Leone X per officium paenitentiariae onus et [f. 715v] trium missarum ad celebrationum in hebdomada reductum fuit. Cappellanus titularis nunc est presbyter Marchus de Garrettis annorum 34, per se ipsum satisfacit, de ordinibus et de titulo docuit. Scientia tolerabilis in munere suo. Bonae vitae ut dicitur, habitat in aedibus patrimonialibus.

Altare Sancti Marci dotatum a domina Catharina Chataneis, quae instituit heredem communem Salodii cum onere ut ex redditibus dictae hereditatis sustineatur sacerdos, qui missas et divina officia in dicto altari celebret, ordinem ab ipso commune describendo. Redditus annui dictorum bonorum sunt ducatorum 12. Cappellanus amovibilis est presbyter Antonius Mollia, qui quotidie celebrat et est sacrista in suprascripta parochiali cum mercede annua ducatorum 25, computatis suprascriptis redditibus quae per suprascriptum communem solvuntur, est annorum 36, de ordinibus docuit. Scientia tolerabilis in munere suo. Bonae vitae ut dicitur. Habitat in aedibus parochialibus. Adest aliud legatum domini Stephani Bertelli, qui aliquos quosdam lapides arte sculptoria laboratos pro ornamento suprascripti altaris impensis heredum aptandos.

In altare Sancti Stephani est titularis cappellania de iure patronatus, ut dicitur, communitatis dicti [f. 716r] loci, cum onere missae quotidianae et adiuvandi archipresbytero in cura animarum ubi ab ipso archipresbytero requiratur. Redditus annui sunt librarum 250 planetarum. Titularis est presbyter Carolus Guicerotus annorum 42 qui de ordinibus et titulo docuit. Scientia tolerabilis in munere suo etiam coadiutoris in cura animarum.

Vanitatibus et conversationi laicorum deditus. In aedibus parochialibus habitat, satisfacit per presbyterum Hieronymum Delaiolum, qui quidem est annorum 26, de ordinibus docuit, scientia tolerabilis in munere suo, bonae vitae ut dicitur, habitat in aedibus paternis.

Altare Sancti Ioseph. Dotatum a Zenario de Scainis, qui reliquit communi Salodii aureos quinquaginta et domum pendendam ut ex dictis quinquaginta aureis et praetio fundus emeretur, cuius redditus darentur sacerdoti ab heredibus dicti Zenarii electo, et ad eorum nutum amovibili, qui sine impedimento cuiuscunque personae ecclesiasticae in dicto altari quotidie celebraret. Dicta domus vendita fuit, et heredes suprascripti testatoris capitulo cappellanorum residentium singulis annis persolvunt ducatos quinque qui oneri non satisfaciunt.

Altare Sanctissimi Sacramenti cum schola de qua infra.

Coemiterium parietibus septum. In capite suprascripti coemeterii est oratorium Sancti Christofori a parte anteriori apertum, septum tamen cancellis ligneis, habet altare in quo quotidie celebratur cum mercede annua librarum 75 [f. 716v] planetarum, quae a schola dicti oratorii persolvuntur. Cappellanus est presbyter Baptista Pasius annorum 38 qui de ordinibus et de licentia confessiones audiendi docuit. Bene audit, habitat in aedibus patrimonialibus. In suprascripto oratorio est schola de qua infra. A latere ecclesiae est oratorium Sancti Antonii cum altare in quo est schola, et celebratur ex devotione eiusdem scholae. Sacristia ampla. Indumentis et alia supellectile ecclesiastica etiam praetiosis copiose instructa. Nullos redditus habet, sed populus ex aere publico praedicta supeditat. In predicta sacristia tempore divinorum officiorum vagantur laici et confabulantur cum sacerdotibus ibidem se ad missam parantibus clericisque inter se nugantur. Sacrista ab eodem populo constituitur, qui etiam de fideli custodia supellectilium fidem iubet, est nunc presbyter Antonius Mollia suprascriptus in altare Sancti Marci cum mercede annua ducatorum 25, ut supra in eius statu.

In hac ecclesia est capitulum cappellanorum residentium, qui quotidiaie in choro horas canonicas recitant, diebus vero festis de praecepto vel de consuetudine missam conventualem et vesperas et quandoque alias horas cantant, in hoc collegio sunt descripti [f. 717r] omnes cappellani, tam titulares quam mercenarii dictae ecclesiae residentes, qui nunc sunt undecim. De cuius erectione non constat praeter ex quibusdam legatis, ut etiam ex legato Catharinae de Bergaminis, quae de anno 1529 reliquit quaedam bona

stabilia dicto capitulo, ex quibus nunc percipiuntur reddditus annui librarum 20 planetarum cum onere missarum trium in altare Sancti Hieronimi ut supra descripto et divina officia celebrandi. Item ex legato presbyteri Ioannis de Gabis supra descripto in altare Sancti Antonii de Padova, qui eidem capitulo bona quaedam reliquit cum onere missarum et celebrandi divina officia in dicta ecclesia.

Redditus annui suprascripti capituli ex suprascriptis et aliis legatis sunt librarum 250, quae proportionabiliter inter archipresbyterum et alios capellanos residentes et interessentes divinis officiis in dicta ecclesia distribuuntur. Constitutiones quasdam habet, quas ipsi capitula appellant, de quarum confirmatione non constat, in quibus constituunt primo quod dictum capitulum ab archipresbytero regatur pro tempore, poenis etiam coerendo delinquentes, quodque possit ab ipso quoties opus erit congregari. Deinde quod singulo anno eligantur syndicus qui curam habeat ut observentur decreta suprascripta, massarius seu thesaurarius, puntator, exactor et procurator, quae servantur.



■ Salò,
chiesa di San Bernardino.

Archivium scripturarum ecclesiae et cappellaniae non habetur. [f. 717v] In conveniendo, stando et discendo ac redendo a choro, in sessione item et processionibus nulla fere disciplina et ordo servatur a clero. In chorum indistinctim admittuntur clerici, absque superpelliceis, et laici cuiusvis conditionis. Matutini officium, vesperi ut plurimum recitatur. Missae non ordine dicuntur, sed plures eadem hora, et quandoque nullae cum ea hora maxime opus essent. Cappellani ac alii etiam, qui residentiae lege tenentur, inscio archipresbytero et sine licentia episcopi absunt etiam per menses in maximum damnum ecclesiae. Item quandoque alibi celebrant quam in propriis cappellis et duplex stipendium consequuntur. Die sabbati sancti in domibus archipresbyteralibus a sacerdotibus fiunt commessionibus. Oblationes in missa qualibet diebus solemnibus a singulis cappellanis in preiudicium parochi recipiuntur. In primis missis cantandis, ut dictum fuit, adhuc permanet abusus conviviorum et aliorum inanum oblectamentorum.

Adest etiam schola quaedam clericorum, Residentia clericorum nuncupata, de anno 1579 a domino Alexandro Rocio iureconsulto constituta et dotata annuis redditibus librarum 50 planetarum inter ipsos clericos pro ut archipresbytero Salodii pro tempore videbitur distribuendis, cum onere ut dicti clerici divinis officis, [f. 718r] missis et sacramentis administrandis, et praecipue cum sacra communio in schola Doctrinae christianae administratur, inserviant ordine ab ipso archipresbytero describendo, diebus praeterea sabbatis et in diebus Beatae Virginis Mariae antiphona Salve Regina cum interventu sacerdotis ab archipresbytero deputati, vesperi in altare Rosarii Beatae Mariae Virginis cantent. Quodque quatuor annalibus singulo anno constitutis ab eodem Rocio gratis intersint et ubi dictus ordo clericorum vel schola omnino deficeret ut suprascripti redditus ab archipresbytero et seniore ex descendentibus ipsius Rocii distribuantur pauperibus. Ad suprascriptam scholam et residentiam admittuntur indistinctim omnes clerici modo ab archipresbytero probati sint.

Pretenditur a Salodianis quod ecclesia haec antiquitus collegiata fuerit, tum ex usu horas canonicas recitandi, tum quia in quibusdam instrumentis antiquis fit mentio de rectoribus parochialium ecclesiarum Sancti Petri Liani et Sancti Nicolai loci Gardoni, quod sint canonici praedictae archipresbyteralis ecclesiae, praeterea etiam quia adhuc domus archipresbyteralis ecclesiae annexa canonicae nomen retinet. Domus archipresbyteralis canonica nuncupata est; ecclesiae annexa, quae ampla et satis commoda

est, in ea archipresbyter habitat. Fabricae et reparationis ac ornamentorum ecclesiae curam habent octo deputati, qui a communitate singulo anno mutantur, et in hac [f. 718v] omnia ex publico aere impendunt. Concionator singulis annis a communitate conducitur, cui archipresbyter ducatis sex contribuit.

Organista item cum annua mercede ducatorum 36. Laici etiam duo, campanarii nuncupati, qui curant horis debitis sono campanarum signa dandi missarum et aliorum officiorum divinorum, cum annua mercede ducatorum sex pro singulo eorum. Redditus annuus huius archipresbyteralis ecclesiae beneficii est ducatorum 200.

Titularis est presbyter Iacobus Pandolfinus annorum 64, de ordinibus et de titulo docuit. scientia habilis in munere suo. Bonae vitae. Clericum habet et habitat in suprascriptis aedibus, est etiam vicarius foraneus. Praeterea ex antiqua consuetudine tenetur coadiutorem sacerdotem habere in cura animarum, qui etiam missas celebret iuxta ordinem cuiusdam tabellae missarum comunem aliis celebrantibus in dicta ecclesia, at nunc presbyter Petrus Bertholdus cappellanus Sancti Antonii ei coadiuvat in sacramentis ministrandis. At missas celebrat cum mercede annua ducatorum 25 presbyter Iulius Paxius annorum 28 qui de ordinibus docuit, scientia habilis ad brevi proficiendum usque ad audiendas confessiones. Bonae vitae ut dicitur, et in aedibus paternis habitat. [f. 719r] Sub hac parochiali ecclesia infrascripti ecclesiastici et sacerdotes etiam adsunt, videlicet.

Presbyter Stephanus Bertazolus annorum 75, qui confessiones monialium Sancti Benedicti loci virginum Sanctae Ursulae et viduarum Sanctae Annae de licentia reverendissimi episcopi audit. De ordinibus docuit, habilis et scientia sacrarum literarum et theologiae instructus, sermones habet de licentia eiusdem reverendissimi episcopi ac exorcistae officium, in quo quidem est peritus, exercet. Pius et probatae vitae in aedibus paternis habitat, et ex devotione plerisque diebus celebrat.

Presbyter Anselmus *** annorum 57, de ordinibus et de facultate concionandi docuit, scientia facultatis theologiae instructus, sermones habet ad populum, vir pius et bonae vitae, ex devotione plerique diebus celebrat, in aedibus paternis habitat. Presbyter Hieronimus Pedracius, iuris utriusque doctor, annorum 60, de ordinibus docuit, ex devotione celebrat. Nobilis aptus ad regimen, laicorum conversatione deditus, in reliquis bene audit, et in aedibus paternis habitat.

Presbyter Franciscus Bonisellus annorum 44. Cappellanus amovibilis monialium Sancti Benedicti loci Salodii cum mercede annua librarum 30 et victi et habitatione, de ordinibus docuit, sed non de licentia celebrandi in ecclesia monialium, tolerabilis scientia in munere suo. Bene [f. 719v] audit, et habitat in aedibus monialium monasterio earum annexis. Gabriel Braga diaconus annorum 25, de ordinibus docuit, scientia habilis ad audiendas confessiones, bonae vitae ut dicitur. Habitat cum archipresbytero in superscriptis aedibus parochialibus.

Apollonius Pigezius subdiaconus annorum 24, de ordinibus docuit, praeterea quam de prima tonsura. Scientia tolerabilis pro sacerdotio. Bonae spei, habitat in aedibus paternis. Ioannellus de Milliis subdiaconus annorum 23, de ordinibus docuit, scientia tolerabilis et studio proficiet si incumbet. Bonae spei, habitat in aedibus paternis. Hieronymus Mazollenus subdiaconus annorum 30, de ordinibus docuit, scientia tolerabilis ac bonae spei et vitae, habitat in aedibus paternis. In praedicto clero ut plurimum est otium et nullae exercitationes spirituales literalesve comunes.

Animae 5500 et ex his quae sacram eucharistiam sumunt 4000, vel circa. Compertum est in visitatione vigere usum in predicto loco Salodii et aliis totius Riperiae locis ob olei et piscium commoditatem abundantiam ne quadragesimae diebus vigiliis, et quatuor temporibus, butirum et lactinia aliasque eo tempore vetitos cibos non permitti. [f. 720r] Non servatur bulla felicitatis recordationis Pii V de tradendo egrotis testimonio confessionis a confessariis. Delinquitur a populo in violatione festorum maxime circa nundinas, confectiones instrumento etc. et processum etc. Processiones a scholaribus publice fiunt cum cruce sine licentia archipresbyteri. Representationes in processione solemnitatis Sanctissimi Corporis Christi fieri preforibus aedium dictum est, et quod in eadem processione per altaria lignea Sanctissimum Sacramentum circumfertur recedendo a recta via per quam deducenda esset processio. Conciones in funeribus a laicis habentur.

Concubinarii sunt: Petrus Cremensis cum Dominica Bulgarina, qui promisit sub poena aureorum 50 et excommunicationis in subsidium dictam Dominicam dimittere. Simon Veronensis cum Maria de ***, Hieronymus Pasius cum Catharina de ***, quibus omnibus factum fuit praeceptum ut sub poena aureorum 50 et excommunicationis in subsidium dictas concubinas omnino missas faciant. Marcus de Barbis uxoratus adulter cum Catharina de Pompagnis, cui factum fuit praeceptum quatenus sub excomunica-

tionis poena dictam Catharinam omnino missam faciat, et infra tres dies cum Catharina filia domini Ioannis Mariae Asculani eius legitima uxore cohabitaret, e cohabitationis testimonium in actis visitationis exhibeat, alioquin elapso termino [f. 720v] excommunicatus publicetur. Simon de Segalis cum Ioanna de Venzano eius concubina, cui factum fuit praeceptum ut sub poena aureorum 500 Monti pietatis Salodii applicanda, et excommunicationis in subsidium, et pro ut etiam ipse promisit in actis visitationis, praedictam eius concubinam omnino dimittat. Simon Teminellus cum Dominica de ***, cui sub poena aureorum 25 et excommunicationis in subsidium factum fuit praeceptum ut dictam eius concubinam missam faciat. Ioanna uxor magistri Antonii *** cum Petro de ***, cui mulieri factum fuit praeceptum sub poena aureorum 50 et excommunicationis in subsidium ut ab omni conversatione et commercio dicti Petri absterneat. Domina Paula uxor domini Bertelli de Bertellis, separatim tamen ab eo vivens, cui Paulae factum fuit praeceptum ut sub excommunicationis poena infra tres dies cum eius marito cohabitaret. Dominus Ioannes Petrus Ceruptus, qui promisit in uxorem ducere dominam Theodoxiam de Segalis viduam, ut ipse fassus est in actis visitatione, cui quidem Cerupto factum fuit praeceptum quatenus intra mensem augusti in uxorem eam ducat iuxta promissionem inter eos factam in facie ecclesiae servatis de iure servandis. Hieronimus Pasius cum Catharina eius concubina cui sub poena aureorum 50 locis piis applicanda, et excommunicationis in subsidium, factum fuit praeceptum dictam concubinam dimittat.

[f. 721r] Schola Sanctissimi Sacramenti non erecta, regulas habet, sed non comprobata. Redditus annui sunt librarum 24 planetarum, eleemosynae annuae esse poterunt librarum 100 vel circa, quae in oleum pro lampade, in candelas et in intorticia pro illuminatione Sanctissimi Sacramenti et in ornatum altaris impenduntur; regitur a priore et sindicis, qui singulo anno ab ipsa confraternitate mutantur, a massario autem administrationum rationes eidem confraternitati redduntur, quibus visis in visitatione subscriptum est.

Schola Sanctae Catharinae alias coepta, nunc autem ab ipsis scolaribus restituta, caret regulis et redditibus.

Schola Sancti Rochi coepta sed non erecta, caret regulis et redditibus, eleemosynae annuae esse poterunt librarum 12 quae in ornatum altaris impenduntur, regitur a massariis, administrationum rationes ipsi confraternitati redduntur, quibus visis subscriptum est.

Schola Sancti Iosephi, de eius erectione non constat, regulas habet, sed non comprobatas; redditus annuos librarum 6, et eleemosynas ex quibus ornamenta altaris comparantur, regitur a duobus massariis, qui singulo anno mutantur et societati ipsi rationes administrationum dantur.

Schola Nominis Iesu. Caret erectione et redditibus ac scholaribus, regulas habet, sed non comprobatas; a comunitate Salodii eligitur massarius, qui eleemosynarum curam habet.

[f. 721v] Schola Sancti Michaelis, caret erectione et redditibus, habet regulas, sed non comprobatas, redditus item annuos librarum 10 et eleemosynas annuas, quae esse poterunt ducatorum 25 vel circa, quae in candelas et ornatum altaris ac etiam in panes pauperibus distribuendos impenduntur; administrationum rationes societati redduntur a massario a quo schola regitur; visis supputationibus, subscriptum est.

Schola Sancti Antonii caret erectione et regulis, habet redditus annuos librarum 16, item eleemosynas annuas quae esse poterunt librarum 35 ex quibus cerei et ornatus altaris comparantur, panes item qui pauperibus distribuuntur. Habet etiam quaedam legata parvi momenti semel tantum adimplenda, quibus non satisfit.

Schola Sancti Christophori non erecta. Habet regulas, sed non comprobatas. Redditus item annuos librarum 205, ex quibus 75 sacerdoti dantur quotidie in altari Sancti Christophori celebranti, praeterea cerei et ornamenta altaris comparantur, pauperes item et presertim puellae nuptui tradendae sublevantur. Regitur per priorem et procuratores duos qui singulo anno mutantur, eorum institutum est dictos redditus pie disponere: administrationum rationes dantur a deputatis a confraternitate electis.

[f. 722r] *Oratorium sine nomine in aula audientiae rectoris Salodii* angustum nimis habet unicum altare sine redditibus in quo per orbem a cappellanis parochialis ecclesiae celebratur.

Oratorium Sanctae Catharinae habet altare in quo quandoque celebratur, ad favorem huius oratorii conventum fuit inter Rainerium Mazzollem et capitulum residentiae archipresbyteralis ecclesiae quod, facta cessione librarum 500 super nonnullis stabilibus residentiae ab ipso Mazzollemo, capitulum residentiae teneretur ad celebrationem missae singulis festis diebus in dicto oratorio, sed quia librarum 500 praedictae exigi non poterunt, missae non celebrantur.

Oratorium sine nomine in contrata Riparum, parvum et a parte anteriori apertum, ornatum tamen, habet unicum altare sine redditibus.

Ecclesia Sancti Ioannis Baptistae in capite Salodii consecrata ut creditur. Altaria tria sunt. In hac ecclesia adsunt infrascripta legata. Legatum Frasini de Frasinis nonnullorum bonorum stabilium, quorum annui redditus sunt ducatorum 18 cum onere missae quotidianae, et reservavit ius eligendi sacerdotem amovibilem viciniae ac familiae ipsius testatoris, in quo summus item⁶ pontifex nec alius ecclesiasticus se intromittere possit. Cappellanus est presbyter Antonius de Frascinis annorum 63, qui de ordinibus docuit, scientia vix tolerabilis in munere suo, [f. 722v] diffamatus de avaritia, habitat in aedibus patrimonialibus, et oneri integre non satisfacit.

Aliud legatum conditum per *** de Bordegatiis ducatorum 12 in anno cum onere missae quotidianae, ad quorum solutionem commune Salodii tenetur ut supra in legato altaris Nominis Iesu in statu ecclesiae archipresbyteralis descriptum est. Cappellanus nunc est presbyter Antonius Dusinellus annorum 60, de ordinibus et facultate audiendi confessiones docuit. Scientia in utroque munere ex suprascriptis habilis. Vir pius et probatae vitae in aedibus laicalibus habitat.

Aliud legatum a Ioanne Petro Gallucio conditum librarum 15 in anno cum onere missarum in dicto oratorio⁷ a sacerdote celebrandarum, qui ad nutum heredum sit amovibilis, et casu quo dictum legatum ab aliquo impetraretur, declaravit heredes ad solutionem praedicti legati non teneri. Haeredes nunc sunt Andreas et Iulius de Galluciis, qui ab annis sexdecim non satisfaciunt. Adest etiam cessio facta a Petro de Ognia medietatis modii olei olivarum quod cum facultate ipsius cedentis commutatum est in redditus annuos librarum 20, quae solvuntur per Follium de Follis de Paugignagho cum clausola quod in his redditibus nullus ecclesiasticus, nec etiam summus pontifex etc., aliter nulla sit cessio, et quod vicini eius [f. 723r] ecclesiae pro eius libito impendant in ornatum ecclesiae vel celebrationem missarum, qui quidem redditus nunc una cum eleemosynis a vicinis dantur fratribus Santi Francisci de Observantia dicti loci Salodii, qui quotidie in hac ecclesia celebrant.

Aliud legatum librarum 5 in anno a domino Ventura Porzello conditum⁸ quod ad libitum dictae viciniae in hac ecclesia impendi potest. Adsunt etiam annui redditus librarum 10, quae solvuntur ab Aloysio quondam Inocentii Maffioli. Fabricae et ornamentorum huius ecclesiae curam habet vicinia per

praefectum ab ea deputatum, qui singulo anno ipsi vicinia administrationum rationes refert. Eleemosynae quae in anno fiunt esse poterunt librarum 25.

Ecclesia Sancti Bernardini Disciplinatorum

Non consecrata. Altaria duo habet. Nullos redditus, sed in eo quotidie celebratur a fratribus Sancti Francisci de Observantia Salodii cum mercede annua librarum 60, quae partim a Disciplinatis, partim vero a vicinia dictae ecclesiae contribuuntur. In hac ecclesia est schola⁹ Disciplinatorum, de eius erectione non constat. Regulas habet, sed non comprobatas. Redditi annui sunt ducatorum 8. Eleemosynae esse poterunt in anno librarum 100, quae in fabricam, ornatum, suppellectilemque dictae ecclesiae ac etiam in celebratione missarum impenduntur. Regitur a massariis et aliis deputatis, qui singulis annis mutantur, et administrationum rationes [f. 723v] ipsi societati referuntur, quibus visis in visitatione subscriptum est. Comperitum est praeterea ecclesiam predictam a scholaribus praedictis contra formam sacrorum canonum, et sine aliqua superiorum licentia, dictis fratribus Sancti Francisci concessam fuisse et eorum iurisdictioni subiecisse.

Ecclesia Sancti Ioannis fratrum Capucinatorum Santi Francisci, non consecrata, habet altaria duo. Monasterium annexum dictae ecclesiae quod nuper a populo salodiano construi ceptum est, in quo de familia nunc habitant duo sacerdotes et tres laici dicti ordinis Capucinatorum.

Ecclesia Sancti Bernardini fratrum Sancti Francisci de Observantia

Consecrata creditur, et in ea Sanctissimum Sacramentum asservatur, coram quo lampas expensis fratrum ardet. Altaria octo habet, videlicet altare maius, altare Sancti Iosephi per Antonium Cerutum dotatum nonnullis redditibus cum onere missae quotidianae, cui oneri fratres ipsi satisfaciunt, altare Conceptionis per illos de Bertonzellis dotatum quibusdam redditibus cum onere missae quotidianae, cui oneri fratres ipsi satisfaciunt, altare Sancti Spiritus cum missa quotidiana ex assignatione facta per illos de Bedracis, altare Sancti Marci dotatum per illos de Pollinottis cum onere missae [f. 724r] quotidianae, altare Sancti Antonii dotatum ab illis de Griffis cum onere missae quotidianae, quibus omnibus oneribus fratres ipsi satisfaciunt.

Coemiterium ante ecclesiam clausum, in cuius capite est oratorium Beatae Virginis Mariae in quo est altare unicum sine redditibus cum schola ut infra. Sacristia adest et congrua.

Monasterium suprascriptae ecclesiae annexum satisque capax et congruum, in quo de familia fratres, quorum sacerdotes sunt duodecim, ex his autem septem sacras confessiones audiunt, praeterea etiam in eo habitant quinque fratres laici eiusdem ordinis. Redditus nullos habet praeter eleemosinas et legata missarum suprascriptarum, ex quibus percipi poterunt redditus annui librarum 150. Schola Conceptionis Beatae Virginis Mariae caret erectione, regulas habet, redditus item annuos et eleemosynas, quae in dies fiunt, ex quibus ornamenta altaris comparantur et pauperes sublevantur. Regitur a sindicis, consiliariis et massario, qui quoque biennio mutantur et rationes administrationum referunt, quibus visis in visitatione subscriptum est.

Ecclesia Sanctae Mariae fratrum Carmelitarum satis ampla et ornata. Consecrata creditur et in ea Sanctissimum Sacramentum asservatur, ante quod lampas assidue ardet expensis fratrum. Reliquiae parvae sanctorum in vase stamneo in sacristia asservantur. Altaria sunt novem, videlicet altare maius dotatum a Ioanne Roelio qui libras 500 reliquit planetarum ex quibus [f. 724v] fundus emeretur, cuius redditus a fratribus dicti monasterii perciperentur cum onere celebrandi divina officia in ecclesia et celebrandi missam quotidianam per octo menses continuos cuiuslibet anni, altare Circuncisionis, dotatum a Cornelio Griffio nonnullis redditibus modiorum duorum cum dimidio olei olivarum cum onere missae quotidianae, praeterea etiam relictas fuere librae 25 planetae ab eodem Griffio impedendae in ornamenta et picturas iconae suprascripti altaris. Reliqua altaria septem sunt indotata. Sacristia incongrua et remota ab ecclesia.

Monasterium suprascriptae ecclesiae annexum in quo habitant de familia fratres novem, ex quibus sex sunt sacerdotes, et ex his tres confessiones audiunt, et alii tres laici. Redditus annui, computatis suprascriptis redditibus legatorum, sunt aureorum 25.

Collegium Montis pietatis spiritualis, ab illustrissimo visitatore in visitatione, de consensu etiam reverendissimi ordinarii erectum, ut constat instrumento per cancellarium visitationis accepto ad instantiam domini Ioseffi Milii qui illud dotavit nonnullis bonis stabilibus ex quibus percipi poterint in anno redditus librarum 200 planetarum. Cuius collegii et Montis institutum est conducere lectores et praeceptores, qui impensis Montis literas humanas aliasque liberales [f. 725r] scientias doceant, mores item

bonos pauperes adolescentes et pueros Salodii, praeterea etiam filios eorum qui huius Montis opus et subsidium prestabant, illudque augebunt quoque leges predicti collegii a sex praesidentibus fiant, et comprobandae mandantur reverendissimo episcopo antequam promulgentur, et quod non possit aliquis illud conferre seu in titulo dare, seu separare bona a predicto Monte pro ut latius in dicto instrumento erectionis constat.

Mons pietatis de anno 1545 institutus ex eleemosynis a variis personis oblatis. Habet capitale librarum 7633. Super singulo pignore mutuo dantur ad summum aurei 10 et singulis annis de pecuniis mutuatis accipitur ad duo pro centenario, de quo facultas a Sede apostolica impetrata est, sed quia numquam reverendissimo episcopo Brixiasi commissaria praesentata fuit, expeditionem legitimam non habuit. Proclamata et incantus pignorum singulo biennio fiunt. Regulas habet, sed non comprobatas. Regitur a duobus praesidentibus, qui quoque semestri a communitate mutantur, et claves pignorum pretiosiorum asservant. Officiales sunt infrascripti, etiam a dicta communitate electi, videlicet massarius, qui pro tota summa capitalis fide iubet et singulo anno administrationum rationes deputatis a dicta communitate refert et [f. 725v] liberationes ab eis obtinet, quibus visis in visitatione subscriptum est, gubernator, qui pignora estimat et asservat; notarius habet mercedem annuam ducatorum 14, reliqui officiales gratis inservunt. Exercetur in aedibus suprascriptae communitatis quae ruinosae videntur.

Hospitale Misericordiae in quo est oratorium cum altare, sed inornato, habet campanile, sed parvum. De eius institutione non constat, praeter quod quidam Ioannes Bellinus reliquit quaedam bona stabilia hospitali Santi Ioannis Baptistae in capite Salodii, quorum redditus a communitate Salodii administrarentur ac impenderentur in recipiendos pauperes ac pascendos, non autem compertum est quomodo. Hospitale, relicto primo nomine, nunc adquisivit titulum Hospitalis Misericordiae. Nunc autem in dicto hospitali exercetur hospitalitas, sed indistinctim in eodem cubiculo hospitantur mares et feminae, recipiuntur etiam in eo peregrini, infirmi et pauperes vagantes, item infantes expositi, qui postea ad Hospitale civitatis Brixiae praeterea eiusdem impensis pauperes infirmi communis Salodii sublevantur. Magister ludi qui pueros pauperes in schola intra dictum hospitale [f. 726r] docet.

Redditus annui sunt librarum 510 planetarum. Regitur a duobus gubernatoribus, qui singulo biennio a comunitate mutantur et curam habent supellectilis fabricae, item dicti hospitalis ac visitandi et admittendi pauperes infirmos in dicto hospitali. Adest etiam in dicto hospitali rector qui infirmos et pauperes de mandato suprascriptorum gubernatorum scripto recipit.

Reddituum et administrationum curam habet massarius, quarum rationes singulo anno communitati suprascriptae seu deputatis ab ea refert.

Hospitale Santi Rochi, Lazzaletum nuncupatum in capite lacus congruae formae et amplitudinis, milliaris spatio a dicto loco Salodii distans, nuper ceptum refici. In eo alias erat oratorium parvum Santi Rochi, verum ob novam formam dicti hospitalis sublatum est constructis tantum quatuor ^{***}, inter quas sub fornice propositum fuit de alio altare struendo. Redditus nullos habet, sed a commune Salodii attribuiti fuere redditus annui librarum 60 fabricae dicti hospitalis donec perfectum fuerit. In suprascripto hospitali tempore pestis et contagii peste laborantes recipiuntur.

Legata pia. Adsunt nonnulla legata communitati facta cum onere ex eorum [f. 726v] redditibus dotandi singulo anno puellas quinque pauperes nuptui tradendas. Item aliud legatum aureorum 42 cum onere eas impendendi in pauperes vestiendos, quibus legatis ab eadem comunitate satisfit.

*Oratorium sine nomine in contrata Valle*¹⁰ a parte anteriori apertum, septum tamen ferreis clatris cum unico altare sine redditibus, in quo quandoque celebratur.

Oratorium Sanctae Mariae prope Salodium

Habet unicum altare sine redditibus, in quo quandoque ex devotione celebratur. Sacristiam item et domunculam annexam.

Ecclesia Sancti Bernardi loci Sarnighae membrum parochialis ecclesiae loci Salodii. Consecrata creditur. Altaria tria habet, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, et alia duo indotata. In hac ecclesia est legatum Antonii Levrangiis de Sarniga, in quo aggravat communitatem Sarnighae ut heredem suum ad distribuendas duas partes fructum et reddituum hereditatis in panes hominibus loci Sarnighae, tertiam autem partem in celebrationem missarum in hac ecclesia, cuius tertiae partis redditus sunt librarum 20, quae cappellano curati Sancti Bartholomei dantur et oneri satisfacit.

Item aliud legatum Thomae de Pedrinis instituentis heredem praedictam comunitatem cum onere impendendi redditus annuos nonnullorum bonorum in celebratione tot missarum in dicta ecclesia. Redditus nunc sunt librarum 16. Item aliud legatum ducatorum 50 pro una vice tantum a Mar<c>ollo Zacherio conditum [f. 727r] ex quibus ad praescriptum eiusdem legati fundus emptus est cuius redditus annui nunc sunt librarum 16 et in celebrationem tot missarum impenduntur¹¹.

Item aliud legatum Bonae Collossae soldorum 50 planetarum in anno pro celebratione tot missarum, qui quidem redditus omnes cappellano Sancti Bartholomei, qui bis vel ter in hebdomada et diebus festivis alternatim in hac ecclesia celebrat, dantur¹². Adest circa dictam ecclesiam coemiterium septum. Fabricae ornamentorum huius ecclesiae curam habet populus. Vicini huius ecclesiae sunt numero 130, qui a parochiali distant milliariibus duobus.

Schola Sanctissimi Sacramenti non erecta. Habet regulas, sed non comprobatas. Nullos redditus habet, sed eleemosynas, quae in anno esse poterunt librarum 20 planetarum, quae in cereos et ornatum altaris impenduntur. Regitur a massariis qui singulis annis mutantur, et administrationum rationes societati referunt, quibus visis in visitatione subscriptum est.

Ecclesia Sancti Bartholomei in monte Scipio. Salodium

Habet unicum altare cum schola Sanctissimi Sacramenti ut infra, in quo bis in hebdomada et diebus festivis alternatim celebratur. Adest sacristia et coemiterium, in cuius capite est cappella cum altari sine redditibus. Domus sacerdotalis ecclesiae annexa. Redditus annui sunt ducatorum 30, qui quidem percipiuntur a cappellano movibili ad libitum archipresbyteri Salodii, qui ter in hebdomada et diebus festis [f. 727v] alternatim celebrat ac sacramenta parochialia etiam poenitentiae ministrat. Cappellanus nunc est presbyter Hercules de Guidottis de Gavardo annorum 45, qui de ordinibus docuit, de licentia autem sacramenta ministrandi¹³ fidem fecit vicarius foraneus oretenus iam habuisse a reverendissimo episcopo. Scientia inhabilis in munere parochi. Bonae vitae ut dicitur et in suprascriptis aedibus sacerdotalibus habitat. Vicini sunt numero 120, a parochiali distant spatium trium milliarium vel circa. Populus suprascripti loci Sancti Bartholomei emisit votum iam ab annis compluribus colendi uti diem festum singulam vigesimam quintam diem cuiuslibet mensis eademque die processiones generales obire, quod quidem non observant.

Schola Sanctissimi Sacramenti coepta, sed caret erectione, regulis et redditibus, habet tamen eleemosynas quae in anno esse poterunt librarum 12 ex quibus candelae et ornata altaris comparantur. Regitur a massariis qui singulo anno mutantur et administrationum rationes ipsi societati referunt, quibus visis in visitatione subscriptum est.

Ecclesia Sanctorum Nazarii et Celsi loci Renzani non consecrata, altaria duo habet, cum schola Sanctissimi Sacramenti ut infra. [f. 728r] Altare Sancti Laurentii habet legatum a Mariano de Zambonis conditum librarum 200 pro una vice, ex quibus emptus est fundus, cuius redditus annui sunt librarum 10 cum onere celebrandi singulo die mercurii. Adest etiam coemiterium septum, ac domus sacerdotalis ecclesiae contigua. In hac ecclesia celebrare faciunt vicini cum mercede annua ducatorum 25, computato legato suprascripto. Cappellanus amovibilis nunc est presbyter Iulius Pandinus annorum 52, qui de ordinibus docuit praeterquam de minoribus et prima tonsura, qui de licentia reverendissimi episcopi oretenus data, ut vicarius foraneus attestatus est, fungitur munere parochi, scientia tamen admodum debilis in munere confessiones audiendi. Bonae vitae ut dicitur et habitat in suprascriptis aedibus sacerdotalibus. Animae sunt numero 140, quae quidem spatio milliaris a parochiali distant.

Schola Sanctissimi Sacramenti caret regulis, redditibus et erectione: exercetur tamen et eius eleemosynae in anno esse poterunt librarum 30, quae in cereos et candelas pro Sanctissimo Sacramento associando ad infirmos et in ornamenta altaris impenduntur. Regitur a massario, qui singulo anno a societate coram cappellano mutatur¹⁴, ac eidem¹⁵ administrationum rationes refert, quibus supputatis in visitatione subscriptum est.

Ecclesia Sancti Antonii loci Caraberii

Consecrata creditur, et in ea sacramenta parochialia ministrantur. Sanctissimum Sacramentum asservatur, ante quod [f. 728v] lampas assidue expensis scholae elucet. Baptisterium non adest. Altaria sunt quatuor, videlicet altare maius cum schola Sanctissimi Sacramenti, et alia tria indotata. Sacristia adest. Coemiterium clausum. Domus sacerdotalis ecclesiae annexa. Redditus nullos habet, sed a vicinis stipendium annuum ducatorum 43, cappellano amovibili persolvitur, qui quotidie celebrat et munere parochi fungitur. Cappellanus est presbyter Petrus de Bligris annorum 28, qui de ordinibus et de licentia curam animarum exercendi docuit. Scientia tolera-

bilis in munere parochi quo fungitur. Bonae vitae ut dicitur, et in superscriptis aedibus sacerdotalibus habitat. Vicini sunt numero 340. Schola Doctrinae christianae nulla fere exercetur. Schola Sanctissimi Sacramenti caret redditibus. Regulas habet, sed non comprobatas. Eleemosynae in anno esse poterunt librarum 50, quae in cereos et ornamenta altaris, et in pauperes sublevandos impenduntur. Regitur a duobus massariis qui singulis annis mutantur et administrationum rationes societati referunt, quarum supputationibus peractis in visitatione subscriptum est.

Ecclesia Sanctae Crucis loci Villae sub Salodio

Consecrata creditur. [f. 729r] Altaria duo, videlicet altare maius et altare Beatae Virginis Mariae cum schola ut infra. Domus sacerdotalis est ecclesiae annexa. Redditus nullos habet, sed a vicinis stipendium annuum ducatorum 40 contribuitur cappellano qui quotidie celebrat, qui quidem nunc est presbyter Petrus de Zinis annorum 31, de ordinibus docuit, ministrat quandoque sacramenta de licentia archipresbyteri Salodii. Scientia debilis quidem pro audiendis confessionibus, attamen studio profecturus videtur. Bene audit et in superscriptis aedibus sacerdotalibus habitat.

Schola Sanctissimi Sacramenti erectione caret, et regulas non comprobatas habet, eius redditus annui sunt librarum 6 quae, una cum eleemosynis quae in anno sunt librarum 20, impenduntur in oleum, cereos et ornamentum altaris. Regitur a deputatis ab ipsa schola, sed raro mutantur et administrationum rationes scholaribus referuntur.

¹ Visitavit etiam ipse illustrissimus Cardinalis visitator *nota marginale sinistra*.

² *Corretto da* haereditantav.

³ est *cancellato*.

⁴ *Scritto in interlinea al posto di* Calzoribus.

⁵ *Corretto da* familium.

⁶ *Aggiunto in interlinea*.

⁷ *Aggiunto a margine*.

⁸ *Aggiunto in interlinea*.

⁹ est schola *aggiunto in interlinea*.

¹⁰ *Corretto da* Vallenae.

¹¹ Item aliud legatum Tomae - impenduntur *aggiunto*.

¹² *Aggiunto in interlinea*.

¹³ *Corretto da* ministranda.

¹⁴ mutantur *nel testo*.

¹⁵ *Corretto da* eisdem.

[b.] [f. 948v] *In parochiali ecclesia Sanctae Mariae archipresbyteratu nuncupata loci Salodii*

Tabernaculum ligneum intra octo dies retrotrahatur ad uncias tres saltem iconam versus et eidem fiat basis decens ornata et firma. Conopea plura quinave¹ fiant ex panno serico pro tabernaculo ligneo [f. 949r] Sanctissimi Sacramenti eorum colorum quibus utitur ecclesia pro diversitate temporum et solemnitatum. Pixides novae magnae ita aptentur ut a fragmentis purgari possint et orificium adaequetur, quod si accomodari non possint aliae duae comparentur, illae autem nullo modo adhibeantur. Praeterea alia minor fiat et ea in qua nunc sacramentum cum scatula argentea asservatur pro communione infirmorum ad formam reducatur et haec omnia infra duos menses fiant.

Vasculum argenteum in quo est digitus sancti Secundi reaptetur decenter et inauretur. Tabernaculum parvum reliquiarum ornetur et in eodem omnes parvae reliquiae recondantur, quibus inscriptiones nominum sanctorum quorum illae reliquiae sunt affigantur. Reliquiae autem sine certo nomine in petra sacrata operculo stamneo clausa in vase decenti recondantur cum inscriptione “Reliquiae sanctae quarum nomina ignorantur” facta mentione ubi et quando repertae sunt. In capella maiori intra mensem a parte evangelii fiat fenestella in pariete ac duplicetur, ornetur et claudatur ad formam instructionum et in ea vascula reliquiarum collocentur.

Capella pro baptisterio fiat intra sex menses in primo [f. 949v] spatio parietis aquilonari in ingressu ecclesiae, quae extra parietem extet cubitis circiter sex iuxta formam instructionum et in eam transferatur baptisterium. In medio vase in quo nunc aqua baptismalis continetur effosso foramine, quod etiam per basim ad cisternulam usque penetrat, alterum vas marmoreum amplitudine minori fulcimento marmoreo statuatur in quo aqua baptismalis firmetur ex forma instructionum. Altare maius subtus muro impleatur et quia consecratum est operiatur tela cerata telari ligneo firmiter infixa infra dies octo. Altitudo septem graduum ex quibus ad altare ascenditur in sex tantummodo aequales ducatur et in medio eorum fiat planum magnum, super quo chorus sacerdotum erit hoc modo.

In ingressu capellae maioris in superiori gradu figuratur clathra ferrea et ibi relinquatur planum longum cubitorum circiter octo, tendens usque sub medium laternae quae in summitate testudinis est, quod planum inserviet

magistratibus; hoc in loco fiant alii tres gradus marmorei in transverso totius capellae et in superiori gradu fiat balaustum marmoreum vel nuceum in hocque plano superiori erit chorus sacerdotum, quod [f. 950r] planum perveniet usque ad alios gradus altaris quod e suo loco non amoveatur, sed icona tantum aliquantulum elevetur. A spacio inferiori capellae quod magistratibus relinquitur sedilia nucea, quae formam chori ecclesiae[e] exhibent tollantur et alia stabilia fiant vel etiam gestatoria ad formam instructionum et haec omnia intra tres menses praestentur. Lectorilia duo amovibilia intra mensem fiant, quorum alterum a parte dextra, alterum a sinistra collocetur infixum choro et tollatur illud magnum quod aspectum altaris impedit, muro obturetur infra tres dies.

Ostium in choro² a tergo altaris maioris fenestella item superior, per quam e cubiculo in dictam capellam introspectatur. Sacrarium capellae maioris extruatur ad formam infra mensem. Altaria omnia quae in corpore ecclesiae sunt, videlicet Sancti Michaelis, Sancti Antonii, Sanctorum Iacobi et Philippi, Sanctissimi Nominis Iesu, Sancti Sebastiani, Sancti Antonii de Padua, Sanctissimae Trinitatis, Sancti Ludovici, Sancti Marci intra tres dies tollantur et interim oneribus eorum satisfiat ad altaria, maius videlicet, Sancti Georgii et Sancti Stephani donec alia ut infra construantur cum capella vel nicia extra parietem et in locis infra constructis. Quae omnia ab utroque latere sibi invicem respondeant et conveniant in latitudine et altitudine et structura iuxta formam instructionum, quamvis ornamenta possint esse diversa [f. 950v] ex praescripto tamen earundem instructionum ut facilius praestetur cum iis decretis traditur, forma etiam delineata capellarum construendarum ad cuius formae praescriptum ut omnes et singulae construantur curae sit archipresbitero seu vicario foraneo tum etiam praefectis fabricae ecclesiae a communitate electis, quamobrem capellaniae, scholae et privatae familiae, quae altaria et capellas praedictas aedificabunt aut ornabunt cum iisdem conferent aut cum illorum perito quicquid ad hoc pertinebit.

Locus super altari Sanctae Catharinae olim supposita scala qua notabile damnum venustati ecclesiae vel vicinae capellae non afferatur esse poterit pro lectorili amboneve evangelii in missis solemnibus. Idem fiat de alio loco super altari olim Sancti Ioseph pro lectione epistolae. Agatur per scholares et praefectos ecclesiae coram ordinario qui etiam ex officio contra haeredes domini Nicolai Tacconi summarie et per censuras ecclesiasticas procedat, ut iuxta legatum dicti Nicolai dotent suprascriptum altare

Sanctae Catharinae tot bonis stabilibus quorum redditus annui satis sint pro celebratione missae quotidianae et quod a suprascriptis haeredibus exigetur ratione gradimenti bonorum, quibus dictum altare dotare tenebantur respectu totius temporis praeteriti, expendatur [f. 951r] in fabricam paramenta et ornamenta capellae et altaris Sanctae Catharinae construendae.

Scholares Sanctae Catherinae quibus relatam est per Nicolaum Mazzonium fictum modiorum quatuor olei in anno, quod postea in redditum libras quadraginta octo planetarum ex facultate ipsius legantis est reductum, cum onere dandi illum redditum sacerdoti qui quotidie ad dictum altare celebret, reductionem missarum ab ordinario obtineant, qui ordinarius cogat presbiterum Petrum Bertellum ad restitutionem totius mercedis quam indebite accepit ob incompatibilitatem oneris alterius quotidianae missae quam cum mercede congrua tenebatur celebrare in dicto altare, ratione legati quondam presbiteri Christophori della Porta et illud mercedis, quod ultra praestitum munus accepit, expendatur in fabricam, ornamenta et paramenta capellae et altaris Sanctae Catharinae nuper ad formam extruendae in spatio ubi nunc est porta lateralis aquilonaris.

Ad suprascriptum altare Sanctae Catharinae et capellam construendam transferuntur iam nunc onera et emolumenta altaris Nominis Iesu eiusque societas. Exhibeatur reverendissimo episcopo termino mensis per archipresbiterum venditio bonorum huic altari Nominis Iesu relictorum in territorio Desenzani per Andream Bordegatium [f. 951v] cum onere missae quotidianae, qui si eam minus iuridice factam fuisse cognoscet, prout iuris erit, cogat detentores bonorum ad ea relaxanda, aut commune Salodii et homines, qui uti commissarii dicta bona vendiderunt et nunc solvunt capellano ducatos duodecim in anno, alia bona substituere ut ex illorum redditibus onus dictae missae quotidianae adimpleri possit. Quod si venditio et assignatio suprascriptorum ducatorum duodecim de iure factae erunt, ordinarius onus missarum ad rationem mercedis reducat.

Ad altare Sancti Georgii transferuntur iam nunc onera et emolumenta altaris Sancti Michaelis destruendi³ et eius onus missae quotidianae et sustentatio clerici eidem missae inservientis sumptu communitatis ex haereditate Eustachii de Rambonis. Munus magistri chori capellano suprascripti altaris Sancti Michaelis a patronis inditum de eorundem consensu confirmamus, ita ut qui pro temporibus ad hoc legatum percipiendum eligendus erit, talis sit qui dictum munus per se ipsum obire possit. Altare

Sancti Georgii ad parietem qui a tergo est transferatur et fenestra et oculus qui in eodem pariete sunt muro [f. 952r] obturentur et bradella ad formam aptetur. Fiat icona et parieti connectatur.

Fenestra a parte evangelii operiatur vitreis et retibus ramneis⁴ muniatur et tectum eiusdem fenestras in domo archipresbiterali lumen impediens infra octo dies tollatur. Capella dealbetur et pingatur. Ostium per quod a dicta capella in domum archipresbyteri accessus patet, muro obstruatur termino mensis et aliud in altero angulo in quo apparent vestigia antiqui ostii construatur ex quo per tot gradus, quot necessarii sunt, super eodem pavimento discendatur sed iuxta pilastrum quod in ingressu capellae est, qui gradus per angulum sacristiae reflexi transibunt et ad ostium in capella aperiendum pervenient, constructo in sacristia coemento et lapidibus muro solido, qui bus-solam, ut vocant, constituat, ne in sacristiam per hanc scalam aditus patiat.

Tres gradus lapidei in ingressu capellae ita versus ecclesiam promineant ut recta linea respondeant tribus gradibus ante ingressum capellae maioris. Clathra ferrea super gradu superiori figantur ita tamen ut ostium domus archipresbiteri impediatur, sed recta linea fiat a pilastrata quae media est inter



■ Serniga (Salò), chiesa di San Bernardo.

ipsam et capellam maiorem usque aliam pilastratam per duos cubitos vel circa et inde flectatur ad altare versus duobus aliis cubitis et iterum reflectatur usque ad parietem [f. 952v] lateralem capellae a parte septentrionali ita ut ostium extra clathra remaneat in illa parte ubi reflexerunt et haec omnia praestentur intra sex menses. Provideatur altari de candelabris, de cruce et omni paramentorum suppellectili necessaria ad praescriptum instructionum generalium intra annum.

Oratorium Sancti Antonii annexum ecclesiae a parte septentrionali destruatur, ibidem ad formam capella extruatur, cuius ostium in ecclesia respondeat et hinc inde ab ostio fenestrae fiant per quas ab ecclesia introspectari et missa audiri possint, forma per nos iam scriptis probata. Ad altare in dicta capella construendum transferuntur iam nunc schola Sancti Antonii et tituli onera et emolumenta altarium Sancti Antonii de Padua, Sancti Antonii abbatis et Sancti Antonii ut dicitur confessoris, ipsa vero altaria tollantur, ad cuius capellae fabricam unusquisque ex duobus capellanis scilicet Sancti Antonii abbatis et Sancti Antonii, ut dicitur, confessoris singulo anno per duos annos proxime futuros decem ducatos singulis annis scholaribus suprascriptis contribuant ut commodius et citius dictam capellam construi faciant. Capellanus nunc et pro tempore capellaniae Sancti Antonii abbatis adiuvet archipresbiterum in confessionibus in ecclesia audiendis ex onere per illustrissimum visitatorem consensu communitatis in actis visitationis praestito illi imposito in perpetuum.

[f. 953r] Procuretur consensus patronorum capellae Sancti Antonii, ut dicitur, confessoris, quam obtinet presbyter Cominus tuncque erigatur in theologalem seu magistralem, cum offitio etiam audiendi confessiones in ecclesia, alioquin erigatur capella suprascripta Sancti Antonii abbatis ad formam consensus iam praestiti per communitatem in actis visitationis. Presbyter Petrus Bertholdus cappellanus Sancti Antonii abbatis instrumenta emphitheutica et alienationes bonorum dictae capellaniae intra mensem ordinario exhibeat, qui summarie et ex officio et ad rescisionem contractuum, si minus legitime confectas repererit, prout iuris erit procedat. Hoc idem praestetur in altera portione suprascriptae capellaniae Sancti Antonii quam possidet presbiter Caeninus. Altare Sanctae Mariae et Sanctorum Iacobi et Philippi cum suis titulis et oneribus ac emolumentis ad altare in capella ad formam ibidem construenda iam nunc transferuntur ibique schola Rosarii remaneat. At vero capellania de consensu patrono-

rum in coadiutoralem curae, auctoritate apostolica accedente et non aliter propter prohibitionem quae est in legato foundationis, erigitur.

Capellani residentes in hac ecclesia qui ex legato presbyteri Ioannini de Gobis percipiunt ducatos sexdecim vel circa anno cum onere missae quotidianae ad altare suprascriptum Sancti Antonii de Padua nec oneri satisfacere possunt, cum unusquisque [f. 953v] eorum teneatur in proprio altari quotidie celebrare, per ordinarium⁵ cogantur ad satisfactionem etiam de praeterito vel potius onus missae ad rationem mercedis ex decreto concilii Tridentini per eundem ordinarium reducat^rur commuteturve attento et munere divinatorum officiorum et paucis redditibus residentiae. Quae vero merces ob non praestitum munus missarum exigetur in structuram ornamentorum et paramenta capellae, ut supra construendae, ut supra expendatur.

Altare Sancti Hieronimi destruat^rur et capella reficiatur cum constructione capellae in eodem loco ad formam praescriptam. Legatum Ludovici Segalae cum onere trium missarum in hebdomada et legatum Hieronymi de Segalis pro augumento dotis dicti altaris ut in eo quotidie celebretur iam nunc uniuntur et coram ordinario per eos de Segalis, ad quos spectat, agatur et etiam ex officio ipse summarie procedat contra retinentes ficta huic altari debita nomine legati suprascripti Ludovici et quicquid exigetur in fabricam et ornatum capellae suprascriptae extruendae ad formam, tum deinde in paramenta expendatur. Quod si aliter dictam cappellam fabricari contingerit aut legatum domini Pauli de Segalis factum oratorio Sanctae Crucis de comuni de Fleno ad hoc altare in totum vel in parte transfertur ita ut etiam expensis dicti legati [f. 954r] domini Pauli cappella suprascripta construatur et quicquid nomine legati per Ludovicum suprascriptum conditi, ratione temporis praeteriti non soluti exigetur, fundus ematur quo augeantur proventus, ut pro dicta missa quotidiana ex duobus legatis ut supra unitis celebranda satis esse possint omnino, si quid deerit pro sufficienti mercede sacerdotis quotidie celebrantis reverendissimus episcopus reducat onus pro ratione reddituum ex facultate sibi etiam a concilio Tridentino data.

Altare Sanctissimae Trinitatis per presbiterum Valerium Calzonum eiusdem altaris cappellanum honorifice ratione legati Francisci Calzoni, in eodem loco reedificetur ita ut ille in visitatione ex publico instrumento promisit, cappellam prominentem ad formam cum altari intra duos annos in calendis decembris proxime finiendis extruatur et ornamenta eiusdem intra duos alios annos sequentes compleat. Ad altare suprascriptum iam nunc

transferuntur altare et schola Sancti Ioseph cum eorum oneribus et emolumentis, quae ad constructionem suprascriptae cappellae aliquid contribuantur. Cappellania suprascripta accedente patronorum consensu in coadiutoralem curae animarum erigatur quem consensum procurent archipresbiter et praefecti ecclesiae.

Altare Sancti Sebastiani tollatur et eius titulus onera et emolumenta si quae sunt ad suprascriptam cappellam Sanctissimae Trinitatis iam nunc transferuntur. [f. 954v] Bacetae duae olei in anno per Accursium Frassenum huic altari relictæ lampadi Sanctissimi Sacramenti applicatae iam nunc censeantur.

Altare Sancti Ludovici tollatur et eius onera et emolumenta ad altare Sancti Christophori construendum ut infra iam nunc transferuntur. Ordinarius summarie⁶ et ex officio contra haeredes et successores Maffei de Garretis haeredis Laurentii de Trascis, qui ex haereditate tenentur congruam mercedem cappellano tribuere pro missa quotidiana ut assignavit dictam mercedem sufficientem, qua cappellanus quotidie et perpetuo ad dictum altare celebret nec vero ulla ratio habeatur reductionis subreptitiae, quam obtinuit cappellanus eiusdem altaris non facta mentione obligationis haereditum ad congruam mercedem dandam expressis multis mendaciis ut constitit in visitatione. Nisi vero dicti haeredes intra mensem ordinarium docuerint ad augendam sacerdoti condecentem mercedem non teneri, propter quod illi iam auctoritate apostolica ut asseritur quaedam bona assignarunt eamque haereditatem ab hipoteca generali omnium bonorum liberarunt.

Altare Sancti Marci cum suo titulo, onere et emolumento transfertur iam nunc ad altare in cappella construenda ad formam a parte meridionali ecclesiae regione altaris Sancti Antonii abbatis. [f. 955r] Haeredes Stephani Berthelli praestent sine mora legatum eiusdem pro construendo et ornando altari Sancti Marci honorifice sumptu haereditatis eiusdem idque fiat in cappella adhibito omni ornatu ad formam praescriptam instructionum. Haeredes Zenarii de Scainis, qui ex eiusdem testamento tenentur praetium domus cuiusdam vendendae et ducatos quinquaginta auri in tot bona stabilia emendo expendere pro mercede missae quotidianae et solvunt tantummodo ducatos quinque in anno cappellanis residentibus, cogantur per commune et homines Salodii uti commissarios ad suprascriptum legatum exequendum fundumque omnino emendum et quod ultra dictos ducatos quinque communiter et de iure ex dicto legato percipi potuisset per haereditatem expendatur in suprascriptam cappellam fabricandam.

Altare Sancti Stephani retrorahatur ut parieti, qui a tergo est, connectatur intra mensem. Sepulcrum e pariete prominens intra mensem tollatur. Cappella dealbetur et pingatur. Gradus in ingressu cappellae respondeant recta linea gradibus cappellae maioris, a parte anteriori cappellae clathris ferreis sepiantur infra quatuor menses. Haecque omnia praestet cappellanus titularis qui se ea honorifice intra duos annos praestaturum esse illustrissimo visitatori in visitatione pollicitus est. [f. 955v] Vacuum illud super portam maiorem intra ecclesiam muro adaequetur et ligna ibidem e pariete existentia evellantur. Fenestrae ecclesiae vitreis et retibus ramneis⁷ muniantur. Parietes et fornix ecclesiae dealbentur et pingantur aut saltem aliqua decenti pictura delineentur sive adumbrentur. Ostium campanilis in navi aquilonari per quod etiam ad organum ascenditur tempore praesertim divinorum officiorum clausum teneatur ne quid foedum intra illud agatur.

Fiant confessionalia sex ad formam eaque in loco aperto et congruo ecclesiae collocentur. Labra aquae benedictae indecentia omnino tollantur et fiant alia duo ad formam, quorum alterum a parte meridionali, alterum a parte septentrionali prope portas laterales construatur⁸. Ne in posterum bradellae quovis nomine etiam a communitate aut eius praefectis umquam in ecclesia collocentur, sed ex episcopi concessu constitui poterunt aliquae, quae vere sint omnino communes et simplices et in omnibus ad formam praescriptam in instructionibus generalibus, quod si secus factum fuerit ecclesia ipso facto interdicta esse censeatur donec extractae fuerint, permittuntur tamen una uxoris illustrissimi [f. 956r] generalis serenissimi Domini qui hic presidet, altera pro uxore clarissimi rectoris pro temporibus. Fiat porta unicuique navi minori ecclesiae in facie ipsius ecclesiae fenestrae item oblongae super portas in facie navium minorum construendas fabricentur.

Ante portas ecclesiae quando communitas commode poterit constituatur porticus decens ad formam capiens spacium latitudinis ecclesiae. Tectum ecclesiae quamprimum reparetur et a parietibus ecclesiae ficus et arbusta alia evellantur. Parietes ecclesiae a parte anteriori extrinsecus incrustentur, pingantur et imagines Beatae Virginis Mariae et sanctorum titularium qui ex utroque eius latere depicti sint. Postulat autem ecclesia tam insignis decentia⁹ et dignitas¹⁰ ut communitas stallum familiae de Roveliis, quod prospectum et faciem ecclesiae impedit aliquando comparet destruendumque curet, ut ante ecclesiam plateae spacium relinquatur quod eius amplitudini convenientiae respondeat. In caemiterio extruatur cum commode poterit porticus versus

lacum ubi nunc sepulcra quamplurima decenter facta sunt, ut a pluviis et gelu non laedantur. Latrinae publicae in capite caemiterio tollantur, vel si relinquendae sunt ad usum domus construendae [f. 956v] pro concionatore; impediuntur iam nunc omnino aditus populi per caemiterium ad illas clauso vel si ea ratione satis provisum non sit muro etiam obstructo ostio.

In domibus archipresbyteralibus, accessus per quem a tergo cappellae maioris ad latrinas descenditur infra octo dies penitus tollatur, et in horto vel alibi longe a parietibus cappellae fiat ut libere ecclesia ex ea parte quae etiam consecrata censetur circumiri possit. Ostium caemiterii non aperiatur nisi necessitas postularit sed clausum clave teneatur, quae sit penes sacristam. In summa parte eiusdem ostii extrinsecus crucis imago ad instructionum praescriptum exprimat. Crux etiam in medio cemeterii erigatur cum aliquo integumento ad formam.

Oratorium Sanctissimi Sacramenti annexum archipresbyterali ecclesiae a parte meridionali, altare sublato, oneribusque eiusdem et emolumentis ad altare maius translatis, sit ad usum scholarum in eoque termino diei ordine collocentur armaria omnium scholarum quae nunc ecclesiam impediunt, poterit autem successu temporis super illo fabricari locus ad usum congregationum eiusdem scholae, aut congregationis scholae Institutionis¹¹ christianae vel alterius scholae arbitrio reverendissimi episcopi.

Oratorium Sancti Christophori in capite caemiterii quod auctoritate [f. 957r] apostolica iam nunc illustrissimus visitator prophanat et prophanatum esse declaravit et declarat, translatis ossibus ut infra cum suo altare eiusque scholae oneribus et emolumentis, translatum iam nunc censetur ad cappellam nuper cum suo altari extruendam in spatio portae lateralis versus coemiterium et sepulturae humo impleantur, translatis in caemiterium ossibus mortuorum, dictum vero oratorium sit prophanatum, ad usus indecentes ne convertatur sed ad usum sit congregationum scholae Charitatis, liceat autem communitati intra biennium in eo domum et habitationem concionatoris extruere.

Schola Sancti Christophori ad dictum altare translata et cum schola Charitatis in visitatione erecta et unita, construat et ornet cappellam et altare praedictum et servet regulas Charitatis a reverendissimo episcopo tradendas vel comprobandas. Privilegium altaris quod a summo pontifice per communitatem pro aliquo altarum huius ecclesiae requiritur novo altari Sancti Christophori conferri procuretur, quo obtento sacerdos per reverendissi-

num episcopum eligatur qui cum interventu deputatorum scholae Sancti Christophori missarum et eleemosinarum dicti altaris privilegiati curam habeat easque in libro referat quarum eleemosinarum ne minimum quidem accipiant sacerdotes qui eo ipso die, in alio altari celebrare, teneatur.

[f. 957v] In sacristia ex utraque parte altaris lignei construantur in angulis oratoria seu celulae lignae in quarum altera possit sacerdos celebraturus se colligere orando, in altera vero sacerdotum confessiones audiantur. Provideatur de aspersorio argenteo, de vase pro abluendis corporalibus et purificatoriis, de pulvinaribus et integumentis sericeis, missalium variorum colorum pro ritu ecclesiae. Ex panno serico albi coloris auro intexto fiant cassula, tunicellae, pluviale, lectorilia, pulvinaria, integumenta missalis et palium altaris cum coeteris rebus ad altaris ornatum necessariis. Alia item omnia ex praescripto instructionum generalium ad usum ecclesiae collegiatae et curatae.

Liceat communitati de consensu etiam archipresbyteri in visitatione praestito construere super sacristia domum ad usum habitationis sacristae, cui ingressus etiam sit per domum archipresbyteralem. In sacristia sit tabella functionum missarum, erratorum, onerum altarium, anniversariorum, disciplinae chori ad usum provinciae Mediolani aliaque ad praescriptum conciliorum provincialium et instructionum. [Per archipresbyterum et capitulum residentium archivium in sacristia aliove in loco in aedibus huius ecclesiae constituatur in quo asserventur iura, privilegia cappellarum et capituli] [f. 958r] aliaque scripturae quaecumque apud illos tunc fient aut in posterum provenient, quod archivium duabus diversis clavibus munitum sit, quarum altera apud archipresbyterum, altera apud cappellanium a capitulo residentium deputatum asservetur.

Populus et communitas huius loci, quae tanta largitate studio et pietate totam hanc ecclesiam insignem quidem magnifice construxit et ornavit et sacram eiusque sacristiae ei suppellectilem semper suppeditavit tum pro missis celebrandis, tum pro aliis omnibus divinis officiis et ministris ea etiam, quae ad structuram ipsius eiusque sacristiae ornamentorumque perfectionem et suppellectilis supplementum in hac per archipresbyterum apostolico iussu et auctoritate etiam praestita visitatione decreta sunt, pari studio et largitate exequi ac praestari studeat eaque celeritate quae expectanda est ab ea charitate aliisque devotionis ac religionis compluribus testimoniis quibus hoc visitationis officium recognoscere amplecti et excipere visa est. Iconae et lapidae mensae altarium sublatorum huius ecclesiae quae

opus non erunt, per eos ad quos spectant sive scholares et patroni sive praefecti [fabricae sint, aliis ecclesiis vendi possint et pretium in fabricam cappellae et altaris extruendae convertatur.]

[f. 958v] Capsula in loco congruo in ecclesia causa colligendae elemosinae nomine fabricae eiusdem ecclesiae consensu episcopi collocari poterit. Praefecti fabricae huius ecclesiae qui octo deputati a communitate sunt muneri suo quam possunt accurate incumbant et in ecclesia, nisi episcopi concessa facultate formaque ab eodem probata, ne quid aedifitii novi extrui faciant, praeterea quae in hac visitatione iam praescripta sunt, ornamenta vero coeteraque altarium cappellarum totius denique ecclesiae suppellectilia ad praescriptum instructionum generalium fieri curabunt, adhibito iudicio archipresbiteri seu vicarii foranei.

In iis quae ad chori clerique disciplinam ad missarum et aliorum divinorum officiorum tempus rationem et ordinem pertinent, ne se ullo modo intromittant, si quid vero reformatione vel correptione egere viderint, archipresbitero vel praefecto ecclesiae relinquunt ad episcopumve cuius est in his providere deferant. Ne item ullo modo se ingerant in exactionem aut in administrationem bonorum temporalium cappellaniarum, etiam quae iuris patronatus communitatis sunt, vel tempore vacationis vel collationis, nisi ita fieri posse ex fundatione reverendissimo episcopo [prius constituerit aut illa ipsis id munus curae suae sigillatim delegant.] [f. 959r] Cum haec ecclesia in oppido multis rationibus insigni vel structura et ornatibus et numero ministrorum archipresbiteralique dignitate late fulgeat in eaque sit et mensa residentiae et distributionum quotidianarum, numerusque cappellarum mediocres redditus habentium, opere praecium erit efficere ut capellaniis in canonicatus erectis illa in collegiatam erigatur praesertim cum alias collegiatam fuisse dicatur.

Homines igitur universitatis loci Salodii termino unius mensis deducant coram illustrissimo et reverendissimo visitatore seu eius deputato iura omnia quibus liquere aiunt ecclesiam Assumptionis Beatae Virginis Mariae matricem et archipresbiteralem eiusdem oppidi olim fuisse collegiatam ac in ea constitutos fuisse canonicatus nuncupatos aliaque munia collegialia in dicta ecclesia exerceri solita esse et quod aedes dictae ecclesiae haerentes canonicales sint et nostris etiam temporibus canonica nuncupatur ut deinde deliberari possit de restitutione huius status praefatae ecclesiae aliudve statuatur ordinaria auctoritate aut etiam procuretur a Sancta Sede apostolica. Decreta omnia in visita-

tione hac apostolica pro regimine huius ecclesiae archipresbyteralis praescriptay [et quae etiam ad executionem onerum privatarum cappellarum et legatorum spectant perpetuo servantur, etiam si praedicta ecclesia in collegiatam] [f. 959v] erigatur ac illius status condicio in aliquo mutetur. In divinis officiis obeundis ea omnino observentur quae a concilio provinciali mediolanensi primo, quarto et quinto statuta sunt ob idque ea in capitulo spirituali in singulas hebdomadas habendo archipresbiter¹² et residentes alii saepius legant repellantque. Quae etiam ibidem de ecclesiae ministris decreta sunt et praesertim de praefecto chori, thesaurario, de magistro ceremoniarum et chori, de punctatoribus item tradita sunt non modo ab ipsis ministris, verum etiam a toto capitulo et cappellanis diligenter servantur.

Ut in posterum beneficiatis et cappellanis huius ecclesiae aliqua sit praescripta ratio sedendi in choro et capitulo publiceque et collegialiter in processionibus, funeribus et aliis incedendi post archipresbiterum primus sit qui cappellianam theologalem magistralemve, cum erecta fuerit, obtinebit, cui alii titulares cappellani succedant et ex his priorem locum habeant qui coadiutores curae sint, post titulares autem sequatur coadiutor curae ab archipresbitero conductus, mox alii mercenarii sedeant atque praecedant ita quod quisque in suo ordine sit.

In conveniendo in chorum ad divina officia ne pauciores sint quam sex et processionaliter bini de sacristia procedant et ea servant quae a concilio provinciali constituta sunt quomodo [f. 960r] ad divina officia conveniendum quomodove versandum in choro et ab eodem recedendum ut in quinto item de chori disciplina in primo, quarto et quinto potissimum de processionibus et funeralibus. Qui chorum exierint divino officio non perfecto, modo illius horae distributione careant, verum etiam alias poenas subeant ratione culpae arbitrio praefecti chori. Id vero locum habeat etiam ubi ex necessitate corporis abierit licentia a praefecto chori non praestita. Missa capitularis diebus festivis saltem cum diacono et subdiacono paratis celebretur et ideo qui ex ordine tabellae missarum eodem die primam missam celebrant, diaconatus munus obeat, qui vero secundam subdiaconatus. Ex cappellanis residentibus trium dierum termino hebdomadarius constituatur qui singulis diebus ferialibus missa et vesperas cantet, cui octavo die residens alius succedat idque in orbem fiat, qui a suo officio defuerit saltem trium dierum distributionibus careat, applicandis residentiae dictae ecclesiae vel aliter arbitrio reverendissimi ordinari.

Archipresbyter diebus festis solennioribus saltem missas et vesperas cantet aut eo impedito senior residens ad praescriptum primi provincialis concilii mediolanensis. Matutinum aut eius pars non vespers dicatur, exceptis diebus [f. 960v] octavae Corporis Domini caeterisque diebus quibus ex instituto ecclesiae ita fieri debet ad praescriptum concilii primi mediolanensis, sed totum noctu aut mane ea hora cantetur ut matutini officii nomine retinere possit. Archipresbyter quo poterit frequentius in choro divinis officiis intersit, aliter nisi in animarum cura aut corporis infirmitate legitime impeditus fuerit pro ratione emissionis distributionibus quotidianis careat.

Cappellani quibus ultra quod quotidie celebrare tenentur, relictum est etiam onus divina obeundi officia in dicta ecclesia missam conventualem celebrando oneri propriae cappellae satisfacere conseantur et si tempore horarum canonicarum in proprio altari ratione oneris eiusdem altaris ex ordine tabellae missarum celebrare contigerit, distributiones quotidianas illarum etiam horarum percipiant. Sacerdotes cappellani etiam titulares intra fines parochiae celebrantes diebus festis solennioribus sacrificio missae peracto ad praescriptum concilii provincialis in eius ecclesia cappellave conveniant ad parochialem ecclesiam et missae conventuali aliisque divinis officiis intersint qui autem vicini sunt per medium miliare solum.

In sacristia a clericis et sacerdotibus non fabulae, non nugae, [f. 961r] risus aut strepitus fiant, sed silentium accurate servetur; qui in his deliquerit suspensionem a divinis octo dierum, si sacerdos sit, incurratur; si vero alius ordinis clericus arbitrio archipresbyteri et praefecti ecclesiae puniatur et in eam aditus ne pateat laicis nisi necessitas postulet sub poena auri sacristiae aliique sacerdoti eis admittenti et interdicto laicis ipsis et postquam moniti fuerint ab ingressu sacristiae abstinere neglexerint. Ne laici quacumque sint dignitate praediti intra septa chori vel altarium tempore missarum vel divinorum officiorum ingrediantur, stent sedeantve sub poena interdicti ab ingressu ecclesiae; quam poenam etiam ipso facto incurrant qui oretenus etiam moniti ab ecclesiae rectore et praefecto aut ab aliis ministris, cuius iussu non paruerint ibidemque statim denuntientur.

Archipresbyter vero et capitulum residentium huius ecclesiae, ministri etiam inferiores quoties eos admiserint vel moniti excludere neglexerint toties poenam duorum aureorum applicatorum ipso facto scholae Corporis Christi incurrant ob idque donec chorus et cappella maior ad praescriptam formam suprascriptam ordinationum reducat. Sedes sacerdotum et

clericorum in ipsa cappella ligneo septo distinguatur a reliquis sedilibus, quae intra octo dies ab utraque parte relinquuntur [f. 961v] sunt sedilibus in quibus interim laici sedere poterunt nec vero ecclesiastici sine superpelliceo in chorum admittantur.

Cappellani Sancti Stephani, Sancti Georgii et alii, quibus onus coadiuvandi archipresbitero animarum imminet, noverint se quoque ipsi residentiae lege teneri, in quo si defuerint pro ratione absentiae ad praescriptum concilii Tridentini et provincialium fructibus mulctentur fabricae ecclesiae applicandis, quod si etiam ex causa aliquando et brevi tempore abesse contingerit, abeundi facultatem scriptam absentiae probationem facultatemve impetrent a reverendissimo episcopo, aut ab eo cui ille demandarit sub poenis eodem Tridentino concilio praescriptis si contravenerint. Reliqui vero huius ecclesiae cappellani de opportuna facultate abeundi cum praefecto ecclesiae agant, si vero ultra octo dies abesse voluerint cum episcopo, qui animadvertat ne ob absentiam cappellanorum ecclesia debito servitio ex ordine missarum et officiorum careat.

Tabella conficiatur de die hora ordineve et altari cuiuslibet celebrantis ad cuius constitutum ordinem singulo die primum in aurora tum una post aliam celebrentur [f. 962r] et diebus ferialibus quarta, prout in constitutionibus eiusdem ecclesiae statutum est, cantetur. Festivis vero diebus ea cantetur quae populo frequentiori commodior erit, inter quam concio sermone parochialis habeatur. Ne autem praescriptus ordo missarum aliquo modo turbetur qui iusto impedimento detenti fuerint sub poena dupli illius stipendii quod celebrando consequitur, ita opportune de eius impedimento certiolem faciat praefectum ecclesiae sacristamve, eo absente, ut reliquas missas ita aliquo intervallo distribuere possit aliave ratione providere ut postrema consueta hora celebretur. Qui praescriptum tabellae non servarit, duplo ut supra mulctetur. Qui cum in hac ecclesia celebrare debeat, ea relicta alibi celebrarit, si quando ex urgente causa quod tamen raro admodum concedi debet, iussu vel consensu vicarii foranei id fecerit, tantum amittat quantum stipendii dandum esset alteri qui eius loco celebret, si vero sine consensu vicarii id fecerit, duplum cogatur solvere eius stipendii vel eleemosinae quam alibi celebrans consecutus est. Haec vero poena crescente culpa vel contumacia augeri etiam possit ab eodem vicario.

Sit liber missarum, cui subscribat se quotidie tum qui celebrevit [f. 962v] tum sacrista aliusve ad praescriptum decretorum concilii provincia-

lis quarti. Quicquid ex huiusmodi causis retinendum vel restituendum erit aut solvendum cura diligenti vicarii foranei deponatur apud massarium praefectosve ecclesiae nisi alium episcopus constituerit et in fine anni erogetur aut in celebrationem totidem missarum per alium sacerdotem, aut si opus erit, in ornatum cappellarum, altariumve in quibus celebrari debebat aut etiam arbitrio reverendissimi ordinarii alii pro ecclesiae usui applicentur. Antequam celebraturus sacerdos exeat e sacristia, a clerico accendantur lumina, urceoli cum vino et aqua in pelviculo super altari ponantur atque intortitia pro elevatione Sanctissimi Sacramenti preparentur.

Vicarius foraneus videat ne ullo quovis etiam magistratuuum intuitu aut praetextu ulla missa tardius celebretur quam per sacros canones liceat neve in altari sacerdos in mora sit alicuius gratia, aliave aliena vel indigna suo munere agat praestetve contra praescriptum conciliorum provincialium. Cappellanus titularis unusquisque camiscia, amictus, manutergia, purificatoria, corporalia et alia huiusmodi quae [f. 963r] maiorem etiam nitorem et munditiam requirant, quo propius Sanctissimo Sacramento accedunt in servitio missarum, ad propria altaria fieri curabunt atque nitida et munda separatim custodiant.

In Residentia clericorum

Ad ressidentiam per dominum Alexandrum Rociam institutam percipiendam non admittantur, qui aliunde habent ex redditibus ecclesiasticis piisve relictis victum sufficientem aut habent qui praestare debent ut clericus archipresbiteralis et clericus Sancti Michaelis, qui prima tonsura initiati non sint, qui vita moribus et spe profectus studiorum ab archipresbitero ante probati non sint ex instituto eiusdem residentiae foundationis. Admissi vero habitum clericalem semper deferant, officium Beatae Virginis Mariae privatim dicant quotidie, diebus vero festis in choro ecclesiae archipresbiteralis conveniant eique in missis et vesperis inserviant in processionibus item generalibus. In sabbatis hora constituta ad altare Rosarii antiphona de Beatissima Virgine Maria cantent. Exercitationibus scholarum Doctrinae christianae incumbant. Reditus et proventus huic collegio per superscriptum [f. 963v] Rociam relictis cum interventu archipresbyteri et praefecti clericorum huius loci pro ratione laboris et observatione praedictorum illis distribuuntur.

Curent vero praeterea ascribi in schola clericali Beatae Virginis Mariae ad idem altare erecta ab illustrissimo visitatore cum regularum observatione,

quas ille tradet, in qua tamen etiam alii clerici et laici, item pii adolescentes qui ecclesiasticae vitae amplectendae spem praebent et a sacerdote praefecto eiusdem societatis approbato conscribi poterunt, cappellani huius ecclesiae aut scholae et patroni, quorum nomine celebrant ultra clericum, quem archipresbiter ratione curae et alium quem communitas ratione cappellaniae Sancti Michaelis manutinent, communiter alios duos item clericos in habitu semper incedentes habeant, qui suis missis in ecclesia inserviant quotidie. Quod si ii convenient cum collegio clericorum a domino Alexandro Rocio instituto contribuentes saltem stipendium annuum tanti valoris quanti nunc est redditus illorum ressidentiae duo ex clericis eiusdem collegii singula hebdomada per orbem quotidie missis inservire poterunt tuncque a dicta manutentione clericorum [f. 964r] duorum ut supra liberi erunt.

Cum hoc hoppidum satis insigne sit, clerusque in eo numerosus existat reverendissimus ordinarius aliquam rationem ineat ut scripturalis casuumve conscientiae lectio, si non singulo die, tertio in hebdomada saltem habeat-



■ Salò, chiesa di San Bartolomeo.

tur cui lectioni donec aliter provisum sit incumbet presbiter Cominus prout illustrissimo visitatori pollicitus est. Congregationes etiam de casibus conscientiae frequentiores sint quare ultra capitula spiritualia a capitulo in hebdomanda semel celebranda convenient ad sacras lectiones bis saltem singula hebdomada. Sacerdotes et alii ecclesiastici ordinis, qui iudicio vicarii foranei idonei erunt coram archipresbitero et praefecto studiorum quaestiones de casibus conscientiae tractent explicentque.

Ecclesiastici omnes huius loci, abstineant a laicali conversatione et secularibus negotiis vetitis, praesertimi illis in concilio primo provinciali interdictis. Deligantur ab episcopo aliquot probatissimi sacerdotes ad aliorum sacerdotum et clericorum confessiones audiendas, quibus exhibeant singuli fidem frequentis confessionis ad praescriptum conciliorum¹³. Cum in hoc hoppido sit numerus clericorum inferiorum, a reverendissimo episcopo deligatur sacerdos vitae integritate et scientia probatus, qui eos ad se saepe convocet progressionisque eorum [f. 964v] in literis et vita spirituali intelligat et vitae ecclesasticae moribus instruere studeat.

Hic autem praefectus erit potissimum societati Beatae Virginis Mariae in clericis instituendis tempore visitationis ab illustrissimo domino visitatore erectae.

Pro cura animarum

Archipresbyter pro temporibus ecclesiae loci Salodii propriis expensis habeat semper coadiutorem qui ab ordinario approbatus possit animarum curam exercere, qui non sit ex cappellanis chori vel residentiae, non aliis oneribus etiam missarum in hac vel alia ecclesia impeditus, sed sacerdotem alium ab huiusmodi obligationibus praestandis penitus liberum conducat, cui quidem coadiutori nullum sit ius deinceps dum in eo officio perseverat de residentiae redditibus quicquam capere. Hoc autem munus exequatur archipresbyter qui nunc est intra duos menses sub poena scutorum centum auri solvendum in manibus praefectorum ecclesiae ex quibus curabunt illi apud reverendissimum episcopum provideri quam primum de idoneo coadiutore.

Animarum vero curae nihilominus assidue incumbat et invigilet etiam per se ipsum quantum potest. In die purificationis Beatae Virginis Mariae ne a clericis aliisque personis candelae per ecclesiam viris vel mulieribus distribuuntur sed laici ipsi, quicumque sint, reverenter ut decet accedant genuflexi de manibus sacerdotis eas accipiant, hoc idem praestent mulieres

loco ita congruo ne ea occasione inter viros confuse versentur. In solemnitate Santissimi Corporis Christi et alias etiam cum sanctissima [f. 965r] eucharistia circumfertur in altaribus quae in via et plateis parantur, ne deponatur sed recto ordine procedente ad ecclesiam ad quam defertur etiam reportetur et in processione et in aliis etiam curae sit archipresbitero ne actiones prae foribus aedium aut in via contra provincialia decreta represententur, proposita etiam si opus erit poena interdicti ab ingressu ecclesiae repraesentantibus.

Processiones quas intra fines huius parochiae fieri contigerit, ne in posterum sine archipresbiteri licentia consensuve fiant. In domibus archipresbyteralibus die sabbati sancti sub praetextu charitatis nec prandia nec comessiones a clero fiant, sed unusquisque curatus eiusve cappellanus receptis aqua baptismali et oleis sacris processionaliter duobus optatis luminibus cum populo ieiunus ita opportune ad propriam ecclesiam redeat, ut eodem mane missae sacrificium facere coeteraque ministrare possit, quae illius diei ratio maxime postulat, coeteri vero sacerdotes et clerici Salodii habitantes peractis divinis officiis in propriis domibus ut solent coeteris diebus cibum capiant. Cappellani huius ecclesiae ut quarto provinciale concilio vetitum est oblationes deinceps inter missae sacrum aut eleemosynas non recipiant, exigantur etiam nomine et ad utilitatem archipresbiteri nisi cum aliquando ob eius impedimentum parochialem archipresbyteralemve missam pro eo celebrent, quo casu tota oblatio ad eundem pertineat, nulla illis assignata vel reservata portione.

Conciones in funeribus non in domibus privatis a laicis ipsis sed in ecclesia a sacerdotibus obeantur, quos reverendissimus episcopus ad id approbant quo in munere ea omnia observent quae a concilio provinciale primo praescripta sunt. Cappellani coeterique ecclesiastici ordinis Doctrinae christianae scholis, quae a viris exercentur, intersint, eosque adiuvent in pueris aliisque docendis [f. 965v] et qui ad confessiones audiendas approbati sunt in eam curam diligenter incumbant ut ad poenitentiae sacramenta ea etiam occasione plures inducant atque ideo etiam eo ipso tempore et virorum et foeminarum confessiones libenter audiant et in utrisque scholis qui ad id probati sunt sermones et horationes ad eos aliquando habeant.

Archipresbytero curae sit ne eo tempore, quo schola doctrinae christianae in oratorio Disciplinatorum Sancti Bernardini exercetur, a clamoribus et strepitibus extrinsecus ludentium aliisque impedimentis laedatur. Ea parte

anni qua dies breviores sunt vesperae diebus festis dimidia hora deferri poterint ut doctrina christiana eo tempore longiuscule exerceri possit.

Virginum Sanctae Ursulae et viduarum Sanctae Annae archipresbiter pro temporibus quam diligenter curam habeat et in ministrandis sacramentis et excitare in eis studium non solum ad retinendum, sed ad augendum in dies magis vitae spiritualis ac christianae pietatis et charitatis propositum sollicitus sit. Confessores omnes tam regulares quam seculares, peracta egroto administratione sacramenti poenitentiae, manu testimonium statim scriptum eidem tradat medico exhibendum sub poena regularibus suspensionis ab audiendis confessionibus ad arbitrium reverendissimi episcopi, sacerdotibus vero secularibus scutorum decem auri fabricae ecclesiae applicandorum.

Cum usu compertum sit in loco Salodii et aliis totius Riperiae locis ob olei et piscium commoditatem abundantiamve quadragesimae diebus vigiliis et quatuor temporibus laticinia, butyrum et alios eo tempore vetitis cibos non permitti curet ordinarius etiam per vicarios foraneos ne hoc sanctissimum ecclesiae institutum preceptumve contraria consuetudine usuve tollatur praetextu etiam generalis consuetudinis huius dioecesis totiusve provinciae Mediolanensis sed in posterum [f. 966r] illi qui eo tempore cibis praedictis vesci audebunt, poenis ad praescriptum sacrorum canonum reprimantur nec predicta illis diebus vendi permittatur sub poena etiam interdicti ab ingressu ecclesiae et aliis arbitrio eiusdem ordinarii. Hoc vero decretum inviolabiliter observari decernitur in omnibus locis et terris Riperiae sub eisdem poenis.

Vicarius foraneus pro tempore in loco Salodii maiorem adhibeat diligentiam in festorum observatione ac contra eorum violatores ad praescriptum canonum et conciliorum, etiam provincialium severe procedat. Caveat vicarius foraneus in suo vicariatu ut sacerdotes in missis primis ab illis importunis et a sacris conciliis damnatis eleemosynarum exactionibus abstineant, item a conviviiis, ludis, spectaculis et inanibus oblectamentis ab aliis item quae hominum ecclesiasticorum dignitati aliena sunt. Idem servetur in festis propriarum ecclesiarum praeter ea omnia quae in ipsis festis servanda provincialia concilia statuerunt. Nundinae ne deinceps fiant diebus festis ad praescriptum constitutionum summorum pontificum et conciliorum provincialium sed illas reici possint in diem praecedentem seu subsequentem simili festo non impeditum. Tabelliones notariive non conficiant instrumenta neque processus fabricent diebus festis conficiantve contra praescriptum sacrorum canonum et conciliorum provincialium.

Archipresbyter pluvialia tria, videlicet nigrum, viride et violaceum ex panno [f. 966v] serico correspondenti reliquis paramentis, ut in visitatione obtulit se praestaturum quam primum confici curabit, de quo praestito constare faciat illustrissimo visitatori. Archipresbyter Salodii percipiendos fructus parochialis ecclesiae Sancti Bartholomei de Sernigha ne se ingerat, sub poena privationis iuris eligendi curatum dictae ecclesiae, aliis item poenis a Tridentino concilio praescriptis.

Presbyter Cattus Bollanus termino duorum mensium literas subdiaconatus, quattuor minorum et primae tonsurae ordinario exhibeat et ab audiendis confessionibus perpetuo absteineat. Presbyter Iulius Paxius termino duorum mensium examini casuum conscientiae se praesentet ut possit legitime confessiones audire prout reverendissimus episcopus censuerit. Presbyter Petrus Berthellus ab auditione confessionum absteineat ob eius imperitiam insanabilem. Presbyter Romulus Guicerotus qui aliquam casuum conscientiae peritiam habet subiiciat se examini intra duos menses ut in audiendis confessionibus data facultate ab ordinario animarum adiumento esse possit. Presbyter Cominus Accursius se praesentet examini termino mensis pro audiendis confessionibus. Presbyter Franciscus Bonisolus cappellanus monialium Sancti Benedicti¹⁴ ab ordinario scriptis licentiam obtineat celebrandi in dicta ecclesia monialium intra mensem et ab aedibus contiguis ipsi monasterio in quibus nunc residet, alibi ad habitandum recedat intra quindecim dies.

Dominus Apollonaris Pigotius subdiaconus de prima tonsura tertio mensis doceat ordinarium. Presbyter Petrus de Zinis cappellanus Sanctae Crucis loci Villae ne in posterum sacramenta ministret, nisi praevio examine in scriptis ab ordinario probatus fuerit. Presbyter Hercules Guidottus cappellanus Sancti Bartholomei de Sernighae ne in posterum sacramenta ministret nisi de licentia episcopi. Presbyter Iulius Pandinus cappellanus Sanctorum Nazarii et Celsi loci Renzani reverendissimum ordinarium adeat, a quo si praevio examine approbatus fuerit sacramenta ministrare poterit nec aliter in ipsorum administrationem se ingerat.

[f. 967r] Infrascripti omnes et singuli si in posterum contra formam obligationis aut fideiussionis per eos praestitae aut praecepti illius facti in actis visitationis ut infra aliquo contravenerint poenis in obligationibus aut praeceptis contentis afficiantur ac contra eos eorumque fideiussores ex forma obligationis aut praecepti ut infra per reverendissimum ordinarium

eiusque vicarios severe agatur, propositis etiam in posterum aliis poenis severioribus arbitrio eiusdem reverendissimi ordinarii.

Petrus Cremensis infra unum diem prout facere promisit Dominicam Bolgarinam eius concubinam a domo sua missam faciat nec eam deinceps admittat nec extra domum cum ea conversari seu cohabitare vel aliquod genus comercii directe vel per indirectum habeat sub poena aureorum quinquaginta et excommunicationis in subsidium, prout nobilis dominus Ioseph Frocasulus de Salodio pro eo fideiussit in actis visitationis.

Marcus de Barbis uxoratus prout eidem in facie praeceptum fuit sub excommunicationis poena Catharinam de Pompagnis adulteram dimittat nec cum ea deinceps conversari seu cohabitare aut aliquod commercium quovis modo habeat, quinimmo sub eadem excommunicationis poena infra tres dies cohabitet cum Catharina filia domini Iohannis Mariae Assulani eius uxore legitima, de qua cohabitatione fidem in actis visitationis exhibeat alioquin eo termino elapso excommunicatus publicetur.

Simon Veronensis Mariam de *** eius concubinam missam faciat nec eam secum deinceps ad conversandum seu cohabitandum aut aliquo modo commercium habendum admittat, poena aureorum quinquaginta auri Monti pietatis Salodii applicandorum et excommunicationis in subsidium prout eidem Simoni in facie factum fuit preceptum.

Dominica de Tabaldinis prout eidem praeceptum factum fuit sub poena aureorum centum et excommunicationis in subsidium cohabitet cum Iohanne de Ballarinis eius viro. [f. 967v] Dominus Iohannes Petrus Cerutus prout eidem factum fuit praeceptum in facie infra mensem presentem augusti in uxorem ducat in facie ecclesiae, servatis de iure servandis dominam Theodosiam de Cigalis viduam iuxta promissionem inter eos factam iam annis duobus prout ipse fassus est vel in eodem termino deducat coram praefato illustrissimo vel reverendissimo ordinario quare ad id non teneatur.

Dominus Simon de Segallis, Ioannam de <De>senzano eius concubinam penitus missam faciat nec eam aliquo modo ad conversandum aut ad servitia aliqua aut ad cohabitandum aut ad aliquod genus comercii admittat sub poena aureorum quinquecentum Monti pietatis Salodii applicanda et excommunicationis in subsidium prout ipse promisit in actis visitationis.

Simon Terminellus Dominicam de *** eius concubinam omnino missam faciat nec cum ea deinceps cohabitet vel converset commerciumve ali-

quod habeat quovis praetextu sub poena aureorum viginti quinque et excommunicationis in subsidium prout eidem in facie praeceptum fuit.

Domina Paula uxor domini Bertelli de Bertellis prout in facie eidem praeceptum fuit infra tres dies cum eius marito cohabitaret sub poena excommunicationis.

Ioannina uxor magistri Antonii Bertonici in loco Cacaberii ab omni conversatione et commercio inhonesto cum Petro de Dolcenis absterneat deinceps poena aureorum quinquaginta et excommunicationis in subsidium prout eidem in facie praeceptum fuit. Hierominus Passus Catharinam eius concubinam omnino missam faciat nec cum ea deinceps cohabitationem, conversationem aliquodve genus commercii habeat sub poena aureorum quinquaginta locis piis applicandorum et excommunicationis in subsidium. Iisdem poenis contra inconfessos et concubinarios in suo vicariatu si qui erunt procedat vicarius foraneus termino qui mensem non excedat illis assignato, quo lapso si non paruerint eos ipsos a propriis curatis ab ecclesiae ingressu interdicti mandet sub poena aureorum viginti quinque locis piis applicandorum ipsis curatis constituta.

[f. 968r] *Pro scholis*

Schola confratriave Sanctissimi Sacramenti, Sanctae Catharinae, Sancti Antonii, Sancti Ioseph, Sancti Cristophori quae cum non docuerint de earum legitima erectione ab illustrissimo visitatore iam nunc erectae sunt; unaquaeque earum habeat regulas ad usum communem provinciae Mediolani edendas, quas ut observent scholares quam diligenter curabit archipresbiter aliusve a reverendissimo episcopo delegatus, qui etiam singulo anno cum rationes reddantur librosque in quos sumptus, calcula et computus referuntur videat et ubi conformes recte administrationi et bene confectos noverit subscribat, si quid etiam reformatione, correctioneve egere viderit ad episcopum deferat. Schola Sanctissimi Sacramenti, Sancti Antonii, Conceptionis Beatae Virginis Mariae sex mensium termino eorum reddituum authentica legata pia coram ordinario exhibeant, qui ut ea omnino praestentur quae ex legatis ipsis debent provideat.

Si quid vero ab eo dispensationis genere supererit, potissimum ad ornatum eorum capellae et altaris ut opus fuerit expendat, tum postremo in alios etiam usus pios non tamen alienos a dispositione pia legantium rectae administrationi scholarium reverendissimi episcopi iudicio relinquatur. In

missa quae ex instituto uniuscuiusque confratriae seu scholae certo die festo cuiusque mensis celebratur summarie scholarium gratiae, indulgentiae et privilegia enuncientur eorumque institutum commendetur ad [f. 968v] quam missam collegiatam convenient scholares et sanctissimae eucharistiae sacramentum sumant, quod quidem promulgationis munus administrationesve sanctissimi sacramenti prestabit archipresbiter vel eo impedito sacerdos cui ille demandarit.

Oratoria et ecclesiae aliae Salodii

In oratorio sito¹⁵ in superiori aula publicae audientiae magnifici Capitanei quod ita exiguum et indecens est, ut potius armarium profanum videatur quam oratorium ecclesiasticum, ne celebretur sub poena suspensionis a divinis ipso facto incurrendae a sacerdote etiam regulari celebrante.

In oratorio Sanctae Catherinae

Altare cancellis ligneis sepiatur, bradella ad formam reducatur. Fenestrae inferiores per quas e via publica introspicitur muro obturentur. Lapis sepulturae ante bradellam tollatur et ibidem pavementum adequetur. Ostii valvae instaurentur nec ante in eo celebretur quam supradicta omnia adimpleta fuerint sub poena suspensionis a divinis ipso facto incurrendae. [f. 969r] Capitulum capellanorum residentium archipresbiteralis ecclesiae Salodii, quibus per Rainutium Mazolenum assignatae fuerunt libras 500 ut fundus ematur et eius reditus sit pro celebratione missarum in oratorio supradicto diebus festivis, dictam assignationem intra mensem ordinario exhibeant qui summarie ex officio procedat contra detinentes bona pro solutione et executioni dictae assignationis pro ratione mercedis numerum missarum statuatur.

In oratorio riparum Salodii sine nomine nimis angusto ne celebretur et infra tres dies altare tollatur.

In ecclesia Sancti Ioannis Baptistae in burgo Salodii

A parte epistolae sacristiae construatur tantum spatii capiens quantum est fundamentum campanilis a parte evangelii et super altare maiori construatur fornix quae ab una parte a parietibus campanilis et ab alia a parietibus sacristiae fabricandae fulciatur, pingatur et altare a parte anteriori clatris ferreis claudatur intra annos duos. Duo altaria Beatae Virginis Mariae tollantur et aliud ad formam iuxta parietem e regione portae maioris con-

struatur, ornetur, sepiatur et integumentum habeat intra annum. [f. 969v] Fenestra rotunda in pariete, quae super ipsum altare construenda responderet muro obturetur. Scala lapidea per quam campanile ascenditur et ecclesiam impedit, ubi constructa sit alia sacristia, omnino tollatur. Fenestra maior supra portam ecclesiae adimplietur et vitreis muniatur intra duos menses, parietes ecclesiae dealbentur termino suprascripto.

In sacristia provideatur de corporalibus et eorum sacculis diversorum colorum, item de vase pro abluendis corporalibus intra mensem. Fiat paramentum¹⁶ viridis coloris intra sex menses per eos ad quos spectat ratione legati Frassini de Frassinis, de sacerdote idoneo intra quindecim dies provideatur, qui in dicto oratorio quotidie¹⁷ celebret. Vicini huius oratorii ex fructibus bonorum stabilium per Petrum de Ognacensis et ex reditu librarum decem, quae eidem viciniae nomine dicti oratorii solvuntur singulo anno per Aloisium¹⁸ Maffiolum tum etiam ex collectis inter ipsos perseverent in contribuendo congruum stipendium sacerdoti qui quotidie celebret in dicto oratorio ultra alios duos sacerdotes deputandos, alterum per illos de Frassinis ut supra et alterum per communitatem ratione legati Andreae Bordegatii. Quam primum vicini huius ecclesiae coram ordinario agant contra Andream et Iulium fratres de Galatiis qui summarie et ex officio et tanquam [f. 970r] executor ultimarum piarum voluntatum procedat pro solutione totius temporis praeteriti ratione legati quondam Petri de Galatiis librarum 15 in anno pro celebratione tot missarum in dicta ecclesia.

In oratorio et schola Sancti Bernardini Disciplinatorum

Altare ligneum, lateritium fiat, et ad parietem qui a tergo est transferratur nec ante in eo celebretur. Capella dealbetur et pingatur et eius fenestra vitreis muniatur intra tres menses, foramen sub capelle muro obturetur. Crucifixus super trabe ubi alias erat collocetur. Altare Beatae Virginis Mariae indotatum et nimis angustum tollatur intra dies tres¹⁹. Fenestra rotunda chori superioris ab imo eiusdem ad medium usque muro obturetur, reliquum autem vitreis ita firmiter claudatur ut a vicinis introspecti non possit. Intra mensem fiat labrum aquae benedictae magis decens. Sacristia capax intra annum construatur.

Suprascripta schola Disciplinatorum huius oratorii cum non docuerit de legitima eius erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, [f. 970v] servet regulas ad usum provinciae Mediolanensis editas et admini-

strationum²⁰ rationes²¹ singulo anno vicario foraneo, vel cui demandarit reverendissimus episcopus, deferant. Ut sacerdos capellanus commodius dictae ecclesiae et dictis Disciplinatis in ministrandis sacramentis inservire possit, domum annexam eidem oratorio per Disciplinatos ad hoc emptam inhabitet. Summarie agatur contra non solventes legata huic oratorio facta et cum eisdem confessarii ea observent quae a reverendissimo episcopo in cedula casuum reservatorum tradita sunt.

Officiales huius confratriae ne vestes, quas cappas appellant, praesertim feria quinta hebdomadae sanctae scholaribus aliisve mutuo dent unde plures quotannis deperdantur, sed unusquisque suas habeat iisque utatur. Puteus parietibus frontispicii huius oratorii annexus humo impleatur et obturetur intra octo dies ibidemque porta per quam cum²² scala ad chorum superiorem oratorii ascendatur construi poterit.

Ex documentis in actis visitationis sponte exhibitis a reverendo patre provinciali ordinis Sancti Francisci de Observantia nomine sui conventus Sancti Bernardini nec non ex informationibus iisdem fratribus instantibus sumptis, satis liquet scholares et confratres Disciplinatorum oratorii Sancti Bernardini [f. 971r] manum in alienam messem mittentes ecclesiam praedictam secularem reverendissimi ordinarii ditioni de iure²³ subiectam contra sacros canones et concilii decreta alienasse et sine aliqua superiorum licentia illam praedictorum regularium iurisdictioni de facto subiecisse etiam publicis documentis desuper factis, quamobrem praedicta instrumenta, iura, donationes alienationesve et omnia inde secuta etiam aliis de causis in actis visitationis deductis, nulla et nullae et nullius valoris et roboris hac ordine declaratur et decernitur, earum vigore nullum ius acquisitum esse dictis fratribus in praedicta ecclesia eiusque bonis mobilibus et immobilibus aut in praedictam scholam nec minus dictos scholares teneri celebrari facere sacramenta quae sibi ministrari per aliquem ex sacerdotibus praedictae religionis, sed ab omni vinculo²⁴ obligationis praedictae occasione causave²⁵ liberos esse.

Mandatur autem sub poena excommunicationis latae sententiae et aliis a sacris canonibus conciliisve inflictis ne in posterum praedicti scholares audeant bona tam mobilia quam immobilia et semoventia eiusdem ecclesiae et multo minus ecclesiam ipsam aliquomodo vel quaesito colore alienare seu alterius po- [f. 971v] testati et iurisdictioni subiicere, sed illam cum omnibus suis bonis ad usum praedictae scholae reverendissimi ordinarii ditioni et potestati atque iurisdictioni omnino subiectam esse teneri.

In ecclesia Sancti Ioannis Capucinorum

Altare maius a parte anteriori sepiatur et altare laterale sine nomine tollatur, excitetur populus ut per eleemosinas et contributiones monasterium hoc iam coeptum quamprimum perficiatur.

In ecclesia fratrum Sancti Bernardini de Salodio

Tabernaculum pro expositione Sanctissimi Sacramenti distinguatur omnino a pyxide et fiat cum lunula ad formam. Tabernaculum ligneum panno serico introvestiatur, basis decens et firma fiat. Deprimatur bradella nimis alta ita ut altare convenientem altitudinem habeat iuxta formam instructionum generalium. Pavimentum capellae ante altare maius ex ea parte qua nimis infirmum est usque ad summitatem inferioris gradus latericii bradellae ipsius altaris eleveltur, haecque intra mensem praestentur. [f. 972r] Altare Sancti Spiritus, fenestra per quam e caemiterio in capella intropicitur intra 8 dies muro obturetur. Gradus ligneus super altare decenter²⁶ pingatur²⁷, bradella²⁸ lignea nimis alta in duos gradus ad formam distinguatur. Picturae profanae super sepulchro illorum de²⁹ Pedrasiis si intra 8 dies ad ecclesiasticas et sacras imagines non reducentur, penitus deleantur nec antequam suprascripta³⁰ adimpleta fuerint in ea capella celebretur. Tollatur statim arca seu sepulchrum eminens.

Altaria duo³¹, videlicet³² Crucifixi³³ et Sancti Marci quae sub organo et sub choro pensili existunt intra 8 dies tollantur et eorum onera et emolumenta ad altare Sancti Bonaventurae iam nunc transferantur. Singulis altaribus huius ecclesiae provideatur de cruce, candelabris et caeteris necessariis ad praescriptum instructionum, inseranturque petrae sacratae ad formam et quae sacratae sunt iis adhibeatur tela cerata, quae non amoveatur. Confessionalia quatuor ad formam in aperto et congruo³⁴ loco ecclesiae statuuntur. In oratorio in caemiterio provideatur de petra sacrata et de cruce enea. A parte epistolae vitreis obturetur fenestra per quam e via publica intropicitur et haec omnia intra duos menses.

[f. 972v] Fenestras item oratorii ab imo usque ad medium earum muro obturetur ita ut ab extrinseco non intropiciatur et vitreis muniantur termino suprascripto. Post sacristiam, ubi est lavatorium, fiat etiam oratorium decens intra mensem. Provideatur de purificatoriis, corporalibus et eorum sacculis diversorum colorum, de vase item pro abluendis corporalibus³⁵, de paramento violacei coloris cum suis ornamentis. Ne ullae

umquam bradellae in hac ecclesia collocentur nisi communes et simplices ad formam instructionum generalium episcopi concessam, quod si secus fiat ecclesia interdicta censeatur, donec illae extra eam reiectae fuerint.

Schola Conceptionis, quae non docuit de legitima eius erectione, erectionem³⁶ obtineat³⁷ et scholares regulam a reverendissimo episcopo approbatam habeant et observent, reddituum administrationumve rationes reverendissimo episcopo vel cui ille demandarit singulo anno referant.

In ecclesia Sanctae Mariae fratrum Carmelitarum

Tabernaculum ligneum aptetur et³⁸ ornetur decenter³⁹ firmiterque super altare maius statuatur. Tollatur sacrarium quod est in calce altaris maioris et in sacristia vel capella maiori construatur aliud ad formam. [f. 973r] Icona cornicibus et aliis fornimentis ornetur. Ante⁴⁰ altare maius super gradu lapideo proximiori bradellae figantur clatra ferrea. Capella maior suprascripta dealbetur et pingatur. Sedilia lignea in choro fabricentur iuxta legatum quondam domini Ioannis Rovelli, ad quod cogantur eius heredes. Festrae⁴¹ muniantur vitreis⁴² et retibus rameis et haec omnia intra sex menses praestentur. Foramen in fornice eiusdem capellae maioris muro obturetur. Iconae aliorum altarium parieti haereant et altaria nimis lata bradellae item restringantur ad formam intra sex menses, ita ut conveniens spatium remaneat ante altaria a bradella usque ad cancellos, omnia vero praedicta altaria cancellis ferreis vel etiam balaustis marmoreis lapideisve aut saltem ligneis a parte anteriori super gradu communi claudantur et interim donec de supradictis et aliis necessariis provisa fuerint in eis ne celebretur.

Altaria duo sub choro pensili in anteriori parte ecclesiae, videlicet altare Sancti Rochi et e regione eiusdem, aliud altare sine nomine tollantur intra 3 dies. Armarium scholae Beatae Virginis Mariae amplum ecclesiam impediens tollatur intra tres dies. Confessionalia duo ad formam in aperto loco ecclesiae et congruo statuatur intra mensem. In capella Beatae Virginis Mariae e regione porte lateralis meridionalis altaris [f. 973v] sublato suggestus statuatur intra quindecim dies. In sacristia decens armarium pro paramentis conficiatur. Fiant tunicellae sericae albi coloris. Paramentum item viridis coloris cum suis finimentis. Provideatur de purificatoriis, de corporalibus et illorum⁴³ sacculis diversorum colorum, de vase pro abluendis corporalibus ac de scatula pro hostiis magnis decenti ac etiam de velis diversorum colorum.

Pingatur imago Sanctae Mariae⁴⁴ super portam maiorem ecclesiae quae ad formam magis ecclesiasticam aliquando reducat. Tollatur paries⁴⁵ dimidians sacristiam⁴⁶ ita ut libera remaneat et aditus, per quem est ingressus in sacristiam, separans eam ab ecclesia ex ea parte quae cum porta in viridarium respondet, muro obturetur; in spacio autem portae lavatorium ad formam extruatur idque omnino fiat intra sex menses sub poena interdicti ecclesiae.

In collegio Montis pietatis spiritualis

Ioseph Milius Oltolinus, quo instante et initium dotis constituate, illustrissimus visitator erexit collegium Montis pietatis spiritualis pro docendis pueris, alios etiam in hoc colegio describi et introduci procurat, cum deinde et regulas condere quae reverendissimo episcopo exhibeantur recognoscenda et probanda ad praescriptum erectionis factae.

[f. 974r] *In altero Monte pietatis*

Facultatem accipiendi duo pro centenario quam deputati huius Montis pietatis a Sede apostolica obtinuerunt reverendissimo ordinario, ad quem eiusdem facultatis executio spectat, quamprimum presentent ab eodemque iuxta⁴⁷ litteras apostolicas absolvi curabunt ab omni eo quod ultra sortem acceperunt et interim ne minimum quidem praeter sortem accipiant sub poena excommunicationis iis qui contraverint. Ordines et regulae huius⁴⁸ Montis pietatis a consilio huius communitatis vel eius deputatis recognitae et auctae in libello colligantur, quo facilius legi et observari possint et reverendissimi episcopi iudicio comprobentur.

In hospitali

Prefecti huius hospitalis, quod praecipuum et antiquum eorum institutum est pauperes hospitandi, quam diligentur retineant et ideo in loco ubi nunc schola pauperum exercetur pro hospitando infirmos, lecti sex parati collocentur, in altero autem loco ibi propinquo ponantur lecti etiam sex parati ita ut mares in uno loco, foeminae in alio omnino sint, et schola in alio loco accomodetur. [f. 974v] Fiat capella in curte sive in transitu occidentali, quae capax sit altaris bradellae et spacii pro clerico inservienti et paulo amplius in capite muri dividens hospitale mulierum ab hospitali virorum et in ea construatur altare ad formam occidentem⁴⁹ versus ita ut media pars

illius sit in hospitali mulierum, alia in hospitali virorum. Fenestrae super altari fia[n]t in muro capellae constituendae cum clatris ferreis ex quibus infirmi uniuscuiusque loci in lectis decumbentis et audire missae sacrificium, cum fit, et videre Sanctissimum Sacramentum, cum elevatur, possint nec tamen se invicem viri et foeminae respicere possint.

Sacerdos vel ludimagister qui pauperes pueros in gymnasio huius hospitalis docet, pauperes item qui in eo recipiuntur in doctrina christiana exerceat. Ab iis qui hospitantur ut oratio vespertina et matutina habeatur nihilque contra pietatem et bonos mores admittatur, gubernator hospitalis curabit. Administratores huius hospitalis quotannis exactam administrationis rationem ordinario vel cui ille demandarit quam diligenter reddant administrationisque liberationes ab eodem obtinebunt quae alias nullae sint ex decreto Tridentini concilii.

[f. 975r] *In hospitali Sancti Rochi*

Hospitalis Sancti Rochi seu lazareti oratorium a communitate perficiatur et antequam in eodem oratorio celebretur ab ordinario visitetur et probetur.



■ Renzano (Salò), chiesa dei Santi Nazaro e Celso.

Donec oratorium Sancti Rochi aut hospitale lazareti perfectum erit, die festo illius sancti, quod ex voto multorum huius loci observatur, populus cum clero solemnem ad illud processionem obeat ibique faciat oblationes, eleemosinae quae in fabricam eiusdem oratorii convertantur et ad archipresbiteralem ecclesiam redeantur in eaque ad missam solemnem conveniant et eleemosinae etiam quae in ea offerentur fabricae supradictae applicentur.

In oratorio in contrata Valenae

Oratorium a parte anteriori versus viam cubitis tribus protrahatur et pariete claudatur, in quo ostium et super eo fenestra construatur nec in posterum praeterquam usibus ecclesiasticis pateat. Altare ad formam reducatur et intra bradellam relicto spatio cubitorum duorum septo decenti claudatur. Campanile construatur et de campana provideatur intra annum.

[f. 975v] *In oratorio Sanctae Mariae prope Salodium*

Altare a parte anteriori cancellis ligneis sepiatur bradellaque ad formam construatur. Fenestrae inferiores ita eleventur ut per eas e via publica introspecti non possit et eis sperae ex tela cerata adhibeantur. In sacristia fiant oratorium et lavatorium et donec suprascripta adimpleta fuerint in eo ne celebretur.

In ecclesia Sancti Bernardi loci Sernigae

Altare ad formam reducatur, bradella reficiatur et a parte anteriori altare sepiatur cancellis ligneis saltem intra mensem indecentiaque a tergo altaris tollantur. Altaria duo lateralia intra biduum tollantur et eorum onera et emolumenta ad altare maius iam nunc transferuntur. Labrum aquae benedictae ad formam comparetur. Sperae fenestris saltem ex tela cerata adhibeantur. Tollatur de ecclesia feretrum. Sacristia et campanile a parte meridionali coepta perficiantur intra annum. Caemiterium claudatur in ingressu⁵⁰ et in eius medio crux erigatur. Fiat paramentum album. Provideatur de corporalibus et de eorum sacculis et de purificatoriis et de vasi pro eorum ablutione.

[f. 976r] *In ecclesia Sancti Bartholomei in monte supra Salodium in parochialem nuper erecta*

Rector pro tempore ecclesiae Sancti Bartholomei supra Salodium de consensu archipresbiteri Salodii in parochialem iam in visitatione erectae, cum unione legatorum Ioannis Antonii Leutingii, Thomae de Pedrinis, Marcoli

Zacarii et Bonae Colosae ecclesiae Sancti Bernardi de Serniga pro celebrandis tot missis factorum, missas alternatim diebus festivis celebret in ecclesiis suprascriptis Sancti Bernardi et Sancti Bartholomei et duas item singula hebdomada in unaquoque earum tum alias item duas in hebdomada in ecclesia Sancti Bernardi de Serniga ratione dictorum legatorum ad quem numerum reverendissimus episcopus reduceat in synodo onera illorum legatorum pro⁵¹ utilitate animarum⁵² et Dei honore.

Sacramenta autem ministret et curam animarum exercent tam habitantibus in loco Sancti Bartholomei quam in loco Sernigae. Qui quidem omnis ad onera parochialia et impensas omnes pro officiis et supellectilibus et ministeriis parochialibus indifferenter teneantur, qui tamen homines Sancti Bartholomei ad ecclesiam ampliandam et ut infra aedificandam sine impensis hominum Sernigae obliganti sint.

Schola Sanctissimi Sacramenti per illustrissimum visitatorem iam nunc erecta regulam approbatam habeat et observet administrationumque rationes singulo anno curato vel vicario foraneo reddat. Ecclesiam Sancti Bartholomei nimis angusta intra tres annos ad summum ampliatur ita ut commode populus in ea capi possit sub forma ab episcopo approbata et capella maior et sacristia iuxta formam instructionum generalium construat [f. 976v] atque interim vero fiat in ea baptisterium ad formam. Altare maius elongetur et a parte anteriori cancellis ligneis claudatur. Bradella reficiatur. A parte evangelii foramina muro obturentur. Chorus pensilis ex assidibus confectus tollatur intra tres dies. Ostium per quod e domo sacerdotali est ingressus chori suprascripti muro obturetur intra octo dies.

Altare Beatae Virginis Mariae sub capella in caemiterio tollatur intra dies tres. Tota illa domus, quae partim dirupta est et a parte occidentali domus sacerdotalis sita est cum anditu, pauca curte et tantum spatii horti quantum ipsius domus latitudo capit et anditus in longitudine per rectam lineam usque ad viam publicam archipresbitero nomine dicti⁵³ sui archipresbiteratus relinquatur cum facultate fabricando adhaerendi parietibus domus parochialis ad tectum, liceat tamen rectori parochialis dictae anditum suprascriptum ingredi ac egredi usque ad portam inferiorem domus eiusdem rectoris. Clericus semper in habitu per populum manuteneatur, qui missis et officiis parochialibus inserviat. Populus Sancti Bartholomei festum visitationis Beatae Virginis Mariae et [f. 977r] XXV diem cuiuslibet mensis observet ut voto publico se obligavit et contra eorum⁵⁴ violatores

praeter poenas ab ipso populo constitutas vicarius foraneus ad prescriptum canonum severe procedat.

In ecclesia Sanctorum Nazarii et Celsi loci Renzani

Bradella ad formam reducatur. Feretrum ac omnia impedimenta a tergo altaris tollantur. Fenestris sperae saltem ex tela cerata adhibeantur. Capella in ingressu clathris ferreis claudatur ad formam. Altare Sancti Laurentii tollatur et eius onera et emolumenta iam nunc ad altare maius transferuntur. Confessionale ad formam reducatur et congruo et aperto ecclesiae loco collocetur et fenestrae vitreis muniantur. Septum caemiterii reparetur et crux in eo erigatur. Bursa serica olei infirmorum fiat et in fenestella a parte evangelii iuxta instructiones generales constituenda reponatur et haec omnia intra quatuor menses praestentur. Vicini huius oratorii, qui sunt numero 140 et per miliare a parochiali distant, perseverent in contribuendo [f. 977v] sufficiens stipendium sacerdoti qui missas celebret, institutionem christianam doceat, praevio examine ab episcopo approbatus sacramentum etiam paenitentiae ministret.

In ecclesia Sanctii Antonii de Cacaberio

Tabernaculum ligneum panno serico introvestiatur. Ostiolum tabernaculi ut pixis commode extrahi possit aptetur. Operculum pixidis deargentetur et reconcinnetur ut aperiri et claudi possit. Scatula olei infirmorum in bursa serica asservetur et in fenestella a parte evangelii in capella maiori iuxta instructiones generales construenda collocetur. Altaris maioris bradella ad formam reficiatur intra duos menses. Cappella a parte anteriori clathris ferreis claudatur intra sex menses⁵⁵. Valvae campanilis magis decentes fiant. Nisi sepulturae vicinae nimis altaribus Sanctae Mariae et [Sancti Ioannis] intra mensem humo impleantur et pavimento ibidem adaequetur ut amplius usui etiam non possint⁵⁶ [f. 978r] altaria termino⁵⁷ suprascripto⁵⁸ tollantur et interim in eis ne celebretur quod si sepulturae dicto termino sublatae non erunt.

Altare Beatae Mariae a parte anteriori ad formam claudatur. Paries ab utraque parte iconae decenter pingatur. Vas olei lampadis quod est prope altare tollatur. Altare Sancti Ioannis cancellis ligneis sepiatur ad formam. Bradella deprimatur ita ut conveniens altitudo altari remaneat et haec omnia intra duos menses presentur. Altare Sanctissimi Sacramenti tollatur infra unum diem et eius onera et emolumenta, si quae sunt, iam nunc ad altare

maius transferuntur. Fenestella super altari Sanctissimi Sacramenti muro obturetur et e pariete signa Sanctissimi Sacramenti tollatur intra tres dies.

Parietes ecclesiae incrustentur⁵⁹ et dealbentur, non tamen ubi sunt imagines sanctorum intra duos menses. Lapides ab ecclesia exportentur. Integumentum ligneum ubi alias erat altare Beatae Virginis Mariae a pariete evellatur intra diem. Feretrum ab ecclesia tollatur et in porticu caemiterii collocetur. Tollatur labrum aquae benedictae e medio ecclesiae et duo magis decentia comparentur. [f. 978v] Confessionale ad formam fiat. In sacristia fiant oratorium et lavatorium et ipsa dealbetur intra mensem. Provideatur de purificatoriis, de corporalibus et eorum sacculis diversorum colorum atque⁶⁰ de velis item⁶¹ et de vase pro abluendis corporalibus et haec intra mensem. Armarium pro paramentis ornetur. Fenestra vitreis muniat. Fiat paramentum viridis coloris intra sex menses.

Caemiterium a sterpibus emundetur et in eo crux erigatur. Vicini huius oratorii, qui sunt numero 350 vel circa et distant per miliare unum cum dimidio a parochiali, perseverent in contribuendo stipendium sufficiens sacerdoti qui missas celebret et institutionem christianam doceat, etiam previo examine ab episcopo approbatus sacramentum poenitentiae ministrare possit.

In ecclesia Sanctae Crucis Villae sub plebe Salodii

[f. 979r] Pixis cum cuppa argentea ad formam reducat. Tabernaculum ligneum panno serico introvestiatur. Altaris maioris bradella reficiatur. A parte anteriori saltem cancellis ligneis sub crucifixi arcu claudatur et haec omnia infra duos menses perficiantur. Altare Beatae Virginis Mariae tollatur et schola eiusdem cum oneribus et emolumentis, si quae sunt, iam nunc ad altare maius transferuntur, quo altari sublato fornix eiusdem muro obturetur et erit pro sacristia. Confessionale ad formam fiat. Provideatur de purificatoriis, de corporalibus et sacculis eorum, de vase item pro eorum ablutione. Parietes ecclesiae dealbentur et⁶² haec⁶³ omnia intra tres menses praestentur.

Campanile et domus sacerdotalis perficiantur. Item ab angulo campanilis qui in curte domus sacerdotalis praeminet usque ad latus dextrum portae [f. 979v] ad introitum eiusdem domus per rectam lineam paries congruae altitudinis construatur ita ut ingressus ecclesiae sit omnino distinctus ab ingressu domus sacerdotalis cui aliud ostium fabricetur intra annum. Vicini huius oratorii, qui sunt numero 250 et distant per miliare a parochiali, perseverent ex collectis inter ipsis contribuere sufficiens stipendium

sacerdoti qui missas celebret, institutionem christianam doceat et approbatus ab episcopo sacramentum poenitentiae ministret.

Schola Beatae Virginis Mariae quae cum non docuerit de eius legitima erectione, erecta est iam nunc ab illustrissimo visitatore, regulas servet⁶⁴ ad usum communem totius provinciae Mediolanensis edendas et vicario foraneo administrationum rationes reddant.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Aggiunto in interlinea.*

³ *Corretto su destruendiis.*

⁴ *Corretto da rameis.*

⁵ *Corretto da ordinationem.*

⁶ *Segue agat cassato.*

⁷ *Corretto da rameis.*

⁸ *Corretto da constituatur.*

⁹ *Aggiunto in interlinea.*

¹⁰ *Segue et decentia cassato.*

¹¹ *In interlinea; visitationis cassato.*

¹² *Segue archipresbiter cassato.*

¹³ *Segue Deligantur ab episcopo aliquot probatissimi sacerdotes cassato.*

¹⁴ *In interlinea; Ronchetti cancellato.*

¹⁵ *Aggiunto in interlinea.*

¹⁶ *Segue album et etiam cassato.*

¹⁷ *Aggiunto in interlinea.*

¹⁸ *Segue de cassato.*

¹⁹ *Segue parola illeggibile cancellata.*

²⁰ *Corretto su administrationis.*

²¹ *Corretto su rationem.*

²² *Aggiunto in interlinea.*

²³ *Aggiunto in interlinea.*

²⁴ *Segue excommunicationis cancellato.*

²⁵ *subiectos cassato.*

²⁶ *Aggiunto in interlinea.*

²⁷ *Segue decenter cassato.*

²⁸ *Corretto da bradellaque.*

²⁹ *Segue sequi cassato.*

³⁰ *In interlinea; haec or cassato.*

³¹ *Segue scilicet cassato.*

³² *Aggiunto in interlinea.*

³³ *videlicet aggiunto in interlinea, cassato.*

³⁴ *Segue ecclesiae cassato.*

³⁵ *Segue abluendis cassato.*

³⁶ *Aggiunto di seguito.*

³⁷ *Segue erectionem cassato.*

³⁸ *decenter di seguito, cassato.*

³⁹ *Aggiunto in interlinea.*

⁴⁰ *Aggiunto di seguito.*

⁴¹ *Segue vitreae cassato.*

⁴² *Aggiunto in interlinea.*

⁴³ *In interlinea una parola illeggibile, cassata nel testo.*

⁴⁴ *Aggiunto, dopo aver cassato B. V. M.*

⁴⁵ *Segue sacristiam cassato.*

⁴⁶ *Aggiunto in interlinea.*

⁴⁷ *Aggiunto in interlinea.*

⁴⁸ *Aggiunto in interlinea.*

⁴⁹ *Aggiunto in interlinea; trentam cassato.*

⁵⁰ *Aggiunto in interlinea.*

⁵¹ *Segue animarum cassato.*

⁵² *Aggiunto in interlinea.*

⁵³ *Aggiunto in interlinea.*

⁵⁴ *Aggiunto in interlinea.*

⁵⁵ *Cappella - menses aggiunto in interlinea.*

⁵⁶ *etiam cassato.*

⁵⁷ *Aggiunto in interlinea.*

⁵⁸ *Segue termino cassato.*

⁵⁹ *Aggiunto in interlinea.*

⁶⁰ *Segue etiam cassato.*

⁶¹ *Aggiunto in interlinea.*

⁶² *Aggiunto in interlinea.*

⁶³ *Corretto da haecque.*

⁶⁴ *Aggiunto in interlinea.*



■ Galeazzo Capra, detto "il Capretto", *Processione di san Carlo contro la peste*
Cagnatico di Odolo, chiesa di Santa Maria Bambina
(particolare della pala del 1617).

Salò, Monastero di San Benedetto

[a. Acta visitationis, ff. 741v-742r
Brescia, XIII, q. 4h, ff. 18r-v]

[b. Decreta particularia, I, ff. 183v-185v
Brescia, X, q. 19, ff. 153r-155r; XIII, q. 9, f. n.n. (pp. 42-46)]

[a.] MONASTERIUM SANCTI BENEDICTI

[f. 741v] Visitavit ecclesiam, monasterium ac sacristiam monialium Sancti Benedicti loci Salodii Brixienensis diocesis sub regula Sancti Augustini militantium, quae regimini ac curae reverendissimi ordinarii subsunt. Primo autem loco exteriorem ecclesiam visitavit, deinde a tribus sacerdotibus aetate provectoribus in monasterium deductus a monialibus congruo processione ordine in capitulum exceptus fuit, ubi habuit de more sermonem.

Primo loco ecclesiam interiorem tum clausuram totam, deinceps monasterium et cellas omnes diligenter exquisivit. Ecclesia exterior est satis ampla et est consecrata ut dicitur. Sanctissimum Sacramentum assidue asservatur in tabernaculo ligneo super altari maius. Altare maius est sub capella magna satis ampla fornicata non septa. Adest capella parva extra ecclesiam cum altari quae habet ostium et fenestram arcam versus. Adest latrina iuxta cappellam maiorem in domo cappellani. Ecclesia interior non adest, sed habent fenestras in fundo ecclesiae unde e thalamo missam audiunt et Sanctissimum Sacramentum accipiunt: indecentes nam omnia quae in ecclesia sunt vident, et videri possunt ab exteris.

In eo sunt moniales numero 14, videlicet: professae officio adstrictae cum velo nigro numero 6; professa una officii addicta cum velo albo, quae tamen nescit legere; novitiae duae officio addictae, ex quibus una parum scit; conversae professae numero 4; novitia una pro conversa. Redditus et onera, ut in schedula ab eis data subscripta, et iusiurando munita signata B., librarum 667, solidorum 16, denariorum — monetae brixienensis. Alere possunt ad summum personas decem.

Confessor earum est reverendus dominus presbyter Stefanus Bertazolus, qui eis amore Dei inservit. Cappellanus est presbyter Franciscus de Bonisellis, cui subministrant victum quotidianum, domum monasterio

vicinam, et decem ducatos singulis annis, et lavant eius [f. 742r] pannos lineos.

Monasterium est extra moenia et etiam distat a domibus habitatis per multos passus. Habent facultatem, ut dixerunt, a reverendissimo ordinario sine scriptis mittendi duas conversas ad colligendas elemosynas, sed ea abuntur¹. Nam egrediuntur et ingrediuntur ad eorum libitum, ad alia etiam negotia peragenda, ut puta ad altare et ecclesiam ornandam, ad lavandum pannos lineos ad lacum, ad ferenda esculenta pro cappellano, ad mondandum scopis thalamum cappellani; ad vineam pergunt, etiam Mantuam usque, ad percipiendum nummos unius legati annui, Brixiam etiam, et indeferenter pro aliis negotiis Salodii. Egrediuntur ad claudendum portam exteriorem. Egressae sunt omnes etiam velatae ab hinc annis quinque ad colligendas uvas in vinea et ad ornandum altare. Dubium non est illas sententiam excommunicationis incurrisse, a qua absolutae fuerunt. Admittunt visitationes virorum et mulierum diebus festivis et temporibus prohibitis. Lucrum laborum suorum singulae impendunt pro earum vestitu, orationi² mentali³ non vacant. Nec adhibent sibi disciplinam nisi in quadragesima et adventu.

¹ *Corretto su* abuntur.

² *Corretto da* orationem.

³ *Corretto da* mentalem.

[b.] [f. 183v] *In ecclesia et monasterio monialium Salodii*

Tabulam, unde moniales consueverunt audire missam, amoveatur¹.

[f. 184r] Murus dividens ecclesiam a loco ubi constituta est nunc sacristia ecclesiam exteriori versus, recta sub ima parte peducione fornicis prope ianuam ducatur and eius summitatem usque. Ecclesia pars, ubi nunc sunt altaria, ecclesiae exterioris usui sit, reliqua vero interioris. Iuxta murum construendum altare fiat ad formam traditam libro instructionum fabricae ecclesiasticae, supra quod exaedificetur fenestra, quae etiam clathris ferreis duplicibus muniatur, unde moniales et missam audiant et Sanctissimum Sacramentum, cum sustollitur, aspiciant. In eodem muro, ab altero latere altaris,

struatur fenestra pro sacra communione, ab altero vero rota pro exponendis sacris indumentis, ambaeque ad praescriptum libri instructionum; hoc ipso in muro nulla alia fenestra rimula sit, neque vero pro audiendis confessionibus. Altaria hodie in ea existentia amoveantur omnino.

Ostium, qua e via publica in ecclesia nunc aditus est, muro obstruatur; aperiaturreque aliud in cubicolo cappellani. Quoniam monasterium hoc extra muros, vicosque oppidi constitutum est, ac ab aliis aedibus prorsus disiunctum, et ripae Benaci adeo propinquum, ut variis periculis et exulum, scelestorumque hominum incursionibus expositum sit, iccirco moniales ipsae ab eo loco omnino transferendae sunt, atque ea de causa haec tantum de illo monasterio sancire visum est. Quae si intra biennium intra oppidum translatae non fuerint, tum per reverendissimum episcopum ad aliud monasterium civitatis Brixiae transferantur, atque cum omnibus suis iuribus, oneribusque uniantur.

Oratorium, quod nunc extra ecclesiam constitutum conspicitur a fronte caementario opere claudatur, aperiaturreque ostium ecclesiam versus, quod pro sacristia sacerdotum usui erit. Sepultura vero, quae hac ratione remanebit in ecclesia interiori, sepeliendis defunctis monialibus [f. 184v] libus inserviet.

Pyxis reconcinnetur ad formam instructionum. Tabernaculum ligneum intrinsecus panno serico exornetur. Rotae omnes ad formam instructionum accomodentur. Fenestrae horrei, atriique loci dormitionis, et omnium superiorum locorum repagulis muniantur. Ad fenestellam loco collocutionis accommodentur clathri ferrei cum lamina ad formam instructionum. Curetur item septo ferreo muniri foramen, unde aqua in viridarium derivare conspicitur. Succidantur arbores parietibus clausurae haerentes. Eiiciatur canis de septis monasterii, neque alius in posterum intus alatur. Locus audiendis confessionibus addictus alibi extra ecclesiam constituatur. Latrina, quae est in aedibus cappellani iuxta cappellam maiorem ecclesiae statim diruatur, amoveaturque omnino. Ianua vehiculares, praeter valvas, cancellis item ligneis ad formam instructionum sepiatur.

Cappellanus ne a monialibus esculentas, poculentasve res, aut munus qualecumque vel minimum quidem quovis praetextu accipiat neque vero eo nomine rem ullam dono² capiat, quod ad ecclesiasticum usum pertinere videatur, cuiusmodi sunt sacra indumenta, purificatoria, corporalia, et id genus alia, sed neque suam suppellectilem illis sarciendam, purgandamve, aut aliqua ratione acu elaborandam tradat.

Nulla novitia in posterum admittatur, locumve habeat in monasterio, nisi prius recte legere, ac divinum officium recitare didicerit, quod si intra septa commorari libuerit, tunc aequo [f. 185r] ac conversa professionem praestet. Novitia, quae hodie degit intra monasterium, cum parum novit legere, si confecto anno nondum congruenter sciverit divinum officium dicere, tunc professionem quam solent conversae, emittat, aut ad suos remittatur.

Moniales, etiam conversae, proposita poena excommunicationis latae sententiae, ac aliis sacrorum canonum iure, novissimeque Pii V et Gregorii XIII constitutionibus sancitis, ne e clausura ullo quovis prae-textu, etiam quaeritandae eleemosynae causa exeant, sed per homines bonae existimationis, aut alia probata ratione ex eorundem summorum pontificum praescripto eleemosynas procurent.

Numerus monialium in hoc monasterio iam nunc ad decem usque praefinitur et ideo moniales ipsae, ne puellam ullam hoc in monasterio in posterum ultra constitutum numerum induendam admittant, nisi ante professionem eius nomine assignentur tot bona immobilia, censusve aut pecunia, eaque deposita, neque sine licentia superioris recuperanda, unde annuus reditus legitime comparetur, qui ad eius vitam sustentandam sufficiat pro ratione victus eo in monasterio profitentibus praescripta.

¹ *Si veda f. 168; in realtà il f. finisce col giusto richiamo alla prima parola del f. seguente murus.*

² *Segue aucapiat cassato.*

Decreta Addita

[f. 980r] Decreta ab illustrissimo et reverendissimo domino domino Carolo, tituli sanctae Praxedis Sanctae Romanae Ecclesiae presbitero cardinali, archiepiscopo mediolanensis ecclesiae et apostolico visitatore civitatis et diocesis Brixienensis addita decretis confectis.

II. BASSA CENTRALE E ORIENTALE

PONTEVICO, SAN TOMMASO

[Decreta particularia, II, ff. 980r-981r

Brescia, XXVII, q. 1, ff. 1r-v, 3r]

[*Visita apostolica*, II, pp. 155-171]

[f. 980r] *In ecclesia Sancti Thomae archipresbyteralis Pontisvici*

Reverendissimus ordinarius processum coram eo incoeptum simoniae nomine contra presbiterum Ioannem Danum super cappellania huius ecclesiae omni zelo ac diligentia perficiat, reiectis cavillosis dilationibus omnique alia mora ut iuris erit. Presbiter Salomon Valerius archipresbyter Pontisvici intra quindecim dies probet quantum in iuribus suis est coram reverendissimo episcopo cur poenis et censuris ex decreto contra eum facto affici non debeat, cui acquievit, nempe quod officium recitaret missamque celebraret ac curam animarum per se ipsum exerceret sacramentaque

ministraret ad praescriptum concilii provincialis, sub poena restitutionis fructuum et privationis dicti beneficii ac quoties diebus festis non celebrasset poena duorum scutorum scholae Sanctissimi Sacramenti applicandorum mulctaretur. Cum huic decreto nequaquam paruerit reverendissimus vero ordinarius cum poenis praedictis afficiat ut iuris erit processumque aliorum errorum perficiat et causas eiusdem audiat, cognoscat et fine debito terminet.

Presbyteri Augustinus Piovinus, Iacobus de Frattis et Iacobus de Agazolis cappellani titulares in ecclesia Sancti Thomae terrae Pontisvici qui ob non solutam praescripto tempore pecuniam quam ex instrumento inter eos et dominum reserva- [f. 980v] tarium eiusdem ecclesiae inito debent, quemadmodum etiam decretis visitationis illis est iniunctum, suspensionis et scutorum quinquaginta poenam incurrerunt, ubi satisfecerint aut saltem idoneam fideiussorem coram reverendissimo episcopo de solvendo intra spatium breve ab episcopo praescribendum dederint eidem reverendissimo episcopo, eos a predicta suspensione liberare liceat imposita poenitentia salutari¹.

[f. 981r] Infrascripti omnes et singuli, si in posterum contra formam praecepti illis facti in actis visitationis ut infra in aliquo contravenerint, poenis in praecepto contentis afficiantur ac contra eos ex forma praecepti per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios severe agatur propositis etiam in posterum aliis poenis severioribus eiusdem ordinarii arbitrio et qui sunt vero: Petrus Caparinus concubinarius cum Beltrama, dominus Iulius Finettus concubinarius cum Iulia de Turolottis, quibus emanatum fuit praeceptum quatenus sub excommunicationis quoad viros, quo vero ad mulieres exilii a civitate et diocesi Brixisiensi ac aliis poenis etc., termino trium dierum debeant se separari ab omni inhonesto commercio nec simul ulterius in domo seu extra domum conversari vel cohabitare praesumant.

Si tamen reverendissimus episcopus magis expedire censuerit ut nova parochialis ecclesia aedificetur, liceat eiusdem reverendissimi episcopi iussu veterem parochialem ecclesiam, quae extra muros est, demoliri illiusque materiam in novam ecclesiam converti, servatis iure servandis, praesertim quae Tridentino concilio hoc in genere praescripta sunt eidemque episcopo liceat cum reverendissimo Valerio reservatario, cappellanis populoque de sumptu aliter quam decretum est, transigere, statuereque ita tamen ut ipse dominus reservatarius in novae ecclesiae aedificationem pro sua rata portione, non minus mille aureis nummis conferat atque intra duos menses omni-

no persolvat, alioqui haec decreti additio nullum locum habeat, sed praestentur decreta iam edita ac poenae et mulctae iisdem inflictae, interim vero sequestra et executio quaecumque iam praestita in suo robore permaneant.

¹ *Segue un duplice richiamo: vide sequentem paginam, con due aggiunte qui riportate; la prima da Infrascripti omnes al capoverso; la seconda preceduta dalla intestazione Ponteveci, da Si tamen al capoverso.*

ALFIANELLO, SANTI IPPOLITO E CASSIANO

[Decreta particularia, II, ff. 981v-982r

Brescia, XXVII, q. 1, ff. 1v, 4r]

[Visita apostolica, II, pp. 107-110]

[f. 981v] *In ecclesia Sanctorum Hippoliti et Cassiani¹ loci Fianelli*

Cum ecclesia Sanctorum Hippoliti et Cassiani loci Fianelli reaedificabitur, scholares Sancti Rosarii in eadem ecclesia construi curent cappellam suam iuxta parietem in frontispicio cappellae maioris a cornu evangelii, quod si situs ita angustus erit ut in eo altare ad formam collocari et locus clerico inservienti a cornibus dari non possit, tunc parvus hemiciclus niciave ab evangelii latere fiat, quo congruens inservienti clerico spatium relinquatur, interim vero per annos duos ipsorum scholarium nomine celebrare liceat ad altare iam constructum, adhibito tamen decenti integumento et clathris ligneis quae amoveri non possint, elapso vero biennio interdictum censeatur ac tollatur omnino ad decreti editi praescriptum.

Reverendus dominus Ioannes Matthaëus Averoldus fructuum huius ecclesiae reservatarius, si quidquid in decretis huius visitationis sibi iniunctum per alios praestari debere pretendit, intra octo dies reverendissimum episcopum adeat qui iuribus partium auscultatis summarie et de plano sola facti veritate inspecta rem ipsam [f. 982r]² decimat quod si reservatarius praedictus intra mensem aliudve temporis spatium ab episcopo praescribendum sumptus eiusmodi ad alios pertinere minus legitime probarit, tunc ipse praedicta omnia plane exequatur, vel fructus eo nomine hactenus sequestro positi in eandem decretorum executionem impendantur atque si opus fuerit aliae item opportuna sequestrationes fiant et relaxationes, ita ut omnibus iuris remediis, tum in instrumenti promissionis per eum in actis

visitationis factae, tum etiam huius decreti auctoritate ad integram satisfactionem compellatur. Reverendissimus episcopus poenis et censuris ex sacrorum canonum iure et concilii Tridentinii sanctionibus agat in Dominicum Onofrium et Ludovicum de Nicolinis in concubinato permanentes cum Camilla dicta Rossetta, ut a concubinato abstineant.

¹ *Il nome dei due santi è aggiunto.*

² *Il f. 981v è bianco.*

OFFLAGA, SANT'IMERIO

[Decreta particularia, II, ff. 982r-983r

Brescia, XXVII, q. 1, ff. 4r-v]

[*Visita apostolica*, II, pp. 65-67]

[f. 982r] *In ecclesia parochiali Sancti Imerii loci Offlaghae*

Quoniam rectori huius ecclesiae propter onus, quo premitur, annuae pensionis non satis relinquitur unde vitam suam sustentet nedum ecclesiam reparare suppellectilique instruere, aliaque pro divino cultu parochialibusque muneribus necessaria providere possit, iccirco auctoritate apostolica nominatim etiam delegata decernitur ut reverendus Camillus Trevisanus, cui pensio librarum 447, solidorum 17 ex [f. 982v] fructibus eiusdem ecclesiae attributa est, in iis omnibus praestandis quae de ecclesiae reparatione ac suppellectili ecclesiastica conficienda comparandave mandantur, ipse ex pensionis fructibus adiumento sit iamque hoc ipso anno 1581 aureos viginti quinque, ceteris vero deinceps in sequentibus annis aureos decem, in his decretis exequendis impendat quousque omnia executioni mandata fuerint, quam quidem pecuniae summam titularis auctoritate huius decreti apud se singulis annis retineat eamque praesente et consentiente vicario foraneo ac sindicis curatoribusve ecclesiae nomine communitatis deputatis, si qui sunt, vel praefecto seu thesaurario scholae Corporis Christi in supradictis rebus exequendis impendat, poena dupli proposita et aliis poenis etiam suspensionis.

Idem pensionarius intra mensem exhibeat bullas dictae praetensae pensionis coram reverendissimo ordinario interimque, donec eas non exhibuerit, pensio illi minime persolvatur, verum curatus eam sequestri nomine penes se retineat, poena restitutionis dupli proposita.

Bernardinus Tadoldellus, cui praesenti et acceptanti factum fuit praeceptum in faciem quatenus¹ sub poena excommunicationis et alia graviori arbitrio etc. a consuetudine et commercio² Luciae de Bertoris sibi in tertio gradu affinitatis coniunctae, cum qua factis sponsalibus carnalem copulam habuit, absteineat donec obtineat Romae legitimam dispensationem. Si contraverit poenis in eo praecepto contentis per reverendissimum ordinarium [f. 983r] eiusque vicarios afficiatur.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² cum *cassato*, a - commercio *aggiunto in interlinea.*

GAMBARA, [SANTA MARIA]
[Decreta particularia, II, f. 983r
Brescia, XXVII, q. 1, ff. 4v-3r]
[*Visita apostolica*, II, pp. 127-133]

[f. 983] *Pro schola Sanctissimi Sacramenti loci Gambarae*

Quicumque huic scholae aliquid debent vel ratione administrationis vel pii legati eidem facti vel conductionis bonorum eiusdem scholae vel alia quacumque de causa eos reverendissimus ordinarius summarie etc. etiam ex officio auctoritate huius decreti compellat ad integram debiti satisfactionem intra mensem aliudve spatium etiam brevius ab eodem prefigendum, propositis poenis et censuris arbitrio suo etiam interdicti ingressu ecclesiae. Reverendissimus episcopus cogat ut iuris fuerit Antoniam ex Fontanella uxorem *** cum suo marito cohabitare.

VEROLAVECCHIA, SAN PIETRO
[Decreta particularia, II, ff. 983r-v
Brescia, XXVII, q. 1, ff. 5r-v, e f. n.n. tra f. 4v-5r]
[*Visita apostolica*, II, pp. 185-189]

[f. 983r] *In ecclesia Sancti Petri¹ loci Verolae Veteris*

Reverendissimus ordinarius causas contra reverendum dominum Tarquinium de Datis parochum Verolae vertentes, quod intra annum a suscepto

beneficio ad sacerdotium non fuerit promotus atque ob suspicionem confidentiae quae in obtinendo dicto beneficio parochiali praetenditur, intercessisse cognoscat, audeat et fine debito terminet etc.

Presbyter Ioannes Antonius Boschettus dictus Gandinus mercimonia mercaturasve ne exerceat, bombices nequaquam alat minusque coram iudicibus laicis compareat aut patrocinium aliorum suscipiat et procuratorio nomine² coram dictis iusdicentibus secularibus nullatenus agat, exceptis tamen his causis quae ad bona suae ecclesiae et patrimonium tuendum pertinent idque omne poena centum scutorum et suspensionis a divinis ipso facto incurrenda illi³ proposita alias vero causas processus [f. 983v] superscripti reverendissimus episcopus cognoscat, audiat et fine debito terminet.

¹ *Aggiunto.*

² *Agat cassato.*

³ *Aggiunto in interlinea.*

MANERBIO, SAN LORENZO

[Decreta particularia, II, ff. 983v-984v

Brescia, XXVII, q. 1, ff. 5v, 7r, 6r-v]

[*Visita apostolica*, II, pp. 51-63]

[f. 983v] *In ecclesia parochiali et archipresbyterali Sancti Laurentii loci Manerbii*

Quoniam huius ecclesiae archipresbytero, propter annuarum pensionum onera quibus premitur, non satis relinquitur unde vitam suam sustentet nedum ex quo ecclesiam replet, suppellectilique instruat aliaque pro divino cultu parochialibusque muneribus necessaria providere possit, iccirco auctoritate apostolica nominatim etiam delegata decernitur ut illustris comes Alfonsius a Gambara et dominus Polidorus de Cantiis, quorum utriusque pensio ducatorum quinquaginta auri de camera attributa est, ac presbyter Dominicus Pincinellus, cui scutorum 24 ex fructibus eiusdem ecclesiae pensionis nomine persolvuntur, iis omnibus et singulis, quae de ecclesia eiusque aedium reparatione ac suppellectilis ecclesiasticae comparatione decernuntur, mandanturque ex ipsarum pensionum fructibus adiumento sint iamque in hoc anno 1581, coeterisque deinceps insequentibus annis; videlicet illu-

stris comes Alfonsius a Gambara et dominus Polidorus de Cantiis singillatim ducatos septem cum dimidio auri de camera ac praedictus presbiter Pincinellus aureos quinque erogent, quoad praescriptis omnibus satisfactum fuerit. Praedictas vero portiones ut supra conferendas, titularis ipse huius decreti auctoritate apud se retineat easque consentientibus sindicis curatoribusve ecclesiae nomine communitatis deputatis si qui sunt, vel praefecto seu thesaurario scholae Corporis Christi in supradictorum executione [f. 984r] impendat, proposita poena dupli et aliis gravioribus, ac etiam suspensionis. Iidem omnes pensionarii intra mensem exhibeant bullas dictarum pensionum coram reverendissimo ordinario; interimque, donec eas non exhibuerint, pensiones sibi attributas minime consequantur, verum archipresbiter illas sequestri nomine penes se comprimat habeatque poena restitutionis dupli constituta.

Infrascripti omnes et singuli si in posterum contra formam obligationis aut fideiussionis per eos praestitae aut praecepti illis facti in actis visitationis, ut infra, in aliquo contravenerint, poenis in obligationibus aut praeceptis contentis afficiantur et contra eos eorumque fideiussores ex forma praecepti seu obligationis ut infra per reverendum ordinarium eiusque vicarios severe agatur, propositis etiam in posterum aliis poenis severioribus eiusdem ordinarii arbitrio. Et qui sunt videlicet: dominus Carolus Luciagus concubinarius cum appellata *la Marietta*; Ioannes Antonius de Capua concubinarius cum Anna Desegotta nupta; Lucius Luciagus concubinarius cum Annunciata de Odofredis; Oratius Bulinus concubinarius cum Domicella de Canis; Thomas Polanus uxoratus concubinarius cum Barbara de Sgringis; Ioannes Iacobus dictus *de Fiffa* concubinarius cum appellata *la Soldadella*, quibus omnibus emanatum fuit praeceptum, quatenus sub excommunicationis quo ad viros, quo vero ad mulieres exilii a civitate et diocesi Brixienti ac aliis poenis, termino trium dierum debeant se separari ab [f. 984v] omni inhonesto commercio nec simul ulterius in domo seu extra domum conversari vel cohabitare praesumant.

Ulterius dictus Thomas Polanus promisit poena scutorum 100 et excommunicationis in subsidium amplius conversationem aliquam vel commercium non habere cum dicta Barbara et pro eo fideiussit dominus Fulvius Luciagus, filius quondam nobilis Thesei habitator Manerbii. Item dictus Iacobus *de Fiffa* promisit poena, quinquaginta scutorum auri locis piis applicandorum et excommunicationis in subsidium et alia maiori arbi-

trio etc., amplius conversationem aliquam non habere cum dicta appellata *la Soldadella* et pro praemissis idoneam fideiussionem praestare obtulit in manibus vicarii foranei Prati Alboini. Baptista Boninsegna concubinarius cum Iulia de Benis qui cum ea nullum commercium habiturum esse promisit sub poena scutorum 30 et excommunicationis in subsidium et pro eo fideiussit dominus Christophorus Loda, filius quondam Francisci habitator Manerbii. Reverendissimus episcopus poenis et censuris ex sacrorum canonum iure et concilii Tridentini sanctionibus agat in dominum Thomam Cazzolum filium domini Bernardini concubinarium cum Catharina uxore Ioannis Antonii Testae, ac dictam Catharinam, ut a concubinato et adulterio abstineant.

PAVONE MELLA, SAN BENEDETTO

[Decreta particularia, II, ff. 984v-985v

Brescia, XXVII, q. 1, ff. 7r-8v]

[*Visita apostolica*, II, pp. 117-119]

[f. 984v] *In ecclesia Sancti Benedicti loci Pavoni*

Rector per se ipsum curam animarum exercent, sacramenta omnia et praesertim ad infirmos ministret, quotidie celebret vel saltem die dominico festis diebus et ter in [f. 985r] hebdomada ad praescriptum concilii provincialis. Coadiutor sit perpetuo in hac ecclesia qui curam animarum exercent et quotidie celebret divinisque intersit, assignata ei congrua portione ex fructibus ecclesiae ordinarii iudicio. Parochus pulset campanas cum celebraturus erit, nec non summo mane, meridie et sero salutationem angelicam. Communitas seu homines praestent singulis annis cereum paschale cum tribus illis candelis nec non incensum iuxta eorum laudabilem consuetudinem. Rector in posterum non personam laicam sed ecclesiasticam in sacris constitutam mittat Brixiam pro sacris oleis, suis impensis.

Consanguinei mortuorum notam scripto faciant presbyterorum et personarum religiosarum, quas exequiis interesse volunt et rectori subscribendam tradant illosque vocari curent. Campanae fiant et reconcinnentur et etiam funes comparentur impensis universitatis, iuxta etiam eius laudabilem et religiosam consuetudinem. Cappellanus mercenarius Sancti Rochi, si intra fines huius parochiae resederit habitaveritve omnibus diebus festis,

etiam qui consuetudinis sunt, intersit missae conventuali, vespers et aliis divinis officiis, celebret missam in ecclesia Sancti Rochi post missam parochialem, tribus dumtaxat diebus solemnibus missae sacrum faciat in ecclesia parochiali et divinis ut supra intersit, etiam si cappellanus sit qui intra fines eius parochiae non habitet. Missa vero parochialis in posterum diebus non festis oriente sole, diebus vero festis duabus horis post [f. 985v] eius ortum celebretur, nisi reverendissimus ordinarius aliter expedire iudicaverit. Rector et homines pro sacristiae aedificio et reparatione aequam portionem contribuant, ita tamen quod homines praefati non teneantur aliquid solvere pro cementis et tignis cuiusdam domus ecclesiae dirutae.

In privatorum sepulcris, aliorum etiam defunctorum corpora quibus sepultura a iure interdicta non sit, eorum qui ius habent accedente consensu humari possint. Presbyter Pasinus Garbellus parochus loci Pavoni ne arma cuiusvis generis sint deinceps contrectet geratve nec ea maschrophorosque seu gladiatores quovis praetextu domi habeat, constituta poena aureorum centum. Idem intra mensem penes thesaurarium scholae Corporis Christi aureos nummos quinquaginta deponat, qui in amplificandam et exornandam cappellam maiorem ad praescriptum decretorum alias editorum impendantur, idque praeter quae iure per ipsum praestanda sunt in eiusdem cappellae ornatum supellectilemve et alia decreta visitationis exequenda. Reverendissimus episcopus prout iuris fuerit eundem presbiterum cogat resarcire omnia et quaecumque damna Baptistae Betterae, quibus ob vulnus quod praetendit ab illo accepisse et exilium in eum procuratum affectus est.

BAGNOLO MELLA, SANTA MARIA ELISABETTA

[Decreta particularia, II, f. 985v

Brescia, XXVII, q. 1, f. 8v]

[*Visita apostolica*, II, pp. 5-12]

[f. 985v] *In ecclesia Sanctae Mariae Elisabeth¹ loci Bagnoli*

Permittitur ut sacristia quae in decretorum aeditorum aedificanda est, eo in loco construatur quem reverendissimus episcopus approbabit.

¹ *Il titolo In - Elisabeth è aggiunto.*

LENO, SAN PIETRO

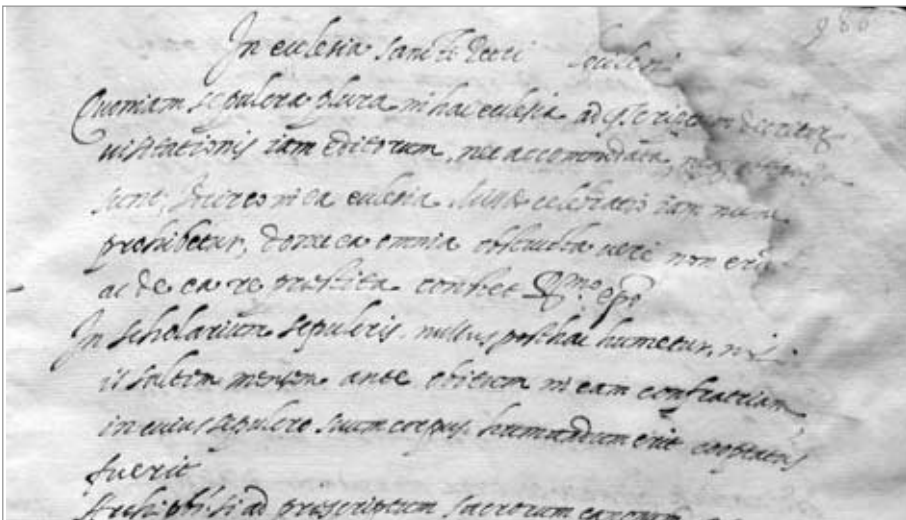
[Decreta particularia, II, f. 986r

Brescia, XXVII, q. 1, ff. 8v-9r]

[Visita apostolica, II, pp. 33-39]

[f. 986r] *In ecclesia Sancti Petri loci Leni*

Quoniam sepulcra plura in hac ecclesia ad praescriptum decretorum visitationis iam editorum nec accomodata neque obstructa sunt, idcirco in ea ecclesia missae celebratio iam nunc prohibetur donec ea omnia obstructa vere non erunt, ac de ea re praestita constet reverendissimo episcopo. In scholarium sepulcris nullus posthac humetur nisi is saltem mensem ante obitum in eam confratram, in cuius sepulcro suum corpus humandum erit, cooptatus fuerit. Archipresbyter si ad praescriptum sacrorum canonum et decretorum provincialium et visitationis clericum non habuerit idoneum post mensem quamdiu eo caruerit scholae Corporis Christi ratam fructuum portionem ratione scutorum viginti singulis annis, cui iam nunc attribuentur persolvat. Ne in baptismi sacramento administrando aut aliis muneribus obeundis campanae crebris ictibus pulsetur rectoris minime, qui secus fecerit poena reverendissimi ordinarii arbitrio etiam interdicti ingressu ecclesiae coerceatur.



■ Brescia, Archivio storico diocesano, una pagina dei decreti aggiunti relativi a Leno.

CAMPAZZO (PONTEVICO), SAN VITALE

[Decreta particularia, II, ff. 986r-v

Brescia, XXVII, q. 1, f. 9r]

[*Visita apostolica*, II, pp. 160-168][f. 986r] *In ecclesia Sancti Vitalis loci Campatii*

Temporis spatium, quod ad exequenda apostolicae visitationis decreta alias edita assignatum fuit, ad sex menses prorogatur, modo homines loci Campatii mensis spatio de illorum executione intra idem tempus coram reverendissimo ordinario publico caveant instrumento [f. 986v] interimque in ipsa ecclesia divina celebrare liceat si prius altare sacro lapide ad formam instructionum instructum sit et cementario opere obstructum ostium, quae domo domini Caroli Ugonii in praedictam ecclesiam aditus est.

SENIGA, SAN VITALE

[Decreta particularia, II, ff. 986v-987r

Brescia, XXVII, q. 1, ff. 9r-v]

[*Visita apostolica*, II, pp. 99-103][f. 986v] *In ecclesia Sancti Vitalis loci Senighae*

Pluribus de causis in visitatione cognitis decernitur ut in hac ecclesia per illustrissimum visitatorem aut per reverendum ordinarium vicaria perpetua omnino erigatur ad praescriptum concilii Tridentini et constitutionis Pii quinti, hac tamen lege quod ex fructibus parochialis ecclesiae praedicti loci a mensa communi cathedralis ecclesiae Brixiae praestentur omnes sumptus necessarii pro executione decretorum in visitatione eiusdem ecclesiae parochialis per illustrissimum visitatorem confectorum, ac praeterea subministrentur pro una vice quaecumque desunt eidem parochiali ecclesiae ex praescripto libri instructionum de fabrica et suppellectili ecclesiastica.

Vicario autem perpetuo, qui pro tempore huic parochiali ecclesiae praeficietur, pro eius congrua portione ac pro aliis oneribus parochialibus ratione dictae vicariae erigendae sufferendis aurei nummi septuaginta ex fructibus eiusdem ecclesiae a praefata mensa communi quotannis anticipata solutione tribus quibusque mensibus praestandi assignantur, onere tamen eidem vicario imposito quod perpetuo clericum idoneum habeat qui habi-

tum clericalem semper [f. 987r] deferat et ministeriis parochialibus inseruiat. Vicarius autem vacationis tempore ad nominationem praefatae mensae communis cum reverendissimi episcopi aut eius vicarii praevio examine approbatione facienda deputandus erit ad praescriptum concilii Tridentini et praedictae constitutionis felicis recordationis Pii quinti.

Reverendissimus episcopus diligenter inquireat an Caesar de Laude cum ***, Ioannes Maria Grossus cum ***, dominus Marcus Poncarallus cum ***, Marsilius Poncarallus cum *** in concubinato vivant, ut in visitatione indicatum fuit, ac in eos poenis et multis ex sacrorum canonum iure et concilii Tridentini sanctionibus severe agat ut a concubinato omnino abstineant.

PONCARALE, SANTI GERVASIO E PROTASIO

[Decreta particularia, II, ff. 987r-987v

Brescia, XXVII, q. 1, ff. 10r-v]

[*Visita apostolica*, II, pp. 17-19]

[f. 98r] *In ecclesia Sanctorum Gervasii et Prothasii Pontis Caralis*

Pluribus de causis in visitatione cognitis decernitur ut in hac parochiali ecclesia erigatur et constituatur omnino per illustrissimum visitatorem aut per reverendissimum ordinarium vicaria perpetua ad praescriptum concilii Tridentini et constitutionis Pii quinti, hac tamen lege quod ex fructibus parochialis ecclesiae praedicti loci praestentur a mensa communi cathedralis Brixiae sumptus necessarii pro executione decretorum in visitatione praedictae ecclesiae confectorum ac praeterea subministrentur pro una vice quaecumque desunt eidem parochiali ecclesiae ex praescripto libri instructionum nec non pro sustentatione perpetua unius coadiutoris cum eius [f. 987v] eius¹ clerico, ut infra. Vicario autem, qui pro tempore huic ecclesiae praeficietur, pro eius congrua portione ac pro aliis oneribus parochialibus eidem ratione dictae curae incumbentibus aurei nummi septuaginta ex fructibus eiusdem parochialis ecclesiae a praedicta mensa communi quotannis anticipata solutione tribus quibusque mensibus persolvendi assignantur, praeter mercedem alteri sacerdoti coadiutori curae animarum qui in burgo Carali residebit praestandam, ab eadem mensa communi ex fructibus praefatae parochialis pro ratione taxae quam reverendissimus episcopus constituet. Vicarius perpetuus ac coadiutor praedicti et unusquisque eorum clericum ido-

neum habeat, qui habitum clericalem semper deferat et parochialibus ministeriis semper inserviat. Vicarius autem ipse vacationis tempore ad nominationem praedictae mensae communis cum approbatione ipsius reverendissimi episcopi aut eius vicarii praevio examine facienda deputandus erit ad praescriptum concilii Tridentini et constitutionis felicitatis recordationis Pii quinti.

¹ *Ripetuto nel testo.*

VERZIANO (BRESCIA), SAN NICOLA

[Decreta particularia, II, ff. 987v-988r

Brescia, XXVII, q. 1, ff. 9r-10r]

[*Visita apostolica*, II, pp. 29-31]

[f. 987v] *In ecclesia Sancti Nicolai loci Verziani*

Pluribus de causis in visitatione cognitis decernitur ut in hac ecclesia per illustrissimum visitatorem aut per reverendum ordinarium vicaria perpetua omnino erigatur ad praescriptum concilii Tridentini et constitutionis Pii quinti, hac tamen lege quod de fructibus parochialis ecclesiae [f. 988r] praedicti loci ab Hospitali magno Brixiae praestentur sumptus omnes necessarii pro executione decretorum in visitatione eiusdem parochialis ecclesiae per illustrissimum visitatorem confectorum ac praeterea subministrantur pro una vice quaecumque desunt eidem parochiali ecclesiae ex praescripto libri instructionum de fabrica et suppellectili ecclesiastica nec non etiam pro sustentatione perpetua unius coadiutoris prout infra.

Vicario autem qui huic ecclesiae pro tempore praeficietur pro eius congrua portione ac pro aliis parochialibus oneribus, ratione dictae curae ferendis, aurei nummi septuaginta ex fructibus praefatae parochialis ab Hospitali magno quotannis anticipata solutione tribus quibusque mensibus prestandi assignantur, praeter mercedem alteri sacerdoti coadiutori prestandam a praedicto Hospitali ex fructibus eiusdem parochialis ecclesiae ad praescriptum summae a reverendissimo ordinario definiendae, onere tamen eidem vicario imposito quod clericum idoneum perpetuo habeat, qui clericalem habitum semper deferat et parochialibus ministeriis inserviat. Vicarius autem vacationis tempore ad nominationem et praesentationem praefati Hospitalis magni cum reverendissimi episcopi eiusve vicarii

praevio examine approbatione facienda ad praescriptum concilii Tridentini et constitutionis Pii quinti deputandus erit.

CIGOLE, SAN MARTINO

[Decreta particularia, II, ff. 988v-989r

Brescia, XXVII, q. 1, f. 11r]

[*Visita apostolica*, II, pp. 111-115]

[f. 988v] *In ecclesia Sancti Martini loci Cegulorum*

Reverendissimus ordinarius causam contra presbiterum Gabrielem Pelegrinum vertentem, quod intra annum postquam parochiale beneficium Cegulorum adeptus est ad sacerdotium non fuerit promotus, audiat, cognoscat et fine debito terminet. Presbyter Andrea de Aritiis ad praescriptum sententiae in eum latae in processu in visitatione confecto absit per annos quinque a loco Cegulorum, nec per decem milliaria accedere audeat sub poena dupli nec conversationem ullam quovis praetextu deinceps cum Petra *** uxore *** habeat. Ecclesiae quam ei reverendissimus episcopus in civitate vel diocesi Brixienti assignabit inserviat. Dispensationem super irregularitate, quam incurrit quia suspensus celebravit, impetret, a qua dispensatus ad celebrandam missam reverendissimus episcopus prout sibi videbitur admittere poterit, salvo tamen manente decreto de exilio ut supra.

Dominus Troianus Pelegrinus concubinarius cum Magdalena de Leno dicta *Brunetta*, dominus Ioannes Antonius Pelegrinus concubinarius cum Paula de Leno dicta *la Rizza*, dominus Franciscus Pelegrinus concubinarius cum Martha de Tamellis, Paulus Turlinus uxoratus concubinarius cum Antonia Carlesca, magnificus dominus Hortensius Pavonus concubinarius cum Margarita serva, quibus omnibus emanatum fuit praeceptum quatenus sub excommunicationis quoad viros quo vero ad mulieres exilii a civitate et diocesi Brixienti, termino trium dierum debeant separari ab omni [f. 989r] inhonesto commercio, nec simul ulterius in domo seu extra domum conversari vel cohabitare praesumant. Si in posterum contra formam dicti praecepti in aliquo contraverint poenis in eo praecepto contentis afficiantur ac contra eos ex forma dicti praecepti per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios severe agatur, propositis etiam in posterum aliis poenis severioribus eiusdem ordinarii arbitrio.

VEROLANUOVA, [SAN LORENZO]
 [Decreta particularia, II, ff. 989r-989v
 Brescia, XXVII, q. 1, f. 11v]
 [Visita apostolica, II, pp. 173-184]

[f. 989r] *In loco Verolae Alghisii*

Camillus Marochus concubinarius cum appellata *la Cabrina*, Valerius Gadola uxoratus concubinarius cum Angelica Fusera, Ioannes Antonius Faverzanus concubinarius cum appellata *la Cabrina*, Petrus Marcolinus concubinarius cum Simona ***, Giudicius Codignola concubinarius cum ***, quibus emanatum fuit praeceptum quatenus sub excommunicationis quoad viros, quo vero ad mulieres exilii a civitate et diocesi Brixiensi ac aliis poenis, termino trium dierum proxime futurorum debeant se separari ab omni inhonesto commercio nec simul ulterius in domo seu extra domum conversari vel cohabitare praesumant. Si in posterum contra formam dicti praecepti in aliquo contraverint poenis in eo contentis afficiantur ac contra eos ex forma dicti praecepti per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios severe agatur, propositis etiam in posterum aliis severioribus poenis eiusdem ordinarii arbitrio. Reverendissimus ordinarius poenis et censuris ex sacrorum canonum iure [f. 989v] et concilii Tridentini sanctionibus agat in dominum Bernardum de Visunato uxoratum in adulterio et concubinato morantem cum appellata *la Cadreghina* ut a concubinato omnino absteineat.

SAN GERVASIO (BRESCIANO), [SANTI GERVASIO E PROTASIO]
 [Decreta particularia, II, f. 989v
 Brescia, XXVII, q. 1, f. 989v]
 [Visita apostolica, II, pp. 81-85]

[f. 989v] *In loco Sancti Gervasii*

Reverendissimus episcopus poenis et censuris ex sacrorum canonum iure et concilii Tridentini sanctionibus agat in Ludovicum Meranzonum et Doram Barattam simul in concubinato morantes, ut a concubinato absteineant.

MONTICELLI D'OGGIO (VEROLAVECCHIA), [SANTA CROCE]

[Decreta particularia, II, f. 989v

Brescia, XXVII, q. 1, f. 11v]

[*Visita apostolica*, II, pp. 193-195][f. 898v] *In loco Monticelli*

Reverendissimus episcopus poenis et censuris ex sacrorum canonum iure et concilii Tridentini sanctionibus agat in Petrum Cremonam concubinarium cum *** ut a concubinato abstineant.

PRALBOINO, [SANT'ANDREA]

[Decreta particularia, II, ff. 989v-990r

Brescia, XXVII, q. 1, ff. 11v-12f]

[*Visita apostolica*, II, pp. 87-93][f. 989v] *In loco Prati Alboini*

Infrascripti omnes et singuli, si in posterum contra formam obligationis aut fideiussionis per eos praestitae aut praecepti illis facti in actis visitationis ut infra in aliquo contravenerint, poenis in obligationibus aut praeceptis contentis afficiantur ac contra eos eorumque fideiussores ex forma obligationis seu praecepti ut infra per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios severe agatur propositis etiam in posterum aliis severioribus poenis eiusdem [f. 990r] ordinarii arbitrio. Et qui sunt, videlicet dominus Barellus de Barellis, filius quondam domini Sanctini habitator Prati Alboini, concubinarium cum Ioanna de loco Marcherii, qui promisit se omnem cum ea consuetudinem et commercium ac colloquium relicturum esse sub poena scutorum centum auri locis piis applicandorum et excommunicationis in subsidium et pro eo fideiussit dominus Franciscus Picinellus, filius quondam domini Petri Iacobi; Ioanna de Marcherio praedicta, cui praesenti et acceptanti factum fuit praeceptum in faciem quatenus intra unam diem discedat e domo dicti domini Barelli nec amplius consuetudinem aliquam vel commercium cum eo habeat sub poena fustigationis, exilii et excommunicationis in subsidium; dominus Octavius de Trevelinis concubinarium cum Angela de Farengis, qui promisit se omnem cum ea consuetudinem, commercium ac colloquium relicturum esse sub poena scutorum centum auri locis piis

applicandorum et excommunicationis et pro eo fideiussit dominus Oratius eius frater; Magdalena de Qualeis, filia quondam Ioannis Mariae Gatini, meretrix publica, cui factum fuit praeceptum in faciem ut abstineat ab inhonestis commerciis sub poena fustigationis et exilii ac excommunicationis quodque ob errorem commissum die festo hora missae parochialis ad ianuam ecclesiae cum candela in manibus accensa permaneat praecesque ad Deum effundat ad veniam peccatorum obtinendam; Margarita de Maschis, meretrix publica, cui acceptanti iniunctum est ut, poena fustigationis et exilii proposita, abstineat ab inhonestis commerciis.

OSTIANO (CR), [SANTI MICHELE E GAUDENZIO]

[Decreta particularia, II, ff. 990r-990v

Brescia, XXVII, q. 1, f. 12v]

[*Visita apostolica*, II, pp. 147-154]

[f. 990r] *In loco Hostiani*

Nobilis¹ dominus Ludovicus Zenavinus, filius quondam domini² Francisci, qui promisit poena scutorum centum auri locis piis applicandorum et excommunicationis [f. 990v] in subsidium³ e domo sua intra octo dies eicere Lucretiam de Marinonibus nec amplius aliquod commercium vel consuetudinem directe nec per indirectum cum ea habere et pro eo fideiussit nobilis dominus Dominicus Maghella; si in posterum contra formam dictae promissionis et fideiussionis in aliqua re contravenerit poenis in dicta obligatione contentis afficiatur et contra eum eiusque fideiussorem ex forma dictae obligationis et fideiussionis per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios severe agatur, propositis etiam in posterum aliis poenis severioribus eiusdem ordinarii arbitrio. Reverendissimus ordinarius poenis et censuris ut iuris fuerit cogat Iosephum Vigam et *** Pizzininam iugales insimul cohabitare. Idem reverendissimus dominus poenis et censuris ex sacrorum canonum iure et concilii Tridentini sanctionibus agat in Maggium de Mozzonibus et Elisabeth Pellosam, item Davidem Amedomum et mulierem appellatam Magrenam concubinariorum ut a concubinato abstineant.

¹ *Corretto su* Reverendissimus.

² *Aggiunto in interlinea.*

³ *Segue cum cassato.*

MEDOLE (MN), SANTA MARIA ASSUNTA

[Decreta particularia, II, ff. 991r-992r

Brescia, XXIX, q. 10, ff. 76r-77r]

[Visita apostolica, II, pp. 235-241]

[f. 991r] *In ecclesia Sanctae Mariae Assumptionis loci Medularum*

Pensio reservata domino Pompeo Ucelio super fructibus parochialis seu archipresbyteralis ecclesiae Medularum in visitatione sequestrata eidem Ucelio pensionario relaxetur, qui litteras apostolicas dictae pensionis in actis visitationis exhibuit.

In oratorio Sancti Rochi Medularum

Confratribus societatis Sanctissimae Trinitatis perpetuo uti liceat oratorio de Sancti Rochi nomine noncupato prout etiam instrumento concessionis per illustrissimum visitatorem factae die sabbati tertia mensis decembris 1580 concessum est¹ si tamen leges et conditiones eiusdem concessionis instrumento exaratae plane observentur praesertim: ut confratres ipsi die festo Sancti Rochi pro recognitione iurium parochialium singulis annis cereum unum album ponderis librarum duarum persolvant; cappellanus qui pro tempore eiusdem confraternitatis sumptibus sustinebitur in dicto oratorio etiam diebus festis ecclesiae praecepto, sive consuetudine votove colantur, celebrare liceat, ita tamen ne curationi animarum missaevae parochiali impedimento sit vel ut post eandem missam parochialem sacrificium faciat; omnibus diebus festis ut supra praesens adsit missis conventualibus et vesperis completorio et processionibus dictae ecclesiae parochialis; in festo patroni ecclesiae parochialis celebret missam in dicta ecclesia ac etiam festis solemnibus Domini ut puta in Nativitate Domini, Paschate, Pentecoste et festo Corporis Domini; [f. 991v] ita se gerat in omnibus ut adiumento sit archipresbitero et parochiali ecclesiae animarumque curationi, non autem impedimento aut damno. Idem cappellanus ad sacramenta ministranda ab ordinario approbatus, confessiones confratrum audire aliaque sacramenta de licentia tamen parochi, archipresbiteri nuncupati, ministrare possit ad praescriptum etiam decretorum praefati illustrissimi visitoris.

Praefati confratres eorumve successores nullo unquam tempore super assignatione dicti oratorii quavis causa et occasione etiam praetextu bonorum mobilium et immobilium et se moventium quae pro tempore relinqui

possint dicto oratorio et quovismodo illi assignata seu donata fuerint etiam obventionum et eleemosynarum, oblationumve inturbari non possint, sed omnes fructus et reditus sint ad usum eiusdem scholae et hospitalitatis, quam ipsi ex praescripto regularum archiconfraternitatis Sanctissimae Trinitatis de Urbe exercere tenentur. De quibus omnibus redditibus, fructibus et obventionibus quibuscumque ad dictam confraternitatem oratoriumve spectantibus quovis titulo et conditione etiam contraria, dicti confratres pro tempore singulis annis reddant reverendissimo ordinario seu alii sic ab eo constituendo quotiescunque expedire iudicaverit, praesente etiam ipso archipresbitero paroco, ac visitationi correctionive eiusdem reverendissimi ordinarii subiaceant praesertim in iis quae ad rectam administrationem et curam dicti oratorii hospitalis et confraternitatis spectare videbuntur.

[f. 992r] Reverendissimus ordinarius diligenter inquirat an dominus Antonius Perzaiolus cum Anna uxore Marci Antonii Bicelli, Dominica de Calcinato cum ***, Veronica della Cauriana cum ***, Baptistinus filius magistri Antonii Beriolae cum ***, Ioannes Antonius Lansinus de Calcinato cum *** in concubinato vivant ac Ioannes filius quondam Evangelistae Pastelli, cum Hippolita sua uxore² ab invicem separati vivant, ut in visitatione indictum fuit ac in eos poenis et mulctis ex sacrorum canonum iure et concilii Tridentini sanctionibus severe agat ut a concubinato omnino abstineant et dicti iugales, ut ex vinculo matrimonii tenentur, simul cohabitent³. [f. 992v bianco]

¹ concessum est *aggiunta interlineare*.

² *Segue non cohabi cassato*.

³ *Le persone qui elencate, in Brescia, XXIX, q. 10, f. 78r, figurano come «Inconfessi de Montecclaro».*

MONTICHIARI, SAN PANCRAZIO

[Decreta particularia, II, f. 993r

Brescia, XXIX, q. 10, ff. 77r-v]

[*Visita apostolica*, II, pp. 209-218]

[f. 993r] *In ecclesia Sancti Pancratii archipresbyterali loci Montisclari*
Homines loci Montisclari aliive cuiuscunque status et ordinis existant, ad quos de iure spectat solutio decimarum, si eas integre parochiali ecclesiae

eiusve rectori non persolverint omnibus iuris remediis etiam censuris ecclesiasticis propositis ad earum solutionem a reverendissimo ordinario seu alio iudice ecclesiastico facultatem habente etiam a Sede apostolica delegando compellantur¹. Reverendissimus ordinarius cognoscat preensiones Lafranchi de Franchinis ex Monteclaro contra presbiterum Bartholomeum de Franchinis habitatorem Montisclari iure crediti ducatorum decem et tegularum octingentarum ac plaustrorum quatuordecim laterum et, prout iuris erit, summarie et de plano causae finem imponat. Reverendissimus ordinarius, perspectis documentis informationibusve in visitatione sumptis vel etiam per eum sumendis, cogat Pancratium Novellum fratrem et haeredem quondam Pancratii Novelli ad relaxandum, unam cum fructibus hactenus perceptis, spatium terrae arratoriae et vineatae in territorio Montisclari in regione viae Brixiae seu Valletae, cui cohaeret a sero et meridie via scholae Corporis Domini.

In oratorio Sancti Georgii canonicorum regularium

In oratorio praedicto, ubi altare adauctum fuerit usque ad cubitos quatuor in longitudinem et cubitos duos et uncias octo in altitudinem ornatumque fuerit ad praescriptum decretorum ac bradella et septo saltem ligneo instructum fuerit, celebrari poterit, deinceps tamen quamprimum poterit oratorium praedictum adaugeatur ut decretis editis iussum est.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

CALCINATO, [VISITAZIONE DI MARIA]

[Decreta particularia, II, f. 993v

Brescia, XXIX, q. 10, f. 77v]

[Visita apostolica, II, pp. 221-229]

[f. 993v] *In loco Calcinati*

Reverendissimus ordinarius super expositione in visitatione contra reverendum praepositum Ioannem Antonium de Tonesis et presbiterum Gabrielem de Ruffinis ex loco Calcinati facta processum fabricet conficiatve, et causas eiusmodi audiat, cognoscat et fine debito terminet ut iuris fuerit etc.

CARPENEDOLO, SAN GIOVANNI BATTISTA

[Decreta particularia, II, f. 993v

Brescia, XXIX, q. 10, f. 77v]

[*Visita apostolica*, II, pp. 273-280][f. 993v] *In ecclesia Sancti Ioannis Baptistae loci Carpeneduli*

Reverendissimus episcopus videat diligenter in visitatione sua an vere quae alias decreta sunt de amplificacione cappellae maioris sine periculo ruinae praestari possint et prout invenerit de ea amplificanda statuatur.

ASOLA (MN), SANT'ANDREA

[Decreta particularia, II, ff. 993v-994v

Brescia, XXIX, q. 10, ff. 79r-80v]

[*Visita apostolica*, II, pp. 317-346][f. 993v] *In ecclesia collegiata Sancti Andreae Asulae*

Spatium temporis datum pro executione decretorum ad reparationem et ornatum collegiatae ecclesiae Asulae spectantium, ad aliud biennium iuxta magnificae communitatis eiusdem oppidi petitionem prorogatur, quare liceat interim multum reverendo archipraesbitero praeter duo altaria ab illustrissimo visitatore constituta in utroque capite brachiorum crucis ecclesiae duo item alia a lateribus eiusdem ecclesiae erigere, in quibus cancellis ligneis adhibitis missae sacrificium facere liceat; sed biennii spatio elapso, si eiusdem ecclesiae reparatio ad praescriptum decretorum negligatur, praedicta duo altaria omnino amoveantur et reverendissimus episcopus uti Sedis apostolicae delegatus, huius etiam decreti auctoritate, praedictam reparationem [f. 994r] ornatumque sedulo curet, propositis etiam poenis et censuris et generali interdicto si opus fuerit.

Canonici omnes, qui ex fundatione praebendarum quas obtinent munus coadiuvandi in animarum curatione obeant, quindecim dierum spatio prae-vio reverendissimi ordinarii examine et scripta facultate probati, per se ipsos praedicto oneri satisfaciant, qui vero probati non fuerint, per alios ab eodem ordinario probandos munus suum exequantur alio quin huius decreti auctoritate fructus omnes praebendarum illorum canonicorum, qui contumaces fuerint, sequestro ponantur ac opportune relaxentur prout opus erit ad sustentationem aliorum sacerdotum quos ab ordinario probatos; idem mul-

tum reverendus archipresbyter sibi in animarum curatione adiunget, quibus viginti aurei num[mi] saltem quotannis ex praedictorum canonicorum fructibus attribuantur. Canonici et capitulum ex praescripto decretorum huius visitationis decem dierum spatio clericum habeant congrua ei portione assignata, quo elapso tempore multum reverendus archipresbyter huius decreti auctoritate clericum praedictum constituat, cui congruam mercedem assignet ex eleemosynis quae in capsula communi reconduuntur persolvendam, quibus deficientibus, canonicos ac alios huius ecclesiae collegiatae titulares ad dictam portionem prestandam compellat, propositis etiam poenis pecuniariis et suspensione. ¹Cum reverendus presbyter Ioannes Antonius Macca, canonicus collegiatae ecclesiae Asulae, de titulo sui canonicatus praebendae legitime docuerit parochialia munera dictae eius praebendae iniuncta in posterum obire possit ad aliorum decretorum praescriptum.

[f. 994r] Sacristiam item ex praescripto dictorum decretorum quamprimum sustineant, interim sacristiae munus obeant canonici et eiusdem multum reverendum archipresbyter coadiutor ita ut singuli per sex menses aliove certo temporis spatio per vices praefatum officium presentent. Ut autem reliqua apostolicae visitationis decreta quae [f. 994v] praestare debent canonici et alii huius ecclesiae clerici debita consequantur executionem eiusdem, reverendi archipresbyteri cura erit, reverendissimus item episcopus in suis visitationibus id potissimum spectabit curabitque diligenter ut ab eisdem multum reverendo archipresbytero, canonicis et reliquis omnibus et populo denique nulla unquam in re suum desideretur officium. Reverendissimus episcopus et reverendus archipresbyter Asulae quicquid iuris super controversia iurisdictionis criminalis contra personas beneficiatas in ecclesia archipresbyterali et collegiata Asulae adferre velint, ad illustrissimum dominum visitatorem intra duos menses transmittant qui pro prestito consensu etiam praeter visitationem decernet. Reverendissimus episcopus et multum reverendus pater inquisitor causas contra dominum Ludovicum Bocalem ex loco Asulae in processu deductas audiant, cognoscant et fine debito terminent etc. Idem reverendissimus episcopus et multum reverendus pater inquisitor causam contra dominam Candidam de *** ex loco Asulae in expositione contra eam facta deductam audiant, cognoscant et fine debito terminent.

¹ *Segue un richiamo vide infra signo, con una aggiunta (f. 995r) qui riportata, preceduta dall'intestazione Asula, da Cum al capoverso.*

ACQUANEGRA SUL CHIESE (MN), SAN TOMMASO

[Decreta particularia, II, ff. 994v-995r

Brescia, XXIX, q. 10, f. 81r]

[Visita apostolica, II, pp. 355-361]

[f. 994v] *In ecclesia Sancti Thomae, loci Aquae Nigrae*

Vitreae instaurentur adhibitis etiam fenestris retibus ramneis confectis. Campanilis turris muniatur ea ex parte qua reparatione eget. Ex fructibus vicariae perpetuae, ut hactenus consuevisse in visitatione compertum est, sustineantur duo sacerdotes praeter clericum qui missas celebrent ac etiam si ex usu aliove iure [f. 995r] ad id vicarium teneri ordinarius compererit, adeo idonei sint ut eidem vicario in administratione sacramentorum ac cura animarum coadiuvent. In recipiendis oblationibus et ramis olivarum distribuendis ac candelis in die purificationis Beatae Virginis Mariae benedicendis et distribuendis ea observentur quae a conciliis provincialibus praescripta sunt. Missarum ordo praescriptus a quarto provinciali concilio servetur videlicet ut prima in aurora singulo die celebretur, altera duabus horis post solis ortum diebus festivis, aliis vero diebus ea hora quae universo populo iudicio episcopi magis accomodata erit. Reverendissimus episcopus processum contra presbiterum Gregorium Merlinum praeficiat et causas eiusmodi audiat, cognoscat et fine debito terminet.

MOSIO (ACQUANEGRA SUL CHIESE, MN) SAN FILASTRIO

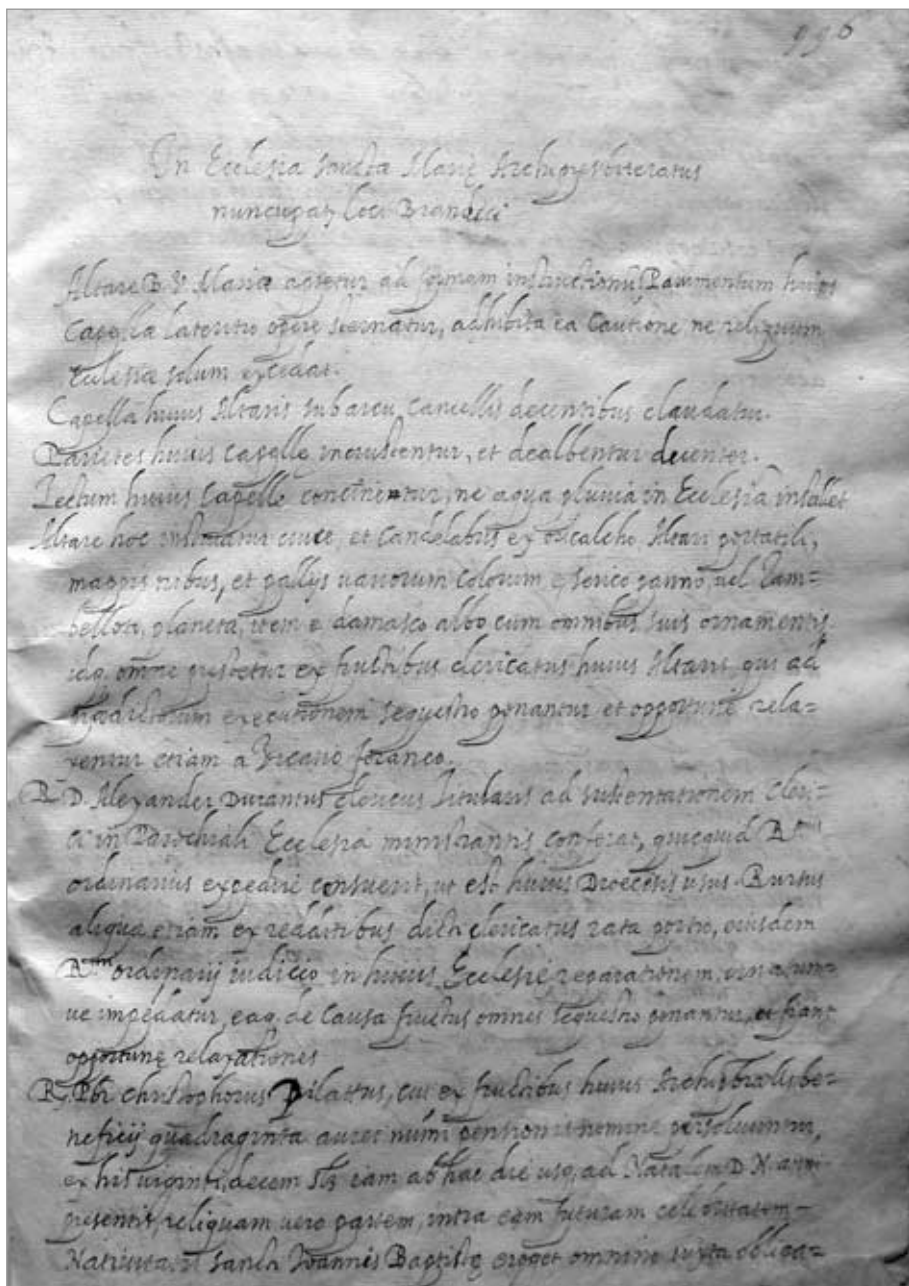
[Decreta particularia, II, f. 994v

Brescia, XXIX, q. 10, f. 81r-v]

[Visita apostolica, II, pp. 367-369]

[f. 994v] *Mosium*

Ioseph Segarius qui pollicitus est a se dimittere Ioannam de Pedronis, nec cum ea amplius conversationem aliquam vel commercium habere poena quinquaginta scutorum ipso facto incurrenda et excommunicationis in iuris subsidium proposita, si in posterum contra formam dictae promissionis et obligationis in aliqua re contravenerit, poenis in ea contentis afficiatur et contra eum ex forma dictae promissionis per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios severe agatur, propositis etiam in posterum aliis severioribus poenis eiusdem ordinarii arbitrio etc. [f. 995v bianco]



■ Brescia, Archivio storico diocesano, una pagina dei decreti aggiunti relativi a Brandico.

III. SEBINO, FRANCIACORTA E BASSA OCCIDENTALE

BRANDICO, SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, ff. 996r-v

Brescia, XXXIV, q. 5, ff. 41r-v]

[*Visita apostolica*, III, pp. 393-396]

[f. 996r] *In ecclesia Sanctae Mariae archipresbiteratus
nuncupata loci Brandici*

Altare Beatæ Virginis Mariæ aptetur ad formam instructionum, pavimentum huius capellæ lateritio opere sternatur, adhibita ea cautione ne reliquum ecclesiae solum excedat. Capella huius altaris sub arcu cancellis decentibus claudatur. Parietes huius capellæ incrustentur et dealbentur decenter. Tectum huius capellæ concinetur ne aqua pluvia in ecclesiam instillet. Altare hoc instruatur cruce et candelabris ex orichalco, altari portatili, mappis tribus et palliis variorum colorum e serico panno vel zambelloto, planeta item e damasco albo cum omnibus suis ornamentis idque omne prestetur ex fructibus clericatus huius altaris, qui ad praedictorum executionem sequestro ponantur et opportune relaxentur etiam a vicario foraneo.

Reverendus dominus Alexander Durantus clericus titularis ad sustentationem clerici in parochiali ecclesia ministrantis conferat quicquid reverendissimus ordinarius expedire censuerit ut est huius diocesis usus. Rursus aliqua etiam ex redditibus dicti clericatus rata portio eiusdem reverendissimi ordinarii iudicio in huius ecclesiae reparationem ornatumve impendantur eaque de causa fructus omnes sequestro ponantur et fiant opportuna relaxationes.

Reverendus presbyter Christophorus Pilattus, cui ex fructibus huius archipresbiteralis beneficii quadraginta aurei nummi pensionis nomine persolvuntur, ex his viginti decem scilicet iam ab hac die usque ad Natalem Domini Nostri anni presentis, reliquam vero partem intra eam futuram celebritatem Nativitatis Sancti Ioannis Baptistae eroget omnino iuxta obligationem et promissionem per eum factam, de qua in actis visitationis. Hanc vero summam prestituto tempore titularis penes se retineat eamque thesaurario scholæ Corporis Christi eroget in praedictae ecclesiae

amplificationem restaurationemque insumendam, cuius quidem solutionis testimonium scripto exaratum titularis ipse suo tempore ad reverendissimum episcopum adferat, poena quinquaginta scutorum illi proposita, non obstante decreto hanc etiam ob causam edito, cui in hac parte derogatur.

VILLACHIARA, SANTA CHIARA
 [Decreta particularia, II, f. 996v]
 [Visita apostolica, III, pp. 525-528]

[f. 996v] *In ecclesiae Sanctae Clare loci Villae Clarae*

Aedes quas perillustris comes dominus Marcus Antonius Martinengus ecclesiae parochiali Villae Clarae perpetuo assignavit, donavit et relaxavit ad commodam tum rectoris tum cappellani pro tempore habitationem, ut publico paret instrumento in actis visitationis, reverendissimus episcopus¹ quamprimum pro cuiusque ratione possidendas distribuat. Parochus autem et cappellanus, cum primum divisio distributione eiusmodi facta erit, in eisdem aedibus habitent, proposita poena quinquaginta scutorum piis locis applicandorum et aliis etiam arbitrio reverendissimi episcopi subeundis. Perillustris idem comes in ornatum, fabricam vel suppellectilem parochialis ecclesiae eiusve sacristiae quamprimum eroget quicquid pro suae conscientiae religione novit, ratione intermissae aut non solutae integre annuae pensionis emphiteuticae eidem ecclesiae debere conscius est, quemadmodum praedicto illustrissimo visitatore significavit et sponte se facturum pollicitus est.

¹ *Segue eas cassato.*

LUDRIANO (ROCCAFRANCA), SAN FILASTRIO
 [Decreta particularia, II, f. 997r
 Brescia, XXXIV, q. 5, f. 42r]
 [Visita apostolica, III, pp. 519-522]

[f. 997r] *In ecclesia Sancti Philastri loci Ludriani*

Presbyter Hyeronimus Pilattus parochus Ludriani qui ordinum suorum documenta, testimoniave epidemiae tempore igne obsunta fuisse asserit,

nisi ad mensem rem sic se habere ac rite recteque se promotum fuisse coram reverendissimo ordinario iurarit, ob defectum aliarum probationum ab ordinis sui munere suspensus sit, donec remedium a Sancta Sede apostolica impetrarit.

FARFENGO (BORGO SAN GIACOMO), SAN MARTINO

[Decreta particularia, II, ff. 997r-v

Brescia, XXXIV, q. 5, ff. 42r-v]

[*Visita apostolica*, III, pp. 483-485]

[f. 997r] *In ecclesia Sancti Martini parochiali loci Farfenghi*

Heredes quondam domini Antonii de Betoncellis, qui ex eius testamento rogato anno 1492 per quondam dominum Augustinum de Lothis civem Brixiae tenentur singulis annis duodecim ducatos¹ aureos sacerdoti² qui missam quotidie de Beata Virgine celebret nec non binas libras cerae in usum Sanctissimi Sacramenti, cum illud in eadem missa elevatur, adhibendas persolvere ad plenam solutionem, ratione etiam intermissi temporis a reverendissimo episcopo summam ex officio atque huius decreti virtute prout iuris erit compellantur. Et quia onus hoc missae quotidiane gravius esse videtur quam pro modo redditus, idcirco reverendus episcopus in proxima synodo ex facultate etiam a concilio Tridentino sibi tradita ad minorem numerum easdem missas poterit reducere. Altare Sanctissimi Sacramenti ad tres dies amoveatur, eius vero titulus onera ac emolumenta quaecumque ad altare Sancti Rochi dictae ecclesiae loci Farfenghi, iam nunc deportantur non obstante decreto [f. 997v] iam de hoc altari edito et intimato.

¹ *Corretto da* ducatorum.

² persolvere *aggiunto in interlinea, cassato*.

ACQUALUNGA (BORGO SAN GIACOMO), SANTA MARIA MADDALENA

[Decreta particularia, II, f. 997v

Brescia, XXXIV, q. 5, f. 42v]

[Visita apostolica, III, pp. 495-496]

[f. 997v] *In ecclesia Sanctae Mariae Magdalenae Aquaelongae*

Reverendus ordinarius compromissarius a presbytero Francisco Martinello parochio Aquaelongae et Ioanne Iacobo Spinono, Ioanne Petro Turino, Ioanne Bartoletto, Manfredo Martinello, Ioanne Petro Campario et Paulino Columbo communi sententia electus ratione nonnullorum bonorum praedictae ecclesiae in emphiteusim traditorum absque legitimo superiorum consensu, causam et controversiam ipsam ex formula predicti compromissi decidat terminetque et alias omni meliori modo. Presbyter Franciscus Martinellus curatus sororem in domo ne retineat post quindecim dies absque concessu reverendissimi episcopi scripto exarato, poena quinquaginta scutorum proposita.

GABIANO (BORGO SAN GIACOMO), SAN GIACOMO

[Decreta particularia, II, ff. 997v-998r

Brescia, XXXIV, q. 5, f. 42v-43r]

[Visita apostolica, III, pp. 491-494]

[f. 997v] *In ecclesia Sancti Iacobi parochiali loci Gabiani*

Presbyter Camillus de Covo et alii successores parochi huius ecclesiae ex fructibus beneficii parochialis cappellanum perpetuo sustentent, qui ipsum parochum in missis ac ceteris divinis officiis, quae in hac ecclesia celebrantur, coadiuvet ad praescriptum instrumenti unionis auctoritate ordinaria parochiali ecclesiae Sancti Genesis factae anno 1463 die undecima mensis maii, neque idcirco parochio ipsi aliquod ius detractum esse censeatur quo minus contra reverendum reservarium fructuum huius parochialis beneficii, ad quem ipse praedictum onus spectare asserit, agere pro libito possit [f. 998r] et quia munus hoc iam per annum intermittitur idem parochus intra mensem id omne, quod ratione saltem annuorum scutorum 40 cappellano huiusmodi impendendum erat, scholae Corporis Christi omnino poena dupli proposita persolvat, quae pecunia in ecclesiae reparationem et orna-

tum fideliter insumatur. Andreas et Baptista et magister Marcus de Carissimis aromatarius ac alii de Ianuariis nec non ceteri omnes qui ex legato quondam Marci de Ianuariis rogato per *** tenentur oneri quotidiane missae in ecclesia Sancti Rochi Gabiani, eidem oneri anno proxime sequenti omnino satisfaciant alioqui sacramentorum perceptio illis interdicitur ad prescriptum conciliorum¹ et iam provincialium aliisque praeterea poenis et censuris a reverendissimo episcopo ad satisfactionem compellantur. Ne cui sacerdoti in posterum aliquod missarum onus in hac ecclesia ex legatis vel ex cappellis suscipere liceat, nisi facultate prius eaque scripto exarata a reverendissimo episcopo impetrata poena suspensionis contrafacienti proposita.

¹ *Corretto da consilium.*

ORZINUOVI, SANTA MARIA ASSUNTA

[Decreta particularia, II, ff. 998r-999r

Brescia, XXXIV, q. 5, ff. 43r-44r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 497-511]

[f. 998r] *In ecclesia Sanctae Mariae collegiata et parochiali
Urceorum Novorum*

Candellae et cerei ad divina omnia, ut decretum est, celebranda inde subministrentur, unde nuper cum illorum tantum pars celebraretur prestari consueverant. Ignis hyemis tempore in sacristia haberi solitus deinceps etiam impensis eorum, quorum id oneris antea fuit sustineatur. [f. 998v] Praedicator divini verbi in hac ecclesia adventus et quadragesimae tempore nisi munus huiusmodi archipresbiter ipse iis etiam diebus obire maluerit omnino conducatur impensis illorum qui annis praeteritis harum impensarum onera subire consueverunt. Reverendus ordinarius omnibus iuris remediis cogat presbiterum Baptistam de Archis cappellanas duas obtinentem, alteram Sancti Marci cum onere missarum sex, alteram vero Sanctae Catharinae missarum quattuor singulis hebdomadis hac in ecclesia respective celebrandarum pro ratione intermissi muneris fructus restituere atque ex illis alteram omnino dimittere nisi intra duos menses legitimam de ambabus sub eodem tecto retinendis dispensationem unionemve ostenderit, quibus in futurum integre satisfaciendum curet.

Reverendus ordinarius elapso mensis spatio, quod alio decreto assignatum fuit admodum reverendo domino premicerio Sancti Marci Venetiarum docendi legitime de praetensa unione canonicatus existentis in ecclesia archipresbiterali et collegiata loci Urceorum Novorum contra ipsum iuxta sacrorum canonum et concilii Tridentini constitutiones agat, eam vero unionem si exhibuerit ad praescriptum eiusdem concilii Tridentini recognoscat agatque ut in posterum oneribus missarum ac divinorum officiorum celebrationi satisfiat ne ulterius ecclesia suis debitis obsequiis et muneribus fraudetur, quod vero de praeterito ratione pretermisisti muneris debetur, id omnino constituto aliquo temporis spatio praestetur a praefato domino premicerio et interim fructus omnes eiusdem canonicatus sequestro ponantur.

Reverendus ordinarius intra sex dies vicarium foraneum constituat in hac regione Urceorum Novorum alterum quam qui nunc archi- [f. 999r] presbiter est, quem illustrissimus visitator eo officio indignum censuit. Reverendus ordinarius vocatis vocandis videat quid vicis insit clericatu Sancti Blasii Gerolae, qui praebendae theologali seu magistrali per illustrissimum visitatorem consensu etiam reverendissimi episcopi instrumento diei XI februarii anni 1581 unitus est, et ubi eiusmodi unio iure non sortitur effectum, videat quid iure debeat Seminarium ex decreto concilii quarti provincialis de unione facienda¹ eidem Seminario idque praestet, si autem unio theologalis locum habeat, curet officium prestari in futurum ob eo qui praebendam illam auctam iis fructibus possidebit.

Reverendissimus ordinarius diligenter inquirat an Ioannes Maria Thana cum *** in concubinato vivat, ut in visitatione indictum fuit ac in eum poenis et mulctis ex sacrorum canonum iure et concilii Tridentini sanctionibus severe agat ut a concubinato omnino abstineat².

¹ *Corretto da faciendam.*

² Reverendissimus - abstineat *aggiunto di seguito.*

LONGHENA, SANT'EMILIANO
 [Decreta particularia, II, f. 999r
 Brescia, XXXIV, q. 5, f. 44r]
 [Visita apostolica, III, pp. 407-408]

[f. 999r] *In ecclesia Sancti Emiliani loci Longhenae*
 Presbyter Iacobus Imeritius parochus Longhenae ob falsam dolosamque tituli parochialis suae ecclesiae expressionem a celebratione missae sacramentorumque administratione ad mensem suspensus sit ad praescriptum decreti¹ ex processu in eum agitato facti aliumque sacerdotem a reverendissimo episcopo approbatum, qui pro eo munus parochiale suppleat suo sumptu, interim substituatur. Reverendus ordinarius cogat dominum Bartholomeum Longhenam ad relaxandum ecclesiae praedicti loci spatium terre tabularum 32 in contrata Campanilis territorii Longhenae que praetenditur occupatum a dicto domino Bartholomeo una cum fructibus ex eodem spatio terrae perceptis ut iuris fuerit etc.

¹ *Segue eius cassato.*

CONIOLO (ORZINUOVI), SAN MICHELE
 [Decreta particularia, II, f. 999v
 Brescia, XXXIV, q. 5, f. 44v]
 [Visita apostolica, III, pp. 487-490]

[f. 999v] *In ecclesia Sancti Michaelis loci Conioli*
 Quae de pixide, sacra suppellectili, clathris ferreis et opere vitreo ecclesiae tum Sancti Michaelis tum Beatae Virginis Mariae per reverendum dominum Torquatum Bembum adhibendis decreta sunt, intra sex menses adhibeantur omnino; quae vero ad fabricationem attinent terminis eisdem constitutis, plane presentur, quemadmodum suo nomine nobilis dominus Ioannes Serianus publico instrumento in actis visitationis pollicitus est, alioqui contra eundem sponsorem omni iuris ratione agatur.

In ecclesia Sancti Michaelis loci Conioli
 Quae in hac apostolica visitatione de fabrica, instauratione, suppellectili et ornatu¹ ecclesiae et sacristiae Sancti Michaelis decreta sunt, si a reverendo

domino Anibale Ugonio clerico titulari non prestabuntur ea omnia presententur a magnifico domino Hieronimo Luciago ad prescriptum instrumenti obligationis de quo² in³ actis visitationis idque curae sit in primis reverendissimo episcopo, quorum tamen decretorum executio ad quinquennium iustis de causis prorogatur. Reverendus Anibal Ugonius praetensus titularis huius ecclesiae ad mensem reverendo ordinario dicti beneficii provisionem poena privationis proposita exhibeat⁴.

¹ *Segue eccel cassato.*

² *Corretto da quond.*

³ *Aggiunto in interlinea.*

⁴ Reverendus - exhibeat *aggiunmto di seguito.*

DELLO, SAN MACARIO

[Decreta particularia, II, ff. 999v-1000v

Brescia, XXXIV, q. 5, ff. 44v-45v]

[*Visita apostolica*, III, pp. 421-424]

[f. 999v] *In ecclesia Sancti Macarii loci Elli*

Tabernaculum gestatorium aptetur cum pede ita ut in usum pixidis amplius adhiberi non possit. [f. 1000r] In sacristiam ex praescripto decretorum editorum construendam, ubi archipresbiter exhibeat conventionem qua ipse solum libras quinquaginta et penses totidem calcis erogare debet, quicquid autem deerit ad illam perficiendam populus subministrare tenetur, efficiat reverendissimus ordinarius ut ad prescriptum servetur ut iuris est. Quae iam decreta sunt in altari sacrarum reliquiarum presententur a schola Corporis Christi, si ad illam altare ipsum pertinet. Ubi tres calices cum suis patenis inaurati decentesque in sacristia adsint, archipresbyter ne calicem alium comparare cogatur.

Reverendissimus episcopus advocatis syndicis curatoribusve populi loci Elli cum archipresbytero statuatur de decretis huius visitationis, quaenam sumptu communitatis quaenam archipresbiteri praestanda sint, certumque temporis spatium populo prestituatur, archipresbiter vero quartam partem fructuum proventuumve quos ex hoc beneficio archipresbyterali, deducto stipendio coadiutoris, in exequendis iis quae ab ipso praestanda erunt donec omnia impleverit quotannis impendat. Reverendus episcopus si compere-

rit novas aedes rusticas archipresbytero Elli ita necessarias esse ut expediat eo nomine quicque alienari eo quod non possit rector reparare vel emere ex fructibus ecclesiae atque ideo in evidentem utilitatem ecclesiae hoc cedere, ut ipse archipresbyter petit, eidem auxilio sit ut a Sancta Sede apostolica facultatem alienandi tot bona quot ad eas construendas necessaria opportunaque fuerint, obtineat. Presbyter Antonius Franciscus de Mauris cappellanus scholae Sanctissimi Sacramenti exhibeat intra quindecim dies reverendissimo episcopo litteras suorum ordinum alioquin suspensus sit donec satisfecerit¹.

[f. 1000v] *In ecclesia Sanctissimae Trinitatis Elli*

Si intra duos menses cautum erit publico instrumento ut haec ecclesia congrue reparetur ac ornetur intra annum vel aliud tempus ab episcopo praefigendum sumptu populi et congrua contributione clerici titularis arbitrio reverendissimi ordinarii taxanda ne locum habeat decretum de demolitione, sed detur opera restorationi ad praescriptum instructionum.

¹ Donec - satisfecerit *aggiunto di seguito*.

TRENZANO, SANTO STEFANO

[Decreta particularia, II, f. 1000v

Brescia, XXXIV, q. 5, f. 45v]

[*Visita apostolica*, III, pp. 409-413]

[f. 1000v] *In ecclesia Sancti Stephani loci Trenzani*

Vicarius foraneus processum ab ipso auctoritate¹ decreti iam editi confiendum de celebranda ex veteri consuetudine quotidie missa in ecclesia Sancti Stephani loci Trenzani a monachis monasterii Rodenghi ad reverendum ordinarium transmittat, qui dictos monachos ad satisfaciendum compellat.

¹ *Corretto da auctoritatem*.

OVANENGO (ORZINUOVI), SAN GIORGIO

[Decreta particularia, II, ff. 1000v-1001r

Brescia, XXXIV, q. 5, ff. 47r-v]

[Visita apostolica, III, pp. 529-530]

[f. 1000v] *In ecclesia Sancti Georgii loci Ovanenghi*

Pluribus de causis in visitatione cognitis decernitur ut in hac ecclesia per illustrissimum visitatorem aut per reverendum ordinarium erigatur omnino vicaria perpetua ad praescriptum [f. 1001r] concilii Tridentini et constitutionis Pii V, hac tamen lege quod ex fructibus parochialis ecclesiae praedicti loci Ovanenghi praestentur a mensa communi chatedralis ecclesiae Brixiae sumptus omnes necessarii tum pro executione decretorum per illustrissimum visitatorem in visitatione huius parochialis ecclesiae factorum ac praeterea subministrentur pro una vice quaecumque desunt eidem parochiali ecclesiae, ex praescripto libri instructionum de fabrica ecclesiae et suppellectili ecclesiastica etc. Vicario autem perpetuo qui dictae vicariae pro tempore praeficietur, pro eius congrua portione ac pro aliis oneribus parochialibus ratione dictae parochiae ei incumbentibus septuaginta aurei nummi¹, ex fructibus eiusdem parochialis ecclesiae a mensa praedicta communi quotannis anticipata solutione singulo semestri persolvendi assignentur, qui quidem vicarius perpetuo clericum idoneum habeat, qui habitum clericalem semper deferat et parochialibus officiis inserviat, vicarius autem ipse vacatione occurrente ad nominationem praedictae mensae communis, cum approbatione ipsius reverendissimi episcopi aut eius vicarii previo examini facienda, deputandus erit ad praescriptum concilii Tridentini et constitutionis felicitatis recordationis Pii quinti.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

CADIGNANO (VEROLANUOVA), SANTI NAZARO E CELSO

[Decreta particularia, II, ff. 1001v-1002r

Brescia, XXXIV, q. 5, ff. 46r-v]

[Visita apostolica, III, pp. 469-470]

[f. 1001v] *In ecclesia Sanctorum Nazarii et Celsi loci Cadignani*

Pluribus de causis in visitatione cognitis decernitur ut in hac ecclesia per illustrissimum visitatorem aut per reverendissimum ordinarium vicaria perpetua

omnino erigatur ad praescriptum concilii Tridentini et constitutionis Pii quinti, hac tamen lege ut ex fructibus parochialis ecclesiae dicti loci Cadi gnani a mensa canonicali cathedralis ecclesiae Brixiensis praestentur omnes sumptus necessarii tum pro executione decretorum ab eodem illustrissimo visitatore in visitatione eiusdem parochialis ecclesiae confectorum ac pretere rea subministrentur pro una vice quecumque desunt eidem parochiali ecclesiae ex praescripto libri instructionum de fabrica et suppellectili ecclesiastica.

Vicario autem, qui huic parochiali ecclesia pro tempore preficietur, pro eius congrua portione ac pro aliis¹ parochialibus oneribus² aurei numi³ septuaginta ex fructibus praedictae parochialis a praedicta mensa capitulari quotannis anticipata solutione tribus quibusque mensibus praestandi assignentur cum onere tamen eidem vicario imposito quod clericum idoneum perpetuo habeat, qui clericalem habitum semper deferat et parochialibus ministeriis inserviat. [f. 1002r] Vicarius autem vacationis tempore ad nominationem praedictae mense canonicali cum reverendissimi episcopi eiusve vicarii previo examine approbatione facienda ad praescriptum concilii Tridentini et constitutionis Pii V deputandus erit.

¹ *Corretto da aliis.*

² *Aggiunta in interlinea.*

³ *Aggiunto in interlinea.*

AZZANO MELLA, SAN PIETRO APOSTOLO

[Decreta particularia, II, ff. 1002r-v

Brescia, XXXIV, q. 5, ff. 48r-v]

[Visita apostolica, III, pp. 415-416]

[f. 1002r] *In ecclesia Sancti Petri Apostoli loci Azzani*

Ex fructibus parochialis ecclesiae loci Azzani per hospitale Maius ad praescriptum instrumenti erectionis vicariae perpetuae in hac ecclesia per cancellarium visitationis et episcopalem recepti praestentur omnes sumptus necessarii tum pro executione decretorum per illustrissimum visitatorem in visitatione praedictae parochialis confectorum¹, pretere rea subministrentur pro una vice quaecumque desunt eidem parochiali ecclesiae ex praescripto libri instructionum de fabrica et suppellectili ecclesiastica. Vicario

autem perpetuo, qui huic ecclesiae pro tempore praeficietur, pro eius congrua portione ac parochialibus oneribus ratione dictae vicariae perpetuae ferendis aurei septuaginta quotannis anticipata solutione tribusque mensibus ex fructibus praedictae parochialis ecclesiae ab Hospitali praedicto [f. 1002v] praestandi assignantur, cum onere tamen eidem vicario imposito ut clericum idoneum perpetuo habeat, qui clericalem habitum semper deferat et parochialibus ministeriis inserviat. Vicarius autem vacationis tempore ad nominationem et praesentationem praedicti Hospitalis cum reverendissimi episcopi aut eius vicarii praevio examine approbatione facienda deputandus erit ad praescriptum concilii Tridentini et praedictae constitutionis felicis recordationis Pii quinti.

¹ *Aggiunta interlineare.*

QUINZANO D'OGGIO, SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, f. 1002v

Brescia, XXXIV, q. 5, f. 49r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 471-477]

[f. 1002v] *In ecclesia Sanctae Mariae fratrum Sancti Francisci
de Observantia loci Quintiani*

Altare eminens supra portam ecclesiae intra triduum tollatur poena interdicti ecclesiae proposita. Ne in posterum fiant nundinae mercatusve diebus festis in terra Quintiani eiusve territorio seu prope ecclesiam Sanctae Mariae fratrum Sancti Francisci de Observantia, poena interdicti proposita, quo ad communitatem quo vero ad particulares interdicti etiam ingressu ecclesiae et aliis poenis arbitrio ordinarii ad praescriptum conciliorum etiam provincialium et constitutionum summorum pontificum.

POMPIANO, [SANT'ANDREA]

[Decreta particularia, II, ff. 1002v-1003r

Brescia, XXXIV, q. 5, f. 49r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 443-445]

[f. 1002v] *In loco Pompeani*

Parochus ad octo dies poena suspensionis illi proposita [f. 1003r] adferat ad reverendissimum episcopum scripto nomina concubinariorum suae parochiae, idemque reverendissimus dominus in eos poenis et multis ex sacrorum canonum iure et concilii Tridentini sanctionibus severe agat ut a concubinato omnino abstineant. Reverendissimus episcopus, visis informationibus in visitatione sumptis vel etiam per eum sumendis, diligenter inquirat an verum sit quod in hospitali Pompeani alias missae celebrarentur et alienigenae gratis hospitarentur, quod si rem ita se habere comperit omni iuris ratione agat ut idem pium institutum in executionis usum revocetur retineaturque.

ORZIVECCHI, [SANTI PIETRO E PAOLO]

[Decreta particularia, II, f. 1003r

Brescia, XXXIV, q. 5, f. 49v]

[*Visita apostolica*, III, pp. 513-517]

[f. 1003r] *In loco Urceorum Veterum*

Reverendissimus episcopus causam et causas extorsionis pecuniarum in sacramentis ministrandis aliorumque erratorum in processu contra presbyterum Ioannem Antonium de Spinis curatum Urceorum Veterum agitato deductas audiat, cognoscat et fine debito terminet. [f. 1003v bianco]

ISEO, [SANT'ANDREA]

[Decreta particularia, II, ff. 1004r-1006r

Brescia, XI, q. 11e (1-4); XXXVIII, q. 45b (1-4); XXXIV, q. 12, ff. 174r-176r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 5-22]

[f. 1004r] *Iseum*

Reverendissimus episcopus intra sex dies archipresbyteri loco alterum vicarium foraneum in hac Isei regione constituat, cum illustrissimus visita-

tor ipsum archipresbyterum eo munere indignum censeat. Cum reverendus Ioannes Paulus Tiberius archipresbyter saepius contra sacri Tridentini concilii praescriptum a suo beneficio absit, non sine commissi sibi gregis detrimento, decernitur ne in posterum extra parochiae suae fines sine licentia saltem vicarii foranei pernoctet, nec vero tribus continuis diebus sine reverendissimi episcopi facultate scripta, poena decem aureorum nummorum proposita ipso facto subeunda, quae iam nunc scholae Rosarii addicitur praeter alias poenas Tridentino concilio constitutas.

Archipresbyter vero munera sui officii cognoscat, cum ecclesiasticis hominibus intra fines suae parochiae commorantibus pacem et concordiam, quo charitatis zelo tenetur, conservare eamque augere studeat; animarum curam per se ipsum exercent; sacramenta omnia ministret et praesertim sanctissimum sacramentum eucharistiae et extremae unctionis infirmis illosque visitet; verbum Dei populo sibi commissio diebus festis evulget ac omnia parochialia munera obeat; si vero deinceps hoc praestare neglexerit per se aut sine iusta causa praetermiserit poenas et multas etiam amissionis fructuum pro ratione culpae negligentiaeve reverendissimi episcopi arbitrato subeat. Instrumenta item eius ordinum in visitatione non ostensa intra quindecim dies exhibeat reverendissimo episcopo, poena suspensionis illi constituta.

Cum ex nonnullis documentis in actis visitationis post edita decreta exhibitis satis perspiciatur coadiutores archipresbyteri neque ad fabricam, neque ad aliquam suppellectilem ecclesiae conficiendam teneri, iccirco contributio illa centum aureorum quae ipsi archipresbytero et coadiutoribus constituta erat, ad summam annuam [f. 1004v] aureorum quinquaginta redigitur ab ipso archipresbytero solo, ad praescriptum in ceteris decreti iam editi contribuendam.

Si vero intra duos menses coram reverendissimo episcopo ipse archipresbyter probarit eosdem coadiutores contribuere debere, decretum de iisdem centum aureis persolvendis omnino servetur.

In ecclesia archipresbyterali

Ut lampas ex praescripto decreti iam editi assidue accensa ante sacras Vigiliis reliquias pro earum dignitate praestetur, donec in altari maiori collocatae fuerint, populus cappellano ipsi aliqua eleemosynarum contributione subsidio sit, quod si non fiat cum reverendissimo episcopo cogitandum erit de

sacro tanti episcopi corpore Brixiam transferendo, ubi debitus illi cultus ac veneratio tribuatur.

Presbyteri Iovita Cropellus et Franciscus Morottus coadiutores propria altaria omni supellectile ad missam in eis decore pro ratione temporis celebrandam necessaria, hac una tantum vice instituant ex decreti iam editi praescripti ut ipsimet promiserunt facere neque vero propterea aliquod ius archipresbitero eiusve successoribus acquisitum vel coadiutoribus ipsis detractum esse censeatur quo ad eadem altaria in posterum instituenda. Idem presbyter Iovita missam in altari proprio aut in maiori quotidie celebret, cum primum autem sublatum erit subterraneum sacellum, tunc in altari Sancti Christophori munus suum exequatur, quod si in alio altari sine concessu episcopi celebrarit, muneri suo se non satisfacisse sciat quemadmodum provinciali quarto concilio statutum est.

Presbyter Franciscus Morottus cappellanus coadiutor, cui onus audiendi confessiones et cetera parochialia exercendi impositum est, nisi mensis spatio examen subierit, scriptamque facultatem¹ [f. 1005r] gerendae curationis animarum a reverendissimo episcopo obtinuerit, ab eo munere abstineat poena suspensionis a divinis illi proposita. Quamdiu autem ob inscientiam partes suas explere non poterit, alium idoneum sacerdotem qui eius vices suppleat sumptu suo sustinere compellatur, poena quinquaginta aureorum numorum fabricae ecclesiae iam nunc addictorum proposita. Intra quindecim dies suas aedes canonicales prope ecclesiam habitet ibique cibum et somnum capiat, qui si non paruerit viginti quinque aureorum nummorum poenam subeat, qui iam nunc scholae Rosarii addicuntur. Missas quotidie in altari cui addictus est ad provincialis concilii quarti praescriptum omnino celebret. Presbyter Aurelius Griffonus ex Tridentini et provincialis concilii decreto singulis diebus dominicis ac reliquis festis nisi iusta de causa impediatur sacrificium missae peragere nulla ratione omittat.

Presbyter Franciscus Fabettus cappellanus mercenarius, qui suscepit munus celebrandi in altaribus Corporis Domini, Sancti Antonii et Sancti Ioannis evangelistae cui altari quotidiana missa addicta est, cum nulla ratione satisfacere possit, missas ad minorem numerum ob cappellaniae tenuitatem per reverendum episcopum reducendas curet praetermissoque muneri quamprimum satisfaciatur. Mapheus de Perinis acolitus, mensis spatio schedulas ordinum suorum in visitatione non ostensas reverendissimo episcopo exhibeat, alioquin ab eorum exercitio suspenditur. Dominus

Dantes de Chirattis lector exemplum ordinum suorum quindecim dierum spatio sumptum a notario in actis visitationis repraesentet, alioquin in eis ne ministret. Efficiat archipresbiter omni studio et diligentia ut in scholas Corporis Domini et Rosarii beatae Virginis omnes, qui pietate adducti [f. 1005v] cooptari petierint, prompte recipiantur, curetque ut ab eorum administratione viri etiam non cives, dummodo providi et boni testimonii sint, non excludantur.

Dominus Franciscus Pontorius cui factum fuit praeceptum sub poena excommunicationis et domina Aurelia de Cinquinis cui factum fuit praeceptum sub poena exilii² ne simul cohabitent vel aliud commercii genus inter se habeant directe nec per indirectum, donec ex praescripto sacri concilii Tridentini matrimonium inter eos rite contractum sit. Item Andreas Oliverius de Calcinate cui factum fuit praeceptum in faciem ut separatim vivat a Veronica de Bonfadinis cum qua existit in *** gradu prohibito, donec legitime absoluti et dispensati fuerint sub poena ***, si in posterum contra formam praecepti in aliquo contravenerint poenis in eodem praecepto contentis afficiantur et contra eos ex forma eiusdem praecepti per reverendum ordinarium eiusque vicarios severe agatur propositis etiam in posterum aliis poenis severioribus eiusdem ordinarii arbitrio.

In oratorio Sancti Rochi Isei

Homines huius oppidi cum misericordiae, quam grassante peste a Deo optimo maximo consecuti sunt, non immemores esse debeant voto a se suscepto, integre pleneque satisfacere studeant et in eo in primis ut propriis eorum impensis missa quotidie hic celebretur, reditus autem ecclesiae in ornatum aliosque ecclesiae usus impendantur quibus illi ex voto astricti non sunt.

In ecclesia monasterii Sancti Francisci Isei

Altaria duo lateralibus cum suis bradellis ad formam longe lateque [f. 1006r] pateant, in iis autem nec celebretur nisi aditus ad locum superiorem ubi fratres laici orare solent lapidibus obstruatur. [f. 1006v bianco]

¹ *Segue gerenda cassato.*

² *Segue audent cassato.*

SALE MARASINO, [SAN ZENONE]

[Decreta particularia, II, f. 1007r

ASDBs, VA 1580, 6, ff. 230r-231r; Brescia, XXII, q. 28a]

[*Visita apostolica*, III, pp. 41-49]

[f. 1007r] *Salis Marasini*

Reverendissimus episcopus processum contra archipresbiterum huius loci inchoatum perficiat et causam eiusmodi audiat, cognoscat et debito fine terminet.

ZONE, [SAN GIORGIO]

[Decreta particularia, II, f. 1007r

Brescia, XXXV, q. 2, f. 28r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 51-56]

[f. 1007r] *Pro parochio Zoni*

Presbyter Ioannes Iacobus Botta parochus Zoni lampadem ante Sanctissimum Sacramentum ea diligentia accensam praestet, oleum defecatum adhibendo ut non exstinguatur, quo in genere quoties peccarit dimidii aurei poena toties mulctetur in ecclesiae ornatum impendendum.

Pro pensionario

Dominus Fortunatus Zattus praetensus pensionarius huius ecclesiae parochialis mensis spatio praetensa eius iura reverendissimo episcopo exhibeat, qui ut iuris fuerit diligentissime perspiciat an ea iuribus subsistit neque prius aliqua portio eiusdem pensionis illi persolvatur, quam eadem reservatio vere exhibita fuerit, poena dupli parochio non obtemperanti proposita.

PESCHIERA MARAGLIO (MONTISOLA), [SAN MICHELE]

[Decreta particularia, II, ff. 1007r-v

Brescia, XXXV, q. 2, ff. 27v-28r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 71-75]

[f. 1007r] *Pro parochio Pischeriae*

Presbyter Ioannes Antonius Curtius parochus Pischeriae, qui salutis ac periculi sui misere oblitus non sine scandalo etiam plurium servam cum

qua per complures annos rem [f. 1007v] habuisse ipse fassus est, adhuc domi contumaciter retinet, octo dierum spatio illam omnino dimittat neque amplius in domo quovis pretextu illam retineat, poena aureorum quinquaginta et suspensionis a divinis ipso facto subeunda ac alia etiam graviore reverendissimi episcopi arbitratu.

CAMIGNONE (PASSIRANO), [SAN LORENZO]

[Decreta particularia, II, f. 1008r
Brescia, XXXV, q. 13, ff. 165r-166v]
[Visita apostolica, III, pp. 83-88]

[f. 1008r]¹ *Pro ecclesia parochiali Camignoni*

Homines communitatis Valenzani cum sacerdotis et sacramentorum quae in ecclesia Camignoni administrantur comoditate utantur, gaudeantque alacri animo congruentem pecuniae et operarum portionem, in his quae de eadem ecclesia decreta sunt exequendis liberaliter conferant.

Pro loco pio Charitatis

Bona immobilia huius pii loci ne quispiam sine episcopi facultate eaque scripto exarata permutare aliove modo alienare quovis praetestu audeat, poena excommunicationis latae sententiae unicuique contrafacienti proposita.

¹ *In alto, cassato con tratto di penna, si trova il testo seguente:* Decreta ab illustrissimo et reverendissimo domino domino Carolo Sanctae Praxedis, sanctae Romanae ecclesiae presbitero cardinali archiepiscopo sanctae Mediolanensis ecclesiae et apostolico visitatore civitatis et diocesis Brixiensis addita decretis confectis in visitatione vicariatus Camignoni.

PROVEZZE (PROVAGLIO D'ISEO), [SAN FILASTRIO]

[Decreta particularia, II, ff. 1008r-v
Brescia, XXXV, q. 13, ff. 165r-v, 166v]
[Visita apostolica, III, pp. 89-95]

[f. 1008r] *Pro ecclesia parochiali Provetii*

Ut facilius citiusque diiudicari possit an bona huius ecclesiae, sicut a nonnullis asseritur, occupata usurpatave sint, reverendissimus episcopus in primis curet ut domini Petrus et Ludovicus Rebuschi fratres adquisiciones

cuiusdam nemoris et castaneti ex legatis ad ecclesiam pertinentibus coram ipso intra octo dies, advocato etiam parochio, exhibeant. Quod ut omnino praestent omni iuris ratione agat.

[f. 1008v] *Pro loco pio Charitatis*

Cum ex inventario bonorum immobilium Charitatis huius loci iam anno 1496 confecto et in actis visitationis exhibito satis constet quamplura eorum occupata usurpatave esse, iccirco reverendissimus episcopus propositis litteris monitoriis ac omni alia iuris ratione curabit scire occupantes et in eosaget ad iuris praescriptum.

PASSIRANO, [SAN PIETRO]

[Decreta particularia, II, f. 1008v
Brescia, XXXV, q. 13, ff. 165v, 167r]
[Visita apostolica, III, pp. 97-106]

[f. 1008v] *Pro loco pio Charitatis loci Passirani*

Nemini cuiquam liceat in posterum bona immobilia aut etiam mobilia praetiosa huius pii loci ullo quovis praetextu permutare alienareve, nisi legitima facultate a reverendissimo episcopo impetrata et servatis iis, quae a sacris canonibus et aliis constitutionibus summum pontificum eo de genere praescribuntur, poena excommunicationis latae sententiae cuicumque contrafacienti proposita. Quae vero hactenus permutata abalienatave sunt a reverendissimo episcopo pro munere suo diligenter videantur et prout iuris erit vel contractus eiusmodi irritos ac nullos ad concilium provincialium praescriptum declaret aut ad eorundem bonorum redditionem ipsos administratores poenis et censuris compellat.

MONTICELLI (BRUSATI), SANTI TIRSO ED EMILIANO

[Decreta particularia, II, f. 1008v
Brescia, XXXV, q. 13, ff. 168r, 166r]
[Visita apostolica, III, pp. 107-112]

[f. 1008v] *In ecclesia Sancti Zenonis sub parochiali ecclesia Monticelli*

Si illi de Paganis cappellam ad decreti iam editi praescriptum, sicut promiserant, non edificabunt sacrae imagines et ornamenta a pariete et loco ubi

altare Sanctissimae Trinitatis erat non amoveantur neque ullo pacto altare ibi reaedificetur.

TIMOLINE (CORTE FRANCA), SANTA GIULIA

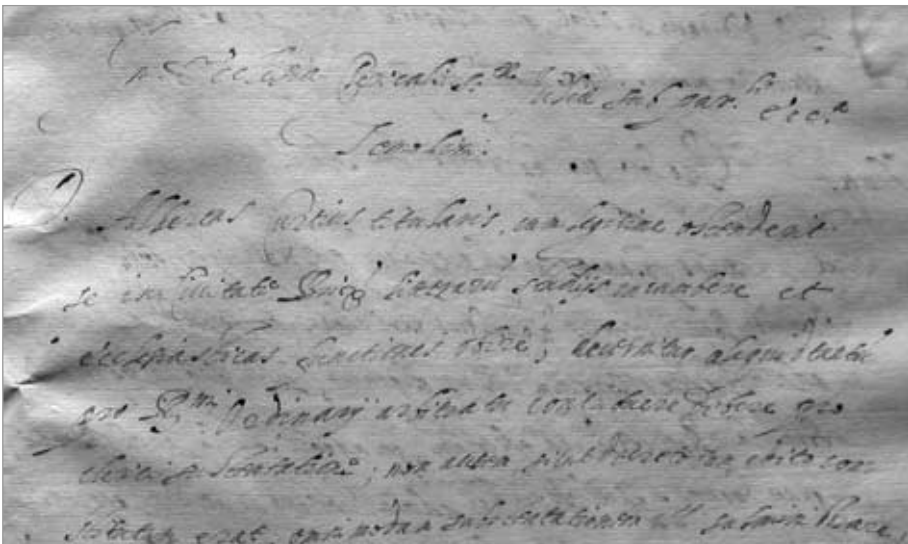
[Decreta particularia, II, f. 1009r]

[Visita apostolica, III, pp. 127-130]

[f. 1009r]¹ *In ecclesia clericali Sanctae Iuliae sub parochiali ecclesia Temolini*

Dominus Albertus Curtius titularis cum legitime ostenderit se in civitate Brixienne litterarum studiis incumbere et ecclesiasticas funciones obire, decernitur aliquid tantum pro reverendissimi ordinarii arbitrato contribuire debere pro clerici sustentatione, non autem sicut decreto iam edito constitutum erat omnimodam substentationem illi subministrare.

¹ *In alto, cassato con tratto di pena, si trova il testo seguente:* Decreta ab illustrissimo reverendissimo domino domino Carolo Sanctae Romanae Ecclesiae presbitero cardinali titulo sanctae Praxedis archiepiscopo Mediolanensi et apostolico visitatore civitatis et diocesis Brixienensis addita decretis confectis in visitatione vicariatus Torbiati.



■ Brescia, Archivio storico diocesano, una pagina dei decreti aggiunti relativi a Timoline.

CLUSANE (ISEO), [SANTI GERVASIO E PROTASIO]

[Decreta particularia, II, ff. 1009r-v

ASDBs, VA 1580, 2, ff. 366r-368r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 131-132]

[f. 1009v] *Pro parocho Cluzani*

Presbyter Vincentius Adamus parochus Cluzani mensis spatium coram reverendissimo ordinario doceat legitime de presbiteratus ordine, alioquin ab ordinum munere iam nunc suspenditur quoad satisfecerit. Ne mulieres ullas, matre dumtaxat excepta aut etiam serva proveciore aetate, domi secum habeat nec vero eas sine scripta reverendissimi episcopi facultate, si secus fecerit penam viginti quinque [f. 1009v] aureorum subeat qui iam nunc scholae Corporis Domini addicuntur.

COLOMBARO (CORTE FRANCA), [SANTA MARIA]

[Decreta particularia, II, f. 1009v]

[*Visita apostolica*, III, pp. 133-139]

[f. 1009v] *Columbarium*

Presbyter Dominicus Pirolus placentinus cappellanus tertio quoque mense coram reverendissimo ordinario se sistat, qui diligenter videat an ob illius gravem aetatem in munere missae celebrandae ferendus sit.

ADRO, [SAN GIOVANNI]

[Decreta particularia, II, ff. 1009v-1010r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 141-150]

[f. 1009v] *Pro loco pro Charitatis loci Adri*¹

Curet vicarius foraneus ut ad praescriptum piaie voluntatis fundatoris huius loci Charitatis duo vel tres viri idonei ac providi nunc in administratores bonorum illius eligantur, servata in iis eligendis formula decretorum iam editorum, qui maiori studio ac diligentia quam hactenus factum est in hac administratione se gerant atque inprimis pecunias omnes ab Angelo Cosso et a Bernardo Adamo ipsorum bonorum conductoribus et ab Anto-

nio Marzolo et ab aliis quibuscunque huic pro loco debitas omnino recuperent, implorato etiam reverendissimi ordinarii auxilio, qui si opus erit, poenis et eos omni iuris ratione ad integram restrictionem compellat; easque omnes in tot immobilibus bonis collocare studeant ut huius pii loci reditus augeantur quemadmodum etiam ab ipso institutore constitutum est. Domini Alexander Verma et Diegus Molinus praetensa iura suarum pensionum quae ex huius beneficii fructibus illi persolvuntur intra mensem reverendissimo ordinario exhibeant, qui iis diligenter inspectis agat, prout iuris erit. Interim vero ne ulla illis pars parochia solvetur [... ..]us secus [f. 1010r] fecerit proposita, quae fabricae ecclesiae iam nunc addicitur.

¹ *Nel margine sinistro* Adrum.

CAPRIOLO, [SAN GIORGIO]

[Decreta particularia, II, f. 1010r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 157-164]

[f. 1010r] *Capriolum. Pro pensionario reservatariove*

Dominus Bartholomeus Averoldus praetensus pensionarius reservatariusve huius ecclesiae parochialis mensis spatio praetensa eius iura reverendissimo episcopo exhibeat et interim eius reditus sequestri nomine teneantur.

NIGOLINE (CORTE FRANCA), [SANTA EUFEMIA]

[Decreta particularia, II, f. 1010r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 152-155]

[f. 1010r] *Nigolinum. Pro reservatario*

Quoniam ex bullis reservationis a reverendo domino Ioanne Paulo Curcio post decretorum editionem exhibitis constat eum viginti tantum aureos nummos quotannis percipere, ne illam pecuniae summam quae decreto iam edito illi praescriberetur, sed quartam tantummodo partem eorum fructum quos vere percipiet et illud amplius quod ipse pro sua pietate tribuere voluerit in annos singulos persolvat.

Pro loco pio Charitatis

Cuicumque huic pio loco Charitatis vel ratione mutui accepti vel administrati muneris vel alio quovis nomine aliquid debent intra mensem omnino satisfaciant, alioquin a reverendissimo ordinario ex eius officio summatim atque etiam huius decreti auctoritate ad plenam satisfactionem poenis et censuris compellantur. Administratores vero deinceps magis diligentes in munere suo se praebeant. [f. 1010v bianco]

ROVATO, [ASSUNZIONE DI MARIA]

[Decreta particularia, II, ff. 1011r-1013v]

[Visita apostolica, III, pp. 165-186]

[f. 1011r]¹ Cum sanctissimum eucharistiae sacramentum a praeposito eiusve coadiutoribus ministratur, duo saltem intortitia semper adhibeantur, qui secus fecerit toties nummum aureorum scholae Sanctissimi Sacramenti persolvat quoties ea in re peccarit. Reverendissimus episcopus processum suspicionis simoniae contra presbiterum huius loci perficiat et causam vero eiusmodi audiat, cognoscat et fine debito terminet².

Pro oratorio Sanctae Crucis

Cum primum homines huius viciniae cappellanum ab ordinario probatum sustinere³ ceperit, qui missam in hac ecclesia celebret et illis sacramenta cum necesse erit ministret, curet reverendissimus episcopus quindecim aureos nummos a praeposito quotannis, exstincta autem pensione quam archipresbitero Malacridae persolvit, viginti aureos in singulos annos contribui pro rata temporis quo sacerdos ille ab hominibus sustinebitur, hac ratione et numero et commoditati horum hominum consultum erit et gravi onere, praepositus ipse levabitur cum a parochiali ecclesia tribus circiter milliariis locus hic distet.

Infrascripti omnes et singuli si in posterum contra formam obligationis aut fideiussionis per eos praestandae aut praecepti illis facti in actis visitationis ut infra in aliquo [f. 1011v] contravenerint, poenis in obligationibus aut praeceptis contentis afficiantur ac contra eos eorumque fideiussores ex forma obligationis sui praecepti ut infra per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios severe agatur propositis etiam in posterum aliis poenis

severioribus eiusdem ordinarii arbitrio. Et qui sunt, videlicet Michael appellatus *del Re* habitator Rovati, cui praesenti praeceptum fuit ut proposita poena vigintiquinque nummum aureorum eo ipso subeunda ne audeat habitare seu consuetudinem aliquam quovis praetextu habere cum Anna Gallarina, quod quidem praeceptum ipse Michael iuratus recepit et pro eo fideiussit nobilis dominus Christophorus a Porta; dominus Octavius Rovatus cui praesenti praeceptum fuit ne cum Vincentia filia Francisci barbitonsoris habitet eiusve consuetudini amplius implicari audeat, proposita poena nummorum aureorum centum ac excommunicationis in iuris subsidium, qui quidem praecepto recepit et pro eo fideiussit Attilius Rovatus eius frater; [f. 1012r] dominus Scipio Rovatus, cui praesenti et recipienti praeceptum fuit ut ne ullo quovis praetextu audeat habitare commerciumve habere cum Annuntiata uxore Vincentii Sorini habitanti Rovati, proposita poena centum aureorum nummorum et excommunicationis in iuris subsidium, pro quo dominus Octavius Rovatus eius frater satis dedit; dominus Ioannes Maria Albricius sub poena nummorum aureorum centum et excommunicationis in iuris subsidium vetitum fuit ut ne familiaritatem seu consuetudinem aliquam habere cum Veronica, filia Clementis Contri, neve cum ea habitudine audeat sed ab eius commercio penitus absteineat; Veronica suprascripta, cui praesenti et recipienti praeceptum fuit ut ne in posterum ullo quovis praetextu audeat cum sumprascripto domino Ioanni Maria Albricio habitare consuetudinemve ullam habere aut colloqui, proposita poena exilii a civitate et diocesi Brixisiensi et fustigationis ac etiam excommunicationis in iuris subsidium; Vincentia filia Francisci barbitonsoris, cui praesenti et recipienti praeceptum fuit ut ne in posterum audeat habitare sive consuetudinem aliquam habere [f. 1012v] aut colloqui cum domino Octavio Rovato sed caelibem ducat vitam et haec omni proposita poena exilii a civitate et diocesi Brixisiensi et excommunicationis in iuris subsidium; Annuntiata uxor Vincentii Sorini, cui praesenti et recipienti interdictum fuit ne amplius audeat consuetudini domini Scipionis Rovati se implicare nec cum eo habitare vel colloqui, poena exilii a civitate et diocesi Brixisiensi ac excommunicationis in iuris subsidium proposita; Catharina filia quondam Alberti *** habitatrix Rovati, cui praesenti et recipienti praeceptum fuit ne amplius audeat habitare commerciumve seu consuetudinem habere aut colloqui cum reverendo domino Ugerio de Salis habitante Salis, proposita poena exilii a civitate et diocesi Brixisiensi et excommunicationis in iuris subsidium;

Lucretia Martinacia filia quondam Matthei, cui praesenti praeceptum fuit ut a cuiusvis generis commercio ac consuetuine domini Balthassaris de Parentibus penitus omnino absteat poena exsilii, fustigationis ac etiam excommunicationis in iuris subsidium proposita; [f. 1013r] Laura filia magistri Baptistae Venturae, uxor Ioannis Mariae Martinacii, cui transmissum fuit praeceptum ut poena excommunicationis ac aliis etiam pecuniariis arbitrio illustrissimi visitoris propositis intra duos dies cum Ioanne Maria Martinacio suo legitimo viro cohabitatum iret nec ab eo separata degere auderet; Petrus Florinus habitator Rovati, cui praesenti et recipienti praeceptum fuit ut poena excommunicationis proposita domi recipiat Vincentiam, filiam Bernardini Brunelli, eius legitimam uxorem et cum ea habitet et maritalia obsequia illi praestet; Vincentia suprascripta uxor Petri Florini, cui praesenti et recipienti praeceptum fuit ut cum predicto eius legitimo viro habitatum eat nec ab illo decedere audeat, sed maritalia illi praestet obsequia et haec omnia sub poena exilii, fustigationis ac excommunicationis in iuris subsidium; Annuntiata uxor Girardi Parisii, cui praesenti et recipienti interdictum fuit ut ne audeat habitare, [f. 1013v] consuetudinem habere aut colloqui cum domino Marco Antonio Perono et haec sub poena exilii a civitate et diocesi Brixienſi et excommunicationis in iuris subsidium.

¹ *In alto, cassato con tratto di penna, si trova il testo seguente:* Decreta ab illustrissimo et reverendissimo Carolo, Sanctae Romanae Ecclesiae presbitero cardinali titulo sanctae Praxedis, archiepiscopo sanctae Mediolanensis ecclesiae et apostolico visitatore civitatis et diocesis Brixienſis addita decretis confectis in visitatione vicariatus Rovati.

² Reverendissimus - terminet *aggiunto di seguito.*

³ *Segue poterit cassato.*

ERBUSCO, [ASSUNZIONE DI MARIA]

[Decreta particularia, II, ff. 1013v-1014v]

[*Visita apostolica*, III, pp. 187-195]

[f. 1013v] *Herbustum*

Administratores Hospitalis Brixiae libras ducentas monetae brixienſis ex praescripto etiam instrumenti a reverendissimo episcopo Bollano olim confecti vicario huic ecclesiae pro tempore perficiendo ab omni onere liberas exsolvant idoneumque secularem sacerdotem ipsi adiutorem sustentent

atque sicut consueverunt omnia onera tum fabricae, tum suppellectilis et ornatus ad ecclesiam parochialem spectantia sustineant diligenter vero in posterum quam hactenus factum est, illa praestita decreta item huius visitationis apostolicae praestituto in decretis iam editis temporis spatio prompte exequant.

Reliqua vero quamprimum si autem negligentiores se prebuerint reverendissimus episcopus et sequestrationibus et alia iuris ratione efficiat ut eo omnino in executionis usum inducantur.

Presbyter Faustinus Barbobus praetensus vicarius perpetuus huius parochialis ecclesiae qui a Sancta Sede apostolica priusquam ad possessionem prefati beneficii admitteretur, novam ut dicunt provisionem non [f. 1014r] obtinuit, illam quamprimum impetret, interim vero ab audiendarum confessionum munere et ab aliis parochialibus muneribus in ea parochia abstineat, nisi reverendissimus ordinarius de eo scriptam facultatem dederit; fructusque omnes hactenus perceptos, quos tuta conscientia suos non fecit, intra sex menses restituat in ecclesiae parochialis et Sancti Georgii fabricam et suppellectilem reverendissimi episcopi arbitratu impendendos, nisi interim eadem Sancta Sedes illos sibi benigne remiserit. Presbyter Faustinus Barbobus servam quam modo habet, intra octo dies omnino a se dimittat neque in posterum aliam sine reverendissimi episcopi concessu scriptis exarato domi habeat, poena alioquin gravi pro eiusdem episcopi arbitratu illi proposita.

¹Decretum tum de vicario perpetuo in ecclesia parochiali huius loci sustentando, tum altero sacerdote in ecclesia Sancti Georgii illi adiungendo iam editum ab administratoribus Hospitalis Brixiae servetur omnino, quod vero de eorum mercede constitutum est, id in reverendissimi episcopi iudicium plane reiicitur, qui pro loco ratione ac eius commoditate utriusque illam praescribat atque alium cappellanum praeter suprascriptos ibidem adhibere possit prout illi necessitatem postulare videbitur.

Laura uxor Iosephi Tesitoris concubina cum magnifico domino Vespasiano de Girellis, cui praeceptum fuit ne in posterum ullo quovis praetextu audeat cum suprascripto magnifico domino Vespasiano habitare consuetudinemve ullam habere aut colloqui, proposita poena exilii, fustigationis et alia maiori arbitrio etc.

Si contra formam dicti praecepti in aliquo contravererit, poenis in eo contentis afficiatur et contra eam ex forma dicti praecepti per reverendum

ordinarium eiusque vicarios severe agatur, propositis etiam in posterum aliis severioribus eiusdem ordinarii arbitrio.

¹ *Segue segno di richiamo e la scritta* Herbustum + vide infra a tergo huius folii, *cui segue il testo riportato al f. 1014v* Decretum - videbitur.

CALINO (CAZZAGO SAN MARTINO), SAN MICHELE

[Decreta particularia, II, f. 1014v]

[Visita apostolica, III, pp. 197-204]

[f. 1014v] *In ecclesia Sancti Michaelis loci Calini*

Presbyter Riccardus Soldus praetensus¹ rector ecclesiae parochialis Sancti Michaelis loci Calini, qui intra annum a sibi commissi regiminis tempore ad sacerdotium non fuit promotus, elapso temporis spatio ei per reverendissimum ordinarium ad docendum de vero titulo assignando iuxta Lugdunensis concilii constitutionem praesentis decreti auctoritate praedicta ecclesia sibi commissa privatus declaratur. Liceat tamen reverendissimo episcopo, si magis expedire censuerit, loco cappellae coadiutoralis, quam olim obtinebat reverendus Corradinus, translatae ad ecclesiam Sanctae Mariae loci Caciagli ex fructibus ad hanc ecclesiam parochialem et matricem quomodocunque pertinentibus assignare partem aliquam arbitrio suo, quae satis sit, una cum portione illa quae a populo Caciagli quotannis contribuetur ad sustentandum sacerdotem pro tempore dictae ecclesiae perficiendum ad praescriptum concilii Tridentini.

¹ *Aggiunta interlineare.*

CHIARI, SANTI FAUSTINO E GIOVITA

[Decreta particularia, II, ff. 1015r-1019v]

Brescia, XXXV, q. 8, ff. 111r-114r]

[Visita apostolica, III, pp. 217-244]

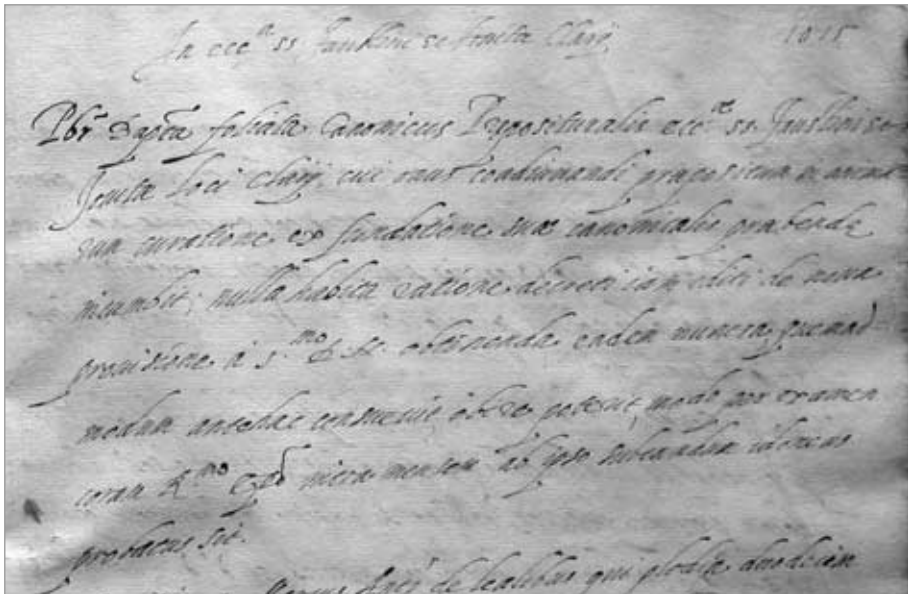
[f. 1015r] *In ecclesia Sanctorum Faustini et Iovitae Clarii*

Presbyter Baptista Foliata canonicus praeposituralis ecclesiae Sanctorum Faustini et Iovitae loci Clarii, cui onus coadiuvandi praepositum in anima-

rum curatione ex fundatione suae canonicalis praebendae incumbit, nulla habita ratione decreti iam editi de nova provisione a sanctissimo Domino Nostro obtinenda, eadem munera quemadmodum antehac consuevit, obire poterit, modo per examen coram reverendissimo episcopo intra mensem ab ipso subeundum idoneus probatus sit.

Domini Dionisius et Marcus Antonius de Lealibus qui plodia duodecim terrae et tres horas aquae relicta a presbitero Baptista Marino pro edificatione altaris et cappellae sub titulo Sancti Marini in hac praepositurali ecclesia Clari et pro sustentatione cappellani, qui missas quatuor in singulas hebdomadas in ipso altari celebret, illegitime possidere comperti sunt, omni iuris ratione et ex officio atque etiam huius decreti auctoritate poenis ac etiam censuris ecclesiasticis ad plenam liberam et realem eorundem bonorum reddituumque restitutionem ac relaxationem a reverendissimo episcopo compellantur. Reverendissimus episcopus super expositione contra dominum Marcum Antonium Lealem facta processum conficiat et causam eiusmondi audeat, cognoscat et debito fine terminet.

[f. 1015v] Infrascripti omnes si in posterum contra formam praeepti illis in faciem facti in actis visitationis ut infra in aliquo contravenerint,



■ Brescia, Archivio storico diocesano, una pagina dei decreti aggiunti relativi a Chiari.

poenis in praecepto contentis afficiantur ac contra eos ex forma dicti praecepti per reverendum ordinarium eiusque vicarios severe agatur, propositis etiam in posterum aliis poenis severioribus eiusdem ordinarii arbitrio. Et qui sunt, videlicet dominus Camillus Gavatarus concubinarius cum Paula de Franchis, quibus presentibus et audientibus praeceptum fuit quatenus termino dierum decem proximorum debeant se omnino ab invicem separari et alienari ab omni inhonesto commercio et dictus dominus Camillus eam e domo eicere debeat, proposita poena excommunicationis quoad virum, quo vero ad mulierem exilii; dominus Olivierus Zanettus non cohabitans cum uxore, cui presenti et audienti iniunctum est quatenus tridui spatio cohabitaret cum uxore atque peccata sua confiteatur et sacramentum eucharistiam sumat.

Pro Consortio

Administratores Consortii nisi quindecim dierum spatio codicillum quod pretendunt factum a domino Francisco de Cogis, in quo se onere extruendi sive emendi cappellam in ecclesia prepositurali huius loci ibique celebrare faciendi missam quotidianam illis ex eius testamento imposito levatum esse asserunt, reverendissimo episcopo exhibuerint omnia quae in eodem testamento continentur¹ intra octo menses praestare omnino compellantur².

[f. 1019r] ³Idem cum vicario foraneo despiciant an melius esset de pecuniis, quae ex hac administratione quotannis superesse dicuntur, fruges annis singulis comparare inter pauperes presentes distribuendas an vero bona immobilia sicut hactenus observatum esse dicitur emere, quicquid vero ex iis magis expedire iudicaverint id amplectantur.

Schola Sanctissimi Sacramenti

Cum administrati muneris rationes in hac schola quinque ab hinc annis sicut in visitatione relatum est subductae non fuerint, mensis spatio presente vicario foraneo reddantur quod etiam singulis annis et eo etiam saepius ad praescriptum regulae faciendum erit.

Schola Disciplinatorum

Prior Disciplinatorum et alii administratores investigent num bona quae in dotem tradita fuerunt Hieronime uxori quondam magistri Hieronimi Bonardi reperiantur atque eo casu dimidiam eorum partem, sicut illa in suo

testamento iussit¹, scholae relaxandam curent eamque ob causam monitorias litteras a reverendissimo episcopo impetrent.

In oratorio Sancti Gervasii

Reverendissimus episcopus inquirat diligenter etiam monitoriis litteris [f. 1019v] si opus erit propositis, investiget an bona spectantia ad hoc oratorium iure a domino Camillo Adorno possideantur et muneribus sibi iniunctis plane satisfaciatur, alioqui contra eum prout ratio postulaverit omni iuris ratione agat.

¹ *Segue* exequi et praestare cen *cassato*.

² *Segue la nota* vide aliud decretum folii 1019 in principio incipiens “Idem” quod subsequitur in hunc locum *precisata all’inizio del f. 1016r* haec sequentia decreta contenta in tribus dexteris foliis cadunt infra in fine folii 1019.

³ *Precede* Intra octo menses praestare omnino compell *cassato*.

⁴ *Aggiunta interlineare*.

COCCAGLIO, [NATIVITÀ DI MARIA]

[Decreta particularia, II, ff. 1015v-1016v

Brescia, XXXV, q. 8, ff. 114v-115v]

[*Visita apostolica*, III, pp. 245-256]

[f. 1015v] *Cocalium*

Presbyter Ioannes de Comis archipresbyter si praescripto spatio in decreto iam edito domum suam cum dicta ecclesia proxima non commutavit aliam omnino quovis titulo ecclesiae viciniorem ut¹ animarum saluti pro pastoralis eius curatione commodius consulat, statim inhabitet, proposita poena aureomm nummorum quinquaginta, qui iam nunc fabricae ecclesiae adduntur eademque proposita poena mulieres omnes intra quindecim dies a se dimittat. Presbyter Ciprianus de Almicis mansionarius uxorem et filiam eius fratris quindecim dierum spatio a se dimittat, si non paruerit viginti aureos nummos qui cum nunc ecclesia fabricae attribuantur persolvat. Presbyter Andreas de Boniciis mansionarius mensis spatio examen pro confessionibus audiendis subeat, qui si facultatem scriptam a reverendissimo episcopo non optinuerit a parochialibus muneribus iam nunc suspenditur qui, donec admittatur, alium sacerdotem qui partes suas praestet sumptu suo sustineat².

[f. 1016r] Presbyter Laurentius Fuschettus cappellanus mercenarius intra XV dies a foeminis seiunctus habitet poena 25 aureorum iam nunc

fabricae ecclesiae addictorum. Spatium 15 dierum presbytero Bartholomeo Guida iam praescriptum ad se purgandum in visitatione de absentia sua et praetermisso servitio cappellae Corporis Domini quam obtinet in hac archipresbiterali ecclesia, prorogatur ad mensem eique facultas datur ut de pretensis iuribus suis reverendum ordinarium docere possit, si vero eo constituto tempore id non fecerit summatim et ex officio compellatur omnino, ratione etiam pretermissi temporis ut iuris erit plene satisfacere, frivolis eius exceptionibus penitus reiectis.

Reverendissimus ordinarius in dominum Marcum Antonium Guidam, qui tum colloquendo tum quemadmodum ex eius processu constat consuetudinem habendo cum Iulia Galla veneta violavit preceptum sibi per illustrissimum visitatorem factum et ab eo iurato receptum, agat pro³ consecutione poenae 200 aureorum nummorum, qui iam nunc addicuntur fabricae ecclesiae archipresbiteralis vel excommunicationis gladio in eum animadvertat ut iuris erit. Dominus Ioannes Baptista Zonus ad quem transmissum fuit praeceptum ne scilicet audeat domi retinere *** vel cum ea extra domum com- [f. 1016v] mertium aliquod habere sub poena aureorum 50 et excommunicationis in iuris subsidium. Si in posterum contra formam praecepti illi facti ut supra in aliquo contravenerit poenis in eodem praecepto contentis afficiatur ac contra cum ex forma eiusdem praecepti per reverendum ordinarium eiusque vicarios severe agatur, propositis etiam in posterum aliis poenis severioribus eiusdem ordinarii arbitrio.

¹ *In interlinea aggiunto et cassato.*

² *Segue la nota vide supra folio 1016; si prosegue.*

³ *Segue consuetudine cassato.*

COLOGNE, [SANTI GERVASIO E PROTASIO]

[Decreta particularia, II, f. 1016v

Brescia, XXXV, q. 8, f. 115v]

[Visita apostolica, III, pp. 257-266]

[f. 1016v] *Collonium*

Presbyter Albertus Lambertus, qui diminutionem missarum impensis dominorum Fausti et Lanterii de Paraticis et domini Aurelii Pallatii cele-

brandarum a reverendissimo episcopo Bollano obtinuisse asserit, eam coram ordinario legitime infra duos menses exhibeat, alioqui muneri suo satisfacere non intelligitur, imo ut iuris erit ad restitutionem compellatur. Coradinus Pallatius qui iuramento promisit dimittere Polisennam eius concubinam et¹ Camillus Pallatius et Angela de Falconibus eius concubina, quibus factum fuit praeceptum sub poena² excommunicationis latae sententiae ne una cohabitare comertiumve³ aliquid inter se habere audeant neve Angela ipsa ad locum Collonii ad sex milliaria prope accedat, si in posterum contrafecerint et excommunicati declarentur et nisi resipuerint adhuc in eos severius per reverendum episcopum eiusve vicarios omni iuris ratione animadvertatur⁴.

¹ Coradinus - et *aggiunta interlineare*.

² *Aggiunto in interlinea*.

³ *Corretto da commertium*.

⁴ *Segue Coradinus Pallatius cassato*.

PALAZZOLO SULL'OGLIO, [ASSUNZIONE DI MARIA]

[Decreta particularia, II, ff. 1017r-1018v

Brescia, XXXV, q. 8, ff. 116r-117r]

[Visita apostolica, III, pp. 267-283]

[f. 1017r] *Pallatiolum*

Archipresbyter huius loci, omni religionis et pietatis studio singulis diebus festis commissum sibi gregem verbo Dei ac salutaribus monitis per se aut legitime impeditus per aliquem virum idoneum ab ordinario probatum nulla ratione pascere omittat, quoties vero defuerit toties aureum numum fabricae ecclesiae, cui iam nunc addicitur, persolvat.

¹Reverendissimus ordinarius Chatarinam uxorem Bernardini de Bonis poenis et censuris etiam ex forma praecepti ei emanati cum domino Bernardino de Bonis suo legitime viro cohabitare compellat.

Pro schola Corporis Domini

Scholares nisi intra duos menses reverendissimo episcopo exhibuerint legitimam facultatem possidendi perticas decem terrae oratorii Sanctae Mariae de media campania cum onere custodiendi illud ornatum rebus omnibus et

fabrica necessaria, quam asserunt a reverendissimo Bollano obtinuisse illas una cum fructibus tribus ab hinc annis perceptis eidem oratorio restituant ut in necessariam suppellectilem pro missarum celebratione et alias ut reverendissimo episcopo videbitur², insumatur.

Pro schola Disciplinatorum

Disciplinatorum administratores domum quam domino Augustino de Durantibus permutationis nomine oretenus et sine legitima facultate traderunt intra mensem omnino recipiant, poena interdicti proposita, si vero eam permutare vel etiam alienare deinceps voluerint, id non sine episcopali facultate scripta et iis servatis [f. 1017v] quae a sacris canonibus et constitutionibus summorum pontificum praescripta sunt, fieri liceat.

Pro Montibus pietatis

Ut proventus Montium pietatis loci Pallatioli, quorum alter in regione Murae, alter vero in regione Rippae constituti sunt, in eum tantummodo usum cui addicti sunt et non in alium convertantur, decernitur ut deinceps in vere pauperes tantum distribuantur et ea de causa viri aliqui spectatae integritatis deligantur, qui una cum archipresbytero uniuscuiusque indigentiam diligenter inquirant explorentque. Nulla autem ratione in lites, ullo quovis nomine praetextuve persequendas nisi quae de iure ad eundem pium locum pertineant; qui secus fecerit ipso facto ea administratione privatus sit tum duplum loco ipsi pio restituere teneatur aliamque poenam subeat reverendissimi ordinarii arbitratu. Presbyter Gualdinus de Comitibus, qui titulum sui praetensi beneficii cappellaeve in visitatione non ostendit, nisi quindecim dierum spatio illum reverendissimo episcopo exhibuerit, contra eum ad sacrorum canonum praescriptum iure agatur.

In oratorio Sanctae Mariae de media campania sub parochiali ecclesia Pallatioli

Caveat diligenter vicarius foraneus ne contra sacrorum constitutionum praescriptum prophanæ res ac a sacris locis alienae in hoc [f. 1018r] oratorio a colonis aut ab aliis collocentur serventurque, si qui autem contrafecerint interdicti poena et rerum ibi repositarum amissione mulctentur, quae iam nunc oratorio ipsi addicuntur. Ut decreta ad hoc oratorium spectantia quamprimum in executionis usum inducantur, curet vicarius foraneus ut

quicumque huic loco debent vel ratione administrationis vel collectionis eleemosinarum intra mensem omnino praesente vicario foraneo satisfaciant, alioquin omni iuris ratione et ex officio atque huius decreti auctoritate a reverendissimo episcopo compellantur. Ne campana ad convocanda armenta et alia huiusmodi peragenda pulsetur, sed usus eius tantum sit quem rei sacrae ratio postulat, si contra fiat interdicatorum qui contrafecerit et ecclesia etiam ipsa arbitrato reverendissimi episcopi.

¹ *Nel margine sinistro Paluscum ma il testo riguarda Palazzolo.*

² *Aggiunta in interlinea.*

PONTOGLIO, SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, ff. 1018r-v

Brescia, XXXV, q. 8, f. 117v]

[*Visita apostolica*, III, pp. 291-300]

[f. 1018r] *In ecclesiae parochiali Sanctae Mariae Virginis loci Pontolii*

Cum primum locus superior Disciplinatorum commodatus erit, baptisterium non in propriam cappellam sicut iam decretum erat, sed inferius sacellum ipsorum item Disciplinatorum ad instructionum formam deportetur, colloceturque ac eius loci clavis penes ipsum parochum custodiatur. Parochus huius loci studeat quamprimum cellam vinariam alibi exercere locus, autem, qui sub cappella maiori existit a rebus prophanis vacuus omnino servetur, quod si biennio confecto [f. 1018v] id non praestiterit poenam 50 aureorum subeat scholae Corporis Christi iam nunc applicatorum et nihilominus parere compellatur graviori poena reverendissimi episcopi arbitrato.

CIZZAGO (COMEZZANO CIZZAGO), [SAN GIORGIO]

[Decreta particularia, II, ff. 1018v-1020r

Brescia, XXXV, q. 8, ff. 117v-118r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 313-316]

[f.1018v] *Cizagum*

Ne in posterum reverendus dominus Tranquillus Soldus in fructuum et proventuum cappellaniae Sanctae Mariae fundatae in ecclesia parochiali Ciza-

ghi administratione amplius¹ se ingerat. Illustris comes dominus Alphonsius Capreolus, qui huius cappellae bona emphiteusis nominae conducta habet, persolvat intra annum 1582 ducatos 50 ¹/₂ ex redditibus anni 1580 loco pio mulierum poenitentiae nuncupatarum, totidem vero ex huius anni 1581 redditibus erroget priori scholae Corporis Christi eiusdem loci Cizzaghi in ipsius cappellae altarisve usum ornatumve insumendos quemadmodum etiam Antonius Miscarius, cui eadem bona locata sunt, pro eo satisdedit.

Quoniam dominus Octavianus Rovatus nomine domini Flaminii eius fratris, cui pensio supra fructibus parochialis ecclesiae huius loci reservata est, instrumento coram illustrissimo confecto sponte sese obstrinxit potius libras² 27 in annos singulos quoad illam ipse possidebit nec non alias libras 20 hoc ipso anno totidemque in sequenti parochia remittere, quam summam in decreto hoc de genere edito breviori temporis spatio persolvere decernitur eundem dominum Flaminium ad hanc tantum pecuniarum summam non autem ad alterius decreti iam editi praescriptum obligatum esse, quo parochus ipse facilius quae ex fructibus sui beneficii³ [f. 1020r] in fabricam ornatum eiusdem ecclesiae sacristiaeve ac in eam suppellectili congruenti ex praescripto visitationis instruendum praestare possit.

¹ *Segue non cassato.*

² *Corretto su librarum.*

³ *Nota aggiunta in fondo al foglio in fabricam volve folio 1020.*

CASTELCOVATI, [SANT'ANTONIO ABATE]

[Decreta particularia, II, f. 1020r

Brescia, XXXV, q. 8, ff. 118v-119r]

[Visita apostolica, III, pp. 321-326]

[f. 1020r] *Castri Covatorum*

Recognoscat diligenter reverendissimus episcopus commutationem domus a scholaribus Sanctissimi Sacramenti factam, quam si vel nulla legitima facultate munitam vel non in evidentem scholae utilitatem cedere compererit, nullam et irritam decernat ut iuris erit ad conciliorum praescriptum. Domina Camilla de Vercelletis, cui iniunctum fuit cum eius assensu quatenus poena interdicti proposita recedat e domo magnifici

domini Andreae de Ceva nec amplius cum eo consuetudinem aliquam vel commertium directe nec per indirectum habeat, si in posterum contra formam dicti praecepti in aliquo contravenerit poena in praecepto¹ contenta per reverendum ordinarium eiusque vicarios afficiatur, propositis etiam aliis severioribus poenis arbitrio eiusdem ordinarii.

¹ *Aggiunto in interlinea; eo cassato.*

CASTREZZATO, [SAN PIETRO]

[Decreta particularia, II, ff. 1020r-v

Brescia, XV, q. 4, f. (9-10); q. 6a, 14a, 19a, 33c; XXXV, q. 8, ff. 118v, 120r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 331-340]

[f. 1020r] *Castrezatum*

Presbyter Aymus Madius qui pensionem annuam super hoc beneficio parochiali Castrezati praetendit intra mensem reverendissimo ordinario iura sua exhibeat neque priusquam illa exhibuerit aliqua eius pars illi persolvatur, poena restitutionis dupli in usum ecclesiae insumendum¹ parochia proposita. Dominus David Fenarolus, qui praeceptum sibi in visitatione factum ne cum Hieronima de Philippinis eius concubina cohabitare aut alio quovis modo consuetudinem habere auderet, poena aureorum 50 ac excommunicationis in iuris subsidium proposita, illam pluries domi retinendo violavit ut in ipso eius scripto examine fassus est, ipsos aureos nummos 50 in ecclesiae fabricam impendendos [f. 1020v] mensis spatio sindicis scholae Corporis Domini persolvat presente vicario foraneo, alioquin in eum a reverendissimo episcopo poenis et censuris severe agatur. Idem dominus David Fenarolus a Hieronima de Philippinis uxor Baptistae Bertolletti posthac ne poena excommunicationis latae sententiae proposita aliquam simul familiaritatem habeat neve colloquantur ac ne Hieronima ipsa ad locum Castrezati ad quattuor milliaria prope accedat, sicut illis eadem poena proposita constitutum est; si contrafecerint, excommunicati declarentur et propterea in eos per reverendum episcopum aut eius vicarios omni iuris ratione severius animadvertatur.

[f. 1021r] Reverendissimus episcopus ut iuris fuerit cogat Paulam uxorem Maphei de Boveris cum suo marito habitare. Idem reverendissimus dominus poenis et censuris ex sacrorum canonum iure et concilii Tridenti-

ni sanctionibus agat in dominum Anibalem Zanettum concubinarium cum Margarita de Riva ut a concubinato omnino absteineat. [f. 1021v bianco]

ROCCAFRANCA, [SANTI NAZARO E CELSO]

[Decreta particularia, II, ff. 1020v-1021r

Brescia, XXXV, q. 8, ff. 120r-v]

[*Visita apostolica*, III, pp. 307-311]

[f. 1020v] *Rocchafrancha*

Presbyter Antonius de Anselmis huius loci parochus ab audiendarum confessionum munere absteineat donec maiorem in sacris litteris progressionem fecerit et coram reverendissimo episcopo tribusque eiusdem arbitratu peritis sacerdotibus adhibitis ad illud munus exercendum diligenti praevio examine idoneus probatus fuerit ac facultatem scriptam obtinuerit, interim vero alius sacerdos idoneus harum animarum curationi praeficiatur. Pluribus de causis in visitatione cognitis reverendissimus episcopus in hac parochiali ecclesia, cuius fructus mense episcopali addicti sunt, vicariam perpetuam erigat et vicario pro tempore praeficiendo septuaginta aureos nummos singulis annis perpetuo exolvat, interim vero donec onere pensionem² quo nomine³ premittitur levatus erit, quinquaginta tantum aurei nummi vicario ipsi persolvantur.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Così nel testo.*

³ *Corretto su munere.*

TRAVAGLIATO, [SAN PIETRO]

[Decreta particularia, II, f. 1022r

Brescia, XXXV, q. 3, ff. 52v, 51r]

[*Visita apostolica*, III, pp. 341-347]

[f. 1022r] *Travalliatum*

Dominus Iacobus de Mapheis, qui Mariam dictam *la Ragnina* e domo sua eicere nec amplius cum ea consuetudinem aliquam vel commercium habere sub poena scutorum viginti quinque ipso facto incurrenda promissit, si in posterum contra formam dictae promissionis in aliqua re contraverit,

poena praedicta afficiatur et contra eum ex forma dictae promissionis per reverendum ordinarium eiusque vicarios severe agatur, propositis etiam in posterum aliis poenis severioribus eiusdem ordinarii arbitrio.

Pro schola Corporis Domini

Curet vicarius foraneus ut massarius et sindici scholae Corporis¹ Christi primo, aut ad summum secundo, quoque anno ad praescriptum instituti sui, deinceps mutentur idemque de iis qui nunc illo funguntur munere intra quindecim dies prestetur.

¹ *Segue Do cassato.*

RONCADELLE, SANTA GIULIA
[Decreta particularia, II, f. 1022r]
[Visita apostolica, III, pp. 361-364]

[f. 1022r] *Roncadellae. In ecclesia Sanctae Iuliae*

Reverendae moniales Sanctae Iuliae Brixiae, quae iamdiu consueverunt sacerdotem sustinere, qui in hac ecclesia missam celebret, curent diligentius eidem muneri hactenus saepius intermisso inposterum satisfieri. Missae vero quae festis diebus hic celebrandae essent posthac, quemadmodum etiam moniales ipsae consueverunt, in parochiali ecclesia celebrentur.

TORBOLE [CASAGLIA], [SANT'URBANO]
[Decreta particularia, II, ff. 1022v-1023r]
[Visita apostolica, III, pp. 381-383]

[f. 1022v] *Turbulum¹*

Reverendi monachi Sanctorum Faustini et Iovitae loci Turbuli si duorum mensium spacio reverendissimum episcopum vero legitime docuerint ecclesiam parochialem huius loci sibi non esse addictam, sed eos ipsos illam in parochialem erexisse, conceditur hoc decreto ne vicarium perpetuum, prout iam statutum fuerat, sed aliquem sacerdotem idoneum sive secularem sive regularem qui amoveri possit, sustineant qui tamen in aedibus ecclesiae pernoctet.

[f. 1023r] *In oratorio quod est in aedibus reverendorum monachorum*
 Reverendi monachi ne hoc altari ligneo sed alio quod cementario opere omnino constet et mensura in instructionibus praefinita sit, utantur. Aditus item ad locum super ipso oratorio aedificatum cementario opere obstruatur ne alicui unquam pateat. Antequam haec omnia praestita sint, ne ullo pacto hic celebretur poena suspensionis ibi celebranti proposita. Reverendi monachi rarius quam fieri poterit in oratorio isto missae sacrificium peragant, sed quemadmodum a sacro concilio Tridentino sancitum est, munus illud in ecclesia parochiali praestare studeant.

¹ *Segue un segno di richiamo a quanto aggiunto nel f. 1023r, che si riporta di seguito, Reverendi - pernoctet, qui inserto.*

LOGRATO, [TUTTI I SANTI]

[Decreta particularia, II, f. 1022v-1023r

Brescia, XXXV, q. 3, f. 51v]

[*Visita apostolica*, III, pp. 371-375]

[f. 1022v] *Logratum*

Stipendium quinquaginta numorum aureorum pensione extincta coadiutori vicarii perpetui in hac ecclesia parochiali ex decreto iam edito constitutum plus minusve esse poterit reverendissimi episcopi arbitrio ad praescriptum instrumenti de ea vicariae erectione faciendi.

Reverendi monachi Rotenghi ordinis Montis Oliveti interim dum extinguatur pensio super fructibus huius parochialis ecclesiae eorumve monasterii reservata reverendissimo *** archiepiscopo Genuensi loco coadiutoris, quem post extinctionem praedictam vi decreti illustrissimi visitatoris et instrumenti de vicariae erectione conficiendi sustentare debent, provideant ut praeter operam vicarii perpetui per alterum etiam sacerdotem [f. 1023r] regularem vel secularem diebus saltem festivis altera missa in hac ecclesia, ut nunc fit, celebretur. [f. 1023v bianco]

IV. VALLE CAMONICA

LOVERE (BG), SAN GIORGIO

[Decreta particularia, II, ff. 1024r-v]

Brescia, XXIV, q. 17, ff. 210r-v]

[Visita apostolica, IV, pp. 3-21]

[f. 1024r] *In ecclesia parochiali Sancti Georgii loci Lueri*

Qui ab universitate huius loci singulis annis ad regimen scholae Corporis Christi eligentur, eorum electioni parochum interesse non erit necessarium, sed ii qui electi erunt reddituum eleemosynarum aliarumve rerum ad eandem scholam pertinentium curam administrationemve ne exercent antequam ab eodem parochi comprobati sint, alioquin irritum et inane quicquid gesserint, declaratur. Parochus etiam occasione alterius ex clavis capsae eleemosynarum, quam servat, nihil penitus emolumenti pro eadem aperienda percipiat sub poena suspensionis, si vero alio nomine ex ipsis eleemosynis aliquid ad se pertinere existimet, iura sua coram reverendissimo ordinario deducat.

Conceditur facultas¹ ut sublato altari ex cappella Sanctae Catherinae baptisterium cum sacrario in eam transferatur et ad formam instructionum generalium ibidem reducat; sacristia vero scholae usui esse possit ad ceram eiusdem scholae asservendam et sacra indumenta omnino ad praescriptum decretorum visitationis asserventur in sacristia ecclesiae communi in vestiario, tamen separato et clave scholae munito. [f. 1024v] Quod aliis decretis visitationis de duobus deputatis oratorii Sancti nuncupati sancitum est rationes administrationis reddi, id locum habeat etiam de ceteris, quicumque ullo tempore hactenus eorundem reddituum eleemosynarumve curam gesserunt, qui vero aliquid debere comperientur nisi spatio unius mensis satisfecerint, compellat eos ad id reverendissimus ordinarius, poenis arbitrio suo etiam interdicti ingressu ecclesiae, quicquid vero ab eis exigatur in exequendis decretis visitationis impendatur. Repagulum quod est faciendum super porticu per quam aditus patet ad scholam Disciplinatorum si ferreum fieri non potest saltem fiat ligneum decens.

In cappella Sancti Ioannis Lueri

Fenestrae huius ecclesiae vitreo opere omnino muniantur intra duos annos² interim vero tela cerata eis adhibeatur.

¹ *Segue absolvendi cassato.*

² *Correzione interlineare su menses cassato.*

BOSSICO (BG), SAN PIETRO

[Decreta particularia, II, ff. 1024v-1025r

Brescia, XXIV, q. 17, ff. 210v-211r]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 23-24]

[f. 1024v] *In ecclesia Sancti Petri parochiali Bosechi*

Homines Bosechi termino quo ad praescriptum decretorum visitationis tabernaculum super altare collocandum parare debent, curent omni pietate tabernaculum quod modo super altare extat picturis et auro decenter extrinsecus ornari et intrinsecus panno serico circumvestiri ac decenti conopeo cooperiri. [f. 1025r] Baptisterium et altare cum ob inopiam non possit clathris ferreis sepi, sepiantur saltem ligneis decenti opere tornatili elaboratis.

Pro loco pio Misericordiae

Deputati pii loci Misericordiae quolibet anno rationes administrationis coram proprio¹ parcho reddant cum ob distantiam loci Lueri non possint ita facile vicarium foraneum adire.

¹ *Segue sacerdoti cassato.*

VOLPINO (BG), [SANTO STEFANO]

[Decreta particularia, II, ff. 1025r-v

Brescia, XXIV, q. 17, ff. 211r-v]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 33-37]

[f. 1025r] *In ecclesia Sancti Antonii Curtis*

Ne altare maius ad occidentalem plagam vergat relinquantur, ubi modo collocatum est, quod cancellis saltem ligneis ac decentibus sepiatur trium mensium spatio. Ostium laterale in pariete septentrionali muro obstruatur ad sex men-

ses ne per¹ illud in ecclesiam aqua prolabatur, ut hactenus fieri compertum est. Ostium vero in pariete meridionali prope coemeterium amplificetur, eodem prestito termino ad ingredientium et egredientium commoditatem.

Homines et commune loci Volpini intra quindecim dies publico instrumento spondeant se eorum ecclesiam Sancto Stephano dicatam spatio trium annorum amplificaturos ac item omnia et singula quae ad Sanctissimum Sacramentum honorifice asservandum necessaria erunt prestituros, [f. 1025v] quod cumprimum executioni demandatum fuerit. Licebit in eadem ecclesia Sanctissimum Sacramentum asservari et si id minime praestiterint, illud asservetur in ecclesia Sancti Antonii Curtis ad praescriptum decretorum visitationis. Lampas vero communibus sumptibus Volpini et Curtis assidue accensa Sanctissimo Sacramento praeleuceat. Baptisterium et altaria earundem ecclesiarum cum ob inopiam cancellis ferreis sepiri non possint sepiantur² saltem ligneis decenti opere exornatis.

In ecclesia Sanctae Mariae Volpini

Cumprimum fenestra in frontispicio ecclesiae muro obstructa fuerit ac altare maius sepimento ligneo clausum, licebit in hac ecclesia celebrari dummodo homines Volpini publico instrumento promittant se duorum annorum spatio reliqua decreta pro hac ecclesia confecta prestituros.

¹ *Segue eum cassato.*

² *Segue tamen cassato.*

QUALINO (COSTA VOLPINO, BG), SANT'AMBROGIO

[Decreta particularia, II, ff. 1025v-1026r]

Brescia, XXIV, q. 17, f. 211v]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 27-32]

[f. 1025v] *In ecclesia Sancti Ambrosii loci Qualini*

Homines et commune Ceradelli, Flacanigii, Qualini et Bernici decreta pro hac ecclesia confecta omnino exequantur et propterea quamprimum domum idoneam pro habitatione parochi in loco Qualini fabricari curabunt, qua perfecta parochus ibidem omnino continue residebit sub poena centum aureorum. Domus autem in loco Bernici, quam modo parochus inhabitat, [f. 1026r] venundetur et eius praecium in fabricam novae domus

construendae impendatur; dum praedicta exequantur interea Sanctissimum Sacramentum conservetur, eo quo decet decore, in ecclesia Sancti Bartholomei loci Bernici. Lampas sumptibus totius communis sopradictorum locorum assidue ante Sanctissimum Sacramentum ardeat. Baptisterium et altaria ecclesiarum Bernici, Qualini, Flacanigy et Ceradelli cum ob inopiam cancellis ferreis sepiri non possint, sepiantur saltem ligneis decenti opere exornatis. Reverendissimus episcopus processum de obligatione matrimonii quam Franciscus Lochettus habere praetenditur cum Maria de Branico quamprimum perficiat et prout iuris est statuatur¹.

¹ Reverendissimus - statuatur *aggiunto di seguito in interlinea*.

ROGNO (BG), [SANTO STEFANO]

[Decreta particularia, II, f. 1026r

Brescia, XXIV, q. 17, f. 213v]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 39-44]

[f. 1026r] *In ecclesia Sancti Petri loci Castrifranchi Rogni*

Terminus decreti sacristiae construendae in hac ecclesia perspecta loci paupertate ad annos quatuor prorogatur quo temporis spatio omnino exaedificetur. Archipresbyter Rogni dum locus Castrifranchi sine sacerdote existit, munus curationis animarum in eo obeat ac in eadem ecclesia Sancti Petri sacramentum baptismi ministret ne infantes illius sacramenti suscipiendi causa ad archipresbiteralem ecclesiam Rogni deferantur, ad quam longo arduoque itinere accessus est, unde infantes ipsi mortis periculo committuntur.

ANGOLO TERME, SAN LORENZO

[Decreta particularia, II, ff. 1026r-v

Brescia, XXIV, q. 17, f. 212r]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 53-58]

[f. 1026r] *In ecclesia Sancti Laurentii Anguli*

Aurei decem, quibus presbyter Camillus parochus Anguli mulctatus [f. 1026v] fuit, ad sex tantum aureos huius decreti hauctoritate reducuntur ac ad horum tantummodo solutionem adstrictum esse censeatur.

BORNO, SAN MARTINO

[Decreta particularia, II, ff. 1026v-1027r

Brescia, XXIV, q. 17, ff. 213r, 212r-v]

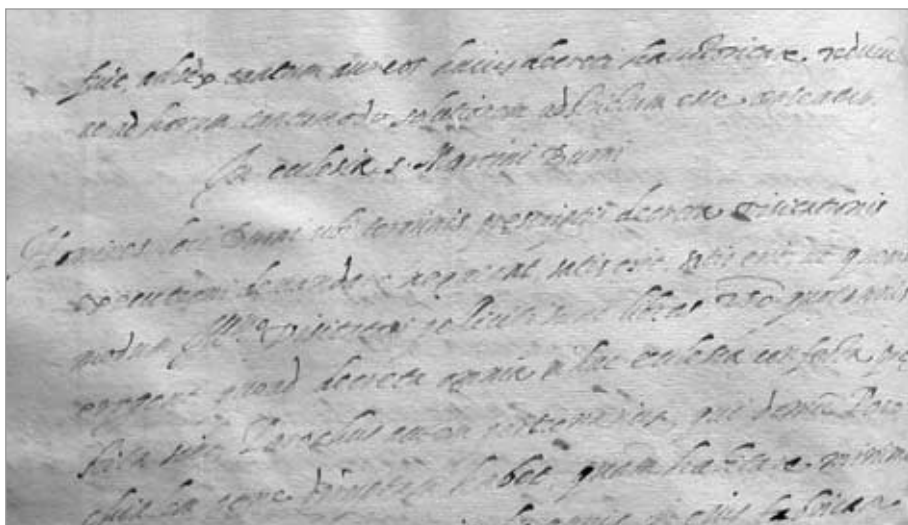
[Visita apostolica, IV, pp. 81-88]

In ecclesia Sancti Martini Burni

Homines loci Burni ubi terminis praescriptis decreta visitationis executioni demandare nequeant, satis erit¹ ut, quemadmodum illustrissimo visitatori polliciti sunt, libras 250 quotannis erogent quoad decreta omnia in hac ecclesia confecta praestita sint, parochus autem portionarius qui domum parochialem pene diruptam habet, quam habitare minime potest, aureos quinque singulis annis in eius fabricam instaurationemve conferat donec commoda et habitabilis reddatur tuncque eam omnino inhabitet ibique cibum et somnum capiat. Homines autem et commune ligna omnia et asses pro eadem fabrica necessarias vel quomodolibet opportunas ac preterea alia adiumenta conferent ut citius perficiatur.

Pro Consortio Burni

Decretum iam editum de emolumentis Consortii vere pauperibus tantum erogandis id locum habeat, exceptis sex salmis frumenti et saltem quattuor



■ Brescia, Archivio storico diocesano, una pagina dei decreti aggiunti relativi a Borno.

sicalis in nativitate Domini et agnis coctis pro summa viginti quinque aureorum in Paschate erogari solitis, quae distributio indistincte et huius loci consuetudine et statuto fieri possit, ita tamen ut primum praestentur quaecumque legata sunt pauperibus tantum, tum dematur [f. 1027r] tertia pars quae item pauperibus tantum detur, quod vero reliquum est omnibus indistincte distribuatur, si qui autem paupertate non laborantes ex hac elemosyna acceperint, ii vere pauperibus tantundem erogare etiam in foro conscientiae teneantur idque re ipsa praestent quemadmodum syndici populi illustrissimo visitatori se praestatueros polliciti sunt.

¹ *Ripetuto.*

LOZIO, SANTI PIETRO E PAOLO

[Decreta particularia, II, f. 1027r

Brescia, XXIV, q. 17, f. 212v]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 95-97]

[f. 1027r] *In ecclesia Sanctorum Petri et Pauli parochiali Locii*

Posteaquam presbyter Baptista de Nobilibus parochus Locii exilium per triennium servaverit, si mulier cum qua is adulterium comisit ultra sex miliaria longe a terra Locii habitabit, facultas conceditur reverendissimo episcopo ut diligenter explorata eius vita ac moribus, si vere emendatum esse cognoverit, possit reliquos duos annos exilii eidem remittere ac condonare dummodo reliqua pars sententiae ac reliquae poene inflictae locum omnino habeant et serventur.

MALONNO, [SANTI FAUSTINO E GIOVITA]

[Decreta particularia, II, ff. 1027r-1028r

Brescia, XXIV, q. 17, ff. 212v, 214r]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 151-160]

[f. 1027r] *In ecclesiis Maloni*

Cum altaria ecclesiarum loci Maloni ob inopiam populi cancellis ferreis sepi non possint, ligneis saltem illisque decentibus sepiantur praeterquam altare maius Sanctorum Faustini et Iovitae quod omnino clathris ferreis muniatur.

Pro scholis Sanctissimi Corporis Christi et Disciplinatorum

Rationes administrationis bonorum, reddituum et emolumentorum scholae Corporis Christi et Disciplinatorum quoniam vicarius foraneus procul habitat parochi loci reddantur.

[f. 1027v] *In ecclesia Sanctae Mariae Lavae*

Locum illum ligneum pro cereis sustentandis in hac ecclesia constructum qui ex praescripto decretorum tollendus est reverendissimus episcopus arbitrato suo vel reliqui vel penitus tolli statuat.

In ecclesia Sancti Laurentii

Reverendissimus episcopus videat an cappella huius ecclesiae ad praescriptum amplificari possit et prout magis expedire videbitur quicquid de ea censuerit executioni demandetur.

EDOLO, NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

[Decreta particularia, II, ff. 1028r]

Brescia, XXIV, q. 17, ff. 214r, 221r]

[Visita apostolica, IV, pp. 161-179]

[f. 1027v] *In ecclesia Nativitatis Beatae Virginis Mariae curata**loci Eduli archipresbyterali nuncupata*

Presbyter Hieronimus Schinca canonicus Eduli aureos numos vigintiquinque quos in ecclesiae reparationem ornatumve erogare debet ex cautione iuratoria in cappella Rosarii huius ecclesiae decore pingenda vicarii foranei et piorum virorum regimini scholae praefectorum interventu conferat et impendat. Reverendissimus ordinarius processum contra presbiterum Bartholomeum Schincam ex Edulo confectum perficiat et causam processus eiusmodi audiat, cognoscat et debito fine terminet¹.

[f. 1028(b), fra f. 1027v e 1028r]

In ecclesia Sanctorum Hippoliti et Cassiani loci de Mù

Presbyter Benedictus de Bassis huius ecclesiae beneficiatus solvat quotannis aureos numos sex, donec decreta visitationis praestita erunt, initium faciendo praedictae solutioni intra quindecim dies a die sibi huiusmodi decreti intimatione facienda quemadmodum fideiussit, quae pecunia deponatur

penes dominum Philippum Federicium habitatorem Eduli ad hoc electum in executione decretorum visitationis insumenda. Idem dominum Philippus Federicius fabricae et reparationi, ornamentisque ecclesiae operam navet.

¹ *Segue il richiamo a un'aggiunta (f. inserto fra ff. 1024 e 1025, di formato minore con richiamo alla numerazione seguente: f. 1028) che si riporta di seguito, da In ecclesia a terminet.*

CORTENO GOLGI, SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, ff. 1027v-1028r

Brescia, XXIV, q. 17, ff. 214r-v]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 185-192]

[f. 1027v] *In ecclesia Sanctae Mariae loci Curteni*

Homines et commune cum per facultates licuerit domum pro eorum parcho prope ecclesiam ad decretorum praescriptum edificent vel domum communitatis eidem praebeant quam commodius augeant, interea parochus domum ex vicinioribus conducatur.

Pro scholis Corporis Christi Disciplinatorum et Rosarii

Rationes administrationis omnium reddituum et eleemosynarum scholae Corporis Domini, Disciplinatorum et Rosarii singulis annis praesente [f. 1028r] curato recognoscantur, cum vicarius foraneus procul habitet.

In ecclesia Sancti Martini

Executio decretorum conditorum in ecclesia Sancti Martini attenta populorum inopia ad annos quattuor prorogatur. Quae vero in aliis ecclesiis eiusdem loci decreta sunt executioni demandentur ex redditibus eleemosynis et oblationibus earundem si quae sunt, reliquum vero suppleat populus.

VILLA DALEGNO (TEMÙ), SAN MARTINO

[Decreta particularia, II, f. 1028r

Brescia, XXIV, q. 17, f. 214v]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 219-224]

[f. 1028r] *In ecclesia Sancti Martini parochiali loci Villae*

Decretum visitationis de portione quotannis a reverendo presbytero Chri-

stopphoro Magnavino conferenda ex pensione quam exigit super redditibus huius parochialis beneficii locum habeat per triennium tantum, ita ut erogat nunc aureos numos quindecim, tum anno sequenti decem tum tertio anno proxime sequenti decem, item ut etiam consensit coram illustrissimo visitatore et promisit, quos titularis retineat ac deponat apud curatores ecclesiae vel scholae Corporis Christi, eorum cura impendendos ad praescriptum decretorum conditorum. Quicquid decretis editis communitati praestandum assignatur populo tantum, qui parochiali ipsi ecclesiae subest, iniunctum esse censeatur.

PONTE DI LEGNO, SANTISSIMA TRINITÀ

[Decreta particularia, II, ff. 1028r-v

Brescia, XXIV, q. 17-18, ff. 214v-215r]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 225-231]

[f. 1028r] *In ecclesia Sanctissimae Trinitatis Pontis Lignei*

Pavimentum cappellae maioris coemeterio opere vel lapideo extruatur. Altare maius ligneus cancellis ob loci inopiam claudi liceat idque intra sex menses fiat, quod populus¹ si ferreis adhibere maluerit [f. 1028v] datur spatium trium annorum dummodo populus caveat publico instrumento coram ordinario intra sex menses de hoc praestando. Sacer fons baptismalis et altare Sancti Rochi si per facultates ferreis clathris cingi minime possint, ligneis claudantur. Clericus adsit ad praescriptum decretorum, ut vero sumptus illius aliqua ex parte sublevetur, emolumenta omnia quae viro laico monaco nuncupato huiusmodi servitii causa hactenus a communitate attributa sunt, clerico ipsi posthac perpetuo dentur, qui ea munera clericalia praestet nec ad ea laicus amplius quisquam conducatur admittaturve contra concilii Tridentini praescriptum. Terminus exequendorum decretorum visitationis in ecclesia Sanctorum Fabiani et Sebastiani ad alium annum et quoad laqueatam contignationem ad triennium decretorum vero in ecclesia Sancti Appollonii et de sacris indumentis in parochiali ecclesia conficiendis prorogatur ad quinquenium intereque in eisdem ecclesiis Sanctorum Fabiani et Sebastiani et Sancti Appollonii celebrare missam liceat intra illud tempus.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

SONICO, SAN LORENZO

[Decreta particularia, II, ff. 1028v-1029r]

[Visita apostolica, IV, pp. 239-246]

[f. 1028v] *In ecclesia Sancti Laurentii parochiali Sonici*

Decretum visitationis de portione quotannis a presbytero Quirino de Sopranis conferenda ex pensione quam exigit super redditibus huius parochialis beneficii locum habeat per quattuor annos tantum, ita ut erogat decem aureos numos quotannis, scilicet quinque die festo dominici Natalis et quinque in celebritate Sancti Ioannis [f. 1029r] Baptistae singulis annis incipiendo hoc anno, quemadmodum publico instrumento in actis visitationis efficaciter promisit, quos titularis retineat ac deponat apud curatores ecclesiae vel scholae Corporis Christi in sacra indumenta ad praescriptum decretorum editorum impendendos, quicquid vero deerit, suppleat parochus paulatim cum primum cessarit¹ eius sumptus in fabricam ecclesiae.

¹ *Corretto su* cessabit.

DEMO (BERZO-DEMO), SAN LORENZO

[Decreta particularia, II, ff. 1029r-v]

Brescia, XXIV, q. 18, ff. 215r-216r]

[Visita apostolica, IV, pp. 251-255]

[f. 1029r] *In ecclesia Sancti Eusebii loci Bertii*

Domus ab hominibus huius loci fabricata pro habitatione curati termino unius anni amplificetur, duobus eidem cubiculis altero quidem inferiori altero vero superiori additis ut magis commoda reddatur et quoniam domus ipsa ob recentem fabricam adhuc humida extitit, conducant aliam domum pro parochio, quoniam quindecim dierum spatio inhabitet donec nova domus ab humiditate liberetur sub poena in ordinationibus editis proposita. Cancelli, quibus altare et baptisterium sepiantur, ex ligno decenti opere tornatili elaborato conficiantur.

Quoniam rectori huius ecclesiae propter onus quo premitur annuae pensionis non satis relinquitur unde pro parochialibus muneribus necessa-

ria providere possit, idcirco auctoritate apostolica [f. 1029v] nominatim etiam delegata decernitur ut dominus Iulius Caesar Merlottus, cui ex fructibus eiusdem ecclesiae pensio decem aureorum in singulos annos attributa est, contribuat una tantum vice scuta quattuor in sacram indumentorum suppellectilem in sumenda, quae parochus ipse auctoritate huius decreti ex dicta pensione retineat et in eundem suppellectilem cum interventu sindicorum ecclesiae fideliter impendat, reliqua vero ipse praestet. Idem pensionarius intra mensem exhibeat bullas dictae praetensae pensionis et donec eas non exhibuerit pensio ipsa minime solvatur, verum parochus ipse illam in sequestrum teneat sub poena restitutionis dupli.

In ecclesia Sanctii Laurentii loci Demi

Impensarum quae fieri debent¹ in hac ecclesia reparanda, instruenda et ornanda, duae partes a praetensis patronis tertia vero pars ab hominibus dicti loci ut ipsi omnes promiserunt, plane prestentur. Conceditur facultas ipsis praetensis patronis construendi sepulcrum ad formam instructionum in hac ecclesia pro suis et successorum cadaveribus tumulandis, liceat quoque hominibus eiusdem loci aliud sepulcrum ibidem construere, quod commune sit omnibus habitatoribus Demi. Baptisterium clathro ligneo sepiatur et super eo integumentum apponatur sex mensium spatio.

¹ quae - debent *aggiunta interlineare*.

CEVO, SAN VIGILIO

[Decreta particularia, II, ff. 1029v-1030r

Brescia, XXIV, q. 18, f. 216v]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 257-260]

[f. 1029v] *In ecclesia parochiali Sancti Vergilii Cevi*

Baptisterio in sepimentum ferreum adhibeatur spatium biennii. [f. 1030r] Aurei nummi quadraginta quos ex decretorum iam editorum praescripto parochus solvere debet ob arborum evulsionem in clathra ferrea altaris maioris impendantur. Quod de aedibus instaurandis decretis editis iussum est, de parochialibus domibus tantum intelligi debere declaratur; domus vero Andristae ab ipso parochus, cum per facultates licebit, instauretur.

SAVIORE DELL'ADAMELLO, SAN GIOVANNI BATTISTA

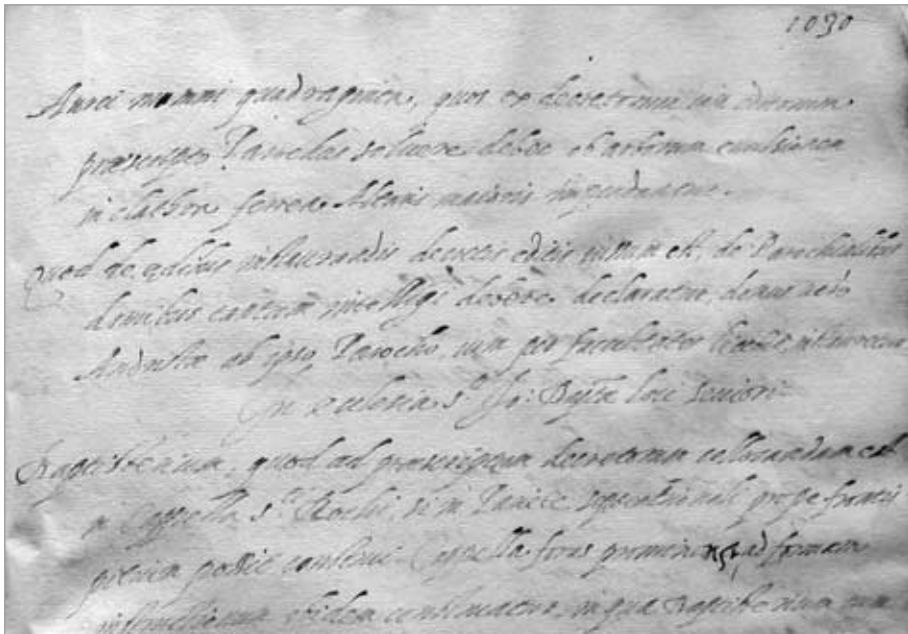
[Decreta particularia, II, f. 1030r

Brescia, XXIV, q. 18, f. 216v]

[Visita apostolica, IV, pp. 261-264]

[f. 1030r] *In ecclesia Sancti Ioannis Baptistae loci Seviore*

Baptisterium quod ad praescriptum decretorum collocandum est in cappella Sancti Rochi, si in pariete septentrionali prope frontispitium possit construi cappella foras prominens ad formam instructionum ibidem construatur, in qua baptisterium cum sacrario collocentur sepimentoque ligneo utrunque concludatur; si vero ibidem cappella ob viam publicam exaedificari non possit, construatur saltem a latere meridionali prope frontispitium; si vero in nullo praedictorum locorum id fieri non possit, decretum primum omnino executioni demandetur. Cum per facultates hominum altare maius ferreis cancellis sepi non possit, ligneis saltem muniat. Domus pro habitatione parochi perficiatur sumptibus parochi pro medietate et pro reliqua medietate sumptibus populi.



■ Brescia, Archivio storico diocesano, una pagina dei decreti aggiunti relativi a Savioire dell'Adamello.

GREVO (CEDEGOLO), SAN FILASTRIO

[Decreta particularia, II, ff. 1030r-v

Brescia, XXIV, q. 18, f. 217r]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 269 -271]

[f. 1030r] *In ecclesia Sancti Philastri loci Grevi*

Cappella maior, quae intra sex annos recenter construenda est, [f. 1030v] cum cappella Sanctae Mariae, si eodem spatio id praestari non possit inopia hominum, cumprimus per facultates licuerit, omnino executioni demandentur, reliqua vero decreta ad praescriptum exequenda curentur.

CEMMO, [SANTO STEFANO]

[Decreta particularia, II, f. 1030v

Brescia, XXIV, q. 18, f. 217r]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 119-136]

[f. 1030v] *In loco Cemi*

Reverendissimus episcopus et multum reverendus pater inquisitor Brixiae causas contra dominum¹ Marcum Antonium Urticam e Cemo Vallis Camonicae in processu allatas audiant, agnoscant et fine debito terminent.

In loco Cemi

Reverendissimus episcopus et multum reverendus pater inquisitor² causas contra dominum Federicum Farinam e Cemo Vallis Camonicae in processu allatas audiant, cognoscant et fine debito terminent.

¹ *Segue Federicum Farinam cassato.*

² *Segue Brixiae cancellato.*

CETO, [SANT'ANDREA]

[Decreta particularia, II, ff. 1030v

Brescia, XXIV, q. 18, f. 217r]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 287-289]

[f. 1030v] *In loco Ceti*

Reverendissimus ordinarius processum contra Thadeum *del Tigno* de violenta manuum iniectioe et vulnere illato presbitero Picino de Beatricibus

aliisque erratis¹ perficiat ac in eum poenis et censuris pro ratione culpa animadvertat, tum damna omnia ex praedicto irrogata reficere cogat prout iuris erit, salutari item remedio provideat ne idem Thadeus deinceps cum Ioannina de *** commertium aliquod habeat.

¹ *Aggiunta interlineare.*

PASPARDO, SAN GAUDENZIO
 [Decreta particularia, II, f. 1030v
 Brescia, XXIV, q. 18, f. 217r]
 [Visita apostolica, IV, pp. 273-276]

[f. 1030v] *In ecclesia Sancti Gaudentii parochiali Paspardi*
 Reverendissimus ordinarius processum criminales contra presbyterum Baptistam de Iacobis inchoatum perficiat¹ et in eum pro delictorum ratione ut iuris fuit severe² animadvertat³.

¹ *In interlinea; abducat cassato.*

² *Aggiunto in interlinea.*

³ *In ecclesia - animadvertat aggiunto.*

BERZO (INFERIORE), SAN LORENZO
 [Decreta particularia, II, ff. 1030v-1031r
 Brescia, XXIV, q. 18, ff. 217r-v]
 [Visita apostolica, IV, pp. 325-331]

[f. 1030v] *In ecclesia Sancti Laurentii Bertii*
 Testudo construenda prope cappellam, si ob inopiam communis fieri non potest intra tempus assignatum, illam conficere curet quamprimum per facultates poterit dummodo fiat intra triennium. Baptisterium si ad praescriptum decretorum iudicio reverendissimi episcopi accommodari poterit in latere septentrionali in alia ecclesiae parte vel eo loco quod reverendissimus ordinarius designabit, constituatur dummodo cappella sit quae foris [f. 1031r] promineat ad praescriptum instructionum generalium. In cappella seu oratorio Sancti Thomae non celebretur, nisi ad praescriptum decretorum accomodetur.

BRENO, SANT'ANTONIO

[Decreta particularia, II, f. 1031r

Brescia, XXIV, q. 18, f. 217v]

[Visita apostolica, IV, pp. 297-307]

[f. 1031r] *In ecclesia Sancti Antonii loci Breni*

Ut laico magistratui locus congruus in ecclesia detur extra septa chori et praesbyterii haec ratio adhibeatur altaris latitudo duorum cubitorum sit quod a muro cubito uno cum dimidio distet, bradella cubitis itidem duobus constet, cui duo gradus lateritii lapideive substruantur, qui una simul latitudinem cubiti unius cum dimidio non excedant. Reliquum vero spatii quod est inter infimum gradum et clathra sub fornice constituta, duobus aequalibus spatiis gradu interiecto dispertiat, quo super gradu cancelli lignei vel marmorei demiores (balastrum vocant) figantur, ex his vero spatiis superius quod gradui ipsi aequabitur, clero inferius vero magistratui laico usui erit.

CIVIDATE CAMUNO, SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, ff. 1031r-v

Brescia, XXIV, q. 18, ff. 217v-218v]

[Visita apostolica, IV, pp. 333-342]

[f. 1031r] *In ecclesia Sanctae Mariae loci Cividati*

Tabernaculum ligneum a reverendo archipresbitero moderno datum, si iudicio reverendissimi episcopi decens pro dignitate ecclesiae iudicabitur super altari collocetur, sin minus aliud ad praescriptum visitationis adhibeatur. Ex duobus calicibus vetustate corrosis qui in sacristia sunt, alter in pyxidem conflandam convertatur, quae vero impensa praeterea necessaria erit ea per scholam Corporis Christi praestetur. Titulus altaris Sancti Rochi ex decretis visitationis tollendi cum oneribus et emolumentis omnibus iam nunc ad altare maius deportatur donec in alium locum huius ecclesiae transferendum reverendissimus ordinarius censuerit.

[f. 1031v] Baptisterium in propria cappella collocandum si cancellis ferreis sepiri non possit, saltem ligneis et illis decentibus omnino sepiatur, terminus autem ad constructionem baptisterii praescriptus prorogatur ad biennium. Ea quae pro ecclesia Sancti Stephani decreta sunt, populus exe-

quatur ex eleemosynis et oblationibus quae in dies ibidem offeruntur quousque ad praescriptum decretorum instructa fuerint, propterea reverendus archipresbiter curabit una cum duobus piis hominibus a populo eligendis ut fideliter expendantur ac deinde oblationes et eleemosynae ipsae ad quos olim spectabant in futurum etiam pertineant. Si autem ecclesiam ipsam redditus aliquos habere compertum fuerit ex ipsis dimidia pars sumptus fiat, reliquum vero suppleatur ex eleemosinis ut supra et a populo. Administratores Seminarii Brixienensis studeant quamprimum exhibere reverendissimo episcopo unionem quae Seminario ipsi ab episcopo Bollano facta praetenditur clericatus, quem in hac ecclesia nunc possidet presbiter Antonius Franciscus Bosius et prout iuris erit compellat eundem ad beneficii dimissionem et fructuum restitutionem.

ESINE, SAN PAOLO

[Decreta particularia, II, ff. 1031v-1032r

Brescia, XXIV, q. 18, f. 218v]

[*Visita apostolica*, IV, pp. 343-352]

In ecclesia parochiali Sancti Pauli Eseni

Communitas Eseni ad praescriptum ordinationis iam editae numos aureos triginta pro pingenda cappella maiori voti rea persolvat, si quid vero postea pingendum in ea relinquatur id communitas ipsa, cumprimum poterit, praestet. Communitas item ea quae de altari Sancti Antonii decreta sunt exequatur ex eleemosynis et oblationibus quae in dies ibidem offeruntur quousque ad praescriptum eorundem decretorum instructum fuerit ac deinde oblationes et eleemosynae ipsae ad quos olim spectabant [f. 1032r] omnino restituantur, propterea parochus una cum duobus piis hominibus ab eo eligendis omni studio incumbet ut fideliter ad praescriptum expendantur. Communitas si intra annum pluviale ut in ordinationibus praescriptum est comparare non poterit, illud tamen cum per facultates licuerit parare, nulla ratione omittat. Altare in cappella Sancti Rochi aperta constructum cum in eo celebrari non liceat, omnino tollatur nisi homines et commune cappellam ipsam muro claudere malint.

ARTOGNE, SANTI CORNELIO E CIPRIANO

[Decreta particularia, II, ff. 1032r-v

Brescia, XXIV, q. 18, ff. 218v-219r]

[Visita apostolica, IV, pp. 371-385]

[f. 1032r] *In ecclesia Sanctae Iuliae loci Plani Vallis Camonicae*

Reverendissimus ordinarius quamprimum recognoscat dimembrationem et separationem factam per moniales Sanctae Iuliae civitatis Brixiae bonorum parochialis ecclesiae Sanctae Iuliae cum erectione ecclesiae Sanctae Mariae in coadiutoriam, adiuncto onere pro tempore rectori eiusdem ecclesiae Sanctae Mariae ibidem missas celebrandi et sacramenta ecclesiastica ministrandi; quam si legitime factam esse ac iuribus subsistere compererit, cogat rectorem modernum ad ibidem residendum et missas ac munera parochialia obeunda ex dictae dimembrationis praescripto. Praetereaque fructus et redditus sequestro positos, quos ob non factam residentiam et defectum celebrationis missarum suos non fecit, eidem ecclesiae adiungat in executionem decretorum visitationis insumendos. Si vero dimembrationem et separationem [f. 1032v] eiusmodi iuribus non subsistere ac nullam et nulliter factam esse cognoverit, si magis expediens iudicarit ne divinus cultus diminuatur, ecclesiam eandem Sanctae Mariae cum omnibus suis bonis iuribus ac redditibus in coadiutoriam erigat constituatque eo in loco sacerdotem idoneum qui missas saltem omnibus diebus dominicis et festis in eodem loco celebret, sacramenta administret ac semper resideat ad praescriptum concilii Tridentini, vel bona ipsa et redditus omnes parochiali ecclesiae restituat cum onere parochi praesenti ac pro tempore futuris coadiutorem praevio examine ab episcopo probatum semper retinendi, qui missas celebret et in munere parochiali parochum coadiuvet.

FRAINE (PISOGNE), SAN LORENZO

[Decreta particularia, II, ff. 1032v-1033r

Brescia, XXIV, q. 18, f. 219v]

[Visita apostolica, IV, pp. 391-396]

[f. 1032v] *In ecclesia Sancti Laurentii parochiali Fraini*

Reverendissimus episcopus onus missae quotidianae a presbytero Francisco de Baldellis testamento legatum cum exigui redditus sit, in proxima diocesana

sinodo ad minorem numerum redigat. Hierominus autem et Claudius fratres de Mazuchellis supradicti presbiteri Francisci heredes intra terminum a reverendissimo episcopo praescribendum ducatos octo et solidos 2, denarios – monetae brixienensis sacerdoti [f. 1033r] qui predicto muneri satisfaciatur quotannis persolvant, qui sacerdos praeterea libellariis censibus, quos iisdem heredes instrumento per cancellarium visitationis recepto tradiderunt, libere fruatur. Et quia haeredes praedicti pro maxima eorum inopia ab illustrissimo visitatore ab intermissi ab hinc pluribus annis muneris satisfactione absoluti fuerunt ne amplius hac de re molestia a quovis afficiantur interturbenturve non obstantibus decretis hoc de genere alias editis. [f. 1033v]

bianco]

V. VALLE TROMPIA, PEDEMONTE E TERRITORIO

COLLIO, SANTI NAZARO E CELSO

[Decreta particularia, II, f. 1034r

Brescia, XXX, q. 19, ff. (1-2)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 151-158]

[f. 1034r] *Collii. In ecclesia Sancti Colombani Vallis Sancti Colombani*
Conditiones, quae instrumento erectionis curae ecclesiae Sancti Colombani et obligationis parochi et hominum Collii inita die 18 augusti anni 1580 praescriptae sunt, serventur omnino. Iidem etiam homines praedictam parochialem cum eius sacristia reparent et ornent ac reparatam omnique suppellectili ad curatam ecclesiam forma libro instructionum tradita necessaria, praesertim tabernaculo maiore minoreque pro Santissimo Sacramento, baptisterio, campanis et id genus aliis ad praescriptum decretorum visitationis instructum praestent, saltem quoad eam portionem quam schola Corporis Domini non praestiterit. Idem rector Sancti Colombani ubi in propria ecclesia parochiali missam et vespas cantarit, ad antiquae subiectionis memoriam solemnioribus diebus etiam missae et divinis officiis in ecclesia Sancti Nazarii cantandis intersit. Idem etiam cum vicinia Vallis praedictae congruo processionis ordine ad ecclesiam Sancti Nazarii eiusdem die festo accedat, quae deinde cereum unum album librarum duarum inter missam maiorem ibi offerat.

In ecclesia Sancti Nazarii parochiali Collii

Reverendissimus ordinarius processum in visitatione coeptum contra presbyterum Bernardinum Fontanam curatum Collii quamprimum perficiat eumque poenis plectat et mulctis pro gravitate culpae et ut iuris erit affi-

ciat, quas scholae Santissimi Sacramenti pro aliqua parte attribuat.

LUMEZZANE, SANT'APOLLONIO

[Decreta particularia, II, f. 1034r

Brescia, XXX, q. 19, f. (2)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 87-89]

[f. 1034r] *In ecclesia Sancti Appollonii loci Limesani*

Reverendissimus ordinarius processum contra presbyterum Mapheum de Spatis parochum perficiat et causas eiusmodi audiat, cognoscat et fine debito terminet. Idem reverendissimus episcopus superdeductis in expositione contra predictum presbiterum facta quod renuat sacramenta administrare, informationes assumat et in eum prout sibi videbitur animadvertat.

MOMPIANO (BRESCIA), SANT'ANTONINO

[Decreta particularia, II, f. 1034v

Brescia, XXX, q. 19, ff. (2-3)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 21-24]

[f. 1034v] *In ecclesia Sancti Antonii loci Montisplani*

Ianua, ostia, fenestrae et foramina omnia ex quibus ab aedibus parochialibus in domos rusticas aditus est vel quovismodo¹ prospectus fit, intra mensem coementaria materia impensis parochi obstruantur, poena quinquaginta aureorum numorum illi proposita. Reverendissimus episcopus criminales causas contra presbyterum Octavium Caffonium parochum Montisplani in processu allatas, audiat, cognoscat et fine debito terminet.

¹ quomismo *nel testo*.

NAVE, SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, f. 1034v

Brescia, XXX, q. 19, f. (3)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 25-29]

[f. 1034v] *In ecclesia Beatae Mariae Virginis loci Navi*

Reverendissimus ordinarius super deductis in expositione contra presbyte-

rum Franciscum alias huius ecclesiae cappellanum, informationes assumat et processum conficiat et contra dictum presbiterum Franciscum agat, ut iuris fuerit etc.

IRMA, SAN LORENZO

[Decreta particularia, II, ff. 1034v-1035r

Brescia, XXX, q. 19, ff. (3-5)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 159-161]

[f. 1034v] *In ecclesia Sancti Laurentii loci Hermae*

Reverendissimus ordinarius ex officio omni iuris ratione, implorato etiam brachii secularis auxilio, cogat Marcum, Ioannem Mariam et Baptistam de Venturis iam excommunicatos, denunciatos ob illegitimam bonorum ecclesiae parochialis Hermae occupationem ad eorundem bonorum, una cum fructibus indebite perceptis, restitutionem; caveatque prout iuris erit ne praedicti de Venturis ab excommunicationis vinculo absolvantur nisi prius legitima facultate impetrata et re ipsa facta eiusmodi restitutione, quod si contumaces fuerint, in illos praeterea aliis etiam poenis ad iuris praescriptum agatur.

[f. 1035r] Solemnibus et festis diebus, etiam de consuetudine et voto, curatus pro tempore celebret in ecclesia parochiali Sancti Laurentii dumtaxat, in qua etiam celebret secundam missam in aurora die Natalis Domini et non in loco Hermae. Matrimonia item et eorum occasione missas nec non triduanas processiones aliasve quae iussu superiorum pro tempore indicentur, tantum in parochiali ecclesia celebret nisi forte ex causa de licentia reverendissimi ordinarii, alibi haec omnia fieri concederetur. Quibus vero diebus exequiae et funeralia in ecclesia parochiali persolventur in aliis ecclesiis missae sacrum non fiat. Si Sanctissimum Sacramentum eucharistiae infirmis ministrandum erit diebus ferialibus missam celebret in ecclesia loci infirmi, etiam si eo die alio in loco ex praescripto ordinationum celebrare teneretur, diebus tamen festis in parochiali tantum celebret a qua Sanctissimum Sacramentum ad infirmos deferatur.

In ecclesia Sanctissimae Trinitatis de Herma celebret die festo eiusdem ecclesiae et feria tertia ac sabbato cuiuslibet hebdomadae; si tamen his diebus caderet festum vel processio aliaque ut supra eo casu in ecclesia paro-

chiali celebrare teneatur.

In ecclesia etiam Sancti Bernardi Magni celebret die eiusdem festi et feria quinta, quod si hiis diebus festum sit et alia solemnia ut supra agantur, missa fiat in ecclesia parochiali. Feria vero secunda, quarta et sexta in ecclesia tantum parochiali missae sacrum persolvatur.

GARDONE VALTROMPIA, [SAN MARCO]

[Decreta particularia, II, ff. 1035r-v

Brescia, XXX, q. 19, f. (5)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 97-105]

[f. 1035r] *Gardonum*

Dominus Zanettus Sperantia cui factum fuit praeceptum ipso audiente et intelligente ne poena scutorum 25 auri locis piis applicandorum et excommunicationis in subsidium consuetudinem habeat cum Catharina Richa, si in posterum contra formam dicti praecepti in aliqua re contraverit, poenis in dicto praecepto contentis afficiatur et contra eum et forma dicti praecepti per reverendissimum ordinarium eiusque viacarios severe [f. 1035v] agatur propositis etiam in posterum aliis severioribus poenis arbitrio eiusdem ordinarii¹.

¹ Gardonum - ordinarii *aggiunta nel margine inferiore (f. 1035r) e superiore (f. 1035v)*.

VILLA CARCINA, SAN MICHELE

[Decreta particularia, II, f. 1035v

Brescia, XXX, q. 19, ff. (5-6)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 81-84]

[f. 1035v] *In oratorio Sancti Michaelis Villae Cailinae*

Presbyter Stephanus Zamara parochus Villae intra duos menses coelum oratorii Sancti Michaelis Cailinae ex forma decretis iam editis demonstrata, suo sumptu conficiendum curet, ea vero omnia quae ad reliqua decreta attinent homines dicti loci Cailinae praestent ad praescriptum instrumenti conventionis inter superscriptum dominum Zamaram et homines ipsos innitae, cuius etiam instrumenti conditiones infrascriptae serventur omnino, videli-

cet: quod praefatus presbiter Stephanus singulis annis inperpetuum persolvat cappellano qui in oratorio ipso residebit libras sexaginta monetae brixien-
sis in accessionem augmentumque anniversariae mercedis ut vitam suam
congruenter sustentare valeat; qui tamen cappellanus nequaquam in anima-
rum curationem falcem immittat intrudatve singulis vero dominicis ac aliis
festis diebus quae ecclesiae praecepto coluntur in ipsa parochiali ecclesia de
Villa, reliquis vero in praedicto oratorio missam celebret; quod idem cappel-
lanus domum dicti oratorii Sancti Michaelis quae ab eodem domino Zamara
perpetuae habitationi dicti cappellani concessa est inhabitare eaque tota una
cum horto frui possit; quod predicti etiam homines de suo suppleant quic-
quid ad reliquam anniversariam mercedem cappellani necessarium videbitur.

BROZZO (MARCHENO), SAN MICHELE

[Decreta particularia, II, ff. 1035v-1036r

Brescia, XXX, q. 19, f. (6)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 115-116][f. 1035v] *In ecclesia parochiali Sancti Michaelis loci Brutii*

Homines ac commune Brutii aut exequantur ordinationem [f. 1036r] edi-
tam circa constructionem cappellae pro altaribus lateralibus in parochiali
ecclesia, aut construant pilastrum sub arcu cappellae maioris ita ut altare ad
formam ampliari possit et locus ab utroque latere clerico inservienti sit, aut
ab altero latere nicia fiat in muro pro ampliando altari et constituendo
locum clerico inservienti. Capocoelum superponatur quod totum altare et
bradellam cooperiat. Clathris ferreis muniantur spatium inter bradellam et
clathra cubiti unius et unciarum octo relicto.

BOVEZZO, [SANT'APOLLONIO]

[Decreta particularia, II, f. 1036r

Brescia, XXX, q. 19, f. (7)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 73-75][f. 1036r] *In loco Bovetii*

Bettinus Pasqualis habitator Bovetii, cui factum fuit praeceptum in faciem

ne copulam carnalem habeat cum Iacomina de Pedrazolis sibi in quarto gradu affinitatis coniuncta, nisi prius obtenta Romae legitima superinde dispensatione sub excommunicationis et alia graviori poena etc., arbitrio etc. si contra formam dicti praecepti contraverit, poenis in dicto praecepto contentis per reverendissimum ordinarium eiusque vicarios afficiatur.

CARCINA, SAN GIACOMO APOSTOLO

[Decreta particularia, II, ff. 1036r-v

Brescia, XXX, q. 19, ff. (7-8)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 85-86]

[f. 1036r] *In ecclesia Sancti Iacobi apostoli loci Corsinae*

Populus Corsinae qui post aliorum decretorum editionem coram illustrissimo visitatore promisit propriam ecclesiam ad ampliorem ac decentiorem formam reaedificare seu instaurare, eas omnes impensas ex decretis iam editis sibi impositas, quae aedificata ecclesia nulli usui essent, omittat et in hanc novam aedificationem omni [f. 1036v] conatu incumbat, forma autem ad quam ecclesia instauranda aedificandave erit a reverendissimo episcopo scriptis prius sit comprobata, a quo congruens etiam temporis spatium et locus ac forma baptisterii, sacrarii, altarium, cancellorum ac earum omnium rerum quae ad usum parochialis ecclesiae sunt necessaria, praefiniatur. Quo autem maiori facilitate ac celeritate ecclesia ista perficiatur, idem populus clericum sustinere, quod altero decreto ei iniunctum erat, nequaquam per biennium compellatur.

PEZZAZE, SANT'APOLLONIO

[Decreta particularia, II, f. 1036v

Brescia, XXX, q. 19, f. (8)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 133-135]

[f. 1036v] *In ecclesia parochiali Sancti Apolonii loci Pesatii*

Parochus et homines Pesatii exhibeant quamprimum reverendissimo ordinario iura omnia et documenta ac informationes quibus probare queant reverendum Antonium Franciscum Bosium per aliquot annos¹ occupasse et detinuisse nonnulla bona huius parochiae in territorio Provietiarum

idemque reverendissimus dominus eundem Bosium et bona relaxare et fructus indebite perceptos restituere summarie etiam auctoritate huius decreti cogat compellatque. Idem reverendus Bosius litteras pensionis, quae sibi super redditibus huius parochiae reservata praetendit, reverendissimo ordinario exhibeat et donec eas non exhibuerit pensionem minime consequatur, verum curatus illam sequestri nomine penes se retineat.

¹ tempus *cassato*.

GUSSAGO, ASSUNZIONE DI MARIA

[Decreta particularia, II, ff. 1037r-v

Brescia, XXX, q. 19, ff. (8-9)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 37-43]

[f. 1037r] *In ecclesia Beatae Virginis Mariae sub titulo Assumptionis loci Gusaghi prepositura nuncupata*

Baptisterium locetur in cappella quae est in ingressu ecclesiae septentrionem versus, amoto penitus altari intra triduum. Construatur cappella loco illius baptisterii, quae respondeat cappellae Corporis Christi orientem versus ad formam instructionum et clathra ferrea sepiatur impensis communitatis, ad quam transfertur onus a coadiutores¹. Ecclesia dealbetur et imagines pulchrae et immundae expurgentur impensis communitatis. Ostium per quod est aditus ad aedes parochiales muro claudatur et aperiatur alterum ostium in ingressu cappellae maioris ad usum sacristiae. Pavimentum duorum altarium, quae tolli decretum est, aequetur ita ut a pavimento ecclesiae non emineat. Sacristia construatur ad formam cum oratorio et lavatorio et in ea fiat armarium pro asservandis paramentis ad formam instructionum.

Coadiutores habeant paramenta varii coloris pro ratione temporis iuxta ritum ecclesiae ad ornatum suorum altarium et ad usum celebrandi missas. Item confratriae habeant paramenta varii coloris pro ratione temporis iuxta ritum ecclesiae ad ornatum altarium suorum oratoriorum² ad usum celebrandi missas. Provideat praepositus de paramentis quae ad usum parochialis ecclesiae ex praescripto instructionum necessaria sunt. Pixis altera sit maior ad usum communionis generalis impensis societatis Corporis

Christi. Bradella et gradus altaris maioris redigantur ad formam. [f. 1037v]
Coadiutores habitent aedes parochiales, quae etiam hominum impensis
reparentur et amplientur.

Altare societatis Rosarii quod et sine facultate reverendissimi ordinarii
et incongruo loco prope suggestum et contra instructionum praescriptum
constructum est, ad tres dies tollatur, alioqui in ea ecclesia neque vero prius
in ecclesia ipsa celebretur, liceat autem post cappellam foras prominentem
ad formam instructionum reverendissimi episcopi permissu ac loco per
ipsum designando eo nomine aedificare, dummodo de ea ad earundem
instructionum praescriptum instruenda et ornanda opportune caveatur.

Presbiter Iacobus de Bonis prepositus Gusaghi intra annum mulieribus
convertitis nomine Brixiae aureos numos quindecim enumeret ob causas
de quibus in actis visitationis, sicuti suo nomine dominus Constantinus
Rossinus civis et habitator Brixiae publico instrumento fideiussit, cuius rei
testimonium reverendissimo episcopo exhibeat alioqui idem reverendissi-
mus episcopus eos ad id prestandum summarie compellat. Reverendissi-
mus episcopus ut consultum sit saluti animarum locorum et contratarum
Riverae et Civini territorii Gusaghi etiam per executionem concilii Triden-
tini provincialisque studeat quamprimum erigere parochialem ecclesiam
vel cappellariam curatam in uno dictorum locorum cum congruenti dote,
quae sufficiat ad sustentationem unius sacerdotis et clerici vel alio salutari
remedio prout magis expedire sibi videbitur illis provideat. Reverendissi-
mus episcopus poenis et censuris contentis in praecepto Magdalenae uxori
Francisci Dolzonelli emanato eam cogat et compellat cum dicto Franci-
sco suo viro cohabitare ut iuris fuerit.

¹ Così nel testo.

² Aggiunto in interlinea.

OME, [SANTO STEFANO]
[Decreta particularia, II, f. 1038r
Brescia, XXX, q. 19, f. (10)]
[Visita apostolica, V, pp. 63-66]

[f. 1038r] *In loco pio Charitatis Homi*
Redditus Charitatis Homi non populo familiisve omnibus indistincte, sed

tantum vere indigentibus distribuuntur, poena interdicti proposita iis qui aliter distribuerint, excipiuntur tamen si quae legata relicta expresse sunt ea conditione ut omnibus familiis distribuuntur, de quo antea doceant coram reverendissimo episcopo. Administratores rationem reddant quotannis reverendissimo episcopo aliive quem idem reverendissimus deputarit.

SAIANO (RODONGO SAIANO), SAN SALVATORE

[Decreta particularia, II, f. 1038r

Brescia, XXX, q. 19, f. (10)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 59-62]

[f. 1038r] *In ecclesia Sancti Salvatoris loci Saiani*

Presbiter David Odasius, cui de redditibus parochialis beneficii Saiani aurei nummi centum pensionis nomine quotannis attribuuntur, intra mensem ab huius decreti promulgatione sicuti publico in visitatione promisit instrumento aureos quadraginta curatoribus ecclesiae persolvat, qui partim in pixidem amplam emendam, partim vero in reliquorum decretorum executionem insumentur, quod si non paruerit omni iuris ratione etiam ex officio atque huius decreti auctoritate a reverendissimo episcopo compellatur.

MARMENTINO, SANTI FAUSTINO E GIOVITA

[Decreta particularia, II, ff. 1038r-v

Brescia, XXX, q. 19, ff. (10-11)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 163-165]

[f. 1038r] *In ecclesia Sanctorum Faustini et Iovitae loci Marmentini*

Reverendus presbyter Ludovicus Savallus canonicus Brixiae, cui prout ex suo legitimo titulo videre est fructus huius beneficii pro maiori parte reservationis nomine persolvuntur [f. 1038v] ex fructibus ipsis etiam reservatis, omnia et quaecunque pro huius ecclesiae reparatione, ornatu, supellectili-que in apostolica visitatione praedicti illustrissimi domini sancita praestet atque exequatur, iis tamen decretis exceptis quae intra mensem docuerit legitime coram ordinario per alios praestari debere, sequestra autem facta

ad praedictorum executionem opportune relaxentur.

FIUMICELLO (BRESCIA), SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, ff. 1038v-1039v

Brescia, XXX, q. 19, ff. (11-13)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 15-20]

[f. 1038v] *In ecclesia Sanctae Mariae Flumicellorum*

Pluribus de causis in visitatione cognitis decernitur ut in hac ecclesia per illustrissimum visitatorem aut per reverendum ordinarium erigatur omnino vicaria perpetua ad praescriptum concilii Tridentini et constitutionis Pii quinti, hac tamen lege quod de fructibus parochialis ecclesiae praedicti loci Flumicelli praestentur sumptus omnes necessarii pro executione decretorum in visitatione praedictae ecclesiae confectorum ac preterea subministrentur pro una vice quaecumque desunt eidem parochiali ecclesiae ex praescripto libri instructionum de fabrica et suppellectili ecclesiastica. Vicario autem perpetuo, qui huic ecclesiae pro tempore praeficietur pro eius congrua portione ac pro aliis parochialibus oneribus ratione dictae parochialis erigendae ferendis septuaginta aurei nummi assignantur ex fructibus praefatae parochialis ecclesiae a mensa capitulari quotannis anticipata solutione tribus quibusque mensibus persolvendi [f. 1039r] onere tamen eidem vicario imposito quod clericum idoneum perpetuo habeat qui habitum clericalem semper deferat et parochialibus ministeriis semper inserviat. Vicarius autem vacationis tempore ad nominationem praefatae mensae capitularis cum approbatione ipsius reverendissimi episcopi aut eius vicarii praevio examine facienda deputandus erit ad praescriptum concilii Tridentini et constitutionis Pii quinti.

In ecclesia Sanctorum Gervasii et Prothasii abbatia nuncupata intra fines parochialis Flumicelli

Altare retro ad murum fere deportetur. Cappella ad superiorem gradum clathris ferreis muniatur. Fenestrae cappellae maioris fiant. Altaria lateralia tollantur. Murus transversus, in medio ecclesiae tollatur. Triplex indumentorum apparatus pro ornatu altaris et celebratione missae adsit colore albo, viridi et violaceo ad formam in libro instructionum descriptam. Ostium per quod e sacristia in viridarium aditus est, quo etiam cappellanus pro transitu ad suum cubiculum utitur, aut muro claudatur et transitus alio loco fiat aut alia sacristia libera et tuta construatur. Armarium, lavatorium et oratorium in sacristia

fiant. Reverendus abbas Lippomanus intra duos menses poena aureorum 200 constituta assignet perpetuo domum ab aedibus fictabilium distinctam omnino, quae commoda sit pro habitatione cappellani cum clerico.

[f. 1039v] *In ecclesia Sanctae Mariae Annunciationis Beatae Virginis Mariae fratrum Capucinatorum nomine intra fines parochialis ecclesiae Flumicelli*

Ecclesia alia quae magis conveniat quamprimum poterit in superiori planitie ad praescriptum libri instructionum construatur, interim vero ad latus epistolae altaris maioris fenestella alia fiat, quae alteri in cornu evangelii iam constructa respondeat in qua asservetur vas sacri olei infirmorum. Cappella ecclesiae annexa ab ea parte qua nunc in ipsam ingressus patet cementario opere omnino claudatur, aperiatur vero ita ut ab ecclesia in eam aditus fiat, quae clathris super gradu ad eisdem cappellae ingressum construendo ad formam muniatur.

URAGO MELLA (BRESCIA), SAN ZENONE

[Decreta particularia, II, f. 1039v

Brescia, XXX, q. 19, ff. (13-14)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 11-13]

[f. 1039v] *In ecclesia Sancti Zenonis loci Uraghi*

Reverendissimus ordinarius diligenter inquiret an moniales Sanctae Iuliae teneantur sustinere sacerdotem qui quotidie celebret et curam animarum exerceat in ecclesia Sancti Zenonis nunc sublata in loco Columbarae parochiae Uraghi, ut alias consuevisse delatum est, et prout iuris fuerit auctoritate etiam huius decreti ad dictam ecclesiam reficiendam et ad alia omnia quae debent in ea praestanda compellat.

BOVEGNO, SANTI GIOVANNI BATTISTA E GIORGIO

[Decreta particularia, II, ff. 1039v-1040v

Brescia, XXX, q. 19, ff. (14-16)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 143-149, 137-141]

[f. 1039v] *In ecclesia Sanctorum Ioannis Baptistae et Georgii*

archipresbyterali nuncupata loci Buegni et Beatae Virginis Mariae loci Plani

Omni studio curet reverendissimus episcopus ut declaratio ab illustrissimo

et reverendissimo visitatore apostolico uti etiam compromissario electo in causa litium [f. 1040r] et controversiarum inter homines Buegni et Plani ut patet instrumento recepto per cancellarium visitationis die 13 decembris 1580 facta¹, executionem omnino consequatur in quo divisio et separatio loci et viciniae de Plano et erectio ecclesiae Sanctae Mariae eiusdem loci Plani in parochialem nec non bonorum parochialis Buegni dimembratio, cum omnibus quae exinde emanarunt, sublatae circumscriptae et annullatae sunt, ut nullum sortiantur effectum, ita ut omnia ipsa bona relaxentur eidem parochiali de Buegno libere perinde ac si unquam dicta dimembratio et parochialis erectio facta fuisset eiusdemque instrumenti infrascriptae conditiones omnino serventur. Archipresbyter praesens et qui pro tempore erit loci Buegni perpetuo habeat cappellanum coadiutorem curatum a reverendissimo episcopo praevio examine probandum, qui perpetuo resideat Plani ad ecclesiam Sanctae Mariae et missam celebret baptizet et omnia alia sacramenta etiam tempore Paschatis resurrectionis ministret et verbum Dei populo evulget. Idem archipresbyter pro tempore quotannis remittat praefato pro tempore cappellano coadiutori curato illas libras quinquaginta planetarum, quae sibi in singulos annos exsolvuntur per viciniam Plani pro trium missarum singulis hebdomadis in ecclesia Plani celebratione, cui quidem oneri propterea ipse cappellanus satisfacere teneatur. Praeterea vicinia et homines Plani annis singulis eidem cappellano curato perpetuo omnem reliquam mercedem pro congruenti eiusdem cappellani et unius clerici vitae [f. 1040v] sustentatione necessariam subministrent.

Cappellanus coadiutor pro tempore adeat ecclesiam parochialem et matricem Buegni quotoquoque sabbato sancto et vigilia Penthecostes consecrationique fontis baptismalis ab archipresbitero faciendae tamquam caput plebis intersit. Archipresbytero pro tempore Buegni integrum sit liceatque quarumcumque exequiarum et funerum causa Planum tamquam membrum dictae archipresbiteralis ecclesiae Buegni accedere vicissimque coadiutor praedictus Plani ea de causa ad dictam archipresbyteralem ecclesiam Buegni. Dicto archipresbitero Buegni diebus festis titularibus ecclesiae Plani liceat, si ei placuerit, missam solemnem cantare et vespas. Impensae factae a communitate Buegni pro ea parte quae attingit homines et locum Plani praedictis hominibus compensentur, quarum tamen omnium liquidatio spectet ad praefatum illustrissimum visitatorem.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

COLLEBEATO, SAN BARTOLOMEO DEL LAZZARETTO

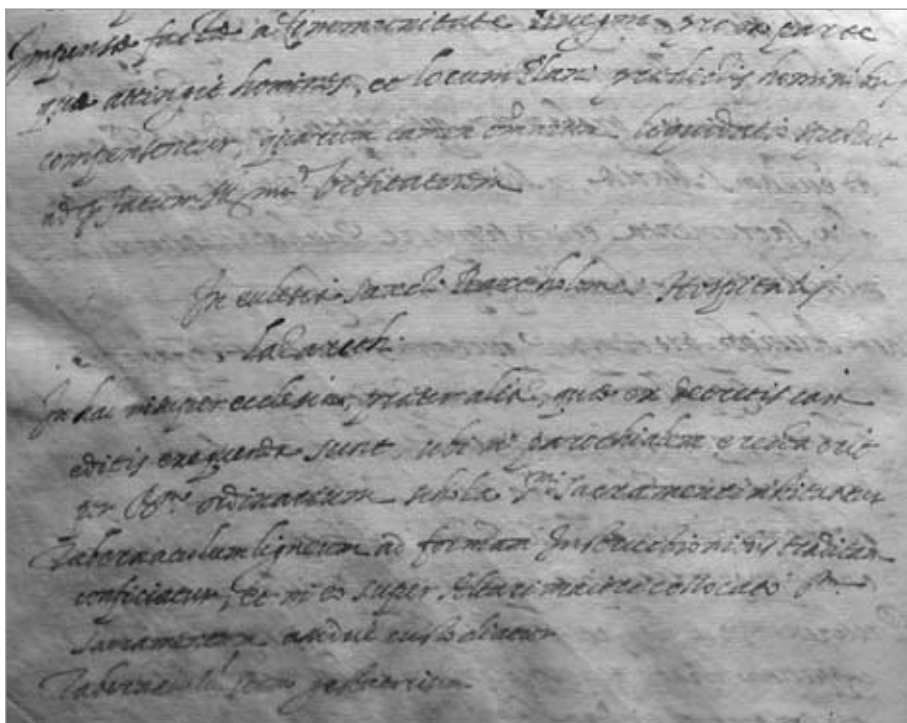
[Decreta particularia, II, ff. 1040v-1041r

Brescia, XXX, q. 19, f. (16)]

[*Visita apostolica*, I, pp. 354, 364-365; V, pp. 6, 9]

[f. 1040v] *In ecclesia Sancti Bartholomei hospitalis Lazarethi*

In hac insuper ecclesia praeter alia quae ex decretis iam editis exequenda sunt, ubi in parochialem erecta erit per reverendum ordinarium schola Sanctissimi Sacramenti instituatur. Tabernaculum ligneum ad formam instructionibus traditam conficiatur et in eo super altari maiori collocato Sanctissimum Sacramentum assidue custodiatur. Tabernaculum item gestatorium. [f. 1041r] Pixides duae argenteae. Baptisterium cum sacrario coniuncto. Vascula pro sacris oleis. Indumenta omnia cum reliqua supel-



■ Brescia, Archivio storico diocesano, una pagina dei decreti aggiunti relativi a Collebeato.

lectili ad parochialem ecclesiam necessaria ex praescripto instructionum.

RONCO (GUSSAGO), SAN ZENONE

[Decreta particularia, II, f. 1041v

Brescia, XXX, q. 19, ff. (16-17)]

[*Visita apostolica*, V, pp. 55-57]

[f. 1041r] *In ecclesia Sancti Zenonis loci Ronchi*

Interim dum dictae ecclesiae Sancti Zenonis vicarius perpetuus praeficiatur¹. Reverendi monachi Sanctorum Faustini et Iovitae Brixiae sustentent² sacerdotem unum, examine a reverendissimo ordinario approbatum, qui missas celebret et curam animarum exercent in dicta ecclesia, quae unita dicitur eorum monasterio prout eos teneri in visitatione compertum est, qui si defecerint ad id prestandum a reverendissimo episcopo etiam huius decreti auctoritate compellantur. [f. 1041v bianco]

¹ Interim - praeficiatur *aggiunto in interlinea*.

² *Segue* perpetuo *cassato*.

CASTENEDOLO, [SAN BARTOLOMEO]

[Decreta particularia, II, f. 1042r

Brescia, XXX, q. 2, f. 13r]

[*Visita apostolica*, V, pp. 253-263]

[f. 1042r] *Castenedulum*

Exhibeatur quamprimum reverendissimo ordinario collatio hospitalis Sancti Iacobi loci Casteneduli qua praetenditur monachos Sanctae Euphemiae Brixiae obstrictos esse redditus et proventus eiusdem hospitalis in usus pios erogare, qui reverendissimus episcopus perspectis quae in eodem instrumento exarata sunt ac sumptis si opus fuerit informationibus, auctoritate etiam huius decreti quicquid iuris esse censuerit cognoveritve statuatur idque summarie etc. Presbyter Dionisius de Campirolis coadiutor in cura animarum Casteneduli, suorum ordinum authentica documenta reverendissimo episcopo ad mensem exhibeat, quod si eo termino elapso non praestiterit a celebratione missae tamdiu suspensus sit quamdiu exhibitionem ipsam distulerit.

BOTTICINO SERA, SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, f. 1042r

Brescia, XXVII, q. 2, f. 13r]

[*Visita apostolica*, V, pp. 169-171]

[f. 1042r] *In ecclesia S. [***] Bottecini a sero*

Parochus ad octo dies poena suspensionis illi proposita adferat reverendissimum episcopum scripto nomina concubinariorum suae parochiae idemque reverendissimus dominus in eos poenis et mulctis ex sacrorum canonum iure et concilii Tridentini sanctionibus severe agat ut a concubinato omnino absteineant.

VIRLE (REZZATO), [SAN PIETRO]

[Decreta particularia, II, f. 1042r

Brescia, XXVII, q. 2, ff. 13r-v]

[*Visita apostolica*, V, pp. 197-200]

[f. 1042r] *Virla*

Reverendissimus episcopus processum usurarii contractus contra dominam Elisabeth de Boschenis perficiat et causam eiusmodi audiat, cognoscat et fine debito terminet.

SANT'EUFEMIA (BRESCIA), VISITAZIONE DELLA VERGINE MARIA

[Decreta particularia, II, ff. 1042r-1044r

Brescia, XXVII, q. 2, ff. 13v-15r]

[*Visita apostolica*, V, pp. 181-187]

[f. 1042r] *In ecclesia Sanctae Mariae ad Elisabeth parochiali*

Sanctae Euphemiae

Scholares Sanctissimi Sacramenti si altare sibi addictum ad altare maius vel in cappellam Sancti Rochi transferri egre ferunt cappellam cum altari propriam habere [f. 1042v] cupientes eandem consensu Disciplinatorum in loco ubi alias erat vel alio a reverendissimo ordinario approbando exaedificare licebit, ita tamen ut neque altare, neque bradella, neque etiam clathri extra murum in

ecclesiam promineant. Infrascripti omnes et singuli qui ex piis legatis oneribus infrascriptis praestandis obstricti comperiuntur, neque in hanc usque diem satisfecerunt, nisi intra duos menses intermisso muneri satisfecerint ac pro ratione onerum in posterum perseveraverint reverendissimus ordinarius summarie etc. etiam ex officio ac huius decreti auctoritate eos ad cuiuscunque debiti satisfactionem intra mensem, aliudve spatium etiam brevius ab eo reverendissimo episcopo praefigendum compellat propositis poenis arbitrio suo etiam interdicti ingressu ecclesiae.

Nomina autem haec sunt, videlicet. Communitas Sanctae Euphemiae, quae ex legato quondam Ioannis Francisci Herolae tenetur annuae distributioni salmarum decem millii in eiusdem loci pauperes et ab hinc annis quindecim nequaquam satisfecisse constat.

Post huius vere legati consecutionem eleemosynae reditusve illius ne singulis familiis aut singulis ex populo, nullo habito delectu distribuatur, sed tantum vere pauperibus et de quorum constat indigentia, qui vero contrafecerit, privatus sit ipso facto ea administratione tum duplum restituere teneatur aliamque etiam poenam subeat arbitrio reverendissimi episcopi etiam interdicti ingressu ecclesiae, qua in re diligentia adhibeatur ut deligantur probi viri, qui aut a parochia aut una cum eo aliunde inquirant et explorent diligenter uniuscuiusque inopiam ut iis tantum¹ [f. 1044r] et non aliis eleemosyna ab iis ad quos spectat tribuatur quemadmodum eorum necessitas postulare videbitur, nisi tamen legatum ipsum expresse sit ea conditione relictum ut omnibus familiis distribuatur, de quo eo casu intra mensem doceatur reverendissimus episcopus, qui pro suo munere statuatur quid censuerit pro integra executione piaevoluntatis faciendum sit, rationesque singulis annis reddantur vicario foraneo aliive quem reverendissimus episcopus constituerit ad praescriptum concilii Tridentini.

Rochus Paitonus qui ex testamento sui patris tenetur ad solutionem dimidiaev salmaev tritici versus cappellam Sancti Rochi.

Quedam mulier nuncupata *la Bonarda* quae ex legato quondam Ioannis Pauli Bonardi eius filii recepto a Iacobo Antonio Beppo notario brixien- si tenetur ad solutionem aureorum nummorum trium dictae cappellae Sancti Rochi.

Nicolaus Moronus, qui ex legato suae uxoris intortitia quinque huic ecclesiae Sanctae Mariae Elisabeth subministrari adstrictus est. Reverendissimus episcopus quamprimum fenile domini Petri Bergognini et alia duo *** qui dicuntur nulli subesse parochiae, ut eorundem habitantium anima-

bus consultum sit parochiali ecclesiae Castenedoli, vel Burgi Saturi, aliive ad quam commodius convenire possint, prout magis expedire censerit, uniat attribuatve.

[f. 1043r] *In ecclesia Sancti Pauli sub parochiali Sanctae Euphemiae*
 Cum primum haec ecclesia in parochialem erecta fuerit praeterea quae ex praescripto decretorum alias editorum exequenda sunt, haec quae sequuntur etiam praestentur. Schola Sanctissimi Sacramenti per reverendissimum ordinarium instituat. Tabernaculum ligneum decens et inauratum adsit, in quo super altari maiori collocato Sanctissima Eucharistia assidue asservetur. Tabernaculum gestatorium item et pixides duae ad formam, quarum una pro communione populi et altera minor ad sacram eucharistiam infirmis ministrandam usui sit. Baptisterium cum sacrario coniuncto. Vasa oleorum sacrorum ad formam. Coemiterium congruum constituatur. Praeterea quamprimum poterit instruat reliquis etiam omnibus necessariis parochiali ecclesiae ex praescripto libri instructionum. Haec omnia praestent nobiles et vicini dictae parochiae.

Monachi Sanctae Euphemiae ex fructibus parochialis ecclesiae Sanctae Euphemiae quotannis anticipata solutione tribus quibusque mensibus, curato, qui pro tempore praeficietur novae huic parochiali erigendae aureos nummos quindecim, praestent omnino tuncque ob hunc sumptum et quamplurimas eius parochiae Sanctae Euphemiae familias attributas huic novae parochiae liberi sint ab onere in decreto visitationis illis imposito sustinendi coadiutorem in cura praedicta Sanctae Euphemiae. [f. 1043v bianco]

¹ *Segue segno di richiamo che rimanda la prosecuzione del testo al f. 1044r anziché 1043r.*

CAIONVICO (BRESCIA), SANTI FAUSTINO E GIOVITA

[Decreta particularia, II, f. 1044v

Brescia, XXVII, q. 2, ff. 15r-17r]

[Visita apostolica, V, pp. 177-179]

[f. 1044v] *In ecclesia Sanctorum Faustini et Iovitae loci Caiumvici*
 Posteaquam alia decreta visitationis ecclesiae Sanctorum Faustini et Iovitae loci Caiumvici edita sunt, significata est inopia presbiteri Petri Bertacioli

parochi ob grandinem quae prediis eius grave detrimentum intulit, ideo poterit reverendissimus episcopus pro suo arbitrio decretum de nummis aureis decem in ecclesiae reparationem et ornatum quotannis usque ad plenam decretorum executionem conferendis aliqua ex parte moderari.

REZZATO, SAN GIOVANNI BATTISTA

[Decreta particularia, II, ff. 1044v-1045v

Brescia, XXVII, q. 2, f. 15v]

[*Visita apostolica*, V, pp. 189-196]

[f. 1044v] *In ecclesia Sancti Ioannis Baptistae Rezati*

Presbyter Michael et pro tempore primarius rector huius ecclesiae clericos duos clericali habitu eoque desenti in ecclesia ministrantes sustineat, cui tamen pro contingenti eorum sustentatione ceteri duo coadiutores portionarii sigillatim libras quinquaginta monetae brixienensis ex redditibus eorum portionum singulis annis contribuant, quod si aliqua ex illis portionibus vacaverit, nihilominus eo tempore fructus illius pro ratione stipendii quod debet, huiusmodi contributioni addicti sint. Si vero reverendissimus ordinarius compererit eundem presbyterum Michaellem dictam contributionem eiusve partem a praedictis singulis portionariis quotannis percepisse nec oneri duos clericos sustinendi satisfecisse, ut etiam ex praescripto fundationis tenetur, eam curatoribus fabricae erogare compellat.

Altare in loco communitatis constructum intra tres dies tollatur poena interdicti illius loci proposita. [f. 1045r] Communitas exhibeat quamprimum reverendissimo episcopo legatum factum a quodam *** distribuendi panem coctum pauperibus, rectore praesente qui reverendissimus dominus eo diligenter perspecto piam testatoris voluntatem plene adimpleri iubeat statuaturque. Parochus quam diligentissime schedulam eorum quibus missarum in altari Sanctae Luciae celebrandarum onus quomodolibet incumbit, conficiat eamque statim ad reverendissimum episcopum adferat, qui censuris et poenis ad concilii Tridentini et provincialium praescriptum adstrictos ad onera ipsa praestanda tam pro praeterito quam futuro tempore ut iuris fuerit compellat. Ne post hac aliquod genus ludorum fiat permittaturve in platea quae est ante ecclesiam nec in ipsius confinibus et praesertim tempore divinorum officiorum et Doctrinae christianae ipsis ludenti-

bus et aliis poenis reverendissimi ordinarii arbitrio. Presbyter Michael Bertolius rector Faustinae, eius servam quam modo habet, intra octo dies omnino a se dimittat neque in posterum aliam sine reverendissimi episcopi concessu eoque scriptis exarato domi habeat, poena alioquin gravi pro eiusdem episcopi arbitrio illi proposita.

Oratorium Disciplinatorum cementario opere sub arcu ubi nunc clathra extant iuxta pilas a praedicto communitatis loco omnino dividatur et in eius oratorii capite montes versus altare construatur quod clathris saltem ligneis claudatur ad formam instructionibus traditam. [f. 1045v] Festrae duae fiant a parte laterali. Ianua in altero capite oratorii fiat. Loca duo superiora pariete intermedio sublato unum tantum locum constituent in cuius capite altare construatur, qui locus ne deinceps ad prophana sed ad oratorii privati Disciplinatorum usum sit. Ostium per quod ex superiori oratorio in locum communitatis aditus patet cementario opere obstruatur intra quindecim dies. Populus cum ei relinquatur tum superior tum inferior locus vicissim in impensas oratorii Disciplinatorum usque ad summam librarum *** conferat.

Quae iam de cappellis scholarum Rosarii et Corporis Christi construendis constituta sunt, intelligantur quod extra parietem praefatae cappellae prominent ut altare bradellam spatium congruum pro clerico inserviente et septum ita contineant ut horum nihil extra murum versus navem ecclesiae extet vel cappellae in capite navium aedificentur ad praescriptum instructionum.

PRANDAGLIO (VILLANUOVA), [SAN FILASTRIO]

[Decreta particularia, II, ff. 1045v-1046r

Brescia, XXVII, q. 2, f. 17r]

[Visita apostolica, V, pp. 235-237]

[f. 1045v] *Prandalium*

Presbyter Georgius Bonibellus curatus Prandalii si mensis decembris proxime sequentis spatio aureos decem fabricae ecclesiae Sanctae Mariae in arce Buarni non solverit, ad praescriptum obligationis iuramento ab eo roboratae et praecepti per eum recepti ab administratione sacramentorum et celebratione missae suspensus sit [f. 1046r] donec integre et vere solverit de quo reverendissimum episcopum doceat.

NUVOLERA, SAN LORENZO

[Decreta particularia, II, f. 1046r

Brescia, XXVII, q. 2, ff. 17r-v]

[Visita apostolica, V, pp. 213-215]

[f. 1046r] *In ecclesia Sancti Laurentii curata loci Nebulariae*

Presbyter Franciscus de Albertis titularis cappellaniae Consolationis Beatae Virginis in hac ecclesia constitutae eiusque successores in animarum curatione perseverent quemadmodum hactenus consueverunt, ut patet ex visitatione quam reverendissimus episcopus Bollanus obivit anno 1565. Universitas vero populusve huius loci eam pecuniae portionem pro titularis ipsius animarum curam exercentis sustentatione persolvat in annos singulos, quae ab ipso etiam nunc praestatur, is vero titularis hoc munere nequaquam fungatur nisi probationem eamque scripto exaratam a reverendissimo episcopo impetrarit. Quod si ob imperitiam aliamve causam ad curae animarum exercitium titularis ipse minime idoneus comperietur tunc de reverendissimi episcopi iudicio congruentem mercedem alteri sacerdoti assignet, qui suas partes in eo munere supleat.

CALVAGESE, SAN PIETRO D'ANTIOCHIA

[Decreta particularia, II, ff. 1046r-v

Brescia, XXVII, q. 2, ff. 17v-18r]

[Visita apostolica, V, pp. 353-360]

[f. 1046v] *In ecclesia Sancti Petri Antiochiae parochiali Calvagesii*

Baptisterium huius ecclesiae accommodetur ad praescriptum formulae quae decretis tradita est sumptu populi quoad baptisterium et clathra, a quibus claudatur. Cappella vero in qua erit baptisterium collocandum construatur sumptu fructuum beneficii iam sequestro positorum. De altera cappella septentrionali construenda nulla necessitas imponitur, sed relinquatur populi arbitrio si quando pro facultate licebit. Altare Sanctissimi Sacramenti, ut petitum est, cum titulo, emolumentis, oneribus et iuribus suis transferatur ad altare dictum de Bolsonibus cum onere scholae illud ornandi et reparandi ex praescripto decretorum visitationis atque ita non oportebit fabricari cappellam meridionalem eo nomine ut antea decretum erat.

Reverendus dominus Ioannes Mattheus Averoldus fructuum huius ecclesiae reservatarius, si quidquam in decretis huius visitationis sibi iniunctum per alios prestari debere praetendit, intra octo dies reverendissimum episcopum adeat, qui iuribus partium auscultatis summarie et de plano sola facti veritate [f. 1047r] inspecta rem ipsam decadat, quod si reservatarius praedictus intra mensem aliudve temporis spatium ab episcopo praescribendum sumptus eiusmodi ad alios pertinere minus legitime probarit tunc ipse praedicta omnia plane exequatur vel fructus eo nomine hactenus sequestro positi in eandem decretorum executionem impendantur atque, si opus fuerit, aliae item opportuna sequestrationes fiant et relaxationes ita ut omnibus iuris remediis, tum vi instrumenti promissionis per eum in actis visitationis factae, tum etiam huius decreti auctoritate ad integram satisfactionem compellatur.

BEDIZZOLE, SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, ff. 1047r-v]

Brescia, XXVII, q. 2, f. 18r]

[Visita apostolica, V, pp. 337-352]

[f. 1047r] *In ecclesia Sanctae Mariae de Novis loci Bidizolarum*

Reverendissimus ordinarius processum occupationis bonorum cappellaniarum fundatarum in ecclesia Sanctae Mariae de Novis Bidizolarum perficiat familiamque de Averoldis dicto iurepatronatu ac titulares iisdem cappellaniis ex concilii Tridentini praescripto privatos aliisque censuris ecclesiasticis irretitos esse, prout iuris erit, declaret. Idem etiam reverendissimus ordinarius ex praestito consensu familiae Averoldae praetendentis iuspatronatus cappellaniarum in aede Sanctae Mariae de Novis Bidizolarum existentium congruum iudicio suo spatium in bonis cappellaniae secundae praedictae ecclesiae prope ecclesiam [f. 1047v] Sancti Stephani eiusdem loci Disciplinatis concedat assignetque, servatis tamen quae iure servari debent, in quo ecclesia oratoriumve ad praedictorum Disciplinatorum usum construi possit, modo confraternitas ipsa tantundem vel ex bonis immobilibus vel censu libellario alio in loco iuxta declarationem ab archipresbitero eiusdem loci faciendam rependat resarciatque ita ut cappellania praedicta nullo modo detrimentum patiat.

CARZAGO RIVIERA (CALVAGESE), SAN LORENZO

[Decreta particularia, II, ff. 1047v-1048v

Brescia, XXVII, q. 2, ff. 18v-19v]

[Visita apostolica, V, pp. 361-368]

[f. 1047v] *In ecclesia parochiali Sancti Laurentii Carzaghi*

Cum haec parochialis ecclesia suppellectili, tum sacrarum vestium, tum etiam instrumentorum et fabricatione maxime indigeat, populus huius loci omni pietate et religionis zelo decreta in hac apostolica visitatione sibi nominatim iniuncta prompte exequatur, quod si eorum nonnulla vel ad parochum vel ad alios pertinere praetendit, iura sua reverendissimo ordinario intra mensem exhibeat, qui prout iuris erit decernat, in cuius arbitrium prorogatio temporis ad ea exequenda hoc decreto reiicitur.

Communitas ipsa impensas omnes, ratione litis pro recuperatione bonorum quae alienata fuerunt causa erectionis cuiusdam praetensi iuris patronatus a praefato curato legitime factas, eidem persolvat compensetque [f. 1048r] idque iuxta liquidationem per reverendissimum episcopum faciendam, ex quibus tamen impensis sic liquidandis exinde ad commodum praefatae communitatis deduci et compensari debebunt libras 100 planetarum, de quibus in reverendissimi episcopi Bollani declaratione hocque solum ad praescriptum sententiae per illustrissimum visitatorem inter eos latae.

Parochus huius loci Carzaghi si quae praeterea quae sententia ab illustrissimo visitatore lata decreta sunt contra homines communitatis ratione instrumenti pactorum coram episcopo Bollano initorum aliave de causa praetendit, deducat coram reverendissimo episcopo legitime cognoscenda dirimendaque, in reliquis sententia ipsa executioni demandetur¹. Reverendissimus episcopus in Ioannem de Matthaeis concubinarium cum Annunciata de Castellenis sua affine in secundo gradu et Dominicum Arivabenum concubinarium cum Diana ex Tusculano eius ancilla poenis et mulctis ex sacrorum canonum iure et concilii Tridentini sanctionibus severe agat ut a concubinato omnino abstineant.

In ecclesia Sancti Martini de Larzaga intra fines parochiae Carzaghi

Parochus documenta omnia et informationes quibus probare queat dominum Alexandrum Rubeum detinere bona [f. 1048v] ecclesiae praedictae reverendissimo episcopo tradat, qui omni iuris ratione summarie atque

huius decreti auctoritate poenis ac etiam censuris ecclesiasticis ad plenam, liberam et realem eorundem bonorum reddituumque restitutionem ac relaxationem compellat.

¹ executioni demandetur *aggiunto in interlinea*.

GHEDI, SANTA MARIA ASSUNTA

[Decreta particularia, II, ff. 1048v-1049r

Brescia, XXVII, q. 2, ff. 19v-20r]

[*Visita apostolica*, V, pp. 285-295]

[f. 1048v] *In ecclesia Sanctae Mariae Assumptionis parochiali Gaydi archipresbyterali nuncupata*

Communitas loci Gaydi ne in posterum pro ecclesia Assumptionis Sanctae Mariae archipresbyterali nuncupata ad alicuius nominationem electionemve ante procedat quam plenior et exactior tituli iuris patronatus probationem exhibeat ad concilii Tridentini praescriptum, interim vero idoneus in ea vicarius constituatur, cui pro anniversaria eius mercede congrua reverendissimi ordinarii arbitrio fructuum portio assignetur ut eiusdem concilii sanctionibus statutum est. Presbyter Alexander Malacrida qui hanc archipresbyteralem ecclesiam obtinebat ne deinceps in eius proventuum administrationem se intrudat, imo vero fructus omnes quos a die impetrationis eiusdem ecclesiae impura conscientia percepit trium mensium spatio restituat, nisi interim illorum elargitionem a sanctissimo Domino Nostro legitime impetrarit. Intra mensem item legitime doceat de titulo pensionis quam obtinet super ecclesia prepositurali loci Rovati sine aliqua Sedis apostolicae dispensatione.

[f. 1049r] Idem presbyter Alexander servam quam modo habet intra octo dies omnino a se dimittat neque in posterum aliam sine reverendissimi episcopi concessu eoque scriptis exarato domi habeat, poena alioquin gravi pro eiusdem episcopi arbitratu illi proposita. Reverendissimus episcopus poenis et censuris cogat compellatque Ioannem Andream Pagatum et Antoniam filiam domini Ioannis Baptistae de Melchionis coniuges simul habitare, inquirat etiam diligenter an idem Andreas consuetudinem habeat cum *** eius consanguinea et prout expedire censuerit statuatur.

FOLZANO (BRESCIA), SAN SILVESTRO

[Decreta particularia, II, ff. 1049r-v

Brescia, XXVII, q. 2, ff. 20r-v]

[Visita apostolica, V, pp. 277-280]

[f. 1049r] *In ecclesia Sancti Silvestri parochiali Infulciani*

Presbyter Plebanus Ubertus parochus Infulciani a secularibus negotiis, factionibus, controversiis et litibus absteat, iis dumtaxat exceptis quae ad parochiam et patrimonium suum tuendum pertinent; extra parochiae fines ne¹ pernoctet nisi facultate saltem a vicario foraneo impetrata quae tamen triduo amplius illi non suffragetur; ancillam cuius nunc opera utitur e domo sua ad triduum emittat nec cum ea aliquod commercium consuetudinemve directe vel indirecte habeat; in visitandis infirmis pueris doctrina christiana erudiendis magis sollicitum et assiduum se praestet, proposita poena quinquaginta scutorum locis piis arbitrio reverendissimi episcopi applicandorum et suspensionis a divinis.

[f. 1049v] Reverendissimus episcopus in reliquis processum in visitatione inchoatum perficiat ac causas in eodem processu deductas audiat, cognoscat et fine debito terminet. Reverendissimus episcopus utriusque partis rationibus auditis Ioannem de Balarinis et Dominicam de Tebaldinis iugales insimul cohabitare cogat compellatque, propositis etiam poenis arbitrio suo.

¹ *Corretto su ni.*

ISORELLA, SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, ff. 1049v

Brescia, XXVII, q. 2, f. 20v]

[Visita apostolica, V, pp. 321-326]

[f. 1049v] *In ecclesia Sanctae Mariae parochiali Isorellae*

Terminus tabernaculi gestatorii, sumptu curati, ex decretorum editorum praescripto comparandi ad sex menses prorogatur, quo decurso tempore, nisi re ipsa id praestitum erit, idem parochus poenam dupli aliamque graviolem reverendissimi episcopi arbitratu ipso facto incurrat.

VI. RIVIERA DEL GARDA E VALLE SABBIA

TREMOSINE, SAN GIOVANNI BATTISTA

[Decreta particularia, II, ff. 1050r

Brescia, XXIII, q. 3, ff. (1-2)]

[Visita apostolica, VI, pp. 23-34]

[f. 1050r] *In ecclesia Sancti Ioannis Baptistae loci Tremosini
in vicaria Tusculani*¹

Ne fructus huius parochialis beneficii, qui reparandae et ornandae ecclesiae ac sustentationi coadiutorum et archipresbyteri satis superque sufficiunt, archipresbyteri incuria ita effuse distrahantur, ut ne satis quidem relinquatur unde coadiutoribus stipendia subministrari possint, ob idque cogantur in maximum² animarum periculum damnumque eam curationem deserere et alio se conferre, reverendissimus episcopus quotannis fructus sequestro ponat pro summa saltem aureorum 140, quorum 100 attribuantur coadiutorum stipendio, 40 vero ut praefecti fabricae huius parochialis ecclesiae a communitate electi securi reddantur de ea portione quam archipresbyter ipse ex decreto etiam huius visitationis tenetur ad ratam portionem contribuere impensis, quae tum in reparatione ecclesiae et sacristiae tum in eius suppellectili ac ornamentis praestabuntur.

Presbyter Georgius de Thomasinis archipresbyter Tremosini ob eius inhabilitates iam ab anno suspensus, cum ob eius diligentiam et studium nonnihil in examine profecisse hoc tempore visus sit, ad missam celebrandam admittitur modo eidem celebranti sacerdos a reverendissimo episcopo probatus cum superpelliceo semper adsistat et ei coadiuvet, caveat igitur ne sine eo sacerdote adsistente celebrare praesumat, alioqui suspensionis poena illi proposita sit.

¹ in - Tusculani aggiunto di seguito sulla riga.

² Corretto su maximiorem.

LIMONE DEL GARDA, SAN BENEDETTO

[Decreta particularia, II, f. 1050r

Brescia, XXIII, q. 3, f. (2)]

[Visita apostolica, VI, pp. 35-40]

[f. 1050r] *In ecclesia parochialis Sancti Benedicti loci Limoni*

Quae de baptisterio et eius cappella construenda superioribus decretis iam tradita sunt infra duos annos praestentur. Altarium minorum septa e lignea materia fieri posse conceditur modo ad formam instructionum et infra duos menses construantur; hoc interim spatio in eis ne celebretur. Quae vero alia in ecclesia et sacristia fieri in sursum est, infra sex menses perficiantur. Reverendissimus episcopus et reverendus pater inquisitor causas in processu contra dominum Iosephum Martinellum deductas audiant, cognoscant et fine debito terminent¹.

¹ Reverendissimus - terminent *aggiunto di seguito in fondo al foglio.*

GARGNANO, SAN MARTINO

[Decreta particularia, II, f. 1050v

Brescia, XXIII, q. 3, ff. (3-4)]

[Visita apostolica, VI, pp. 41-60]

[f. 1050v] *In ecclesia parochiali archipresbyteratu nuncupata Sancti Martini loci Gargnani*

Processioni, quae prima dominica cuiuslibet mensis a populo et scholis ad ecclesiam Sancti Iacobi obiri consuevit, si quando archipresbiter eiusve coadiutor interesse non poterit, sacerdos alius de licentia eiusdem archipresbiteri munus praestet. Eleemosyna panis, quae ex legato Ioannae Beatrix a communitate fieri consuevit in posterum in eos tantum distribuatur quibus debetur ex praescripto eiusdem legati iudicio reverendissimi episcopi. Franciscus Bendinellus Luciam veronensem eius concubinam omnino missam faciat nec eam deinceps secum habitare aliquodve genus comertii habere patiat sub poena aureorum 100, prout eidem mandatum fuit, cui mandato si contraverit poenis in eo contentis afficiatur ac praeterea aliis gravioribus poenis arbitrio eiusdem ordinarii¹.

In schola et oratorio Sanctae Mariae Magdalenae Gargnani

Disciplinati in eorum scholam aliquos viros bonae existimationis et legere scientes ascribi curent ut eorum adiumento officium de Beata Virgine ad praescriptum regularum recitetur, interim vero loco eiusdem officii oratio dominica et salutatio angelica ac alias orationes a reverendissimo episcopo approbatas habeant. Hoc ipsum a nescientibus legere in posterum servetur. Fenestella clathris ferreis bene munita in valvis ianuae oratorii conficiatur, per quam in oratorium prospectus fiat, ut ea transeuntes loci pietate commoti paululum ibi praecentur.

In oratorio Sancti Antonii de Saxo

Presbyter Bartholomeus Bontempus olim ipsius ecclesiae cappellanus ne in posterum munus missarum in ea celebrandarum suscipiat, poena suspensionis ei constituta, nec sacerdotem, qui pro tempore ex decreto huius visitationis a populo decaniae Saxi et Maphagae² ad missas celebrandas et sacramenta ministranda de reverendissimi episcopi consensu conducetur, quovis praetextu impedire praesumat.

¹ Franciscus - ordinarii aggiunto di seguito in interlinea e a margine.

² Maphpha espunto, da intendersi Musaga.

NAVAZZO (GARGNANO), [BEATA VERGINE MARIA]

[Decreta particularia, II, f. 1051r

Brescia, XXIII, q. 3, ff. (4-5)]

[Visita apostolica, VI, pp. 61-63]

[f. 1051r] *In ecclesia parochiali loci Navatii*

Quod de producenda cappella maiori statutum fuit, de architecti iudicio a reverendissimo episcopo approbati fiat, formae tamen quae praescripto instructionum fabricae ecclesiae non repugnet, haec vero intra annum alterum. Terminus autem de constructione baptisterii sacristiae ac septi ferrei ad altare maius constituta¹ ad duos item alios annos prorogatur², interim tamen cancellis ligneis altare maius claudatur.

¹ Corretto da constitutum.

² Corretto da prorogantur.

CECINA (TOSCOLANO MADERNO), SAN NICOLÒ

[Decreta particularia, II, f. 1051r

Brescia, XXIII, q. 3, f. (5)]

[Visita apostolica, VI, pp. 77, 85-86]

[f. 1051r] *In ecclesia Sancti Nicolai loci Sicinae*

Temporis spatium intra quod altare maius clathris ferreis claudendum icona conflienda et sacristia construenda erat, ad annos duos proxime futuros prorogatur cum ob devastatos hoc ipso anno a grandine huius ecclesiae agros et fructus ea tempore aliis decretis praescripto praestare minime licuerit.

MADERNO (TOSCOLANO MADERNO), SANT'ANDREA

[Decreta particularia, II, ff. 1051r-1052r

Brescia, XXIII, q. 3, ff. (5-9)]

[Visita apostolica, VI, pp. 89-102]

[f. 1051r] *In ecclesia parochiali archipraesbyteratu nuncupata
Sancti Andreae loci Materni*

Distributio panis in solemnitatibus Beatae Mariae Virginis usu tantum inducta, quae impensis scholae Sanctissimi Sacramenti in ecclesia, missarum praesertim et divinorum officiorum tempore tam in divites quam pauperes fit, tollatur. Quod si eleemosynae ex legato aliave ratione erogandae erunt praedicto tempore officiorum extra ecclesiam inter vere pauperes tantum cum testimonio curati piorumve hominum ad praescriptum concilii quarti provinciali fiat. Praeterea candelae die festo purificationis Beatae Mariae Virginis ne tumultuose a populo de manibus distribuentium eripiantur sed unus quisque qua decet reverentia ordineque ad sacerdotem accedens de manibus eiusdem genuflexus accipiat, [f. 1051v] hoc idem praestent mulieres loco tamen adeo congruenti ne ea de causa inter viros promiscue versentur.

Archipresbyter legatum Antonii de Lancetis ducatorum quattuor singulis annis pro celebratione missarum in altari Sancti Laurentii erogandorum intra mensem reverendissimo ordinario exhibeat, qui summarie et ex officio etiam agat et prout iuris erit haeredes non solum ad intermissi

muneris satisfactionem compellat, verum etiam ad assignandum tot bona immobilia dictae haereditatis, ex quibus vi dicti legati probabiliter redditus annui ducatorum quattuor percipi possint, habita ratione ut iuris erit temporis quo haec assignatio facienda erat. Reverendissimus ordinarius, pro ut iuris fuerit, cogat commune Maderni ad celebrationem missae quotidianae ex legato Bartholomei *del Sasso*. Archipresbyter instrumenta alienationum, permutationum bonorum archipresbyteratus, diminutionis item fictorum libelliariorum, intra mensem reverendissimo ordinario exhibeat, qui summarie et ex officio huius decreti auctoritate tum ratione nullitatis tum ratione laesionis, si quae huiusmodi in ipsis contractibus intervenisse comperit, ad dictorum contractuum rescisionem et bonorum relaxationem et fictorum libelliariorum liberationem et fructuum perceptionum restitutionem prout iuris erit¹ agat. Reverendissimo ordinario intra mensem exhibeatur legatum Danielis de Septis qui summarie et ex officio omni iuris remedio caveat ut frumentum et alia, quae ex eodem legato distribuenda sunt, tam ratione temporis praeteriti quam futuri in pauperibus tantum cum testimonio curati, seu in eos quibus de iure debentur, erogentur. Archipresbyter pro ratione temporis, quo in posterum in aedibus archipresbiteralibus non habitavit, poenam decretis iam editis constitutam ipso facto subeat² quae deputatis³ [f. 1052r] ecclesiae eiusdem iam nunc applicatur. Quod si quandoque per aliquos paucos dies habitare contigerit, modo omne illud tempus in simul in singulo anno mensem non excedat poena pro ratione eius temporis locum non habeat.

Populus convenienti loco prope ecclesiam in aliquo etiam spatio aedium archipresbiteralium de reverendissimi tamen episcopi iudicio domum, quae concionatoribus commoda sit ad habitandum construat intra tres annos, interim vero habitationem concionatori archipresbiter subministret accommodeturve in aedibus suis ut melius potest. Eundem hortamur, ut voluntarie aliquid contribuat ad suppeditandum victum concionatori tempore quadregesimali. Procuretur Romae commutatio eleemosinarum panis quam communitas de consensu omnium quorum interest, pauperum praesertim, quibus eae ex legato debentur in alios pios usus converti exposcit. Spatium artae aedium parochialium quod spatio construendarum ibidem cappellarum supererit cum ossa mortuorum ex eo effossa et translata fuerint, illustrissimus visitor iam nunc profanat et profanatam etiam declarat in usus tamen non sordidos. Reverendissimus ordinarius processum de obligatione

matrimonii quam Baptista de Prothasiis habere praetenditur cum Catherina de Beltramis quam primum perficiat et prout iuris est statuatur.

¹ *Aggiunto in interlinea.*

² *Aggiunto in interlinea.*

³ *Una nota posteriore a matita precisa che il testo continua a f. 1055, dove il f. 1052 è stato erroneamente collocato e conseguentemente corretto.*

BOGLIACO (GARGNANO), SAN PIETRO D'AGRINO

[Decreta particularia, II, ff. 1052r-v

Brescia, XXIII, q. 3, ff. (9-10)]

[*Visita apostolica*, VI, pp. 65-71]

[f. 1052r] *In parochiali ecclesia Sancti Petri Agrini*

Altare Sancti Laurentii si eius patroni infra mensem pubblico instrumento non caveant se intra duos annos praestituros quae de cappella extra parietes ea prominentes ad praescriptum decretorum promiserunt, tollatur spatium praedicti mensis et eius onera et [f. 1052v] emolumenta ad altare Corporis Christi iam nunc transferuntur donec cappella praedicta et altare ad formam instructionum constructa erunt. Reverendissimus ordinarius familias domini Hieronymi Faustini et dominae Magdalenae de Astis habitantes in loco Ruinae communis Garagnani et Agrini, ut iam petierunt, curae Sancti Petri Agrini, quae eis magis vicina et commoda est, applicet, cum ob distantiam difficilius ad ecclesiam parochialem Tusculani ad audienda divina et sacramenta percipienda accedere possunt.

In oratorio Sancti Ioannis Baptistae scholae Trinitatis

Altare huius oratorii cancellis ligneis claudi et eius fenestra operae tela muniri conceditur, quae omnia et alia ex praescripto decretorum editorum ubi praestita erunt in eo etiam celebrari poterit¹ donecque de septo ferreo et de vitreis fenestrae adhiberi iam constituta sunt, praestare poterunt.

¹ quae - poterit *aggiunta marginale sinistra.*

ANFO, SAN PIETRO

[Decreta particularia, II, f. 1052v

Brescia, XXIII, q. 1, f. (21)]

[*Visita apostolica*, VI, pp. 155-157, 164-165]

[f. 1052r] *In ecclesia Sancti Petri de Amfo*

Populus legata Ioannis de Treboldis domini Tisbidis de Lodronis et alia quae habet cum onere missarum termino mensis ordinario exhibeat, qui eorum onera pro reddituum ratione ex facultate etiam data per concilium Tridentinum reducat, ut expedire censuerit.

ENO (VOBARNO), SAN PIETRO

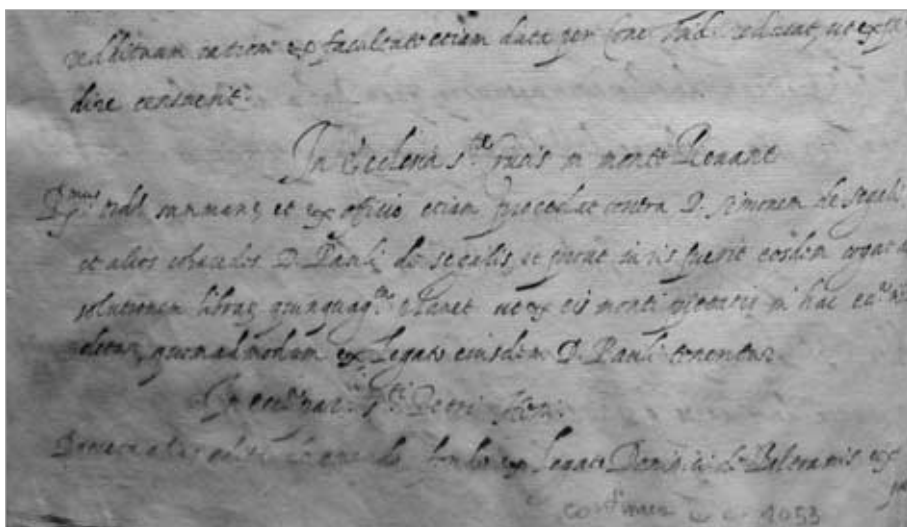
[Decreta particularia, II, ff. 1052v-1053r

Brescia, XXIII, q. 1, ff. (21-22)]

[*Visita apostolica*, VI, pp. 139-143]

[f. 1052v] *In ecclesia Sanctae Crucis in monte Rovane*

Reverendissimus ordinarius summarie et ex officio etiam procedat contra dominum Simonem de Segalis et alios cohaeredes domini Pauli de Segalis,



■ Brescia, Archivio storico diocesano, una pagina dei decreti aggiunti relativi a Eno (Vobarno).

et prout iuris fuerit eosdem cogat ad solutionem librarum quinquaginta planetarum, ut ex eis Monti pietatis in hac ecclesia initium detur, quemadmodum ex legato eiusdem domini Pauli tenentur.

In ecclesia parochiali Sancti Petri Heni

Decreta alias edita de emendo fundo ex legato Dominici de Beltramis ex [f. 1053r] praescripto eiusdem legati deinceps in locatione praedicti fundi omnino serventur in reliquis, quae iam constituta et tradita sunt praestentur, si quid vero contra praedictum legatum a domina Antonia uxore praedicti Dominici ab aliisve praetenditur, infra duos menses coram reverendissimo ordinario exhibeatur¹ qui prout iuris fuerit statuatur.

¹ *Corretto da* exhibeantur.

SAVALLO (MURA), SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, f. 1053r

Brescia, XXIII, q. 1, ff. (1-2)]

[*Visita apostolica*, VI, pp. 199-219]

In ecclesia parochiali archipresbyterali nuncupata loci Savalli

Cum presbytero Baptista Barberio rectori huius ecclesiae propter onus, quo premitur annuae pensionis non satis relinquatur unde vitam suam coadiutorem et clericum sustentet, ne dum ecclesiam reparare suppellectilique instruere aliaque pro divino cultu, parochialibusque muneribus necessaria providere possit; idcirco auctoritate apostolica nominatim etiam delegata decernitur, quod reverendus dominus Achilles Cancius, cui ex fructibus eiusdem ecclesiae annua pensio aureorum 60 attributa est, ad ea praestanda, quae de ecclesia reparatione ac de suppellectili conficienda mandantur, ex pensionis eiusdem fructibus hoc anno aureos duodecim conferat, et deinceps singulo per sex annos¹ proxime futuros octo aureos contribuat, quos huius decreti auctoritate titularis apud se singulis annis retineat eamque syndicis curatoribusve ecclesiae nomine communitatis deputatis, si qui sunt, vel Praefecto seu thesaurario scholae Corporis Christi in suprascripta exequenda impendendos tribuat sub poena dupli et aliis poenis etiam suspensionis arbitrio ordinarii.

Reverendissimus episcopus processus contra presbyterum Baptistam Barberium archipresbyterum Sanctae Mariae loci Savalli perficiat et prout iuris erit causae finem imponat.

¹ conferat *cancellato*.

BIONE, SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, ff. 1053r-v

Brescia, XXIII, q. 1, ff. (3-4)]

[*Visita apostolica*, VI, pp. 221-227]

[f. 1053r] *In ecclesia parochiali archipresbyterali nuncupata
Sanctae Mariae loci Abioni*

Quae de baptisterio et sacristia ex decretorum priorum praescripto praestanda sunt, mensium sex spatium additur, intra quod praestentur quae vero de septo ferreo [f. 1053v] altaris maioris, ad annum etiam protrahantur, suffictam vero ecclesiae et alia quibus longius spatium non est assignatum et propter obitum archipresbyteri confici non potuerunt, ad alios duos annos praestari posse conceditur ut communitatis nomine Baptista Bonfadinus et Franciscus Bonominus petierunt, modo tamen infra idem spatium parietes frontispicii ecclesiae ruinosos a fundamentis reficiantur, ut praedicti eadem ratione promiserunt.

PRESEGLIE, SAN PIETRO

[Decreta particularia, II, f. 1053v

Brescia, XXIII, q. 1, f. (4)]

[*Visita apostolica*, VI, pp. 245-250]

[f. 1053v] *In parochiali ecclesia Sancti Petri loci Praeseliae*

Reverendissimo ordinario infra mensem exhibeantur instrumenta transactionis commutationisve vel relaxationis quarantularum cum populo¹ huius² loci alias initaie, qui recognoscat an minus legitime et in praeiudicium huius parochialis ecclesiae facta sint et eius indemnitati omni iuris remedio provideat.

¹ alius *cassato*.

² *Aggiunto in interlinea*.

ODOLO, SAN ZENONE

[Decreta particularia, II, ff. 1053v-1054r

Brescia, XXIII, q. 1, ff. (4-7)]

[Visita apostolica, VI, pp. 237-243]

[f. 1053v] *In ecclesia parochiali Sancti Zenonis loci Odeni*

Cotonus praetensus reservatarius medietatis fructuum huius parochialis beneficii infra mensem bullas dictae praetensae reservationis reverendissimo episcopo exhibeat, qui videat an longe quam vere sunt fructus expressi fuerint, aliave fraus intercesserit in praeiudicium ecclesiae huius eiusve pro tempore titularis et eorum indemnitati, prout iuris erit, provideat.

Et cum titulari ob praedictam fructuum reservationem non satis relinquatur, unde se ipsum et clericum sustentent, ne dum ecclesiam reparare suppellectilique instruere aliaque pro divino cultu et parochialibus officiis providere possit. Idcirco auctoritate apostolica nominatim etiam delegata, decernitur ut praedictus Cotonus, cui medietas huius parochialis beneficii reservata est, ad ea praestanda quae de ecclesiae reparatione et suppellectili conficienda mandantur ex praedictis fructibus sibi reservatis hoc anno 1581 aureos octo conferat et deinceps singulo anno per [f. 1054r] annos sex proxime futuros contribuat, quam quidem pecuniae summam reverendissimus ordinarius sequestro poni et opportune relaxari iubeat, quod si ex bullis aliave ratione eidem constiterit, reservatarium ad praedicta omnino pro ratione fructuum, aut ad maiores etiam sumptus, quam qui illi supra assignati teneri pro ratione impensae, quam praestare debet, fructus sequestrentur et opportuna relaxationes syndicis curatoribus ecclesiae nomine communitatis deputatis fiant, qui eos in exequenda praedicta impendant.

SALÒ, SANTA MARIA

[Decreta particularia, II, ff. 1054r-v

Brescia, XXIII, q. 1, ff. (9-14)]

[Visita apostolica, VI, pp. 273-327]

[f. 1054r] *In ecclesia parochiali archipresbyterali nuncupata**Beatae Virginis Mariae Salodii*

Altare maius in medio cappellae maioris statuatur. Organum in eandem cappellam transferatur et in parte aquilonari collocetur quae omnia de architec-

ti periti iudicio praestentur. Presbyter Petrus Bertoldus cappellanus Sancti Antonii abbatis instrumenta emphiteotica et alienationes bonorum dictae cappellae infra mensem reverendissimo ordinario exhibeat, qui summarie et ex officio etiam ad rescisionem contractuum, si minus legitime confectos repererit, prout iuris erit, procedat. Hoc idem praestetur in altera portione suprascriptae cappellae Sancti Antonii quam possidet presbiter Cominus.

Cappellani Sanctorum Stephani et Georgii et alii quibus onus coadiuvandi archipresbytero imminet, noverint se quoque ipsi residentiae lege teneri, quo defuerint pro ratione absentiae ad praescriptum concilii Tridentinis et provinciales, [f. 1054v] fructibus mulctentur fabricae ecclesiae applicandis, quod si etiam ex causa aliquando etiam brevi tempore abesse contigerit abeundi facultatem scriptam absentiaeque probationem facultatemve impetrent a reverendissimo ordinario aut ab eo cui ille demandarit sub poenis eodem Tridentino concilio praescriptis si contravenerint. Reliqui vero huius ecclesiae cappellani de opportuna facultate obeundi cum praefecto ecclesiae agant, si vero ultra octo dies abesse voluerint cum episcopo agant, qui animadvertat ne ob absentiam cappellanorum ecclesia debito servitio et ordine missarum ac officiorum careat.

Quae ob praetermissum missarum munus in altari Sanctae Catharinae quovis modo debentur si cappellae construantur, ut iam constitutum est, non sufficient subtrahere, liceat etiam ab eo servitium missarum ad aliquot menses, ut ea cappella omnino perficiatur. Altaris Sancti Ioseph onera et emolumenta, schola item, quae prioribus decretis ad altare Sanctissimae Trinitatis translata fuerunt iam nunc ad altare Sancti Stefani transferuntur eique schola praedicta unita est ad preces tum scholarium tum titularis etiam ipsius altaris Sancti Stephani et facultas scholaribus conceditur sepulchrum construendi ad formam ante cappellam Sancti Stephani extra septum eiusdem loco a reverendissimo episcopo eiusve deputato visitatore approbando. Cappellanus coadiutor archipresbyteri in celebrandis missis in hac ecclesia ordinem tabellae missarum, ut consuevisse compertum est, servet.

[f. 1055r] *In ecclesia Sancti Bartholomei supra Salodium*

Cum tempus a iure statutum iam elapsum sit, nulla ab archipresbytero Salodii facta electione rectoris in parochiali ecclesia Sancti Bartholomei supra Salodium iam ultra annum vacante et populus de damnis spiritualibus, quae ob pastoris carentiam in dies experitur graviter conquestus sit reverendissi-

mus episcopus prout iuris fuerit quamprimum edicta proponat ac reliquis de examine et probatione servatis praedictam parochialem conferat. In duabus missis in hebdomada a paroco alternatim celebrandis in unaquaque ecclesia Sancti Bartholomei et Sancti Bernardi de Serniga, computentur missae quas die festo per hebdomadam incidente in eis celebrarit tum si quando alibi celebrat ad funera evocatus, alias vero duas quae supersunt in ecclesia Sancti Bernardi ratione legatorum, ut constitutum fuit, celebret.

Longitudo horti archipresbytero concessi quae ex decreto alias edito usque ad viam publicam produci poterat, ipsius horti septum vetus non excedat ut deinceps in instrumento erectionis parochialis Sancti Bartholomei de assensu ipsius archipresbyteri constitutum fuit. Populus Sancti Bartholomei festum Visitationis Beatae Mariae Virginis et XXV diem cuiuslibet mensis observet, ut voto publico se obligavit, et contra eorum violatores praeter poenas ab ipso populo constitutas vicarius foraneus aut reverendissimus ordinarius ad praescriptum canonum severe procedat.

[f. 1055v] *In ecclesia Sancti Bernardi fratrum Minorum*

Onera et emolumenta altarium Crucifixi et Sancti Marci ad altare Sancti Bonaventurae iam nunc transferuntur.

In ecclesia Sanctae Mariae fratrum Carmelitarum

Reverendissimus episcopus scholam Sanctae Mariae visitet et administrationis rationes recognoscat quotannis ad concilii Tridentini praescriptum.

FASANO (GARDONE RIVIERA), SANTI FAUSTINO E GIOVITA

[Decreta particularia, II, f. 1055v

Brescia, XXIII, q. 1, ff. (14-15)]

[*Visita apostolica*, VI, pp. 13-17]

[f. 1055v] *In ecclesia parochiali Sanctorum Faustini et Iovitae Fasani*

Quod de sustinendo clerico sumptu populi aliis decretis iam editis iussum fuit, ideo usque a populo praestari debere intelligitur quousque reditus annui certi huius parochialis beneficii aureos quinquaginta communi extimatione excedant. Spatium temporis, intra quod decreta praestanda erant, ad duos annos prorogatur ad petitionem populi, qui post peractam visitationem praedictae parochialis ad augendos eius reditus plurimum tempus contulit.

GARDONE RIVIERA, SAN NICOLA

[Decreta particularia, II, f. 1056r

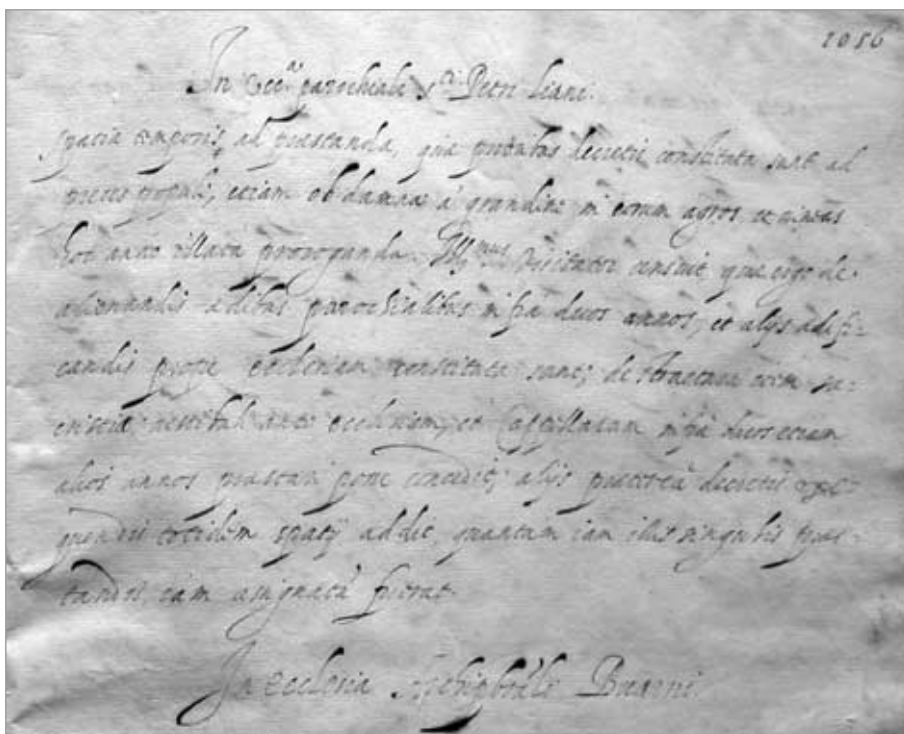
Brescia, XXIII, q. 1, ff. (15-16)]

[Visita apostolica, VI, pp. 5-11]

[f. 1056r] *In ecclesia parochiali Sancti Nicolai loci Gardoni*

Aurei 25, quos presbyter Bartholomeus Iacobinus curatus ex decreto huius visitationis deposuerat et nunc ab archipresbytero Salodii asservantur, sine mora in executionem decretorum visitationis quae primo quoque tempore praestanda erant, impendantur, qui etiam in eius contingenti portione amputentur non tamen¹ pro iis quae eius sumptu parari iam sigillatim et ut nominatim constitutum fuit.

¹ *Corretto su tantum, poi riscritto in interlinea.*



■ Brescia, Archivio storico diocesano, una pagina dei decreti aggiunti relativi a San Pietro di Liano (Roè Volciano).

LIANO (ROÈ VOLCIANO), SAN PIETRO

[Decreta particularia, II, f. 1056r

Brescia, XXIII, q. 1, ff. (16-17)]

[Visita apostolica, VI, pp. 103-116]

[f. 1056r] *In ecclesia parochiali Sancti Petri Liani*

Spatia temporis ad praestanda quae prioribus decretis constituta sunt ad preces populi, etiam ob damna a grandine in eorum agros et vineas hoc anno illata proroganda, illustrissimus visitator censuit quae ergo de alienandis aedibus parochialibus infra duos annos, et aliis aedificandis prope ecclesiam constituta sunt; de structura item sacristiae vestibuli ante ecclesiam et cappellarum infra duos etiam alios annos praestari posse concedit; aliis praeterea decretis exequendis totidem spatii addit, quantum iam illis singulis praestandis, iam assignatum fuerat.

VOBARNO, [BEATA VERGINE MARIA]

[Decreta particularia, II, ff. 1056r-v

Brescia, XXIII, q. 1, ff. (17-19)]

[Visita apostolica, VI, pp. 119-134]

[f. 1056r] *In ecclesia archipresbyterali Buarni*

Altare Sancti Ioseph, quod inter alia, quae tollenda sunt, ornatus est, ut populus iam petiit, permittitur, modo populus ipse, aliusve infra mensem publico instrumento caveat de construenda cappella extra parietes ecclesiae prominentes ad praescriptum decretorum et instructionum infra tres annos, et in eam altare praedictum transferre, quo mensis elapso spatio, si praedicta cautio praestita non erit, altare omnino tollatur nec ante ea in ecclesia celebretur post illud mensis spatium. Spatium, quod de exequendis decretis huius visitationis alias editis assignatum fuit, ad tres, pluresve annos prorogatur, quo modo quinquaginta aurei saltem, praeter ea, quae debet archipresbyter quotannis in ea a populo conferrantur, donec omnia integre praestita fuerint, ut ipsius populi nomine promissum fuit illustrissimo visitatori.

Fornix sub campanili et ostium versus coemiterium, quae in prioribus decretis tollenda erat, ad populi preces conceduntur, modo fornice eadem perforata funibus campanarum descendere liceat ad pavementum usque loco in quo nunc paramenta servantur, nec tamen per eam descensus in ecclesiam pateat, et ostio campanilis extra ecclesiam scala adhibeatur.

INDICI

ABBREVIAZIONI USATE:

<i>archipr.</i>	= <i>archipresbyter</i>
<i>B. / b.</i>	= <i>beatus/a</i>
<i>brix.</i>	= <i>brixiensis</i>
<i>can.</i>	= <i>canonicus</i>
<i>cap.</i>	= <i>capitaneus</i>
<i>card.</i>	= <i>cardinalis</i>
<i>cl.</i>	= <i>clericus</i>
<i>com.</i>	= <i>comes</i>
<i>crem.</i>	= <i>cremonensis</i>
<i>d.</i>	= <i>dominus/a</i>
<i>diac.</i>	= <i>diaconus</i>
<i>ep.</i>	= <i>episcopus</i>
<i>f. / f. q.</i>	= <i>filius / filius quondam</i>
<i>fam.</i>	= <i>famiglia</i>
<i>fr.</i>	= <i>frater</i>
<i>loc.</i>	= <i>località</i>
<i>m. d.</i>	= <i>magnificus dominus</i>
<i>mag.</i>	= <i>magister</i>
<i>not.</i>	= <i>notarius</i>
<i>presb.</i>	= <i>presbyter</i>
<i>q.</i>	= <i>quondam</i>
<i>r. d.</i>	= <i>reverendus dominus</i>
<i>S. / s.</i>	= <i>sanctus/a</i>
<i>sac.</i>	= <i>sacerdos</i>
<i>Ss./SS.</i>	= <i>sanctorum / Sanctissimi</i>
<i>v.</i>	= <i>vedi</i>

- I cognomi ritrovati al femminile sono stati tradotti al plurale (es. *Laura Gaffura* ➡ *Gaffuri*), oppure al singolare maschile (es. *fam. Martinenghae* ➡ *Martinengo*).
- In presenza di uno stesso cognome espresso sia al singolare che al plurale, è stata scelta quest'ultima forma (es. tra *Butirus* e *de Butiris* si è optato per il secondo), mentre in presenza di oscillazioni è stata privilegiata la forma corretta.

Indice dei nomi e delle cose notevoli

- Acqualunga, loc., v. Borgo S. Giacomo
- ACQUANEGRA SUL CHIESE (MN), 359
– chiesa di S. Tommaso, 359
- loc. Mosio
– chiesa di S. Filastrio, 359
- Acursio, Comino, sac., LVII, 276, 310, 313
- Adagia*, op. di Erasmo da Rotterdam, LIX, 36
- Adamus, Bernardus*, 381
– *Vincentius, presb.*, 381
- Adornus, Camillus, d.*, 390
- ADRO, 381
– chiesa di S. Giovanni, 381
- loc. Torbiato, 380
– *locus pius Charitatis*, 381
- Agazolis (de), Iacobus, presb.*, 338
- Agneto, loc., v. Roè Volciano
- Agnolinis (de), Bartholomeus*, 45, 56
- AGNOSINE, XXV, XXX, XLI, XLII, XLIX, LXIV, 228-232, 235-236
– chiesa dei Ss. Ippolito e Cassiano (parr.), XXX, 228-229, 231
- altari
– *Rosarii*, 229, 233
- *S. Ioannis Baptistae*, 233
 - *SS. Sacramenti*, 229-230, 233
 - cappella del battistero, XLI
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 229
 - *Institutionis christianae*, 233
 - *Rosarii*, 233
 - *SS. Sacramenti*, LXI, 229, 230, 233
- loc. Binzago, XXV, XXX, XLII, 230-231, 234, 236, 246
 - chiesa di S. Maria, XXX, XLII, 229-230, 234, 236
 - altare *SS. Sacramenti*, 231
 - parrocchia, XXV, XXX, XLII
 - sacrestia, XLII
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 231
 - *SS. Sacramenti*, 231, 236
 - oratori
 - *Disciplinatorum*, 230, 234
 - *schola Disciplinatorum*, 230
 - *S. Catharinae in Villa*, 230, 234
 - *S. Georgii in vertice montis*, 230, 234
 - *S. Mariae in Campello*, 230, 234-235
 - *Ss. Gervasii et Prothasii*, 230, 236
 - loc. Campello, 235
 - oratorio *S. Mariae in Capello*, 230, 234-235

- loc. Renzana, 232
 - oratorio *Omnium Sanctorum*, 230, 232, 235
- loc. S. Andrea
 - oratorio *S. Andreae loci Monacii*, 230, 232, 235
- Agrinis (de), Ioannellus*, 14, 17
- Albertis (de), Franciscus, presb.*, 438
- Albritius* (anche *Albricius*), *Ioannes Maria, d.*, 384
- Aldobrandini, card. (1604), LXXXI
- ALFIANELLO, 339
 - chiesa dei Ss. Ippolito e Cassiano, 339
 - *schola S. Rosarii*, 339
- Almicis (de), Ciprianus, presb.*, 390
- Alone, loc., v. Casto
- Ambrosini, Lelio, LXXXI-LXXXII
 - Ludovico, LXXII, LXXXV
- Amedonus, David*, 353
- Andrista, loc., v. Cevo
- ANFO, XX, XXV, XXVIII, XXXIV, LIII, 155, 157-158, 164, 449
 - chiesa di S. Pietro, XXVIII, XXXIV, LIII, 155, 157, 158, 164, 449
 - altari
 - *S. Catharinae*, 164
 - *S. Ioannis Baptistae*, XXVIII, 164
 - *Ss. Rochi et Cipriani*, 164
 - *SS. Sacramenti*, 165
 - schole
 - *Doctrinae christianae*, 157
 - *SS. Sacramenti*, 157
- *commune*, 157
- oratorio *S. Antonii*, 157, 165
- parrocchia, XXV
- ANGOLO TERME, 404
 - chiesa di S. Lorenzo, 404
- Anna, ux. Marci Antonii Bicelli*, 355
- Annotationes*, op. di M. A. Flaminio, LIX, 36
- Annuntiata, ux. Giraldi Parisii*, 385
 - *ux. Vincentii Sorini*, 384
- Anselmis (de), Antonius, presb.*, 397
- Anselmo, prete di Salò, LVII, 282
- Antonia, ex Fontanella*, 341
 - *ux. Dominici de Beltramis*, 450
- Antoniolis (de), Franciscus f.q. Iacobini*, 207, 219
- Antonius, magister*, 284
- Archeriis, fam.*, 101
- Archis (de), Baptista, presb.*, 365
- Aritiis (de), Andreas, presb.*, 350
- Arivabenis, Dominicus*, 440
- ARTOGNE, 417
 - chiesa dei Ss. Cornelio e Cipriano, 417
- Asburgo (d'), Filippo II, re di Spagna, XXI
- Asculanis, Catharina*, 284, 314
 - *Ioannes Maria, d.*, 284, 314
- ASOLA (Mn), LXXI, LXXVI, 357-358
 - chiesa collegiata di S. Andrea, 357-358
- Astis (de), Hieronymus Faustinus, d.*, 77
 - *Magdalena, d.*, 77, 448
- Auro, loc., v. Casto
- Avenone, loc., v. Pertica Bassa
- Averoldis (de), fam.*, 439
 - *Bartholomeus, d.*, 382
 - *Ioannes Mattheus. r.d.*, 339, 439
- Avogadro, Ottavio, conte, LXXVI

- AZZANO MELLA, 371
 – chiesa di S. Pietro apostolo, 371
- Badilus, Orfeus, presb.*, 183
Badinus, Benedictus, d., 270
- BAGNOLO MELLA, 345
 – chiesa di S. Maria Elisabetta, 345
- BAGOLINO, XX
- Baldellis (de), Franciscus, presb.*, 417-418
Ballarinis (de), Iohanne, 314, 442
Barattis, Dora, 351
 Barbaine, loc., v. Pertica Alta
 Barbaleni, Baldassarre, sac., LXXXVI
 Barbarano, loc., v. Salò
 Barberi, Giovanni Battista, arcip.,
 XLIX, LIII, 199, 211, 450-451
Barbis (de), Marcus, 283, 314
Barbobus, Faustinus, presb., 386
Barchiera, Lucas, 42, 54
Bardelis (de), Bernardinus, cl., 41
Barellis (de), Barellus f.q. Sanctini, 352
- BARGHE, XXV, XXXII-XXXIII, XLV,
 265, 267-269
 – casa parrocchiale, XLV
 – chiesa di S. Giorgio (parr.), XXV,
 267-269
 – altare *SS. Sacramenti*, 267
 ■ *schole*
 – *Doctrinae christianae*, 267
 – *SS. Sacramenti*, 267, 270
 – comune, XXXII, 267
 – oratorio di S. Gottardo, 268-270
 – parrocchia, XXXII
- Bartolettus, Ioannes*, 364
- Baruzzi (anche *Barrutiis*), Alberto, fr.
 carmelitano, XXX, 206
 – Francesco, sac., XXXII, LIII, 251
 – *Ioannes Maria, presb.*, 253
 – Ippolito, arcip., LXXX
- Bassis (de), Benedictus, presb.*, 407
Batironis (de), fam., 179
Batucellis (de), Angelus, presb., 276
Beatricibus (de, anche Beatricis), Ioannes, 41, 44, 50, 52, 444
 – *Picinus, presb.*, 413
- BEDIZZOLE, XVIII, 439
 – chiesa di S. Stefano, 439
 – comunità, XVIII, LXXII
- loc. Pontenove, 439
 - chiesa di S. Maria *de Novis*, 439
 - oratorio *Disciplinatorum*, 439
- Bedracis (de)*, fam., 287
Bellicanis (de), Rochus, presb., 90
 Bellini, Giovanni, LXVII, 289
 Bellintani, Giovanni, fr., XXI
 – Mattia, fr. cappuccino, XXI, LXXIX
 – LXXX
 – Paolo, fr., XXI
- Belotti, P., XVIII
- Belprato, loc., v. Pertica Alta
Beltradis (de), Dominicus, 139
Beltrama, concubina, 338
Beltramis (de), Catherina, 90, 448
 – *Dominicus*, 142, 450
Bembus, Torquatus, r.d., 367
 Benaco (v. anche Garda), XVIII, 74
Bendinellus, Franciscus, 444
Beninis (de), Helena, 24, 29
Benis (de), Iulia, 344
Bentempus, Bartholomeus, presb., 47
Benvenuti, Pasqua, 42, 54

Beppus, Iacobus Antonius, not., 434
Bergamini, Caterina, LV, 277, 279

BERGAMO, XLII, LXXXIII
– chiesa di S. Maria, LXXXIII

Bergogninus, Petrus, d., 434
Beriola, Baptistinus f. mag. Antonii, 355
Bertaciolus, Petrus, presb., 435
Bertarellus, Antonius, presb., 73
Bertazzoli, *Augustinus, presb.*, LXX, 42
– Cristoforo, XX
– Francesco, XIX, LXXVI
– Maddalena, vedova di Marino, XX
– Marino, XX-XXI
– *Sigismundus, presb.*, XXVIII, 92
– *Stephanus, presb.*, LVII, 282, 331
Bertelli, *Bernardinus*, 92, 100
– *Bertellus, d.*, 284, 315
– *Petrus, presb.*, 275, 277, 296, 313
– *Stephaninus*, 124, 134, 278, 300
Bertholdus, Petrus, presb., 282, 298, 453
Bertoldis (de), Ioannes Baptista, cl., 73
Bertolettus, Baptista, 396
Bertolinis (de), Balthasar, 36, 40
– *Leonardus*, 65-66, 70
– *Lucia relicta per Leonardum*, 65, 70
– *Zanellus*, 36, 40
Bertollis (de), Iacobus, 276
– *Michael, presb.*, 437
Bertonici, Antonius, mag., 315
Bertonzellis, fam., 287
Bertoris (de), Lucia, 341
Berutius, Franciscus, presb., 255

BERZO INFERIORE, 414
– chiesa di S. Lorenzo, 414
– oratorio S. *Thomae*, 414

BERZO-DEMO, 410

• loc. Demo, 410
– chiesa di S. Eusebio, 410
– chiesa di S. Lorenzo, 410-411

Bestollus, Petrus, presb., 276
Betoncellis (de), Antonius, d., 363
Bettera, Baptista, 345
Bettoni, F., LXXVI
– P., XXIII, LXXII-LXXIII, LXXIX, LXXXIII
Bicellus, Marcus Antonius, 355
Bindinellus, Franciscus, 42
Binzago, loc., v. Agnosine

BIONE, XXIII, XXV, XXX, XXXIV, XXXVIII, XL, XLII, XLV, XLVIII, LXI, LXV, 220-221, 223, 225, 227, 451
– arciprete, parroco, LXI, 223
– chiesa di S. Maria (parr., pieve), XXIII, XXV, XXX, XXXIV, XXXVIII, XL, XLVIII, 220-221, 226, 451
■ altari
– *B. V. Mariae*, 221, 224
– *S. Antonii*, 224
– *S. Ioannis Baptistae*, XL, 223
– battistero, XL
– sacrestia, XLII
■ schole
– *Doctrinae christianae*, 222
– *SS. Sacramenti*, 221, 222, 225
– *communitas*, 451
■ oratori
– dei Disciplinati, LXV
– di S. Vigilio in Monte, XXXVIII, LXI, 222, 226-227
– *S. Faustini*, 222, 226
– *S. Rochi*, 222
– *S. Rochi*, campestre, 224, 226

- parrocchia, XLVIII
- loc. S. Faustino, XXV
 - parrocchia, XXV
- Bligri, Pietro, sac., XXVIII, 292
- Bocale, Ludovicus, d., 358
- Boemia, XXI
- Bogliaco, loc., v. Gargnano
- Bollani, *Cattus, presb.*, 275, 313
 - Domenico, vesc., XXI, XXX, XXXIV, XLIX, LI-LII, LXI, LXXXV, 8-9, 29, 73-74, 120, 129, 223, 227, 275, 385, 392-393, 416, 438, 440
- Bologna, arcidiocesi, LXXIX
- Bonacina, segretario di san Carlo Borromeo, LXXIII
- Bonarda (la), mulier*, 434
- Bonardis, Hieronimus, mag.*, 389
 - Paulus, 434
- Bonaspectis (de), Ioannes Baptista, presb.*, 221, 226
- Bonfadinis (de), Baptista*, 451
 - Eustachius, 103, 109
 - Lazarus, *presb.*, 107, 115
 - Veronica, 376
- Boni, *Bernardinus*, 392
 - Giovanni, sac., LIII, 173
 - Iacobus, *presb.*, 426
- Bonibelli, Giorgio, sac., LII, 120, 129, 437
- Boniciis (de), Andreas, presb.*, 390
- Bonini, Battista, XLI
- Boninsegna, Baptista*, 344
- Bonisolò, (anche *de Bonisellis, Bonisolus*), Francesco, sac., LVII, 283, 313, 331
- Bonomi, A., XXIII-XXIV
- Bonominus, Franciscus*, 451
- Bontempi, Bartolomeo, sac., XXVII, LII, 58, 445
 - Berardus Ioannes, 219
 - Dominicus Rezardi q. Ioannis, fr., 207
 - Rezardus q. Ioannis, fr., 207
- Bordegatiis (de)*, fam., 286
 - Andreas, 276, 296, 317
- Borelli, fam., XXVII
 - Nicola, XXVII
- Borghis (de), Petrus*, 61, 63
- BORGO S. GIACOMO (già Gabbiano), 364-365
 - chiese
 - S. Genesio (parr.), 364
 - S. Giacomo (parr.), 364
 - *schola Corporis Christi*, 364
 - S. Rochi, 365
 - *Consortium (locus pius)*, 405
 - loc. Acqualunga, 364
 - chiesa di S. Maria Maddalena, 364
 - loc. Farfengo, 363
 - chiesa parr. di S. Martino, 363
 - altari
 - S. Rochi, 363
 - SS. Sacramenti, 363
- BORGOSATOLLO, 435
- BORNO, 405
 - chiesa di S. Martino, 405
 - *commune*, 405
- Borromeo, Carlo, card. di Santa Prassede, XI-XII, XVII-XIX, XXI-XXV, XXXIV, XL-XLII, XLVII, LI, LVI, LVIII, LIX, LXX-LXXII, LXXV-LXXXIII, LXXXVI-LXXXVII, 337, 378, 380, 385
 - Federico, card., LXXIII, LXXXIII, LXXXVII

- Boschenis (de), Elisabeth*, 433
Boschettus, Ioannes Antonius, dictus Gandinus, presb., 342
Bosellis (de), fam., 77
 – *Nicolaus, presb.*, 77
Bosius, Antonius Franciscus, r.d., 416, 424-425
- BOSSICO (Bg), 402
 – chiesa parr. di S. Pietro, 402
 – *locus pius Misericordiae*, 402
- Botasius, Baptista, presb.*, 75
Botta, Ioannes Iacobus, presb., 377
- BOTTICINO, 433
 • loc. Botticino Sera, 433
 – chiesa di S. Maria, 433
- BOVEGNO, 429, 430
 – chiesa parr. dei Ss. Giovanni Battista e Giorgio, 429, 430
 • loc. Piano, 430
 – chiesa della B. V. Maria, 429, 430
- BOVEZZO, 423
 – chiesa di S. Apollonio, 423
- Braciolis (de), fam.*, 75
Bradellis (de), fam., 70
Braga, Gabriel, diac., 283
- BRANDICO, 361
 – chiesa di S. Maria (parr.), 361
 – altare *B. V. Mariae*, 361
 – *schola Chorporis Christi*, 361
- Branico, loc., v. Volpino
Branico (de), Maria, 404
- BRENO, 415
 – chiesa di S. Antonio, 415
- BRESCIA, XI, XVII, XXI-XXII, XLII, LXXVI, LXXX-LXXXIII, LXXXV-LXXXVII, 5, 75-76, 87, 273, 332, 337-338, 343-344, 347, 349-351, 356, 363, 375, 378, 380, 384-386, 398, 413, 420, 426-429, 432-433, 435, 442
- archivi
 – Stato (di), LV
 – Storico diocesano, XVI
 – Vescovile, XVI
 – Associazione per la storia della Chiesa bresciana, XII, XVI
 – Chiesa bresciana, XII-XIII, XVI
 – *cathedralis ecclesiae*, duomo, LXXXIII, 347, 370-371
 – capitolo, L, LXXXVI
 – vescovo (anche *episcopus, ordinarius Brixienis*), XVIII, XXXVI, XLI, XLIX, LXIX, LXXI-LXXII, LXXXVI-LXXXVII, LXXX-LXXXI, LXXXV-LXXXVI, 9, 14, 35, 54, 60, 73, 92, 94-95, 99, 113, 115, 139, 143, 177, 197, 248, 250, 276, 289, 340, 344, 350, 351-353, 355-359, 366-368, 373-375, 377, 383, 388, 390-392, 395-396, 404, 407, 413-414, 417, 419-420, 426, 429, 432-434, 436, 440-442, 444, 447-448, 451, 454 (v. anche Bollani, Dolfin, Zane, s. Ercolano)
 – *vicarius Inquisitionis, p. inquisitor Brixiae*, 36, 67, 413
- conventi
 – S. Eufemia (monaci), 432, 435
 – S. Giulia (monache), 398, 417, 429

- S. Salvatore dei Canonici laternanseni, LXXI, 76, 87
- Ss. *Faustini et Iovitae*, 432
- diocesi, XI-XII, XVII, LXXIX, LXXVIII, LXXXI, LXXXVII, 343, 350-351, 384-385
- ospedale (anche *hospitale civitatis, Magno, Maius*), LXVII, 289, 349, 371-372, 385-386
- *moniales civitatis Brixiae*, 75
- *mulieribus convertitis*, 426
- podestà veneto, XXI
- Seminario, 366, 416
- visita apostolica carolina, LXXXVII
- loc. Caionvico, 435
 - chiesa dei Ss. Faustino e Giovita, 435
- loc. Fiumicello, 428
 - chiese
 - S. Maria *Annunciationis fratrum Capucinatorum*, 428-429
 - Ss. *Gervasii et Prothasii abbatia nuncupata*, 428
- loc. Folzano, 442
 - chiesa di S. Silvestro, 442
- loc. Mompiano, 420
 - chiesa di S. Antonio, 420
- loc. S. Eufemia, 433, 435
 - chiese
 - S. Paolo, 435
 - *schola SS. Sacramenti*, 435
 - Visitazione della V. Maria, 433-434
 - cappella S. *Rochi*, 433-434
 - *schole*
 - *Disciplinatorum*, 433
 - SS. *Sacramenti*, 433
- *communitas*, 434
- loc. Urago Mella, 429
 - chiesa di S. Zenone, 429
 - *Columbarae (locus)*, 429
- loc. Verziano, 349
 - chiesa di S. Nicola (parr.), 349
- Bresciano (territorio), XVIII
- Brozzo, loc., v. Marcheno
- Brunati, G., LXXVIII
- Brunelli, Bernardinus*, 385
 - *Vincentia f. Bernardini*, 385
- Bulgarinis, Dominica*, 283, 314
- Bulinus, Oratius*, 343
- Burlienus, Gabriel, presb.*, 187
- Burno (de), Bernardinus*, 44
- Buveris (de), Mapheus*, 396
- Buzoni (anche *Buzonorum, Buzolorum*), fam., LVII, 276
- Cabinus, Bartholomeus, presb.*, 267
- Cabrina (la), concubina*, 351
- Cacanzoli, Iohannes*, 44
- Cadignano, loc., v. Verolanuova
- Cadreghina (la), concubina*, 351
- Caeninus* (anche *Cominus*), *presb.*, 298, 453
- Caffonius, Octavius, presb.*, 420
- Cagnatico, loc., v. Odolo
- Cailina, loc., v. Villa Carcina
- Caionvico, loc., v. Brescia
- Calabria, LXXX
- Calcariis (de), Baptista, presb.*, 174
- Calcinato (Bg), 376
- CALCINATO, 355-356
 - chiesa della Visitazione di Maria, 356

- Calcinato (de), Dominica*, 355
Calconus, Valerius, presb., 278
 Calino, loc., v. Cazzago S. Martino
- CALVAGESE DELLA RIVIERA, 438, 440
 – chiesa di S. Pietro d’Antiochia (parr.), 438
 ■ altari
 – *Bolsonibus (de)*, 438
 – *SS. Sacramenti*, 438
 ■ comunità
 – di Calvagese, XVIII
 – di *Arzaga*, XVIII
- loc. Carzago Riviera, 440
 - chiese
 - S. Lorenzo, 440
 - S. Martino *de Larzaga*, 440
 - comunità di Carzago, XVIII, 440
- CALVISANO
 • loc. Malpaga, XXV
 – chiesa, XXV
 – parrocchia, XXV
- Calzonibus (de)*, fam., 277
 – *Bartholomeus, presb.*, 6
 – *Franciscus*, 277, 299
 – *Valerius, presb.*, 299
- Camignone, loc., v. Passirano
Camilla, dicta Rosetta, 340
Camillus, presb., parochus Anguli, 404
 Campagna, quadra (giurisdizione amministrativa), XVIII, XXII
Campanariis (de), fam., 102
Camparius, Ioannes Petrus, 364
 Campazzo, loc., v. Ponteviso
 Campello, loc., v. Agnosine
 Campione, loc., v. Tremosine
Campirolis (de), Dionisius, presb., 432
- Campoverde, loc., v. Salò
Campovariis (de), fam., 93
Cancius, Achilles, r.d., 450
Candida ex loco Asulae, 358
Canis (de), Domicella, 343
Cantiis (de), Polidorus, d., 342-343
Caparinus, Petrus, 338
- [CAPO DI PONTE]
 • loc. Cemmo, 413
 – chiesa di S. Stefano, 413
- CAPOVALLE (già Hano), XXIV, XLIX, LIII, 145-146
 – chiesa parr. di S. Giovanni Battista, 145-146
 ■ altari
 – *Rosarii*, 145-146
 – *S. Antonii*, 146
 – *S. Rochi*, 146
 ■ schole
 – *Doctrinae christianae*, 145
 – *Rosarii B. V. Mariae*, 145, 147
 – *SS. Sacramenti*, 145-147
 – comunità, XVIII
 – parrocchia, parroco, XXIV, XLIX, LIII
 ■ oratori
 – *S. Mariae* (campestre), 146
 – *S. Rochi* (campestre), 146
- Cappuccini, Nicola, sac., XLIX, 76
Capreolus, Alphonsus, comes, 395
 Caprioli, A., LXXIX
- CAPRIOLO, 382
 – chiesa di S. Giorgio, 382
- Capua (de), Ioannes Antonius*, 343
 Carbone, Giovanni Bernardo, pittore, XXXI

- Carcina, loc., v. Villa Carcina
Carissimis (de), *Andreas*, 365
 – *Baptista*, 365
 – *Marcus, mag.*, 365
Carleschi, Antonia, 350
Carlini, Maffeus, 66, 70
Carolii [sta per *Cozalii*], *Ludovicus*, 23
 Carpeneda, loc., v. Vobarno
- CARPENEDOLO, 357
 – chiesa di S. Giovanni Battista, 357
- Carvanno, loc., v. Vobarno
 Carzago Riviera, loc., v. Calvagese della Riviera
 Cassetti, F., XVI
 Castagnetti, A., XXXIII
- [CASTEL MELLA]
 • loc. Roncadelle, 398
 – chiesa di S. Giulia, 398
- Castel S. Giovanni (Pc), XXI
- CASTELCOVATI, 395
 – chiesa di S. Antonio abate, 395
 – *schola SS. Sacramenti*, 395
- Castelfranco, loc., v. Rogno
Castellenis (de), *Annunciata*, 440
- CASTENEDOLO, 432, 435
 – chiesa di S. Bartolomeo (parr.), 432, 435
 – *hospitalis S. Iacobi*, 432
- Castiglione delle Stiviere (Mn), LXXI
- CASTO, XXV, XXIX-XXX, XXXIV, XL-XLI, 204, 210, 213
 – chiesa di S. Antonio (parr.), XXIX-XXX, XXXII, XXXIV, XL-XLI, 202, 210, 213
 ■ altari
 – *B. V. Mariae*, 205, 214
 – *S. Laurentii*, 214
 – *S. Luciae*, 214
 – *schola SS. Sacramenti*, XXX, 205, 215
 – *communitas*, 205
 – parrocchia, XXV
- loc. Alone, XXV, XXIX-XXX, XXXIV, 205, 215
 – chiesa di S. Lorenzo (parr.), XXV, XXIX-XXX, XXXIV, 205, 215
 ■ altari
 – *B. V. Mariae*, 205, 216
 – *S. Rochi*, 216
 – *SS. Sacramenti*, 216
 ■ *schole*
 – *B. V. Mariae*, 205
 – *Doctrinae christianae*, 206
 – *SS. Sacramenti*, 206, 216
 – parrocchia, XXV
- loc. Auro, XXXII, LXII, 202, 212-213
 – chiesa di S. Maria, XXXII, LXII, 202, 212-213
 ■ altari
 – *S. Antonii*, 212
 – *S. Petri*, 212
- loc. Comero, XXV
- loc. Famea (anche *Famesiae*), XXV, XXIX-XXX, XXXII, XXXIV, XXXVIII, LXII, 201-203, 211-212
 ■ chiese
 – S. Maria, LXII

- S. Silvestro (parr.), XXIX-XXX, XXXII, XXXIV, XXXVIII, LXII, 201, 203, 211, 213
 – altare SS. *Sacramenti*, 201, 212
 ■ *schole*
 – *Doctrinae christianae*, 202
 – SS. *Sacramenti*, LXII, 201-202, 212
 – parrocchia, parroco, XXV, LXII
- loc. Malpaga, 202, 204
 – oratorio S. *Bernardini*, 202, 204, 213
- CASTREZZATO, 396
 – chiesa di S. Pietro (parr.), 396
 – *schola Corporis Domini*, 396
- Castris (de)*, *Bartholomeus*, 237, 243
 Castro, vescovo, LXXVIII
Cathalinis (de), *Ioanna*, 237, 243
Catharina, concubina, 245, 250, 283-284, 315
 – *f.q. Alberti* *** *abitatrix Rovati*, 384
 – *ux. Bernardini de Bonis*, 392
 – *ux. Ioannis Antonii Testae*, 344
Catharino, Iohannes, 44
- CAZZAGO S. MARTINO, 387
 – chiesa di S. Maria, 387
- loc. Calino, 387
 – chiesa di S. Michele, 387
- Cazzolus, Thomas f. Bernardini, d.*, 344
 Cecina, loc., v. Toscolano Maderno
 Cecino di Degagna, loc., v. Vobarno
- CEDEGOLO, 413
- loc. Grego, 413
 – chiesa di S. Filastrio, 413
 – cappella S. *Mariae*, 413
- Cemmo, loc., v. Capo di Ponte
 Ceratello, loc., v. Volpino
Ceruptus, Antonius, 287
 – *Ioannes Petrus, d.*, 284, 314
Cerviatis (de), *Dominicus, presb.*, 105
- CETO, 413
 – chiesa di S. Andrea, 413
- Ceva (de)*, *Andreas, d.*, 396
- CEVO, 411
 – chiesa di S. Vigilio, 411
- loc. Andrista, 411
- Chataneis, Catharina, d.*, 278
Chiapinis (de), *Catherina*, 92, 99
- CHIARI, 387
 ■ *chiese*
 – S. Marino, 388
 – Ss. Faustino e Giovita, 387
 ■ *schole*
 – *Disciplinatorum*, 389
 – SS. *Sacramenti*, 389
 – *Consortium (locus pius)*, 389
 – oratorio S. *Gervasii*, 390
- Chiereghinis (de)*, *Franciscus*, 42, 54
 Chierico, capo di compagnia soprannominato C., LXXVI
 Chiesa (Santa Romana, anche S. Sede, Sede apostolica), XI-XII, XXVII, XXXII, LIX, LXIV, LXVIII-LXIX, LXXVII, 83, 86, 99, 177, 182, 253, 259, 267, 289, 304, 321, 337, 357, 363, 369, 378, 380, 385-386
 – *Congregationis scholae Charitatis*, 302
 – Congregazione dei riti, LXXXI

- Chiese, fiume, XXIX
Chinchernis (de), fam., 70
Chirattis (de), *Dantes*, 376
Christinis (de), *Christinus*, 89
 Cicogna, Leonardo, provv. e capitano veneto, XXII
- CIGOLE, 350
 – chiesa di S. Martino, 350
- Ciminotis (de)*, *Faustinus*, 237, 243
Cinquinis (de), *Aurelia, d.*, 376
 Cistellini, A., XXI
 Città di Castello (Pg), 13
Cittadino, Francesco, vesc. di Castro, LXXVIII
- CIVIDATE CAMUNO, 415
 ■ chiese
 – S. Maria, 415
 – altare *S. Rochi*, 415
 – *schola Corporis Christi*, 415
 – S. Stefano, 415
- Civine, loc., v. Gussago
 Cizzago, loc., v. Comezzano Cizzago
 Clibbio, loc., v. Sabbio Chiese
Clisentis (de), *Martha*, 245, 250
 Clisi, fiume, 157, 159, 166
 Clusane, loc., v. Iseo
- COCCAGLIO, 391
 – chiesa della Natività di Maria, 390
 – cappella *Corporis Domini*, 391
- Codignola, Giudicius*, 351
Cogis (de), *Franciscus, d.*, 389
Colesinus, Ioseph, presb., 35
 Colino, Battista, sac., LI, 13, 17
- COLLEBEATO, 431
 – chiesa di S. Bartolomeo del Lazza-
 retto, 431
 – *schola SS. Sacramenti*, 431
 – *hospitalis Lazarethi*, 431
- Collio, loc., v. Vobarno
- COLLIO, 419
 – chiesa dei Ss. Nazaro e Celso, 419
 – *schola SS. Sacramenti*, 419
 • loc. S. Colombano (anche *Vallis S. Colombani*), 419
 – chiesa di S. Colombano, 419
 – *schola Corporis Domini*, 419
- Collossa (anche Colosa)*, *Bona*, 291, 324
- COLOGNE, 391-392
 – chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio, 391
- Colombaro, loc., v. Corte Franca
Columbus, Paulinus, 364
Comendonis (de), *Sebastianus, presb.*, 153
Comenzolis (de), anche *Cominzolis*,
Pasquinus, 75, 87
 Comero, loc., v. Casto
- COMEZZANO CIZZAGO, 394
 • loc. Cizzago, 394
 – chiesa parr. di S. Giorgio, 394
 – cappellania *S. Mariae*, 394
 – *schola Corporis Christi*, 395
- Comis (de)*, *Ioannes, presb.*, 390
Comitibus (de), *Gualdinus, presb.*, 393
 Concio, Achille, sac., XLIX, 199, 211
 concubinato (casi di), LVIII, 24, 29, 36,
 40, 42, 47, 54, 145, 237, 243, 245,

- 250-251, 283-284, 314-315, 338, 340, 343-344, 348, 350-353, 355, 366, 373, 386, 389, 392, 396-397, 433, 440, 444
- Conforti, L., XXIV, XXXII, LXXVII, LXXXV
- Coniolo, loc., v. Orzinuovi
- Contarini, Paolo, provv. generale, LXXVI
- Contis (de), Dominica*, 107
– *Iacobus, presb.*, 65, 77
- Contri, *Clemens*, 384
– *Veronica f. Clementis*, 384
- Cornaro, Giovanni, provv. e podestà veneto, XX-XXI
- Corradinus, r.d.*, 387
- CORTE FRANCA, 380-382
- loc. Colombaro, 381
– chiesa di S. Maria, 381
 - loc. Nigoline, 382
– chiesa di S. Eufemia, 382
– *locus pius Charitatis*, 383
 - loc. Timoline, 380
– chiesa di S. Giulia, 380
- CORTENO GOLGI, 408
- chiese
 - S. Maria, 408
 - *schole*
 - *Corporis Christi*, 408
 - *Rosarii*, 408
 - S. Martino, 408
 - *commune*, 408
- Corti, loc., v. Volpino
- Cossus, Angelus*, 381
- Costa, loc., v. Gargnano
- Cotoni, fam., 237, 452
– Baldassarre, sac., LIII, 237, 242-243
- Covae Cedronis*, 58
- Covo (de), Camillus, presb.*, 364
- Cozzaglio, loc., 25
- Crema (città), LXXIX
- Cremensis, Petrus*, 283, 314
- Cremona, Petrus*, 352
- Cremona, vescovo, LXXVIII, LXXIX
- Crone, loc., v. Idro
- Cropellus, Iovita, presb.*, 375
- Curciis (de), Comenzolus*, 276
- Curiana (della), Veronica*, 355
- Curtius, Albertus, d.*, 380
– *Ioannes Antonius, presb.*, 377
– *Ioannes Paulus*, 382
- Dalmatia*, LXXX
- Daniel, presb.* di Ono Degno, 179
- Danus, Ioannes, presb.*, 337
- Datis (de), Tarquinius, r.d.*, 341
- Davitico, Giacomo, sac., LXVII, 91, 99
- Degagna, loc., v. Cecino di Degagna
- Delaiolo, G. Battista, LXXX
– Giulio, LXXII
– *Hieronymus, presb.*, 279
- DELLO, 368-369
- chiese
 - S. Macario, 368
– *schola Corporis Christi* (anche *SS. Sacramenti*), 368, 369
 - *SS. Trinitatis*, 369
- Demo, loc., v. Berzo Demo
- Dentini, Pietro, XXVIII
- Desegotti, Anna*, 343

- DESENZANO, XVII, 276, 296, 314
 ■ comunità
 – Desenzano, XVIII
 – Rivoltella, XVIII
- Di Giovine, G., XX
Diana, concubina ex Tusculano, 440
Dolcenis (de), Petrus, 315
 Dolfin, Giovanni, vescovo di Brescia, LXXX
- Domenicetti, R., XVIII-XIX, XXII
 – Rodomonte, not., XVIII
Dominica, concubina, 284, 314
 – *hospes* di Limone, 36, 40
 – *relicta per Christinum de Christinis*, 89
- Donato, Ottavio, provv., XLI
Doriis (de), Petrus, 19, 21
 Dottrina cristiana (insegnamento della), LXIV
- Duane di Gaino, loc., v. Toscolano Maderno
Durantibus (de), Alexander, r.d., 361
 – *Augustinus, presb.*, 393
- Dusi, V., XXIV, LXXXVI
Dusinellus, Antonius, presb., 286
- Ebron, *episcopus*, v. Roviglio, Giacomo
- EDOLO, 407-408
 – chiesa della Natività della B. V. Maria (parr.), 407
 – cappella *Rosarii*, 407
- loc. Mu, 407
 – chiesa dei Ss. Ippolito e Cassiano, 407
- Elvezia*, v. Svizzera
 Eno, loc., v. Vobarno
- ERBUSCO, 385, 387
 – chiesa dell'Assunzione di Maria, 385
- loc. Villa
 – chiesa di S. Giorgio, 386
- Ercolano, s., vesc. di Brescia, XXXVI-XXXVII, LXXVII, 89
- ESINE, 416
 – chiesa di S. Paolo, 416
 – altare *S. Antonii*, 416
 – cappella e altare *S. Rochi*, 416
 – *communitas*, 416
- Fabettus, Franciscus, presb.*, 375
Falconibus (de), Angela, 392
 Famea, loc., v. Casto
Farengbis (de), Angela, 352
 Farfengo, loc., v. Borgo S. Giacomo
Farina, Federicus, d., 413
 Fasano, loc., v. Gardone Riviera
Faustina, serva, 437
Faustinis (de), Hieronimus, d., 448
 – *Ioannes Maria, presb.*, 263
Fava, Iacobus, presb., 119
Favenzanus, Ioannes Antonius, 351
Federicius, Philippus, d., 408
 Feltre, vescovo, XXI, LXXIII, LXXVIII, LXXXII, 112
Fenarolus, David, d., 396
 Ferrari, Domenico, vesc., XXXII
- FESTE E RICORRENZE
 – Beata Vergine Maria (anche Madonna), XXX, LVII, LIX, LXI-LXII, 14, 16, 121, 129, 141, 253, 281, 446; (*dies purificationis*), 53,

- 91, 222, 233, 310, 359, 446; (*dies visitationis*), 324, 454
- Bernardo, s., 422
 - Corpus Domini (anche *Corporis Christi, SS. Sacramenti*), LIX, 25, 42, 53, 80, 98, 121, 136, 157, 159, 177, 265, 283, 306, 311, 354; (processione), LX
 - Croce, s., LXI, 222, 226
 - Giovanni Battista, s., 410
 - Marco, s., 222, 226
 - Marco, s., LXI; (*diebus rogationum S. Marci*), 189
 - Martino, s., LIX, 42, 53, 93
 - Michele, s., 24
 - Natale (anche *Natalem Domini Nostrì*), 354, 361, 406, 410, 421
 - *Nativitatis S. Ioannis Baptistae*, 361
 - Pasqua (anche *Paschae resurrectionis Domini, tempore Paschatis*), LIX, LXI, 42, 53, 54, 230, 233, 250, 354, 406, 430
 - Pentecoste, LIX, 42, 53, 354, 430
 - Pietro in Vincoli, s. (festa di Liano), LXII, LXXVI, 103, 112, 113
 - Pietro, s., 36
 - Quaresima, LXVI
 - Rocco, s., 44, 354
 - Rogazioni, LXI, LXII
 - *SS. Trinitatis*, 421
 - Urbano, s., 93
 - Vigilio, s., 222, 227
- Fiffa (dictus de)*, *Ioannes Iacobus*, 343
- Finettus, Iulius, d.*, 338
- Fiumicello, loc., v. Brescia
- Flaccanico, loc., v. Volpino
- Flaminio, Marco Antonio, letterato, LIX, 36
- FLERO, 299
- *commune*, 299
 - oratorio *S. Crucis*, 299
- Florinus, Petrus*, 385
- Foliata, Baptista, presb.*, 387
- Folliis (de), Follius*, 286
- Folzano, loc., v. Brescia
- Fontana, Bernardinus, presb.*, 419
- Foresti, Teodoro, p. predic., LXXXIII
- Forlino, Francesco, sac., XXX, 121, 128, 206, 218
- Fornico, loc., v. Gargnano
- Forno, loc., v. Odolo
- d'Ono, loc., v. Pertica Bassa
- Fossati, D., XXIV, XXXVI
- Fraine, loc., v. Pisogne
- Franchinis (de), Bartholomeus, presb.*, 356
- *Lafrancus*, 356
- Franchis (de), Paula*, 389
- Francia, 21
- Franciacorta, 361, 457
- Franciscus, barbitonsoris*, 384
- *cappellanus B. Mariae V. loci Navi*, 420-421
 - *f. Mathiae* [di Limone], 36, 40
- Frascinus, Curtius*, 277
- Frassinis (de, anche Frascinis)*, fam., 317
- *Accursius*, 300
 - *Antonius, presb.*, 286
 - *Frassinus*, 286, 317
- Frattis (de), Iacobus, presb.*, 338
- Frocasulus, Ioseph, n.d.*, 314
- Fuschettus, Laurentius, presb.*, 390
- Fuseri, Angelica*, 351
- Gabis (de), Ioannes, presb.*, 277, 280
- Gadola, Valerius*, 351

- Gaiettis (de, anche Garrettis), Mapheus*, 278
 – *Marchus, presb.*, 278
- Gaino, loc., v. Toscolano Maderno
- Galla, Iulia*, 391
- Gallarini, Anna*, 384
- Gallemart, J., LIX
- Galluciis (de), Andreas*, 286, 317
 – *Ioannes Petrus*, 286, 317
 – *Iulius*, 286, 317
- GAMBARA, 341
 – chiesa di S. Maria
 – *schola SS. Sacramenti*, 341
- Gambara, Alfonsius, comes*, 342-343
- Garbellus, Pasinus, presb.*, 345
- Garda, lago (anche *Benacus*), XVII, LXXIII, 45
 – Riviera del (anche Gardesana, Magnifica Patria, *Communitas Riperiae lacus Gardae brixienensis*), XI, XVII-XVIII, XXI-XXIII, XLVII-XLVIII, LXI, LXV, LXX-LXXIII, LXXVIII, LXXX, LXXXII-LXXXIII, LXXXV, LXXXIX, 98, 283, 312, 443
- GARDONE RIVIERA, XXII, XXIV-XXV, XXXII, XXXVIII, XL, XLIV, XLIX, LV, LXI, LXV, 6, 10, 281, 455
 – chiesa di S. Nicola (parr.), XXIV, XXXVIII, XL, LV, LXXIII, 5, 7-8, 281, 455
 ■ altari
 – *B. V. Mariae*, 5, 9
 – *S. Antonii*, XL, 8-9
 – *S. Spiritus*, 9
 – *scholae SS. Sacramenti*, 5, 8
 – campanile, XL
 – casa parrocchiale, 5
 – cimitero, XLIV, 5
 – parrocchia, parroco, XXV, XXXII, XLIX-L
 ■ *schole*
 – *B. V. Mariae*, 5-6, 10
 – *Doctrinae christianae*, 6
 – *SS. Sacramenti*, L, 5-6, 10
 – comune, comunità, XVIII, LXI, 6, 9
 ■ oratori
 – *S. Rochi*, 6, 9
 – *Ss. Bernardini et Francisci*, LXV, 6, 9
 ■ *schole*
 – *Disciplinatorum*, 6
 – *Ss. Bernardini et Francisci*, 10
 – ospizio per pellegrini, LXVI, 6
 – quadra, 6, 9
 • loc. Fasano, XXII, XXIV, XXXVIII, XL-XLI, XLIV, XLIX, L-LI, LXI, 6, 8-9, 12-13, 17, 454
 – chiesa dei Ss. Faustino e Giovita (parr.), XXIV, XXXVIII, XL-XLI, XLIV, 12-14, 454
 ■ altari
 – *Conceptionis B. V. Mariae*, XLIV, 13, 15
 – *Corporis Domini*, 13
 – *scholae SS. Sacramenti*, XLIV, 15-16
 ■ *schole*
 – *Corporis Domini*, 13
 – *Doctrinae christianae*, 14
 – *SS. Sacramenti*, LI, 13-14, 16-17
 – casa parrocchiale, XLIV
 – cimitero, XLIV
 – parrocchia, parroco, XLIX, LI

- oratori
 - *S. Rochi*, 14, 16-17
 - *S. Sebastiani*, 14, 16
 - schola *Disciplinatorum*, 14, 16
- loc. Morgnaga, XXXII, XL, XLIV, XLIX, LXI, 8-9, 18-20
 - chiese
 - *S. Antonio* (parr.), XL, 18-20
 - altari
 - *Corporis Domini*, 19-20
 - *Rosarii B. V. Mariae*, 19-20
 - *Ss. Laurentii, Sebastiani, Rochi, Macharii*, 20
 - *SS. Sacramenti*, 19
 - schole
 - *Corporis Domini*, 19
 - *Doctrinae christianae*, 19
 - *Rosarii B. V. Mariae*, 19-21
 - *SS. Sacramenti*, 19-21
 - *S. Rocco*, LXI
 - cimitero, XLIV
 - parrocchia, XXXII, XLIX
- GARDONE VALTROMPIA, 422
 - chiesa di *S. Marco*, 422
- GARGNANO, XXIII, XXVI-XXVII, XXXIV, XXXVIII, XL-XLII, XLIV, XLVIII-XLIX, LI-LII, LVII, LVIII-LX, LXIV-LXV, LXX, LXXVI-LXXVII, 41, 43-46, 48-50, 54-55, 57, 60, 65, 444, 448
 - chiese
 - *S. Martino* (parr., pieve), XXIII-XXIV, XXXII, XXXIV, XXXVIII, XL, XLIV, XLVIII-XLIX, 41, 43, 47-48
 - altari
 - *B. V. Mariae*, 41, 50
 - *S. Antonii*, XXXIV, 50
 - *S. Catherinae*, 41, 51
 - *S. Iohannis Baptistae*, XXXIV, 51
 - *S. Vincentii*, XXXIV, 50
 - cappelle
 - del battistero, XL
 - maggiore, XXXIV
 - *S. Laurentii*, XXXIV, 41, 50
 - schole
 - *Doctrinae christianae*, 42
 - *Rosarii B. V. Mariae*, 41, 44
 - *SS. Sacramenti*, 42, 45, 52
 - Archivio parr., XXXII
 - arciprebenda, arciprete, XXVII, 27, 48, 57-58
 - casa parrocchiale, XLIV
 - cimitero, XLIV
 - parrocchia, XXVI
 - sacrestia, XLII
 - *S. Francesco dei frati Minori Conventuali*, XLIV, LXV, LXX, 44, 46, 54, 65
 - altari
 - *Conceptionis B. V. Mariae*, 44
 - *Madonina*, 54
 - *S. Antonii*, 54
 - *S. Bernardini*, 54
 - *S. Ludovici*, 54
 - *S. Nicolai*, 44, 54
 - *S. Stephani*, 54
 - cimitero, XLIV
 - frati, LXX
 - monastero, 45
 - schola *Conceptionis B. V. Mariae*, LXV, LXX, 44-45, 55
 - *S. Giacomo*, 444
 - *S. Martino* (parr.), 444

- *S. Rochi*, 44, 56
- comune, comunità, XVIII, LXVI, 44-45, 50, 56, 448
- *hospitale Lazaretti*, 45, 56
- oratori
- del cimitero, LXIV
- *S. Faustini* (campestre), LXVI, 45, 56, 90
- *S. Iacobi* (campestre), 45, 49, 57
- *S. Mariae Magdalenae*, LXV, 44, 55, 445
- *schola Disciplinatorum*, 44, 55, 445
- quadra (giurisdizione amministrativa), XVIII, LXVI
- loc. Bogliaco (anche *Boiaci*), XXIV, XXXII, XL, XLIV-XLV, XLIX, LVII, LXV, LXVII, 65, 71, 77, 448
- chiesa di S. Pietro d’Agrino (parr.), XXIV, 65-66, 68, 77, 448
- altari
- *Conceptionis B. V. Mariae*, 65, 69
- *Corporis Christi*, 65, 69, 448
- *S. Antonii*, 69
- *S. Crucis*, 65, 69
- scuola della S. Croce, LXV
- *S. Laurentii*, 65, 69, 448
- *Ss. Ioannis Baptista et Vincentii*, 65, 69
- cappella del battistero, XL
- schole
- *Doctrinae christianae*, 67
- *S. Crucis*, 65, 67
- *S. Rosarii*, 67, 70
- *SS. Sacramenti*, 67, 70
- *SS. Trinitatis*, 70
- cimitero, XLIV
- confraternita della Trinità, LXVII
- oratori
- *S. Ioannis Baptistae*, 67, 448
- altare S. Ioannis Evangelistae, 70
 - *schola SS. Trinitatis*, LXV, 67-68, 70-71, 448
- *S. Mariae ad Elisabeth*, 68, 71
- ospedale di S. Orsola e della SS. Trinità, LXVII, 67-68, 71
- parrocchia, XXXII, XLIX
- loc. Costa, XXIV, XXVI, XXXII, XLIV, LXXVII, 45, 55, 58
- chiesa Bartolomeo (parr.), XXIV, XXVI, 45, 55, 58
- cappelle e altari
- *S. Antonii*, 58
- *S. Laurentii*, 58
- *S. Rochi*, 58
- cimitero, XLIV
- parrocchia, XXXII
- loc. Fornico, 93
- loc. Musaga, XXVII, XXXII, 77, 445
 - parrocchia, XXXII
- loc. Muslone, XXIV, XXXII, LXV, 47, 60
- chiesa di S. Matteo (già di S. Maria), XXIV, XXVII, LXV, 47-48, 60
- cappelle e altari
- *S. Mariae*, 60
- *S. Rochi*, 60
- scuola del Nome del Signore, XXVII, 48, 60
- oratorio *S. Gaudentii*, 48, 58
- parrocchia, XXXII
- loc. Navazzo, XXIV, XXXII, XLIX, 61-63

- chiesa della B. V. Maria (parr.), XXIV, 61-63, 445
 ■ altari
 – *S. Iosephi*, 61, 63
 – *S. Rochi*, 63
 ■ *schole*
 – *Doctrinae christianae*, 61
 – *SS. Sacramenti*, 61, 63
- parrocchia, XXXII, XLIX
- loc. Sasso, XXIV, XXXII, LII, 47, 57-59, 89, 445
 – chiesa di S. Antonio (parr.), XXIV, XXVII, LII, 47, 57-59
 ■ altari
 – *Rosarii B. V. Mariae*, 47, 57
 – *Ss. Rochi et Sebastiani*, 57
- cappellano, LII
 – *schola Rosarii B. V. Mariae*, XXVII, 47, 57
- oratorio *S. Antonii*, 445
 – parrocchia, XXXII
- loc. Villa, LXV, 45, 56
 – oratorio di S. Tommaso, LXV, 45, 52, 56
 – altare *S. Bernardini*, 56
 – *schola Disciplinatorum*, 45, 56
- loc. Zuino
 – oratorio *sine nomine*, 68, 71
- Garretis (de)*, *Maffeus*, 300
Gasparini, *Iacobus*, 136-137
- GAVARDO, XX, 291
- Gavatarus*, *Camillus*, *d.*, 389
 Gazzane, loc., v. Preseglie e Roè Volciano
- Genova, *archiep. Genuensis*, 399
Gerardini, fam., 105
 Gerolanuova, loc., v. Pompiano
- GHEDI, 441
 – chiesa di S. Maria Assunta (parr.), 441
 – *communitas*, 441
- Ghidinelli, L., XXIV
 Giacomini, Bartolomeo, sac., XXII, L
 – Giacomo, sac., XXXII
 Gianetti, v. Zanetti
 Giovanni, arciprete di Cecina, LV
 Giovine (di), Giuseppe, LXXVI
 Girardi, Crisante (anche Crisanzio), XXIX, LIII, 159
 – *Ioseph*, *d.*, 30
Girellis (de), *Vespasianus*, *magn. d.*, 386
 Giroldi, Stefano, sac., XXX, 229
 Giussano, G. Pietro, LXXIII, LXXVI-LXXIX, LXXXVII
 Glisenti, Lodovico, arcip., LXXXVI-LXXXVII
 Gobbi, Giovanni (anche *Ioanninus*), sac., LV, 229
Gonelli, *Antonius*, 106
 Gonzaga, Ferrante, principe, LXXI
 – Luigi, LXXI
 Grandi, Andrea, sac., XXVII, 47, 58
 – *Martinus*, *presb.*, LIII, 145
 Gregorio XII, papa [Angelo Correr], LXXVI, 127
 – XIII, papa [Ugo Buoncompagni], XI, 334
 Grevo, loc., v. Cedegolo
Griffis (de), fam., 287
 – *Cornelius*, 288
Griffonus, *Aurelius*, *presb.*, 375

- Grisetti, Pietro, sac., XXVII, LII, 76
Grisiis (de), Franciscus, presb., 199
 Gritti, Giacomo provv. veneto, XX
Grossus, Ioannes Maria, 348
Grotus, Maximus, d., 90, 96
Guardinus, Iacobus, presb., 19
Guercio, Hieronymus, d., 44
Guerra, Castrinus, 270
 Guerrini, P., XXII-XXIV, LV, LXXVI,
 LXXVIII-LXXIX, LXXXIII, LXXXV
 Guicerotto (v. anche Vicerotto), Carlo,
 LIII, 278
 – Romolo, sac., LIII, 276, 313
Guida, Bartholomeus, presb., 391
 – *Marcus Antonius, d.*, 391
Guidottis (anche Guidoni), Ercole,
 sac., XXVIII, 291, 313
- GUSSAGO, 425-426, 432
 – chiesa dell'Assunzione di Maria,
 425
 – cappella *Corporis Christi*, 425
 ■ *schole*
 – *Corporis Christi*, 425
 – *Rosarii*, 426
- loc. Civine, 426
 – chiesa di S. Zenone, 432
 – loc. *Rivera (contrata)*, 426
 – loc. Ronco, 432
- Herola, Ioannes Franciscus*, 434
*Hieronima, uxor q. mag. Hieronimi
 Bonardi*, 389
*Hieronimus Antonius, maritus d. Catha-
 rinae*, 273
Hippolita, uxore Evangelistae Pastelli, 355
Honechis (de), Ioannes Maria, presb.,
 205
- Iacobinis (de), Bartholomeus, presb.*, 5,
 10, 455
 – *Iacobus*, 259
Iacobis (de), Baptista, presb., 414
Iacobus, q. Petri de Agrino, 65
Ianuariis (de), fam., 365
 Ibsen, M., LXXXIII
- IDRO, XXII-XXV, XXVIII-XXIX,
 XXXIII, XXXVII-XXXVIII, XL-
 XLI, XLV, XLVIII-XLIX, LIII, LX,
 153-160, 163, 165-166
 ■ *chiese*
 – S. Maria (parr., pieve), XXIII-XXV,
 XXVIII, XXXIII, XXXVII, XL,
 XLVIII-XLIX, 153-155, 157, 159
 ■ *altari*
 – *Rosarii B. V. Mariae*, 160
 – S. *Antonii*, 160
 – S. *Ioannis Baptistae*, 156, 160
 – SS. *Sacramenti*, 160
 – *schola SS. Sacramenti*, 156
 – casa parrocchiale, XLV
 – S. Michele (parr.), XXXVII, 155,
 160, 162-163
 ■ *altari*
 – B. V. *Mariae*, 155
 – SS. *Rosarii*, 155, 162
 – SS. *Sacramenti*, 155, 162
 – cappella del battistero, XL-XLI
 – casa parrocchiale, XLV
 ■ *schole*
 – B. V. *Mariae*, 155
 – SS. *Sacramenti*, 155, 162
- comunità, XVIII
 – lago, 153
 – oratorio di S. Maria in Monte,
 XXXVIII

- loc. Crone, 156, 163
 - oratorio *S. Rochi loci Cronarum*, 155-156, 163
- loc. Lemprato, XXXVIII, 158, 164
 - oratorio di S. Sebastiano, XXXVIII, 155, 158, 164
- Imeritius, Iacobus, presb.*, 367
- Innocenzo VII, papa [Cosma Migliorati], LXXVI
- Instructiones fabricae* (anche *Istruzioni per la fabbrica*) di s. Carlo, XXXIV, XL
- Ioanna, concubina de <De>senzano*, 284, 314
 - *de loco Marcherii*, 352
 - *ux. mag. Antonii*, 284
- Ioannes Baptista, ludimagister*, 245, 250
- Ioannina, de loco Ceti*, 414
 - *ux. mag. Antonii Bertonici*, 315
- Ioriis (de), Bernardinus*, 41
- Ioseph, ludimagister* [di Limone], 36
- IRMA, 421
 - chiese
 - S. Lorenzo (parr.), 421
 - SS. Trinità, 421
- loc. Magno
 - chiesa di S. Bernardo, 422
- ISEO, 373, 381
 - chiesa di S. Andrea (parr.), 373
 - altari
 - *Corporis Domini*, 375
 - *S. Antonii*, 375
 - *S. Christophori*, 375
 - *S. Ioannis*, 375
 - schole
 - *Corporis Domini*, 376
 - *Rosarii B. V.*, 374-376
 - monastero di S. Francesco, 376
 - oratorio *S. Rochi*, 376
- loc. Clusane, 381
 - chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio (parr.), 381
 - *schola Corporis Domini*, 381
- ISORELLA, 442
 - chiesa di S. Maria, 442
- Istria, LXXX
- Itinerario della visita di Giovanni Andrea Pionni
 - Riviera del Garda, LXXXIX-XC
 - Val Sabbia, XCI-XCIII
- Italia, LXXX, LXXXV
- Lambertus, Albertus, presb.*, 391
- Lancetis (de, anche Lanzentis), Antonius*, 89, 446
- Lancis (de)*, fam., 240
- Lansinus, Ioannes Antonius*, 355
- Laude (de), Caesar*, 348
- Laura, uxor Iosephi Tesitoris*, 386
- Lava, loc., v. Malonno
- LAVENONE, XXV, XXIX, XXXVIII, LIII, 157, 159, 161, 165, 167
 - chiesa di S. Bartolomeo, XXIX, XXXVIII, LIII, 157, 161, 165
 - altari
 - *B. V. Mariae*, 166
 - *Corporis Christi*, 166
 - *S. Antonii*, 166
 - capellano di S. Bartolomeo, LIII
 - schole
 - *Doctrinae christianae*, 159
 - SS. Sacramenti, 159

- loc. Presegho, XXV, XXX, XXXIV, XXXVIII, XLV, 207, 218-219
 - chiesa di S. Lorenzo (parr.), XXV, XXIX, XXX, XXXIV, XXXVIII, 207, 218
 - altari
 - *B. V. Mariae*, 207, 218
 - *S. Rochi*, 207, 218
 - *SS. Sacramenti*, 207
 - casa parrocchiale, XLV
 - schole
 - *Doctrinae christianae*, 207
 - *Rosarii*, 207
 - *SS. Sacramenti*, 207
 - *communitas*, 207
 - parrocchia, XXV
 - oratori
 - *S. Marci de Muro*, 159, 166
 - *schola SS. Sacramenti*, 167
 - *S. Mariae novae in Monte*, 159, 166-167
- Lavino, loc., v. Pertica Alta
- Lavone, loc., v. Pezzaze
- Lazarini, *Bartholomeus*, 122
- Lealibus (*de*), *Baptista Marinus, d.*, 388
 - *Dionisius, d.*, 388
 - *Marcus Antonius, d.*, 388
 - *Marcus, d.*, 388
- Lemprato, loc., v. Idro
-
- LENO, 76
 - abbazia, abate, LXXI, 76
 - chiesa di S. Pietro, 346
 - *schola Corporis Christi*, 346
- Leno (*de*), *Magdalena dicta Brunetta*, 350
 - *Paula dicta Rizza (la)*, 350
- Leone X, papa [Giovanni de' Medici], 278
- Lepointe, G., XXXIII
 - Leutingii, Ioannes Antonius*, 323
- Levrance, loc., v. Pertica Bassa
 - Levrangiis, Antonius*, 290
 - Lialis (de), Ioanna*, 237, 243
- Liano, loc., v. Roè Volciano
- Ligasacchi, G., XVIII
-
- LIMONE DEL GARDA, XXIV, XXXIV, XL, XLIX, LVIII-LIX, LXIV-LXV, LXXVI, 30, 35, 37, 39, 444
 - chiesa di S. Benedetto (parr.), XXIV, XXXIV, XL, 35, 37, 39, 444
 - altari
 - *B. V. Mariae*, 39
 - *S. Antonii*, 39
 - *SS. Sacramenti*, 35
 - cappella del battistero, XL
 - casa parrocchiale, XLIV
 - parrocchia, XLIX
 - schole
 - *B. V. Mariae*, 36
 - *Doctrinae christianae*, 36
 - *SS. Sacramenti*, 35-36, 39-40
 - cimitero, XLIV
 - comune, comunità, XVIII, XLV
 - oratori
 - *S. Rochi*, 36, 38, 40
 - *S. Petri*, campestre, 36
- Lione, *concilius Lugdunensis*, 387
- Lippomanus, *r. abbas*, 428
- Livemmo, loc., v. Pertica Alta
- Livrio, loc., v. Provaglio Val Sabbia
- Lochetti, *Franciscus*, 404
- Loda, *Christophorus f.q. Francisci, d.*, 344
- Lodi, vescovo, LXXIX

- Lodrone, Sebastiano Paride, conte, XXI, LXXX
 – *Tisbide, d.*, 157, 449
- LOGRATO, 399
 – chiesa di Tutti i Santi, 399
- Lonati, G., XXIV, XXXVI, LII
- LONATO
 ■ comunità
 – di Centenaro, XVIII
 – di Maguzzano, XVIII
 – di Venzago, XVIII
- LONGHENA, 367
 – chiesa di S. Emiliano (parr.), 367
 – *contrata Campanilis*, 367
- Longhena, Bartholomeus, d.*, 367
- Longo, Nicolò, provv. veneto, XVII
- Loredan, Paolo, provv. veneto, XIX-XXII
- Lothis (de), Augustinus, not.*, 363
- LOVERE (Bg), 401-402
 ■ chiese
 – San Giovanni, 402
 – S. Giorgio (parr.), 401
 – cappella e altare *S. Catherinae*, 401
 ■ *schole*
 – *Corporis Christi*, 401
 – *Disciplinatorum*, 401
- LOZIO, 406
 – chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, 406
- Lucia, concubina veronensis*, 444
 – *veronensis* (anche *Lucieta*, di Gargnano), 42
- Luciagus, Carolus*, 343
 – *Fulvius q. Thesei*, 343
 – *Hieronimus, magn. d.*, 368
 – *Lucius*, 343
- Ludriano, loc., v. Roccafranca
- LUMEZZANE, 420
 – chiesa di S. Apollonio, 420
- luteranesimo, LIX
- Macca, Ioannes Antonius, presb.*, 358
- Maderno, loc., v. Toscolano Maderno
- Madinellis (de), Dominicus Rezardus*, 207, 219
- Madius, Aymus, presb.*, 396
- Maffeis (de), Antonius*, 130
 – *Ioannes Baptista*, 122
- Maffiolus, Aloysius q. Inocentii*, 286, 317
- [MAGASA]
 • loc. Tignale, LXXVII
- Magdalena, ux. Francisci Dolzonelli*, 426
- Maghella, Dominicus, n.d.*, 353
- Magnavinus, Christophorus, presb.*, 409
- Magno, loc., v. Irma
- Magrena mulier Davidis Amedoni*, 353
- Magrograssi, Vincenzo, sac., LXIV, 221, 225
- Malacrida, Alexander, archip.*, 383, 441
- MALONNO, 406
 ■ chiese
 – S. Lorenzo, 407
 – Ss. Faustino e Giovita, 406
 – altare *Ss. Faustini et Iovitae*, 406

- *schole*
 – *Disciplinatorum*, 407
 – *SS. Corporis Christi*, 407
- loc. Lava, 407
 - chiesa di S. Maria, 407
- Malpaga, loc., v. Calvisano e Casto
- MANERBA DEL GARDA, XVIII
 – comunità, XVIII
- MANERBIO, 342-344
 – chiesa di S. Lorenzo, 342
 – *schola Corporis Christi*, 343
- Mangiavino, Gerolamo, LXXX
- Mantova, XX, 332
- Mantovano (territorio), XIX
- Mapheis (de)*, *Iacobus, d.*, 397
- Marazzi, A., LXXIX
- MARCHENO, 352, 423
- loc. Brozzo, 423
 - chiesa di S. Michele (parr.), 423
 - *commune*, 423
- Marescalchi*, v. *Rambonis*
- Martiani, Nicolaus*, 273, 275
- Marco (insegne di San), LXXII
- Marcolinus, Petrus*, 351
- Mareschalchis (de)*, fam., 173-174
- Margarita, serva*, 350
- Maria, concubina*, 283, 314
 – *dicta la Ragnina*, 397
- Marietta (la)*, *concubina*, 343
- Marinonibus (de)*, *Lucretia*, 353
- MARMENTINO, 427
 – chiesa dei Ss. Faustino e Giovita, 427
- Marochus, Camillus*, 351
- Martinacci, Ioannes Maria*, 385
 – *Lucretia, f.q. Matthei*, 385
 – *Matheus*, 385
- Martinazolis (de)*, *Andreas, presb.*, 149
- Martinelli, *Franciscus, presb.*, 364
 – Giuseppe, maestro, LIX
 – *Iosephus, d.*, 444
 – *Manfredus*, 364
- Martinengus, Marcus Antonius, comes*, 362
- Martino V, papa [Otto Colonna], LXXV
- Martinoni, Antonio, sac., XXVIII, LII, 105-106, 111
- Marverii, Ioannes*, 106
- Marzolus, Antonius*, 382
- Maschadanus, Franciscus*, 245, 250
- Maschis (de)*, *Margarita*, 353
- Mattheis (de)*, *Ioannes*, 440
- Mauris (de)*, *Antonius Franciscus, presb.*, 369
- Mazolis (de)*, *Marcus, presb.*, 153
- Mazuchellis (de)*, *Claudius*, 418
 – *Hieronimus*, 418
- Mazzoldo, Livio, XLI
- Mazzolenus, Hieronymus, subdiac.*, 283
 – *Rainerius* (anche *Rainutius*), 285, 316
- Mazzonis (anche *Tacconis*), *Nicolaus, d.*, 296
- MEDOLE (Mn), 354
 – chiesa parr. di S. Maria Assunta, 354
 – oratorio S. Rochi, 354
 – *societas SS. Trinitatis*, 354
- Melchionis (de)*, *Antonia f. d. Ioannis Baptistae*, 441
 – *Ioannes Baptista*, 441

- Meranzonus, Ludovicus*, 351
Merlinus, Gregorius, presb., 359
Merlottus, Iulius Caesar, d., 411
 Messenaghe, loc., v. Preseghe
Michael, presb. S. Ioannis Baptistae Reza-
ti, 436
 Migliorati, Bernardino, sac., XXVII,
 47, 60
- MILANO, XXI, XLII, LXXIX, LXXXIII
 – arcidiocesi, arcivescovo (v. anche
 Borromeo), XI, XIII, XLII,
 LXXIX, 337, 378, 380, 385
 – duomo, LXXXIII
 – provincia ecclesiastica (anche
Mediolanensis, Mediolani provin-
cia), LXV, 10, 14, 16, 21, 27, 39, 52,
 63, 70, 81, 98-9, 101, 111, 126, 133,
 137, 147, 151, 162, 165, 167, 171,
 176, 182, 185, 191, 193-94, 197-98,
 212, 215-216, 218, 225, 233-234,
 236, 242, 248, 255-256, 260, 265,
 270, 303, 312, 315, 317, 327
Milius Oltolinus, Ioseph, LXIX, 321
Millis (de), Ioannellus, subdiac., 283
 – *Ioseffus*, 288
Miscarius, Antonius, 395
Mittennis (de, anche Mineniis), Fausti-
nus, 195, 197
 – *Maffeus*, 195, 197
 Molinari, F., XXIII, LXX, LXXVII-
 LXXVIII
Molinus, Diegus, d., 382
Mollia, Antonius, presb., 278, 279
 Mompiano, loc., v. Brescia
 Moneta, Giacomo, LXXVI
 – *Ludovicus, presb.*, 112
- MONIGA DEL GARDA, XVIII
 – comunità, XVIII
- Monsilicensis (de)*, fam., 89, 96
 – *Hieronimus*, 273
 Montagna, quadra (giurisdizione ammi-
 nistrativa), XVIII
- MONTE ISOLA, 377
 – Monti di pietà, LXVIII
 • loc. Peschiera Maraglio, 377
 – chiesa di S. Michele, 377
- Montemaderno, loc., v. Toscolano Ma-
 derno
 Monticelli, loc., v. Verolavecchia
- MONTICELLI BRUSATI, 379
 – chiesa dei Ss. Tirso ed Emiliano
 (parr.), 379
 – altare *SS. Trinitatis*, 379
- MONTICHIARI, 355
 – chiesa di S. Pancrazio (parr.), 355
 – oratorio *S. Georgii Canonorum*
regularium, 356
 – regione *viae Brixiae seu Valletae*, 356
 – *via scholae Corporis Domini*, 356
- Moranis (de), Bartholomeus, presb.*, 65, 69
 – *Dominicus, presb.*, 61, 63
Morettis (de), Zanettus, 124, 134
 Morgnaga, loc., v. Gardone Riviera
Moronus, Nicolaus, 434
Morottus, Franciscus, presb., 375
 Mosio, loc., v. Acquanegra sul Chiese
Mozzonibus (de), Maggius, 353
 Mu, loc., v. Edolo
 Mura, loc., v. Palazzolo sull'Oglio
- MURA (già Savallo), XXII-XXIII,
 XXV, XXIX-XXX, XXXII-XXXIV,

- XXXVIII, XL-XLI, XLVIII-XLIX, LIII, LXII, LXIV, LXVIII-LXIX, 199-200, 203, 205-208, 211, 393, 450-451
- chiesa della B. V. Maria (parr., pieve), XXIII, XXV, XXIX, XXXIV, XXXVIII, XLVIII-XLIX, 199-200, 202, 205-208, 450
 - altari
 - *Conceptionis B. V. Mariae*, 209
 - *S. Antonii*, 209
 - *S. Georgii*, 199, 209
 - *S. Petri*, 209
 - cappella del battistero, XLI
 - schole
 - *Conceptionis B. V. Mariae*, 199, 201, 209, 211
 - *Corporis Christi*, XLIX, 450-451
 - *Doctrinae christianae*, 201
 - *SS. Sacramenti*, 199, 201, 211
 - Monte di Pietà, LXVIII-LXIX, 201, 211
 - parroco, arciprete, LIII, 196
- Musaga, loc., v. Gargnano
- MUSCOLINE, XVIII
- comunità
 - di Burago, XVIII
 - di Castrezzone, XVIII
 - di Muscoline, XVIII
- Muslone, loc., v. Gargnano
- Navazzo, loc., v. Gargnano
- NAVE, 420
 - chiesa di S. Maria (parr., pieve), 420
- Negherbonus, not.*, 66
- Nicolinis (de), Daniel, presb.*, 182
 - *Ludovicus*, 340
- Nigoline, loc., v. Corte Franca
- Nobilibus (de), Baptista, presb.*, 406
- Novara, vescovo, LXXVIII
- Novellus, Pancratius*, 356
- Nozza, loc., v. Vestone
- NUVOLERA, 438
 - chiesa di S. Lorenzo, 438
 - cappellania *Consolationis B. V.*, 438
- Odasius, David, presb.*, 427
- Odeno, loc., v. Pertica Alta
- Odofredis (de), Annunciata*, 343
- ODOLO, XXV, XXXIII, XLIV, XLIX-L, LIII, LVIII-LXI, 237-239, 452
 - casa del parroco, XLIV
 - chiese
 - S. Zenone (parr.), 237, 239, 452
 - altari
 - *S. Antonii*, 237, 240
 - *S. Mariae*, 240
 - *S. Rochi*, 240
 - *SS. Sacramenti*, 237, 239, 240
 - schole
 - *Doctrinae christianae*, 239
 - *Rosarii*, 237, 239
 - *SS. Sacramenti*, 237, 239, 240
 - Ss. Ippolito e Cassiano (parr.), 238
 - oratori
 - S. Bartolomeo, 238
 - S. Maria, 239, 241
 - parrocchia, parroco XXV, XLIX, LIII

- loc. Cagnatico, 241-242
 - oratorio di S. Maria, 241-242
- loc. Forno (già *Fusinarum*), 239, 241
 - oratori
 - *S. Bartholomei*, 239, 241
 - *S. Laurentii*, 239, 242

- OFFLAGA, 340
 - chiesa di S. Imerio (parr.), 340
 - *schola Corporis Christi*, 340
- Ogna (de)*, *Petrus*, 286, 317
- Oliverius*, *Andreas*, 376
- Oltrocchi, B., LXXVII-LXXIX

- OME, 426
 - chiesa di S. Stefano (parr.), 426
 - *locus pius Charitatis*, 426

- Onechi, Giovanni Maria, sac., XXX
- Ono Degno, loc., v. Pertica Bassa
- Onofrius*, *Dominicus*, 340

- ORDINI MONASTICI
 - Agostiniane di S. Benedetto, LVII, LXXI, XCV, 282, 313, 331
 - Canonici lateranensi di S. Salvatore di Brescia, LXXI, 76, 87
 - Carmelitani, XXXIV, LXX, 288, 320, 454
 - *congregationis Somaschae*, LII, 76
 - Francescani, 376
 - Cappuccini, LXX, 287, 319, 429
 - Osservanti (anche dell'Osse-
vanza), XXXIV, LXV, LXX, 286-
287, 318, 372
 - Minori Conventuali, XXVI, XLIV,
LXV, LXX, 25, 44, 53-54, 65, 454
 - Olivetani (anche *ordinis Montis
Olivetii*), 399
 - Serviti, XLI, LXX, 93
 - vedove di S. Anna, LVII
 - vergini di S. Orsola, LVII

- Orlandi, Manfredo, sac., LXXI, 75-76,
87

- ORZINUOVI, 366
 - chiesa di S. Maria Assunta (parr.),
365-366
 - cappellanie
 - *S. Catharinae*, 365
 - *S. Marci*, 365
- loc. Coniolo, 367
 - chiesa di S. Michele, 367
- Ovanengo, 370
 - chiesa di S. Giorgio, 370

- ORZIVECCHI, 373
 - chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, 373

- Ospedali, LXVI

- OSTIANO (Cr), 353
 - chiesa dei Ss. Michele e Gaudenzio,
353

- Ovanengo, loc., v. Orzinuovi

- Pace, Battista, fr. francescano, XXVI, 25

- PADENGHE DEL GARDA, XVIII
 - comunità, XVIII

- Padova, LV
 - Paganis (de)*, fam., 379
 - Pagatus*, *Ioannes Andreas*, 441
 - Paitonus*, *Rochus*, 434

- PALAZZOLO SULL'OGLIO, 392-393
 – chiesa dell'Assunzione di Maria, 392
 ■ *schole*
 – *Corporis Domini*, 392
 – *Disciplinatorum*, 393
- loc. Mura, 393
 – *Mons pietatis*, 393
 - loc. Riva (anche *regione Rippae*), 393
 – *Mons pietatis*, 393
 - oratorio *S. Mariae de media campania*, 392-393
- Pallatius, Aurelius, d.*, 391
 – *Camillus*, 392
 – *Coradinus*, 392
 – *Hieronimus*, 273
- Pallavicino, Sforza, marchese, LXXII
- Pandino, Giulio, sac., XXVIII, 292, 313
- Pandolfinus, Iacobus, presb.*, 282
- Paolo, V, papa [Camillo Borghese], LXXXII
- Paraticis (de), Faustus, d.*, 391
 – *Lanterius, d.*, 391
- Parentibus (de), Balthassar, d.*, 385
- Parisii, Giralduus*, 385
- Pasiis (de, anche Paxiis), Antonius*, 105
 – *Baptista, presb.*, 106, 279
 – *Bartholomeus*, 121, 127
 – *Cornelius*, 106, 116
 – fam. *de Ruco*, 106, 115
 – *Iulius, presb.*, 282, 313
 – *Hieronymus*, 283-284, 315
 – *Tribiolus, d.*, 105, 116
- PASPARDO, 414
 – chiesa di S. Gaudenzio (parr.), 414
- Pasqualis, Bettinus*, 423
- PASSIRANO, 379
 – chiesa di S. Pietro, 379
 – *locus pius Charitatis*, 379
- loc. Camignone, 378
 – chiesa di S. Lorenzo, 378
 - loc. Valenzano
 – *communitas*, 378
 – *locus pius Charitatis*, 378
- Pastelli, Ioannes f.q. Evangelistae*, 355
- Paterlino, G., XXXVI
- Patucelli (anche Paturellis), fam.*, LXVII, 67-68, 71
- Paugignagho, loc.*, v. Puegnago
- Paula, ux. d. Bertelli de Bertellis*, 284, 315
 – *ux. Maphei de Buveris*, 396
- Paulus, presb. loci Serli*, 245
- Pavone, loc., v. Sabbio Chiese
- PAVONE MELLA, 344-345
 ■ chiese
 – S. Benedetto, 344
 – *schola Corporis Christi*, 345
 – S. Rocco, 344-345
 – *communitas*, 344
- Pavonus, Hortensius, magn. d.*, 350
- Pedracio, Agostino, LXXX
 – Girolamo, sac., LVII, 282
- Pedrasii (de), fam.*, 319
- Pedrazolis (de), Iacomina*, 423
- Pedrinis (de), Thomas*, 291, 323
- Pedronis (de), Ioanna*, 359
- Pellegrini (anche *Peregrinis*), *Franciscus, d.*, 350
 – *Gabriel, presb.*, 350

- *Ioannes Antonius, d.*, 350
- *Troianus, d.*, 350
- Pellegrino, XXVII, 77, 86
- Vito, LXXXII
- Pellosi, Elisabeth*, 353
- Perancini, Paolo, LXXII-LXXIII, LXXIX, LXXXIII
- Perini, *Iacobus*, 24, 29
 - *Mapheus*, 375
 - U., XXIV
- Peronus, Marcus Antonius*, 385

- PERTICA ALTA, 186, 192
 - loc. Barbaine, XXV, XXIX, XXXII, XXXIV, XL, XLIX, 186-187, 190
 - chiesa di S. Andrea (parr.), 186-187, 189-190
 - altare *B. V. Mariae*, 187, 190
 - *schole*
 - *B. V. Mariae*, 187
 - *Doctrinae christianae*, 187
 - oratorio *S. Rochi*, 189, 192, 193
 - parrocchia, XXV, XXIX, XXXIV, XLIX
 - loc. Belprato (anche Prato), XXV, XXIX, 189-193
 - chiesa di S. Pietro *loci Prati*, XXV, XXIX, 189, 192, 193
 - altare *B. V. Mariae*, 189, 193
 - *schola B. V. Mariae*, 189, 193
 - loc. Lavino, XX, XXV, XXIX, XL, XLIX, LXV, 195-196
 - chiesa parr. di S. Michele, LXV, 195-196
 - altari
 - *B. V. Mariae*, 195-196
 - *S. Laurentii*, 195-197
 - *SS. Sacramenti*, 196

- *schole*
 - S. Maria e Brigida, LXV, 195
 - *Doctrinae christianae*, 195
 - *SS. Sacramenti*, 195, 197
- parrocchia, XXV, XXIX, XLIX
- loc. Livemmo (anche *Levemi*), XXV, XXIX, XXXII, XXXIV, 186-187, 189, 191, 193-194
 - chiesa di S. Marco, XXV, XXIX, XXXII, XXXIV, 186-187, 190, 193
 - altare *SS. Sacramenti*, 187-188, 190
 - *schole*
 - *SS. Rosarii B. V. Mariae*, 191
 - *SS. Sacramenti*, 188, 191
 - *vico Clonelli*, 189
- loc. Odeno, XXV, XXIX, XLIX
 - chiesa di S. Apollonia, XXV, XXIX, XL, 196, 198
 - altari
 - *B. V. Mariae*, 198
 - *Ss. Mariae et Brigidae*, 196
 - *schola Ss. Mariae et Brigidae*, XXIX, 196, 198
 - parrocchia, XXV, XLIX

- PERTICA BASSA, 180, 188, 214, 217
 - loc. Avenone, XXV, XXIX, XL, 189, 191, 193
 - chiesa di S. Bartolomeo, XXV, XXIX, XL, 188-189, 193
 - altare *B. V. Mariae*, 188, 193
 - *schola SS. Sacramenti*, 188-189, 193
 - loc. Forno d’Ono, XXV, XLIX, 179, 182-184
 - chiesa parr. della *B. V. Maria*, 179, 182-184

- altare *S. Rochi*, 185
- *schole*
- *Doctrinae christianae*, 183
- *SS. Sacramenti et B. V. Mariae*, 183, 185
- cimitero con altare *S. Rochi*, 183
- parrocchia, XXV, XLIX
- loc. Levrangle, XXIX-XXX, XXXIII, XXXVIII, XLV, 121, 128, 206, 214, 216-218
- casa sacerdotale, XLV
- chiese
- *S. Martino*, XXV, XXIX-XXX, XXXIII, 121, 206, 214, 216
- altari
- *B. V. Mariae*, 216
- *S. Salvatoris*, 216
- *schola Doctrinae christianae*, 206
- *S. Rocco*, XXX, XXXVIII, XLV, 206, 216-217
- altare *B. V. Mariae*, 217
- *schola SS. Sacramenti*, 207, 218
- loc. Ono Degno, XXV, XL, XLIX, 179-180, 182
- chiesa parr. di *S. Zenone*, XL, 179-181
- altare *B. V. Mariae*, 179, 181
- *schole*
- *B. V. Mariae*, 179
- *Doctrinae christianae*, 179
- *SS. Sacramenti*, 179, 182
- oratori
- *B. V. Mariae*, 180, 182
- *S. Laurentii*, 180
- parrocchia, XXV, XLIX
- Perzaiolus, Antonius, d.*, 355
- Peschiera Maraglio, loc., v. Monte Isola
- Petagolinis (de), Michael*, 237, 243
- *Veronica*, 237, 243
- Petra, uxor*, 350
- Petrus, concubinus*, 284
- PEZZAZE, 424
- chiesa di *S. Apollonio*, 424
- loc. Lavone, LXXVIII
- Philippinis (de), Hieronima*, 396
- Piacenza, vescovo, LXXIX
- Pialorsi, Angelo, sac., XXX, 201
- PIAN CAMUNO, 417
- chiese
- *S. Giulia*, 417
- *S. Maria [della Rotonda]*, 417
- Piano, loc., v. Bovegno
- Picinellis, Franciscus f.q. Petri Iacobi, d.*, 352
- *Dominicus, presb.*, 342-343
- Pigezius, Apollonius, subdiac.*, 283
- Pigliaorsis (de), Ioannes, presb.*, 231
- Pigotius, Apollonaris, subdiac.*, 313
- Pilati, Cristoforo, sac., *vicarius Tusculani*, XLIX, 73, 81, 361
- *Hieronymus, presb.*, 362
- Pilattus, Christophorus*, v. Pilati, Cristoforo
- Pillotti, Antonio, XX
- Pio V, papa [*Michele Ghislieri*], 283, 334, 347-350, 370-372, 428
- Pionni, Giovanni Andrea, visitatore apostolico, XVII, XXII, LXXI, LXXXIX, XCI, XCV, 5, 89, 91
- Piotti, O., LXXVIII

- Piovinus, Augustinus, presb.*, 338
Pirolus, Dominicus, presb., 381
Pisa (de), Peregrinus, presb., 165
 Pisano, Pellegrino, sac., XXIX, LIII, 156
- PISOGNE, 417
- loc. Fraine, 417
 - chiesa parr. di S. Lorenzo, 417
- Pizzinina, ux. Iosephi Vigam*, 353
Plebanus, Ubertus, presb., 442
Polanus, Thomas, 343
Polisenna, concubina, 392
Pollinottis (de), fam., 287
- POLPENAZZE DEL GARDA, XVIII
- comunità, XVIII
- Pompegnino, loc., v. Vobarno
Pompagnis (de), Catharina, 283-284, 314
- POMPIANO, 373
- chiesa di S. Andrea, 373
 - ospedale, 373
 - loc. Gerolanuova, 366
 - chiesa *S. Blasii*, 366
- PONCARALE, 348
- chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio (parr.), 348
- Poncarallus, Marcus, d.*, 348
- *Marsilius, d.*, 348
- PONTE DI LEGNO, 409
- chiese
 - S. Apollonio, 409
 - Ss. Fabiano e Sebastiano, 409
- SS. Trinità, 409
 - altare *S. Rochi*, 409
- Pontenove, loc., v. Bedizzole
- PONTEVICO, 337-338
- chiesa di S. Tommaso (parr.), 337-338
 - *schola SS. Sacramenti*, 338
 - loc. Campazzo
 - chiesa di S. Vitale, 347
- PONTOGLIO, 394
- chiesa di S. Maria (parr.), 394
 - *schole*
 - *Corporis Christi*, 394
 - *Disciplinatorum*, 394
- Pontorius, Franciscus, d.*, 376
Porta (a), Christophorus, presb., n.d., 275, 296, 384
- Portese, loc., v. S. Felice del Benaco
Porzellus, Ventura, d., 286
- POZZOLENGO, XVIII, 273
- comunità, XVIII
- Praestinus, Paulus*, 130
- PRALBOINO, 344, 352
- chiesa di S. Andrea, 352
- Prandaglio, loc., v. Villanova sul Clisi
 Pregasio, loc., v. Tremosine
- PRESEGLIE, XXV, XXXVIII, XL, XLIX, LVIII-LIX, 244-246, 249, 451
- chiese
 - S. Maria del Visello, XXX

- S. Pietro (parr.), XXV, XXXVIII, XL, XLVIII, 244-246, 451
 - altari
 - S. *Antonii*, 247
 - S. *Catharinae*, 247
 - S. *Ursulae*, 247
 - SS. *Sacramenti*, 245, 247
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 246
 - SS. *Sacramenti*, 246-248
 - loc. Gazzane, XXV, XXX, 223, 227
 - chiesa di S. Michele, XXX, 223, 227
 - altari
 - S. *Pauli*, 227
 - S. *Petri*, 227
 - parrocchia, XXV
 - loc. Messenaghe (anche *Mosonaghi*), 246, 250
 - oratorio S. *Rochi*, 246, 249-250
 - loc. Sottocastello, XXXI
 - chiesa di S. Carlo Borromeo e S. Nicola da Tolentino, XXXI
 - loc. Visello
 - oratorio S. *Mariae loci Muselloni* (anche *de Viselono*), XXX, 246, 250
 - parrocchia, XLVIII-XLIX
- Presegno, loc., v. Lavenone
 - Bartolomeo, XXVIII, 92, 99

Promo, loc., v. Vestone

Prothasiis (de), *Baptista*, 78, 90, 448

PROVAGLIO D'ISEO, XXIII, 378

 - loc. Provezze, 378, 424
 - chiesa parr. di S. Filastrio, 378
 - *locus pius Charitatis*, 379

PROVAGLIO VAL SABBIA

 - loc. Livrio
 - oratorio della B. V. Maria delle Cornelle, 258, 260-261
 - loc. Provaglio di Sopra (anche P. Superiore), XXV, XXXII, LXII, 258-261, 265, 267
 - chiesa di S. Michele, XXV, 258-260
 - altare SS. *Sacramenti*, 259-260
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 259
 - SS. *Sacramenti*, 259-260
 - comune, comunità, XVIII, 261, 265
 - oratorio S. *Laurentii*, 260-261
 - parrocchia, XXXIII, LXI
 - loc. Provaglio di Sotto (anche P. Inferiore), XXIII-XXIV, XXXII, XL-XLI, XLVII-XLVIII, LX-LXI, 259, 262-264
 - chiesa parr. di S. Maria (parr., pieve), XXIII, XXV, XL-XLI, XLVIII, 262-264
 - altari
 - S. *Antonii*, 264
 - S. *Ioseph*, 264
 - S. *Rochi*, 264
 - SS. *Sacramenti*, 263-264
 - battistero, XL
 - cappella del battistero, XLI
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 263
 - SS. *Sacramenti*, 263, 265
 - oratorio Ss. *Quirici et Iulitae*, 263, 266
 - comunità, XVIII

Provezze, loc., v. Provaglio d'Iseo

- PUEGNAGO, XVIII, 286
 ■ comunità
 – di Puegnago, XVIII
 – di Raffa, XVIII
- Pullis (de)*, fam., 65
 – *Dominicus*, cl., 65
 – *Ioannes*, presb., 195
- Qualeis (de)*, *Magdalena f.q. Ioannis Mariae Gatini*, 353
- Qualino, loc., v. Volpino
- QUINZANO SULL’OGLIO, 372
 – chiesa di S. Maria dei Francescani dell’Osservanza, 372
- Rambonis (de)*, anche *Ramboicis Mare-scalchi*), *Cominus*, 178
 – *Eustachius*, 296
- Re (del)*, *Michael*, 384
- Rebuschi*, *Ludovicus*, d., 378
 – *Petrus*, d., 378
- Righettoni (anche *Reghetinus*), *Bernardinus* (anche *Bartholomeus*) q. ser *Antonii*, 91, 99
 – Paschetto, XXVIII, 92-93, 100
- Regulianis (de)*, fam., 13
 – *Georgius*, presb., 13, 15
 – *Marcus*, presb., 13, 15
- Reguus*, *Bartholomeus*, presb., 245
- Renzana, loc., v. Agnosine
- Renzano, loc., v. Salò
- REZZATO, 433, 436
 – chiesa di S. Giovanni Battista, 436
 – altare S. *Luciae*, 436
 ■ *schole*
 – *Corporis Christi*, 437
 – *Rosarii*, 437
- oratorio *Disciplinatorum*, 437
- loc. Virle, 433
 – chiesa di S. Pietro, 433
- Richa*, *Catharina*, 422
- Rimoldi, A., LXXIX
- Riva, loc., v. Palazzolo sull’Oglio
- Riva (de)*, *Margarita*, 397
- Riviera del Garda, v. Garda, Riviera del
- Rixis (de)*, *Petrus*, presb., 66, 70
- ROCCAFRANCA, 397
 – chiesa dei Ss. Nazaro e Celso, 397
- loc. Ludriano, 362
 – chiesa di S. Filastrio, 362
- Rocio (anche *Rocia*), Alessandro, giureconsulto, LVII, 281, 308-309
- RODENGO SAIANO, 427
- loc. Saiano, 427
 – chiesa di S. Salvatore, 427
 – monastero di S. Nicolò di Rodengo dei monaci Olivetani, 369, 399
- ROÈ VOLCIANO, 104, 108, 111, 114, 456
 – comunità di Volciano, XVIII
- loc. Agneto (anche *villa Agnelli*), 106, 116
- loc. Gazzane, XXI, 107, 114-115
 – chiesa di S. Giovanni Battista, 107, 114-115
- loc. Liano, XXII, XXIV, XXVIII, XXXIII-XXXIV, XXXVIII, XL, XLII, XLIV-XLV, XLIX, LII, LXII, LXV, LXXVI, 103-104, 107-108, 111-113, 281, 456
 – casa del parroco, XLIV

- chiesa di S. Pietro (parr.), XXXIII-XXXV, XXXVIII, LXII, LXXIII, 103-104, 106-107, 111-112, 281, 456
 - cappelle e altari
 - *Corporis Christi*, 110
 - *Rosarii B. V. Mariae*, 103, 109-110
 - *S. Antonii*, 109-110
 - schole
 - *Corporis Christi*, 110
 - *Doctrinae Christianae*, 105
 - *SS. Sacramenti*, 103, 105, 111
 - sacrestia, XLII
 - cimitero, LXII, LXXVI
 - oratorio *S. Rochi*, 105, 108, 113
 - parrocchia, parroco, XXVIII, XLIX, LII, LXXVI
 - loc. Rucco, 106, 115
 - loc. Trobiolo, XL, 106, 115-116
 - chiesa *S. Trinitatis*, XL, 105, 115
 - altare *S. Stephani*, 115
 - *commune*, 105
 - loc. Volciano, XXVIII, LXVIII, 105-106, 111, 113
 - chiesa dell'Ascensione, XXVIII, 105-107, 111, 113
 - altari
 - *Ascensionis*, 113
 - *SS. Sacramenti*, 113
 - *commune*, 106
 - *Mons pietatis*, LXVIII, 107, 114-115
 - oratorio *S. Dominici inter villas Vulsani et Pagasii*, 202, 213
- Roelius, Ioannes*, v. Rovoglio, Giovanni
- ROGNO (Bg), 404
 - chiesa di S. Stefano, 404
- loc. Castelfranco, 404
 - chiesa di S. Pietro, 404
- Roina, loc., v. Toscolano Maderno
- ROMA (anche *Urbe*), LXV, LXXX-LXXXI, 67, 341, 424, 447
 - ambasciatore veneto, LXXXI
 - arciconfraternite
 - S. Giovanni Battista, LXV
 - *SS. Trinitatis*, 67, 355
- Roncadelle, loc., v. Castel Mella
- Rossi, B., LXXVII-LXXIX
- Rossinus, Constantinus, d.*, 426
- Rotingo, Andrea, LXXX
 - Serafino, LXXII
- Rotterdam (da), Erasmo [Geert Geertsz], umanista, LIX, 36
- ROVATO, 383-385, 441
 - chiesa dell'Assunzione di Maria, 383, 441
 - *schola SS. Sacramenti*, 383
 - oratorio *S. Crucis*, 383
- Rovatus, Attilius*, 384
 - *Flaminius, d.*, 395
 - *Octavius* (anche *Octavianus*), *d.*, 384, 395
 - *Scipio, d.*, 384
- Rovoglio (anche *de Roveliis*), fam., XXXVIII, 301
 - Giacomo, vesc. di Feltre e di Ebron, XXI, XLV, L, LXVI, LXXIII, LXXVI, LXXVIII-LXXX, LXXXII, 10, 112
 - Giovanni, LXX, 288, 320
 - Livio, XLII, LXXXII

- Rubeus, Alexander, d.*, 440
 Rucco, loc., v. Roè Volciano
Ruffinis (de), Gabriel, presb., 356
- Sabatti, C., XXIV
- SABBIO CHIESE, XXV, XXXII, XXXIV-XXXV, XXXIX, XLI-XLIII, XLIX, LIII, LXII, LXIV, 251, 253-254, 256-257
- chiese
- S. Maria *Annunciationis in Arce* (*eccl. superiori*), XXV, XXXIV, LXII, 251-252, 256
 - cappella del battistero, XLI
 - sacrestia, XLII
 - *schola Rosarii*, 253
 - S. Maria *Annunciationis in Arce* (anche santuario della Madonna della Rocca, *eccl. inferiori*), XXXV, XXXIX, XLIII, 255-257
 - altare *S. Luciae*, 255
 - *schola B. V. Mariae*, 256
 - S. Michele, 251-252, 254
 - altari
 - *S. Antonii*, 254
 - *S. Laurentii*, 254
 - *SS. Sacramenti*, 251, 254
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 251
 - *SS. Sacramenti*, 251, 254-255
 - comune, comunità, XVIII, 253
 - oratorio *S. Petri*, 253, 257
 - parrocchia, parroco, XLIX, LIII, LXII
- loc. Clibbio, XXIV, 122
 - chiesa di S. Lorenzo, XXIV, 122, 132
 - comunità XVIII
 - loc. Pavone, XXV, 256, 257
 - chiesa di S. Giovanni Battista, XXV, XXXII, 253, 256-257
 - loc. Sabbio Sopra (anche Superiore)
 - oratorio di S. Martino, XXXII, XXXVIII, 253, 257
 - altare *S. Rochi*, 257
- Saiano, loc., v. Rodengo Saiano
 Sala, Antonio, sac., XXX, 207
 - bandito di Asola, LXXVI
 Salamon, Sebastiano, podestà veneto, XVII
- SALE MARASINO, 377, 384
 - chiesa di S. Zenone, 377
- Salis (de), Ugerius*, 384
- SALÒ, XVII, XIX-XXIV, XXVIII, XXXII, XXXIV, XXXVIII, XLI-XLII, XLV, XLVII, XLIX-L, LIII, LV, LVII-LXI, LXIV-LXXXIII, LXXVI, LXXVIII-LXXXI, LXXXIII, LXXXV, XCV, 106-107, 141, 271, 273-275, 277-279, 281, 283-287, 289-291, 293, 296-297, 300, 304, 309-310, 312-314, 316, 323, 331-332, 452-453, 455
- Archivi
 - comunale, LV, LXXI-LXXXII
 - parrocchiale, LXXII
 - arciprete, 455
 - borgo Belfiore, LXXII
 - capellania Buzoni, LVII
 - casa parrocchiale, XLV
- chiese
 - S. Bartolomeo in *Monte Scipio*, XXVIII, 290-291, 309, 324, 453-454

- altare *B. V. Mariae*, 324
- *schola SS. Sacramenti*, 291-292, 313, 315, 323-324
- S. Benedetto (monache Agostiniane), XXXIV, 332
- S. Bernardino dei Francescani dell'Osservanza, XXXIV, XLI, LXV, LXX, 280, 287, 319, 454
- altari
 - *Conceptionis*, 287
 - *Crucifixi*, 319, 454
 - *S. Antonii*, 287
 - *S. Bonaventurae*, 319, 454
 - *S. Iosefi*, 287
 - *S. Marci*, 287, 319, 454
 - *S. Spiritus*, 287, 319
- *schole*
 - B. V. della Concezione, LXX
 - *Conceptionis B. V. Mariae*, 288, 315, 320
 - *Disciplinatorum*, LXX, 287
 - cimitero di S. Bernardino, LXX
- S. Giovanni Battista dei Cappuccini *in burgo Salodii*, LXX, 287, 319
 - altare *B. V. Mariae*, 316
- S. Giustina
 - altare di S. Carlo, LXXXII
- S. Maria dell'Assunzione (parr., anche arcipresb., pieve), XXIII-XXIV, XXVIII, XXXII, XXXVIII, XLI, XLIX, LV, LXXV, LXXXI, LXXXIII, LXXXVI, 106, 273-274, 304, 452
 - *capitolo cappellanorum*, LV, 279, 280, 285, 316
- cappelle e altari, XXXVII
 - del battistero, XLI
 - maggiore, XXXVII
 - *Rosarii B. V. Mariae*, LVII-LVIII, LXXXI, 281, 308
 - *S. Alvisii*, 278
 - *S. Antonii*, 276, 295
 - *S. Antonii abbatis*, 300
 - *S. Antonii de Padua*, LV, LXXV, LXXXI, LXXXVI, 277, 280, 282, 295, 299
 - *S. Catherinae*, LXXXI, 273, 295-296, 453
 - *S. Christophori*, 285, 300
 - *S. Georgii*, LXXXI, LXXXVI, 275, 295-297, 307, 453
 - *S. Hieronimi*, LV, 277, 280, 299
 - *S. Ioseph*, 279, 295, 300, 453
 - *S. Ludovici*, 295, 300
 - *S. Marci*, 278-279, 295, 300
 - *S. Mariae et Ss. Iacobi et Filippi*, 276, 298
 - *S. Michaelis*, LXXXI, 275, 295-296, 308-309
 - S. Reliquie, LXXXI
 - *S. Sebastiani*, 277, 295, 300
 - *S. Stephani*, LXXXI, LXXXVI, 275, 278, 295, 301, 307, 453
 - capellania di S. Stefano, LXXX-LXXXI
 - *Ss. Iacobi et Philippi*, 295, 298
 - *SS. Nominis Iesu*, LXXXI, 276, 286, 294-296
 - *SS. Sacramenti*, 279
 - *SS. Trinitatis* poi di S. Carlo, LXXXI, LXXXIII, 277, 295, 299-300, 453
 - cimitero, LXVI
 - collegiata, LXXXVII, 281
 - confessionali, XLI

- oratorio *SS. Sacramenti* (annesso alla parr. di S. Maria), 302
- *Residentia clericorum nuncupata*, 308
- *schole*
- *Doctrinae christianae*, 281, 308, 311
- *Nominis Iesu*, LXV, 285
- *Residentia clericorum*, 281, 308, 310
- *Rosarii B. V. Mariae*, LVIII, 276, 298
- *S. Antonii*, 285, 315
- *S. Catherinae*, 273, 284, 296, 315
- *S. Christophori*, 285, 315
- *S. Ioseph*, LXV, 285, 300, 315, 453
- *S. Michaelis*, 285
- *S. Rochi*, 284
- *SS. Sacramenti* (anche *Corporis Christi*), 279, 284, 306, 315
- sacrestia, XLII, XLV
- S. Maria dei frati Carmelitani, XXXIV, LXX, 288, 320, 454
- cappelle e altari
- *B. V. Mariae*, 320
- *Circuncisionis*, 288
- *S. Rochi*, 320
- *schola B. V. Mariae*, 320, 454
- Chiodera, LXXII
- *Collegium Montis pietatis spiritualis*, LXIX, 288-289, 321
- comune, comunità, XVII-XVIII, XXXVIII, LXVII-LXIX, LXXII-LXXIII, LXXV, LXXX-LXXXIII, LXXXVI, 276, 278-279, 285, 289-290, 296, 300
- consiglio comunale, LXXX, LXXXII
- Comunità di Riviera, XVII-XX, LXXII-LXXIII
- confraternita di S. Carlo, LXXXIII
- consiglio della Magnifica Patria, LXXXIII
- consiglio generale, XLI
- contrade
- *Riparum*, 286
- S. Giovanni, LXXXIII
- Trabucchi, XX
- conventi e monasteri
- Cappuccini, LXX, 287
- Carmelitani, XXXIV, LXX, 288
- S. Benedetto (monache della regola di S. Agostino), LVII, LXXI, XCV, 282-283, 313, 331
- S. Bernardino dei Francescani dell'Osservanza, XXXIV, LXX, 286-288, 318
- S. Bernardo, 276
- deputazione al culto, XLVII
- duomo, LXXXIII
- *hospitalis S. Rochi seu Lazareti*, 322
- oratorio *S. Rochi*, 323
- *Mons pietatis*, LXVIII, LXIX, 284, 289, 314, 321
- oratori
- *B. V. Mariae* (nel cimitero), LXX, 287
- *schola B. V. Mariae*, 287
- dell'ospedale della Misericordia, LXVII
- *S. Antonii* (annesso alla parr. di S. Maria), 279, 298, 453
- altari e cappelle
- *S. Antonii abbatis*, 298
- *S. Antonii de Padua*, 298
- *S. Antonii confessoris*, 298, 453
- *schola S. Antonii*, 279, 298, 315
- S. Bernardino, LXV, 311, 317

- altare *B. V. Mariae*, 317
- *schola Disciplinatorum*, LXIV-LXV, 311, 317-318
- *S. Catharinae*, 285, 316
- *S. Christofori in capite coemeterii*, LXVI, 279, 302
 - *schole*
 - *Charitatis*, LXVI, 302
 - *S. Christofori*, LXVI, 279, 302-303, 315
- *S. Ioannis Baptistae*, 276
- *S. Mariae prope Salodium*, 290, 323
- S. Michele, LVIII
- *sine nomine in aula audientiae capitanei*, 285, 316
- *sine nomine in contrata Riparum*, 286, 316
- *sine nomine in contrata Valle* (anche *Valenae*), 290, 323
- ospedali
- S. Giovanni Battista o della Misericordia, LXVII, 289, 321
- S. Rocco o Lazzaretto, LXVII, 290
 - oratorio *S. Rochi*, LXVIII, 290
- piazza S. Marco, LXXII
- porta Rocca, LXXII
- provv. e capitano veneto, XVII, LXXII-LXXIII
- quadra (giurisdizione amministrativa), XVIII
- residenze
 - dei cappellani, LVII
 - dei chierici, LVII
 - sacerdoti-parroci-cappellani, LIII, LV, LVII
- scuola dell'ospedale, LXVII
- Società della Carità, XXI
- territorio (anche *Riperia Salodii*), XVII
- vedove di S. Anna, LVII, LXXI, 282, 312
- vergini di S. Orsola, LVII, LXXI, 282, 312
- vescovo, vescovado, sede episcopale, LXXIX, LXXX, LXXXV, LXXXVII
- loc. Barbarano, LXXX
 - convento di S. Giovanni Battista (cappuccini), XXI, LXXX
 - palazzo del marchese Sforza Pallavicino, LXXII
- loc. Campoverde (già Cacavero, *Caraberii*), XXIV, XXVIII, XXXII, XXXIV, 315
 - chiesa di S. Antonio, XXIV, XXVIII, XXXIV, 292, 325
 - altari
 - *B. V. Mariae*, 325-326
 - *S. Ioannis*, 325
 - *SS. Sacramenti*, 325-326
 - *schole*
 - *Doctrinae Christianae*, 293
 - *SS. Sacramenti*, 292-293
 - comunità di Cacavero (*Caraberii*), XVIII
 - parrocchia, XXXII
- loc. Renzano, 313, 322, 325
 - chiesa dei Ss. Nazaro e Celso, 292, 313, 322, 325
 - altare *S. Laurentii*, 292, 325
 - *schola SS. Sacramenti*, 292, 315
- loc. Serniga, XXIV-XXV, 290, 297, 313, 324, 454

- chiese
- S. Bernardo, XXIV, 290, 297, 323-324, 454
 - *schola SS. Sacramenti*, 290-291, 315
 - S. *Bartholomei* (parr.), 313
 - *commune*, 290
 - parrocchia, XXV
 - loc. Villa, XXIV, XXVIII, XXXII, LXXII, 293, 313
 - chiesa di S. Croce, XXIV, XXVIII, 293, 313, 326
 - altare *B. V. Mariae*, 293, 326
 - *schola B. V. Mariae*, 327
 - parrocchia, XXXII
- Salò (da), Giovanni Francesco, v. Lodrone, Sebastiano Paride, XXI
- San Colombano, loc., v. Collio
- San Faustino, loc., v. Bione
- Sant'Andrea, loc., v. Agnosine
- Sant'Eufemia, loc., v. Brescia
- Salve Regina, antiphona* (anche *a. de B. V. Maria*), 281
- SAN FELICE DEL BENACO
- comunità di San Felice, XVIII
 - loc. Portese, XVIII
 - comunità, XVIII
- SAN GERVASIO BRESCIANO
- chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio, 351
- Sanctina, concubina*, 245, 250
- Sanguineti, Giulio, vesc. di Brescia, XI
- SANTI E BEATI
- Andrea, s. (reliquie), 199
 - Apollonia, s. (immagine), 198
 - Bartolomeo, s. (reliquie), 199
 - Carlo Borromeo, s. (reliquie, statua), LXXXIII
 - Cosma, s. (reliquie), 199
 - Damiano, s. (reliquie), 199
 - Ercolano, s. (reliquie), XXXVI, LXXVII, 89, 95; (storia), XXXVII
 - Faustino, s. (immagine), 16
 - Gesù Cristo, (immagine), 97, 224
 - Giorgio, s. (immagine), 86, 269
 - Giovanni Battista, s. (immagine), 97, 170-171, 224; (reliquie), 25
 - Giovita, s. (immagine), 16
 - Lorenzo, s. (immagine), 176; (reliquie), 25
 - Marco, s. (immagine), 191
 - Maria Maddalena, s. (reliquie), 273
 - Maria, b. v. (immagine), XLI, 9, 51, 69, 110, 125, 190, 301, 308, 321, 363, 446; (*officium*), 445; (statua), 81, 128
 - Martino, s. (immagine), 137, 151, 216
 - Michele, s. (immagine), 83, 162, 260
 - Nicola, s. (immagine), 9, 85
 - Paolo, s. (immagine), 110
 - Pietro, s. (immagine), 110, 193, 247
 - Pio V, s. (v.), 283, 334, 347, 348, 349, 350, 370, 371, 372, 428
 - Secondo, s. (reliquie), 273, 294
 - Stefano, s. (immagine), 171
- Sasso, loc., v. Gargnano
- Sasso (del, anche Saxo), Bartolinus*, 89
 - *Bartholomeus*, 447
- Savallo, v. Mura
- Savallus, Ludovicus, r.d., can. Brixiae*, 427
- Saviis (de), Angelus, presb.*, 229, 230

- SAVIORE DELL'ADAMELLO, 412
 – chiesa di S. Giovanni Battista, 412
 – cappella S. Rochi, 412
- Savoia, P., LXXIX
- Scainis (de), Zenarius, 279, 300
- Scarazzini, G., XVIII
- Scarpetta, A., XXIII, LXX, LXXVII-LXXVIII
- Schinca, Bartholomeus, presb., 407
 – Hieronimus, presb., 407
- Scuderis (de), Ioannes Baptista, presb., 139, 141
- SCUOLE (O GRUPPI CONFRATERNALI)
 – B. V. Maria (o del S. Rosario), XXVIII, LVIII, LXV, LXVIII
 – Carità (della), LXVI
 – Concezione di Maria, LXV, LXX
 – Corpo di Cristo, XLIX
 – Disciplinati, LXV
 – Nome di Gesù o del Signore, XXVII, LXV
 – S. Antonio, LXV
 – S. Caterina, LXV
 – S. Cristoforo, LXV
 – S. Croce, LXV
 – S. Giuseppe, LXV
 – S. Maria e Brigida, XXIX, LXV
 – S. Michele, LXV
 – S. Rocco, LXV
 – S. Rosario, XXVII, LXV
 – S. Trinità, LXV
 – SS. Sacramento, XXVI, XXX, L-LI, LIII, LXI-LXII, LXV
- Sebino, 361
- Segalis (de, anche Cigalis, Segala, Segalis, Segallorum), 140-141, 277, 299
 – Forestus, cl., 141, 142
 – Hieronymus, d., XLI, 140, 277, 299
 – Ioseph, d., 140
 – Ludovicus, 277, 299
 – Paulus, d., 140, 142-143, 299, 449-450
 – Simon, d., 140, 142-143, 284, 314, 449
 – Theodoxia, 284, 314
- Segarius, Ioseph, 359
- Seneca, Antonio, visitatore apostolico, LXXVII
- SENIGA
 – chiesa di S. Vitale (parr.), 347
- Septis (de), Andreas, 90
 – Andreas f. q. Iacobi, mag., 97
 – Daniel, 92, 447
 – Herculanus, archip. Gargnani, 41, 54
 – Hercules, archip., LII, 119, 127
 – Thomas, presb., XXVIII, 90, 92
- Serianus, Ioannes, n.d., 367
- SERLE, 245
- Sermerio, loc., v. Tremosine
- Serniga, loc., v. Salò
- Setti, Ercole, sac., LII
 – Tommaso, sac., XXVIII
- Sgraignolis (de), Ioannes Baptista, 76
 – Nicolaus, presb., 73, 78
- Sgringis (de), Barbara, 343
- Simona, concubina, 351
- Socio, Dioneo, LXXXII
 – Giacomo, LXXX
- SOIANO DEL LAGO, XVIII
 – comunità, XVIII

- Soldadella (la), concubina*, 343-344
Soldus, Bartholomeus, d., 205
 – *Ludovicus, presb.*, 222
 – *Riccardus, presb.*, 387
 – *Tranquillus, r.d.*, 394
- SONICO, 410
 – chiesa di S. Lorenzo (parr.), 410
 – *schola Corporis Christi*, 410
- Sopranis (de), Quirinus, presb.*, 410
Sorinus, Vincentius, 384
 Sottocastello, loc., v. Preseglie
Spatis (de), Mapheus, presb., 420
 Speciano, Cesare, vesc., LXXVIII,
 LXXIX
Sperantia, Zanettus, d., 422
Spinis (de), Ioannes Antonius, presb., 373
Spinonus, Ioannes Iacobus, 364
Stephanus, presb. di Tremosine, 29
 Strina, loc., v. Toscolano Maderno
 Stroppa, F., XXXVI
 Supina, loc., v. Toscolano Maderno
 Svizzera, XXI
- Tabaldinis (de), Dominica*, 314
Taconius (anche *Mazzonis, Tacconis*),
Catharina f. Antonii, 273
 – *Nicolaus, d.*, 273, 295
 – *Susanna f. Antonii*, 273
- Taddeo, prete vagante, LII, 128
Tadoldellus, Bernardinus, 341
Tamellis (de), Martha, 350
 Tarugi (anche *Tarusius*), Bernardino,
 sac., LXXVI, 112
Tebaldinis (de), Dominica, 442
 Teglie, loc., v. Vobarno
Temnins (de), Ludovicus, presb., 123
- TEMÙ, 408
 • loc. Villa Dalegno, 408
 – chiesa di S. Martino, 408
 – *schola Corporis Christi*, 409
- Tennini, Ludovico, sac., XXVIII
Terminellus, Simon, 284, 314
Tesitoris, Iosephus, 386
Testae, Ioannis Antonii, 344
Thana, Ioannes Maria, 366
Thomasinis (de), Georgius, presb., 443
Tiberius, Ioannes Paulus, archip., 374
 Tiboni, P. E., XXIV, XXXII
 Tignale, loc., v. Magasa
Tigno (del), Thadeus, 413, 414
 Timoline, loc., v. Corte Franca
 Tomacelli, Ottavio, sac., LXXXVI
 Tomasini, Domenico, sac., LI-LII, 24
 – Giorgio, arcip., LI, 23
Tonesis (de), Ioannes Antonius, r.d., 356
 Tonnolini, G. B., LXXXIII
 Torbiato, loc., v. Adro
- TORBOLE CASAGLIA, 398
 • loc. Torbole, 398
 – chiesa di S. Urbano, 398
 – monaci dei Ss. Faustino e Giovita,
 398-399
 – oratorio dei monaci, 399
- TOSCOLANO MADERNO, XX, XXIV, 446
 ■ comunità
 – di Maderno, XVIII
 – di Toscolano, XVIII
 ■ oratori
 – *S. Antonii*, 75, 81, 86
 ■ *schole*
 – *Disciplinatorum*, 75, 81, 86
 – SS. Sacramenti, 81

- *S. Benedicti*, LXV, LXXI, 75, 86, 87
- *S. Dominici* dei Canonici lateranensi, LXXI, 76, 87
- *S. Mariae de Benaco*, 74, 78-79, 81
 - altari
 - *B. V. Mariae*, 74
 - *Pietatis*, 74, 81
 - *S. Hieronymi*, 75, 81
 - *schola Corporis Domini*, 74
- palazzo residenziale del vesc. di Brescia, LXXVI, LXXXV
- *Riperia Tusculani*, 74, 80
- quadra (giurisdizione amministrativa) di Maderno, XVIII
- loc. Cecina (anche *loci Sicini, Sici-nae*), XXIV, XXVII, XLV, 77, 80, 85, 122, 446
 - arciprete, LV
 - casa parrocchiale, XLV
 - chiesa di S. Nicola, XXVII, LX, 77, 80, 85, 446
 - altari
 - *S. Stephani*, 85
 - *Ss. Rochi et Nicolai*, 85
- loc. Duane di Gaino, XXVII
 - chiesa di S. Michele, XXVII
- loc. Gaino, XXIV, XXXII, LII, 78, 86
 - cappellano di S. Michele, LII
 - chiesa di S. Michele (anche *S. M. Decaneae* o *Deganeae*), XXIV, LII, LX, 76, 80, 82-83
 - altari
 - *S. Rochi*, 83
 - *SS. Trinitatis*, 83
 - oratorio *S. Sebastiani*, 78, 86
 - parrocchia, XXXII
- loc. Maderno, XXII-XXIII, XXVIII, XXXIV, XXXVI, XL-XLII, XLIV-XLV, XLVIII, LII, LIX-LXI, LXV, LXVII-LXVIII, LXX, LXXVI-LXXVII, 88-89, 91-94, 98-100, 127, 446
 - Archivio antico del comune, XXXVII
 - chiese
 - di S. Andrea (parr., pieve), XXIII-XXIV, XXVIII, XXXIV, XXXVI, XXXVIII, XL-XLI, XLIV, XLVIII, 88-89, 92, 96, 101, 446
 - arca e reliquie di s. Ercolano, XXXVI
 - cappelle e altari
 - altare maggiore, XXXVI
 - *B. V. Mariae*, 95
 - *S. Herculiani*, 89
 - *S. Laurentii*, 89-90, 96, 446
 - *S. Mariae*, 93
 - *Ss. Bernardi et Catharinae*, 89, 95-96
 - *SS. Sacramenti*, 96
 - schole
 - *Corporis Domini et Rosarii*, 89
 - *Doctrinae christianae*, 90
 - *SS. Sacramenti et B. V. Mariae*, LXVIII, 91, 93, 98, 100, 446
 - reliquie di S. Ercolano, LXXVII, 89, 95
 - sacrestia, XLII
 - chiesa di S. Giovanni Battista al cimitero, XLI
 - battistero, XL-XLI
 - chiesa di S. Pietro martire dei Servi, XLI, LXV, LXX, 93, 101

- altari
 - *S. Nicolai de Tolentino*, 101
 - *S. Petri martyris*, 101
 - scuola di S. Giuseppe, LXV, LXX, 93, 101
 - comune, *communitas*, LXVIII, 89, 91-93, 447
 - convento e frati Serviti, XLI, LXX, 93
 - Monte di pietà, LXVII, LXVIII, 91-92, 99, 100
- oratori
 - *S. Ioannis Baptistae in caemiterio*, 90, 97
 - *S. Martini in vertice montis*, 93, 101
 - *S. Michaellis de Sur*, 93, 102
 - *S. Urbani in montibus*, 93, 94, 102
 - ospedale, LXVII, 91, 99
- loc. Montemaderno, XXIV, XXVIII, 92, 100
 - capellania Righettini, XXVIII
 - chiesa dei Ss. Faustino e Giovita, XXIV, XXVII, 92, 100
 - altari
 - *B. V. Mariae*, 92, 100, 101
 - *S. Bartholomaei*, 100
 - scuola della B.V. Maria, XXVIII
- loc. Roina, XXIV, XXXII, 77, 86, 448
 - chiesa di S. Giorgio, 77, 84, 86
 - altari
 - *B. V. Mariae*, 86
 - *S. Philippi*, 86
 - parrocchia, XXXII
 - comunità, XVIII
- loc. *Strina*, XXVIII, 93
- loc. Toscolano, XXIII, XXVII, XXXIV, XL, XLIV-XLV, XLVIII-L, LVII, LIX-LXI, LXV, LXVIII, LXXI, LXXVI-LXXVIII, LXXXV, 72-73, 75-77, 80-81, 83, 85-86, 443
 - casa parrocchiale, XLV
 - chiesa di San Pietro (parr.), XXIII-XXIV, XXVII, XXXIV, XXXVI, XL, 72-73, 75-78, 448
 - altari
 - *Rosarii*, 73
 - *S. Gotardi*, XL, 73, 78
 - *S. Ioannis Baptistae*, XXXVI, 78
 - battistero, XL
 - schole
 - *Doctrinae christianae*, 74
 - *Rosarii*, 73, 74
 - *SS. Sacramenti*, 74
 - cimitero, XLIV
 - *communitas*, 74, 75, 76
 - consiglio comunale, LXXXV
- loc. Supina, 76, 83
 - chiesa di S. Maria, L, LXI, 76, 83
 - *Mons pietatis*, LXVIII, 75, 81
- Tracagno, Scipione, LXXII
Tracis (de), Laurentius, 300
- TRAVAGLIATO, 397
 - chiesa di S. Pietro, 397
 - *schola Corporis Domini*, 398
- Travallo, Antonio, sac., LVII, 275
 - *Paulus, cl.*, 275
- Trebeschi, M., XVII, XXIV
Treboldis (de), Ioannes, 156, 449
- TREMOSINE, XXIII-XXIV, XXVI, XXXII, XXXIV, XXXVIII, XL-XLI,

- XLIV-XLV, XLVIII-XLIX, LI, LVIII, LIX, LXI, LXXVI-LXXVII, 22-23, 26, 33, 35, 443
- arciprete, LXI, 443
 - casa parrocchiale, XLV
 - chiesa di S. Giovanni Battista (parr., pieve), XXIII, XXIV, XXXII, XXXVIII, XL-XLI, XLVIII-XLIX, 22-23, 26, 443
 - battistero, XL
 - cappelle e altari
 - *B. V. Mariae*, XXXIV, 23, 26
 - *S. Ioannis Baptistae*, 26
 - *S. Rochi*, XXXIV, 26-27
 - *schole*
 - *B. V. Mariae*, 23-24
 - *Doctrinae christianae*, 24, 29
 - *SS. Sacramenti*, 23-24, 27
 - cimitero, XLIV
 - comune, comunità, XVIII, XXII
 - consiglio comunale, LI
 - oratori
 - *Corporis Christi*, 25
 - *S. Michaelis in Monte*, 24, 30
- loc. Campione, XXIV, 30
 - chiesa *S. Hieronimi*, XXIV, 24, 30
 - loc. Pregasio, 24, 28, 30
 - oratorio di S. Marco, 24, 28, 30
 - loc. Sermerio, XXIV, XXVI, 31, 33
 - chiesa *S. Bernardi*, XXIV, XXVI, 25, 31, 33
 - loc. Ustecchio, XXVI, 25, 32, 34
 - chiesa di S. Antonio, XXVI, 25, 32, 34
 - loc. Vesio, XXIV, XXVI, XXXII, 24, 28, 30
 - chiesa di S. Bartolomeo, XXIV, XXVI, 24, 28, 30, 33
 - altare *S. Laurentii*, 30
 - *schole*
 - *S. Mariae*, 25
 - *SS. Sacramenti*, XXVI, 33
 - oratorio *SS. Sacramenti*, 33
 - altare *S. Iuliani*, 33
 - loc. Voltino (anche *Volteno*), XXIV, XXVI, XXXVIII, 24, 29, 32-34
 - chiesa di S. Lorenzo (parr.), XXIV, XXVI, XXXII-XXXVIII, LXXVI, 25, 32-34
 - altare *S. Rochi*, 33
 - *societas SS. Sacramenti*, 33
- Trentino (territorio), XVIII, XIX, XXI, XXII
- Trento, XXI, LXXVII
- concilio Tridentino, XI-XII, XXV, XLVIII, 112, 115, 248, 299, 307, 313, 322, 338, 340, 344, 347-353, 355, 366, 370-376, 387, 396, 399, 417, 426, 428, 433-434, 436, 439, 441, 449, 453-454
 - diocesi trentina, LXXVI-LXXVII
- TRENZANO, 369
- chiesa di S. Stefano, 369
- Trevelinis (de)*, *Octavius, d.*, 352
- *Oratius, d.*, 353
- Trevisanus, Camillus, r.d.*, 340
- TREVISO BRESCIANO, XXIV, XXXIII, XLIX, 148-150, 153, 163
- chiesa di S. Martino (parr.), 148-151
 - altari
 - *B. V. Mariae*, 149, 151
 - *S. Antonii*, 151

- *S. Ioseph*, 151
 – *S. Rochi*, 151
 – *S. Spiritus*, 151
 ■ *schole*
 – *Doctrinae christianae*, 149
 – *Rosarii B. V. Mariae*, 149
 – *SS. Sacramenti*, 149, 151
 ■ *comunità*
 – di Trebbio (già Cazzi, anche *Caciorum*), XVIII, 149
 – di Treviso, 149, 150
 – *Consortium (locus pius)*, 150-151
 – parrocchia, XXIV, XLIX
 • *loc. Vico*
 – oratorio *S. Ioannis Baptistae loci Avicini*, 150, 152
 – oratorio *B. Mariae V. in Pertica*, 150, 152
- Triboldi, Giovanni, XXIX
 Trobiolo, loc., v. Roè Volciano
Truscis (de), *Laurentius*, 278
Turinus, Ioannes Iacobus, 364
Turis (de, anche Tonis, de Ioannis), *Antonius*, 245, 250
Turlinus, Paulus, 350
Turolottis (de), *Iulia*, 338
Tusculano (ex), *Diana*, 440
- Ucelius, Pompeus, d.*, 354
Ugonis, Carolus, d., 347
Ugonius, Anibal, cl., 368
 Urago Mella, loc., v. Brescia
Urtica, Marcus Antonius, d., 413
 Ustecchio, loc., v. Tremosine
- Vaccaro, L., LXXIX
 Vaglia, U., XXIII-XXIV, 119, 139, 145, 153, 169, 173, 179, 183, 187, 195, 199, 221, 229, 237, 245, 251, 259, 263, 267, 273
 Valle Camonica, 401, 413
 Valle Sabbia, XI, XVII-XVIII, XX, XXII-XXIII, XLVIII, LXXVIII, XCI, 117, 443
 Valle Trompia, LXXVIII, 419
 Valenzano, loc., v. Passirano
Valerius, Salomon, archip., 337-338
 Valier, Ottaviano, provv. veneto, XX
 Valotti, M., XXIII
 Valsecchi, Angelo, LXXXIX
 Valtenesi, XVII
 – quadra (giurisdizione amministrativa), XVIII, XXII
Vasallis (de), *Franciscus, presb.*, 169
- VENEZIA, LXXX-LXXXII, LXXXVI
 – chiesa di S. Marco, 366
 – Repubblica veneta (anche *Serenissima*), XVII, XIX-XX, LXXIX, LXXXIII, LXXXVI
 – Collegio dei venti savi, LXXXII
 – Consiglio dei Dieci, XIX-XX
 – Sindaci di S. Marco e Rialto, LXXXII
- Ventura, Laura f. mag. Baptistae*, 385
 Venturelli, Romualdo, arciprete, XXXII
 Venturini, D., XXIV, LXXVI
Venturis (de), *Baptista*, 421
 – *Ioannes Maria*, 421
 – *Marcus*, 421
Vercelletis (de), *Camilla, d.*, 395
Verma, Alexander, d., 382

- VEROLANUOVA (anche *Verola Alghisii*), 351
 – chiesa di S. Lorenzo, 351
- loc. Cadignano, 370-371
 - chiesa dei Ss. Nazaro e Celso (parr.), 370
- VEROLAVECCHIA, 341
 – chiesa di S. Pietro, 341
- loc. Monticelli, 352
 - chiesa di S. Croce, 352
- Verona, XX, LXXXV
 – comune, XVIII
 – diocesi, XVII
 – Veronese (territorio), XVIII
 – vescovado, LXXXV
- Veronensis, Simon*, 283, 314
- Vesio, loc., v. Tremosine
- VESTONE, XXIV, XXXIV, XLV, XLVIII, LIII, LXVIII-LXIX, 172-173
 – casa parrocchiale di S. Maria ad Elisabetta, XLV
 – casa parrocchiale di S. Lorenzo, XLV
- chiese
 - S. Lorenzo (parr.), XXXIV, XXXVII, XLV, 173, 176
 - altare *SS. Sacramenti*, 173
 - *capellania Mareschalchi*, 173
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 173
 - *SS. Sacramenti*, 173, 176-177
 - *S. Mariae ad Elisabeth* (parr.), XXXIV, XXXVII, XLV, 174-178
 - altare *B. V. Mariae*, 175
 - *commune*, 174
- *Mons pietatis*, LXVIII-LXIX, 174, 177
 - oratorio *Ss. Sebastiani et Rochi*, 174, 177
 - parrocchia, XXIV, XLVIII
- loc. Nozza, XXV, XXXVII, XL, XLIV, XLIX, 168-170
 - chiese
 - S. Stefano *in arce*, XXXVII, 168-170
 - Ss. Giovanni e Stefano (parr.), XXXVII, XL, 169-170
 - altari
 - *Corporis Domini*, 169, 171
 - *S. Ioannis*, 170-171
 - *SS. Sacramenti*, 170
 - *schola SS. Sacramenti*, 169-171
 - cimitero, XLIV
 - *Mons pietatis*, 169
 - parrocchia, XXV, XLIX
 - loc. Promo, 172
 - S. Lorenzo, 172
- Vezzola, E., XV
- Vezzoli, G., XXIII, LXX, LXXVII, LXXVIII
- Vicerotto (v. anche Guicerotto), Carlo, LIII, 278
 – Romolo, sac., LIII, 276, 313
- Vico, loc., v. Treviso Bresciano
- Vidalini, Marco, sac., LIII, 136, 138
- Viga, Ioseph*, 353
- Vignani, Bartholomeus, not. episc.*, 5
- Villa, loc., v. Erbusco, Gargnano e Salò
- VILLA CARCINA, 422
 – chiesa di S. Michele, 422

- loc. Cailina, 422
 - chiesa di S. Michele, 422-423
- loc. Carcina, 424
 - chiesa di S. Giacomo apostolo, 424
- Villa Dalegno, loc., v. Temù
- VILLACHIARA
 - chiesa parr. di S. Chiara, 362
- VILLANUOVA SUL CLISI, 437
 - loc. Prandaglio, LII, 120, 129, 437
 - chiesa di S. Filastrio, 437
- Vincentia, f. Francisci barbitonsoris*, 384
- Virle, loc., v. Rezzato
- Visello, loc., v. Preseglie
- Visunato (de), Bernardinus*, 351
- Vitali, Bartolomeo, XXXVI
- Vitelinus, Marius, presb.*, 136
- VOBARNO, XXII, XXIV, XXVIII, XXX, XXXIV, XXXVIII, XL-XLII, XLVIII-L, LII-LIII, 119-124, 126, 128, 130-131, 206, 437, 449, 456
 - chiesa parr. di S. Maria della Rocca (parr., anche *S. M. Annunciationis in arce*), XXIII-XXIV, XXX, XXXIV, XXXVIII, XL-XLI, XLVIII-XLIX, LIII, 119-121, 124, 126, 128-130, 206, 437, 456
 - cappella del battistero, XL
 - altari
 - *B. V. Mariae et S. Laurentii*, 119, 125
 - *S. Antonii*, 125
 - *S. Ioseph*, 119, 125, 456
 - *S. Rochi*, 119, 125
 - *S. Spiritus*, 125
 - *Ss. Innocentum*, 125
 - sacrestia, XLII
 - *schole*
 - *SS. Sacramenti et B. V. Mariae*, 126-127
 - *B. V. Mariae*, 119, 121
 - *Doctrinae christianae*, 120
 - *SS. Sacramenti*, 119-120
 - comunità
 - di Vobarno XVIII, 121-122
 - di Degagna, XVIII
 - oratori
 - *S. Alexandri in Monte*, 122, 130
 - *S. Ioannis Baptistae*, 121, 128
 - *S. Rochi*, LXIV, 121, 123, 128
 - *sine nomine in loco Mori (anche Morae)*, 124, 134
 - *Ss. Faustini et Iovitae*, 122, 130-131
 - parrocchia, parroco, arciprete, LII, 129-130
- loc. Carpeneda, XXIV
- loc. Carvanno, XXIV, XXV
 - parrocchia, XXV
- loc. Cecino di Degagna (anche loc. *Sicini*), XXIV-XXV, XXXIII, XLIV, XLIX-L, LIII, 124, 132, 135-136, 138
 - casa del parroco, XLIV
 - chiesa di S. Martino (parr.), XXIV, XXXIII, 132, 135-136, 138
 - altari
 - *Corporis Christi (anche C. Domini)*, 135, 137
 - *S. Antonii*, 135, 137
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 136
 - *SS. Sacramenti*, LIII, 136-138
 - oratorio *Ss. Gervasii et Prothasii*, 136, 138
 - parrocchia, parroco, XXV, XLIX, LIII

- loc. Collio, XXIV, 122, 129-130
 - oratorio *Ss. Rochi et Sebastiani*, 122, 129-130
- loc. Eno, XXIV-XXV, XXXIII, XL, XLV, XLIX, LVII, LXIV, 139-142, 449-450
 - casa parrocchiale, XLV
 - chiese
 - S. Zenone (parr.), XXIV, XXXIII, XL, 139-142, 449-450
 - altare *B. V. Mariae*, 139, 141
 - *schole*
 - *B. V. Mariae*, 139, 141
 - *Doctrinae christianae*, 139
 - *Rosarii*, 142
 - *Sacramenti*, 139, 141-142
 - S. Mariae Crucis in monte Rovanae, 140, 142-143, 449
 - *locus Rovanae* (anche *Roanae*), 140, 142
 - *Mons pietatis*, 140, 143, 450
 - parrocchia, XXV, XLIX
- loc. Pompegnino, XXIV, 122, 130-131
 - oratorio *S. Benedicti*, 122, 130-131
- loc. Teglie, XXVIII, XXXVIII, XL, 132
 - chiesa dei Ss. Cornelio e Cipriano, XXIV, XXVIII, XXXVIII, XL, 122, 132
 - alatari
 - *B. V. Mariae*, 133
 - *S. Antonii*, 133
 - *schole*
 - *Doctrinae christianae*, 124
 - *SS. Sacramenti*, 123-124, 133
 - comunità, XVIII
- Volciani, Christophorus*, 106
 - *Iohannes*, 106
- Volciano, loc., v. Roè Volciano
- VOLPINO (Bg), 402-403
 - chiese
 - S. Maria, 403
 - S. Stefano, 403
 - *commune*, 403
- loc. Branico, 403-404
 - chiesa di S. Bartolomeo, 404
 - *commune*, 403
- loc. Ceratello, 403-404
 - chiesa [di S. Giorgio], 404
 - *commune*, 403
- loc. Corti, 402
 - chiesa di S. Antonio, 402-403
 - *commune*, 403
- loc. Flaccanico, 403-404
 - chiesa [di S. Matteo], 404
 - *commune*, 403
- loc. Qualino, 403-404
 - chiesa di S. Ambrogio, 403-404
 - *commune*, 403-404
- Voltino, loc., v. Tremosine
- Voltolina, Giuseppe Miglio, v. *Milius*
- Zacherius* (anche *Zacarii*), *Marcolus*, 291, 323-324
- Zamara, Stephanus, presb.*, 422-423
- Zambonis (de), Marianus*, 292
- Zanardis (de), Aloisius*, 35
- Zane, Paolo, vesc., XXXVI

- Zanetti, *Annibal, d.*, 397
 – *Franciscus, presb.*, 275
 – G. Battista, sac., LXXXVI
 – *Olivierus, d.*, 389
Zattus, Fortunatus, 377
Zenavinus, Ludovicus f.q. Francisci, d., 353
Zinis (de), Petrus, presb., 293, 313
Ziza (della), Franciscus de Cumino, 42,
 48, 54
- ZONE, 377
 – chiesa di S. Giorgio, 377
- Zonus, Ioannes, d.*, 391
 Zorzi, Marino, vescovo di Brescia,
 LXXXI, LXXXVII
 Zuino, loc., v. Gargnano

Indice

Sostenitori e sottoscrittori maggiori..... pag. VII

PRESENTAZIONE

Giulio Sanguineti (vescovo emerito di Brescia) » XI
Emanuele Vezzola (assessore alla cultura della Comunità Montana di Valle Sabbia) » XV
Fausto Cassetti (sindaco di Odolo) » XVI

INTRODUZIONE

La visita apostolica nella Riviera del Garda e in Valle Sabbia
Mario Trebeschi » XIX

APPENDICE

Itinerario del visitatore delegato Ioannes Andreas Pionnius
nella Riviera del Garda, *Angelo Valsecchi*..... » XCI
Itinerario del visitatore delegato Ioannes Andreas Pionnius
nella Valle Sabbia » XCIII
Itinerario del visitatore delegato Ioannes Andreas Pionnius a Salò » XCVI
Visita ai monasteri » XCVI

VISITA APOSTOLICA E DECRETI DI CARLO BORROMEO

ALLA DIOCESI DI BRESCIA

VI - RIVIERA DEL GARDA, VALLE SABBIA E DECRETI AGGIUNTI » 1

I. RIVIERA DEL GARDA » 3

Gardone Riviera, San Nicola » 5

Fasano, Santi Faustino e Giovita » 13

Morgnaga (Gardone Riviera), Sant'Antonio	pag. 19
Tremosine, San Giovanni Battista	» 23
Limone, San Benedetto	» 35
Gargnano, San Martino	» 41
Navazzo (Gargnano), Beata Vergine Maria	» 61
Bogliaco (Gargnano), San Pietro d'Agrino	» 65
Toscolano, San Pietro.....	» 73
Maderno, Sant'Andrea	» 89
Liano (Roè Volciano), San Pietro	» 103
II. VALLE SABBIA	» 117
Vobarno, Beata Vergine Maria	» 119
Cecino (Degagna), San Martino	» 135
Eno (Vobarno), San Zenone	» 139
Hano (Capovalle), San Giovanni Battista	» 145
Treviso e Cazzi (Treviso Bresciano), San Martino	» 149
Idro, Santa Maria	» 153
Nozza, Santo Stefano.....	» 169
Vestone, San Lorenzo.....	» 173
Ono Degno, San Zenone	» 179
Forno d'Ono, Beata Vergine Maria	» 183
Barbaine, Sant'Andrea	» 187
Lavino, San Michele	» 195
Savallo (Mura), Beata Vergine Maria.....	» 199
Bione, Santa Maria	» 221
Agnosine, Santi Ippolito e Cassiano	» 229
Odolo, San Zenone	» 237
Preseglie, San Pietro.....	» 245
Sabbio Chiese, San Michele	» 251
Provaglio Sopra (Valle Sabbia), San Michele	» 259
Provaglio Sotto (Valle Sabbia), Santa Maria	» 263
Barghe, San Giorgio	» 267
III. SALÒ	» 271
Salò, Santa Maria.....	» 273
IV. VISITA AI MONASTERI	» 329
Salò, Monastero di San Benedetto.....	» 331

V. DECRETI AGGIUNTI	pag. 335
Decreta Addita	» 337
<i>II. Bassa Centrale e Orientale</i>	» 337
Ponteviso, San Tommaso	» 337
Alfianello, Santi Ippolito e Cassiano	» 339
Offlaga, Sant’Imerio.....	» 340
Gambara, [Santa Maria]	» 341
Verolavecchia, San Pietro	» 341
Manerbio, San Lorenzo	» 342
Pavone Mella, San Benedetto.....	» 344
Bagnolo Mella, Santa Maria Elisabetta	» 345
Leno, San Pietro	» 346
Campazzo (Ponteviso), San Vitale	» 347
Seniga, San Vitale	» 347
Poncarale, Santi Gervasio e Protasio.....	» 348
Verziano (Brescia), San Nicola	» 349
Cigole, San Martino	» 350
Verolanuova, [San Lorenzo]	» 351
San Gervasio (Bresciano), [Santi Gervasio e Protasio]	» 351
Monticelli d’Oglio (Verolavecchia), [Santa Croce]	» 352
Pralboino, [Sant’Andrea]	» 352
Ostiano (Cr), [Santi Michele e Gaudenzio]	» 353
Medole (Mn), Santa Maria Assunta	» 354
Montichiari, San Pancrazio	» 355
Calcinato, [Visitazione di Maria]	» 356
Carpenedolo, San Giovanni Battista	» 357
Asola (Mn), Sant’Andrea.....	» 357
Acquanegra sul Chiese (Mn), San Tommaso	» 359
Mosio (Acquanegra sul Chiese, Mn) San Filastrio	» 359
 <i>III. Sebino, Franciacorta e Bassa occidentale</i>	 » 361
Brandico, Santa Maria	» 361
Villachiarà, Santa Chiara	» 362
Ludriano (Roccafranca), San Filastrio	» 362
Farfengo (Borgo San Giacomo), San Martino	» 363
Acqualunga (Borgo San Giacomo), Santa Maria Maddalena.....	» 364
Gabiano (Borgo San Giacomo), San Giacomo.....	» 364
Orzinuovi, Santa Maria Assunta	» 365
Longhena, Sant’Emiliano	» 367
Coniolo (Orzinuovi), San Michele	» 367
Dello, San Macario	» 368

Trenzano, Santo Stefano	pag. 369
Ovanengo (Orzinuovi), San Giorgio	» 370
Cadignano (Verolanuova), Santi Nazaro e Celso	» 370
Azzano Mella, San Pietro Apostolo	» 371
Quinzano d'Oglio, Santa Maria	» 372
Pompiano, [Sant'Andrea]	» 373
Orzivecchi, [Santi Pietro e Paolo]	» 373
Iseo, [Sant'Andrea]	» 373
Sale Marasino, [San Zenone]	» 377
Zone, [San Giorgio]	» 377
Peschiera Maraglio (Montisola), [San Michele]	» 377
Camignone (Passirano), [San Lorenzo]	» 378
Provezze (Provaglio d'Iseo), [San Filastrio]	» 378
Passirano, [San Pietro]	» 379
Monticelli (Brusati), Santi Tirso ed Emiliano	» 379
Timoline (Corte Franca), Santa Giulia	» 380
Clusane (Iseo), [Santi Gervasio e Protasio]	» 381
Colombaro (Corte Franca), [Santa Maria]	» 381
Adro, [San Giovanni]	» 381
Capriolo, [San Giorgio]	» 382
Nigoline (Corte Franca), [Santa Eufemia]	» 382
Rovato, [Assunzione di Maria]	» 383
Erbusco, [Assunzione di Maria]	» 385
Calino (Cazzago San Martino), San Michele	» 387
Chiari, Santi Faustino e Giovita	» 387
Coccaglio, [Natività di Maria]	» 390
Cologne, [Santi Gervasio e Protasio]	» 391
Palazzolo sull'Oglio, [Assunzione di Maria]	» 392
Pontoglio, Santa Maria	» 394
Cizzago (Comezzano Cizzago), [San Giorgio]	» 394
Castelcovati, [Sant'Antonio abate]	» 395
Castrezzato, [San Pietro]	» 396
Roccafranca, [Santi Nazaro e Celso]	» 397
Travagliato, [San Pietro]	» 397
Roncadelle, Santa Giulia	» 398
Torbole [Casaglia], [Sant'Urbano]	» 398
Lograto, [Tutti i Santi]	» 399
<i>IV. Valle Camonica</i>	» 401
Lovere (Bg), San Giorgio	» 401
Bossico (Bg), San Pietro	» 402
Volpino (Bg), [Santo Stefano]	» 402

Qualino (Costa Volpino, Bg), Sant’Ambrogio	pag. 403
Rogno (Bg), [Santo Stefano].....	» 404
Angolo Terme, San Lorenzo	» 404
Borno, San Martino	» 405
Lozio, Santi Pietro e Paolo	» 406
Malonno, [Santi Faustino e Giovita]	» 406
Edolo, Natività della Beata Vergine Maria	» 407
Corteno Golgi, Santa Maria.....	» 408
Villa Dalegno (Temù), San Martino	» 408
Ponte di Legno, Santissima Trinità	» 409
Sonico, San Lorenzo	» 410
Demo (Berzo-Demo), San Lorenzo	» 410
Cevo, San Vigilio	» 411
Saviore dell’Adamello, San Giovanni Battista	» 412
Grevo (Cedegolo), San Filastrio	» 413
Cemmo, [Santo Stefano]	» 413
Ceto, [Sant’Andrea].....	» 413
Paspardo, San Gaudenzio.....	» 414
Berzo (Inferiore), San Lorenzo.....	» 414
Breno, Sant’Antonio	» 415
Cividate Camuno, Santa Maria	» 415
Esine, San Paolo	» 416
Artogne, Santi Cornelio e Cipriano	» 417
Fraine (Pisogne), San Lorenzo	» 417
 <i>V. Valle Trompia, Pedemonte e Territorio</i>	 » 419
Collio, Santi Nazaro e Celso.....	» 419
Lumezzane, Sant’Apollonio	» 420
Mompiano (Brescia), Sant’Antonino	» 420
Nave, Santa Maria.....	» 420
Irma, San Lorenzo	» 421
Gardone Valtrompia, [San Marco]	» 422
Villa Carcina, San Michele	» 422
Brozzo (Marcheno), San Michele	» 423
Bovezzo, [Sant’Apollonio]	» 423
Carcina, San Giacomo apostolo	» 424
Pezzaze, Sant’Apollonio	» 424
Gussago, Assunzione di Maria	» 425
Ome, [Santo Stefano]	» 426
Saiano (Rodengo Saiano), San Salvatore.....	» 427
Marmentino, Santi Faustino e Giovita	» 427
Fiumicello (Brescia), Santa Maria	» 428

Urago Mella (Brescia), San Zenone	pag. 429
Bovegno, Santi Giovanni Battista e Giorgio.....	» 429
Collebeato, San Bartolomeo del Lazzaretto.....	» 431
Ronco (Gussago), San Zenone	» 432
Castenedolo, [San Bartolomeo]	» 432
Botticino Sera, Santa Maria	» 433
Virle (Rezzato), [San Pietro].....	» 433
Sant'Eufemia (Brescia), Visitazione della Vergine Maria.....	» 433
Caionvico (Brescia), Santi Faustino e Giovita	» 435
Rezzato, San Giovanni Battista	» 436
Prandaglio (Villanuova), [San Filastrio]	» 437
Nuvolera, San Lorenzo	» 438
Calvagese, San Pietro d'Antiochia	» 438
Bedizzole, Santa Maria	» 439
Carzago Riviera (Calvagese), San Lorenzo	» 440
Ghedi, Santa Maria Assunta	» 441
Folzano (Brescia), San Silvestro	» 442
Isorella, Santa Maria.....	» 442
<i>VI. Riviera del Garda e Valle Sabbia</i>	<i>» 443</i>
Tremosine, San Giovanni Battista	» 443
Limone del Garda, San Benedetto.....	» 444
Gargnano, San Martino	» 444
Navazzo (Gargnano), [Beata Vergine Maria].....	» 445
Cecina (Toscolano Maderno), San Nicolò	» 446
Maderno (Toscolano Maderno), Sant'Andrea	» 446
Bogliaco (Gargnano), San Pietro d'Agrino	» 448
Anfo, San Pietro.....	» 449
Eno (Vobarno), San Pietro	» 449
Savallo (Mura), Santa Maria.....	» 450
Bione, Santa Maria	» 451
Preseglie, San Pietro.....	» 451
Odolo, San Zenone	» 452
Salò, Santa Maria.....	» 452
Fasano (Gardone Riviera), Santi Faustino e Giovita	» 454
Gardone Riviera, San Nicola	» 455
Liano (Roè Volciano), San Pietro	» 456
Vobarno, [Beata Vergine Maria]	» 456
INDICI	» 457
Indice dei nomi e delle cose notevoli	» 459